

7.5

*IBM WebSphere MQ Explorer*

**IBM**

**Nota**

Prima di utilizzare queste informazioni e il prodotto che supportano, leggere le informazioni in [“Informazioni particolari” a pagina 577](#).

Questa edizione si applica alla versione 7 release 5 di IBM® WebSphere MQ e a tutte le release e modifiche successive, se non diversamente indicato nelle nuove edizioni.

Quando si inviano informazioni a IBM, si concede a IBM un diritto non esclusivo di utilizzare o distribuire le informazioni in qualsiasi modo ritenga appropriato senza incorrere in alcun obbligo verso l'utente.

© **Copyright International Business Machines Corporation 2007, 2024.**

---

# Indice

<b>WebSphere MQ Explorer.....</b>	<b>5</b>
Requisiti di WebSphere MQ Explorer.....	5
Novità e modifiche in IBM WebSphere MQ Explorer.....	5
Avvio di WebSphere MQ Explorer.....	8
Installazioni multiple di WebSphere MQ Explorer.....	9
Installazione in ambienti Eclipse.....	10
Visualizzazione della Guida sensibile al contesto (guida della finestra pop-up).....	11
Configurazione di WebSphere MQ utilizzando WebSphere MQ Explorer.....	12
Creazione e configurazione di gestori code e oggetti.....	13
Verifica delle definizioni degli oggetti per problemi.....	37
Invio di messaggi di prova.....	67
Avvio e arresto di oggetti e servizi.....	69
Mostrare o nascondere un gestore code.....	75
Connessione o disconnessione di un gestore code.....	86
Amministrazione di gestori code remoti.....	87
Manutenzione della comunicazione tra canali di messaggi.....	90
Configurazione della messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione.....	93
Configurazione della pubblicazione/sottoscrizione per i gestori code di WebSphere MQ V7.....	105
Gestione di gestori code a più istanze.....	116
Creazione e configurazione di un cluster di gestori code.....	118
Gestione della sicurezza e delle autorizzazioni.....	127
Visualizzazione dello stato degli oggetti.....	169
Visualizzazione e chiusura delle connessioni alle applicazioni.....	170
Creazione e configurazione di oggetti amministrati JMS.....	171
Contesti JMS.....	172
Factory di connessione JMS.....	173
Destinazioni JMS (code e argomenti).....	175
Fornitori di messaggistica per IBM WebSphere MQ classes for JMS.....	175
Aggiunta di un contesto iniziale.....	176
Connessione e disconnessione a un contesto iniziale.....	177
Rimozione di un contesto iniziale.....	179
Creazione di una factory di connessione.....	180
Creazione di una destinazione.....	181
Creazione di un oggetto JMS e di un oggetto IBM WebSphere MQ simultaneamente.....	182
Creazione di un oggetto JMS da un oggetto IBM WebSphere MQ.....	184
Copia di un oggetto amministrato.....	185
Modifica del tipo di trasporto utilizzato per le connessioni.....	185
Creazione di un contesto secondario.....	186
Rinominazione di un oggetto amministrato.....	186
Rinominazione di un contesto.....	187
Eliminazione di un oggetto amministrato.....	187
Eliminazione di un contesto secondario.....	188
Configurazione di WebSphere MQ Explorer.....	189
Filtro di oggetti visualizzati nelle tabelle.....	189
Creazione e configurazione di una definizione di servizio.....	193
Creazione e configurazione di un set di gestori code.....	197
Definizione di schemi per modificare l'ordine delle colonne nelle tabelle.....	214
Modifica dei colori.....	217
Abilitazione dei plug-in installati.....	218
Modifica della frequenza di aggiornamento delle informazioni sul gestore code.....	218
Importazione ed esportazione delle impostazioni.....	220
Inclusione di oggetti SYSTEM quando si eseguono verifiche.....	221

Inclusione di gestori code nascosti nelle configurazioni di verifica.....	222
Visualizzazione delle impostazioni delle autorizzazioni di oggetto come testo.....	222
IBM WebSphere MQ Advanced Message Security.....	223
Firma dei messaggi.....	223
Crittografia dei messaggi.....	223
Nomi distinti.....	223
Risoluzione dei problemi.....	224
Apertura della guida.....	225
Visualizzazione di ulteriori informazioni sui risultati delle verifiche.....	225
Utilizzo della traccia IBM WebSphere MQ.....	226
IBM WebSphere MQ Telemetry.....	227
Oggetti IBM WebSphere MQ Telemetry.....	228
Programma di utilità del client MQTT.....	230
Configurazione di IBM WebSphere MQ Telemetry utilizzando WebSphere MQ Explorer.....	234
Gestione di IBM WebSphere MQ Telemetry mediante WebSphere MQ Explorer.....	239
Risoluzione dei problemi IBM WebSphere MQ Telemetry utilizzando WebSphere MQ Explorer....	242
Riferimento di IBM WebSphere MQ Telemetry.....	246
IBM WebSphere MQ Esercitazioni.....	249
Esercitazione 1: invio di un messaggio a una coda locale.....	249
Esercitazione 2: invio di un messaggio a una coda remota.....	256
Esercitazione 3: invio di un messaggio in una configurazione client-server.....	264
Riferimento.....	269
Accesso facilitato in WebSphere MQ Explorer.....	269
Icone di IBM WebSphere MQ Explorer.....	270
Viste in WebSphere MQ Explorer.....	275
Proprietà.....	282
Attributi stato.....	532
Finestra Array di byte.....	565
Stringhe nelle finestre delle proprietà.....	566
Estensione di WebSphere MQ Explorer.....	566
Importazione di plug-in Eclipse di esempio.....	567
Scrittura di un plug-in Eclipse per WebSphere MQ Explorer.....	567
Applicazione di plug-in a WebSphere MQ Explorer.....	572
Riferimento API.....	572
<b>Informazioni particolari.....</b>	<b>577</b>
Informazioni sull'interfaccia di programmazione.....	578
Marchi.....	578

# Introduzione a WebSphere MQ Explorer

---

WebSphere MQ Explorer è l'interfaccia utente grafica in cui è possibile gestire e monitorare gli oggetti WebSphere MQ, sia che si trovino sul computer locale o su un sistema remoto.

WebSphere MQ Explorer viene eseguito su Windows e Linux® x86. Può connettersi in remoto ai gestori code in esecuzione su qualsiasi piattaforma supportata, consentendo di visualizzare, esplorare e modificare l'intera struttura portante di messaggistica dalla console.

WebSphere MQ Explorer è basato sulla tecnologia Eclipse open source. Come tale, WebSphere MQ Explorer è altamente personalizzabile e completamente estensibile. È possibile aggiungere nuovi strumenti come plug-in a WebSphere MQ Explorer per fornire nuove funzionalità in un modo che sia integrato nella console.

Consultare anche [“Novità e modifiche in IBM WebSphere MQ Explorer” a pagina 5.](#)

## Concetti correlati

[“Avvio di WebSphere MQ Explorer” a pagina 8](#)

È possibile avviare WebSphere MQ Explorer utilizzando uno dei tre metodi disponibili: tramite il menu del sistema, il comando **MQExplorer** o il comando **strmqcfg**.

## Attività correlate

[“Configurazione di WebSphere MQ Explorer” a pagina 189](#)

## Riferimenti correlati

[“Accesso facilitato in WebSphere MQ Explorer” a pagina 269](#)

## Requisiti di WebSphere MQ Explorer

---

Prima di installare WebSphere MQ Explorer, accertarsi di possedere i requisiti minimi di seguito elencati.

Se si desidera utilizzare WebSphere MQ Explorer, il sistema richiederà quanto segue, come minimo:

- 512 MB di RAM
- Processore da 1 GHz
- Almeno 300 MB di spazio libero su disco
- Un monitor per il sistema operativo con una risoluzione dello schermo di almeno 1024x768
- GTK2 versione 2.2.4-0 o successive, compresi i motori GTK2 che contengono i temi GTK2 (si applica solo a Linux)
- Caratteri Bitstream Vera (solo per Linux)

## Novità e modifiche in IBM WebSphere MQ Explorer

---

### Nuove funzioni in IBM WebSphere MQ Explorer Version 7.5

#### Integrazione di IBM WebSphere MQ Managed File Transfer e IBM WebSphere MQ Advanced Message Security

Una nuova funzione chiave di IBM WebSphere MQ Version 7.5 è l'integrazione di IBM WebSphere MQ Managed File Transfer e della funzione IBM WebSphere MQ Advanced Message Security, il cui utilizzo è soggetto ad appropriate titolarità di licenza. Vi è un'unica installazione in cui scegliere i componenti necessari.

Le estensioni IBM WebSphere MQ Managed File Transfer e IBM WebSphere MQ Advanced Message Security sono sempre presenti in IBM WebSphere MQ Explorer, sia nel componente server che nella versione autonoma da SupportPac MS0T, e diventano attive come richiesto. Ora è sempre possibile visualizzare un nodo Managed File Transfer nella vista IBM WebSphere MQ Explorer **Navigator**.

Se si dispone di una configurazione Managed File Transfer esistente sul computer, creata dal prodotto distinto precedente, verrà aperta automaticamente sotto il nodo Managed File Transfer. In alternativa, fare clic con il pulsante destro del mouse per aprire una nuova procedura guidata di configurazione e per selezionare il gestore code di coordinamento e il gestore code di comando. Questa funzione è utile se si sta utilizzando IBM WebSphere MQ Explorer per connettersi a gestori code remoti configurati per l'utilizzo con IBM WebSphere MQ Managed File Transfer. Una volta impostata la configurazione, è possibile utilizzare IBM WebSphere MQ Explorer per effettuare una serie di operazioni, tra cui la pianificazione dei trasferimenti e il controllo dell'avanzamento.

IBM WebSphere MQ Advanced Message Security fornisce un elevato livello di protezione per i dati sensibili in transito attraverso la rete IBM WebSphere MQ. I messaggi possono essere sia codificati che firmati, in modo che sia possibile confermare l'identità del mittente. Quando IBM WebSphere MQ Explorer si connette a un gestore code, se rileva la funzione IBM WebSphere MQ Advanced Message Security sul gestore code, aggiunge un nodo Security Policies sotto il gestore code nella vista Navigator. Da qui, è possibile creare le politiche di sicurezza per proteggere specifiche code.

### Miglioramento del supporto multiversione

Un'altra nuova funzione chiave di questa release di IBM WebSphere MQ Explorer è un supporto multiversione migliorato. A partire da IBM WebSphere MQ Version 7.1, è possibile installare più copie di IBM WebSphere MQ sullo stesso computer. IBM WebSphere MQ Explorer offre una funzione migliorata per semplificare ulteriormente l'utilizzo di più installazioni di IBM WebSphere MQ.

La schermata **Benvenuti** contiene adesso un nuovo collegamento a **Visualizza installazioni**. Facendo clic su questo collegamento, vengono visualizzate tutte le installazioni di IBM WebSphere MQ. Ogni installazione potrebbe avere una sua copia di IBM WebSphere MQ Explorer, quindi l'installazione che sta eseguendo IBM WebSphere MQ Explorer viene visualizzata per prima. Tutte le altre installazioni vengono quindi visualizzate nella seconda tabella. Ogni installazione ha nome, versione e percorso di installazione e, facoltativamente, una descrizione. Una delle installazioni potrebbe essere impostata come primaria sul computer (l'impostazione come primaria imposta le varie impostazioni di sistema come variabili di ambiente nei sistemi Windows). Lo **State** è Available a meno che non ci sia un problema con l'installazione e il **Identifier** viene allocato in fase di installazione ed è per uso interno.

Nella finestra è presente la nuova funzione **Trasferisci gestori code a questa installazione**. Questo controllo apre una nuova procedura guidata, che può essere aperta anche facendo clic con il tasto destro del mouse sul nodo Queue Managers nell'albero di navigazione e selezionando **Trasferisci gestori code ...**. Questa nuova procedura guidata consente di trasferire uno o più gestori code da altre installazioni all'installazione corrente. La procedura guidata è equivalente al comando **setmqm**, ma evita di dover immettere i percorsi e i parametri richiesti. È possibile trasferire solo i gestori code arrestati; i gestori code in esecuzione vengono indicati per riferimento. I gestori code possono essere estratti solo nell'installazione corrente; non possono essere estratti in altre installazioni. Dopo aver fatto clic su **Transfer**, viene richiamato il comando **setmqm** con i gestori code selezionati. In caso di esito positivo, l'albero di navigazione viene aggiornato per includere i gestori code trasferiti. Se si verificano dei problemi, viene visualizzata una finestra con il messaggio di errore prodotto dal comando. È anche possibile utilizzare il trascinamento e rilascio, e la funzione di importazione ed esportazione di IBM WebSphere MQ Explorer, per trasferire i gestori code. Per il trascinamento e il rilascio, è necessario eseguire due istanze di IBM WebSphere MQ Explorer contemporaneamente da installazioni differenti. È quindi possibile trascinare un gestore code arrestato da una installazione e rilasciarlo nella cartella dei gestori code dell'altra installazione. Verrà poi visualizzata una finestra di conferma.

Se si esportano le impostazioni di IBM WebSphere MQ Explorer in un file, nella categoria **Informazioni di connessione** è ora disponibile un'opzione per salvare i dettagli per i gestori code locali. Se si importa quindi tale file in IBM WebSphere MQ Explorer da un'installazione differente, si ottiene lo stesso prompt che viene presentato se si desidera trasferire il gestore code. È possibile trascinare il file XML esportato in IBM WebSphere MQ Explorer per avviare l'importazione.

### Sovraccarico ridotto

Per ridurre il sovraccarico di manutenzione della vista Navigator, la quantità di informazioni sullo stato della vista Navigator di IBM WebSphere MQ Explorer che persiste su disco è ridotta. In seguito a

questa modifica, lo stato di espansione dei nodi della struttura ad albero nella vista Navigator non persiste più quando viene riavviato IBM WebSphere MQ Explorer.

## Nuove funzioni in IBM WebSphere MQ Explorer Version 7.1

Nella seguente tabella sono riportate le attività aggiuntive che è possibile eseguire in IBM WebSphere MQ Explorer in IBM WebSphere MQ Version 7.1.

IBM WebSphere MQ Explorer è reimpacchettato in Version 7.1 per essere autonomo, senza più richiedere l'installazione di un pacchetto separato per la tecnologia Eclipse. Per ulteriori dettagli sulla piattaforma IBM WebSphere Eclipse non più fornita con IBM WebSphere MQ Explorer, consultare [WebSphere MQ Explorer](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

Le capacità multiversione di IBM WebSphere MQ Version 7.1 consentono di installare una copia di IBM WebSphere MQ Explorer come parte di ciascuna installazione di IBM WebSphere MQ e di eseguirle in modo indipendente. È possibile visualizzare le proprietà di installazione dei gestori code locali e remoti.

Sono stati apportati dei miglioramenti alle prestazioni di IBM WebSphere MQ Explorer Version 7.1, in diverse aree. Il tempo di avvio è stato ridotto e la maggior parte delle operazioni che interessano un gran numero di gestori code sono ora più rapide, incluse la connessione ai gestori code remoti tramite selezione multipla e la gestione dell'elenco dei gestori code nella vista Navigator. È ridotto anche il tempo necessario per compilare le tabelle con più oggetti, ad esempio le code.

**Nota:** Alcuni dei collegamenti in questo argomento funzionano solo quando si fa clic su di essi dall'interno di IBM WebSphere MQ Explorer installato. Se si sta leggendo questo materiale online, alcuni link potrebbero non funzionare.

In questa tabella sono riportate le nuove funzioni di IBM WebSphere MQ Explorer Version 7.1	
<b>Nuove funzioni in Version 7.1</b>	<b>Ulteriori informazioni</b>
Supporto di più installazioni.	Vedere <a href="#">“Installazioni multiple di WebSphere MQ Explorer”</a> a pagina 9.
Installazione in ambienti Eclipse.	Vedere <a href="#">“Installazione in ambienti Eclipse”</a> a pagina 10.

Questa tabella elenca le nuove funzioni in IBM WebSphere MQ Explorer a partire dalla versione 6.x	
<b>Nuove funzioni a partire dalla versione 6.x</b>	<b>Ulteriori informazioni</b>
Creazione e configurazione delle definizioni di servizio IBM WebSphere MQ mediante IBM WebSphere MQ Explorer.	Vedere <a href="#">“Creazione e configurazione di una definizione di servizio”</a> a pagina 193.
Creazione e configurazione degli oggetti amministrati IBM WebSphere MQ classes for JMS mediante IBM WebSphere MQ Explorer.	Vedere <a href="#">“Creazione e configurazione di oggetti amministrati JMS”</a> a pagina 171.
Gestire le autorizzazioni degli oggetti di IBM WebSphere MQ utilizzando un servizio di autorizzazione in IBM WebSphere MQ Explorer.	Vedere <a href="#">“Gestione delle autorizzazioni oggetto con un servizio di autorizzazione”</a> a pagina 137.
Verifica delle definizioni degli oggetti per i problemi oppure scrittura di verifiche per far rispettare le regole nelle definizioni degli oggetti.	Vedere <a href="#">“Verifica delle definizioni degli oggetti per problemi”</a> a pagina 37.
Configurazione di un motore di pubblicazione/sottoscrizione IBM WebSphere MQ in IBM WebSphere MQ Explorer.	Vedere <a href="#">“Proprietà del gestore code”</a> a pagina 291.

Questa tabella elenca le nuove funzioni in IBM WebSphere MQ Explorer a partire dalla versione 6.x

(Continua)

Nuove funzioni a partire dalla versione 6.x	Ulteriori informazioni
Ottenere una guida sensibile al contesto dalla guida a comparsa in tutto IBM WebSphere MQ Explorer.	In una finestra oppure su una voce della struttura ad albero, premere F1 in Windows o Ctrl+F1 in Linux (piattaforme x86 e x86-64) per visualizzare la guida a comparsa. La guida a comparsa contiene una breve descrizione e alcuni collegamenti per accedere a ulteriori informazioni nella guida di IBM WebSphere MQ Explorer. Le finestre di dialogo ora includono anche una piccola icona di supporto, che permetterà di visualizzare la guida a comparsa quando si fa clic su tale icona, oppure se si preme F1 o Ctrl-F1. Consultare: <a href="#">“Visualizzazione della Guida sensibile al contesto (guida della finestra pop-up)”</a> a pagina 11
Creazione e configurazione degli oggetti amministrati IBM WebSphere MQ classes for JMS mediante IBM WebSphere MQ Explorer.	Vedere <a href="#">“Creazione e configurazione di oggetti amministrati JMS”</a> a pagina 171.
Gestire le autorizzazioni degli oggetti di IBM WebSphere MQ utilizzando un servizio di autorizzazione in IBM WebSphere MQ Explorer.	Vedere <a href="#">“Gestione delle autorizzazioni oggetto con un servizio di autorizzazione”</a> a pagina 137.
Raggruppare i gestori code nelle cartelle ed eseguire azioni relative a tutti i gestori code presenti nel set. I gestori code che appartengono a determinate applicazioni, reparti o aziende possono essere raggruppati insieme.	Vedere <a href="#">“Creazione e configurazione di un set di gestori code”</a> a pagina 197.
Supporto strettamente integrato per la messaggistica di pubblicazione e sottoscrizione, che semplifica lo sviluppo, la configurazione e la distribuzione della messaggistica guidata da eventi.	Vedere <a href="#">“Configurazione della messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione”</a> a pagina 93.
Ottimizzazioni al livello JMS, integrando strettamente i servizi JMS nelle strutture interne del gestore code IBM WebSphere MQ. Amministrazione e sicurezza consolidate per la messaggistica XMS, JMS e pubblicazione e sottoscrizione nel modello IBM WebSphere MQ standard.	Vedere <a href="#">“Creazione e configurazione di oggetti amministrati JMS”</a> a pagina 171.
Le pagine di benvenuto costituiscono un modo facile e veloce di trovare link a esercitazioni, applicazioni e istruzioni.	Vedere <a href="#">“Introduzione a WebSphere MQ Explorer”</a> a pagina 5.

#### Riferimenti correlati

[“Icone di IBM WebSphere MQ Explorer”](#) a pagina 270

## Avvio di WebSphere MQ Explorer

È possibile avviare WebSphere MQ Explorer utilizzando uno dei tre metodi disponibili: tramite il menu del sistema, il comando **MQExplorer** o il comando **strmqcfg**.

Per avviare WebSphere MQ Explorer utilizzando il menu di sistema su Linux o il menu di avvio su Windows, è necessario fare clic con il tasto sinistro del mouse sull'installazione che si desidera avviare. In Windows, aprire il menu di avvio e selezionare la voce dell'installazione di IBM WebSphere MQ Explorer nel gruppo



**IBM WebSphere MQ** che corrisponde all'installazione che si desidera avviare. Ciascuna istanza di IBM WebSphere MQ Explorer elencata viene identificata dal nome scelto per l'installazione.

Su Linux, la voce del menu di sistema per IBM WebSphere MQ Explorer viene aggiunta alla categoria **Sviluppo** ; dove viene visualizzata nel menu di sistema dipende dalla distribuzione Linux (SUSE o Red Hat) e dall'ambiente desktop (GNOME o KDE). Su SUSE, fare clic su **Computer > Altre applicazioni...** e trovare l'installazione di IBM WebSphere MQ Explorer che si desidera avviare nella categoria **Sviluppo** . In Red Hat, l'installazione di IBM WebSphere MQ Explorer che si desidera avviare è disponibile in **Applicazioni > Programmazione**.

I comandi **MQExplorer** e **strmqcfg** sono memorizzati in `MQ_INSTALLATION_PATH/bin`.

`MQExplorer.exe` (il comando **MQExplorer**) supporta le opzioni runtime standard di Eclipse, tra cui:

**-clean**

Svuota le cache utilizzate dal runtime di Eclipse per memorizzare i dati di risoluzione delle dipendenze dei bundle e i dati dei registri delle estensioni Eclipse. L'utilizzo di questa opzione impone a Eclipse di inizializzare nuovamente le cache.

**-initialize**

Inizializza la configurazione in esecuzione. Tutte le cache e le strutture dati di runtime vengono aggiornate. Non viene eliminato alcun dato di configurazione definito dal plug-in o dall'utente. Non viene eseguita alcuna applicazione, le specifiche dei prodotti vengono ignorate e non viene visualizzata alcuna interfaccia utente (ad esempio, la schermata iniziale non viene emessa).

È possibile immettere il comando **MQExplorer** o il comando **strmqcfg** dalla riga comandi per avviare WebSphere MQ Explorer. Per ulteriori informazioni sul comando **strmqcfg** , consultare [strmqcfg](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

In caso di più installazioni di IBM WebSphere MQ, consultare [“Installazioni multiple di WebSphere MQ Explorer”](#) a pagina 9.

Per tracciare IBM WebSphere MQ Explorer, utilizzare **runwithtrace.cmd**; consultare [“Risoluzione dei problemi”](#) a pagina 224

## Installazioni multiple di WebSphere MQ Explorer

---

È possibile includere un'installazione di MQ Explorer in ogni installazione di WebSphere MQ nel sistema. Ciascuna installazione di MQ Explorer fa parte di un'installazione distinta di WebSphere MQ e utilizza il proprio spazio di lavoro

Se il sistema contiene installazioni multiple di MQ Explorer, gli unici gestori locali mostrati in un'installazione di MQ Explorer sono i gestori code locali associati a quella installazione.

### Copia delle impostazioni tra installazioni di MQ Explorer

MQ Explorer memorizza le impostazioni in uno spazio di lavoro; questo spazio di lavoro, identificato con il nome dell'installazione di WebSphere MQ ad esso associato, si trova nella directory home in `IBM/WebSphereMQ/workspace-Installation1`. In questo esempio, il nome dello spazio di lavoro associato allo spazio di lavoro è `Installation1`.

All'avvio, MQ Explorer rileva se eventuali spazi di lavoro dalle installazioni precedenti di IBM WebSphere MQ sono presenti nel sistema. Se viene rilevato uno spazio di lavoro da un'installazione di IBM WebSphere MQ precedente alla versione 7.1, senza che sia presente un'installazione di WebSphere MQ associata, le impostazioni vengono copiate automaticamente.

Se è disponibile almeno uno spazio di lavoro delle installazioni precedenti di WebSphere MQ e MQ Explorer, è possibile scegliere di copiare le impostazioni da una di queste o di eseguire l'avvio con un nuovo spazio di lavoro. All'avvio, si presenta una finestra di dialogo con un elenco di spazi di lavoro disponibili, ciascuno dei quali viene identificato dal nome dell'installazione di WebSphere MQ, ad esso associata.

Se si sceglie di copiare le impostazioni da uno spazio di lavoro precedente, le impostazioni copiate sono quelle utilizzate soltanto dalla versione 7.1 di MQ Explorer:

- Preferenze MQ Explorer
- Configurazioni di prova MQ Explorer
- Connessioni del gestore code remoto
- Set gestori code
- Schemi e filtri
- Oggetti Admin JMS
- Repository definizione servizio
- Dati IBM WebSphere Message Broker (se applicabile)
- Dati IBM IBM WebSphere MQ File Transfer Edition (se applicabile)
- SupportPac MS0P (se applicabile)

Queste impostazioni non vengono copiate dallo spazio di lavoro:

- Le eventuali preferenze non correlate a MQ Explorer, WebSphere Message Broker oppure IBM WebSphere MQ File Transfer Edition.
- Tutte le preferenze non relative ai repository definizioni servizi.
- Risultati della verifica MQ Explorer.
- Qualsiasi altra impostazione Eclipse, comprese le viste e le modifiche delle prospettive.
- Qualsiasi altro SupportPac o estensione a MQ Explorer; questi componenti aggiuntivi devono essere reinstallati se si desidera utilizzarli con il nuovo spazio di lavoro.

## Installazione in ambienti Eclipse

---

Installare WebSphere MQ Explorer nell'ambiente Eclipse o nel prodotto basato su Eclipse in uso, per semplificare lo sviluppo di applicazioni Java o di estensioni proprie.

### Prima di iniziare

Se si utilizza una versione di Windows con UAC (User Account Control) come Windows 7, UAC è abilitato e il prodotto basato su Eclipse è installato in una directory in UAC come C:\Program Files, è necessario eseguire il prodotto basato su Eclipse con autorizzazione elevata (**Esegui come amministratore**) prima di installare la funzione IBM WebSphere MQ Explorer. Una volta installato, il prodotto può poi essere eseguito senza tale autorizzazione.

**Nota:** Se si è collocato il plug-in IBM WebSphere MQ Explorer in un altro ambiente Eclipse, per poter utilizzare i CipherSpec TLS\_RSA\_WITH\_AES\_128\_CBC\_SHA256 e TLS\_RSA\_WITH\_AES\_256\_CBC\_SHA256 in modalità FIPS, è necessario disporre di IBM JRE 6.0 SR13 FP2, 7.0 SR4 FP2 o versioni successive.

### Informazioni su questa attività

IBM WebSphere MQ Explorer è sviluppato su Eclipse come un'applicazione autonoma utilizzando Eclipse Rich Client Platform. È inoltre possibile installare IBM WebSphere MQ Explorer nel proprio ambiente Eclipse o in un prodotto basato su Eclipse, per facilitare lo sviluppo di applicazioni Java con IBM WebSphere MQ o lo sviluppo delle proprie estensioni in IBM WebSphere MQ Explorer. Per far ciò, è necessario un ambiente basato su Eclipse 3.6.2 dotato di strumenti di Graphical Editing Framework (GEF). Per informazioni dettagliate sui prodotti basati su Eclipse supportati, consultare la pagina sui requisiti di sistema relativa a IBM WebSphere MQ all'indirizzo <https://www.ibm.com/software/integration/wmq/requirements/>.

### Procedura

Per effettuare l'installazione in un ambiente Eclipse compatibile:

1. Fare clic su **Help**, quindi su **Install New Software** nell'ambiente Eclipse.

2. Fare clic su **Add** quindi su **Archive** e passare alla directory `mqexplorer/eclipse` contenuta nella directory di installazione di MQ. Selezionare il file `MQExplorerSDK.zip`.
3. Fare clic su **OK** dopo aver facoltativamente digitato un nome per il sito locale.
4. Viene visualizzata una categoria di IBM WebSphere MQ Explorer. Espandere la categoria e selezionare **WebSphere MQ Explorer** e, facoltativamente, le traduzioni.
5. Fare clic su **Next** e seguire le istruzioni. Successivamente, fare clic sul pulsante per il riavvio di Eclipse (o del prodotto basato su Eclipse).
6. MQ Explorer è disponibile come prospettiva distinta. Per visualizzarlo, fare clic su **Open perspective**, quindi su **Other**.

## Operazioni successive

### Gestori code locali

Questa procedura è sufficiente se IBM WebSphere MQ Explorer viene utilizzato per la gestione di gestori code remoti. Se si devono gestire gestori code locali, è necessario eseguire il prodotto basato su Eclipse con le impostazioni ambiente richieste per il sistema operativo in uso. Inoltre, il prodotto basato su Eclipse deve essere un'applicazione a 32 bit su piattaforme Windows e Linux x86 e deve essere un'applicazione a 64 bit su piattaforme Linux x86\_64.

#### In Windows:

Impostare la variabile di ambiente `PATH` per includere le directory `bin` e `java/lib` dell'installazione IBM WebSphere MQ in uso prima di eseguire il prodotto basato su Eclipse. È possibile a tal fine utilizzare il comando `setmqenv` con l'opzione `'-x 32'`, poiché IBM WebSphere MQ Explorer è un'applicazione a 32 bit su tutte le piattaforme Windows. Ad esempio, se IBM WebSphere MQ è installato nella directory `C:\Program Files\IBM\WebSphere MQ`, immettere il seguente comando:

```
C:\Program Files\IBM\WebSphere MQ\bin\setmqenv -s -x 32
```

#### Su Linux x86:

Impostare la variabile di ambiente `LD_LIBRARY_PATH` per includere le directory `java/lib` e `lib` dell'installazione IBM WebSphere MQ in uso prima di eseguire il prodotto basato su Eclipse. Ad esempio, se IBM WebSphere MQ è installato in `/opt/mqm`:

```
export LD_LIBRARY_PATH=/opt/mqm/java/lib:/opt/mqm/lib:$LD_LIBRARY_PATH
```

#### Su Linux x86\_64:

Impostare la variabile di ambiente `LD_LIBRARY_PATH` per includere le directory `java/lib64` e `lib64` dell'installazione IBM WebSphere MQ in uso prima di eseguire il prodotto basato su Eclipse. Ad esempio, se IBM WebSphere MQ è installato in `/opt/mqm`:

```
export LD_LIBRARY_PATH=/opt/mqm/java/lib64:/opt/mqm/lib64:$LD_LIBRARY_PATH
```

## Visualizzazione della Guida sensibile al contesto (guida della finestra pop-up)

### Informazioni su questa attività

In qualsiasi momento mentre si lavora in IBM WebSphere MQ Explorer, è possibile ottenere una guida sensibile al contesto. Nelle procedure guidate, la guida viene visualizzata nel banner nella parte superiore della procedura, mentre nel resto di IBM WebSphere MQ Explorer, viene visualizzata nella guida della finestra pop-up. La guida della finestra pop-up può essere visualizzata in due modi differenti, a seconda del punto da cui è stata richiesta e dalle preferenze predefinite impostate. Le due opzioni di visualizzazione sono:

- Piccole caselle gialle che contengono una breve descrizione, spiegazione o le istruzioni relative alla parte dell'interfaccia correntemente in uso.
- Una sezione che scorre dal lato destro della finestra o prospettiva corrente, che contiene una breve descrizione, spiegazione o le istruzioni relative alla parte dell'interfaccia correntemente in uso.

La guida della finestra pop-up di solito contiene anche un collegamento ipertestuale che apre la guida in modo da fornire informazioni più dettagliate.

La guida della finestra pop-up è disponibile su una varietà di oggetti nelle interfacce IBM WebSphere MQ Explorer; ad esempio cartelle, viste e finestre di dialogo delle proprietà.

Per visualizzare la guida della finestra pop-up in IBM WebSphere MQ Explorer:

## Procedura

1. Selezionare una parte dell'interfaccia, ad esempio fare clic su una cartella o scorrere il puntatore del mouse sopra una finestra delle proprietà.
2. Visualizzare la guida della finestra pop-up:
  - In Windows, premere F1.
  - In Linux, premere Ctrl+F1.

## Risultati

Viene visualizzata la guida della finestra pop-up.

## Operazioni successive

È possibile modificare le preferenze relative alla guida della finestra pop-up attendendosi al seguente procedimento: fare clic su **Finestra > Preferenze > Guida**

Verrà aperta la finestra **Preferenze della guida**.

# Configurazione di WebSphere MQ utilizzando WebSphere MQ Explorer

---

## Informazioni su questa attività

È possibile configurare determinate proprietà di WebSphere MQ che si applicano all'intera installazione di WebSphere MQ sul computer. È inoltre possibile configurare i singoli gestori code in modo da sostituire le proprietà di WebSphere MQ, se necessario.

Per configurare WebSphere MQ:

## Procedura

1. Nella vista Navigator , fare clic con il tasto destro del mouse su IBM WebSphere MQ, quindi fare clic su **Proprietà ...** Viene aperta la finestra Proprietà.
2. Nella finestra Proprietà, è possibile configurare i seguenti tipi di proprietà:
  - **Generale:** le proprietà di base di WebSphere MQ, quali il percorso predefinito dei gestori code sul computer.
  - **Esteso:** le proprietà più avanzate di WebSphere MQ, quali il modo in cui il carattere di nuova riga EBCDIC viene convertito in ASCII.
  - **Uscite:** configurare WebSphere MQ in modo che utilizzi i moduli di codice (uscite) scritti dall'utente.
  - **Impostazioni di log predefinite:** modificare il percorso e il tipo di log di WebSphere MQ.
  - **ACPI:** specificare il modo in cui WebSphere MQ deve rispondere quando il computer prova a entrare in fase di stallo.

- Controllo delle segnalazioni: configurare WebSphere MQ in modo da avvisare l'utente quando si verifica un problema, come nel caso in cui una coda richiesta non viene trovata.

## Risultati

Tutte le modifiche apportate alle proprietà WebSphere MQ vengono applicate a tutti i gestori code e agli oggetti presenti sul computer, a meno che i singoli gestori code non vengano impostati diversamente in modo da sovrascrivere le impostazioni di WebSphere MQ.

## Creazione e configurazione di gestori code e oggetti

### Informazioni su questa attività

Tutti i gestori code e i relativi oggetti che è possibile gestire in WebSphere MQ Explorer sono contenuti nelle cartelle nella vista Navigator. Ad esempio, la cartella **Gestori code** contiene tutti i gestori code che è possibile amministrare in WebSphere MQ Explorer; la cartella **Canali** contiene invece tutti i canali del gestore code. Per la maggior parte delle cartelle, quando l'utente fa clic con il pulsante destro del mouse, viene visualizzato un menu che gli permette di eseguire attività quali la creazione di un nuovo oggetto.

Quando si seleziona una cartella nella vista Navigator, nella vista Contenuto vengono visualizzati i contenuti della cartella in questione. Ad esempio, quando si seleziona la cartella **Code**, le code del gestore code vengono visualizzate nella vista Contenuto. È quindi possibile fare clic con il pulsante destro del mouse su un oggetto nella vista Contenuto, per eseguire attività quali l'apertura della finestra delle proprietà dell'oggetto, o l'eliminazione dell'oggetto.

Nelle seguenti sezioni sono riportate le istruzioni per creare, configurare ed eliminare i gestori code e gli oggetti in WebSphere MQ Explorer:

- [“Creazione di un oggetto IBM WebSphere MQ da un oggetto JMS” a pagina 30](#)
- [“Configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 33](#)
- [“Applicazione delle modifiche alle proprietà della coda” a pagina 34](#)
- [“Stringhe nelle finestre delle proprietà” a pagina 566](#)
- [“Eliminazione di gestori code e oggetti” a pagina 36](#)

### Oggetti in WebSphere MQ Explorer

In WebSphere MQ Explorer, tutti i gestori code e i relativi oggetti MQ sono organizzati in cartelle nella vista Navigator. È possibile effettuare le seguenti attività su molte delle cartelle:

- Per visualizzare gli oggetti, fare clic sulla cartella e gli oggetti in essa contenuti verranno visualizzati nella vista Contenuto.
- Per creare nuovi oggetti, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella.
- Per configurare o eliminare un oggetto, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'oggetto.

Per ulteriori informazioni sull'amministrazione dei gestori code e dei relativi oggetti, fare riferimento alla seguenti sezioni:

- [Gestori code](#)
- [Code](#)
- [Argomenti](#)
- [Argomenti cluster](#)
- [Sottoscrizioni](#)
- [Canali](#) (comprese le connessioni client)
- [Listener](#)
- [Definizioni dei processi](#)
- [Elenchi nomi](#)

- [Informazioni di autenticazione](#)
- [Controlli dei trigger](#)
- [Iniziatori dei canali](#)
- [Servizi personalizzati](#)
- [Cluster di gestori code](#)
- [Contesti JMS](#)
- [Factory di connessione JMS](#)
- [Destinazioni JMS](#)

#### **Attività correlate**

[“Configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 33](#)

### **Gestori code**

Un gestore code è un programma che fornisce servizi di messaggistica alle applicazioni. Le applicazioni che utilizzano l'interfaccia MQI (Message Queue Interface) possono inserire e richiamare i messaggi dalle code. Il gestore code garantisce che i messaggi vengano inviati alla coda appropriata oppure indirizzati verso un altro gestore code. Il gestore code elabora entrambe le chiamate MQI che vengono emesse e i comandi inoltrati (da qualsiasi origine). Il gestore code genera i codici di completamento appropriati per ogni chiamata o comando.

I gestori code sono i componenti principali in una rete di messaggistica di WebSphere MQ. I gestori code contengono gli altri oggetti della rete, come le code e i canali che connettono i gestori code tra loro. Un gestore code deve essere in esecuzione per effettuare le seguenti attività:

- Avviare i canali
- Elaborare le chiamate MQI
- Creare, eliminare e modificare code e definizioni di canali
- Eseguire un server dei comandi per elaborare i comandi MQSC

#### **Attività correlate**

[“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13](#)

[“Eliminazione di gestori code e oggetti” a pagina 36](#)

[“Mostrare o nascondere un gestore code” a pagina 75](#)

[“Rimozione di un gestore code” a pagina 85](#)

#### **Riferimenti correlati**

[“Proprietà del gestore code” a pagina 291](#)

### **Code di WebSphere MQ**

Una coda è un contenitore di messaggi. Le applicazioni aziendali connesse al gestore code su cui è presente la coda possono richiamare i messaggi o inserire i messaggi nella coda. Una coda ha una capacità limitata in termini di numero massimo di messaggi che può contenere e la lunghezza massima di tali messaggi.

Tipo coda	Descrizione
Coda locale	Una coda locale è una definizione della coda e della serie di messaggi associati ad essa. Il gestore code su cui è presente la coda riceve i messaggi nelle proprie code locali.

Tipo coda	Descrizione
Coda di trasmissione	Una coda di trasmissione è un tipo particolare di coda locale. Quando un gestore code invia un messaggio a una coda su un gestore code remoto, la coda di trasmissione memorizza il messaggio in locale fino a che il gestore code remoto non diventa disponibile. Per creare una coda di trasmissione, creare una coda locale e modificare l'attributo <b>Utilizzo</b> in <b>Transmission</b> .
Definizione di coda remota	Le definizioni di coda remota sono definizioni sul gestore code locale di code che appartengono a un altro gestore code. Per inviare un messaggio a una coda su un gestore code remoto, il gestore code mittente deve avere una definizione remota della coda di destinazione.
Coda alias	Le code alias non sono code reali: esse sono definizioni aggiuntive di code esistenti. È possibile creare le definizioni della coda alias che fanno riferimento alle code locali correnti, tuttavia è possibile denominare le definizioni in maniera differente dalla coda locale (la coda di base). Ciò significa che è possibile modificare i nomi delle code utilizzate da un'applicazione senza dover modificare l'applicazione; creare una definizione della coda alias che punta alla coda locale.
Coda modello	Una coda modello è un modello per le code che si desidera che il gestore code crei in maniera dinamica. Quando un'applicazione tenta di inserire un messaggio in una coda modello, il gestore code crea dinamicamente una coda locale con lo stesso nome della coda modello. Le code, create in questa modalità, possono essere temporanee o permanenti.
Coda cluster	Una coda cluster è una coda condivisa in un cluster in modo che tutti i gestori code possano inserire e richiamare i messaggi dalla coda mediante i canali del cluster. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione <u>Cluster di gestori code</u> .

Per ulteriori informazioni sulle code, consultare [Code](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

#### **Concetti correlati**

[“Destinazioni JMS \(code e argomenti\)”](#) a pagina 175

#### **Attività correlate**

[“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 13

[“Configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 33

[“Eliminazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 36

#### **Riferimenti correlati**

[“Proprietà delle code IBM WebSphere MQ”](#) a pagina 337

Tipi differenti di code IBM WebSphere MQ hanno proprietà differenti. Alcuni attributi non si applicano a tutti i tipi di code mentre altri sono specifici solo per code cluster o determinate code z/OS.

## Argomenti

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. Un argomento è una stringa di caratteri che descrive l'oggetto dell'informazione pubblicata in un messaggio di pubblicazione/sottoscrizione. In qualità di sottoscrittore, l'utente può specificare un argomento o una serie di argomenti, utilizzando i caratteri jolly per ricevere le informazioni richieste.

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione ed è composto da una stringa di caratteri che può contenere fino a 10.240 caratteri. Gli argomenti sono un fattore chiave per la corretta consegna dei messaggi in un sistema di pubblicazione/sottoscrizione. Invece di includere un indirizzo di destinazione specifico in ciascun messaggio, un publisher assegna un argomento a ciascun messaggio. Il gestore code fa corrispondere l'argomento a un elenco di sottoscrittori che hanno sottoscritto tale argomento e consegna il messaggio a ciascuno di questi sottoscrittori.

Un publisher può controllare quali sottoscrittori riceveranno una pubblicazione scegliendo con cura l'argomento specificato nel messaggio.

L'argomento di un messaggio non deve necessariamente essere definito prima che il publisher possa usarlo; un argomento viene creato quando viene specificato per la prima volta in una pubblicazione o sottoscrizione.

Per le informazioni più recenti su stringhe di argomenti, caratteri jolly, caratteri speciali e strutture ad albero dell'argomento, consultare le seguenti informazioni:

- Una stringa di argomento può contenere qualsiasi carattere nel set di caratteri Unicode, compreso il carattere spazio. Tuttavia, vi sono dei caratteri che hanno un significato speciale. I caratteri; il segno più (+), il cancelletto (#), l'asterisco (\*) e il punto interrogativo (?) sono descritti in [Schemi di caratteri jolly](#) nella documentazione del prodotto IBM IBM WebSphere MQ in linea.
- Le stringhe degli argomenti distinguono le lettere maiuscole/minuscole; sebbene un carattere nullo non generi alcun errore, si sconsiglia di utilizzare caratteri nulli nelle stringhe degli argomenti. Per le informazioni più recenti sulle stringhe di argomento, consultare [Utilizzo di stringhe di argomenti](#) nella documentazione del prodotto IBM IBM WebSphere MQ online.
- Ciascun argomento che viene definito è un elemento, o nodo, della struttura ad albero degli argomenti. Per le informazioni più recenti sulle strutture ad albero degli argomenti, consultare [Strutture di argomenti](#) nella documentazione del prodotto IBM IBM WebSphere MQ online.

## Caratteri jolly e caratteri speciali nelle stringhe degli argomenti

IBM WebSphere MQ supporta due diversi schemi di caratteri jolly. I caratteri jolly vengono determinati in modo diverso secondo lo schema utilizzato dalla sottoscrizione. Questo argomento descrive nel dettaglio i caratteri jolly utilizzati nell'implementazione Versione 7.0 della messaggistica di pubblicazione-sottoscrizione.

Gli argomenti creati precedentemente a IBM WebSphere MQ versione 7.0 usano lo schema descritto in "Argomenti" a pagina 95.

Un argomento può contenere qualsiasi carattere del set di caratteri Unicode. Tuttavia, i tre seguenti caratteri hanno un significato speciale nella pubblicazione-sottoscrizione Versione 7.0:

Il separatore di livello di argomento "/".

Il carattere jolly multilivello "#".

Il carattere jolly di livello singolo "+".

Il separatore di livello di argomento viene utilizzato per strutturare l'argomento e pertanto può essere specificato all'interno dell'argomento a tale scopo.

I caratteri jolly sono una potente funzione del sistema di argomenti nella pubblicazione/sottoscrizione IBM WebSphere MQ. I caratteri jolly consentono ai sottoscrittori di sottoscrivere più di un argomento per volta. I caratteri jolly multilivello e di livello singolo possono essere usati per le sottoscrizioni, ma non possono essere usati all'interno di un argomento dal publisher del messaggio.



Tuttavia, se un publisher usa i caratteri "+" o "#" assieme ad altri caratteri in un dato livello di argomento all'interno di un argomento, questi caratteri non vengono considerati caratteri jolly e non hanno alcun significato speciale.

### **Concetti correlati**

[“Publisher e sottoscrittori” a pagina 93](#)

I publisher ed i sottoscrittori sono applicazioni che inviano e ricevono messaggi (pubblicazioni) utilizzando il metodo di messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione. I publisher ed i sottoscrittori vengono separati l'uno dall'altro, in modo che i publisher non conoscano la destinazione delle informazioni che inviano, mentre i sottoscrittori non siano a conoscenza dell'origine delle informazioni che ricevono.

### **Riferimenti correlati**

[“Attributi di stato degli argomenti” a pagina 546](#)

## **Argomenti cluster**

Gli argomenti possono essere suddivisi in cluster in modo simile alle code cluster, sebbene un singolo oggetto argomento possa essere membro di un solo cluster.

Un argomento diviene un argomento cluster definendo il nome della proprietà **cluster** dell'oggetto argomento. Quando un argomento cluster viene definito, l'oggetto dell'argomento cluster viene pubblicato nei repository completi. I repository completi, quindi, spingono tutte le definizioni dell'argomento cluster in tutti i gestori code all'interno del cluster. In ogni gestore code, uno spazio argomento singolo viene costruito dalla definizioni dell'argomento locale e del cluster. Quando una viene eseguita una sottoscrizione su un argomento che si trasforma in un argomento del cluster, viene creata una sottoscrizione proxy, la quale viene quindi inviata dal gestore code al quale è connesso il sottoscrittore a tutti i membri del cluster in cui l'oggetto dell'argomento del cluster è definito.

Se esiste una definizione dell'argomento locale e del cluster per una singola stringa argomento, viene utilizzata la definizione locale. Laddove due o più definizioni dell'argomento del cluster abbiano attributi differenti, oppure esistano in più di un cluster, viene scritto un messaggio nel log e viene utilizzata la definizione dell'argomento cluster ricevuta più recentemente. È accettabile definire due o più definizioni dell'argomento cluster con attributi identici, per una stringa argomento singola.

Se il gestore code sul quale è definito un argomento cluster non è disponibile, la definizione dell'argomento cluster non può essere modificata in modo remoto. Ciononostante, è possibile utilizzare il comando RESET CLUSTER per rimuovere il gestore code dal cluster. Un'ulteriore definizione dell'argomento cluster nella stessa stringa argomento può essere definita in un gestore code differente all'interno del cluster; la definizione dell'argomento cluster aggiuntiva sovrascrive la definizione precedente e viene scritto un messaggio nel log se l'argomento cluster viene definito con attributi differenti. Se il gestore code originario diventa disponibile, il suo oggetto argomento del cluster deve essere eliminato oppure la definizione deve essere aggiornata, per risultare corrispondente alla definizione cluster aggiuntiva.

### **Concetti correlati**

[“Publisher e sottoscrittori” a pagina 93](#)

I publisher ed i sottoscrittori sono applicazioni che inviano e ricevono messaggi (pubblicazioni) utilizzando il metodo di messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione. I publisher ed i sottoscrittori vengono separati l'uno dall'altro, in modo che i publisher non conoscano la destinazione delle informazioni che inviano, mentre i sottoscrittori non siano a conoscenza dell'origine delle informazioni che ricevono.

### **Riferimenti correlati**

[“Proprietà degli argomenti” a pagina 382](#)

Un argomento IBM WebSphere MQ è un oggetto IBM WebSphere MQ che identifica ciò di cui tratta una pubblicazione.

## **Sottoscrizione**

Una sottoscrizione è un record che contiene le informazioni relative all'argomento o agli argomenti di interesse del sottoscrittore, per i quali quest'ultimo desidera ricevere informazioni. In questo modo, le informazioni di sottoscrizione determinano quali pubblicazioni verranno inoltrate al sottoscrittore. I

sottoscrittori possono ricevere informazioni da molti publisher differenti. Le informazioni da essi ricevute possono, inoltre, essere inviate ad altri sottoscrittori.

Le informazioni pubblicate vengono inviate in un messaggio di WebSphere MQ, mentre l'oggetto delle informazioni viene identificato da un argomento. Il publisher specifica l'argomento all'atto della pubblicazione delle informazioni, mentre il sottoscrittore specifica gli argomenti sui quali desidera ricevere pubblicazioni. Al sottoscrittore vengono inviate informazioni relative esclusivamente agli argomenti sottoscritti.

I gestori code di WebSphere MQ V7 utilizzano un motore di pubblicazione/sottoscrizione per il controllo delle interazioni fra publisher e sottoscrittori. Il motore di pubblicazione/sottoscrizione riceve i messaggi dai publisher e le richieste di sottoscrizione dai sottoscrittori (nei confronti di una serie di argomenti). Il compito del motore di pubblicazione/sottoscrizione è l'instradamento dei dati pubblicati verso i sottoscrittori di destinazione.

I sottoscrittori possono specificare che non desiderano ricevere pubblicazioni conservate, inoltre i sottoscrittori esistenti possono richiedere che gli vengano inviati dei duplicati delle pubblicazioni conservate. Per ulteriori informazioni sulle pubblicazioni conservate, consultare [“Pubblicazioni” a pagina 18](#).

### **Attività correlate**

[“Configurazione della pubblicazione/sottoscrizione per i gestori code di WebSphere MQ V7” a pagina 105](#)  
In WebSphere MQ Explorer, è possibile configurare i gestori code di WebSphere MQ Versione 7 come motori Pub/Sot, per l'instradamento di messaggi fra le applicazioni di pubblicazione e quelle di sottoscrizione. Per verificare le proprie configurazioni, è possibile registrarsi come sottoscrittore ed inviare e ricevere pubblicazioni di verifica, qualora si disponga dell'autorizzazione necessaria.

[“Visualizzazione di un elenco di sottoscrittori” a pagina 114](#)

È possibile visualizzare un elenco di applicazioni per cui esiste una sottoscrizione ad argomenti in un motore di pubblicazione/sottoscrizione o in un elenco di applicazioni per cui esiste una sottoscrizione ad un argomento specifico.

### **Riferimenti correlati**

[“Proprietà delle sottoscrizioni di WebSphere MQ” a pagina 405](#)

[“Attributi di stato delle sottoscrizioni” a pagina 549](#)

## **Pubblicazioni**

Le pubblicazioni sono messaggi inviati da un'applicazione al motore di pubblicazione/sottoscrizione. Il motore di pubblicazione/sottoscrizione invia, quindi, i messaggi a qualsiasi applicazione che abbia effettuato la sottoscrizione per ricevere i messaggi.

Il motore di pubblicazione/sottoscrizione è in grado di gestire le pubblicazioni che riceve in modi differenti, a seconda del tipo di informazioni contenute nella pubblicazione.

## **Informazioni di stato ed evento**

Le pubblicazioni possono essere suddivise per categorie, in base al tipo di informazioni in esse contenute:

### **Pubblicazioni di stato**

Le pubblicazioni di steso contengono informazioni circa lo *stato* corrente di qualcosa, quale il listino di borsa o il punteggio corrente di una partita di calcio. Quando succede qualcosa (ad esempio, si verifica una modifica nel listino di borsa o nel risultato della partita di calcio), le informazioni relative allo stato precedente non vengono più richieste, poiché vengono sostituite dalle nuove informazioni.

Un'applicazione di un sottoscrittore desidera ricevere la versione corrente delle informazioni di stato all'avvio, mentre le informazioni nuove devono esserle inviate ogni qualvolta si verifichi una modifica dello stato.

### **Pubblicazioni di eventi**

Le pubblicazioni di eventi contengono informazioni relative ai singoli *eventi* verificatisi, quali una transazione in una qualche borsa oppure uno specifico gol. Ciascun evento è indipendente dagli altri.

Un sottoscrittore desidera ricevere informazioni relative agli eventi, non appena questi si verificano.

## Publicazioni conservate

Per impostazione predefinita, quando il motore di pubblicazione/sottoscrizione ha inviato una pubblicazione a tutti i sottoscrittori interessati, quest'ultimo provvede all'eliminazione della stessa. Questo tipo di elaborazione è adatto per le informazioni di evento, ma non risulta sempre adatto per le informazioni di stato. Un publisher è in grado di specificare che il motore di pubblicazione/sottoscrizione deve conservare una copia di una data pubblicazione, che viene quindi definita *pubblicazione conservata*. La copia può essere inviata a sottoscrittori che, successivamente, registrino il proprio interesse nei confronti di un determinato argomento. Ciò significa che i nuovi sottoscrittori non devono attendere che le informazioni vengano pubblicate di nuovo, per riceverle. Ad esempio, un sottoscrittore che registra una sottoscrizione a un listino di borsa riceverà immediatamente il listino corrente, senza dover attendere che il listino in questione venga modificato (e, di conseguenza pubblicato di nuovo).

Il motore di pubblicazione/sottoscrizione conserva esclusivamente una pubblicazione per ciascun argomento, quindi la pubblicazione precedente viene eliminata quando ne arriva una nuova. In questo modo, si assicura che vi sia solo un publisher che invii le pubblicazioni conservate relative a ciascun argomento.

I sottoscrittori possono specificare che non desiderano ricevere pubblicazioni conservate, inoltre i sottoscrittori esistenti possono richiedere che gli vengano inviati dei duplicati delle pubblicazioni conservate.

Per ulteriori informazioni su come decidere se utilizzare le pubblicazioni conservate, consultare [Pubblicazioni conservate](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

### Concetti correlati

[“Publisher e sottoscrittori”](#) a pagina 93

I publisher ed i sottoscrittori sono applicazioni che inviano e ricevono messaggi (pubblicazioni) utilizzando il metodo di messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione. I publisher ed i sottoscrittori vengono separati l'uno dall'altro, in modo che i publisher non conoscano la destinazione delle informazioni che inviano, mentre i sottoscrittori non siano a conoscenza dell'origine delle informazioni che ricevono.

[“Argomenti”](#) a pagina 16

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. Un argomento è una stringa di caratteri che descrive l'oggetto dell'informazione pubblicata in un messaggio di pubblicazione/sottoscrizione. In qualità di sottoscrittore, l'utente può specificare un argomento o una serie di argomenti, utilizzando i caratteri jolly per ricevere le informazioni richieste.

## Canali

IBM WebSphere MQ utilizza due diversi tipi di canali:

- Un canale dei messaggi, che rappresenta un link di comunicazione unidirezionale tra due gestori code. IBM WebSphere MQ utilizza i canali dei messaggi per trasferire i messaggi tra i gestori code. Per inviare i messaggi in entrambe le direzioni, è necessario definire un canale per ciascuna direzione.
- Un canale MQI, che è bidirezionale e collega un'applicazione (client MQI) a un gestore code su una macchina server. IBM WebSphere MQ utilizza i canali MQI per trasferire chiamate e risposte di MQI tra client MQI e gestori code.

Non confondere questi due tipi di canali.

Quando si parla di canali di messaggi, la parola canale spesso viene utilizzata come sinonimo per la definizione di canale. Di solito il contesto aiuta a capire se si parla di una canale completo, che ha due estremità, o di una definizione di canale, che ha una estremità sola.

## Canali dei messaggi

Le definizioni dei canali di messaggi possono essere di uno dei seguenti tipi:

Tipo di definizione di canali dei messaggi	Descrizione
Mittente	Un canale mittente è un canale dei messaggi che il gestore code utilizza per inviare i messaggi ad altri gestori code. Per inviare i messaggi mediante un canale mittente, è necessario creare, sull'altro gestore code, un canale ricevente con lo stesso nome del canale mittente. È anche possibile utilizzare i canali del mittente con i canali del richiedente, se si implementa un meccanismo di "callback".
Server	Un canale server è un canale di messaggi che il gestore code utilizza per inviare i messaggi ad altri gestori code. Per inviare i messaggi mediante un canale server, è anche necessario creare, sull'altro gestore code, un canale ricevente con lo stesso nome del canale server. I canali server possono essere utilizzati anche con i canali richiedenti. In questo caso, la definizione di canale richiedente richiede l'avvio della definizione di canale server all'altra estremità del canale. Il server invia i messaggi al richiedente. Quindi, il server inizia la comunicazione, attiva fino a che il nome della connessione del canale partner è noto.
Ricevente	Un canale ricevente è un canale di messaggi utilizzato dal gestore code per ricevere i messaggi dagli altri gestori code. Per ricevere i messaggi mediante un canale ricevente, è anche necessario creare, sull'altro gestore code, un canale mittente o server con lo stesso nome di questo canale ricevente.
Richiedente	Un canale richiedente è un canale del messaggio utilizzato dal gestore code per inviare messaggi agli altri gestori code. Per inviare i messaggi mediante questo canale, è anche necessario creare sull'altro gestore code un canale mittente, se si sta implementando un meccanismo callback, o un canale server.

Tipo di definizione di canali dei messaggi	Descrizione
Mittente del cluster	Una definizione di canale mittente del cluster (CLUSDR) definisce l'estremità di invio su cui il gestore code di un cluster può inviare le informazioni sul cluster a uno dei repository completi. Il canale mittente del cluster viene utilizzato per notificare al repository le modifiche apportate allo stato del gestore code, ad esempio nel caso dell'aggiunta o della rimozione di una coda. Essa viene utilizzata anche per trasmettere i messaggi. I gestori code con repository completo hanno canali mittente cluster che fanno riferimento l'uno all'altro. Tali canali vengono utilizzati per comunicare le modifiche allo stato del cluster. Non è particolarmente importante conoscere a quale repository completo una definizione del canale CLUSSDR del gestore code fa riferimento. Una volta stabilito il contatto iniziale, vengono definiti automaticamente ulteriori oggetti del gestore code del cluster in modo che il gestore code possa inviare le informazioni sul cluster a ogni repository completo e i messaggi a ogni gestore code. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione <a href="#">Cluster di gestori code</a> .
Ricevente del cluster	Una definizione di canale ricevente del cluster (CLUSRCVR) definisce l'estremità di ricezione su cui il gestore code di un cluster può ricevere le informazioni sul cluster da altri gestori code. Un canale ricevente del cluster trasporta inoltre le informazioni sul cluster destinate al repository. Definendo il canale ricevente del cluster, il gestore code indica agli altri gestori code che è disponibile per la ricezione di messaggi. È necessario disporre di almeno un canale ricevente del cluster per ogni gestore code del cluster. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione <a href="#">Cluster di gestori code</a> .

Per ogni canale, è necessario definire entrambe le estremità in modo da avere una definizione di canale per ognuna di esse. Le due estremità del canale devono essere di tipo compatibile.

È possibile avere le seguenti combinazioni di definizioni di canali:

- Mittente-Ricevente
- Server-Ricevente
- Richiedente-Server
- Richiedente-Mittente (callback)
- Mittente del cluster-Ricevente del cluster

### **Agente canale dei messaggi (MCA, message channel agent)**

Ogni definizione di canale che viene creata appartiene a un determinato gestore code. Un gestore code può avere diversi canali, dello stesso tipo o di tipo differente. A ogni estremità del canale è presente un programma, un MCA (message channel agent), ovvero un agent dei messaggi dei canali. A un'estremità del canale, l'MCA chiamante prende i messaggi dalla coda di trasmissione e li inoltra sul canale. All'altra estremità del canale, l'MCA rispondente riceve i messaggi e li consegna al gestore code remoto.

Un MCA chiamante può essere associato a un canale mittente, server o richiedente. Un MCA rispondente può essere associato a qualsiasi tipo di canale.

IBM WebSphere MQ supporta le seguenti combinazioni di tipi di canale alle due estremità di una connessione:

Chiamante		Direzione del flusso di messaggi	Rispondente	
Tipo di canale	È necessario il listener?		È necessario il listener?	Tipo di canale
Mittente	No	Dal chiamante al rispondente	Sì	Ricevente
Server	No	Dal chiamante al rispondente	Sì	Ricevente
Server	No	Dal chiamante al rispondente	Sì	Richiedente
Richiedente	No	Dal rispondente al chiamante	Sì	Server
Richiedente	Sì	Dal rispondente al chiamante	Sì	Mittente

## Canali MQI

I canali MQI possono essere di uno dei seguenti tipi:

Tipo canale MQI	Descrizione
Connessioni server	Un canale di connessione server è un canale MQI bidirezionale utilizzato per collegare un client IBM WebSphere MQ a un server IBM WebSphere MQ. Il canale di connessione server è l'estremità server del canale.
Connessione client	Un canale di connessione client è un canale MQI bidirezionale utilizzato per collegare un client IBM WebSphere MQ a un server IBM WebSphere MQ. IBM WebSphere MQ Explorer utilizza anche le connessioni client per connettersi ai gestori code remoti. Il canale di connessione client è l'estremità client del canale. Quando si crea un canale di connessione client, viene creato un file sul computer su cui è presente il gestore code. È quindi necessario copiare il file di connessione client sul computer client IBM WebSphere MQ.

Si sta utilizzando la guida di IBM WebSphere MQ Explorer. Per ulteriori informazioni sui canali, consultare [Canali](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 13

[“Configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 33

[“Avvio e arresto di un canale”](#) a pagina 70

[“Eliminazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 36

### Riferimenti correlati

[“Proprietà del canale”](#) a pagina 354

## ***Listener***

Un listener è un processo di IBM WebSphere MQ che è in ascolto per le connessioni al gestore code. Ogni oggetto listener in IBM WebSphere MQ Explorer rappresenta un processo listener; tuttavia, se si avvia un processo listener dalla riga comandi, il listener non è rappresentato da un oggetto listener in IBM WebSphere MQ Explorer. Pertanto, per gestire il processo listener da IBM WebSphere MQ Explorer, creare l'oggetto listener in IBM WebSphere MQ Explorer. Quando si avvia l'oggetto listener in IBM WebSphere MQ Explorer, viene avviato il processo listener.

Sono disponibili diversi tipi di listener in IBM WebSphere MQ, a seconda del protocollo di trasporto utilizzato dall'MCA (Message Channel Agent) per inviare e ricevere messaggi tramite i canali di messaggi:

- LU6.2
- TCP/IP
- NetBIOS
- SPX

È possibile avviare dei nuovi listener z/OS in IBM WebSphere MQ Explorer, che vengono visualizzati nella vista **Contenuto**, dove possono essere avviati e arrestati. Solo TCP/IP e LU6.2 sono supportati per i listener z/OS in IBM WebSphere MQ Explorer.

Per ulteriori informazioni, consultare [Listener](#) nella documentazione del prodotto IBM WebSphere MQ online.

### **Attività correlate**

[“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13](#)

[“Configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 33](#)

[“Eliminazione di gestori code e oggetti” a pagina 36](#)

### **Riferimenti correlati**

[“Proprietà dei listener” a pagina 379](#)

## ***Definizioni dei processi***

Una definizione di processo contiene i dettagli dell'applicazione che viene avviata in risposta ad un evento del trigger su un gestore code. Quando si abilita la funzione trigger su una coda, è possibile creare una definizione di processo da associare alla coda. Ogni coda può specificare una definizione di processo differente oppure diverse code possono condividere la stessa definizione. Se si crea una definizione di processo, il gestore code estrae le informazioni dalla definizione di processo e le inserisce nel messaggio del trigger per il controllo dei trigger da utilizzare.

Se si desidera eseguire il trigger dell'avvio di un canale anziché di un'applicazione, non è necessario creare una definizione di processo in quanto viene utilizzata la definizione della coda di trasmissione.

Per ulteriori informazioni, consultare [Definizioni di processo](#) nella documentazione del prodotto IBM WebSphere MQ online.

### **Concetti correlati**

[“Controlli dei trigger” a pagina 28](#)

### **Attività correlate**

[“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13](#)

[“Configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 33](#)

[“Eliminazione di gestori code e oggetti” a pagina 36](#)

### **Riferimenti correlati**

[“Proprietà delle definizioni di processo” a pagina 412](#)

## ***Elenchi nomi***

Un elenco nomi è un oggetto WebSphere MQ che contiene un elenco di nomi di altri oggetti. Di solito, gli elenchi nomi sono utilizzati dalle applicazioni quali i controlli dei trigger, su cui vengono utilizzati per identificare un gruppo di code, o con i cluster di gestori code per conservare un elenco di cluster a cui

fanno riferimento più oggetti WebSphere MQ. Gli elenchi nomi vengono utilizzati per conservare elenchi di oggetti delle informazioni di autenticazione che contengono le informazioni di autenticazione dei server LDAP.

Per ulteriori informazioni, consultare [Elenchi nomi](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

### Concetti correlati

[“Cluster gestore code”](#) a pagina 29

[“Controlli dei trigger”](#) a pagina 28

[“Informazioni di autenticazione”](#) a pagina 24

Gli oggetti di informazioni di autenticazione contengono i dettagli di connessione dei server che possono essere utilizzati per determinare lo stato di revoca dei certificati.

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 13

[“Configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 33

[“Eliminazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 36

### Riferimenti correlati

[“Proprietà degli elenchi nomi”](#) a pagina 414

## Informazioni di autenticazione

Gli oggetti di informazioni di autenticazione contengono i dettagli di connessione dei server che possono essere utilizzati per determinare lo stato di revoca dei certificati.

Un oggetto delle informazioni di autenticazione contiene le informazioni di autenticazione utilizzate quando si verifica se un certificato SSL/TLS è stato revocato o meno. La seguente tabella mostra il supporto per le informazioni di autenticazione di IBM WebSphere MQ SSL per le diverse piattaforme:

<i>Tabella 1. Supporto per le informazioni di autenticazione per le diverse piattaforme</i>	
<b>Piattaforma</b>	<b>di MQSeries</b>
IBM WebSphere MQ nei sistemi Windows	IBM WebSphere MQ SSL supporta la verifica dei certificati revocati tramite OCSP (Online Certificate Status Protocol) o tramite i CRL e gli ARL sui server LDAP, con specificato OCSP come metodo preferito. IBM WebSphere MQ classes for Java non può utilizzare le informazioni OCSP in un file di tabella di definizione del canale client. Tuttavia, è possibile configurare OCSP come descritto in <a href="#">Utilizzo di Online Certificate Protocol</a> .
IBM WebSphere MQ su sistemi UNIX	IBM WebSphere MQ SSL supporta la verifica dei certificati revocati tramite OCSP (Online Certificate Status Protocol) o tramite i CRL e gli ARL sui server LDAP, con specificato OCSP come metodo preferito. IBM WebSphere MQ classes for Java non può utilizzare le informazioni OCSP in un file di tabella di definizione del canale client. Tuttavia, è possibile configurare OCSP come descritto in <a href="#">Utilizzo di Online Certificate Protocol</a> .
IBM WebSphere MQ nei sistemi z/OS	IBM WebSphere MQ SSL supporta la verifica dei certificati revocati tramite i CRL e gli ARL solo nei server LDAP. IBM WebSphere MQ nei sistemi z/OS non può utilizzare OCSP.
IBM WebSphere MQ su sistemi i5/OS	IBM WebSphere MQ SSL supporta la verifica dei certificati revocati tramite i CRL e gli ARL solo nei server LDAP. IBM WebSphere MQ sui sistemi i5/OS non può utilizzare OCSP.

Per informazioni sull'utilizzo di CRL & LDAP, consultare: [“Utilizzo dei certificati revocati”](#) a pagina 25

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di OCSP, consultare [“Utilizzo di OCSP \(Online Certificate Status Protocol\)”](#) a pagina 25

Per informazioni sul controllo dell'accesso a livello di canale, consultare: [Record di autenticazione di canale](#)

### Concetti correlati

[“Elenchi nomi”](#) a pagina 23



### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13](#)

[“Eliminazione di gestori code e oggetti” a pagina 36](#)

[“Configurazione di SSL sui gestori code” a pagina 131](#)

### Riferimenti correlati

[“Proprietà delle informazioni di autenticazione LDAP dei CRL” a pagina 416](#)

[“Proprietà delle informazioni di autenticazione OCSP” a pagina 418](#)

#### *Utilizzo dei certificati revocati*

Gli oggetti delle informazioni di autenticazione contengono i dettagli di connessione dei responder o dei server che possono essere utilizzati per determinare lo stato di revoca dei certificati.

Un oggetto delle informazioni di autenticazione contiene le informazioni di autenticazione utilizzate quando si verifica se un certificato SSL/TLS è stato revocato o meno. La seguente tabella mostra il supporto per le informazioni di autenticazione di IBM WebSphere MQ SSL per le diverse piattaforme:

<b>Piattaforma</b>	<b>di MQSeries</b>
IBM WebSphere MQ nei sistemi Windows	IBM WebSphere MQ SSL supporta la verifica dei certificati revocati tramite OCSP (Online Certificate Status Protocol) o tramite i CRL e gli ARL sui server LDAP, con specificato OCSP come metodo preferito. IBM WebSphere MQ classes for Java non può utilizzare le informazioni OCSP in un file di tabella di definizione del canale client. Tuttavia, è possibile configurare OCSP come descritto in <a href="#">Utilizzo di Online Certificate Protocol</a> .
IBM WebSphere MQ su sistemi UNIX	IBM WebSphere MQ SSL supporta la verifica dei certificati revocati tramite OCSP (Online Certificate Status Protocol) o tramite i CRL e gli ARL sui server LDAP, con specificato OCSP come metodo preferito. IBM WebSphere MQ classes for Java non può utilizzare le informazioni OCSP in un file di tabella di definizione del canale client. Tuttavia, è possibile configurare OCSP come descritto in <a href="#">Utilizzo di Online Certificate Protocol</a> .
IBM WebSphere MQ nei sistemi z/OS	IBM WebSphere MQ SSL supporta la verifica dei certificati revocati tramite i CRL e gli ARL solo nei server LDAP. IBM WebSphere MQ nei sistemi z/OS non può utilizzare OCSP.
IBM WebSphere MQ su sistemi i5/OS	IBM WebSphere MQ SSL supporta la verifica dei certificati revocati tramite i CRL e gli ARL solo nei server LDAP. IBM WebSphere MQ sui sistemi i5/OS non può utilizzare OCSP.

Per ulteriori informazioni, consultare [Sicurezza](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

### Concetti correlati

[“Elenchi nomi” a pagina 23](#)

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13](#)

[“Eliminazione di gestori code e oggetti” a pagina 36](#)

[“Configurazione di SSL sui gestori code” a pagina 131](#)

### Riferimenti correlati

[“Proprietà delle informazioni di autenticazione LDAP dei CRL” a pagina 416](#)

[“Proprietà delle informazioni di autenticazione OCSP” a pagina 418](#)

#### *Utilizzo di OCSP (Online Certificate Status Protocol)*

WebSphere MQ determina quale responder OCSP (Online Certificate Status Protocol) utilizzare e gestisce la risposta ricevuta. Potrebbero essere necessarie delle azioni per rendere accessibile il responder OCSP.

Un oggetto delle informazioni di autenticazione contiene le informazioni di autenticazione utilizzate quando si verifica se un certificato SSL/TLS è stato revocato o meno.

**Nota:** Queste informazioni si applicano solo a IBM WebSphere MQ nei sistemi UNIX e Windows. La seguente tabella mostra il supporto per le informazioni di autenticazione di IBM WebSphere MQ SSL per le diverse piattaforme:

<i>Tabella 3. Supporto per le informazioni di autenticazione per le diverse piattaforme</i>	
<b>Piattaforma</b>	<b>di MQSeries</b>
IBM WebSphere MQ nei sistemi Windows	IBM WebSphere MQ SSL supporta la verifica dei certificati revocati tramite OCSP (Online Certificate Status Protocol) o tramite i CRL e gli ARL sui server LDAP, con specificato OCSP come metodo preferito. IBM WebSphere MQ classes for Java non può utilizzare le informazioni OCSP in un file di tabella di definizione del canale client. Tuttavia, è possibile configurare OCSP come descritto in <a href="#">Utilizzo di Online Certificate Protocol</a> .
IBM WebSphere MQ su sistemi UNIX	IBM WebSphere MQ SSL supporta la verifica dei certificati revocati tramite OCSP (Online Certificate Status Protocol) o tramite i CRL e gli ARL sui server LDAP, con specificato OCSP come metodo preferito. IBM WebSphere MQ classes for Java non può utilizzare le informazioni OCSP in un file di tabella di definizione del canale client. Tuttavia, è possibile configurare OCSP come descritto in <a href="#">Utilizzo di Online Certificate Protocol</a> .
IBM WebSphere MQ nei sistemi z/OS	IBM WebSphere MQ SSL supporta la verifica dei certificati revocati tramite i CRL e gli ARL solo nei server LDAP. IBM WebSphere MQ nei sistemi z/OS non può utilizzare OCSP.
IBM WebSphere MQ su sistemi i5/OS	IBM WebSphere MQ SSL supporta la verifica dei certificati revocati tramite i CRL e gli ARL solo nei server LDAP. IBM WebSphere MQ sui sistemi i5/OS non può utilizzare OCSP.

Per controllare lo stato di revoca di un certificato digitale utilizzando OCSP, IBM WebSphere MQ determina quale responder OCSP contattare in uno dei due modi:

- Utilizzare l'estensione del certificato AuthorityInfoAccess (AIA) nel certificato da controllare.
- Utilizzare un URL specificato in un oggetto delle informazioni di autenticazione o specificato da un'applicazione client.

Un URL specificato in un oggetto delle informazioni di autenticazione o da un'applicazione client è prioritario rispetto a un URL in un'estensione del certificato AIA.

L'URL del responder OCSP potrebbe trovarsi dietro un firewall; in questo caso, riconfigurare il firewall in modo da consentire l'accesso al responder OCSP o impostare un server proxy OCSP. Specificare il nome del server proxy utilizzando la variabile SSLHTTPProxyName nella stanza SSL. Nei sistemi client, è anche possibile specificare il nome del server proxy utilizzando la variabile di ambiente MQSSLPROXY.

Se non è importante sapere se i certificati TLS o SSL siano revocati, magari perché ci si trova in un ambiente di prova, è possibile impostare OCSPCheckExtensions su NO nella stanza SSL. Se si imposta questa variabile, viene ignorata qualsiasi estensione del certificato AIA. Questa soluzione non è probabilmente accettabile in un ambiente di produzione, dove non si desidera consentire l'accesso ad utenti che presentano certificati revocati.

La chiamata di accesso al responder OCSP può restituire uno dei seguenti risultati:

**Buono**

Il certificato è valido.

**Revocato**

Il certificato è revocato.

**Sconosciuto**

Questo risultato può essere emesso per uno dei seguenti motivi:

- IBM WebSphere MQ non può accedere al responder OCSP.
- Il responder OCSP ha inviato una risposta, ma IBM WebSphere MQ non può verificare la firma digitale della risposta.
- Il responder OCSP ha inviato una risposta che indica che non dispone di dati di revoca per il certificato.

Per impostazione predefinita, WebSphere MQ rifiuta la connessione e produce un messaggio d'errore se riceve una risposta OCSP Sconosciuto. È possibile modificare questo comportamento impostando l'attributo OCSPAuthentication. Questo è contenuto nella stanza SSL del file `qm.ini` per i sistemi UNIX, nel registro WebSphere o nella stanza SSL del file di configurazione client. Può essere impostato utilizzando IBM WebSphere MQ Explorer sulle piattaforme applicabili.

## Risultato OCSP Sconosciuto

Se WebSphere MQ riceve un risultato OCSP Sconosciuto, il comportamento dipenderà dall'impostazione dell'attributo OCSPAuthentication. Per i gestori code, questo attributo si trova nella stanza SSL del file `qm.ini` per i sistemi UNIX oppure nel registro Windows e può essere impostato utilizzando IBM WebSphere MQ Explorer. Per i client, è contenuto nella stanza SSL del file di configurazione client.

Se viene ricevuto un esito di Sconosciuto e OCSPAuthentication è impostato su REQUIRED (il valore predefinito), IBM WebSphere MQ rifiuta la connessione e genera un messaggio di errore di tipo AMQ9716. Se i messaggi di evento SSL del gestore code sono abilitati, viene generato un messaggio di evento SSL di tipo MQRQ\_CHANNEL\_SSL\_ERROR con ReasonQualifier impostato su MQRQ\_SSL\_HANDSHAKE\_ERROR.

Se viene ricevuto un esito di Sconosciuto e OCSPAuthentication è impostato su OPTIONAL, IBM WebSphere MQ consente l'avvio del canale e non vengono generati messaggi di evento SSL né vengono generate avvertenze.

Se viene ricevuto un esito di Sconosciuto e OCSPAuthentication è impostato su WARN, viene avviato il canale SSL ma IBM WebSphere MQ genera un messaggio di avvertenza di tipo AMQ9717 nel log degli errori. Se i messaggi di evento SSL del gestore code sono abilitati, viene generato un messaggio di evento SSL di tipo MQRQ\_CHANNEL\_SSL\_WARNING con ReasonQualifier impostato su MQRQ\_SSL\_UNKNOWN\_REVOCATION.

## Firma digitale delle risposte OCSP

Un responder OCSP può firmare le proprie risposte in uno dei seguenti tre modi. Il responder informa l'utente del metodo utilizzato.

- La risposta OCSP può essere firmata digitalmente utilizzando lo stesso certificato CA che ha emesso il certificato che si sta controllando. In questo caso, non è necessario impostare altri certificati; i passi già completati per stabilire la connettività SSL sono sufficienti per verificare la risposta OCSP.
- La risposta OCSP può essere firmata digitalmente utilizzando un altro certificato firmato dalla stessa (CA) che ha emesso il certificato che si sta controllando. In questo caso, il certificato di firma viene emesso insieme alla risposta OCSP. Il certificato emesso dal responder OCSP deve avere una Extended Key Usage Extension impostata su `id-kp-OCSPSigning` per poter essere considerato sicuro per questo scopo. Poiché la risposta OCSP viene emessa con il certificato che l'ha firmata (e tale certificato viene firmato da una CA già considerata sicura per la connettività SSL), non sono richieste impostazioni aggiuntive per il certificato.
- La risposta OCSP può essere firmata digitalmente utilizzando un altro certificato non correlato direttamente al certificato che si sta controllando. In questo caso, la risposta OCSP viene firmata da un certificato emesso dallo stesso responder OCSP. È necessario aggiungere una copia del certificato del risponditore OCSP al database delle chiavi del client o del gestore code che esegue la verifica OCSP; consultare [Aggiunta di un certificato CA \(o la parte CA di un certificato autofirmato\) in un repository delle chiavi](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ. Quando viene aggiunto un certificato CA, per impostazione predefinita viene aggiunto come root sicura, che rappresenta l'impostazione richiesta in questo contesto. Se questo certificato non viene aggiunto, WebSphere MQ non è in grado di verificare la firma digitale della risposta OCSP e la verifica OCSP produce un risultato Sconosciuto, che potrebbe causare la chiusura del canale da parte di IBM WebSphere MQ, a seconda del valore di OCSPAuthentication.

### Concetti correlati

[“Elenchi nomi” a pagina 23](#)

## Attività correlate

[“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13](#)

[“Eliminazione di gestori code e oggetti” a pagina 36](#)

[“Configurazione di SSL sui gestori code” a pagina 131](#)

## Riferimenti correlati

[“Utilizzo dei certificati revocati” a pagina 25](#)

Gli oggetti delle informazioni di autenticazione contengono i dettagli di connessione dei responder o dei server che possono essere utilizzati per determinare lo stato di revoca dei certificati.

[“Proprietà delle informazioni di autenticazione LDAP dei CRL” a pagina 416](#)

[“Proprietà delle informazioni di autenticazione OCSP” a pagina 418](#)

## Oggetto Informazioni di comunicazione

WebSphere MQ Multicast offre una bassa latenza, un alto fanout e una messaggistica multicast affidabile. È necessario un oggetto Informazioni di comunicazione (COMMINFO) per utilizzare la trasmissione multicast.

La soluzione multicast è più efficace rispetto alla tradizionale messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione unicast poiché è scalabile per un alto numero di sottoscrittori e non ha alcun effetto negativo sulle prestazioni. WebSphere MQ abilita la messaggistica Multicast affidabile utilizzando riconoscimenti, riconoscimenti negativi e numeri di sequenza per ottenere una messaggistica con latenza ridotta ed elevato fanout.

WebSphere MQ Multicast offre una consegna "equa", quasi simultanea, che consente di non mettere in posizione di vantaggio alcuni destinatari rispetto agli altri. Poiché WebSphere MQ Multicast utilizza la rete per consegnare i messaggi, non è necessario un motore di pubblicazione/sottoscrizione per il fanout dei dati. Una volta mappato un argomento in un indirizzo di gruppo, non è più necessario un gestore code poiché i publisher e i sottoscrittori possono operare sullo stesso livello grazie alla modalità peer-to-peer. Questo processo consente di ridurre il carico sui server del gestore code, pertanto tali server smettono di rappresentare un potenziale punto di errore.

L'oggetto COMMINFO contiene gli attributi associati alla trasmissione multicast. Per creare un oggetto COMMINFO nella vista **Navigator**:

1. Nella vista **Navigator**, espandere il nodo **Gestori code**.
2. Espandere il nodo del gestore code sul quale creare un oggetto COMMINFO.
3. Espandere il nodo **Avanzate**.
4. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Informazioni di comunicazione** per aprire il menu, quindi selezionare **Nuovo > Informazioni di comunicazione multicast** per aprire la procedura guidata COMMINFO.
5. Seguire la procedura guidata COMMINFO per creare l'oggetto COMMINFO.

## Controlli dei trigger

Un controllo dei trigger è un'applicazione che elabora i messaggi che vengono inseriti su una coda di iniziazione quando si verifica un evento trigger.

Se per una coda è abilitato il trigger e si verifica un evento trigger, il gestore code invia un messaggio trigger alla coda di iniziazione. Il controllo dei trigger legge il messaggio trigger e intraprende l'azione appropriata in base ai dati contenuti nel messaggio. Di solito, questa azione è valida per avviare un'applicazione che elabora la coda che ha causato la generazione del messaggio del trigger. Dal punto di vista del gestore code, non esistono elementi rilevanti su un controllo dei trigger: è semplicemente un'altra applicazione che legge i messaggi da una coda (la coda di iniziazione).

Quando viene avviato un controllo dei trigger, questo continua semplicemente il monitoraggio della coda di iniziazione specificata. Non è possibile arrestare un controllo dei trigger direttamente. Quando si arresta il gestore code su cui è presente il controllo dei trigger, allora verrà arrestato anche il controllo stesso.

Per ulteriori informazioni, consultare [Trigger monitors](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

### **Concetti correlati**

[“Iniziatori canali” a pagina 29](#)

### **Attività correlate**

[“Avvio di un controllo dei trigger” a pagina 73](#)

## ***Iniziatori canali***

Un iniziatore di un canale è un'applicazione che elabora ed emette i messaggi che vengono inseriti su una coda di iniziazione quando si verifica un evento trigger. Un iniziatore di canali è un tipo speciale di controllo del trigger che avvia i canali invece che le applicazioni.

Se per una coda è abilitato il trigger e si verifica un evento trigger, il gestore code invia un messaggio trigger alla coda di iniziazione. L'iniziatore di canali elabora il messaggio trigger e avvia il canale. Dal punto di vista del gestore code, non esistono elementi rilevanti sull'iniziatore di canali: è semplicemente un'altra applicazione che legge i messaggi da una coda (la coda di iniziazione).

Poiché un iniziatore dei canali è un tipo particolare di controllo del trigger, quando viene avviato un iniziatore dei canali, questo continua semplicemente il monitoraggio della coda di iniziazione specificata. Non è possibile arrestare un iniziatore dei canali direttamente. Quando si arresta il gestore code dell'iniziatore dei canali, anche l'iniziatore viene arrestato.

Non è possibile creare o eliminare un iniziatore dei canali. Un iniziatore dei canali viene creato o eliminato quando un gestore code viene creato o eliminato.

### **Concetti correlati**

[“Controlli dei trigger” a pagina 28](#)

### **Attività correlate**

[“Avvio di iniziatore di canali” a pagina 74](#)

## ***Servizi personalizzati***

I servizi personalizzati sono i servizi creati per eseguire automaticamente i comandi. I servizi personalizzati sono memorizzati nella cartella **Servizi** sul gestore code a cui appartengono i servizi. È possibile specificare il comando e altre opzioni che verranno eseguite all'avvio e all'arresto del servizio. È possibile automatizzare l'avvio di un servizio e pertanto, l'esecuzione del comando all'avvio del gestore code.

Potrebbe essere necessario creare un servizio per avviare un controllo dei trigger all'avvio del gestore code.

### **Attività correlate**

[“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13](#)

[“Configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 33](#)

[“Eliminazione di gestori code e oggetti” a pagina 36](#)

### **Riferimenti correlati**

[“Proprietà dei servizi” a pagina 390](#)

## ***Cluster gestore code***

Un cluster è un gruppo di due o più gestori code logicamente associati e che possono condividere informazioni. Qualsiasi gestore è in grado di inviare un messaggio a un altro gestore code nello stesso cluster senza che l'utente debba impostare una definizione canale specifica, una definizione coda remota o una coda di trasmissione, poiché tutte queste informazioni sono contenute nel repository, al quale tutti i gestori code nel cluster hanno accesso.

Ad esempio, è possibile creare un cluster, quindi impostare una coda in uno dei suoi gestori code affinché venga condivisa nel cluster. Quindi, in un altro gestore code, tale coda risulta visibile come se fosse una coda locale, per cui l'utente potrà aprirla e inserire un messaggio direttamente in essa. Attenzione:

condividere una coda in un cluster (una coda del cluster) è diverso dal condividere una coda in un gruppo di condivisione code (una coda condivisa) su gestori code z/OS. Tuttavia, su z/OS, un gestore code del cluster può appartenere anche a un gruppo di condivisione code e condividere le definizioni delle code con altri gestori code del gruppo di condivisione code. Un gestore code può, inoltre, essere membro di più di un cluster contemporaneamente.

Il supporto cluster consente a più di un gestore code di contenere un'istanza della stessa coda (ossia una coda con lo stesso nome). Ciò significa che è possibile eseguire più di un'istanza di un'applicazione, ciascuna delle quali riceve messaggi e viene eseguita in modo indipendente, in modo da distribuire il carico di lavoro fra i gestori code.

Per ulteriori informazioni, consultare [Cluster di gestori code](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

### Concetti correlati

[“Repository del cluster” a pagina 124](#)

[“Code di WebSphere MQ” a pagina 14](#)

## Creazione di un oggetto IBM WebSphere MQ da un oggetto JMS

È possibile creare nuove code e nuovi argomenti di IBM WebSphere MQ in base alle code e agli argomenti di JMS esistenti. I valori delle proprietà pertinenti dell'oggetto JMS vengono copiati nel nuovo oggetto IBM WebSphere MQ. In futuro, comunque, se l'utente effettuerà una modifica a uno degli oggetti, le modifiche non si rifletteranno nell'altro oggetto.

### Prima di iniziare

Prima di iniziare:

- [Aggiungere il contesto iniziale contenente la coda o l'argomento JMS.](#)
- [Connettersi al contesto iniziale.](#)

### Informazioni su questa attività

Se l'oggetto JMS utilizzato per creare un oggetto IBM WebSphere MQ specifica un nome del gestore code nelle sue proprietà, è possibile creare l'oggetto IBM WebSphere MQ esclusivamente su un gestore code avente lo stesso nome. Ciò significa che potrebbe essere necessario aggiungere un nuovo gestore code con il nome specificato nell'oggetto JMS.

Per creare un oggetto IBM WebSphere MQ da un oggetto JMS esistente:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, espandere il contesto iniziale contenente l'oggetto JMS (una coda JMS o un argomento JMS), quindi fare clic sulla cartella **Destinazioni** per elencare gli oggetti nella vista Contenuto.
2. Nella vista Contenuto, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'oggetto, quindi selezionare **Crea coda MQ** o **Crea argomento MQ**, a seconda del caso.  
Verrà aperta la procedura guidata Nuova coda o Nuovo argomento, a seconda del caso.
3. Nella procedura guidata, fare clic su **Seleziona** e selezionare quindi il gestore code su cui si desidera creare il nuovo oggetto IBM WebSphere MQ.  
Il nome del gestore code viene visualizzato nel campo **Gestore code** della procedura guidata.
4. Seguire la procedura guidata per definire il nuovo oggetto IBM WebSphere MQ e fare quindi clic su **Fine**.

### Risultati

Il nuovo oggetto IBM WebSphere MQ viene creato e visualizzato nel gestore code appropriato in IBM WebSphere MQ Explorer.

## Operazioni successive

Per visualizzare l'oggetto MQ, nella vista Navigator, espandere il nome del gestore code sul quale è stato creato l'oggetto MQ. È ora possibile continuare a configurare l'oggetto IBM WebSphere MQ come necessario.

Per creare un oggetto MQ e un oggetto JMS simultaneamente, seguire le istruzioni in [“Creazione di un oggetto MQ e di un oggetto JMS simultaneamente”](#) a pagina 31 o [“Creazione di un oggetto JMS e di un oggetto IBM WebSphere MQ simultaneamente”](#) a pagina 182

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 13

[“Aggiunta di un gestore code da una factory di connessione JMS”](#) a pagina 36

È possibile aggiungere un gestore code esistente a WebSphere MQ Explorer da una factory di connessione JMS che utilizzi il trasporto MQ MQI (e non il trasporto bind) e specifichi il nome host e la porta corrispondenti al gestore code.

[“Creazione di un oggetto JMS e di un oggetto IBM WebSphere MQ simultaneamente”](#) a pagina 182

Quando si crea un nuovo oggetto JMS, è possibile creare, facoltativamente, un oggetto IBM WebSphere MQ corrispondente dello stesso tipo.

[“Creazione di un oggetto MQ e di un oggetto JMS simultaneamente”](#) a pagina 31

Quando viene creato un nuovo oggetto MQ, è possibile creare facoltativamente un oggetto JMS corrispondente dello stesso tipo.

## Creazione di un oggetto MQ e di un oggetto JMS simultaneamente

Quando viene creato un nuovo oggetto MQ, è possibile creare facoltativamente un oggetto JMS corrispondente dello stesso tipo.

### Prima di iniziare

Prima di iniziare:

- È necessario disporre di un gestore code MQ. Se non ne esiste nemmeno uno, è possibile crearlo, come illustrato in [“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 13
- È necessario disporre di un contesto iniziale JMS. Se non ne esiste nemmeno uno, è possibile crearlo, come illustrato in: [Aggiunta del contesto iniziale che conterrà l'argomento JMS](#)
- È necessario essere connesso al contesto iniziale JMS, come illustrato in: [Connessione al contesto iniziale](#)

### Informazioni su questa attività

Utilizzando le procedure guidate per la creazione di oggetti in WebSphere MQ 7 Explorer, è possibile creare un oggetto MQ e un oggetto JMS simultaneamente. Iniziare avviando la procedura guidata oggetto richiesta, ad esempio: una coda MQ. Dopodiché, una volta creato l'oggetto, selezionare l'opzione per l'avvio di un'altra procedura guidata, ad esempio: una coda JMS. La seconda procedura guidata oggetto deve essere relativa a oggetti dello stesso tipo, inoltre le proprietà di una verranno mappate nell'altra.

### *Creazione di una coda MQ e, quindi, di una coda JMS simultaneamente*

### Informazioni su questa attività

Quando viene creata una nuova coda MQ in MQ Explorer, è possibile scegliere di avviare la procedura guidata **Nuova coda JMS**, per creare una coda JMS subito dopo la fine della procedura guidata MQ **Nuova coda locale**. La procedura guidata **Nuova coda JMS** contiene ora i dettagli immessi all'atto della creazione della coda MQ.

Creazione di una nuova coda MQ e di una coda JMS simultaneamente in MQ Explorer:

## Procedura

1. Selezionare il gestore code che si desidera aggiungere alla nuova coda MQ nella vista Navigator, quindi fare clic con il tasto destro del mouse sulla rispettiva cartella oggetto del contesto iniziale **Code**.
2. Fare clic su **Nuovo > Coda locale** per aprire la procedura guidata **Nuova coda locale**.
3. Immettere un nome per la propria coda, quindi selezionare **Avvia procedura guidata per creare una coda JMS corrispondente**. Seguire la procedura guidata per la creazione della coda.

## Risultati

Dopo aver completato la procedura guidata **Nuova coda locale**, verrà aperta la procedura guidata **Nuova destinazione nuova coda JMS**, con numerosi dettagli della coda MQ mappati nella coda JMS.

## *Creazione di un argomento MQ e creazione di un argomento JMS simultaneamente*

### Informazioni su questa attività

Quando viene creato un nuovo argomento MQ in MQ Explorer, è possibile scegliere di avviare la procedura guidata **Nuovo argomento JMS**, per creare un argomento JMS subito dopo la fine della procedura guidata MQ **Nuovo argomento**. La procedura guidata **Nuovo argomento JMS** contiene ora i dettagli immessi all'atto della creazione dell'argomento MQ.

Creazione di un nuovo argomento MQ e di un argomento JMS simultaneamente in MQ Explorer:

## Procedura

1. Selezionare il gestore code che si desidera aggiungere al nuovo argomento MQ nella vista Navigator, quindi fare clic con il tasto destro del mouse sulla rispettiva cartella oggetto del gestore code **Argomenti**.
2. Fare clic su **Nuovo > Argomento** per aprire la procedura guidata **Nuovo argomento**.
3. Immettere un nome per il proprio argomento, quindi selezionare **Avvia procedura guidata per creare un argomento JMS corrispondente**. Seguire la procedura guidata per la creazione dell'argomento.

## Risultati

Dopo aver completato la procedura guidata **Nuovo argomento**, verrà aperta la procedura guidata **Nuova destinazione nuovo argomento JMS**, con numerosi dettagli dell'argomento MQ mappati nell'argomento JMS.

### Attività correlate

[“Creazione di una destinazione” a pagina 181](#)

Un client JMS utilizza un oggetto destinazione per specificare la destinazione dei messaggi che il client JMS produce e l'origine dei messaggi che il client JMS riceve. Gli oggetti destinazione possono rappresentare code (per la messaggistica point-to-point) oppure argomenti (per la messaggistica pubblicazione/sottoscrizione).

[“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13](#)

[“Creazione di un oggetto IBM WebSphere MQ da un oggetto JMS” a pagina 30](#)

È possibile creare nuove code e nuovi argomenti di IBM WebSphere MQ in base alle code e agli argomenti di JMS esistenti. I valori delle proprietà pertinenti dell'oggetto JMS vengono copiati nel nuovo oggetto IBM WebSphere MQ. In futuro, comunque, se l'utente effettuerà una modifica a uno degli oggetti, le modifiche non si rifletteranno nell'altro oggetto.

[“Creazione di un oggetto JMS da un oggetto IBM WebSphere MQ” a pagina 184](#)

È possibile creare nuovi oggetti amministrati JMS basati su oggetti IBM WebSphere MQ esistenti.

### Riferimenti correlati

[“Proprietà delle destinazioni” a pagina 515](#)

[“Proprietà delle factory di connessione” a pagina 479](#)



## Configurazione di gestori code e oggetti

### Informazioni su questa attività

È possibile configurare molti degli attributi dei gestori code e dei relativi oggetti mediante le finestre delle proprietà di WebSphere MQ Explorer.

Per aprire la finestra delle proprietà:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic sulla cartella desiderata per visualizzarne il contenuto nella vista Contenuto.  
Ad esempio, se si desidera configurare una coda, fare clic sulla cartella **Code** in modo da visualizzare un elenco delle code del gestore code nella vista Contenuto.
2. Nella vista Contenuto, fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code o sull'oggetto, quindi fare clic su **Proprietà**.  
Viene aperta la finestra Proprietà per il gestore code o per l'oggetto.
3. Modificare le proprietà come desiderato.
4. Per applicare le modifiche senza chiudere la finestra, fare clic su **Applica** mentre se si desidera chiudere la finestra e salvare le modifiche, fare clic su **OK**.

### Risultati

Alcune modifiche vengono visualizzate immediatamente mentre altre, ad esempio la modifica dell'ubicazione predefinita del repository delle chiavi SSL del gestore code, non avranno effetto fino all'arresto e al riavvio del gestore code.

### Esempio

Per ulteriori informazioni sulle proprietà di ciascun tipo di oggetto, fare riferimento ai seguenti argomenti:

- [Proprietà del gestore code](#)
- [Proprietà delle code](#)
- [Proprietà del canale](#)
- [Proprietà dei listener](#)
- [Proprietà dei set manuali di gestori code](#)
- [Proprietà dei set automatici di gestori code](#)
- [Proprietà degli argomenti](#)
- [Proprietà dei servizi](#)
- [Proprietà delle sottoscrizioni](#)
- [Proprietà delle definizioni di processo](#)
- [Proprietà degli elenchi nomi](#)
- [Proprietà delle informazioni di autenticazione](#)
- [Proprietà delle classi di memoria](#)
- [Proprietà delle strutture CFS \(Coupling Facility Structure\)](#)
- [Proprietà del gestore code del cluster](#)
- [Proprietà delle code del cluster](#)
- [Proprietà delle connessioni alle applicazioni](#)
- [Proprietà dei messaggi](#)
- [Proprietà delle factory di connessione](#)
- [Proprietà delle destinazioni](#)

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13](#)

[“Eliminazione di gestori code e oggetti” a pagina 36](#)

### Riferimenti correlati

[“Stringhe nelle finestre delle proprietà” a pagina 566](#)

## Applicazione delle modifiche alle proprietà della coda

### Informazioni su questa attività

In determinate circostanze, quando vengono modificati gli attributi di una coda e si fa clic su **OK**, viene visualizzato un messaggio che indica che non è possibile apportare le modifiche a meno che non vengano forzate.

È necessario forzare le modifiche alle *code locali* nei seguenti casi:

- L'attributo **Condividibilità** nella pagina delle proprietà **Esteso** è specificato come Unshareable.
- Una o più applicazioni hanno la coda aperta per l'immissione.
- Sono vere entrambe le seguenti condizioni:
  - L'attributo **Utilizzo** è stato modificato.
  - Uno o più messaggi sono presenti sulla coda o una o più applicazioni hanno aperto la coda.

È necessario imporre le modifiche alle *code alias* nei seguenti casi:

- L'attributo **Coda di base** è stato specificato.
- Un'applicazione ha la coda aperta.

È necessario imporre le modifiche alle *code remote* nei seguenti casi:

- L'attributo **Coda di trasmissione** è stato modificato.
- Una o più applicazioni ha la coda aperta come coda remota.
- Sono vere entrambe le seguenti condizioni:
  - Tutti i comandi **Coda remota**, **Gestore code remoto** e **Coda di trasmissione** vengono modificati.
  - Una o più applicazioni ha la coda aperta, risolta mediante questa definizione come alias del gestore code.

### Attività correlate

[“Configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 33](#)

### Riferimenti correlati

[“Proprietà delle code IBM WebSphere MQ” a pagina 337](#)

Tipi differenti di code IBM WebSphere MQ hanno proprietà differenti. Alcuni attributi non si applicano a tutti i tipi di code mentre altri sono specifici solo per code cluster o determinate code z/OS.

## Confronto delle proprietà di due oggetti

### Informazioni su questa attività

È possibile confrontare le proprietà di un oggetto MQ con quelle di un altro oggetto MQ dello stesso tipo; ad esempio, è possibile confrontare una coda con un'altra coda, un argomento con un altro argomento o un canale con un altro canale. I due oggetti possono essere presenti sullo stesso gestore code o su due gestori code differenti.

Per confrontare le proprietà di due oggetti:

## Procedura

1. Nella vista Contenuto, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'oggetto che si desidera confrontare, quindi fare clic su **Confronta con...**

Viene aperta la finestra Confronta con.

2. Nella finestra Confronta con, selezionare l'oggetto da confrontare e:

- Per effettuare il confronto con un oggetto sullo stesso gestore code, selezionare il nome dell'oggetto con cui effettuare il confronto dall'elenco **Con**.
- Per confrontare l'oggetto selezionato con una coda su un gestore code differente:
  - a. Selezionare un gestore code dall'elenco **Sul gestore code**.
  - b. Selezionare il nome dell'oggetto con cui effettuare il confronto dall'elenco **Con**.

## Risultati

Per impostazione predefinita, la casella di spunta **Mostra solo differenze** è selezionata in modo che vengano visualizzate soltanto le proprietà differenti tra i due oggetti. Per visualizzare tutte le proprietà di ciascuna coda, deselezionare la casella di spunta **Mostra solo differenze**.

### Riferimenti correlati

[“Proprietà” a pagina 282](#)

## Ping di un canale per la verifica di una connessione

### Informazioni su questa attività

Quando si definisce un canale, è necessario definire correttamente entrambe le estremità del canale. Se ciò non è possibile, il canale non verrà avviato. È possibile verificare di aver correttamente definito un canale inviando i dati come messaggio speciale al gestore code remoto e verificando quindi che i dati vengano restituiti. I dati vengono generati dal gestore code locale.

È necessario emettere un comando ping dall'estremità mittente o server del canale. Non è possibile emettere il comando ping per un canale in esecuzione, pertanto verificare che il canale sia arrestato.

Per emettere un comando ping per un canale:

## Procedura

Nella vista Contenuto, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla definizione del canale mittente o server, quindi fare clic su **Ping**.

## Risultati

Se il canale è definito correttamente, viene visualizzato un messaggio che indica: `WebSphere MQ successfully sent data to the remote queue manager and received the data returned. (AMQ4006)`

Se invece il canale non è stato definito correttamente, viene visualizzato un messaggio di errore che descrive il motivo per cui non è stato possibile emettere il comando ping.

### Attività correlate

[“Configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 33](#)

### Riferimenti correlati

[“Proprietà del canale” a pagina 354](#)

## Eliminazione di gestori code e oggetti

### Informazioni su questa attività

Quando si elimina un gestore code o un oggetto in IBM WebSphere MQ Explorer, il gestore code o l'oggetto non esistono più sul sistema. Prima di eliminare un gestore code o un oggetto, verificare che nessuna applicazione lo richieda. Se si elimina un gestore code, verranno eliminati anche tutti i relativi oggetti, come ad esempio code e canali.

Se si desidera conservare il gestore code o l'oggetto sul sistema ma non si desidera che vengano visualizzati in IBM WebSphere MQ Explorer, è possibile nasconderli. Per ulteriori informazioni, consultare [Nascondere i gestori code in WebSphere MQ Explorer](#), e [Filtro degli oggetti visualizzati in WebSphere MQ Explorer](#).

Per eliminare un gestore code o un oggetto:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic sulla cartella desiderata per visualizzarne il contenuto nella vista Contenuto. Ad esempio, se si desidera eliminare una coda, fare clic sulla cartella **Code** per elencare le code del gestore code selezionato nella vista Contenuto.
2. Nella vista Contenuto, fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code o sull'oggetto, quindi fare clic su **Elimina**.  
Per eliminare più oggetti, tenere premuto il tasto Shift o Ctrl, selezionare gli oggetti da eliminare, fare clic con il tasto destro del mouse sugli oggetti selezionati, quindi fare clic su **Elimina**.  
Se viene rilevata una coda che contiene messaggi, una finestra chiederà all'utente se desidera prima di tutto cancellare i messaggi. Non è possibile eliminare una coda senza prima cancellare i messaggi in essa contenuti. Se non si seleziona la casella di spunta per cancellare i messaggi dalla coda, viene visualizzato un messaggio di errore (AMQ4045) e la coda non viene eliminata.
3. Quando viene richiesto, fare clic su **Elimina** per confermare che si desidera eliminare il gestore code o l'oggetto.

### Risultati

Il gestore code o l'oggetto viene eliminato dal sistema e qualsiasi applicazione che lo richieda non funzionerà più correttamente.

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13](#)

[“Invio di messaggi di prova” a pagina 67](#)

## Aggiunta di un gestore code da una factory di connessione JMS

È possibile aggiungere un gestore code esistente a WebSphere MQ Explorer da una factory di connessione JMS che utilizzi il trasporto MQ MQI (e non il trasporto bind) e specifichi il nome host e la porta corrispondenti al gestore code.

### Prima di iniziare

Prima di iniziare:

- [Aggiungere il contesto iniziale contenente la factory di connessione JMS.](#)
- [Connettersi al contesto iniziale.](#)

### Informazioni su questa attività

Aggiunta di un gestore code a una factory di connessione JMS:

## Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic cartella **Factory di connessione** che contiene la factory di connessione per visualizzare la factory di connessione nella vista Contenuto.
2. Nella vista Contenuto, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla factory di connessione, quindi su **Aggiungi gestore code**.  
WebSphere MQ Explorer tenterà di aggiungere il gestore code alla cartella Gestori code, utilizzando i dettagli di connessione nella factory di connessione.
3. Quando richiesto, fare clic su **Sì**.

## Risultati

Il gestore code viene aggiunto alla cartella Gestori code utilizzando i dettagli di connessione specificati nella factory di connessione. È possibile che lo stesso gestore code venga visualizzato più di una volta nella cartella Gestori code, nel caso in cui ciascuna connessione utilizzi dettagli di connessione differenti. Ad esempio, un gestore code locale può essere connesso utilizzando 'localhost' come nome host, oppure potrebbe anche essere connesso utilizzando l'indirizzo IP dell'host come nome host.

## Operazioni successive

Se si specifica il nome del gestore code con un carattere jolly \*, l'utente verrà avvisato che il gestore code determinato potrebbe essere modificato ogni qualvolta venga utilizzata la stessa factory di connessione.

Se si specifica il nome di un gestore code con un carattere jolly \* e la connessione non riesce, l'utente non sarà in grado di aggiungere il gestore code disconnesso all'Explorer, poiché il nome sarà indeterminato.

Non è necessario che la factory di connessione JMS specifichi il nome host e la porta corrispondenti al gestore code, poiché può essere utilizzata, in alternativa, una tabella di definizione di canale client CCDT (client channel definition). Per ulteriori informazioni, consultare [Tabella di definizione del canale del client](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13](#)

[“Creazione di un oggetto IBM WebSphere MQ da un oggetto JMS” a pagina 30](#)

È possibile creare nuove code e nuovi argomenti di IBM WebSphere MQ in base alle code e agli argomenti di JMS esistenti. I valori delle proprietà pertinenti dell'oggetto JMS vengono copiati nel nuovo oggetto IBM WebSphere MQ. In futuro, comunque, se l'utente effettuerà una modifica a uno degli oggetti, le modifiche non si rifletteranno nell'altro oggetto.

## Verifica delle definizioni degli oggetti per problemi

### Informazioni su questa attività

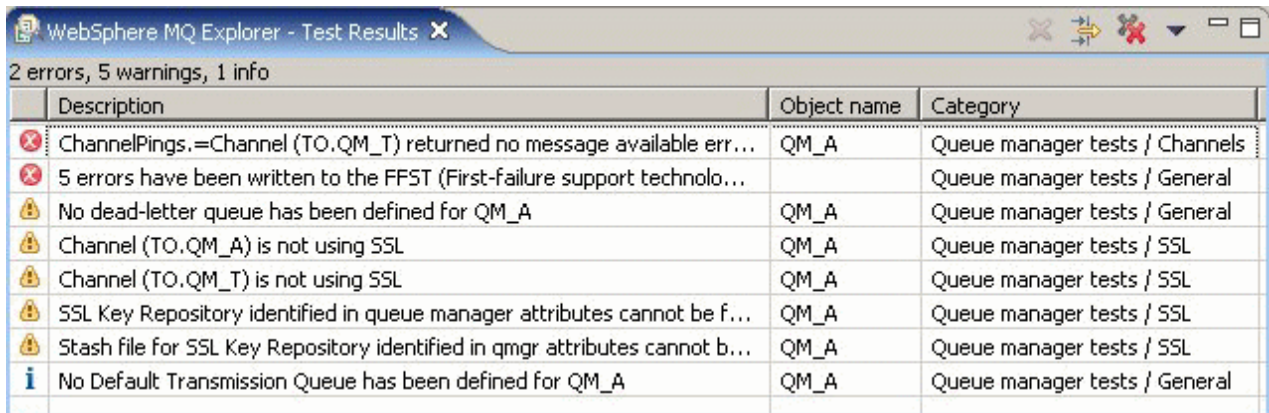
Quando si definiscono oggetti in WebSphere MQ Explorer, determinate proprietà degli oggetti sono obbligatorie e non è possibile creare gli oggetti senza definire queste proprietà. Tuttavia, ci sono diverse proprietà che non sono obbligatorie, ma che occorre definire per garantire il corretto funzionamento della configurazione di WebSphere MQ, in modo che la configurazione sia più semplice da gestire oppure per scopi di controllo.

Le verifiche WebSphere MQ Explorer controllano nelle definizioni la presenza di errori e di possibili problemi. Ciascuna area di WebSphere MQ che è possibile controllare viene definita verifica discreta; ad esempio, esiste una verifica per controllare che siano state definite coppie di canali corrispondenti, una verifica per controllare che occorrono più listener TCP per l'ascolto sulla stessa porta e una verifica per controllare che più gestori code sullo stesso sistema non utilizzino nomi uguali o simili. I problemi rilevati dalle verifiche di base non sempre indicano un errore grave e qualche volta indicano solo il possibile rischio di confusione e di errori quando si amministrano gli oggetti; ad esempio, due gestori code sullo stesso sistema con nomi simili potrebbero causare problemi.

Viene fornita una serie di verifiche per il controllo delle definizioni degli oggetti di WebSphere MQ (ad esempio code e canali); per l'elenco completo delle verifiche di WebSphere MQ, consultare [Verifiche](#)

di WebSphere MQ. Esistono anche altre verifiche disponibili, che vengono fornite con altre parti di WebSphere MQ Explorer, come gli oggetti amministrati JMS.

I risultati delle verifiche vengono visualizzati nella vista Risultati della verifica, come mostrato nella seguente figura, che si apre la prima volta che si eseguono le verifiche.



The screenshot shows a window titled "WebSphere MQ Explorer - Test Results" with a status bar indicating "2 errors, 5 warnings, 1 info". Below this is a table with the following columns: Description, Object name, and Category. The table contains eight rows of test results, each with an icon indicating its severity (error, warning, or info).

Description	Object name	Category
ChannelPings.=Channel (TO.QM_T) returned no message available err...	QM_A	Queue manager tests / Channels
5 errors have been written to the FFST (First-failure support technolo...		Queue manager tests / General
No dead-letter queue has been defined for QM_A	QM_A	Queue manager tests / General
Channel (TO.QM_A) is not using SSL	QM_A	Queue manager tests / SSL
Channel (TO.QM_T) is not using SSL	QM_A	Queue manager tests / SSL
SSL Key Repository identified in queue manager attributes cannot be f...	QM_A	Queue manager tests / SSL
Stash file for SSL Key Repository identified in qmgr attributes cannot b...	QM_A	Queue manager tests / SSL
No Default Transmission Queue has been defined for QM_A	QM_A	Queue manager tests / General

È possibile estendere la serie di verifiche fornite per includere verifiche personalizzate, in modo che WebSphere MQ Explorer sia in grado di fornire feedback direttamente pertinenti al modo in cui utilizzare WebSphere MQ. Per istruzioni e verifiche personalizzate di esempio, fare riferimento a [Aggiungi nuove verifiche](#).

#### Attività correlate

[“Abilitazione dei plug-in installati” a pagina 218](#)

[“Esecuzione di verifiche” a pagina 38](#)

[“Aggiunta di nuove verifiche” a pagina 50](#)

## Esecuzione di verifiche

### Informazioni su questa attività

Le verifiche in WebSphere MQ Explorer vengono eseguite come configurazioni di verifica. Una configurazione di verifica contiene una selezione di verifiche e un elenco di oggetti (o tipi di oggetto) su cui verranno eseguite le verifiche quando si esegue la configurazione di verifica. Esiste una configurazione di verifica predefinita per ciascun tipo di oggetto che è possibile eseguire direttamente da qualsiasi oggetto o cartella nella vista **Navigator**. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [“Esecuzione delle verifiche predefinite” a pagina 38](#).

È anche possibile creare e modificare configurazioni di verifica per includere nuove verifiche che vengono create o di terze parti. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [“Creazione ed esecuzione di configurazioni di verifica personalizzate” a pagina 39](#).

Dopo aver eseguito una configurazione di verifica, è possibile eseguire di nuovo una singola verifica senza modificare la configurazione di verifica. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [“Riesecuzione di una singola verifica” a pagina 40](#).

#### Attività correlate

[“Aggiunta di nuove verifiche” a pagina 50](#)

[“Verifica delle definizioni degli oggetti per problemi” a pagina 37](#)

### Esecuzione delle verifiche predefinite

### Informazioni su questa attività

La configurazione predefinita della verifica contiene le verifiche appropriate per il tipo di oggetto rispetto al quale si sta eseguendo la configurazione di verifica. Non è possibile modificare la selezione di verifiche inclusa nella configurazione predefinita della verifica. Se si provvede a modificare la configurazione

predefinita della verifica, la prossima volta che verrà eseguita la configurazione di verifica, quella modificata non verrà utilizzata, ma verrà invece creata una nuova configurazione di verifica contenente le verifiche predefinite.

Per eseguire la configurazione predefinita della verifica:

## Procedura

Nella vista **Navigator**, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'oggetto o sulla cartella per cui si desidera eseguire le verifiche, quindi fare clic su **Verifiche > Esegui verifiche predefinite**.

Mentre le verifiche sono in esecuzione, fare clic su **Esegui in background** sulla barra di stato, per eseguire le verifiche in background mentre si continua a lavorare. In alternativa, nella pagina Workbench della finestra delle Preferenze, selezionare la casella di spunta **Esegui sempre in background**. Per visualizzare l'avanzamento delle verifiche durante la loro esecuzione in background, aprire la vista Avanzamento: fare clic su **Finestra > Mostra vista > Altro**, quindi fare clic su **Di base > Avanzamento**.

## Risultati

Al termine della verifica, viene visualizzato un messaggio di conferma. È possibile disattivare questo messaggio di conferma nella finestra **Preferenze**.

La prima volta che si eseguono le verifiche, la vista **Risultati della verifica** si apre nella parte inferiore destra della finestra WebSphere MQ Explorer. I risultati della verifica vengono visualizzati nella vista **Risultati della verifica**.

### Attività correlate

[“Creazione ed esecuzione di configurazioni di verifica personalizzate” a pagina 39](#)

## ***Creazione ed esecuzione di configurazioni di verifica personalizzate***

### Informazioni su questa attività

Per ottenere maggiore controllo sulle verifiche eseguite oppure per includere nuove verifiche che sono state scritte, è possibile creare e modificare configurazioni di verifica personalizzate. In una configurazione di verifica personalizzata, è possibile selezionare le verifiche che si desidera eseguire e anche gli oggetti oppure i tipi di oggetti che su cui si desidera eseguire le verifiche. Quando si crea una nuova configurazione di verifica, la serie predefinita di verifiche viene selezionata per il tipo di oggetto da cui è stata aperta la finestra. Tuttavia, è possibile modificare questa selezione, nonché aggiungere altri tipi di oggetti alla configurazione di verifica.

Per creare ed eseguire la configurazione di verifica personalizzata:

## Procedura

1. Nella vista **Navigator**, fare clic con il pulsante destro del mouse su un oggetto o su una cartella, quindi fare clic su **Verifiche > Esegui configurazione verifica personalizzata**.  
Viene aperta la finestra **Esegui verifiche**.
2. Nella finestra **Esegui verifiche**, fare clic su **Verifiche** per selezionarne una.  
Le icone di configurazione diventeranno disponibili.
3. Nella finestra **Esegui verifiche**, fare clic su **Nuovo** per creare una configurazione di verifica. La serie predefinita di verifiche per l'oggetto oppure per la cartella da cui è stata aperta la finestra è già selezionata nella nuova configurazione di verifica.  
Una nuova configurazione di verifica viene aggiunta alla struttura di navigazione sulla sinistra della finestra. Ad esempio, se si è aperto la finestra Esegui verifiche dalla coda Q1 nel gestore code QM1, le categorie Code e Trigger delle verifiche sono già selezionate nella nuova configurazione di verifica; queste verifiche sono impostate per essere eseguite solo nelle code sul gestore code QM1.
4. Nel campo **Nome**, immettere un nome descrittivo per la nuova configurazione.

5. Nella pagina **Verifiche**, selezionare le verifiche oppure le categorie di verifiche da eseguire quando si esegue questa configurazione di verifica.
6. Se si desidera che la configurazione di verifica venga aggiornata automaticamente quando si aggiungono nuove verifiche a WebSphere MQ Explorer, selezionare la casella di spunta **Includi automaticamente le nuove verifiche**.
7. Nella pagina **Oggetti**, selezionare gli oggetti oppure i tipi di oggetti su cui eseguire le verifiche quando si esegue questa configurazione di verifica.
8. Se si desidera che la configurazione di verifica venga aggiornata automaticamente quando si aggiungono nuovi tipi di definizioni oggetto a WebSphere MQ Explorer, selezionare la casella di spunta **Includi automaticamente i nuovi oggetti**.
9. Fare clic su **Applica** per salvare la nuova configurazione di verifica.
10. Fare clic su **Esegui** per eseguire la nuova configurazione di verifica.

Mentre le verifiche sono in esecuzione, fare clic su **Esegui in background** sulla barra di stato, per eseguire le verifiche in background mentre si continua a lavorare.

## Risultati

Al termine della verifica, viene visualizzato un messaggio di conferma. È possibile disattivare questo messaggio di conferma nella finestra **Preferenze**.

La prima volta che si eseguono le verifiche, la vista **Risultati della verifica** si apre nella parte inferiore destra della finestra WebSphere MQ Explorer. I risultati della verifica vengono visualizzati nella vista **Risultati della verifica**.

### Attività correlate

[“Aggiunta di nuove verifiche” a pagina 50](#)

[“Esecuzione delle verifiche predefinite” a pagina 38](#)

## *Riesecuzione di una singola verifica*

### Informazioni su questa attività

Se sono state utilizzate le informazioni di un risultato di verifica per modificare gli oggetti in WebSphere MQ Explorer, è possibile eseguire di nuovo la verifica che ha prodotto quel risultato senza dover ripetere l'intera configurazione di verifica. Ciò consente di verificare rapidamente se il problema è stato risolto.

La nuova esecuzione di una singola verifica non modifica la configurazione di verifica e non influisce su future esecuzioni della verifica.

## Procedura

Per eseguire nuovamente una singola verifica: nella vista **Risultati della verifica**, fare clic con il pulsante destro del mouse sul risultato della verifica, quindi fare clic su **Riesegui questa verifica**.

La verifica che ha generato il risultato selezionato viene ripetuta e i risultati generati dalla precedente verifica vengono aggiornati nella vista **Risultati della verifica**.

### Attività correlate

[“Esecuzione di verifiche” a pagina 38](#)

## Visualizzazione dei risultati delle verifiche

### Informazioni su questa attività

La prima volta che si eseguono verifiche su oggetti in WebSphere MQ Explorer, si apre la vista **Risultati della verifica** sotto la vista **Contenuto**.



Se si chiude la vista **Risultati della verifica**, questa verrà riaperta la volta successiva che si esegue una verifica. La vista può essere riaperta manualmente in qualsiasi momento facendo clic su **Finestra > Mostra vista > MQ Explorer - Risultati della verifica**.

Ogni riga della vista **Risultati della verifica** rappresenta un singolo risultato della verifica. Una verifica può generare uno o più risultati. Per ottenere ulteriori informazioni su un risultato della verifica, fare doppio clic sul risultato. Viene visualizzata una nuova finestra in cui viene fornita una breve spiegazione del motivo per il quale è stato generato questo risultato della verifica e se occorre intraprendere un'azione specifica.

La vista **Risultati della verifica** mostra sempre i risultati dell'ultima configurazione di verifica eseguita. Se si esegue di nuovo una singola verifica, i risultati originali vengono sostituiti dai nuovi risultati (o da niente, se i problemi sono stati risolti), tuttavia il resto dei risultati della verifica originale viene conservato.

Fare clic su **Esporta risultati**  per salvare i risultati della verifica in un file di log.

È possibile filtrare e ordinare i risultati visualizzati per agevolare la ricerca delle informazioni di cui si ha bisogno. Per ulteriori informazioni, consultare [“Filtraggio dei risultati delle verifiche nella vista Risultati della verifica” a pagina 41](#) e [“Ordinamento dei risultati delle verifiche nella vista Risultati della verifica” a pagina 42](#).

### **Attività correlate**

[“Filtraggio dei risultati delle verifiche nella vista Risultati della verifica” a pagina 41](#)

È possibile filtrare i risultati della verifica visualizzati nella vista **Risultati della verifica** in modo da poter, ad esempio, limitare il numero di risultati mostrati uno per volta, filtrare i risultati per visualizzare solo gli errori oppure mostrare solo i risultati che contengono una determinata stringa.

[“Ordinamento dei risultati delle verifiche nella vista Risultati della verifica” a pagina 42](#)

È possibile ordinare i risultati di una verifica nella vista **Risultati della verifica**, specificando la colonna in base alla quale ordinare le informazioni e se visualizzare i risultati in ordine crescente o decrescente.

[“Riesecuzione di una singola verifica” a pagina 40](#)


### ***Filtraggio dei risultati delle verifiche nella vista Risultati della verifica***

È possibile filtrare i risultati della verifica visualizzati nella vista **Risultati della verifica** in modo da poter, ad esempio, limitare il numero di risultati mostrati uno per volta, filtrare i risultati per visualizzare solo gli errori oppure mostrare solo i risultati che contengono una determinata stringa.

### **Informazioni su questa attività**

Per filtrare i risultati di una verifica visualizzati:

### **Procedura**

1. Nella vista **Risultati test**, fare clic sull'icona del filtro  nella parte superiore della vista per visualizzare la finestra di dialogo **Filtri**.  
Si apre la finestra **Filtri**.
2. Modificare i filtri in base alle proprie esigenze. Ad esempio, per mostrare i risultati che hanno nomi che contengono "IBM"; impostare **Object name** su **contiene** e immettere IBM nel campo.
3. Fare clic su **OK** per applicare le modifiche e chiudere la finestra.

### **Risultati**

La vista Risultati della verifica si aggiorna per visualizzare solo i risultati della verifica che soddisfano i criteri di filtraggio selezionati.

Qualsiasi modifica apportata in questa finestra, viene applicata a tutte le viste che riportano i problemi.

### **Attività correlate**

[“Visualizzazione dei risultati delle verifiche” a pagina 40](#)

[“Ordinamento dei risultati delle verifiche nella vista Risultati della verifica” a pagina 42](#)

È possibile ordinare i risultati di una verifica nella vista **Risultati della verifica**, specificando la colonna in base alla quale ordinare le informazioni e se visualizzare i risultati in ordine crescente o decrescente.

### ***Ordinamento dei risultati delle verifiche nella vista Risultati della verifica***

È possibile ordinare i risultati di una verifica nella vista **Risultati della verifica**, specificando la colonna in base alla quale ordinare le informazioni e se visualizzare i risultati in ordine crescente o decrescente.

## **Informazioni su questa attività**

Fare clic sul nome della colonna per ordinare i risultati della verifica in ordine decrescente. Facendo nuovamente clic sullo stesso nome colonna, i risultati vengono ordinati in ordine crescente. Ad esempio:

## **Procedura**

1. Nella vista **Risultati della verifica**, fare clic sull'intestazione della colonna denominata **Descrizione** per ordinare i risultati della verifica in ordine decrescente, per descrizione.
2. Nella vista **Risultati della verifica**, fare di nuovo clic sull'intestazione della colonna denominata **Descrizione** per ordinare i risultati della verifica in ordine crescente, per descrizione.

## **Attività correlate**

[“Visualizzazione dei risultati delle verifiche” a pagina 40](#)

[“Filtraggio dei risultati delle verifiche nella vista Risultati della verifica” a pagina 41](#)

È possibile filtrare i risultati della verifica visualizzati nella vista **Risultati della verifica** in modo da poter, ad esempio, limitare il numero di risultati mostrati uno per volta, filtrare i risultati per visualizzare solo gli errori oppure mostrare solo i risultati che contengono una determinata stringa.

## **Verifiche fornite con WebSphere MQ**

Le seguenti categorie di verifiche vengono fornite con WebSphere MQ Explorer per controllare oggetti WebSphere MQ:

- [Verifiche generiche](#)
- [Verifiche dei cluster](#)
- [Verifiche delle code](#)
- [Verifiche dei canali](#)
- [Verifiche dei listener](#)
- [Verifiche dei trigger](#)
- [Verifiche SSL](#)

Le verifiche elencate nelle seguenti tabelle vengono fornite con WebSphere MQ Explorer per controllare la presenza di eventuali problemi nelle definizioni degli oggetti WebSphere MQ. Con WebSphere MQ Explorer vengono fornite altre verifiche per controllare, ad esempio, gli oggetti amministrati da JMS; queste verifiche non sono incluse nella tabella riportata di seguito.

## **Generale**

Nella tabella seguente sono riportate tutte le verifiche che controllano la presenza di eventuali problemi nelle definizioni di WebSphere MQ.

<b>Verifica</b>	<b>Azione</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Verifica nomi gestori code</b>	Verifica potenziali problemi nei nomi dei gestori code	Questa verifica controlla i nomi dei gestori code, ricercando quei nomi che sono abbastanza simili da creare confusione; ad esempio, nomi che sono identici, fatta eccezione per l'uso dell'iniziale maiuscola. Questa verifica visualizza anche gli avvisi per i gestori code che si trovano su macchine differenti, ma con nomi identici.
<b>Definizioni di coda di messaggi non instradati</b>	Verifica nei gestori code la presenza di code di messaggi non instradati	Questa verifica visualizza un avviso per qualunque gestore code che non abbia un coda di messaggi non instradati, e uno o più errori per ogni gestore code che abbia attributi Dead-Letter Queue che non sono validi; ad esempio, il nome di una coda che non esiste oppure una coda che non può essere utilizzata come coda di messaggi non instradati. La verifica visualizza un avviso oppure un errore se vengono trovati messaggi nella coda dei messaggi non instradati, in quanto questa condizione può indicare un problema con la configurazione di WebSphere MQ. La verifica visualizza avvisi anche se ci sono canali che hanno una lunghezza dei messaggi massima superiore alla dimensione della coda dei messaggi non instradati.
<b>FFST log degli errori</b>	Controlla se sono stati scritti log degli errori nella directory FFST sulla macchina.	Questa verifica visualizza un errore se sulla macchina sono stati scritti log FFST.
<b>Gestori code arrestati</b>	Verifica se qualche gestore code è stato arrestato	Questa verifica visualizza un avviso per ciascun gestore code che è stato arrestato.
<b>Verifica code di trasmissione predefinite</b>	Esegue una verifica delle code di trasmissione predefinite	Questa verifica visualizza gli errori per qualsiasi utilizzo non valido dell'attributo Default Transmission Queue, inclusi una coda mancante o una coda con un valore non valido nell'attributo Type.

## Cluster

Nella seguente tabella sono riportate le verifiche di problemi eseguite nelle definizioni dei cluster.

<b>Intestazione</b>	<b>Intestazione</b>	<b>Intestazione</b>
<b>Il cluster non è in grado di risolvere il nome del gestore code</b>	Verifica che i cluster possano risolvere correttamente tutti i nomi dei gestori code	Visualizza un errore se una delle voci di appartenenza del cluster non è stata risolta correttamente perché il gestore code non è stato contattato correttamente.
<b>Canali mittente cluster in stato di nuovo tentativo</b>	Controlla se qualche canale mittente cluster definito manualmente si trova ancora nello stato di nuovo tentativo	Questa verifica visualizza un errore se un canale mittente cluster è in stato Retrying.
<b>Conferma impostazione degli attributi cluster</b>	Controlla che tutti i canali cluster presentino un valore cluster impostato	Questa verifica visualizza un errore per qualsiasi canale mittente cluster o canale ricevente cluster che non presentano gli attributi cluster (oppure un elenco nomi cluster) impostati.
<b>Membri cluster duplicati</b>	Controlla se qualche appartenenza cluster mostra lo stesso gestore code più di una volta	Questa verifica visualizza un avviso se qualche appartenenza cluster contiene voci duplicate per un singolo gestore code.
<b>Due repository completi</b>	Controlla che tutti i cluster presentino almeno due gestori code che gestiscano repository completi del cluster	Questa verifica visualizza un avviso se qualche cluster dispone solo di un solo repository completo.
<b>Verifica definizioni elenco nomi cluster</b>	Verifica l'uso di elenchi nomi nelle definizioni dei cluster	Questa verifica controlla che gli attributi degli elenchi nomi delle code, dei canali e dei gestori code. Questa verifica visualizza errori se non è possibile trovare elenchi nomi corrispondenti oppure se un elenco nomi è vuoto.
<b>Verifica nomi cluster</b>	Controlla gli attributi dei nomi dei cluster per verificare l'eventuale presenza di problemi	Questa verifica controlla gli attributi dei nomi dei cluster di code, canali e di gestori code. Questa verifica controlla nomi che sono abbastanza simili da causare confusione; ad esempio, nomi che sono identici, fatta eccezione per l'uso dell'iniziale maiuscola.
<b>Verifica istanze della coda cluster</b>	Verifica che tutte le istanze di una coda di cluster abbiano gli stessi attributi	Questa verifica visualizza un avviso se alcune istanze di una coda di cluster presentano attributi differenti.

## Code

Nella seguente tabella sono elencate le verifiche che controllano la presenza di eventuali problemi nelle definizioni delle code.

<b>Intestazione</b>	<b>Intestazione</b>	<b>Intestazione</b>
<b>Identifica code complete</b>	Verifica eventuali code piene tra quelle note	Questa verifica controlla se la profondità corrente di una qualsiasi coda conosciuta è uguale al valore dell'attributo Maximum Message Depth della coda.
<b>Verifica definizioni coda alias</b>	Verifica le definizioni coda degli alias	Questa verifica controlla le definizioni delle code degli alias. La verifica controlla il valore dell'attributo Base Queue di tutte le code alias trovate e controlla se il valore è una destinazione valida per la coda alias.
<b>Verifica nomi delle code</b>	Verifica i nomi degli oggetti code MQ	Questa verifica controlla i nomi delle definizioni delle code. La verifica controlla i nomi che sono abbastanza simili da poter creare confusione; ad esempio, nomi che sono identici, fatta eccezione per l'uso dell'iniziale maiuscola.
<b>Verifica che le code siano abilitate per la ricezione</b>	Verifica che tutte le code siano abilitate per la ricezione	Questa verifica controlla che tutte le code siano abilitate per la ricezione. Sebbene non sia un errore se una coda non è abilitata per la ricezione, potrebbe essere utile eseguire questa verifica quando si tenta di identificare la causa di un comportamento imprevisto nelle applicazioni.
<b>Verifica che le code siano abilitate per l'inserimento</b>	Verifica che tutte le code siano abilitate per l'inserimento	Questa verifica controlla che tutte le code siano abilitate per l'inserimento. Sebbene non sia un errore se una coda non è abilitata per l'inserimento potrebbe essere utile eseguire questa verifica quando si tenta di identificare la causa di un comportamento imprevisto nelle applicazioni.
<b>Verifica definizioni coda remota</b>	Verifica le definizioni della coda remota	Questa verifica controlla gli attributi Remote Queue Manager e Remote Queue Name delle definizioni di coda remota.
<b>Verifica uso delle code di trasmissione nelle code</b>	Verifica l'uso delle code di trasmissione nelle definizioni della coda remota	Questa verifica controlla il valore dell'attributo Transmission Queue nelle definizioni di coda remota. La verifica visualizza errori se il valore del nome di una coda che non esiste oppure di una coda del tipo errato.

## Canali

Nella seguente tabella sono riportate le verifiche che controllano la presenza di eventuali problemi nelle definizioni dei canali.

<b>Intestazione</b>	<b>Intestazione</b>	<b>Intestazione</b>
<b>Identifica i canali in dubbio</b>	Controlla se ci sono canali noti in uno stato in dubbio	Questa verifica visualizza un avviso per ogni canale che è in dubbio.
<b>Coppie di canali corrispondenti</b>	Verifica gli attributi su entrambe le estremità di una coppia di canali per ricercare eventuali problemi	Questa verifica tenta di trovare coppie di canali corrispondenti. Se la verifica trova le coppie di canali di corrispondenti, controlla che le due estremità del canale siano dei tipi appropriati e che gli attributi richiesti su entrambe le estremità della coppia. Questa verifica visualizza un messaggio di avviso se per un canale non viene trovata alcuna corrispondenza; visualizza un errore se una coppia di canali presenta attributi incompatibili.
<b>Ping a tutti i canali non in esecuzione</b>	Esegue un ping MQ su tutti i canali mittente cluster, server e mittente non in esecuzione	Questa verifica esegue il ping di tutti canali mittente cluster, server e mittente che non sono in esecuzione e visualizza risposte di esito negativo nella vista Risultati della verifica. Ai canali con stato Running non viene inviato il ping perché si suppone che abbiano delle definizioni valide.
<b>Ping nomi connessioni</b>	Verifica che sia possibile eseguire il ping di tutti i nomi delle connessioni a cui fanno riferimento le definizioni dei canali	Questa verifica cerca di eseguire il ping dei nomi host a cui si fa riferimento negli attributi Connection name di una definizione di canale. La verifica esegue l'utilità ping fornita dal sistema operativo, se disponibile, altrimenti la verifica non fa nulla. La verifica visualizza un'avvertenza se un ping non riesce, e un errore se il valore di un attributo Connection name obbligatorio è mancante,
<b>Risolvi i nomi delle connessioni</b>	Verifica che tutti i nomi delle connessioni a cui fanno riferimento le definizioni dei canali possano essere risolti	Questa verifica cerca di risolvere i nomi host con riferimenti negli attributi Connection name della definizione del canale e visualizza un avvertenza se il nome host non può essere risolto in un indirizzo IP.

<b>Intestazione</b>	<b>Intestazione</b>	<b>Intestazione</b>
<b>Verifica valori di intervallo canale</b>	Esamina il rapporto tra i valori di intervallo nelle definizioni dei canali	Questa verifica visualizza potenziali problemi, come canali con un intervallo heartbeat superiore all'intervallo di disconnessione.
<b>Verifica nomi dei canali</b>	Verifica i nomi degli oggetti canale MQ	Questa verifica controlla i nomi delle definizioni dei canali. Questa verifica controlla nomi che sono abbastanza simili da causare confusione; ad esempio, nomi che sono identici, fatta eccezione per l'uso dell'iniziale maiuscola.
<b>Verifica ID utente MCA sui canali di connessione server</b>	Verifica che tutti i canali connessione server presentino un valore per MCAUSER	Questa verifica visualizza le avvertenze se eventuali canali hanno gli attributi MCA User ID mancanti. Utilizzarla se ci si aspetta che tutti i canali di connessione server abbiano MCA User ID impostato.
<b>Verifica uso delle code di trasmissione nei canali</b>	Verifica l'uso di code di trasmissione nelle definizioni di canale	Questa verifica visualizza un errore per qualsiasi utilizzo non valido dell'attributo Transmission queue nelle definizioni del canale mittente e server, incluse le code mancanti, le code con attributi non validi e le code di trasmissione non utilizzate da alcun canale o utilizzate da più canali.

## Listener

Nella seguente tabella sono elencate le verifiche che controllano la presenza di eventuali problemi nelle definizioni dei listener.

<b>Intestazione</b>	<b>Intestazione</b>	<b>Intestazione</b>
<b>Numeri porta listener TCP</b>	Controlla l'uso di numeri di porta TCP da parte dei listener di canale	Questa verifica convalida i numeri di porta TCP utilizzati dai listener di canale. La verifica visualizza avvisi se vengono utilizzati numeri di porta non validi oppure se la stessa porta viene utilizzata da più gestori code.
<b>Verifica nomi listener</b>	Verifica i nomi degli oggetti listener MQ	Questa verifica controlla i nomi delle definizioni degli oggetti listener. Questa verifica controlla nomi che sono abbastanza simili da causare confusione; ad esempio, nomi che sono identici, fatta eccezione per l'uso dell'iniziale maiuscola.

## Triggering

Nella seguente tabella sono riportate le verifiche che controllano eventuali problemi nella configurazione trigger.

<b>Intestazione</b>	<b>Intestazione</b>	<b>Intestazione</b>
<b>Verifica definizioni coda di iniziazione</b>	Verifica l'uso della coda di iniziazione delle code con trigger	Questa verifica convalida l'attributo <code>Initiation Queue</code> delle code locali e modello. Questa verifica visualizza errori se il valore specifica una coda locale che non è possibile trovare. Inoltre, questa verifica controlla che tutte le code di iniziazione presentino processi che abbiano la coda aperta per l'input. Se una coda non presenta un processo di questo tipo, indica che non ci sono controlli trigger in esecuzione in quella coda.
<b>Verifica nomi dei processi</b>	Verifica i nomi degli oggetti processo MQ	Questa verifica controlla i nomi delle definizioni dei processi. Questa verifica controlla nomi che sono abbastanza simili da causare confusione; ad esempio, nomi che sono identici, fatta eccezione per l'uso dell'iniziale maiuscola.
<b>Verifica definizioni dei processi</b>	Convalida le definizioni degli oggetti processo	Questa verifica convalida le definizioni dei processi WebSphere MQ. La verifica controlla che esistano i processi di sistema che sono specificati nell'attributo <code>Application ID</code> dell'oggetto. Se l'attributo <code>Application ID</code> non fornisce un percorso assoluto, anche la verifica visualizza un avvertenza se è possibile trovare più processi di sistema con il nome fornito nell'ambiente del percorso.
<b>Verifica definizioni dei processi delle code</b>	Verifica l'utilizzo dell'attributo processo delle code con trigger	Questa verifica convalida l'attributo <code>Process Name</code> di code locali e modello e visualizza gli errori per nomi processo per cui non è possibile trovare una definizione di oggetto processo WebSphere MQ .
<b>Verifica definizioni coda dati trigger</b>	Verifica l'uso dell'attributo di coda dati trigger di code con trigger	Questa verifica convalida l'attributo <code>Trigger Data</code> delle code locali e modello e visualizza gli errori per i nomi per i quali non è possibile trovare un canale.



Intestazione	Intestazione	Intestazione
<b>Verifica uso delle code con trigger</b>	Verifica l'uso di code con trigger	Se una coda soddisfa le condizioni di innesco ma non è attualmente aperta agli input, la verifica visualizzerà un errore.

## SSL

Nella seguente tabella sono riportate le verifiche che controllano eventuali problemi nella configurazione SSL.

Intestazione	Intestazione	Intestazione
<b>Verifica riavvio canali</b>	Verifica che i canali SSL siano stati avviati dall'ultima modifica al repository di chiavi SSL	Questa verifica evidenzia tutti i canali che presentano una data di ultimo avvio anteriore a quella dell'ultima modifica del repository chiavi SSL e per i quali, quindi, potrebbe essere necessario un aggiornamento.
<b>Verifica autenticazione canale SSL</b>	Verifica che tutti i canali richiedano l'autenticazione SSL	Questa verifica evidenzia se ci sono canali per i quali l'attributo CipherSpec non è impostato. Utilizzare questa verifica se si prevede che tutti i canali utilizzino SSL.
<b>Verifica autenticazione client SSL</b>	Verifica che tutti i canali richiedano l'autenticazione client SSL	Questa verifica se ci sono canali non hanno l'attributo Authentication of Parties Initiating Connections (SSLCAUTH) impostato su Required. Utilizzare questa verifica se si prevede che tutti i canali utilizzino SSL e che tutti i propri client presenteranno un certificato di autenticazione.
<b>Verifica file di repository chiavi SSL</b>	Verifica la presenza di repository di chiavi SSL	Questa verifica controlla l'attributo Key Repository SSL dei gestori code e verifica se è possibile trovare un file in tale ubicazione. Verifica, inoltre, che un file stash delle password possa essere trovato e che sia leggibile.
<b>Verifica valori peer SSL</b>	Verifica gli attributi peer SSL utilizzati nelle definizioni dei canali	Questo controlla l'attributo Accept Only Certificates with Distinguished Names Matching These Values (SSLPEER) di tutti i canali noti, segnalando errori per specifiche non valide e avvertenze quando il valore viene utilizzato mentre l'attributo CipherSpec non è utilizzato.

## Attività correlate

[“Aggiunta di nuove verifiche” a pagina 50](#)

## Aggiunta di nuove verifiche

### Informazioni su questa attività

La serie delle verifiche che viene fornita con WebSphere MQ Explorer può essere estesa per includere verifiche personalizzate in modo che sia possibile indicare a WebSphere MQ Explorer di fornire feedback che sono direttamente rilevanti per l'uso di WebSphere MQ.

I seguenti argomenti forniscono ulteriori informazioni su come scrivere proprie verifiche:

- [Creazione di una nuova verifica](#). Una guida passo-passo alla preparazione dell'ambiente di sviluppo di un ambiente Eclipse per scrivere verifiche personalizzate.
- [Interfaccia 'WMQTest'](#). Una spiegazione dei metodi utilizzati in una verifica di base.
- [Considerazioni sulla progettazione](#). Alcuni puntatori che occorre considerare quando si creano verifiche personalizzate.

Qualche codice sorgente di esempio viene fornito per la creazione di verifiche per WebSphere MQ Explorer:

- [Esempio 1](#). Una verifica di base che restituisce dati statici, come un esempio dell'interfaccia WMQTest.
- [Esempio 2](#). Una verifica di esempio che controlla i nomi di coda rispetto a una convenzione di denominazione definita, generando in input degli errori se viene rilevato che qualche coda non soddisfa lo standard.
- [Esempio 3](#). Una verifica di esempio che mostra un approccio asincrono alla richiesta e all'elaborazione dei dati.
- [Esempio 4](#). Uno strumento diagnostico. Utilizzare questo codice per code in sostituzione al codice di verifica effettivo per scrivere nella console oggetti a cui accederà il codice delle verifiche reali.

## Creazione di una nuova verifica

### Informazioni su questa attività

Queste istruzioni descrivono come creare una nuova verifica in una categoria e in una serie di verifiche esistenti (ad esempio, la serie di verifiche delle **Code** nella categoria **Verifiche del gestore code**) in WebSphere MQ Explorer. Le istruzioni spiegano come definire la verifica nell'ambiente di sviluppo Eclipse. Per informazioni sulla scrittura di un'origine di verifica Java, fare riferimento a [Interfaccia WMQTest](#).

Se si desidera creare una nuova serie oppure una categoria di verifiche anziché utilizzare una serie o una categoria esistente, oppure se sono stati creati nuovi oggetti da amministrare in WebSphere MQ Explorer e si desidera scrivere verifiche per questi nuovi oggetti, fare riferimento a [Creazione di nuove categorie di verifiche, serie di verifiche e tipi di oggetti](#).

- [Creazione di un progetto Eclipse che contenga la nuova verifica](#)
- [Definizione di una nuova verifica](#)
- [Creazione di una nuova verifica](#)
- [Distribuzione della nuova verifica](#)

*Creazione di un progetto Eclipse che contenga la nuova verifica*

### Informazioni su questa attività

Creare e configurare un nuovo progetto di plug-in che contenga la nuova verifica:

## Procedura

1. Nella vista Esplora pacchetti, fare clic con il pulsante destro del mouse, quindi fare clic su **Nuovo > Progetto plug-in**. Si apre la procedura guidata per la creazione di un nuovo progetto di plug-in.
2. Nel campo **Nome progetto**, immettere un nome per il progetto che conterrà le nuove verifiche, come mostrato nella seguente figura.
3. Fare clic su **Avanti**.
4. Modificare i dettagli nei campi **Versione plugin**, **Nome plugin** e **Fornitore di plugin** in base alle specifiche esigenze, quindi fare clic su **Fine**.

Si noti che il valore riportato nel campo **ID plugin** può essere differente dal valore immesso nel campo **Nome progetto** nella pagina precedente della procedura guidata. Il nome del progetto viene utilizzato solo durante lo sviluppo; l'ID del plug-in viene utilizzato da Eclipse per caricare e identificare il plug-in.

Il nuovo progetto di plug-in verrà visualizzato nella vista Esplora pacchetti ed il file manifest del plug-in verrà aperto automaticamente.

5. Nell'Editor plug-in manifest, scegliere la scheda **Dipendenze**. Due dipendenze sono già elencate nel riquadro **Plug-in obbligatori**.
6. Aggiungere i seguenti plug-in al riquadro **Plug-in obbligatori**:
  - com.ibm.mq.explorer.tests
  - com.ibm.mq.explorer.ui
  - com.ibm.mq.internal.pcf
  - com.ibm.mq.runtime
  - org.eclipse.core.resources
7. Salvare il file MANIFEST.MF.

## Risultati

Il progetto di plug-in è pronto per contenere verifiche

*Definizione di una nuova verifica*

## Informazioni su questa attività

Le seguenti istruzioni descrivono come definire una nuova verifica in una serie di verifiche esistenti (ad esempio, nella serie di verifiche **Code**), nella categoria **Verifiche del gestore code**. Per ulteriori informazioni sulla creazione di nuove serie di verifiche nella categoria Verifiche del gestore code, sulla creazione di nuove categorie oppure sulla definizione di nuovi tipi di oggetto da verificare, fare riferimento a [Creazione di nuove categorie, serie di verifiche e tipi di oggetto](#).

Configurare il plug-in per contenere una nuova verifica:

## Procedura

1. Assicurarsi che il file `plugin.xml` o `MANIFEST.MF` sia aperto nell'Editor plug-in manifest.
2. Nell'Editor plugin manifest, scegliere la scheda **Estensioni** per visualizzare la pagina Estensioni.
3. Fare clic su **Aggiungi...**

Si apre la procedura guidata per la creazione di una nuova estensione.
4. Evidenziare il punto di estensione **com.ibm.mq.explorer.tests.Tests**, quindi fare clic su **Fine**.

La nuova estensione di verifica viene aggiunta al riquadro **Tutte le estensioni** nell'Editor plug-in manifest.
5. Nel pannello **Tutte le estensioni**, fare clic con il tasto destro del mouse sulla nuova estensione **com.ibm.mq.explorer.tests.Tests**, quindi fare clic su **Nuovo > Verifica**.
6. Fare clic sulla nuova verifica per evidenziarla, quindi immettere i dettagli della verifica come illustrato nella seguente tabella:

Attributo	Descrizione	Valore di esempio
id	L'identificativo univoco della verifica.	com.ibm.mq.explorer.tests.samples.QueueNames
nome	Il nome della verifica.	Test verifiche personali
class	La classe Java che contiene la verifica. Non immettere ancora questo valore; è possibile immettere questo valore automaticamente quando si crea la classe successivamente.	com.ibm.mq.explorer.tests.samples.QueueNames
testset	La categoria alla quale appartiene la verifica. Il valore di esempio mostrato associa la verifica alla categoria <code>QueueManagerTests</code> .	com.ibm.mq.explorer.tests.samples.wmq
testsubset	La sottocategoria alla quale appartiene la verifica. Il valore di esempio mostrato associa il test alla sottocategoria <code>Queues</code> .	Code
descrizione	Una descrizione della verifica.	Controlla i nomi delle code sulla base delle semplici convenzioni di denominazione.
furtherinfo	L'ubicazione di un documento HTML o XHTML che contiene ulteriori informazioni sulla verifica. Questo documento viene visualizzato in WebSphere MQ Explorer quando si fa doppio clic sulla verifica nella finestra Esecuzione verifiche, oppure su un risultato di una verifica nella vista Risultati della verifica. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a <a href="#">Documentazione della verifica</a>	doc/QueueNamesInfo.html (L'ubicazione del file relativo al file plugin.xml.)

7. Salvare il file dell'Editor plug-in manifest.

## Risultati

Il progetto di plug-in è ora configurato per contenere una nuova verifica; a questo punto, occorre scrivere la verifica.

Definire una nuova verifica per ciascuna nuova verifica che si desidera scrivere.

*Scrittura della nuova verifica*

## Informazioni su questa attività

Creazione di una nuova classe Java contenente la verifica:

## Procedura

1. Nel riquadro **Dettagli dell'elemento estensione**, fare clic sull'etichetta del campo **classe**, che è sottolineato, come mostrato nella seguente figura.  
Si apre Procedura guidata Editor attributi Java.
2. Nella procedura guidata Editor attributi Java, immettere il nome del package nel campo **Package**. È possibile utilizzare Assistente ai contenuti per suggerire un nome per il pacchetto premendo CTRL+spazio, quindi selezionando il nome del pacchetto; ad esempio, `com.ibm.mqexplorer.tests.samples`.
3. Nel campo **Nome**, immettere il nome della classe; ad esempio, se la verifica presenta l'estensione `com.ibm.mqexplorer.tests.samples.QueueNames`, il nome della classe potrebbe essere `QueueNames`.
4. Assicurarsi che solo la casella **Metodi astratti ereditati** sia selezionata, quindi fare clic su **Fine**. Il file della classe Java si apre nell'editor Java.
5. Salvare il file dell'Editor plug-in manifest. Si noti che il valore nel campo relativo alla classe è stato inserito automaticamente.
6. Modificare l'origine Java; ad esempio, consultare [Esempio 1](#), che fornisce il codice origine per un test di esempio.
7. Documentare la verifica in un file XHTML o HTML valido. Salvare il file con il nome e l'ubicazione specificati nell'attributo `furtherInfo` nel file `plugin.xml`. L'ubicazione del file XHTML potrebbe essere locale (memorizzata negli stessi plugin della verifica del test; ad esempio, in una sottocartella `doc`) oppure remota (memorizzata su un server Web).

## Risultati

A questo punto sono stati completati la scrittura della verifica e la configurazione del plugin che contiene la verifica. Successivamente, esportare il plug-in e distribuirlo per eseguirne la verifica.

Scrivere una nuova verifica per ciascuna verifica definita nel file `plugin.xml`.

*Distribuzione della verifica*

## Informazioni su questa attività

Esportare il plugin che contiene la verifica (oppure la serie di verifiche) nel file system, quindi riavviare WebSphere MQ Explorer in modo che il nuovo plugin venga caricato e sia possibile eseguire le verifiche:

## Procedura

1. Nella vista Esplora package, fare clic con il tasto destro del mouse su un progetto plug-in, **com.ibm.mqexplorer.tests.samples**, quindi fare clic su **Esporta ...**. Si apre la finestra di dialogo Esporta.
2. Fare clic su **Plug-in e frammenti distribuibili** per evidenziarla, quindi fare clic su **Avanti**.
3. Nel pannello **Opzioni di esportazione** della finestra di dialogo, per il campo **Deploy as**, selezionare *una struttura di directory*.
4. Nel campo **Directory di destinazione**, immettere l'ubicazione del plugin Verifiche di WebSphere MQ Explorer. L'ubicazione è `MQ_INSTALLATION_PATH\eclipse`, dove `MQ_INSTALLATION_PATH` rappresenta la directory di alto livello in cui è installato WebSphere MQ.
5. Riavviare WebSphere MQ Explorer.
6. Passare alla prospettiva WebSphere MQ Explorer.

## Risultati

Il nuovo plugin è stato distribuito. È ora possibile eseguire le nuove verifiche.

## Interfaccia WMQTest

Le verifiche scritte per WebSphere MQ Explorer Verifiche devono appartenere a una classe Java che estende la classe WMQTest fornita. Questo argomento descrive l'interfaccia e i metodi forniti.

- [Attributi delle verifiche](#) - gli attributi per l'oggetto verifica
- [Creazione della verifica](#) - il constructor per gli oggetti verifica
- [Struttura della verifica](#) - l'inizio e la fine della verifica
- [Esecuzione della verifica](#) - il corpo principale delle verifiche
- [Completamento della verifica](#) - come indicare che la verifica è completa
- [Annullamento della verifica](#) - cosa accade se l'utente desidera annullare una verifica
- [Documentazione della verifica](#) - come fornire più informazioni sulla verifica

## Attributi della verifica

Definire una verifica nel file manifest plug-in (plugin.xml) utilizzando una raccolta di attributi. Gli attributi per una verifica sono elencati nella seguente tabella.

Attributo	Descrizione
id	Una stringa che fornisce un identificativo univoco per la verifica.
nome	Un nome descrittivo per la verifica.
class	Il nome della classe Java che contiene il codice sorgente della verifica.
testset	Una stringa che definisce il gruppo in cui visualizzare la verifica; ad esempio, wmq, che visualizza la verifica nella categoria <b>Verifiche del gestore code</b> .
testsubset	Una stringa che definisce il sottogruppo in cui visualizzare la verifica; ad esempio, queues, che visualizza la verifica nella categoria <b>Code</b> .
descrizione	Una breve descrizione che descrive ciò che fa la verifica.
furtherinfo	L'ubicazione di un documento HTML o XHTML che contiene ulteriori informazioni sulla verifica. Questo documento viene visualizzato in WebSphere MQ Explorer quando si fa doppio clic sulla verifica nella finestra Esecuzione verifiche, oppure su un risultato di una verifica nella vista Risultati della verifica.

Per definire la verifica, specificare i valori di questi attributi nel file plugin.xml. È possibile accedere a questi attributi anche a livello di codice utilizzando i metodi WMQTest elencati nella seguente tabella.

Metodo	Descrizione
getTestID()	Restituisce l'ID della verifica.
getTestName()	Restituisce il nome della verifica.
getDescription()	Restituisce la descrizione della verifica.
getTestSet()	Restituisce un handle per l'oggetto serie di verifiche creato per essere un parent per la verifica.

Metodo	Descrizione
<code>getFurtherInfoPath()</code>	Restituisce l'ubicazione del documento XHTML o HTML che contiene ulteriori informazioni sulla verifica.

## Creazione della verifica

Il motore Verifiche di WebSphere MQ Explorer crea un'istanza dell'oggetto verifica utilizzando il constructor fornito: `WMQTest()`. Non occorre creare una sottoclasse di questo constructor.

## Struttura della verifica

Il metodo `WMQTest runTest` definisce il corpo della verifica e viene chiamato per avviare l'esecuzione di una verifica.

La fine del metodo `runTest` non implica la fine della verifica; per specificare la fine della verifica, occorre utilizzare il metodo `testComplete`. È possibile implementare verifiche in modo che richiama i dati degli oggetti in maniera asincrona.

Il metodo `runTest` inoltra una richiesta per ottenere dati sugli oggetti e la verifica viene eseguita dal metodo del listener che riceve la risposta. In tal modo, la verifica può attendere i dati senza necessità di implementare thread in attesa; questa cosa viene descritta in [Esempio 3](#).

Se come parte della verifica è richiesta un'attesa manuale, è possibile utilizzare il monitor degli oggetti per l'oggetto verifica per utilizzare i metodi Java `wait` e `notify`. Il threading del motore delle verifiche viene implementato senza utilizzare i monitor di oggetti di singoli oggetti verifica.

## Esecuzione della verifica

Il WebSphere MQ Explorer Tests engine richiama `runTest(WMQTestEngine, IProgressMonitor, contextObjects, treeNode)` per avviare l'esecuzione della verifica. Il corpo principale della verifica deve trovarsi qui.

### **WMQTestEngine**

Il parametro `WMQTestEngine` fornisce un handle per il motore di verifiche che sta eseguendo la verifica.

Questo parametro viene fornito per consentire alle verifiche di restituire risultati mentre è in corso una verifica, utilizzando il metodo `returnResult(WMQTestResult[], WMQTest)` del motore delle verifiche.

Il primo parametro di questo metodo (`WMQTestResult[]`) contiene i risultati da restituire e il secondo parametro (`WMQTest`) deve essere `'this'`, in modo che il motore di verifica conosca la provenienza dei risultati. L'utilizzo del parametro `WMQTestEngine` per restituire risultati temporanei è facoltativo; in alternativa, i risultati delle verifiche possono essere restituiti al termine della verifica (fare riferimento a [Completamento della verifica](#)).

### **IProgressMonitor**

Il parametro `IProgressMonitor` fornisce un handle al monitor di feedback della GUI utilizzato per l'esecuzione della verifica corrente. Ciò consente alla verifica di fornire un feedback testuale sull'attività e sulle sottoattività attualmente in esecuzione e una barra di stato che indica le fasi di completamento.

L'handle del Controllo esecuzione viene memorizzato nella cache dall'implementazione predefinita di `runTest`, perciò se è stato utilizzato, è possibile accedere a un handle del Controllo esecuzione utilizzando anche il metodo `WMQTest getGUIMonitor()`.

Controllo esecuzione è una risorsa Eclipse di base. Consultare la documentazione dell'API [Eclipse](#) sul web per ulteriori consigli sul suo utilizzo.

## contextObjects

Il parametro `contextObjects` fornisce un array `MQExtObject`. Il parametro fornisce il contesto della verifica da eseguire in modo che le caselle di controllo rilevati siano pre-selezionate quando l'utente apre la finestra Esegui verifiche.

## treeNode

Il parametro `treeNode` registra la cartella oppure l'oggetto nella vista Navigator che è stato selezionato per eseguire le verifiche predefinite oppure per aprire la finestra Esegui verifiche.

## Preferenze utente

Le verifiche devono essere conformi alle preferenze utente fornite utilizzando la finestra Preferenze Eclipse. Per accedere alle preferenze, utilizzare i metodi seguenti:

- `PreferenceStoreManager.getIncludeHiddenQmgrsPreference()` che restituisce `true` se l'utente include gestori code che sono stati nascosti da WebSphere MQ Explorer nella verifica, oppure `false` se questi devono essere esclusi.
- `PreferenceStoreManager.getIncludeSysObjsPreference()` che restituisce `true` se gli oggetti di sistema (oggetti che hanno nomi che iniziano con SYSTEM.) devono essere inclusi nella verifica, oppure `false` se devono esserne esclusi.

## Completamento della verifica

Completare una verifica richiamando `testComplete(WMQTestResult[])`, trasmettendogli un array di oggetti risultato di verifica. Consultare [“Creazione di un risultato di verifica” a pagina 56](#) per una guida sugli oggetti risultato di verifica.

È possibile restituire risultati al completamento utilizzando questo metodo in aggiunta, o come alternativa, alla restituzione dei risultati di una verifica durante l'esecuzione (come illustrato in [Esecuzione della verifica](#)). Tuttavia, qualsiasi risultato che viene restituito due volte viene visualizzato due volte.

Anche se la verifica utilizza il metodo `WMQTestEngine.returnResult` per restituire i propri risultati, deve comunque richiamare `testComplete` al suo completamento. Questa operazione è necessaria per completare l'elaborazione della verifica. È possibile fornire un array vuoto di oggetti `WMQTestResult` nel metodo `testComplete` qualora non vi siano nuovi risultati da restituire.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [“Struttura della verifica” a pagina 55](#).

## Creazione di un risultato di verifica

I risultati delle verifiche vengono implementati come oggetti `WMQTestResult`. Creare i risultati utilizzando:

**WMQTestResult**(severità int, descrizione stringa, String qmgrname, String objectType)

dove:

- `severity` è un numero intero che identifica la gravità del problema. Usare uno dei seguenti livelli di gravità: `IMarker.SEVERITY_ERROR`, `IMarker.SEVERITY_WARNING` o `IMarker.SEVERITY_INFO`
- `description` è la stringa che illustra il problema trovato dalla verifica, da visualizzare nella vista Problemi.
- `qmgrname` è il nome del gestore code in cui è stato rilevato il problema.
- `objectType` è la stringa che fornisce la classe dell'oggetto in cui è possibile trovare il problema, ad esempio "Code" o "Canali".

Per ulteriori informazioni su cosa fare con l'oggetto risultato di una verifica creato, fare riferimento a [“Completamento della verifica” a pagina 56](#).



## Annullamento della verifica

È possibile annullare una verifica mentre questa è in esecuzione. Usare il metodo `isCancelled()` per accertarsi se è necessario arrestare una verifica.

Una buona verifica deve rilevare regolarmente se è stata annullata o meno, al fine di evitare ritardi inutili per l'utente.

Se l'utente tenta di annullare una verifica, ma l'interruzione non ha luogo per un periodo di tempo esteso, il motore delle verifiche fa sì che la verifica si interrompa attraverso l'interruzione del thread che sta eseguendo la verifica. Tuttavia, non ci si dovrebbe affidare a questo metodo, poiché sarebbe preferibile che la verifica risponda in tempo, in modo da liberare tutte le risorse utilizzate e che restituisca tutti i risultati fino generati fino all'interruzione.

## Documentazione della verifica

È possibile fornire della documentazione aggiuntiva per spiegare i risultati restituiti dalle verifiche, nonché istruzioni su cosa occorre fare per risolvere il problema.

La documentazione deve essere fornita in HTML, mentre la sua ubicazione deve essere specificata nel file `plugin.xml` del plug-in che fornisce la verifica. Per i dettagli relativi alla definizione di verifiche in XML, consultare [“Creazione di una nuova verifica”](#) a pagina 50.

L'ubicazione del file HTML di documentazione può essere:

- **interna** - si trova nel progetto di plug-in che fornisce la verifica. L'ubicazione deve essere definita nell'XML relativo al file `plugin.xml`. Ad esempio, `doc/TestDoc.html`
- **esterna** - si trova su un server Web; in tal modo, è possibile separare la documentazione dalla verifica. L'ubicazione deve essere definita come URL completo, iniziando con `'http://'`.

## *Creazione di nuove categorie di verifiche, serie di verifiche e tipi di oggetto*

### Informazioni su questa attività

Tutte le verifiche fornite con WebSphere MQ Explorer sono raggruppate nella categoria **Verifiche del gestore code**. Nella categoria **Verifiche del gestore code**, ciascuna verifica è associata a una specifica serie di verifiche; ad esempio, **Code** o **Canali**. Le serie di verifiche vengono utilizzate per effettuare le selezioni predefinite nella finestra **Esegui verifiche**, sulla base del tipo di cartella o di oggetto nella vista **Navigator** da cui è stata aperta la finestra **Esegui verifiche**. Le serie di verifiche vengono utilizzate anche per specificare quali verifiche vengono eseguite nella serie predefinita di verifiche.

È possibile visualizzare queste categorie e serie di verifiche se si apre la finestra **Esegui verifiche** (fare clic con il pulsante destro del mouse su una cartella nella vista **Navigator**, quindi selezionare **Verifiche** > **Esegui configurazione verifica personalizzata**) e si osserva una delle configurazioni di verifica nella pagina **Verifiche** della finestra.

È possibile creare nuove categorie (come la categoria **Verifiche del gestore code**). È anche possibile creare nuove serie di verifiche (come la serie di verifiche **Code**) in una categoria, nonché nuove serie secondarie all'interno di una serie esistente.

Se sono stati creati nuovi tipi di oggetti e cartelle da visualizzare nella vista **Navigator** di WebSphere MQ Explorer e si desidera creare verifiche che controllano le definizioni dei nuovi tipi di oggetti, è possibile definire i nuovi tipi di oggetti in modo che vengano visualizzati come opzioni nella pagina **Oggetti** della finestra **Esegui verifiche**.

Per istruzioni sulla creazione di nuove verifiche all'interno di una serie di verifiche esistenti nella categoria **Verifiche del gestore code**, fare riferimento a [Creazione di una nuova verifica](#). Le seguenti istruzioni descrivono come creare nuove categorie e serie di verifiche e definire nuovi tipi di oggetti:

- [Creazione di una nuova serie di verifiche in una categoria esistente](#)  
(`com.ibm.mq.explorer.tests.Testset`)

- Creazione di una nuova categoria e di una serie di verifiche (`com.ibm.mq.explorer.tests.TestCategorys`)
- Definizione di un nuovo tipo di oggetto da verificare (`com.ibm.mq.explorer.tests.ContextGroup`)

Creazione di una nuova serie di verifiche in una categoria esistente  
(`com.ibm.mq.explorer.tests.Testset`)

## Informazioni su questa attività

Per creare una nuova serie di verifiche in una categoria esistente (ad esempio, la categoria **Verifiche del gestore code**):

### Procedura

1. Nella pagina **Estensioni** del file `plugin.xml`, aggiungere l'estensione **`com.ibm.mq.explorer.tests.Testset`** al riquadro **Tutte le estensioni**.
2. Fare clic con il tasto destro del mouse sull'estensione **`com.ibm.mq.explorer.tests.Testset`**, quindi su **Nuovo > testset** per creare una nuova categoria nel riquadro **Tutte le estensioni**.
3. Configurare la nuova serie di verifiche in base ai dettagli contenuti nella seguente tabella:

Attributo	Descrizione	Valore di esempio
<code>categoryId</code>	L'identificatore univoco della categoria in cui si sta creando la nuova serie di verifiche.	<code>com.ibm.mq.explorer.tests.coretests.wmq</code>
<code>id</code>	L'identificatore univoco della categoria che si sta creando.	<code>com.ibm.mq.explorer.tests.samples.NewCategory</code>
<code>nome</code>	Un nome descrittivo per la categoria.	Nuova categoria
<code>descrizione</code>	Una breve descrizione della categoria.	Questa è la mia prima nuova categoria.
<code>icona</code>	Un'icona facoltativa che può essere utilizzata per rappresentare la categoria.	<code>icons/newcat.gif</code> (L'ubicazione del file dell'icona relativo al file <code>plugin.xml</code> ).
<code>furtherinfo</code>	L'ubicazione di un documento HTML o XHTML che contiene ulteriori informazioni sulla verifica. Questo documento viene visualizzato in WebSphere MQ Explorer quando si fa doppio clic sulla verifica nella finestra Esecuzione verifiche, oppure su un risultato di una verifica nella vista Risultati della verifica.	<code>doc/MyObject.html</code> (L'ubicazione del file HTML o XHTML relativo al file <code>plugin.xml</code> ).

4. Salvare il file `plugin.xml`.

### Risultati

È stata creata una nuova serie di verifiche in una categoria esistente.

Creazione di una nuova categoria e di una serie di verifiche  
(com.ibm.mq.explorer.tests.TestCategorys)

## Informazioni su questa attività

Se si sta creando una nuova categoria, è possibile creare in questa categoria serie di verifiche utilizzando una singola estensione, ossia non occorre utilizzare anche l'estensione com.ibm.mq.explorer.tests.Testset.

Per creare una nuova categoria:

## Procedura

1. Nella pagina **Estensioni** del file plugin.xml, aggiungere l'estensione **com.ibm.mq.explorer.tests.TestCategorys** al riquadro **Tutte le estensioni**.
2. Fare clic con il tasto destro del mouse sull'estensione **com.ibm.mq.explorer.tests.TestCategorys**, quindi su **Nuovo > Categoria** per creare una nuova categoria nel riquadro **Tutte le estensioni**.
3. Configurare la nuova categoria in base ai dettagli riportati nella seguente tabella:

Attributo	Descrizione	Valore di esempio
id	L'identificatore univoco della categoria che si sta creando.	com.ibm.mq.explorer.tests.samples.NewCategory
nome	Un nome descrittivo per la categoria.	Nuova categoria
descrizione	Una breve descrizione della categoria.	Questa è la mia prima nuova categoria.
icona	Un'icona facoltativa che può essere utilizzata per rappresentare la categoria.	icons/newcat.gif (L'ubicazione del file dell'icona relativo al file plugin.xml).
furtherinfo	L'ubicazione di un documento HTML o XHTML che contiene ulteriori informazioni sulla verifica. Questo documento viene visualizzato in WebSphere MQ Explorer quando si fa doppio clic sulla verifica nella finestra <b>Esegui verifiche</b> oppure sul risultato di una verifica nella vista <b>Risultati della verifica</b> .	doc/MyObject.html (L'ubicazione del file HTML o XHTML relativo al file plugin.xml).

4. Salvare il file plugin.xml.

## Risultati

È stata creata una nuova categoria.

## Operazioni successive

Per creare una nuova serie di verifiche in questa categoria:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla categoria, quindi fare clic su **Nuovo > testset** per aggiungere una nuova serie di verifiche al riquadro **Tutte le estensioni**.
2. Configurare la nuova serie di verifiche in base ai dettagli riportati nella tabella contenuta in [Creazione di una nuova serie di verifiche in una categoria esistente](#). Si noti che non si imposta un attributo **categoryID** in quanto si sta creando la serie di verifiche nella categoria appena creata.

3. Salvare il file `plugin.xml`.

È stata creata una nuova serie di verifiche in una nuova categoria.

*Definizione di un nuovo tipo di oggetto da verificare (com.ibm.mq.explorer.tests.ContextGroup)*

## Informazioni su questa attività

Se sono stati creati nuovi tipi di oggetti da visualizzare nella vista Navigator di WebSphere MQ Explorer e si desidera creare verifiche per controllare le definizioni dei nuovi tipi di oggetti, è necessario definire i tipi di oggetti utilizzando un'estensione `com.ibm.mq.explorer.tests.ContextGroup`. Questa estensione visualizza un nuovo gruppo di livello elevato nella finestra Esecuzione verifiche nella pagina **Oggetti** a livello dei gruppi forniti **Gestori code**, **Cluster** e **Gruppo di condivisione code**.

Per definire un nuovo tipo di oggetto:

## Procedura

1. Nella pagina **Estensioni** del file `<filepath>plugin.xml</filepath>`, aggiungere l'estensione **com.ibm.mq.explorer.tests.ContextGroup** nel riquadro **Tutte le estensioni**.
2. Fare clic con il tasto destro del mouse sull'estensione **com.ibm.mq.explorer.tests.ContextGroup**, quindi su **Nuovo > gruppo** per creare un nuovo gruppo nel riquadro **Tutte le estensioni**.
3. Configurare il nuovo gruppo in base ai dettagli contenuti nella seguente tabella:

Attributo	Descrizione	Valore di esempio
groupId	L'identificativo univoco del gruppo che si sta creando.	com.ibm.mq.explorer.tests.samples.NewGroup
nome	Un nome descrittivo per il gruppo.	Nuovo gruppo
descrizione	Una breve descrizione del gruppo.	Questo è il mio primo nuovo gruppo.

È stato definito il nuovo gruppo. Successivamente, definire i criteri che vengono utilizzate per identificare a quale gruppo appartiene un oggetto.

4. Nel riquadro **Tutte le estensioni**, fare clic con il tasto destro del mouse sul gruppo, quindi selezionare il tipo di criterio da utilizzare in base alle informazioni contenute nella seguente tabella:

Tipo di criterio	Descrizione	Valore di esempio
instanceOf	L'oggetto deve utilizzare un'istanza di una specifica classe completa.	com.ibm.mq.explorer.clusterplugin.internal.objects.ClusterObject
objectType	L'attributo objectType dell'oggetto deve avere un valore specifico. È anche possibile specificare se il valore deve soddisfare i criteri esattamente.	com.ibm.mq.explorer.queuemanager
objectId	L'attributo objectId dell'oggetto deve avere un valore specifico. È anche possibile specificare se il valore deve soddisfare i criteri esattamente.	com.ibm.mq.explorer.queuemanager

5. Salvare il file `plugin.xml`.

## Risultati

È stato definito il nuovo gruppo di oggetti per il quale è possibile eseguire verifiche.

### ***Scrittura di verifiche personalizzate: Esempio 1***

Il seguente codice sorgente è un esempio di un test di struttura che restituisce dati statici. Questa verifica viene fornita come esempio dell'interfaccia WMQTest.

```
/*
 * Licensed Materials - Property of IBM
 *
 * 63H9336
 * (c) Copyright IBM Corp. 2005, 2024. All Rights Reserved.
 *
 * US Government Users Restricted Rights - Use, duplication or
 * disclosure restricted by GSA ADP Schedule Contract with
 * IBM Corp.
 */

package com.ibm.mq.explorer.tests.sample;

/**
 * Sample test that is run from an additional test in the WMQ standards test tree
 */
public class WMQTestSimple extends WMQTest {

    /*
     * (non-Javadoc)
     * @see
     com.ibm.mq.explorer.tests.WMQTest#runTest(com.ibm.mq.explorer.tests.internal.actions.WMQTestEngi
     ne,
     * org.eclipse.core.runtime.IProgressMonitor, com.ibm.mq.explorer.ui.extensions.MQExtObject[],
     * java.lang.String)
     */
    public void runTest(WMQTestEngine callback, IProgressMonitor guimonitor,
        MQExtObject[] contextObjects, TreeNode treenodeId) {

        // Start with the default implementation. this will store a handle
        // to the test engine that will be needed when we want to submit
        // any results at the end of the test
        super.runTest(callback, guimonitor, contextObjects, treenodeId);

        // prepare space to store test results
        ArrayList testresults = new ArrayList();

        // initialise the progress bar part of the GUI used to show progress (4 stages)
        guimonitor.beginTask(getTestName(), 4);

        // Loop round 4 times, incrementing the progress counter by 1 each time
        for (int k = 0; k < 4; k++) {
            try {
                // Sleep for a bit so it looks like we are doing some work
                Thread.sleep(900);
            }
            catch (InterruptedException e) {
            }

            // increment GUI progress bar used to show progress, completed 1 sleep
            guimonitor.worked(1);
        }

        // Create a new test result and add it to our array list of results
        testresults.add(new WMQTestResult(IMarker.SEVERITY_INFO, "SAMPLE: Our addition test
        worked!", //$NON-NLS-1$
            "Object name", getTestSubCategory())); //$NON-NLS-1$

        // package up results and return - test complete.
        testComplete((WMQTestResult[]) testresults.toArray(new WMQTestResult[testresults.size()]));
    }
}
```

## Scrittura di verifiche personalizzate: Esempio 2

Il seguente codice sorgente è un esempio di verifica che controlla i nomi delle code in base a una convenzione di denominazione definita. Se vengono trovate code con nomi che non soddisfano la convenzione di denominazione definita, i dettagli vengono visualizzati nella vista Risultati della verifica.

```
/*
 * Licensed Materials - Property of IBM
 *
 * 5724-H72, 5655-L82, 5724-L26, 5655R3600
 *
 * (c) Copyright IBM Corp. 2005, 2024.
 *
 * US Government Users Restricted Rights - Use, duplication or
 * disclosure restricted by GSA ADP Schedule Contract with IBM Corp.
 */
package com.ibm.mqexplorer.tests.sample;

/**
 * A sample test used to check Queue Names against naming conventions. Queue names are checked
 * if
 * they begin with any of a set range of prefixes, defined in this class. Any names which do not
 * start with one of the prefixes are output in an error.
 *
 * This example uses the PCF classes provide by the MS0B SupportPac. Download the SupportPac
 * from
 * the IBM website, then include the jar file in the build path for the project.
 */
public class WMQQueueNames extends WMQTest {

    /** Maintain a count of how many queue managers we are waiting for replies from. */
    private static int numberOfQmgrs = 0;

    /** Stores the accepted queue name prefixes. */
    private static final String[] ACCEPTED_Q_PREFIXES = {"SALES_", "MARKETING_", "SHIPPING_", //
        "$NON-NLS-1$//$NON-NLS-2$ //$NON-NLS-3$
        "INCOMING_", "OUTGOING_"}; // $NON-NLS-1$//$NON-NLS-2$

    /** Stores the user preference for whether system queues should be included. */
    boolean includeSystemObjs = false;

    /**
     * Starts the test.
     *
     * @param callback handle to the test engine running the test
     * @param guimonitor a handle to the object monitoring the test, provided to allow the test to
     * periodically check if the user has tried to cancel the test running and provide additional
     * user
     * feedback
     * @param contextObjects context MQExtObjects passed to the test engine
     * @param treeNodeId the treeNodeid used to launch the tests
     */
    public void runTest(WMQTestEngine callback, IProgressMonitor guimonitor,
        MQExtObject[] contextObjects, TreeNode treeNodeId) {

        // start with the default implementation. this will store a handle
        // to the test engine that will be needed when we want to submit
        // any results at the end of the test
        super.runTest(callback, guimonitor, contextObjects, treeNodeId);

        // prepare space to store any results we might want to return
        ArrayList testResults = new ArrayList();

        // get from Preferences whether we should include system queues
        includeSystemObjs = PreferenceStoreManager.getIncludeSysObjsPreference();

        // get a list of queue managers from the Explorer
        ArrayList allQmgrs = new ArrayList();

        for (int k = 0; k < contextObjects.length; k++) {
            if (contextObjects[k] instanceof MQQmgrExtObject) {
                // Object is a queue manager, add to list
                allQmgrs.add(contextObjects[k]);
            }
        }

        // how many queue managers are there?
        numberOfQmgrs = allQmgrs.size();
    }
}
```

```

// use the number of queue managers as a guide to track progress
guimonitor.beginTask(getTestName(), numberOfQmgrs);

// for each queue manager, submit a query
for (int i = 0; i < numberOfQmgrs; i++) {

    // get next queue manager
    MQQmgrExtObject nextQueueManager = (MQQmgrExtObject) allQmgrs.get(i);

    // only submit queries to connected queue managers
    if (nextQueueManager.isConnected()) {

        // get the name of the queue manager, for use in GUI
        String qmgrName = nextQueueManager.getName();

        // get a handle to a Java object representing the queue manager
        MQQueueManager qmgr = nextQueueManager.getMQQueueManager();

        try {
            // get a PCF message agent to handle sending PCF inquiry to
            PCFMessageAgent agent = new PCFMessageAgent(qmgr);

            // use PCF to submit an 'inquire queue names' query
            PCFMessage response = submitQueueNamesQuery(qmgrName, agent);

            // did we get a response to the query?
            if (response != null) {
                // get the queue names out of the reply
                String[] qnames = (String[]) response.getParameterValue(CMQCFC.MQCACF_Q_NAMES);

                // check each name
                for (int j = 0; j < qnames.length; j++) {
                    boolean qnameOkay = checkQueueName(qnames[j]);

                    if (!qnameOkay) {
                        // if a problem was found with the name, we generate an
                        // error message, and add it to the collection to be
                        // returned
                        testResults.add(generateTestResult(qnames[j], qmgrName));
                    }
                }
            }
        } catch (MQException e) {
            // record error details
            e.printStackTrace();
        }

        // finished examining a queue manager
        guimonitor.worked(1);
    }

    // return any results that this test has generated
    WMQTestResult[] finalresults = (WMQTestResult[]) testResults
        .toArray(new WMQTestResult[testResults.size()]);
    testComplete(finalresults);
}

/**
 * Used internally to submit a INQUIRE_Q_NAMES query using PCF to the given queue manager.
 *
 * @param qmgrName name of the queue manager to submit the query to
 * @param agent
 * @return the PCF response from the queue manager
 */
private PCFMessage submitQueueNamesQuery(String qmgrName, PCFMessageAgent agent) {

    // build the pcf message
    PCFMessage inquireQNames = new PCFMessage(CMQCFC.MQCMD_INQUIRE_Q_NAMES);
    inquireQNames.addParameter(CMQC.MQCA_Q_NAME, "*"); //$NON-NLS-1$

    try {
        // send the message
        PCFMessage[] responseMsgs = agent.send(inquireQNames);

        // check if results received successfully
        if (responseMsgs[0].getCompCode() == 0) {
            return responseMsgs[0];
        }
    }
}

```

```

    catch (IOException e) {
        // record error details
        e.printStackTrace();
    }
    catch (MQException e) {
        // record error details
        e.printStackTrace();
    }

    // for some reason, we don't have a response, so return null
    return null;
}

/**
 * Used internally to check the given queue name against the collection of acceptable
 prefixes.
 *
 * @param queueName queue name to check
 * @return true if the queue name is okay, false otherwise
 */
private boolean checkQueueName(String queueName) {
    // if this is a system object (i.e. it has a name which begins with
    // "SYSTEM.") we check the
    if ((queueName.startsWith("SYSTEM.)) || (queueName.startsWith("AMQ.))) { //$NON-NLS-1$//
$NON-NLS-2$
        if (!includeSystemObjs) {
            // user has requested that we do not include system
            // objects in the test, so we return true to
            // avoid any problems being reported for this queue
            return true;
        }
    }

    // PCF response will white-pad the queue name, so we trim it now
    queueName = queueName.trim();

    // check the queue name against each of the acceptable prefixes
    // in turn, returning true immediately if it is
    for (int i = 0; i < ACCEPTED_Q_PREFIXES.length; i++) {
        if (queueName.startsWith(ACCEPTED_Q_PREFIXES[i]))
            return true;
    }

    // we have checked against all accepted prefixes, without
    // finding a match
    return false;
}

/**
 * Used internally to generate a test result for the given queue name.
 *
 * @param queueName queue name which doesn't meet requirements
 * @param qmgrName name of queue manager which hosts the queue
 * @return the generated test result
 */
private WMQTestResult generateTestResult(String queueName, String qmgrName) {
    String res = "Queue (" + queueName.trim() + ") does not begin with a known prefix"; //$NON-NLS-1$//
$NON-NLS-2$

    return new WMQTestResult(IMarker.SEVERITY_ERROR, res, qmgrName, getTestSubCategory());
}
}

```

### ***Scrittura di verifiche personalizzate: Esempio 3***

Il seguente codice sorgente è un esempio di verifica che mostra un approccio asincrono alla richiesta e all'elaborazione dei dati.

```

/*
 * Licensed Materials - Property of IBM
 *
 * 5724-H72, 5655-L82, 5724-L26, 5655R3600
 *
 * (c) Copyright IBM Corp. 2005, 2024.
 *
 * US Government Users Restricted Rights - Use, duplication or

```



```

* disclosure restricted by GSA ADP Schedule Contract with IBM Corp.
*/
package com.ibm.mq.explorer.tests.sample;

/**
 * Pseudo-code sample demonstrating an asynchronous approach to implementing a
 * Test.
 */
public class QueuesTest extends WMQTest implements SomeListener {

    /** Used to store test results. */
    private ArrayList testresults = new ArrayList();

    /**
     * Used to start the test.
     * <p>
     * @param callback      handle to the test engine running the test
     * @param guimonitor    a handle to the object monitoring the test,
     *                      provided to allow the test to periodically check
     *                      if the user has tried to cancel the test running
     */
    public void runTest(WMQTestEngine callback, IProgressMonitor guimonitor, MQExtObject[]
contextObjects, TreeNode treenodeId) {

        super.runTest(callback, guimonitor, contextObjects, treenodeId);

        // reset all test stores
        testresults = new ArrayList();

        // initialise the progress bar part of the GUI used to show progress of
        // this test
        guimonitor.beginTask(getTestName(), numqmgrs);

        // start the test!

        // send query
        PseudoQueueManager qmgrHandle = pseudoGetQueueManager();
        submitQmgrQuery(qmgrHandle, this, query);

        // note that the runTest method is now finished, but the test is not
over!
    }

    /**
     * Used to process results received in response to the query submitted by
     * runTest.
     * <p>
     * @param objects      data received
     */
    public void dataReponseReceived(ArrayList objects) {

        // analyse each of the replies in the collection received in the reply
        for ( int i = 0; i < objects.size(); i++ ) {
            PseudoQueue nxtQueue = (PseudoQueue) objects.get(i);
            analyseQueue(nxtQueue);

            // increment GUI progress bar used to show progress of this test
            getGUIMonitor().worked(1);
        }

        // return the completed results
        WMQTestResult[] finalresults = (WMQTestResult[]) testresults.toArray(new
WMQTestResult[0]);
        testComplete(finalresults);
    }

    /**
     * Analyse the given queue. If any potential problems are found, a problem
     * marker is added to the testresults collection.
     * <p>
     * @param queue        queue to analyse
     */
    private void analyseQueue(PseudoQueue queue) {

        // do something

        // add a problem marker to the collection
        if (problemFound) {
            testresults.add(new WMQTestResult(IMarker.SEVERITY_WARNING,

```

```

    "A problem was found with "
      + queueName,
      getQueueManagerName(queue),
      getTestSubCategory());
    }
  }
}

```

### Scrittura di verifiche personalizzate: Esempio 4

Il seguente codice sorgente è un esempio di strumento diagnostico. Utilizzare questo codice per code in sostituzione al codice di verifica effettivo per scrivere nella console oggetti a cui accederà il codice delle verifiche reali.

```

/*
 * Licensed Materials - Property of IBM
 *
 * 63H9336
 * (c) Copyright IBM Corp. 2005, 2024. All Rights Reserved.
 *
 * US Government Users Restricted Rights - Use, duplication or
 * disclosure restricted by GSA ADP Schedule Contract with
 * IBM Corp.
 */
package com.ibm.mq.explorer.tests.sample;

/**
 * List all the context objects provided to standard out
 */
public class WMQTestSimple extends WMQTest {

    /*
     * (non-Javadoc)
     * @see
     com.ibm.mq.explorer.tests.WMQTest#runTest(com.ibm.mq.explorer.tests.internal.actions.WMQTestEngi
     ne,
     * org.eclipse.core.runtime.IProgressMonitor, com.ibm.mq.explorer.ui.extensions.MQExtObject[],
     * java.lang.String)
     */
    public void runTest(WMQTestEngine callback, IProgressMonitor guimonitor,
        MQExtObject[] contextObjects, TreeNode treenodeId) {

        super.runTest(callback, guimonitor, contextObjects, treenodeId);

        // prepare space to store test results
        ArrayList testresults = new ArrayList();

        // Loop through all supplied MQExtObjects and output them to the console
        System.out.println("Objects supplied to this test:"); //$NON-NLS-1$
        for (int k = 0; k < contextObjects.length; k++) {
            if (contextObjects[k] != null) {
                System.out.println(contextObjects[k].getName());
            }
        }

        // Output the tree node id to the console
        System.out.println("tree node id supplied to this test: " + treenodeId); //$NON-NLS-1$

        // Add a test result
        testresults.add(new WMQTestResult(IMarker.SEVERITY_WARNING,
            "SAMPLE: Listing context completed", //$NON-NLS-1$
            "Object name", getTestSubCategory())); //$NON-NLS-1$

        // package up results and return - test complete.
        testComplete((WMQTestResult[]) testresults.toArray(new WMQTestResult[testresults.size()]));
    }
}

```

# Invio di messaggi di prova

## Informazioni su questa attività

È possibile verificare se un'applicazione o un gestore code è in grado di inserire i messaggi in una coda utilizzando WebSphere MQ Explorer per inserire un messaggio di prova nella coda. Per istruzioni, vedere [Inserimento di un messaggio di prova in una coda](#).

È anche possibile utilizzare WebSphere MQ Explorer per visualizzare messaggi che si trovano già in una coda. La visualizzazione del contenuto di una coda consente di visualizzare i messaggi che si trovano nella coda senza rimuoverli dalla coda. Per istruzioni, fare riferimento a [Visualizzazione dei messaggi in una coda](#).

Infine, è possibile utilizzare WebSphere MQ Explorer per cancellare messaggi da una coda senza dover arrestare e riavviare il gestore code. Per istruzioni, fare riferimento a [Cancellazione dei messaggi da una coda](#).

### Attività correlate

[“Inserimento di un messaggio di prova in una coda” a pagina 67](#)

[“Visualizzazione di messaggi in coda” a pagina 67](#)

[“Cancellazione dei messaggi da una coda” a pagina 68](#)

## Inserimento di un messaggio di prova in una coda


### Informazioni su questa attività

Per inserire un messaggio di prova in una coda:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic sulla cartella **Code** che contiene la coda. La coda verrà visualizzata nella vista Contenuto.
2. Nella vista Contenuto, fare clic con il tasto destro del mouse sulla coda, quindi fare clic su **Inserisci messaggio di prova...** Viene aperta la finestra di dialogo Inserisci messaggio di prova.
3. Nel campo **Dati del messaggio**, immettere un testo di esempio. Ad esempio, immettere `This is a test message`.
4. Fare clic su **Inserisci messaggio**. Il messaggio verrà inserito nella coda.
5. Fare clic su **Chiudi** per chiudere la finestra Inserisci messaggio di prova.

### Risultati

Nella vista Contenuto, il valore della colonna **Grandezza coda corrente** relativo alla coda viene incrementato di uno. Se il valore non è stato modificato, fare clic su **Aggiorna**  sulla barra degli strumenti della vista Contenuto.

### Attività correlate

[“Invio di messaggi di prova” a pagina 67](#)

[“Visualizzazione di messaggi in coda” a pagina 67](#)

[“Cancellazione dei messaggi da una coda” a pagina 68](#)

## Visualizzazione di messaggi in coda

### Informazioni su questa attività

Per visualizzare i messaggi in una coda:

## Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic sulla cartella **Code** che contiene la coda. Nella vista Navigator, fare clic sulla cartella **Code** che contiene la coda.  
La coda verrà visualizzata nella vista Contenuto.
2. Nella vista Contenuto, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla coda, quindi selezionare **Sfoggia messaggi**.  
Viene aperta la finestra Browser dei messaggi.

## Risultati

La finestra **Browser messaggi** visualizza un numero di byte definito dall'utente di un numero di messaggi definito dall'utente posizionando il messaggio più recente in fondo all'elenco. Fare doppio clic su un messaggio per visualizzarne le proprietà e i dati presenti nel messaggio. Tutti i messaggi verranno conservati nella coda.

Impostare il numero di messaggi e il numero di byte da visualizzare nella finestra **Preferenze** come descritto nella sezione: [“Configurazione di WebSphere MQ Explorer” a pagina 189](#)

### Attività correlate

[“Invio di messaggi di prova” a pagina 67](#)

[“Inserimento di un messaggio di prova in una coda” a pagina 67](#)

[“Cancellazione dei messaggi da una coda” a pagina 68](#)

## Cancellazione dei messaggi da una coda

### Informazioni su questa attività

Per cancellare tutti i messaggi da una coda:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic sulla cartella **Code** che contiene la coda.  
La coda verrà visualizzata nella vista Contenuto.
2. Nella vista Contenuto, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla coda, quindi selezionare **Cancella messaggi...**  
Si apre la finestra Cancella coda.
3. Selezionare un metodo per cancellare i messaggi dalla coda:
  - Se viene utilizzato il comando CLEAR, tutti i messaggi vengono eliminati dalla coda. Tuttavia, se la coda è già aperta in maniera esclusiva da un'altra applicazione oppure se la coda contiene messaggi non consegnati, il comando non viene eseguito e i messaggi non verranno cancellati.
  - Se si utilizza la chiamata MQGET API, i messaggi vengono ricevuti dalla coda sino a quando non risulta disponibile alcun messaggio. Tuttavia, MQGET non riconosce messaggi non consegnati, quindi nella coda potrebbero esserci ancora messaggi che non sono stati consegnati. Inoltre, è possibile che se la coda sia già aperta da un'altra applicazione, il comando abbia esito negativo.
4. Fare clic su **Cancella**.  
Viene visualizzato un messaggio che indica che il comando è stato eseguito correttamente.
5. Fare clic su **Chiudi** per chiudere la finestra.

## Risultati

Tutti i messaggi vengono cancellati dalla coda a meno che non si sia verificato un problema, ad esempio come nel caso della presenza di messaggi per cui non è stato eseguito il commit.

### Attività correlate

[“Invio di messaggi di prova” a pagina 67](#)

[“Inserimento di un messaggio di prova in una coda” a pagina 67](#)

## Avvio e arresto di oggetti e servizi

### Informazioni su questa attività

Prima di poter creare oggetti per un gestore code, è necessario che quest'ultimo sia in esecuzione. Allo stesso modo, prima che un'applicazione sia in grado di inviare messaggi attraverso un canale, quest'ultimo deve essere in esecuzione, mentre il gestore code di ricezione deve disporre di un listener in esecuzione. Inoltre, i servizi quali gli iniziatori di canali ed i monitor dei trigger devono essere in esecuzione, qualora risultino necessari. Per ulteriori informazioni, fare riferimento ai seguenti argomenti:

- [Avvio e arresto di un gestore code](#)
- [Avvio e arresto di un canale](#)
- [Avvio e arresto di un listener](#)
- [Avvio e arresto di un server dei comandi](#)
- [Avvio e arresto di un servizio personalizzato](#)
- [Avvio di un controllo dei trigger](#)
- [Avvio di un iniziatore di canali](#)

### Avvio e arresto di un gestore code

#### Informazioni su questa attività

Prima di poter creare oggetti WebSphere MQ sul gestore code e prima di poter avviare qualsiasi oggetto WebSphere MQ presente sul gestore code, è necessario avviare il gestore code.

In alcune circostanze, come nel caso in cui sono stati modificati gli attributi del gestore code, se si desidera applicare un fix pack a WebSphere MQ o se si desidera arrestare un gestore code che fa parte di una rete di messaggistica, è necessario arrestare il gestore code.

Per avviare o arrestare un gestore code in WebSphere MQ Explorer:

#### Procedura

1. Nella vista Navigator, espandere la cartella **Gestori code**.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code, quindi selezionare **Avvia** o **Arresta**.

#### Risultati

L'icona accanto al nome del gestore code verrà modificata in modo da indicare che il gestore code è stato avviato o arrestato, a seconda del caso.

#### *Set gestori code*

#### Prima di iniziare

È inoltre possibile avviare o arrestare tutti i gestori code in un set di gestori code.

Prima di avviare o arrestare tutti i gestori code in un set, è necessario seguire i seguenti passi:

1. È necessario visualizzare i set di gestori code, come illustrato in: [“Visualizzazione dei set di gestori code” a pagina 198](#).
2. È necessario definire un set per i gestori code, come illustrato in: [“Definizione di set manuali” a pagina 199](#) o: [“Definizione di set automatici” a pagina 199](#).

## Informazioni su questa attività

Per avviare o arrestare tutti i gestori code in un set nella vista **Explorer**:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, espandere la cartella **Gestori code**.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul set per aprire il menu. Fare clic su **Avvia gestori code locali** o **Arresta gestori code locali**.

### Risultati

L'icona accanto al nome del gestore code verrà modificata in modo da indicare che il gestore code è stato avviato o arrestato, a seconda del caso.

### Concetti correlati

[“Gestori code” a pagina 14](#)

[“Oggetti in WebSphere MQ Explorer” a pagina 13](#)

### Client riconnettibili

I client IBM WebSphere MQ possono avvalersi della riconnessione automatica se la loro connessione a un gestore code si interrompe. Ciò è utile in caso di interruzione di una connessione o di errore del gestore code. Quando si arresta un gestore code è possibile abilitare la riconnessione automatica dei client.

Esistono diversi modi per codificare e configurare un client IBM WebSphere MQ MQI per fare in modo che continui a funzionare se si verifica un malfunzionamento del gestore code a cui è connesso. Un programma applicativo può rispondere a un errore del gestore code chiudendo le code e le sottoscrizioni e disconnettendosi dal gestore code in errore. Il programma client potrebbe poi tentare di riconnettersi e attendere che il gestore code sia nuovamente in esecuzione oppure connettersi a un altro gestore code dello stesso gruppo di gestori code.

Per semplificare questa procedura comune, il programma client può connettersi a un gestore code con l'opzione di riconnessione automatica a un altro gestore code (o allo stesso gestore code) in caso di malfunzionamento della connessione corrente. Non è richiesta alcuna programmazione dell'applicazione. Il programma applicativo non deve necessariamente ricevere segnalazioni relative a tutti gli errori di connessione interrotta da parte del gestore code.

La riconnessione automatica del client non è supportata dalle classi IBM WebSphere MQ per Java.

Come amministratore di IBM WebSphere MQ, si potrebbe voler segnalare a tutti i programmi applicativi client, compresi quelli che hanno richiesto che i malfunzionamenti dei gestori code venissero gestiti automaticamente, che si sta arrestando il gestore code deliberatamente e si desidera che le applicazioni client vengano arrestate, invece che lasciare che le applicazioni client trattino l'arresto del gestore code come un malfunzionamento e provino a ristabilire la connessione automaticamente. Questo è il comportamento predefinito del comando **Stop queue manager**, per mantenere la compatibilità con le versioni precedenti di IBM WebSphere MQ. Tuttavia, come opzione del comando **Arresta gestore code**, è possibile utilizzare l'opzione **Indicare i client riconnettibili da riconnettere**; in tal caso, l'indicazione che il gestore code è in fase di arresto viene intercettata dalla connessione del client riconnettibile, che inizia a tentare automaticamente di riconnettersi, come se si fosse verificato un errore.

### Informazioni correlate

[Riconnessione automatica del client](#)

## Avvio e arresto di un canale

### Informazioni su questa attività

I canali possono essere suddivisi in *chiamanti* o *rispondenti*. Un'applicazione avvia i canali chiamanti direttamente oppure automaticamente mediante un iniziatore del canale. I canali rispondenti invece possono essere avviati soltanto dal listener.

È necessario disporre del protocollo di trasporto richiesto, ad esempio TCP/IP, sui computer a ogni estremità del canale.

## **Avvio manuale di un canale**

### **Informazioni su questa attività**

È possibile avviare i canali chiamanti in WebSphere MQ Explorer. Quando si avviano i canali rispondenti in WebSphere MQ Explorer, si modifica lo stato del canale rispondente da Arrestato a Inattivo; il listener, quindi, modifica lo stato da Inattivo ad Avviato. Pertanto, se si utilizzano canali rispondenti, è necessario avviare un listener sul computer.

Per avviare un canale:

### **Procedura**

1. Nella vista Navigator, fare clic cartella **Canali** che contiene il canale per visualizzare i canali nella vista Contenuto.
2. Nella vista Contenuto, fare clic con il pulsante destro del mouse sul canale, quindi fare clic su **Avvia**.

### **Risultati**

Il canale viene avviato. L'icona accanto al canale cambia in modo da mostrare che il canale è in esecuzione.

## **Arresto di un canale**

### **Informazioni su questa attività**

Per arrestare un canale:

### **Procedura**

1. Nella vista Navigator, fare clic cartella **Canali** che contiene il canale per visualizzare i canali nella vista Contenuto.
2. Nella vista Contenuto, fare clic con il pulsante destro del mouse sul canale, quindi su **Arresta....**  
Viene aperta la finestra Arresta canale.
3. Selezionare il modo in cui WebSphere MQ arresta il canale:
  - Accettare i valori predefiniti (non selezionare le caselle di spunta) per terminare il canale dopo che il batch corrente di messaggi ha terminato l'elaborazione (su Windows, Linux, UNIX o i5/OS) o per arrestare il canale dopo il messaggio corrente (su z/OS). Per un canale ricevente, se non è in corso alcun batch, il canale attende il successivo batch oppure il successivo segnale heartbeat (se si utilizzano segnali heartbeat) prima di arrestare il canale. Per i canali di connessione server, il canale si arresta quando la connessione termina.
  - Selezionare la casella di spunta **Forza interruzione del batch di messaggio corrente** per terminare la trasmissione di qualsiasi batch corrente; il processo oppure il thread del canale non viene terminato. Il risultato potrebbe essere canali in dubbio. Per canali di connessione server, la connessione corrente viene interrotta.
  - Selezionare la casella di spunta **Consenti terminazione processo/thread** se si seleziona la casella **Forza interruzione del batch di messaggio corrente** e si desidera interrompere il processo oppure il thread del canale.
4. Se la definizione del canale è un canale rispondente, più gestori code o connessioni remote possono utilizzare lo stesso canale rispondente. Pertanto, è possibile filtrare quali canali arrestare: selezionare la casella di spunta appropriata, quindi immettere il nome del gestore code oppure della connessione remota.
5. Selezionare lo stato nel quale passerà il canale dopo essere stato arrestato:

- Fare clic su **Arrestato** per arrestare il canale, ma continuare ad eseguire il processo oppure il thread; il canale è ancora attivo e continua a consumare risorse.
- Fare clic su **Inattivo** per arrestare il canale, compreso l'arresto del processo o del thread; il canale è inattivo e non consuma risorse.

## Risultati

Il canale viene arrestato. L'icona accanto al canale cambia in modo da mostrare che il canale non è più in esecuzione.

### Concetti correlati

[“Listener” a pagina 23](#)

[“Iniziatori canali” a pagina 29](#)

[“Canali” a pagina 19](#)

## Avvio e arresto di un listener

### Informazioni su questa attività

Affinché un gestore code riceva messaggi dai canali, deve disporre di un listener in esecuzione correttamente configurato per il rispettivo tipo di trasporto. Il listener avvierà quindi l'estremità di ricezione del canale, non appena rileverà che un'applicazione abbia provveduto ad avviare l'estremità di invio del canale.

Per avviare o arrestare un listener:

### Procedura

1. Nella vista **Navigator**, fare clic sulla cartella **Listener** che contiene il listener per visualizzare i listener nella vista **Contenuto**.
2. Nella vista **Contenuto**, fare clic con il pulsante destro del mouse sul listener, quindi su **Avvia** o **Arresta**.

## Risultati

Il listener verrà così avviato, o arrestato, a seconda del caso.

I listener sulla piattaforma z/OS non sono oggetti listener e non si comportano allo stesso modo degli oggetti listener. Quando i listener sulla piattaforma z/OS sono arrestati, non sono più associati con il gestore code z/OS.

### Concetti correlati

[“Listener” a pagina 23](#)

[“Canali” a pagina 19](#)

### Attività correlate

[“Avvio e arresto di un canale” a pagina 70](#)

[“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13](#)

## Avvio e arresto di un server dei comandi

Per connettersi ad un gestore code da IBM WebSphere MQ Explorer, il server dei comandi del gestore code deve essere in esecuzione.

### Informazioni su questa attività

Per avviare o arrestare il server dei comandi:



## Procedura

Nella vista Navigator, fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code, quindi fare clic su **Avvia server dei comandi** o **Arresta server dei comandi**.

## Risultati

Il server dei comandi verrà avviato o arrestato, a seconda della necessità.

### Attività correlate

[“Avvio e arresto di un gestore code” a pagina 69](#)

## Avvio e arresto di un servizio personalizzato

### Informazioni su questa attività

È possibile configurare un servizio personalizzato da avviare automaticamente all'avvio del gestore code modificando il valore dell'attributo `Service control` nella finestra delle proprietà del servizio. Nella seguente sezione viene descritto come avviare manualmente un servizio.

Se nel servizio non è stato definito un comando di fine, ad esempio, nei monitor dei trigger, quando il servizio viene arrestato, l'oggetto controllato dal servizio non viene arrestato.

Per avviare o arrestare un servizio:

## Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic sulla cartella **Servizi** che contiene il servizio per visualizzare i servizi nella vista Contenuto.
2. Nella vista Contenuto, fare clic con il pulsante destro del mouse sul servizio, quindi su **Avvia** o **Arresta**.

## Risultati

Il servizio verrà così avviato, o arrestato, a seconda del caso. L'icona accanto al servizio verrà modificata in modo da mostrare che il servizio è in esecuzione.

### Concetti correlati

[“Servizi personalizzati” a pagina 29](#)

[“Controlli dei trigger” a pagina 28](#)

## Avvio di un controllo dei trigger

### Informazioni su questa attività

Per avviare un controllo dei trigger da WebSphere MQ Explorer, è necessario prima creare un servizio che eseguirà il comando `runmqtrm` (per avviare il controllo dei trigger) all'avvio del servizio.

Se invece si desidera avviare un controllo dei trigger per un client, utilizzare il comando `runmqtrmc`.

Per ulteriori informazioni sui monitor dei trigger, consultare [Trigger monitors](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

Per avviare un controllo dei trigger:

## Procedura

1. Nella vista Navigator, espandere il gestore code sul quale si desidera avviare il servizio per il controllo dei trigger.
2. Fare clic con il tasto destro del mouse sulla cartella **Servizi** del gestore code e fare quindi clic su **Nuovo... > servizio**. Viene aperta la finestra Nuovo servizio.

3. Nella finestra Nuovo servizio, specificare un nome per il servizio, ad esempio TriggerMonitor, quindi fare clic su **Avanti**. È quindi possibile configurare il nuovo servizio.
4. Facoltativo: nel campo **Descrizione servizio**, immettere una descrizione del servizio, ad esempio A trigger monitor for queue manager QM1.
5. Configurare come avviare e arrestare il servizio:
  - Per avviare e arrestare il servizio automaticamente all'avvio e all'arresto del gestore code, selezionare **Gestore code**.
  - Per avviare il servizio automaticamente all'avvio del gestore code ma senza arrestarlo all'arresto del gestore code, selezionare **Avvio del gestore code**.
  - Per configurare il servizio in modo da avviarlo e arrestarlo manualmente, selezionare **Manuale**.
6. Nel campo **Comando di avvio**, immettere il percorso completo del comando `runmqtrm`.
  - Immettere: `MQ_INSTALLATION_PATH\bin\runmqtrm` dove `MQ_INSTALLATION_PATH` viene sostituito dalla directory di alto livello in cui è installato WebSphere MQ.
7. Se il gestore code *non* è il gestore code predefinito, nel campo **Argomenti di avvio** immettere `-m gestore_code` dove `gestore_code` è il nome del gestore code.
8. Se si desidera utilizzare una coda diversa da SYSTEM.DEFAULT.INITATION.QUEUE come coda di iniziazione, nel campo **Argomenti di avvio**, immettere `-q initq_name` dove `initq_name` è il nome della coda.
9. Nel campo **Tipo di servizio**, selezionare il tipo di servizio da eseguire:
  - Se si seleziona **Comando**, è possibile eseguire più istanze del servizio, ma non è possibile visualizzare lo stato del servizio in WebSphere MQ Explorer.
  - Se si seleziona **Server**, è possibile eseguire solo un'istanza del servizio, ma è possibile visualizzare lo stato del servizio in WebSphere MQ Explorer.
10. Fare clic su **Fine**.

Il nuovo servizio viene creato sul gestore code selezionato.
11. Avviare il servizio.

Per le istruzioni, fare riferimento a [“Avvio e arresto di un servizio personalizzato”](#) a pagina 73.

## Risultati

Il servizio viene avviato ed esegue il comando `runmqtrm`, che avvia il controllo dei trigger sul gestore code.

### Concetti correlati

[“Controlli dei trigger”](#) a pagina 28

## Avvio di iniziatore di canali

### Informazioni su questa attività

Poiché un iniziatore dei canali è un tipo particolare di controllo del trigger, per avviare un iniziatore da WebSphere MQ Explorer, è necessario prima creare un servizio che eseguirà il comando `runmqchi` all'avvio.

Nelle seguenti istruzioni si assume che stia creando un servizio denominato ChannelInitiator sul gestore code QM1. Per ulteriori informazioni sugli iniziatori di canali, consultare [Avvio e arresto dell'iniziatore del canale](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

Per creare un servizio dell'iniziatore del canale:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, espandere il gestore code QM1 su cui si desidera avviare l'iniziatore del canale.

2. Fare clic con il tasto destro del mouse sulla cartella **Servizi** del gestore code e fare quindi clic su **Nuovo... > servizio**. Viene aperta la finestra Nuovo servizio.
3. Nella finestra di dialogo Nuovo servizio, immettere un nome per il servizio, ad esempio ChannelInitiator, quindi fare clic su **Avanti**. È quindi possibile configurare il nuovo servizio, ChannelInitiator.
4. Facoltativo: nel campo **Descrizione servizio**, immettere una descrizione del servizio ChannelInitiator, ad esempio A channel initiator for queue manager QM1.
5. Configurare come avviare e arrestare il servizio:
  - Per avviare e arrestare il servizio automaticamente all'avvio e all'arresto del gestore code, selezionare **Gestore code**.
  - Per avviare il servizio automaticamente all'avvio del gestore code ma senza arrestarlo all'arresto del gestore code, selezionare **Avvio del gestore code**.
  - Per configurare il servizio in modo da avviarlo e arrestarlo manualmente, selezionare **Manuale**.
6. Nel campo **Comando di avvio**, immettere il percorso completo del comando runmqchi.
  - Immettere: `MQ_INSTALLATION_PATH\bin\runmqchi` dove `MQ_INSTALLATION_PATH` viene sostituito dalla directory di alto livello in cui è installato WebSphere MQ.
7. Se QM1 non è il gestore code predefinito, nel campo **Argomenti di avvio** immettere `-m QM1`
8. Se si desidera utilizzare una coda diversa da SYSTEM.CHANNEL.INITQ come coda di iniziazione, nel campo **Argomenti di avvio**, immettere `-q initq_name` dove `nome_initq` è il nome della coda.
9. Nel campo **Tipo di servizio**, selezionare Command.
10. Fare clic su **Fine**.

Il nuovo servizio ChannelInitiator viene creato sul gestore code QM1.
11. Avviare il servizio.

Per le istruzioni, fare riferimento a [“Avvio e arresto di un servizio personalizzato”](#) a pagina 73.

## Risultati

Il servizio ChannelInitiator verrà avviato ed eseguirà il comando runmqchi, che a sua volta avvia l'iniziatore del canale sul gestore code QM1.

### Concetti correlati

[“Controlli dei trigger”](#) a pagina 28

[“Iniziatori canali”](#) a pagina 29

## Mostrare o nascondere un gestore code

### Informazioni su questa attività

Prima di poter gestire un gestore code in WebSphere MQ Explorer, è necessario visualizzare il gestore code nella cartella **Gestori code** nella vista Navigator di WebSphere MQ Explorer. Per impostazione predefinita, tutti i gestori code che si trovano sul computer su cui è installato WebSphere MQ Explorer vengono rilevati automaticamente e sono visualizzati nella cartella **Gestori code**. È possibile nascondere i gestori code se non si desidera gestirli in WebSphere MQ Explorer.

Se si stanno configurando degli oggetti gestiti JMS, è possibile aggiungere un gestore code a WebSphere MQ Explorer da una factory di connessione che definisce le informazioni di connessione del gestore code. Si sta così creando una connessione a WebSphere MQ Explorer dalla factory di connessione che definisce i dettagli del gestore code.

Inoltre, l'utente può gestire i gestori code remoti che utilizzano connessioni cluster, nel caso in cui sia già connesso a un gestore code appartenente a un cluster al quale appartiene anche il gestore code remoto.

Nelle seguenti sezioni è riportato come visualizzare e nascondere gestori code locali e remoti in WebSphere MQ Explorer:

- [Visualizzazione di gestori code locali](#)
- [Visualizzazione di gestori code remoti](#)
- [Come nascondere i gestori code](#)
- [Visualizzazione di gestori code nascosti](#)
- [Rimozione di gestori code](#)
- [“Aggiunta di un gestore code da una factory di connessione JMS” a pagina 36](#)
- [Gestione di un gestore code del cluster remoto](#)

#### **Concetti correlati**

[“Cluster gestore code” a pagina 29](#)

#### **Attività correlate**

[“Amministrazione di gestori code remoti” a pagina 87](#)

## **Visualizzazione di un gestore code locale**

### **Informazioni su questa attività**

Tutti i gestori code che si trovano sul computer su cui è installato WebSphere MQ Explorer vengono rilevati automaticamente e sono visualizzati nella cartella **Gestori code** in WebSphere MQ Explorer, ma è possibile nascondarli dalla vista. Per gestire un gestore code mediante WebSphere MQ Explorer, è necessario che il gestore code venga visualizzato nella cartella **Gestori code** nella vista Navigator di WebSphere MQ Explorer.

Se il gestore code è stato nascosto dalla vista, è possibile visualizzarlo di nuovo. Per le relative istruzioni, fare riferimento a: [Visualizzazione dei gestori code nascosti](#).

#### **Attività correlate**

[“Gestori code nascosti” a pagina 82](#)

[“Visualizzazione di un gestore code remoto” a pagina 76](#)

[“Amministrazione di gestori code remoti” a pagina 87](#)

[“Rimozione di un gestore code” a pagina 85](#)

## **Visualizzazione di un gestore code remoto**

### **Informazioni su questa attività**

IBM WebSphere MQ Explorer rileva automaticamente tutti i gestori code sul computer su cui è installato IBM WebSphere MQ Explorer . Tuttavia, IBM WebSphere MQ Explorer non rileva automaticamente i gestori code su altri computer.

Per gestire i gestori code remoti, è necessario connettere manualmente IBM WebSphere MQ Explorer al gestore code remoto e visualizzare il gestore code nella cartella **Gestori code** in IBM WebSphere MQ Explorer.

Utilizzare uno dei metodi seguenti per connettersi a un gestore code remoto:

- [Creazione manuale di una connessione](#). Creare una connessione al gestore code remoto utilizzando la procedura guidata **Aggiungi gestore code**. È possibile utilizzare il canale predefinito SYSTEM.ADMIN.SVRCONN, oppure un canale di connessione server specificato dall'utente.
- [Creare una connessione utilizzando una tabella di definizione di canale client](#). Se si utilizza una tabella di definizione di canale client per configurare il canale, è possibile, ad esempio, definire le uscite di sicurezza nel canale.
- [Creazione di una nuova connessione con sicurezza abilitata](#). Creazione di una nuova connessione con sicurezza abilitata al gestore code remoto.
- [Stabilire una connessione utilizzando una connessione esistente](#). Connettersi a un gestore code remoto utilizzando una connessione esistente effettuata da un altro gestore code.

È anche possibile visualizzare i gestori code del cluster remoto nella cartella **Gestori code** in modo da poterli amministrare da IBM WebSphere MQ Explorer. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [Amministrazione dei gestori code del cluster remoto](#).

Se IBM WebSphere MQ Explorer non può connettersi al gestore code remoto per qualsiasi motivo (ad esempio, il gestore code remoto non è in esecuzione), viene visualizzata una finestra di dialogo che chiede se si desidera aggiungere comunque il gestore code. Fare clic su **Sì** e il gestore code verrà visualizzato nella cartella **Gestori code**, ma nessuno dei suoi dettagli sarà disponibile fino all'avvenuta connessione.

IBM WebSphere MQ Explorer non può connettersi ai gestori code in esecuzione sulle piattaforme IBM WebSphere MQ che non supportano l'amministrazione remota. Per ulteriori informazioni su quali piattaforme IBM WebSphere MQ sono supportate, consultare [Amministrazione dei gestore code remoti](#).

La riconnessione automatica del client non è supportata da IBM WebSphere MQ classes for Java.

Si sta utilizzando la guida di IBM WebSphere MQ Explorer. Per informazioni più dettagliate sui CCDT, consultare [Tabella di definizione del canale del client](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

## **Creazione manuale di una connessione**

### **Informazioni su questa attività**

Prima che sia possibile creare la connessione, è necessario conoscere le informazioni seguenti relative al gestore code remoto:

- Il nome del gestore code.
- Il nome del computer su cui è presente il gestore code.
- Il numero di porta del listener del gestore code.
- Il nome del canale di connessione server sul gestore code utilizzato da IBM WebSphere MQ Explorer per stabilire una connessione al gestore code. Se l'utente ha abilitato il gestore code per l'amministrazione remota, il canale SYSTEM.ADMIN.SVRCONN sarà disponibile. Altrimenti, utilizzare SYSTEM.DEF.SVRCONN, una tabella di definizione di canale client oppure un canale di connessione server creato e denominato dall'utente.

Per creare manualmente una connessione da IBM WebSphere MQ Explorer a un gestore code remoto:

### **Procedura**

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse su Gestori code, nella vista Navigator, quindi selezionare **Aggiungi gestore code remoto**  
Si apre la procedura guidata **Aggiungi gestore code** che consente all'utente di creare una connessione.
2. Nel campo **Nome gestore code**, immettere il nome del gestore code a cui si desidera connettersi.
3. Assicurarsi che **Connetti direttamente** sia selezionato, quindi fare clic su **Avanti**.
4. Assicurarsi che **Specifica dettagli di connessione** è selezionato, quindi immettere i dettagli seguenti:
  - Nel campo **Nome host o indirizzo IP**, immettere il nome del computer su cui è presente il gestore code remoto; Utilizzare uno dei formati seguenti:
    - Il nome host breve, ad esempio joho. Il computer remoto deve far parte dello stesso dominio del computer locale.
    - Il nome host completo, ad esempio joho.example.com. Utilizzare questo formato se il computer remoto si trova in un dominio differente rispetto a quello del computer locale.
    - L'indirizzo IP, ad esempio 127.0.0.1
  - Nel campo **Numero porta**, immettere il numero di porta; ad esempio, 1416

5. Facoltativo: selezionare la casella di spunta **Connetti automaticamente** per configurare IBM WebSphere MQ Explorer in modo che si riconnetta automaticamente al gestore code se la connessione viene interrotta.
6. Facoltativo: modificare la frequenza con cui IBM WebSphere MQ Explorer aggiorna le sue informazioni sul gestore code. Per evitare che IBM WebSphere MQ Explorer aggiorni automaticamente le informazioni sul gestore code, fare clic su **Nessun intervallo di aggiornamento del gestore code**; per specificare un intervallo di aggiornamento differente, fare clic su **Specifica intervallo di aggiornamento del gestore code**, quindi immettere il numero di secondi che IBM WebSphere MQ Explorer deve attendere prima di aggiornare le informazioni sul gestore code.
7. Fare clic su **Fine**.

## Risultati

IBM WebSphere MQ Explorer si connette al gestore code remoto e il gestore code viene visualizzato nella cartella **Gestori code** nella vista Navigator.

### ***Creazione di una connessione utilizzando una tabella di definizione di canale client***

Invece di specificare manualmente i dettagli di connessione del gestore code remoto, è possibile utilizzare una tabella di definizione di canale client predefinita. Utilizzando questo metodo di connessione, l'utente potrà, ad esempio, configurare il canale per l'utilizzo di uscite di sicurezza.

## Prima di iniziare

Prima di poter creare una connessione utilizzando una tabella di definizione di canale client, è necessario creare la tabella di definizione di canale client sul computer in cui è presente il gestore code remoto, quindi copiare tale tabella sul computer locale (dal quale si desidera effettuare la connessione al gestore code remoto).

## Informazioni su questa attività

IBM WebSphere MQ Explorer si connette al gestore code remoto utilizzando la tabella di definizione di canale client e il gestore code viene visualizzato nella cartella **Gestori code** nella vista Navigator.

Per connettersi al gestore code remoto utilizzando le tabelle di definizione di canale client, completare le attività seguenti in IBM WebSphere MQ Explorer sul computer locale (il computer dal quale si desidera effettuare la connessione al gestore code remoto):

## Procedura

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse su Gestori code, nella vista Navigator, quindi selezionare **Aggiungi gestore code remoto**  
Si apre la procedura guidata **Aggiungi gestore code** che consente all'utente di creare una connessione.
2. Nel campo **Nome gestore code**, immettere il nome del gestore code a cui si desidera connettersi.
3. Assicurarsi che **Connetti direttamente** sia selezionato, quindi fare clic su **Avanti**.
4. Fare clic su **Usa tabella di definizione di canale client**, quindi cerca il file della tabella di definizione di canale client.
5. Facoltativo: selezionare la casella di spunta **Connetti automaticamente** per configurare IBM WebSphere MQ Explorer in modo che si riconnetta automaticamente al gestore code se la connessione viene interrotta.
6. Facoltativo: modificare la frequenza con cui IBM WebSphere MQ Explorer aggiorna le sue informazioni sul gestore code. Per evitare che IBM WebSphere MQ Explorer aggiorni automaticamente le informazioni sul gestore code, fare clic su **Nessun intervallo di aggiornamento del gestore code**; per specificare un intervallo di aggiornamento differente, fare clic su **Specifica intervallo di aggiornamento del gestore code**, quindi immettere il numero di secondi che IBM WebSphere MQ Explorer deve attendere prima di aggiornare le informazioni sul gestore code.

7. Fare clic su **Fine**.

## Risultati

### *Creazione di una connessione con sicurezza abilitata*

#### Informazioni su questa attività

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di SSL con le tabelle di definizione del canale client, consultare [Supporto SSL \(Secure Sockets Layer\) nelle classi WebSphere MQ per Java](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

Per connettersi a un gestore code remoto utilizzando una connessione con sicurezza abilitata, completare le attività seguenti in IBM WebSphere MQ Explorer sul computer dal quale si desidera effettuare la connessione al gestore code remoto:

**Nota:** Se si è collocato il plug-in IBM WebSphere MQ Explorer in un altro ambiente Eclipse, per poter utilizzare i CipherSpec TLS\_RSA\_WITH\_AES\_128\_CBC\_SHA256 e TLS\_RSA\_WITH\_AES\_256\_CBC\_SHA256 in modalità FIPS, è necessario disporre di IBM JRE 6.0 SR13 FP2, 7.0 SR4 FP2 o versioni successive.

#### Procedura

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse su Gestori code, nella vista Navigator, quindi selezionare **Aggiungi gestore code remoto**  
Viene aperta la procedura guidata **Aggiungi gestore code**, che consente all'utente di creare una connessione.
2. Nel campo **Nome gestore code**, immettere il nome del gestore code a cui si desidera connettersi.
3. Assicurarsi che **Connetti direttamente** sia selezionato, quindi fare clic su **Avanti**.
4. Assicurarsi che **Specifica dettagli di connessione** è selezionato, quindi immettere i dettagli seguenti:
  - Nel campo **Nome host o indirizzo IP**, immettere il nome del computer su cui è presente il gestore code remoto; Utilizzare uno dei formati seguenti:
    - Il nome host breve, ad esempio joh. Il computer remoto deve far parte dello stesso dominio del computer locale.
    - Il nome host completo, ad esempio joh.example.com. Utilizzare questo formato se il computer remoto si trova in un dominio differente rispetto a quello del computer locale.
    - L'indirizzo IP, ad esempio 127.0.0.1
  - Nel campo **Numero porta**, immettere il numero di porta; ad esempio, 1416
5. Facoltativo: selezionare la casella di spunta **Connetti automaticamente** per configurare IBM WebSphere MQ Explorer in modo che si riconnetta automaticamente al gestore code se la connessione viene interrotta.
6. Facoltativo: modificare la frequenza con cui IBM WebSphere MQ Explorer aggiorna le sue informazioni sul gestore code. Per evitare che IBM WebSphere MQ Explorer aggiorni automaticamente le informazioni sul gestore code, fare clic su **Nessun intervallo di aggiornamento del gestore code**; per specificare un intervallo di aggiornamento differente, fare clic su **Specifica intervallo di aggiornamento del gestore code**, quindi immettere il numero di secondi che IBM WebSphere MQ Explorer deve attendere prima di aggiornare le informazioni sul gestore code.
7. Fai clic su **Avanti**

## Risultati

A questo punto della procedura guidata, è possibile selezionare i parametri di sicurezza facoltativi nelle nuove pagine della procedura guidata. Tutti i parametri di sicurezza sono facoltativi e non è richiesto di abilitare nessuno di essi, qualora non si desideri farlo. Ciononostante, è necessario selezionare **Abilita archivi SSL** per accedere ai parametri **Abilita opzioni SSL**:

1. Facoltativo. Selezionare **Abilita uscita di sicurezza** ed immettere i dettagli dell'uscita di sicurezza nei campi. Il canale di connessione al server remoto deve anch'esso disporre di un'uscita di sicurezza definita. Fai clic su **Avanti**
2. Facoltativo. Selezionare **Abilita identificazione utente** ed immettere i dettagli di identificazione utente richiesti nel campo. Se si desidera impostare la password facoltativa, immettere i dettagli della password nel campo. Facoltativo: il canale di connessione al server remoto può anch'esso disporre di un'uscita di sicurezza definita. Fai clic su **Avanti**
3. Facoltativo. Selezionare **Abilita archivi SSL** per specificare i dettagli del repository chiave dei certificati SSL. Il canale di connessione al server remoto deve anch'esso disporre del protocollo SSL abilitato. Per specificare gli archivi dei certificati, scegliere una fra le opzioni seguenti, oppure entrambe.
  - Facoltativo. Fare clic su **Sfoggia** nella sezione **Archivio certificati selezionato** della finestra per trovare il file dell'archivio dei certificati. Se si desidera impostare la password opzionale, fare clic su **Inserisci password...** per aprire la finestra di dialogo **Dettagli della password** in cui è necessario digitare i dettagli della password nei campi.
  - Facoltativo. Fare clic su **Sfoggia** nella sezione **Archivio certificati personali** della finestra per trovare il file dell'archivio dei certificati personali. È necessario impostare una password quando si definisce un archivio di certificati personali; fare clic su **Inserisci password...** per aprire la finestra di dialogo **Dettagli della password** in cui è necessario digitare i dettagli della password nei campi.

Fai clic su **Avanti**

4. Facoltativo. Selezionare **Abilita opzioni SSL**. Selezionare le opzioni SSL richieste dall'utente, quindi fare clic su **Fine** per creare la connessione con SSL abilitato e chiudere la procedura guidata. È necessario avere precedentemente selezionato **Abilita archivi SSL** per accedere ai parametri **Abilita opzioni SSL**

Le password utilizzate da WebSphere MQ Explorer per la connessione delle risorse, ad esempio, per l'apertura di archivi SSL o per la connessione ai gestori code, possono essere memorizzate in un file. L'ubicazione del file può essere modificata in un dispositivo remoto o rimovibile. Per maggiori informazioni, fare riferimento a: "[Preferenze di password](#)" a pagina 163

WebSphere MQ Explorer si conatterà quindi al gestore code remoto utilizzando una connessione sicura SSL, e il gestore code verrà visualizzato nella cartella Gestori code, nella vista Navigator.

## **Utilizzo di una connessione esistente**

### **Informazioni su questa attività**

IBM WebSphere MQ Explorer si connette al gestore code remoto e il gestore code viene visualizzato nella cartella **Gestori code** nella vista Navigator.

È inoltre possibile utilizzare le connessioni al cluster esistenti per la amministrazione dei gestori code del cluster remoto. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [Amministrazione dei gestori code del cluster remoto](#).

Per collegarsi utilizzando una connessione esistente stabilita da un altro gestore code:

### **Procedura**

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse su Gestori code, nella vista Navigator, quindi selezionare **Aggiungi gestore code remoto**.  
Si apre la procedura guidata **Aggiungi gestore code** che consente all'utente di creare una connessione.
2. Nel campo **Nome gestore code**, immettere il nome del gestore code a cui si desidera connettersi.
3. Fare clic su **Connetti mediante un gestore code intermedio**, quindi su **Avanti**.
4. Nell'elenco **Gestore code intermedio**, fare clic sul nome del gestore code che ha eseguito la connessione esistente.



5. Facoltativo: selezionare la casella di spunta **Connetti automaticamente** per configurare IBM WebSphere MQ Explorer in modo che si riconnetta automaticamente al gestore code se la connessione viene interrotta.
6. Facoltativo: modificare la frequenza con cui IBM WebSphere MQ Explorer aggiorna le sue informazioni sul gestore code. Per evitare che IBM WebSphere MQ Explorer aggiorni automaticamente le informazioni sul gestore code, fare clic su **Nessun intervallo di aggiornamento del gestore code**; per specificare un intervallo di aggiornamento differente, fare clic su **Specifica intervallo di aggiornamento del gestore code**, quindi immettere il numero di secondi che IBM WebSphere MQ Explorer deve attendere prima di aggiornare le informazioni sul gestore code.
7. Fare clic su **Fine**.

#### **Attività correlate**

[“Amministrazione di gestori code remoti” a pagina 87](#)

[“Gestione di un gestore code del cluster remoto” a pagina 127](#)

[“Mostrare o nascondere un gestore code” a pagina 75](#)

#### **Riferimenti correlati**

[“Preferenze di password” a pagina 163](#)

È possibile memorizzare le password in un file, in modo da non dovere immettere ogni volta che si desidera effettuare la connessione alle risorse.

## **Creazione di una tabella di definizione di canale client**

### **Informazioni su questa attività**

È possibile creare una tabella di definizione di canale client per un gestore code, in modo che risulti più facile connettere le istanze di WebSphere MQ Explorer al gestore code. Quando si connette WebSphere MQ Explorer al gestore code utilizzando la tabella di definizione di canale client, tale tabella fornisce tutte le informazioni di connessione, per cui non è necessario che l'utente sia a conoscenza delle suddette informazioni di connessione, per la connessione al gestore code.

Le istruzioni seguenti descrivono come creare una tabella di definizione di canale client che possa essere utilizzata per le connessioni protette da SSL (Secure Sockets Layer). Per creare una tabella di definizione di canale client che non utilizzi SSL, è sufficiente ignorare i passi relativi alla configurazione di SSL.

Per creare una tabella di definizione di canale client, eseguire le seguenti attività sulla macchina su cui è presente il gestore code remoto:

### **Procedura**

1. Se si desidera proteggere le connessioni che utilizzano la tabella di definizione di canale client, configurare il gestore code per l'utilizzo di connessioni con SSL abilitato.
2. Creare un canale di connessione server sul gestore code.
3. Se si sta utilizzando SSL, configurare il canale di connessione server per l'utilizzo di SSL.
4. Creare un canale di connessione client, avente lo stesso nome del canale di connessione server, sul gestore code.
5. Se si sta utilizzando SSL, configurare il canale di connessione client per l'utilizzo di SSL.  
Se è già stato configurato il canale di connessione server per l'utilizzo di SSL, è necessario configurare anche il canale di connessione client, affinché risulti corrispondente.
6. Spostare la tabella di definizione di canale client del gestore code sul computer dal quale si desidera effettuare la connessione al gestore code (il computer su cui è installato WebSphere MQ Explorer). Ad esempio, usare il FTP per trasferire il file fra le due macchine.

### **Risultati**

La nuova tabella di definizione di canale client è ora disponibile per essere utilizzata da WebSphere MQ Explorer per la connessione al gestore code remoto.

## Attività correlate

[“Configurazione dei canali SSL” a pagina 133](#)

[“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13](#)

## Specificare l'ubicazione e la password predefinite dei certificati SSL

### Informazioni su questa attività

Per configurare WebSphere MQ Explorer con il percorso e la password dell'archivio di certificati SSL, completare le seguenti attività in WebSphere MQ Explorer sul computer dal quale si desidera stabilire la connessione al gestore code:

### Procedura

1. In WebSphere MQ Explorer, fare clic su **Windows > Preferenze**.  
Verrà aperta la finestra **Preferenze**.
2. Espandere **WebSphere MQ Explorer**.
3. Espandere **Connessioni client**. È ora possibile accedere alle finestre delle impostazioni di protezione predefinite.
4. Selezionare **Repository chiavi SSL** per visualizzare il riquadro **Repository chiavi SSL**.
5. Nel campo **Archivio certificati sicuri**, andare alla ricerca dell'ubicazione di TrustStore nella macchina, mentre nel campo **Archivio certificati personali**, andare alla ricerca dell'ubicazione di KeyStore nella macchina.  
TrustStore e KeyStore contengono i certificati SSL utilizzati con le connessioni mediante l'utilizzo di tabelle di definizione di canale client. È possibile che il TrustStore e il KeyStore si trovino nella stessa posizione sul computer.
6. (Facoltativo) Fare clic su **Immetti password...** nella sezione Archivio certificati attendibili per aprire la finestra di dialogo **Password SSL** ; nella finestra di dialogo **Password SSL** , immettere la password di cui WebSphere MQ Explorer avrà bisogno per accedere all'archivio.
7. Fare clic su **Immetti password ...** nella sezione Personal Certificate Store per aprire la finestra di dialogo **Password SSL** ; nella finestra di dialogo **Password SSL** , immettere la password di cui WebSphere MQ Explorer avrà bisogno per accedere all'archivio.
8. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche e chiudere la finestra delle Preferenze.

### Risultati

WebSphere MQ Explorer può quindi utilizzare i certificati SSL in TrustStore e KeyStore per connettersi ai gestori code remoti mediante una connessione abilitata per SSL.

### Attività correlate

[“Visualizzazione di un gestore code remoto” a pagina 76](#)

[“Creazione di una tabella di definizione di canale client” a pagina 81](#)

### Riferimenti correlati

[“Preferenze di sicurezza predefinite” a pagina 161](#)

È possibile definire un'uscita di sicurezza per tutte le connessioni client presenti nello stesso MQ Explorer. Questa operazione è conosciuta come uscita di sicurezza predefinita; in questa sezione vengono descritte le preferenze relative alle uscite di sicurezza.

## Gestori code nascosti

### Informazioni su questa attività

È possibile nascondere dalla vista qualsiasi gestore code visualizzato nella cartella Gestori code. Ciò consente di limitare il numero di gestori code visualizzati nella cartella Gestori code, se si lavora con un numero elevato di gestori code in WebSphere MQ Explorer.

Per nascondere i gestori code:

## Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code da nascondere.
  - Tenere premuto il tasto ctrl per selezionare più gestori code, quindi fare clic con il tasto destro del mouse
2. Fare clic su **Nascondi** per nascondere il gestore code.

## Risultati

I gestori code selezionati non vengono più visualizzati nella cartella **Gestori code**.

Se i gestori code nascosti sono membri di uno o più set di gestori code, tali gestori non vengono visualizzati nei relativi set.

### *Procedura alternativa per nascondere i gestori code*

## Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **Gestori code**, quindi selezionare **Mostra/nascondi gestori code**.  
Viene così aperta la finestra Mostra/nascondi gestori code. Un elenco dei gestori code visibili verrà visualizzato nella tabella **Gestori code visualizzati** nella finestra Gestori code.
2. Nella tabella **Gestori code visualizzati**, fare clic sul nome del gestore code, quindi su **Nascondi**. I gestori code selezionati vengono elencati nella tabella **Gestori code nascosti**.
3. Fai clic su **Chiudi**.

## Risultati

Il gestore code non è più visualizzato nella cartella **Gestori code**.

### *Nascondere un gestore code utilizzando i Set*

## Prima di iniziare

È inoltre possibile nascondere dalla vista qualsiasi gestore code raggruppato in un Set di gestori code. Ciò consente di limitare il numero di gestori code visualizzati nella cartella Set e Gestori code se si lavora con un numero elevato di gestori code in WebSphere MQ Explorer.

Prima di nascondere tutti i gestori code in un set, è necessario completare i seguenti passi:

1. È necessario visualizzare i set del gestore code, come illustrato in: [“Visualizzazione dei set di gestori code”](#) a pagina 198.
2. È necessario definire un set per i gestori code, come illustrato in: [“Definizione di set manuali”](#) a pagina 199 o: [“Definizione di set automatici”](#) a pagina 199.

## Informazioni su questa attività

Per nascondere i gestori code in un Set:

## Procedura

- Nella vista **Navigator**, fare clic con il pulsante destro del mouse sul Set, quindi fare clic su **Nascondi tutti i gestori code**.

## Risultati

Il gestore code non è più visualizzato nella cartella Set.

Quando vengono nascosti i gestori code in un Set, tutti i gestori code vengono quindi nascosti in ciascun Set (compreso in **Tutti** i Set), e non solo nel Set selezionato.

### Attività correlate

[“Mostrare o nascondere un gestore code” a pagina 75](#)

[“Rimozione di un gestore code” a pagina 85](#)

## Visualizzazione di gestori code nascosti

### Informazioni su questa attività

Se sono stati nascosti gestori code remoti o locali dalla vista nella cartella **Gestori code** e adesso è necessario gestirli, è possibile visualizzarli di nuovo.

Per ripristinare tutti i gestori code simultaneamente:

### Procedura

Nella vista **Navigator**, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **Gestori code**, quindi selezionare **Mostra tutti i gestori code nascosti**

### Risultati

Tutti i gestori code nascosti vengono visualizzati nella cartella **Gestori code**.

### *Visualizzazione di specifici gestori code nascosti*

### Informazioni su questa attività

Per visualizzare specifici gestori code nascosti:

### Procedura

1. Nella vista **Navigator**, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **Gestori code**, quindi selezionare **Mostra/nascondi gestori code**  
Viene così aperta la finestra Mostra/nascondi gestori code. Un elenco dei gestori code nascosti verrà visualizzato nella tabella **Gestori code nascosti** nella finestra **Mostra/Nascondi gestori code**.
2. Nella tabella **Gestori code nascosti**, selezionare uno o più gestori code, quindi selezionare **Mostra**.  
I gestori code selezionati vengono ora elencati nella tabella **Mostra gestori code**.
3. Fare clic su **Chiudi**.

### Risultati

I gestori code selezionati vengono visualizzati nella cartella **Gestori code**.

### *Visualizzazione di un gestore code nascosto mediante l'utilizzo dei Set*

### Prima di iniziare

È inoltre possibile visualizzare i gestori code nascosti raggruppati in un Set di gestori code in WebSphere MQ Explorer.

Prima di visualizzare i gestori code nascosti in un set, è necessario completare i seguenti passi:

1. È necessario visualizzare i set del gestore code, come illustrato in: [“Visualizzazione dei set di gestori code”](#) a pagina 198.
2. È necessario definire un set per i gestori code, come illustrato in: [“Definizione di set manuali”](#) a pagina 199 o: [“Definizione di set automatici”](#) a pagina 199.

## Informazioni su questa attività

Per visualizzare i gestori code nascosti in un Set:

### Procedura

- Nella vista **Navigator**, fare clic con il pulsante destro del mouse sul Set, quindi fare clic su **Mostra tutti i gestori code**.

### Risultati

I gestori code in precedenza nascosti saranno quindi visualizzati nella cartella Set.

Quando vengono visualizzati i gestori code in un Set, tutti i gestori code vengono quindi visualizzati in ciascun Set (compreso in **Tutti** i Set), e non solo nel Set selezionato.

### Attività correlate

[“Gestori code nascosti”](#) a pagina 82

## Rimozione di un gestore code

### Informazioni su questa attività

Se non si desidera più gestire un gestore code in WebSphere MQ Explorer, è possibile rimuoverlo dalla cartella **Gestori code**.

Per rimuovere un gestore code:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **Gestori code**, quindi fare clic su **Mostra/nascondi gestori code...**  
Viene così aperta la finestra Mostra/nascondi gestori code.
2. Se il gestore code visualizzato nella cartella **Gestori code**, nella tabella **Mostra gestori code**, nascondere in modo che venga visualizzato nella tabella **Gestori code nascosti**.  
Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [Gestori code nascosti](#).
3. Nella tabella **Gestori code nascosti**, fare clic sul nome del gestore code, quindi su **Rimuovi...**
4. Quando richiesto, fare clic su **Sì** per confermare che si desidera rimuovere il gestore code da WebSphere MQ Explorer.

### Risultati

Quando si rimuove un gestore code da WebSphere MQ Explorer, esso sarà sempre presente sul computer host ma non sarà più possibile gestirlo da WebSphere MQ Explorer fino a che non viene di nuovo aggiunto alla cartella **Gestori code**.

### Attività correlate

[“Mostrare o nascondere un gestore code”](#) a pagina 75

[“Amministrazione di gestori code remoti”](#) a pagina 87

## Connessione o disconnessione di un gestore code

### Prima di iniziare

Prima di poter connettere WebSphere MQ Explorer a un gestore code, effettuare le seguenti operazioni:

- Visualizzare il gestore code nella cartella **Gestori code** in WebSphere MQ Explorer.
- Se il gestore code si trova su un computer differente da quello su cui si trova WebSphere MQ Explorer, verificare che il gestore code sia in esecuzione.

### Informazioni su questa attività

Per gestire un gestore code in WebSphere MQ Explorer, è necessario connettere WebSphere MQ Explorer al gestore code. È possibile connettersi a un qualsiasi gestore code locale, indipendentemente dal fatto che sia in esecuzione o meno. Ciononostante, è possibile connettersi a un gestore code remoto solo se questo è in esecuzione.

È inoltre possibile configurare un gestore code in modo che WebSphere MQ Explorer si riconnetta automaticamente in caso di perdita della connessione. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [“Riconnessione automatica al gestore code”](#) a pagina 86

### Procedura

1. Per connettere WebSphere MQ Explorer a un gestore code: nella vista **Navigator**, fare clic con il tasto destro del mouse sul gestore code, quindi su **Connetti** o **Disconnetti**.

WebSphere MQ Explorer effettuerà la connessione o la disconnessione dal gestore code. Il colore dell'icona del gestore code diventa giallo quando è connesso, oppure grigio quando è disconnesso.

I gestori code disconnessi rimangono nella cartella **Gestori code**. Se si desidera rimuovere completamente un gestore code da WebSphere MQ Explorer, consultare [“Rimozione di un gestore code”](#) a pagina 85.

2. Se sono abilitati dei set di gestori code, è possibile connettere e disconnettere tutti i gestori code di un set: nella vista **Navigator**, fare clic con il pulsante destro del mouse sul set, quindi fare clic su **Connetti gestori code** o **Disconnetti gestori code**.

Tutti i gestori code verranno connessi o disconnessi, a seconda dell'opzione selezionata.

### Attività correlate

[“Mostrare o nascondere un gestore code”](#) a pagina 75

### Riferimenti correlati

[“Icane di IBM WebSphere MQ Explorer”](#) a pagina 270

## Riconnessione automatica al gestore code

### Informazioni su questa attività

È possibile configurare ogni gestore code in modo che WebSphere MQ Explorer si riconnetta automaticamente nel caso in cui la connessione venga interrotta, ad esempio se un gestore code remoto riporta un errore.

Se si disconnette manualmente WebSphere MQ Explorer dal gestore code, il gestore code non verrà riconnesso automaticamente fino al successivo arresto e riavvio di WebSphere MQ Explorer. Solo i gestori code connessi alla chiusura di WebSphere MQ Explorer e configurati in modo da essere in grado di riconnettersi, verranno riconnessi automaticamente al riavvio successivo di WebSphere MQ Explorer.

Per configurare un gestore code in modo che WebSphere MQ Explorer si riconnetta automaticamente, effettuare le seguenti attività:

### Procedura

- Per un gestore code remoto, quando si aggiunge il gestore code a WebSphere MQ Explorer, è possibile selezionare la casella di spunta **Connetti automaticamente** nella procedura guidata Mostra/Nascondi gestori code.
- Per i gestori code locali ed i gestori code remoti già visualizzati nella cartella **Gestori code**, nella vista Navigator, fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code, quindi su **Connetti automaticamente**. Un segno di spunta verrà visualizzato accanto alla voce di menu per indicare che il gestore code è stato impostato per la riconnessione automatica a WebSphere MQ Explorer nel caso di perdita della connessione.

## Operazioni successive

Per configurare un gestore code in modo che WebSphere MQ Explorer non si riconnetta automaticamente ad esso, fare clic con il tasto destro del mouse sul gestore code, quindi su **Connetti automaticamente**. Il segno di spunta accanto alla voce di menu verrà rimosso.

### Attività correlate

[“Connessione o disconnessione di un gestore code”](#) a pagina 86

## Amministrazione di gestori code remoti

### Informazioni su questa attività

In IBM WebSphere MQ Explorer, è possibile amministrare IBM WebSphere MQ su altri computer connessi al proprio computer mediante TCP/IP. È possibile connettersi a un gestore code remoto utilizzando un protocollo di trasporto differente. Per utilizzare un protocollo di trasporto differente, la connessione deve passare attraverso un altro gestore code a cui è connesso IBM WebSphere MQ Explorer. La maggior parte delle versioni dei sistemi operativi di IBM WebSphere MQ può essere gestita in remoto, sempre che tali versioni si trovino ai livelli di comando riportati nella seguente tabella:

Sistema operativo	Livello di comandi
Sistemi UNIX, AIX, HP-UX, Linux e Solaris	500, 510, 520, 530, 600, 700, 701, 710
IBM i	510, 520, 530, 600, 700, 701, 710
VMS	510
z/OS	600, 700, 701, 710
Sistemi Windows	500, 510, 520, 530, 600, 700, 701, 710
Tandem NSK	510
VSE/ESA™	510

Per ulteriori informazioni sui sistemi operativi e i livelli di comando, consultare <https://www.ibm.com/software/integration/wmq/requirements/index.html> nel sito Web IBM esterno.

per determinare quale livello di comando supporta un qualsiasi gestore code di IBM WebSphere MQ, visualizzare le proprietà del gestore code e controllare la proprietà CommandLevel (CMDLEVEL).

Non è possibile avviare, arrestare, creare o eliminare un gestore code remoto da IBM WebSphere MQ Explorer.

Per amministrare un gestore code sul Computer A da IBM WebSphere MQ Explorer sul Computer B:

### Procedura

1. Sul computer A, visualizzare il gestore code in IBM WebSphere MQ Explorer.
2. Sul computer A, avviare il gestore code.
3. Facoltativo: per utilizzare il canale di connessione server SYSTEM.ADMIN.SVRCONN sul computer A per connettersi al gestore code, abilitare il gestore code per la gestione remota.

4. Sul computer B, visualizzare il gestore code remoto in IBM WebSphere MQ Explorer.

## Risultati

È ora possibile gestire il gestore code sul computer A da IBM WebSphere MQ Explorer sul computer B.

### Gestione di un gestore code IBM WebSphere MQ Version 6.0 da IBM WebSphere MQ Version 5.3

Se si gestisce un gestore code IBM WebSphere MQ Version 6.0 (V6) sul computer A da un computer che esegue IBM WebSphere MQ Version 5.3 sul computer C, è necessario innanzitutto abilitare il gestore code V6 per la gestione remota. Ciò si verifica perché IBM WebSphere MQ Version 5.3 è in grado di connettersi ai gestori code remoti solo utilizzando SYSTEM.ADMIN.SVRCONN . Il canale di connessione server SYSTEM.ADMIN.SVRCONN viene creato sul Computer A quando il gestore code viene abilitato per la gestione remota.

Per gestire un gestore code V6 sul computer A da IBM WebSphere MQ Version 5.3 sul computer C:

1. Sul computer A, visualizzare il gestore code V6 in IBM WebSphere MQ Explorer.
2. Sul computer A, avviare il gestore code V6.
3. Sul computer A, abilitare il gestore code V6 per la gestione remota.
4. Sul computer C, connettersi al gestore code V6.

È ora possibile gestire il gestore code V6 sul computer A dal computer C che esegue IBM WebSphere MQ Version 5.3.

## Abilitazione dell'amministrazione remota

In WebSphere MQ Explorer, è possibile gestire i gestori code che si trovano su altri computer connessi al computer in uso mediante il protocollo TCP/IP. Tra questi, sono compresi i gestori code che si trovano su z/OS.

### Informazioni su questa attività

È possibile connettersi a un gestore code remoto utilizzando un protocollo differente, ma la connessione deve essere stabilita mediante un altro gestore code a cui è connesso WebSphere MQ Explorer.

Per gestire in remoto un gestore code, il gestore code deve essere in esecuzione e l'utente deve:

## Procedura

1. Assicurarsi che vi sia un server dei comandi in esecuzione.
2. Creare un canale di connessione server per consentire l'amministrazione remota del gestore code mediante TCP/IP.
3. Creare un listener per accettare le connessioni di rete in entrata.
4. Verificare che il listener sia in esecuzione.

Per questa gestione è possibile usare qualsiasi listener TCP/IP e canale di connessione server.

Se si prevede di gestire un gestore code WebSphere MQ Versione 6 (V6) (o successiva) da un computer WebSphere MQ Versione 5.3 , è necessario abilitare il gestore code V6 (o successiva) per la gestione remota utilizzando il sistema SYSTEM.ADMIN.SVRCONN . Ciò è dovuto al fatto che WebSphere MQ Versione 5.3 deve utilizzare SYSTEM.ADMIN.SVRCONN per connettersi a un gestore code remoto.

Se si intende gestire un gestore code V6 (o successivo) da un computer WebSphere MQ Versione 6 (o successiva), è possibile abilitare il gestore code V6 (o successivo) per la gestione remota utilizzando il sistema SYSTEM.ADMIN.SVRCONN o specificare un canale di connessione server diverso quando il computer remoto si connette al gestore code.

È possibile abilitare la gestione remota su un gestore code su computer Windows o Linux (piattaformex86 e x86-64 ) utilizzando WebSphere MQ Explorer. Su altre piattaforme, è necessario configurare il gestore code dalla riga comandi.



Per ulteriori informazioni, consultare [Amministrazione di oggetti WebSphere MQ remoti o Autorità per amministrare WebSphere MQ su sistemi UNIX e Windows](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

### ***Abilitazione dell'amministrazione remota su un gestore code esistente utilizzando gli oggetti predefiniti del sistema***

In WebSphere MQ Explorer, è possibile gestire i gestori code che si trovano su altri computer connessi al computer tramite TCP/IP utilizzando gli oggetti predefiniti del sistema. Tra questi, sono compresi i gestori code che si trovano su z/OS.

#### **Informazioni su questa attività**

Quando si installa WebSphere MQ, se sono presenti gestori code impostati in un'installazione precedente che non sono abilitati per la gestione remota, è possibile eseguire la procedura guidata Gestione remota. Tale procedura guidata aggiorna la configurazione dei gestori code che vengono specificati.

Se WebSphere MQ è già stato installato sul computer Finestre o Linux (piattaformex86 e x86-64 ) remoto e il computer ospita gestori code non abilitati per la gestione remota, è possibile abilitarli per la gestione remota utilizzando gli oggetti predefiniti del sistema nel modo seguente:

Prima di abilitare la gestione remota su un gestore code esistente utilizzando gli oggetti predefiniti del sistema, avviare il gestore code in WebSphere MQ Explorer sulla macchina su cui è presente il gestore code remoto.

Per abilitare l'amministrazione remota di un gestore code esistente:

#### **Procedura**

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code, nella vista **Navigatore**, quindi su **Gestione remota....** Verrà aperta la finestra **Gestione remota**. WebSphere MQ controlla se SYSTEM.ADMIN.SVRCONN il canale di connessione del server esiste e verifica se è stato creato ed è in esecuzione un listener. I risultati vengono visualizzati nella finestra **Gestione remota**.
2. Fare clic su **Crea** per creare un canale SYSTEM.ADMIN.SVRCONN, se non ne esiste già uno. Il canale SYSTEM.ADMIN.SVRCONN viene quindi creato.
3. Fare clic su **Crea** per creare un listener LISTENER.TCP, se non ne esiste già uno. Il listener LISTENER.TCP viene quindi creato.
4. Fare clic su **Chiudi** per chiudere la finestra.

Per ulteriori informazioni, consultare [Autorità per amministrare WebSphere MQ su sistemi UNIX e Windows](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

### ***Abilitazione dell'amministrazione remota quando si crea un nuovo gestore code***

In WebSphere MQ Explorer, è possibile gestire i gestori code che si trovano su altri computer connessi al computer in uso mediante il protocollo TCP/IP quando viene creato un nuovo gestore code. Tra questi, sono compresi i gestori code che si trovano su z/OS.

#### **Informazioni su questa attività**

Questa attività fornisce i passi per abilitare l'amministrazione remota quando viene creato un nuovo gestore code.

Per abilitare un nuovo gestore code per la gestione remota:

#### **Procedura**

1. Nella procedura guidata Crea gestore code, selezionare le seguenti opzioni:
  - a) Crea canale di connessione server
  - b) Crea listener configurato per TCP/IP

2. Immettere un numero di porta nel campo **In ascolto sul numero di porta**. Il numero di porta non deve essere in uso da parte di un altro gestore code in esecuzione presente sulla stessa macchina.

Una volta creato il gestore code, questo sarà configurato automaticamente per utilizzare il canale di connessione server SYSTEM.ADMIN.SVRCONN per l'amministrazione remota.

Per ulteriori informazioni, consultare *Amministrazione di oggetti WebSphere MQ remoti* o *Autorizzazione all'amministrazione di WebSphere MQ sui sistemi UNIX e Windows* nella documentazione del prodotto IBM WebSphere MQ.

## Manutenzione della comunicazione tra canali di messaggi

### Informazioni su questa attività

Quando un canale prova a eseguire il commit di una unità logica di lavoro, se l'estremità di ricezione del canale non è disponibile, l'estremità di invio viene posta in stato dubbio in quanto non è possibile determinare se è stato eseguito il commit dei messaggi nella coda di trasmissione. I messaggi vengono mantenuti nella coda di trasmissione e non ne viene inviato alcuno fino a che non viene risolto lo stato del canale. Spesso, i canali in dubbio vengono risolti automaticamente da WebSphere MQ quando viene ristabilita una connessione tra le due estremità del canale. Tuttavia, questa operazione può provocare un ritardo, specialmente se non è possibile ristabilire la connessione ad esempio se l'estremità di ricezione del canale è stata eliminata.

L'agent MCA (Message Channel Agent) mantiene un record del numero di messaggi inviati e ricevuti (numero di sequenza) e l'ID dell'ultima unità logica di lavoro di cui è stato eseguito il commit (il LUWID).

- [“Risoluzione dei canali in dubbio”](#) a pagina 91
- [“Reimpostazione della sincronizzazione dei canali”](#) a pagina 90
- [“Configurazione del canale per ridurre la possibilità di passare a uno stato 'in dubbio'”](#) a pagina 92

Per ulteriori informazioni, consultare [Concetti di intercomunicazione](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

### Riferimenti correlati

[“Proprietà del canale”](#) a pagina 354

## Reimpostazione della sincronizzazione dei canali

### Informazioni su questa attività

Gli agenti MCA (Message Channel Agents) alle due estremità di un canale gestiscono il conteggio del numero di messaggi inviati sul canale in modo da poter mantenere sincronizzate le due estremità. La sincronizzazione può essere persa, ad esempio, quando la definizione del canale di un'estremità viene eliminata e quindi ricreata. La definizione del canale ricreato reimposta il conteggio a 0 e, se un gestore code tenta di utilizzare il canale, vengono segnalati gli errori di sincronizzazione poiché le due estremità del canale non sono nella sincronizzazione.

Per risolvere i problemi legati alla sincronizzazione dei canali, è necessario reimpostare il conteggio della definizione del canale che non è stata ricreata.

Per reimpostare il conteggio:

### Procedura

1. Nella vista Contenuto, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla definizione del canale che non è stata ricreata, quindi selezionare **Reimposta**. Viene aperta la finestra Reimposta.
2. Nella finestra Reimposta, immettere il numero di sequenza su cui reimpostare la definizione del canale:
  - Se l'altra estremità del canale è stata eliminata e ricreata, immettere 0.

- Se il canale è un canale mittente o un canale server, immettere un qualsiasi numero compreso tra 0 e il valore definito nell'attributo Wrap numero di sequenza del canale (il valore predefinito è 999.999.999). Il nuovo numero di sequenza del messaggio viene inviato automaticamente all'altra estremità del canale, che quindi imposta il proprio numero in modo che corrisponda la volta successiva che i canali vengono avviati.
  - Per tutti gli altri tipi di canale, immettere il numero della sequenza corrente dell'altra estremità del canale. Per individuare il numero di sequenza corretto dell'altra estremità del canale, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nome del canale, quindi selezionare **Stato**
3. Fare clic su **Si** per ripristinare la definizione del canale con il conteggio di messaggi immesso nel campo Numero sequenza messaggio.

## Risultati

Le due estremità del canale hanno a questo punto lo stesso conteggio di messaggi e pertanto sono sincronizzate.

Per ulteriori informazioni, consultare [Concetti di intercomunicazione](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

### Attività correlate

[“Configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 33](#)

[“Manutenzione della comunicazione tra canali di messaggi” a pagina 90](#)

### Riferimenti correlati

[“Proprietà del canale” a pagina 354](#)

## Risoluzione dei canali in dubbio

### Informazioni su questa attività

L'estremità di invio del canale potrebbe contenere messaggi che si trovano in uno stato dubbio ad esempio perché ha perso la connessione con l'estremità ricevente del canale. Se non è possibile ripristinare il link, il canale deve essere risolto in modo da eseguire il backout dei messaggi (ripristinare i messaggi nella coda di trasmissione) oppure eseguire il commit dei messaggi (eliminare i messaggi).

Per risolvere un canale:

### Procedura

1. Individuare l'ID di lavoro dell'ultima unità logica (LUWID, Logical Unit of Work ID) per cui è stato eseguito il commit per ciascuna estremità del canale:
  - a) Nella vista Contenuto, fare clic con il tasto destro del mouse sulla definizione di canale a una estremità del canale, quindi fare clic su **Stato...** Viene aperta la finestra di dialogo Stato per tale definizione di canale.
  - b) Nella finestra Stato, ricercare il valore nella colonna **Ultimo LUWID**. Questo valore mostra l'ID dell'ultima unità logica di lavoro per cui è stato eseguito il commit sul canale. Prendere nota del valore.
  - c) Ripetere i passi 1 e 2 per la definizione di canale sull'altra estremità del canale.
2. Nella vista Contenuto, fare clic con il tasto destro del mouse sull'estremità di invio del canale, quindi fare clic su **Risolvi...** Viene aperta la finestra di dialogo Risolvi.
3. Nella finestra Risolvi, selezionare il metodo con cui si desidera risolvere il canale.
  - Se il LUWID dell'estremità di invio del canale è lo stesso di quello dell'estremità di ricezione, fare clic su **Commit** per eseguire il commit dei messaggi ed eliminarli dalla coda di trasmissione.
  - Se invece il LUWID all'estremità di invio del canale è diverso da quello all'estremità di ricezione, fare clic su **Back out** per eseguire il backout dell'unità di lavoro e conservare i messaggi nella coda di trasmissione, in modo che possano essere inviati di nuovo.

## Risultati

Il canale non si trova più in stato dubbio e la coda di trasmissione può essere utilizzata da un canale differente per inviare di nuovo i messaggi.

Per ulteriori informazioni, consultare [Concetti di intercomunicazione](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

### Attività correlate

[“Configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 33

[“Manutenzione della comunicazione tra canali di messaggi”](#) a pagina 90

### Riferimenti correlati

[“Proprietà del canale”](#) a pagina 354

## Configurazione del canale per ridurre la possibilità di passare a uno stato 'in dubbio'

### Informazioni su questa attività

È possibile configurare i canali mediante l'attributo **Intervallo heartbeat batch** in modo che l'estremità di invio del canale controlli che l'estremità di ricezione sia ancora attiva prima che il canale provi a eseguire il commit dell'unità di lavoro logica corrente. Quando è impostato l'attributo dell'**Intervallo heartbeat batch**, l'estremità di invio del canale invia un heartbeat all'estremità di ricezione prima che il canale esegua il commit dell'unità di lavoro logica corrente. Se l'estremità di ricezione del canale non risponde entro il numero di secondi specificato nell'attributo **Intervallo heartbeat batch**, l'estremità di invio del canale assume che l'estremità di ricezione sia inattiva e pertanto non prova a eseguire il commit dell'unità logica di lavoro. Viene eseguito il roll-back dei messaggi e questi vengono reindirizzati e l'estremità di invio non viene posta in stato in dubbio.

Il vantaggio dell'utilizzo dell'attributo **Intervallo heartbeat batch** sta nel fatto che invece che porre il canale di invio in stato dubbio, si ha un semplice ritardo che corrisponde al tempo impiegato dall'invio del segnale heartbeat da parte dell'estremità mittente che attende una risposta dall'estremità di ricezione.

Per configurare l'attributo **Intervallo heartbeat batch**:

### Procedura

1. Aprire la finestra delle proprietà del canale di invio.
2. Nella pagina **Esteso**, immettere il numero di secondi che l'estremità di invio del canale deve attendere per una risposta dall'estremità di ricezione del canale.
3. Fare clic su **OK**.

## Risultati

Se il canale è pronto per eseguire il commit di una unità logica di lavoro, l'estremità di invio del canale invia un segnale heartbeat all'estremità di ricezione che controlla che questa estremità di ricezione sia ancora attiva.

Per ulteriori informazioni, consultare [Concetti di intercomunicazione](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

### Attività correlate

[“Configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 33

[“Manutenzione della comunicazione tra canali di messaggi”](#) a pagina 90

### Riferimenti correlati

[“Proprietà del canale”](#) a pagina 354

## Configurazione della messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione

Nella messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione, il mittente di un messaggio (il publisher) è separato dal destinatario dello stesso (il sottoscrittore), così che non è necessario che il publisher sappia chi riceverà il messaggio, né tantomeno che il sottoscrittore sia necessariamente al corrente di chi lo ha inviato. Il publisher provvede alla pubblicazione del messaggio nel broker, il quale è quindi responsabile della distribuzione del messaggio a tutti i sottoscrittori che abbiano registrato un interesse nei confronti delle informazioni contenute nel messaggio.

### Informazioni su questa attività

La modalità di configurazione della messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione è leggermente differente fra i gestori code di IBM WebSphere MQ Version 6.0 e quelli di IBM WebSphere MQ Version 7.0.

Sebbene molti dei concetti siano gli stessi, oppure siano simili, vi sono però alcuni aspetti differenti; ad esempio, nella Versione 7, gli argomenti sono oggetti che l'utente è in grado di creare, modificare ed eliminare, mentre nella Versione 6 gli argomenti sono meno flessibili.

### Procedura

- [“Publisher e sottoscrittori” a pagina 93](#)
- [Configurazione della messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione per i gestori code di WebSphere MQ Versione 6.](#)
- [Configurazione della messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione per i gestori code di WebSphere MQ Versione 7.](#)

### Publisher e sottoscrittori

I publisher ed i sottoscrittori sono applicazioni che inviano e ricevono messaggi (pubblicazioni) utilizzando il metodo di messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione. I publisher ed i sottoscrittori vengono separati l'uno dall'altro, in modo che i publisher non conoscano la destinazione delle informazioni che inviano, mentre i sottoscrittori non siano a conoscenza dell'origine delle informazioni che ricevono.

Il provider delle informazioni è chiamato *publisher*. I publisher forniscono informazioni su un argomento, senza la necessità di conoscere nulla circa le applicazioni interessate alle informazioni.

Il destinatario di un'informazione è chiamato *sottoscrittore*. Il sottoscrittore decide a quali informazioni è interessato, quindi attende di ricevere le informazioni in questione. I sottoscrittori possono ricevere informazioni da molti publisher differenti. Le informazioni da essi ricevute possono, inoltre, essere inviate ad altri sottoscrittori.

Le informazioni vengono inviate in un messaggio di WebSphere MQ, mentre l'oggetto delle informazioni viene identificato da una *stringa argomento*. Il publisher specifica la stringa argomento all'atto della pubblicazione delle informazioni, mentre il sottoscrittore specifica le stringhe argomento sulle quali desidera ricevere pubblicazioni. Al sottoscrittore vengono inviate informazioni relative esclusivamente alle stringhe argomento sottoscritte.

Nei gestori code di WebSphere MQ V6, le interazioni fra publisher e sottoscrittori sono tutte controllate da un *broker*. Il broker riceve i messaggi dai publisher e le richieste di sottoscrizione dai sottoscrittori. Il compito del broker è l'instradamento dei dati pubblicati verso i sottoscrittori di destinazione.

I gestori code di WebSphere MQ V7 utilizzano un motore Pub/Sot, invece di un broker, per il controllo delle interazioni fra i publisher ed i sottoscrittori. Il motore di pubblicazione/sottoscrizione riceve i messaggi dai publisher e le richieste di sottoscrizione dai sottoscrittori. Il compito del motore di pubblicazione/sottoscrizione è l'instradamento dei dati pubblicati verso i sottoscrittori di destinazione.

Nei gestori code di WebSphere MQ V6, gli argomenti correlati possono essere raggruppati insieme, per formare un *flusso*. I publisher possono scegliere di utilizzare i flussi, ad esempio, per restringere la gamma di pubblicazioni e sottoscrizioni che un broker deve supportare, oppure per garantire il controllo dell'accesso. Il broker dispone di un flusso predefinito, utilizzato per tutti gli argomenti che non appartengono ad un altro flusso.

## Concetti correlati

[“Argomenti” a pagina 95](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. I nomi degli argomenti sono stringhe di caratteri. Le sottoscrizioni possono includere caratteri jolly per stringhe di caratteri, per richiamare le informazioni richieste dall'applicazione. WebSphere MQ Publish / Subscribe riconosce l'asterisco (\*) e il punto interrogativo (?) come caratteri jolly.

[“Pubblicazioni” a pagina 96](#)

Le pubblicazioni sono messaggi inviati da un'applicazione al broker. Il broker invia, quindi, i messaggi a qualsiasi applicazione che abbia effettuato la sottoscrizione per ricevere i messaggi.

## Attività correlate

[“Configurazione della pubblicazione/sottoscrizione per i gestori code di WebSphere MQ V6” a pagina 94](#)

In IBM WebSphere MQ Explorer, è possibile configurare i gestori code IBM WebSphere MQ Version 6.0 come broker per instradare i messaggi tra le applicazioni di pubblicazione e quelle di sottoscrizione. Per verificare le proprie configurazioni, è possibile registrarsi come publisher e come sottoscrittore, per inviare e ricevere pubblicazioni di verifica.

[“Configurazione della pubblicazione/sottoscrizione per i gestori code di WebSphere MQ V7” a pagina 105](#)

In WebSphere MQ Explorer, è possibile configurare i gestori code di WebSphere MQ Versione 7 come motori Pub/Sot, per l'instradamento di messaggi fra le applicazioni di pubblicazione e quelle di sottoscrizione. Per verificare le proprie configurazioni, è possibile registrarsi come sottoscrittore ed inviare e ricevere pubblicazioni di verifica, qualora si disponga dell'autorizzazione necessaria.

## Configurazione della pubblicazione/sottoscrizione per i gestori code di WebSphere MQ V6

In IBM WebSphere MQ Explorer, è possibile configurare i gestori code IBM WebSphere MQ Version 6.0 come broker per instradare i messaggi tra le applicazioni di pubblicazione e quelle di sottoscrizione. Per verificare le proprie configurazioni, è possibile registrarsi come publisher e come sottoscrittore, per inviare e ricevere pubblicazioni di verifica.

## Prima di iniziare

Prima di iniziare:

- [“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13](#). Il gestore code ospiterà il broker di pubblicazione/sottoscrizione.

Per ulteriori informazioni sui broker e sulle reti di broker, consultare [Introduzione alla messaggistica di pubblicazione / sottoscrizione di WebSphere MQ](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

## Informazioni su questa attività

Per la configurazione della messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione su un gestore code della Versione 6:

## Procedura

1. [“Registrazione come publisher” a pagina 98](#)
2. [“Registrazione come sottoscrittore” a pagina 99](#)
3. [“Invio e ricezione delle pubblicazioni di verifica” a pagina 104](#)

## Operazioni successive

In IBM WebSphere MQ Explorer, è anche possibile visualizzare e cancellare le pubblicazioni conservate e visualizzare un elenco delle applicazioni di pubblicazione, di quelle di sottoscrizione e dei flussi.

## Attività correlate

[“Visualizzazione di pubblicazioni conservate” a pagina 102](#)

Le pubblicazioni conservate sono pubblicazioni che vengono conservate dal broker dopo l'invio della stessa ai sottoscrittori interessati (di solito, il broker elimina le pubblicazioni dopo averle inviate, senza conservarne alcuna copia). È possibile visualizzare la pubblicazione conservata al momento in possesso del broker. Il broker conserva esclusivamente una pubblicazione per ciascun argomento.

“Visualizzazione di un elenco di publisher registrati” a pagina 100

È possibile visualizzare un elenco di applicazioni registrate per la pubblicazione negli argomenti in un broker o un elenco di applicazioni registrati per la pubblicazione su un argomento specifico.

“Visualizzazione di un elenco di sottoscrittori” a pagina 101

È possibile visualizzare un elenco di applicazioni per cui esiste una sottoscrizione ad argomenti in un broker o un elenco di applicazioni per cui esiste una sottoscrizione ad un argomento specifico.

“Visualizzazione di un elenco di flussi” a pagina 101

I flussi forniscono una modalità di separazione del flusso di informazioni per argomenti differenti. È possibile visualizzare un elenco di tutti i flussi al momento disponibili sul broker.

## Argomenti

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. I nomi degli argomenti sono stringhe di caratteri. Le sottoscrizioni possono includere caratteri jolly per stringhe di caratteri, per richiamare le informazioni richieste dall'applicazione. WebSphere MQ Publish / Subscribe riconosce l'asterisco (\*) e il punto interrogativo (?) come caratteri jolly.

**Nota:** Queste informazioni si riferiscono esclusivamente ai gestori code di WebSphere MQ V6.

## Nome argomenti

I nomi degli argomenti sono stringhe di caratteri. È possibile disporre di argomenti di alto livello denominati 'Sport', 'Borsa', 'Film' e 'TV'. L'argomento 'Sport' può essere a sua volta suddiviso in argomenti separati, più specifici, riguardanti sport differenti, ad esempio:

```
Sport/Soccer Sport/Golf Sport/Tennis
```

Questi argomenti possono essere ulteriormente suddivisi, in modo da separare tipi di informazioni differenti, relativi a ciascuno sport:

```
Sport/Soccer/Fixtures Sport/Soccer/Results Sport/Soccer/Reports
```

WebSphere MQ Publish/Subscribe non riconosce che la barra (/) viene utilizzata in modo speciale, ma se la barra (/) viene utilizzata come separatore, è possibile garantire la compatibilità con altre applicazioni WebSphere business integration.

È possibile utilizzare qualsiasi carattere nel set di caratteri a byte singolo per il quale la macchina è configurata in una stringa di caratteri. È necessario, comunque, tenere in considerazione se la stringa dell'argomento può aver bisogno di essere trasferita in un'altra rappresentazione di caratteri. In tal caso, è necessario utilizzare esclusivamente caratteri disponibili del set di caratteri configurato in tutte le macchine coinvolte.

Le stringhe degli argomenti distinguono le lettere maiuscole/minuscole, mentre un carattere vuoto non ha alcun significato particolare. In qualità di sottoscrittore, l'utente è in grado di specificare un argomento o gamma di argomenti, utilizzando i caratteri jolly per ricevere le informazioni alle quali è interessato.

## Caratteri jolly nelle stringhe di argomenti

WebSphere MQ Publish/Subscribe riconosce i seguenti caratteri jolly:

Carattere jolly	Significato
Asterisco (*)	Zero o più caratteri
Punto interrogativo (?)	Un carattere

Ad esempio, è possibile utilizzare le seguenti stringhe dell'argomento nelle sottoscrizioni, allo scopo di richiamare determinati set di informazioni:

\*

Tutte le informazioni su Sport, Borsa, Film e TV.

### **Sport/\***

Tutte le informazioni su Calcio, Golf e Tennis.

### **Sport/Calcio/\***

Tutte le informazioni sul calcio (Calendario partite, Risultati e Resoconti).

### **Sport\*/Risultati**

Tutti i Risultati di Calcio, Golf e Tennis.

Se si desidera includere l'asterisco (\*) o il punto interrogativo (?) nella stringa dell'argomento di una sottoscrizione, è necessario utilizzare il segno di percentuale (%) come un carattere di escape. Ad esempio, se si desidera effettuare una sottoscrizione a un argomento denominato ABC\*D, è necessario immettere la stringa ABC%D.

Se si desidera utilizzare un carattere % nella stringa dell'argomento di una sottoscrizione, è necessario specificare due segni di percentuale (%%). Un segno di percentuale (%) in una stringa di argomento deve essere sempre seguito da un asterisco (\*), un punto interrogativo (?) un altro segno di percentuale (%).

I caratteri jolly non attraversano i flussi.

### **Concetti correlati**

[“Publisher e sottoscrittori” a pagina 93](#)

I publisher ed i sottoscrittori sono applicazioni che inviano e ricevono messaggi (pubblicazioni) utilizzando il metodo di messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione. I publisher ed i sottoscrittori vengono separati l'uno dall'altro, in modo che i publisher non conoscano la destinazione delle informazioni che inviano, mentre i sottoscrittori non siano a conoscenza dell'origine delle informazioni che ricevono.

[“Flussi” a pagina 97](#)

I flussi sono validi esclusivamente per i gestori code di WebSphere MQ V6 e forniscono una modalità di separazione del flusso di informazioni per argomenti differenti. Un flusso viene implementato come set di code, una per ciascun broker che supporta il flusso. Ogni coda ha lo stesso nome (il nome del flusso). Il flusso predefinito impostato fra tutti i broker in una rete è denominato SYSTEM.BROKER.DEFAULT.STREAM.

### **Riferimenti correlati**

[“Attributi di stato degli argomenti” a pagina 546](#)

## **Pubblicazioni**

Le pubblicazioni sono messaggi inviati da un'applicazione al broker. Il broker invia, quindi, i messaggi a qualsiasi applicazione che abbia effettuato la sottoscrizione per ricevere i messaggi.

**Nota:** Queste informazioni si riferiscono esclusivamente ai gestori code di WebSphere MQ V6.

Il broker è in grado di gestire le pubblicazioni che riceve in modi differenti, a seconda del tipo di informazioni contenute nella pubblicazione.

## **Informazioni di stato ed evento**

Le pubblicazioni possono essere suddivise per categorie, in base al tipo di informazioni in esse contenute:

### **Pubblicazioni di stato**

Le pubblicazioni di steso contengono informazioni circa lo *stato* corrente di qualcosa, quale il listino di borsa o il punteggio corrente di una partita di calcio. Quando succede qualcosa (ad esempio, si verifica una modifica nel listino di borsa o nel risultato della partita di calcio), le informazioni relative allo stato precedente non vengono più richieste, poiché vengono sostituite dalle nuove informazioni.

Un'applicazione di un sottoscrittore desidera ricevere la versione corrente delle informazioni di stato all'avvio, mentre le informazioni nuove devono esserle inviate ogni qualvolta si verifichi una modifica dello stato.



## Publicazioni di eventi

Le pubblicazioni di eventi contengono informazioni relative ai singoli *eventi* verificatisi, quali una transazione in una qualche borsa oppure uno specifico gol. Ciascun evento è indipendente dagli altri.

Un sottoscrittore desidera ricevere informazioni relative agli eventi, non appena questi si verificano.

## Publicazioni conservate

Per impostazione predefinita, quando un broker ha inviato una pubblicazione a tutti i sottoscrittori interessati, quest'ultimo provvede all'eliminazione della stessa. Questo tipo di elaborazione è adatto per le informazioni di evento, ma non risulta sempre adatto per le informazioni di stato. Un publisher è in grado di specificare che il broker deve conservare una copia di una data pubblicazione, che viene quindi definita *pubblicazione conservata*. La copia può essere inviata a sottoscrittori che, successivamente, registrino il proprio interesse nei confronti di un determinato argomento. Ciò significa che i nuovi sottoscrittori non devono attendere che le informazioni vengano pubblicate di nuovo, per riceverle. Ad esempio, un sottoscrittore che registra una sottoscrizione a un listino di borsa riceverà immediatamente il listino corrente, senza dover attendere che il listino in questione venga modificato (e, di conseguenza pubblicato di nuovo).

Il broker conserva esclusivamente una pubblicazione per ciascun argomento, quindi la pubblicazione precedente viene eliminata quando ne arriva una nuova. In questo modo, si assicura che vi sia solo un publisher che invii le pubblicazioni conservate relative a ciascun argomento.

I sottoscrittori possono specificare che non desiderano ricevere pubblicazioni conservate, inoltre i sottoscrittori esistenti possono richiedere che gli vengano inviati dei duplicati delle pubblicazioni conservate.

## Concetti correlati

[“Publisher e sottoscrittori” a pagina 93](#)

I publisher ed i sottoscrittori sono applicazioni che inviano e ricevono messaggi (pubblicazioni) utilizzando il metodo di messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione. I publisher ed i sottoscrittori vengono separati l'uno dall'altro, in modo che i publisher non conoscano la destinazione delle informazioni che inviano, mentre i sottoscrittori non siano a conoscenza dell'origine delle informazioni che ricevono.

[“Argomenti” a pagina 95](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. I nomi degli argomenti sono stringhe di caratteri. Le sottoscrizioni possono includere caratteri jolly per stringhe di caratteri, per richiamare le informazioni richieste dall'applicazione. WebSphere MQ Publish / Subscribe riconosce l'asterisco (\*) e il punto interrogativo (?) come caratteri jolly.

## Attività correlate

[“Registrazione come publisher” a pagina 98](#)

La prima volta che l'utente effettua una pubblicazione su un argomento, viene implicitamente registrato nel broker come publisher. Se, tuttavia, il broker non è a conoscenza del flusso sul quale viene eseguita la pubblicazione, oppure se l'utente non sa se il broker sia a conoscenza del suddetto flusso, l'utente dovrà registrarsi esplicitamente come publisher, affinché il broker risulti a conoscenza del flusso.

## Flussi

I flussi sono validi esclusivamente per i gestori code di WebSphere MQ V6 e forniscono una modalità di separazione del flusso di informazioni per argomenti differenti. Un flusso viene implementato come set di code, una per ciascun broker che supporta il flusso. Ogni coda ha lo stesso nome (il nome del flusso). Il flusso predefinito impostato fra tutti i broker in una rete è denominato `SYSTEM.BROKER.DEFAULT.STREAM`.

I flussi possono essere creati da un'applicazione o dall'amministratore. I nomi dei flussi sono sensibili alle differenze fra lettere maiuscole e minuscole, inoltre le code dei flussi devono essere code locali (e non code alias). I nomi dei flussi che iniziano con i caratteri `'SYSTEM.BROKER.'` sono riservati per l'utilizzo con WebSphere MQ.

Un broker dispone di un thread separato per ciascun flusso che supporta. In caso di utilizzo di più flussi, il broker è in grado di elaborare le pubblicazioni arrivando in parallelo a code di flussi differenti. I flussi possono, inoltre, fornire un raggruppamento di alto livello degli argomenti; restringere la gamma

di pubblicazioni e sottoscrizioni di competenza di un broker; fornire controllo sull'accesso; definire una determinata qualità di servizio per la comunicazione broker-broker delle pubblicazioni e, inoltre, è in grado di consentire a differenti attributi delle code di venire assegnati su flussi differenti, per la pubblicazione.

### **Concetti correlati**

[“Argomenti” a pagina 95](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. I nomi degli argomenti sono stringhe di caratteri. Le sottoscrizioni possono includere caratteri jolly per stringhe di caratteri, per richiamare le informazioni richieste dall'applicazione. WebSphere MQ Publish / Subscribe riconosce l'asterisco (\*) e il punto interrogativo (?) come caratteri jolly.

[“Code di WebSphere MQ” a pagina 14](#)

### **Registrazione come publisher**

La prima volta che l'utente effettua una pubblicazione su un argomento, viene implicitamente registrato nel broker come publisher. Se, tuttavia, il broker non è a conoscenza del flusso sul quale viene eseguita la pubblicazione, oppure se l'utente non sa se il broker sia a conoscenza del suddetto flusso, l'utente dovrà registrarsi esplicitamente come publisher, affinché il broker risulti a conoscenza del flusso.

### **Prima di iniziare**

**Nota:** Queste informazioni si riferiscono esclusivamente ai gestori code di WebSphere MQ V6.

Prima di iniziare:

- [Mostrare il gestore code su cui è presente il broker.](#)

### **Informazioni su questa attività**

Per registrarsi nel broker come publisher:

### **Procedura**

1. Nella vista Navigator, espandere il gestore code su cui è presente il broker nel quale ci si desidera registrare come publisher, quindi fare clic sulla cartella **Argomenti**.

Le sottoscrizioni esistenti nel Motore Pub/Sot sono illustrate nella vista Contenuto.

2. Avviare la procedura guidata Registra publisher:

- Se l'argomento è elencato nella vista Contenuto, fare clic con il tasto destro del mouse sull'argomento, quindi su **Registra publisher...**
- Se l'argomento non è elencato nella vista Contenuto, fare clic con il tasto destro del mouse sulla cartella **Argomenti**, quindi su **Registra publisher...**

Viene aperta la procedura guidata Registra publisher.

3. Seguire la procedura guidata per registrarsi come publisher sull'argomento sul quale si desidera pubblicare messaggi.

### **Risultati**

La vista Contenuto verrà aggiornata, in modo da indicare il numero totale di publisher registrati per eseguire pubblicazioni sull'argomento.

### **Operazioni successive**

Avanti:

1. [Per visualizzare un elenco di publisher registrati.](#)
2. [Invio e ricezione di pubblicazioni di verifica.](#)

### **Concetti correlati**

[“Argomenti” a pagina 95](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. I nomi degli argomenti sono stringhe di caratteri. Le sottoscrizioni possono includere caratteri jolly per stringhe di caratteri, per richiamare le informazioni richieste dall'applicazione. WebSphere MQ Publish / Subscribe riconosce l'asterisco (\*) e il punto interrogativo (?) come caratteri jolly.

#### “Flussi” a pagina 97

I flussi sono validi esclusivamente per i gestori code di WebSphere MQ V6 e forniscono una modalità di separazione del flusso di informazioni per argomenti differenti. Un flusso viene implementato come set di code, una per ciascun broker che supporta il flusso. Ogni coda ha lo stesso nome (il nome del flusso). Il flusso predefinito impostato fra tutti i broker in una rete è denominato SYSTEM.BROKER.DEFAULT.STREAM.

#### “Publisher e sottoscrittori” a pagina 93

I publisher ed i sottoscrittori sono applicazioni che inviano e ricevono messaggi (pubblicazioni) utilizzando il metodo di messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione. I publisher ed i sottoscrittori vengono separati l'uno dall'altro, in modo che i publisher non conoscano la destinazione delle informazioni che inviano, mentre i sottoscrittori non siano a conoscenza dell'origine delle informazioni che ricevono.

### **Registrazione come sottoscrittore**

Per registrare il proprio interesse nei confronti della ricezione di pubblicazioni, è necessario registrarsi nel broker come sottoscrittore, negli argomenti ai quali si è interessati.

### **Prima di iniziare**

**Nota:** Queste informazioni si riferiscono esclusivamente ai gestori code di WebSphere MQ V6.

Prima di iniziare:

- Mostrare il gestore code su cui è presente il broker in WebSphere MQ Explorer.

### **Informazioni su questa attività**

Per registrarsi come sottoscrittore:

### **Procedura**

1. Assicurarsi di disporre delle seguenti autorizzazioni oggetto:

Oggetto	Autorità
La coda di controllo del broker (SYSTEM.BROKER.CONTROL.QUEUE)	Inserire
Le code dei flussi nei quali l'utente pubblica i messaggi	Sfoggia
La coda del sottoscrittore che riceverà le pubblicazioni	Inserire

2. Nella vista Navigator, espandere il gestore code su cui è presente il broker nel quale ci si desidera registrare come sottoscrittore, quindi fare clic sulla cartella **Argomenti**.

Le sottoscrizioni esistenti nel Motore Pub/Sot sono illustrate nella vista Contenuto.

3. Avviare la procedura guidata Registra sottoscrittore:

- Se l'argomento è elencato nella vista Contenuto, fare clic con il tasto destro del mouse sull'argomento, quindi su **Registra sottoscrittore...**
- Se l'argomento non è già esistente, fare clic con il tasto destro del mouse sulla cartella **Argomenti**, quindi su **Registra sottoscrittore...**

Viene aperta la procedura guidata Registra sottoscrittore.

4. Seguire la procedura guidata per registrarsi come sottoscrittore sull'argomento sul quale si desidera ricevere messaggi.

## Risultati

La vista Contenuto verrà aggiornata, in modo da indicare il numero totale di publisher registrati per eseguire pubblicazioni sull'argomento.

## Operazioni successive

Avanti:

1. [Per visualizzare un elenco di sottoscrittori registrati.](#)
2. [Invio e ricezione di pubblicazioni di verifica.](#)

## Concetti correlati

[“Autorizzazioni che è possibile impostare su oggetti WebSphere MQ” a pagina 151](#)

[“Argomenti” a pagina 95](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. I nomi degli argomenti sono stringhe di caratteri. Le sottoscrizioni possono includere caratteri jolly per stringhe di caratteri, per richiamare le informazioni richieste dall'applicazione. WebSphere MQ Publish / Subscribe riconosce l'asterisco (\*) e il punto interrogativo (?) come caratteri jolly.

[“Publisher e sottoscrittori” a pagina 93](#)

I publisher ed i sottoscrittori sono applicazioni che inviano e ricevono messaggi (pubblicazioni) utilizzando il metodo di messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione. I publisher ed i sottoscrittori vengono separati l'uno dall'altro, in modo che i publisher non conoscano la destinazione delle informazioni che inviano, mentre i sottoscrittori non siano a conoscenza dell'origine delle informazioni che ricevono.

## Attività correlate

[“Concessione di autorizzazioni su un oggetto specifico” a pagina 140](#)

## *Visualizzazione di un elenco di publisher registrati*

È possibile visualizzare un elenco di applicazioni registrate per la pubblicazione negli argomenti in un broker o un elenco di applicazioni registrati per la pubblicazione su un argomento specifico.

## Prima di iniziare

**Nota:** Queste informazioni si riferiscono esclusivamente ai gestori code di WebSphere MQ V6.

Prima di iniziare:

- [Registrarsi come publisher su un argomento.](#)

## Informazioni su questa attività

Per visualizzare un elenco di publisher registrati:

## Procedura

1. Nella vista Navigator, espandere il gestore code su cui è presente il broker con il quale si desidera registrarsi come publisher, quindi fare clic sulla cartella **Argomenti**.  
Le sottoscrizioni esistenti nel Motore Pub/Sot sono illustrate nella vista Contenuto.
2. Richiesta di un elenco di publisher registrati:
  - Se si desidera visualizzare tutte le applicazioni registrate per la pubblicazione su un argomento specifico, fare clic con il tasto destro del mouse sull'argomento, quindi su **Publisher registrati...**
  - Se si desidera visualizzare tutte le applicazioni registrate per la pubblicazione in un argomento sul broker fare clic con il tasto destro del mouse sulla cartella **Argomenti**, quindi su **Visualizza publisher registrati...**

## Risultati

Verrà aperta la finestra Publisher registrati, in cui verranno elencati i dettagli relativi alle applicazioni, compreso il nome utente con il quale l'applicazione è in esecuzione, registrata come publisher.

## Concetti correlati

[“Argomenti” a pagina 95](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. I nomi degli argomenti sono stringhe di caratteri. Le sottoscrizioni possono includere caratteri jolly per stringhe di caratteri, per richiamare le informazioni richieste dall'applicazione. WebSphere MQ Publish / Subscribe riconosce l'asterisco (\*) e il punto interrogativo (?) come caratteri jolly.

## Riferimenti correlati

[“Vista Contenuto di WebSphere MQ Explorer” a pagina 281](#)

[“Vista Navigator di WebSphere MQ Explorer” a pagina 276](#)

## Visualizzazione di un elenco di sottoscrittori

È possibile visualizzare un elenco di applicazioni per cui esiste una sottoscrizione ad argomenti in un broker o un elenco di applicazioni per cui esiste una sottoscrizione ad un argomento specifico.

## Prima di iniziare

**Nota:** Queste informazioni si riferiscono esclusivamente ai gestori code di WebSphere MQ V6.

Prima di iniziare:

- [Registrarsi come sottoscrittore in un argomento.](#)

## Informazioni su questa attività

Per visualizzare un elenco di sottoscrittori:

## Procedura

1. Nella vista **Navigator**, espandere il gestore code su cui è presente il broker con il quale si desidera registrarsi come sottoscrittore, quindi fare clic sulla cartella **Argomenti**.  
Gli argomenti esistenti nel broker sono illustrati nella vista **Contenuto**.
2. Richiesta di un elenco di sottoscrittori:
  - Se si desidera visualizzare tutte le applicazioni sottoscritte in un argomento specifico, fare clic con il tasto destro del mouse sull'argomento, quindi su **Sottoscrittori...**
  - Se si desidera visualizzare tutte le applicazioni sottoscritte in un argomento sul broker, fare clic con il tasto destro del mouse sulla cartella **Argomenti**, quindi su **Visualizza sottoscrittori...**

## Risultati

Verrà aperta la finestra **Sottoscrittori registrati**, in cui verranno elencati i dettagli relativi alle applicazioni sottoscritte, compreso il nome utente con il quale l'applicazione è in esecuzione.

## Concetti correlati

[“Argomenti” a pagina 95](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. I nomi degli argomenti sono stringhe di caratteri. Le sottoscrizioni possono includere caratteri jolly per stringhe di caratteri, per richiamare le informazioni richieste dall'applicazione. WebSphere MQ Publish / Subscribe riconosce l'asterisco (\*) e il punto interrogativo (?) come caratteri jolly.

## Riferimenti correlati

[“Vista Contenuto di WebSphere MQ Explorer” a pagina 281](#)

[“Vista Navigator di WebSphere MQ Explorer” a pagina 276](#)

## Visualizzazione di un elenco di flussi

I flussi forniscono una modalità di separazione del flusso di informazioni per argomenti differenti. È possibile visualizzare un elenco di tutti i flussi al momento disponibili sul broker.

## Prima di iniziare

**Nota:** Queste informazioni si riferiscono esclusivamente ai gestori code di WebSphere MQ V6.

Se non viene specificato alcun flusso, verrà utilizzato quello predefinito. Il flusso predefinito impostato fra tutti i broker in una rete è denominato SYSTEM.BROKER.DEFAULT.STREAM.

Prima di iniziare:

- [Mostrare il gestore code su cui è presente il broker.](#)

## Informazioni su questa attività

Per visualizzare un elenco di flussi sul broker:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, espandere il gestore code su cui è presente il broker.
2. Fare clic con il tasto destro del mouse sulla cartella **Argomenti**, quindi su **Visualizza flussi...**

### Risultati

Verrà aperta la finestra Flussi, dove saranno elencati tutti i flussi sul broker.

#### Concetti correlati

[“Flussi” a pagina 97](#)

I flussi sono validi esclusivamente per i gestori code di WebSphere MQ V6 e forniscono una modalità di separazione del flusso di informazioni per argomenti differenti. Un flusso viene implementato come set di code, una per ciascun broker che supporta il flusso. Ogni coda ha lo stesso nome (il nome del flusso). Il flusso predefinito impostato fra tutti i broker in una rete è denominato SYSTEM.BROKER.DEFAULT.STREAM.

### Visualizzazione di pubblicazioni conservate

Le pubblicazioni conservate sono pubblicazioni che vengono conservate dal broker dopo l'invio della stessa ai sottoscrittori interessati (di solito, il broker elimina le pubblicazioni dopo averle inviate, senza conservarne alcuna copia). È possibile visualizzare la pubblicazione conservata al momento in possesso del broker. Il broker conserva esclusivamente una pubblicazione per ciascun argomento.

## Informazioni su questa attività

**Nota:** Queste informazioni si riferiscono esclusivamente ai gestori code di WebSphere MQ V6.

Per visualizzare una pubblicazione conservata:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, espandere il gestore code su cui è presente il broker, quindi fare clic sulla cartella **Argomenti**.  
Le sottoscrizioni esistenti nel Motore Pub/Sot sono illustrate nella vista Contenuto.
2. Nella vista Contenuto, fare clic con il tasto destro del mouse sull'argomento relativo alla pubblicazione conservata, quindi su **Visualizza pubblicazione conservata...**

### Risultati

Viene aperta la finestra Proprietà messaggi conservati, nella quale vengono visualizzate le informazioni relative alla pubblicazione conservata.

#### Concetti correlati

[“Pubblicazioni” a pagina 96](#)

Le pubblicazioni sono messaggi inviati da un'applicazione al broker. Il broker invia, quindi, i messaggi a qualsiasi applicazione che abbia effettuato la sottoscrizione per ricevere i messaggi.

[“Argomenti” a pagina 95](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. I nomi degli argomenti sono stringhe di caratteri. Le sottoscrizioni possono includere caratteri jolly per stringhe di caratteri, per richiamare le informazioni richieste dall'applicazione. WebSphere MQ Publish / Subscribe riconosce l'asterisco (\*) e il punto interrogativo (?) come caratteri jolly.

### **Attività correlate**

[“Cancellazione di pubblicazioni conservate” a pagina 103](#)

Le pubblicazioni conservate sono pubblicazioni che vengono conservate dal broker dopo l'invio della stessa ai sottoscrittori interessati (di solito, il broker elimina le pubblicazioni dopo averle inviate, senza conservarne alcuna copia). È possibile cancellare la pubblicazione conservata al momento in possesso del broker. Il broker conserva esclusivamente una pubblicazione per ciascun argomento.

### ***Cancellazione di pubblicazioni conservate***

Le pubblicazioni conservate sono pubblicazioni che vengono conservate dal broker dopo l'invio della stessa ai sottoscrittori interessati (di solito, il broker elimina le pubblicazioni dopo averle inviate, senza conservarne alcuna copia). È possibile cancellare la pubblicazione conservata al momento in possesso del broker. Il broker conserva esclusivamente una pubblicazione per ciascun argomento.

### **Prima di iniziare**

**Nota:** Queste informazioni si riferiscono esclusivamente ai gestori code di WebSphere MQ V6.

Prima di iniziare:

- [Registrarsi come publisher in un broker.](#)
- [Pubblicare una pubblicazione conservata di verifica sull'argomento.](#)

### **Informazioni su questa attività**

Per cancellare una pubblicazione conservata:

### **Procedura**

1. Nella vista **Navigatore**, espandere il gestore code su cui è presente il broker, quindi fare clic sulla cartella **Argomenti**.  
Gli argomenti esistenti nel broker sono illustrati nella vista **Contenuto**.
2. Nella vista **Contenuto**, fare clic con il tasto destro del mouse sull'argomento relativo alla pubblicazione conservata, quindi su **Visualizza pubblicazione conservata....**

### **Risultati**

Verrà aperta la finestra di conferma **Cancella pubblicazione conservata**, nella quale si richiederà di confermare che si desidera cancellare la pubblicazione conservata. Fare clic su **Sì** per cancellare la pubblicazione conservata.

### **Operazioni successive**

#### **Concetti correlati**

[“Pubblicazioni” a pagina 96](#)

Le pubblicazioni sono messaggi inviati da un'applicazione al broker. Il broker invia, quindi, i messaggi a qualsiasi applicazione che abbia effettuato la sottoscrizione per ricevere i messaggi.

[“Argomenti” a pagina 95](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. I nomi degli argomenti sono stringhe di caratteri. Le sottoscrizioni possono includere caratteri jolly per stringhe di caratteri, per richiamare le informazioni richieste dall'applicazione. WebSphere MQ Publish / Subscribe riconosce l'asterisco (\*) e il punto interrogativo (?) come caratteri jolly.

### **Attività correlate**

[“Visualizzazione di pubblicazioni conservate” a pagina 102](#)

Le pubblicazioni conservate sono pubblicazioni che vengono conservate dal broker dopo l'invio della stessa ai sottoscrittori interessati (di solito, il broker elimina le pubblicazioni dopo averle inviate, senza conservarne alcuna copia). È possibile visualizzare la pubblicazione conservata al momento in possesso del broker. Il broker conserva esclusivamente una pubblicazione per ciascun argomento.

### ***Invio e ricezione delle pubblicazioni di verifica***

È possibile inviare (pubblicare) e ricevere (sottoscrivere) pubblicazioni di verifica (messaggi) per accertarsi che la rete del proprio broker e gli argomenti funzionino come previsto. È possibile configurare una pubblicazione in modo che il broker ne conservi una copia a seguito della pubblicazione nei sottoscrittori. In questo modo, i nuovi sottoscrittori sono in grado di ricevere la pubblicazione, anche se hanno effettuato la sottoscrizione a seguito della pubblicazione della stessa.

## **Prima di iniziare**

**Nota:** Queste informazioni si riferiscono esclusivamente ai gestori code di WebSphere MQ V6.

Prima di iniziare a inviare e ricevere le pubblicazioni di verifica:

- Mostrare il gestore code su cui è presente il broker.

## **Informazioni su questa attività**

Per inviare e ricevere le pubblicazioni di verifica:

## **Procedura**

1. Effettuare la sottoscrizione all'argomento per il quale si desidera eseguire la verifica:
  - a) Nella vista Navigator, espandere il gestore code su cui è presente il broker.
  - b) Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **Argomenti**, quindi su **Sottoscrizione di verifica....**  
Viene aperta l'applicazione Sottoscrivi.
2. Pubblicare un messaggio nello stesso argomento:
  - a) Nella vista Navigator, espandere il gestore code su cui è presente il broker.
  - b) Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **Argomenti**, quindi su **Pubblicazione di verifica....**  
Viene aperta l'applicazione Pubblica messaggio di verifica.
  - c) Facoltativo: nel campo **Flussi**, selezionare un flusso differente.
  - d) Nel campo **Argomento**, immettere il nome dell'argomento sul quale si desidera pubblicare il messaggio.  
L'utente, o un altro publisher, potranno essere già registrati per effettuare pubblicazioni sull'argomento, oppure potranno immettere un nuovo nome argomento. Quando si pubblica il messaggio, si verrà registrati automaticamente come publisher sull'argomento.
  - e) Nel campo **Dati del messaggio**, immettere un messaggio da inviare nella pubblicazione.  
Ad esempio, digitare `Hello, world!`
  - f) Fare clic su **Pubblica messaggio** per inviare il messaggio al broker.  
Il sottoscrittore riceve il messaggio (la pubblicazione).
3. Avviare un'altra istanza dell'applicazione Sottoscrivi.  
La seconda applicazione Sottoscrivi non riceve il messaggio pubblicato dall'applicazione Pubblica messaggio di verifica poiché non aveva effettuato la sottoscrizione all'argomento nel momento in cui la pubblicazione è stata inviata al broker.
4. Annullare la sottoscrizione della seconda istanza Sottoscrivi dall'argomento.
  - a) Nella seconda applicazione Sottoscrivi, fare clic su **Annulla sottoscrizione**.  
La seconda applicazione Sottoscrivi non può più ricevere pubblicazioni relative a tale argomento. La prima applicazione Sottoscrivi può, invece, ancora ricevere pubblicazioni relative a tale argomento.



5. Pubblicare una pubblicazione conservata sull'argomento.
  - a) Nell'applicazione Pubblica, selezionare la casella di spunta **Messaggio conservato**.
  - b) Modificare il testo nel campo **Dati messaggio**.  
Ad esempio, immettere Hi, I'm home.
  - c) Fare clic su **Pubblica messaggio**.  
La pubblicazione conservata viene pubblicata nel broker. La prima applicazione Sottoscrivi riceve la pubblicazione conservata. La seconda applicazione Sottoscrivi non riceve la pubblicazione perché al momento non è sottoscritta.
6. Sottoscrivere nuovamente la seconda applicazione Sottoscrivi sull'argomento:
  - a) Nella seconda applicazione Sottoscrivi, fare clic su **Sottoscrivi**.  
La seconda applicazione Sottoscrivi verrà nuovamente sottoscritta sull'argomento e riceverà la pubblicazione conservata poiché il broker ha mantenuto una copia della pubblicazione conservata.

## Risultati

L'utente ha quindi effettuato la pubblicazione e la sottoscrizione alle pubblicazioni di verifica, comprese quelle pubblicate.

### Concetti correlati

[“Pubblicazioni” a pagina 96](#)

Le pubblicazioni sono messaggi inviati da un'applicazione al broker. Il broker invia, quindi, i messaggi a qualsiasi applicazione che abbia effettuato la sottoscrizione per ricevere i messaggi.

[“Argomenti” a pagina 95](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. I nomi degli argomenti sono stringhe di caratteri. Le sottoscrizioni possono includere caratteri jolly per stringhe di caratteri, per richiamare le informazioni richieste dall'applicazione. WebSphere MQ Publish / Subscribe riconosce l'asterisco (\*) e il punto interrogativo (?) come caratteri jolly.

## Configurazione della pubblicazione/sottoscrizione per i gestori code di WebSphere MQ V7

In WebSphere MQ Explorer, è possibile configurare i gestori code di WebSphere MQ Versione 7 come motori Pub/Sot, per l'instradamento di messaggi fra le applicazioni di pubblicazione e quelle di sottoscrizione. Per verificare le proprie configurazioni, è possibile registrarsi come sottoscrittore ed inviare e ricevere pubblicazioni di verifica, qualora si disponga dell'autorizzazione necessaria.

### Prima di iniziare

Se sono necessarie ulteriori informazioni sui concetti: Pubblicazione-sottoscrizione, Argomenti, Sottoscrizioni e Pubblicazioni, fare riferimento alle informazioni in una delle seguenti ubicazioni:

- Se è stato installato il CD di documentazione di WebSphere MQ, consultare [Introduzione alla messaggistica di pubblicazione / sottoscrizione di WebSphere MQ](#).
- Se non è stato installato il CD di documentazione di WebSphere MQ o se si preferisce consultare la guida online più aggiornata, fare riferimento a uno dei seguenti link nella documentazione del prodotto IBM WebSphere MQ online:
  - [Introduzione alla messaggistica di pubblicazione / sottoscrizione di WebSphere MQ](#)
  - [Argomenti](#)
  - [Sottoscrittori e sottoscrizioni](#)
  - [Pubblicazioni e pubblicazioni](#)

Prima di iniziare la configurazione:

- [“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13](#). Il gestore code ospiterà il motore di pubblicazione/sottoscrizione.

## Informazioni su questa attività

Per la configurazione della messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione su un gestore code della Versione 7, fare riferimento a:

### Procedura

[“Invio e ricezione delle pubblicazioni di verifica in una cartella di oggetti argomento” a pagina 109](#)

### Operazioni successive

In WebSphere MQ Explorer, è inoltre possibile visualizzare e cancellare le pubblicazioni conservate.

#### Attività correlate

[“Invio e ricezione delle pubblicazioni di verifica in una cartella di oggetti argomento” a pagina 109](#)

È possibile inviare (pubblicare) e ricevere (sottoscrivere) pubblicazioni di verifica (messaggi) per accertarsi che la rete del proprio motore di pubblicazione/sottoscrizione e gli argomenti funzionino come previsto. È possibile configurare una pubblicazione in modo che il motore di pubblicazione/sottoscrizione ne conservi una copia a seguito della pubblicazione nei sottoscrittori. In questo modo, i nuovi sottoscrittori sono in grado di ricevere la pubblicazione, anche se hanno effettuato la sottoscrizione a seguito della pubblicazione della stessa.

## Creazione di un nuovo argomento

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. Un argomento è una stringa di caratteri che descrive l'oggetto dell'informazione pubblicata in un messaggio di pubblicazione/sottoscrizione.

### Prima di iniziare

Per le informazioni più recenti su stringhe di argomenti, caratteri jolly, caratteri speciali e strutture ad albero dell'argomento, consultare i seguenti link.

- Una stringa di argomento può contenere qualsiasi carattere nel set di caratteri Unicode, compreso il carattere spazio. Tuttavia, vi sono dei caratteri che hanno un significato speciale. I caratteri; il segno più (+), il cancelletto (#), l'asterisco (\*) e il punto interrogativo (?) sono descritti in [Schemi di caratteri jolly](#) nella documentazione del prodotto IBM IBM WebSphere MQ in linea.
- Le stringhe degli argomenti distinguono le lettere maiuscole/minuscole; sebbene un carattere nullo non generi alcun errore, si sconsiglia di utilizzare caratteri nulli nelle stringhe degli argomenti. Per le informazioni più recenti sulle stringhe di argomento, consultare [Utilizzo di stringhe di argomenti](#) nella documentazione del prodotto IBM IBM WebSphere MQ online.
- Ciascun argomento che viene definito è un elemento, o nodo, della struttura ad albero degli argomenti. Per le informazioni più recenti sulle strutture ad albero degli argomenti, consultare [Strutture di argomenti](#) nella documentazione del prodotto IBM IBM WebSphere MQ online.

Il gestore code su cui è presente il motore di pubblicazione/sottoscrizione deve essere visualizzato nella vista **Navigator**. Per visualizzare il gestore code, attenersi alle istruzioni in [“Mostrare o nascondere un gestore code” a pagina 75](#)

## Informazioni su questa attività

Per creare un nuovo argomento in WebSphere MQ Explorer:

### Procedura

1. Espandere il gestore code su cui è presente il motore di pubblicazione/sottoscrizione, per visualizzare le cartelle degli oggetti nella vista **Navigator**.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Argomenti**, quindi selezionare **Nuovo > Argomento**.

### Risultati

Si apre la procedura guidata **Nuovo argomento**. È ora possibile lavorare nella procedura guidata, per creare un nuovo argomento.

## Operazioni successive

Per le informazioni su nomi, stringhe e caratteri jolly relativi agli argomenti, fare riferimento ai seguenti link.

### Concetti correlati

[“Argomenti” a pagina 16](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. Un argomento è una stringa di caratteri che descrive l'oggetto dell'informazione pubblicata in un messaggio di pubblicazione/sottoscrizione. In qualità di sottoscrittore, l'utente può specificare un argomento o una serie di argomenti, utilizzando i caratteri jolly per ricevere le informazioni richieste.

### Attività correlate

[“Visualizzazione dello stato degli argomenti” a pagina 108](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. Lo stato degli argomenti visualizza le informazioni relative all'argomento, quali pubblicazioni e sottoscrizioni.

## Creazione di un nuovo argomento cluster

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. Un argomento è una stringa di caratteri che descrive l'oggetto dell'informazione pubblicata in un messaggio di pubblicazione/sottoscrizione.

### Prima di iniziare

- Creare un cluster contenente due o più gestori code, come descritto in [“Creazione di un gestore code cluster” a pagina 119](#)
- Creare un argomento, come descritto in [“Creazione di un nuovo argomento” a pagina 106](#)

In generale, SYSTEM.BASE.TOPIC e SYSTEM.DEFAULT.TOPIC non devono essere utilizzati come argomenti cluster. Ciò dipende dal fatto che SYSTEM.BASE.TOPIC è presente in tutti i gestori code cluster, quindi interessa solo il gestore code locale, a meno che non venga modificato in tutti i gestori code per garantire il corretto funzionamento del cluster di pubblicazione/sottoscrizione. Anche l'intera struttura ad albero degli argomenti si trova in un unico cluster; questo evita che sezioni secondarie dello spazio argomento si trovino in un cluster e rende più difficile la divisione di tali sezioni secondarie in cluster separati. Tuttavia, ci sono situazioni dove è necessario, come ad esempio la migrazione collettiva di Message Broker. Per ulteriori informazioni, consultare [Introduzione alla messaggistica di pubblicazione / sottoscrizione di WebSphere MQ](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

Esistono anche numerosi motivi per non rendere SYSTEM.DEFAULT.TOPIC un argomento cluster: è presente in tutti i gestori code cluster, quindi interessa solo il gestore code locale, e tutti gli argomenti definiti mentre si trova nello stato di argomento cluster vengono trasformati anch'essi in argomenti cluster nello stesso cluster.

### Informazioni su questa attività

Per creare un nuovo argomento cluster in IBM WebSphere MQ Explorer nella vista **Navigator**:

#### Procedura

1. Espandere il gestore code del cluster in possesso dell'argomento che si desidera trasformare in argomento cluster.
2. Fare clic con il tasto destro del mouse sull'argomento che si desidera trasformare in argomento cluster, quindi fare clic su **Proprietà**.
3. Nel riquadro della scheda delle proprietà, fare clic su **Cluster** per aprire la pagina delle proprietà del **Cluster**.
4. Immettere il nome del cluster al quale si desidera far appartenere l'argomento nel campo **Argomento cluster**.
5. Fare clic su **Applica** per salvare le modifiche.

## Risultati

L'argomento è quindi diventato un argomento cluster.

### Concetti correlati

[“Argomenti cluster” a pagina 17](#)

Gli argomenti possono essere suddivisi in cluster in modo simile alle code cluster, sebbene un singolo oggetto argomento possa essere membro di un solo cluster.

### Attività correlate

[“Visualizzazione dello stato degli argomenti” a pagina 108](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. Lo stato degli argomenti visualizza le informazioni relative all'argomento, quali pubblicazioni e sottoscrizioni.

## Visualizzazione dello stato degli argomenti

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. Lo stato degli argomenti visualizza le informazioni relative all'argomento, quali pubblicazioni e sottoscrizioni.

## Prima di iniziare

Prima di iniziare:

- [Visualizzare il gestore code su cui è presente il motore di pubblicazione/sottoscrizione.](#)

## Informazioni su questa attività

Per visualizzare lo stato di un argomento in WebSphere MQ Explorer:

## Procedura

1. Nella vista **Navigator**, espandere il gestore code su cui è presente il Motore di pubblicazione/sottoscrizione, quindi fare clic sulla cartella **Argomenti**. Gli argomenti esistenti nel Motore di pubblicazione/sottoscrizione vengono mostrati nella vista **Contenuto**.
2. Nella vista **Contenuto**, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'argomento per il quale si desidera visualizzare lo stato, quindi fare clic su **Stato**.

## Risultati

Verrà aperta la finestra **Stato**. Un riquadro della finestra di dialogo **Stato** mostra la struttura ad albero della stringa dell'argomento. È possibile espandere e comprimere la stringa dell'argomento, in modo da poter navigare nella struttura ad albero e visualizzare lo stato dei singoli argomenti nel riquadro a destra.

## Operazioni successive

Per informazioni su nomi, stringhe e proprietà relative agli argomenti, fare riferimento ai link degli argomenti in fondo alla pagina.

### Concetti correlati

[“Argomenti” a pagina 16](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. Un argomento è una stringa di caratteri che descrive l'oggetto dell'informazione pubblicata in un messaggio di pubblicazione/sottoscrizione. In qualità di sottoscrittore, l'utente può specificare un argomento o una serie di argomenti, utilizzando i caratteri jolly per ricevere le informazioni richieste.

### Attività correlate

[“Creazione di un nuovo argomento” a pagina 106](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. Un argomento è una stringa di caratteri che descrive l'oggetto dell'informazione pubblicata in un messaggio di pubblicazione/sottoscrizione.

### Riferimenti correlati

[“Proprietà degli argomenti” a pagina 382](#)

Un argomento IBM WebSphere MQ è un oggetto IBM WebSphere MQ che identifica ciò di cui tratta una pubblicazione.

## **Invio e ricezione delle pubblicazioni di verifica in una cartella di oggetti argomento**

È possibile inviare (pubblicare) e ricevere (sottoscrivere) pubblicazioni di verifica (messaggi) per accertarsi che la rete del proprio motore di pubblicazione/sottoscrizione e gli argomenti funzionino come previsto. È possibile configurare una pubblicazione in modo che il motore di pubblicazione/sottoscrizione ne conservi una copia a seguito della pubblicazione nei sottoscrittori. In questo modo, i nuovi sottoscrittori sono in grado di ricevere la pubblicazione, anche se hanno effettuato la sottoscrizione a seguito della pubblicazione della stessa.

### **Prima di iniziare**

Prima di iniziare:

- Visualizzare il gestore code su cui è presente il motore di pubblicazione/sottoscrizione.

### **Informazioni su questa attività**

Per inviare e ricevere pubblicazioni di verifica per qualsiasi argomento:

### **Procedura**

1. Effettuare la sottoscrizione all'argomento per il quale si desidera eseguire la verifica:
  - a) Nella vista Navigator, espandere il gestore code su cui è presente il motore di pubblicazione/sottoscrizione.
  - b) Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **Argomenti**, quindi su **Sottoscrizione di verifica....**  
Verrà aperta la finestra **Sottoscrivi**.
  - c) Immettere una stringa argomento nel campo Stringa argomento. La stringa argomento deve avere lo stesso nome del publisher.
2. Pubblicare un messaggio nello stesso argomento:
  - a) Nella vista Navigator, espandere il gestore code su cui è presente il motore di pubblicazione/sottoscrizione.
  - b) Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **Argomenti**, quindi su **Pubblicazione di verifica....**  
Viene aperta l'applicazione **Pubblica messaggio di verifica**.
  - c) Nel campo **Argomento**, immettere il nome dell'argomento sul quale si desidera pubblicare il messaggio.  
L'utente, o un altro publisher, potranno essere già registrati per effettuare pubblicazioni sull'argomento, oppure potranno immettere una nuova stringa argomento. Quando si pubblica il messaggio, si verrà registrati automaticamente come publisher sull'argomento.
  - d) Nel campo **Dati del messaggio**, immettere un messaggio da inviare nella pubblicazione.  
Ad esempio, digitare Hello, world!
  - e) Fare clic su **Pubblica messaggio** per inviare il messaggio al motore di pubblicazione/sottoscrizione. Il sottoscrittore riceve il messaggio (la pubblicazione).
3. Avviare un'altra istanza dell'applicazione **Sottoscrivi**.  
La seconda applicazione **Sottoscrivi** non riceve il messaggio pubblicato dall'applicazione **Pubblica messaggio di verifica** poiché non aveva effettuato la sottoscrizione all'argomento nel momento in cui la pubblicazione è stata inviata al motore di pubblicazione/sottoscrizione.
4. Annullare la sottoscrizione della seconda istanza **Sottoscrivi** dall'argomento.
  - a) Nella seconda applicazione **Sottoscrivi**, fare clic su **Annulla sottoscrizione**.

La seconda applicazione **Sottoscrivi** non può più ricevere pubblicazioni relative a tale argomento. La prima applicazione **Sottoscrivi** può, invece, ancora ricevere pubblicazioni relative a tale argomento.

5. Pubblicare una pubblicazione conservata sull'argomento.

a) Nell'applicazione **Pubblica messaggio di verifica**, selezionare la casella di spunta **Messaggio conservato**.

b) Modificare il testo nel campo **Dati messaggio**.  
Ad esempio, immettere Hi, I'm home.

c) Fare clic su **Pubblica messaggio**.

La pubblicazione conservata viene pubblicata nel motore di pubblicazione / sottoscrizione. La prima applicazione **Sottoscrivi** riceve la pubblicazione conservata. La seconda applicazione **Sottoscrivi** non riceve la pubblicazione perché al momento non è sottoscritta.

6. Sottoscrivere nuovamente la seconda applicazione **Sottoscrivi** nell'argomento:

a) Nella seconda applicazione **Sottoscrivi**, fare clic su **Sottoscrivi**.

La seconda applicazione **Sottoscrivi** verrà nuovamente sottoscritta nell'argomento e riceverà la pubblicazione conservata poiché il motore di pubblicazione/sottoscrizione ha mantenuto una copia della pubblicazione conservata.

## Risultati

L'utente ha quindi effettuato la pubblicazione e la sottoscrizione alle pubblicazioni di verifica, comprese quelle pubblicate.

### Concetti correlati

[“Pubblicazioni” a pagina 18](#)

Le pubblicazioni sono messaggi inviati da un'applicazione al motore di pubblicazione/sottoscrizione. Il motore di pubblicazione/sottoscrizione invia, quindi, i messaggi a qualsiasi applicazione che abbia effettuato la sottoscrizione per ricevere i messaggi.

[“Argomenti” a pagina 16](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. Un argomento è una stringa di caratteri che descrive l'oggetto dell'informazione pubblicata in un messaggio di pubblicazione/sottoscrizione. In qualità di sottoscrittore, l'utente può specificare un argomento o una serie di argomenti, utilizzando i caratteri jolly per ricevere le informazioni richieste.

## Invio e ricezione delle pubblicazioni di verifica per argomenti specifici

È possibile inviare (pubblicare) e ricevere (sottoscrivere) pubblicazioni di verifica (messaggi) per accertarsi che la rete del proprio motore di pubblicazione/sottoscrizione e gli argomenti funzionino come previsto. È possibile configurare una pubblicazione in modo che il motore di pubblicazione/sottoscrizione ne conservi una copia a seguito della pubblicazione nei sottoscrittori. In questo modo, i nuovi sottoscrittori sono in grado di ricevere la pubblicazione, anche se hanno effettuato la sottoscrizione a seguito della pubblicazione della stessa.

## Prima di iniziare

Prima di iniziare:

- [Visualizzare il gestore code su cui è presente il motore di pubblicazione/sottoscrizione.](#)

## Informazioni su questa attività

Per inviare e ricevere pubblicazioni di verifica per un argomento specifico:

## Procedura

1. Effettuare la sottoscrizione all'argomento per il quale si desidera eseguire la verifica:

a) Nella vista Navigator, espandere il gestore code su cui è presente il motore di pubblicazione/sottoscrizione.

- b) Fare clic sulla cartella **Argomenti**.  
Tutti gli argomenti vengono visualizzati nella vista **Contenuto**.
  - c) Fare clic con il pulsante destro del mouse su un argomento specifico nella vista **Contenuto**, quindi su **Sottoscrizione di verifica....**  
Verrà aperta la finestra **Sottoscrivi**.
2. Pubblicare un messaggio nello stesso argomento:
- a) Nella vista Navigator, espandere il gestore code su cui è presente il motore di pubblicazione/sottoscrizione.
  - b) Fare clic sulla cartella **Argomenti**.  
Tutti gli argomenti vengono visualizzati nella vista **Contenuto**.
  - c) Fare clic con il pulsante destro del mouse su un argomento specifico nella vista **Contenuto**, quindi su **Pubblicazione di verifica....**  
Viene aperta l'applicazione **Pubblica messaggio di verifica**.
  - d) Nel campo **Dati del messaggio**, immettere un messaggio da inviare nella pubblicazione.  
Ad esempio, digitare Hello, world!
  - e) Fare clic su **Pubblica messaggio** per inviare il messaggio al motore di pubblicazione/sottoscrizione.  
Il sottoscrittore riceve il messaggio (la pubblicazione).
3. Avviare un'altra istanza dell'applicazione **Sottoscrivi**.  
La seconda applicazione **Sottoscrivi** non riceve il messaggio pubblicato dall'applicazione **Pubblica messaggio di verifica** poiché non aveva effettuato la sottoscrizione all'argomento nel momento in cui la pubblicazione è stata inviata al motore di pubblicazione/sottoscrizione.
4. Annullare la sottoscrizione della seconda istanza **Sottoscrivi** dall'argomento.
- a) Nella seconda applicazione **Sottoscrivi**, fare clic su **Annula sottoscrizione**.  
La seconda applicazione **Sottoscrivi** non può più ricevere pubblicazioni relative a tale argomento.  
La prima applicazione **Sottoscrivi** può, invece, ancora ricevere pubblicazioni relative a tale argomento.
5. Pubblicare una pubblicazione conservata sull'argomento.
- a) Nell'applicazione **Pubblica messaggio di verifica**, selezionare la casella di spunta **Messaggio conservato**.
  - b) Modificare il testo nel campo **Dati messaggio**.  
Ad esempio, immettere Hi, I'm home.
  - c) Fare clic su **Pubblica messaggio**.  
La pubblicazione conservata viene pubblicata nel motore di pubblicazione/sottoscrizione. La prima applicazione **Sottoscrivi** riceve la pubblicazione conservata. La seconda applicazione **Sottoscrivi** non riceve la pubblicazione perché al momento non è sottoscritta.
6. Sottoscrivere nuovamente la seconda applicazione **Sottoscrivi** nell'argomento:
- a) Nella seconda applicazione **Sottoscrivi**, fare clic su **Sottoscrivi**.  
La seconda applicazione **Sottoscrivi** verrà nuovamente sottoscritta nell'argomento e riceverà la pubblicazione conservata poiché il motore di pubblicazione/sottoscrizione ha mantenuto una copia della pubblicazione conservata.

## Risultati

L'utente ha quindi effettuato la pubblicazione e la sottoscrizione alle pubblicazioni di verifica, comprese quelle le pubblicazioni conservate su un argomento specifico.

### Concetti correlati

[“Pubblicazioni” a pagina 18](#)

Le pubblicazioni sono messaggi inviati da un'applicazione al motore di pubblicazione/sottoscrizione. Il motore di pubblicazione/sottoscrizione invia, quindi, i messaggi a qualsiasi applicazione che abbia effettuato la sottoscrizione per ricevere i messaggi.

[“Argomenti” a pagina 16](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. Un argomento è una stringa di caratteri che descrive l'oggetto dell'informazione pubblicata in un messaggio di pubblicazione/sottoscrizione. In qualità di sottoscrittore, l'utente può specificare un argomento o una serie di argomenti, utilizzando i caratteri jolly per ricevere le informazioni richieste.

## Visualizzazione dello stato dell'argomento per i publisher

Ciascun argomento dispone di numerose proprietà e valori ad esso associati. Quando un argomento è stato assegnato come publisher, è possibile visualizzarne lo stato e modificare lo schema per visualizzare le informazioni di stato.

### Prima di iniziare

Prima di iniziare:

- [Visualizzare il gestore code su cui è presente il motore di pubblicazione/sottoscrizione.](#)

### Informazioni su questa attività

Per visualizzare lo stato di un publisher di un oggetto dell'argomento:

### Procedura

1. Nella vista **Navigator**, espandere il gestore code su cui è presente il Motore di pubblicazione/sottoscrizione, quindi fare clic sulla cartella **Argomenti**.  
Gli argomenti esistenti nel motore di pubblicazione/sottoscrizione sono illustrati nella vista Contenuto.
2. Nella vista **Contenuto**, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'argomento per il quale si desidera visualizzare lo stato del publisher, quindi fare clic su **Stato argomento - Publisher...**

### Risultati

Verrà aperta la finestra **Stato**, in cui verrà visualizzato lo stato del publisher di un oggetto dell'argomento.

### Operazioni successive

È possibile modificare la modalità di presentazione delle informazioni nella finestra **Stato**. Per ulteriori informazioni, consultare i seguenti link.

#### Concetti correlati

[“Argomenti” a pagina 16](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. Un argomento è una stringa di caratteri che descrive l'oggetto dell'informazione pubblicata in un messaggio di pubblicazione/sottoscrizione. In qualità di sottoscrittore, l'utente può specificare un argomento o una serie di argomenti, utilizzando i caratteri jolly per ricevere le informazioni richieste.

[“Definizione di schemi per modificare l'ordine delle colonne nelle tabelle” a pagina 214](#)

#### Attività correlate

[“Visualizzazione dello stato dell'argomento per i sottoscrittori” a pagina 113](#)

Ciascun argomento dispone di numerose proprietà e valori ad esso associati. Quando un argomento è stato assegnato come sottoscrittore, è possibile visualizzarne lo stato e modificare lo schema per visualizzare le informazioni di stato.

[“Creazione di uno schema” a pagina 214](#)

[“Modifica di uno schema esistente” a pagina 215](#)

[“Copia di uno schema esistente” a pagina 216](#)

[“Filtro di oggetti visualizzati nelle tabelle” a pagina 189](#)



## Visualizzazione dello stato dell'argomento per i sottoscrittori

Ciascun argomento dispone di numerose proprietà e valori ad esso associati. Quando un argomento è stato assegnato come sottoscrittore, è possibile visualizzarne lo stato e modificare lo schema per visualizzare le informazioni di stato.

### Prima di iniziare

Il gestore code su cui è presente il motore di pubblicazione/sottoscrizione deve essere visualizzato nella vista **Navigator**. Per visualizzare il gestore code, seguire le istruzioni in [“Mostrare o nascondere un gestore code”](#) a pagina 75

### Informazioni su questa attività

Per visualizzare lo stato di un sottoscrittore di un oggetto dell'argomento:

### Procedura

1. Nella vista **Navigator**, espandere il gestore code su cui è presente il Motore di pubblicazione/sottoscrizione, quindi fare clic sulla cartella **Argomenti**.  
Gli argomenti esistenti nel Motore di pubblicazione/sottoscrizione vengono mostrati nella vista **Contenuto**.
2. Nella vista **Contenuto**, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'argomento per il quale si desidera visualizzare lo stato del sottoscrittore, quindi fare clic su **Stato argomento - Sottoscrittori**

### Risultati

Verrà aperta la finestra **Stato**, in cui verrà visualizzato lo stato del sottoscrittore di un oggetto dell'argomento.

### Operazioni successive

È possibile modificare la modalità di presentazione delle informazioni nella finestra **Stato**. Per ulteriori informazioni, consultare i seguenti link.

#### Concetti correlati

[“Argomenti”](#) a pagina 16

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. Un argomento è una stringa di caratteri che descrive l'oggetto dell'informazione pubblicata in un messaggio di pubblicazione/sottoscrizione. In qualità di sottoscrittore, l'utente può specificare un argomento o una serie di argomenti, utilizzando i caratteri jolly per ricevere le informazioni richieste.

[“Definizione di schemi per modificare l'ordine delle colonne nelle tabelle”](#) a pagina 214

#### Attività correlate

[“Visualizzazione dello stato dell'argomento per i publisher”](#) a pagina 112

Ciascun argomento dispone di numerose proprietà e valori ad esso associati. Quando un argomento è stato assegnato come publisher, è possibile visualizzarne lo stato e modificare lo schema per visualizzare le informazioni di stato.

[“Creazione di uno schema”](#) a pagina 214

[“Modifica di uno schema esistente”](#) a pagina 215

[“Copia di uno schema esistente”](#) a pagina 216

[“Filtro di oggetti visualizzati nelle tabelle”](#) a pagina 189

## Creazione di una nuova sottoscrizione

È possibile creare una nuova sottoscrizione ad un argomento per un gestore code di WebSphere MQ V7.

### Informazioni su questa attività

Per creare una nuova sottoscrizione:

## Procedura

1. Nella vista **Navigator**, espandere il gestore code su cui si desidera creare una nuova sottoscrizione.
2. Fare clic con il tasto destro sull'oggetto della cartella **Sottoscrizioni**, quindi su **Nuovo** > **Sottoscrizione...**

## Risultati

Si apre la procedura guidata **Nuova sottoscrizione**. È ora possibile lavorare nella procedura guidata, per creare una nuova sottoscrizione.

### Concetti correlati

[“Argomenti” a pagina 16](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. Un argomento è una stringa di caratteri che descrive l'oggetto dell'informazione pubblicata in un messaggio di pubblicazione/sottoscrizione. In qualità di sottoscrittore, l'utente può specificare un argomento o una serie di argomenti, utilizzando i caratteri jolly per ricevere le informazioni richieste.

### Attività correlate

[“Configurazione della pubblicazione/sottoscrizione per i gestori code di WebSphere MQ V7” a pagina 105](#)  
In WebSphere MQ Explorer, è possibile configurare i gestori code di WebSphere MQ Versione 7 come motori Pub/Sot, per l'instradamento di messaggi fra le applicazioni di pubblicazione e quelle di sottoscrizione. Per verificare le proprie configurazioni, è possibile registrarsi come sottoscrittore ed inviare e ricevere pubblicazioni di verifica, qualora si disponga dell'autorizzazione necessaria.

### Riferimenti correlati

[“Vista Navigator di WebSphere MQ Explorer” a pagina 276](#)

## Visualizzazione di un elenco di sottoscrittori

È possibile visualizzare un elenco di applicazioni per cui esiste una sottoscrizione ad argomenti in un motore di pubblicazione/sottoscrizione o in un elenco di applicazioni per cui esiste una sottoscrizione ad un argomento specifico.

## Informazioni su questa attività

Per visualizzare un elenco di sottoscrittori:

## Procedura

Nella vista **Navigator**, espandere il gestore code su cui è presente il motore di pubblicazione/sottoscrizione con il quale si desidera registrarsi come sottoscrittore, quindi fare clic sulla cartella **Argomenti**.

## Risultati

Le sottoscrizioni esistenti sul motore di pubblicazione / sottoscrizione vengono mostrate nella vista

**Contenuto** .

### Concetti correlati

[“Argomenti” a pagina 16](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. Un argomento è una stringa di caratteri che descrive l'oggetto dell'informazione pubblicata in un messaggio di pubblicazione/sottoscrizione. In qualità di sottoscrittore, l'utente può specificare un argomento o una serie di argomenti, utilizzando i caratteri jolly per ricevere le informazioni richieste.

### Riferimenti correlati

[“Vista Contenuto di WebSphere MQ Explorer” a pagina 281](#)

[“Vista Navigator di WebSphere MQ Explorer” a pagina 276](#)

## Aggiornamento delle sottoscrizioni proxy

È possibile aggiornare le sottoscrizioni proxy su un gestore code WebSphere MQ V7.

## Informazioni su questa attività

L'aggiornamento delle sottoscrizioni proxy risincronizza tutte le sottoscrizioni proxy a tutti gli altri gestori code direttamente connessi in qualsiasi cluster o gerarchia alla quale il gestore code in questione prende parte. È necessario aggiornare le sottoscrizioni proxy sono in circostanze eccezionali, ad esempio quando il gestore code sta ricevendo delle sottoscrizioni che non deve ricevere o non sta ricevendo delle sottoscrizioni che deve ricevere. Il seguente elenco descrive alcuni dei motivi eccezionali per cui aggiornare le sottoscrizioni proxy:

- Ripristino di emergenza
- Problemi identificati in un log di errori del gestore code dove i messaggi informano dell'immissione del comando REFRESH QMGR TYPE(REPOS).
- Errori operatore, ad esempio l'immissione di un comando DELETE SUB su una sottoscrizione proxy.

Le sottoscrizioni proxy mancanti possono verificarsi se la definizione argomento corrispondente più vicina è specificata con **Subscription scope** impostato su `Gestore code` oppure se ha un nome cluster vuoto o errato. Si noti che **Publication scope** non impedisce l'invio di sottoscrizioni proxy ma impedisce che ad esse vengano recapitate le pubblicazioni.

Le sottoscrizioni proxy estranee possono verificarsi se la definizione argomento corrispondente più vicina viene specificata con **Proxy subscription behavior** impostato su `Forza`.

Le sottoscrizioni proxy mancanti o estranee dovute a errori di configurazione non vengono modificate dall'immissione di una risincronizzazione. Una risincronizzazione risolve le pubblicazioni mancanti o estranee come risultato dei motivi eccezionali elencati.

Per aggiornare le sottoscrizioni proxy di un gestore code:

## Procedura

1. Nella vista **Navigatore**, selezionare il gestore code per il quale si desidera aggiornare la sottoscrizione proxy.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code, quindi su **Pubblica/Sottoscrivi > Aggiorna sottoscrizioni proxy**.

## Risultati

Verrà aperta la finestra **Aggiorna sottoscrizioni proxy**. È ora possibile fare clic su **Sì** per aggiornare le sottoscrizioni proxy, oppure fare clic su **No** per chiudere la finestra.

### Concetti correlati

[“Sottoscrizione” a pagina 17](#)

Una sottoscrizione è un record che contiene le informazioni relative all'argomento o agli argomenti di interesse del sottoscrittore, per i quali quest'ultimo desidera ricevere informazioni. In questo modo, le informazioni di sottoscrizione determinano quali pubblicazioni verranno inoltrate al sottoscrittore. I sottoscrittori possono ricevere informazioni da molti publisher differenti. Le informazioni da essi ricevute possono, inoltre, essere inviate ad altri sottoscrittori.

[“Argomenti” a pagina 16](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. Un argomento è una stringa di caratteri che descrive l'oggetto dell'informazione pubblicata in un messaggio di pubblicazione/sottoscrizione. In qualità di sottoscrittore, l'utente può specificare un argomento o una serie di argomenti, utilizzando i caratteri jolly per ricevere le informazioni richieste.

### Attività correlate

[“Configurazione della pubblicazione/sottoscrizione per i gestori code di WebSphere MQ V7” a pagina 105](#)

In WebSphere MQ Explorer, è possibile configurare i gestori code di WebSphere MQ Versione 7 come motori Pub/Sot, per l'instradamento di messaggi fra le applicazioni di pubblicazione e quelle di sottoscrizione. Per verificare le proprie configurazioni, è possibile registrarsi come sottoscrittore ed inviare e ricevere pubblicazioni di verifica, qualora si disponga dell'autorizzazione necessaria.

### Riferimenti correlati

[“Vista Navigator di WebSphere MQ Explorer” a pagina 276](#)

## Creazione di un nuovo oggetto Informazioni di comunicazione multicast

WebSphere MQ Multicast offre una bassa latenza, un alto fanout e una messaggistica multicast affidabile.

### Informazioni su questa attività

La soluzione multicast è più efficace rispetto alla tradizionale messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione unicast poiché è scalabile per un alto numero di sottoscrittori. WebSphere MQ abilita la messaggistica Multicast affidabile utilizzando riconoscimenti, riconoscimenti negativi e numeri di sequenza per ottenere una messaggistica con latenza ridotta ed elevato fanout.

WebSphere MQ Multicast offre una consegna "equa", quasi simultanea, che consente di non mettere in posizione di vantaggio alcuni destinatari rispetto agli altri. Poiché WebSphere MQ Multicast utilizza la rete per consegnare i messaggi, non è necessario un motore di pubblicazione/sottoscrizione per il fanout dei dati. Una volta mappato un argomento in un indirizzo di gruppo, non è più necessario un gestore code poiché i publisher e i sottoscrittori possono operare sullo stesso livello grazie alla modalità peer-to-peer. Ciò consente di ridurre il carico sui server del gestore code, pertanto tali server smettono di rappresentare un potenziale punto di errore.

Per creare un nuovo argomento in WebSphere MQ Explorer:

### Procedura

1. Espandere il gestore code su cui ospitare l'oggetto Informazioni di comunicazione multicast per visualizzare le cartelle dell'oggetto nella vista **Navigator**.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Informazioni di comunicazione**, quindi selezionare **Nuovo > Informazioni di comunicazione multicast**.

### Risultati

Si apre la procedura guidata **Informazioni di comunicazione**. Seguire la procedura guidata per creare un nuovo oggetto Informazioni di comunicazione.

### Riferimenti correlati

["Proprietà dell'oggetto Informazioni di comunicazione multicast" a pagina 424](#)

## Gestione di gestori code a più istanze

È necessario configurare IBM WebSphere MQ Explorer per gestire i gestori code a più istanze mediante connessioni remote.

Utilizzare la voce di menu **Gestori code > Aggiungi gestore code remoto** per aggiungere connessioni a un gestore code a più istanze. In alternativa, se è già stata configurata una connessione remota a un gestore code, fare clic con il tasto destro del mouse sul nodo gestore code remoto nel Navigator di IBM WebSphere MQ Explorer, quindi selezionare **Dettagli di connessione > Gestisci istanze** per aggiungere, rimuovere, verificare e riordinare le connessioni.

È necessario connettere tutte le istanze di un gestore code al rispettivo nodo gestore code remoto; a questo punto, il nodo sarà in grado di controllare lo stato di tutte le istanze del gestore code. È possibile verificare quale istanza è attiva al momento e quale è in standby o disconnessa.

È importante verificare le connessioni a tutte le istanze del gestore code quando si trovano in stato di standby e in stato attivo. Verificare che il listener sia in esecuzione sia nelle istanze attive che in quelle in standby del gestore code. Un gestore code con istanze in standby non ha accesso al file system del gestore code e non avvia automaticamente i listener finché non diventa attivo. Per verificare le connessioni nelle istanze attive e in standby, prendere in considerazione l'avvio del listener per entrambe le istanze dalla riga comandi.

Non avviare manualmente i listener quando sono configurati per l'avvio insieme al gestore code. Questo produce degli errori quando si avvia il gestore code, poiché il servizio listener non riesce a causa della porta già in uso.

## Connessione diretta a un gestore code a più istanze

Creare connessioni remote dirette a più istanze di un gestore code per amministrare un gestore code a più istanze utilizzando IBM WebSphere MQ Explorer.

Nella pagina **Specifica dettagli nuova connessione**, l'utente dovrà inserire i dati della connessione per due istanze del gestore code. Le istanze possono essere entrambe remote o una locale e una remota. IBM WebSphere MQ Explorer crea un nodo di gestore code remoto singolo nella struttura ad albero di navigazione per rappresentare entrambe le istanze del gestore code. È visibile lo stato generale del gestore code a più istanze.

Dopo avere già creato un nodo di gestore code remoto in IBM WebSphere MQ Explorer, è possibile utilizzarlo per aggiungere e rimuovere istanze aggiuntive del gestore code. Non è possibile aggiungere istanze gestore code a un nodo gestore code locale.

Per potersi connettere a un gestore code a più istanze è necessario creare un gestore code a più istanze.

## Creazione di un gestore code a più istanze

Non è possibile creare tutte le istanze di un gestore code a più istanze utilizzando WebSphere MQ Explorer.

Per creare un gestore code a più istanze ad alta disponibilità, per prima cosa creare un gestore code su un server che condivida directory dati e log con un dispositivo di archiviazione di rete altamente disponibile su un server diverso, poi aggiungere la stanza di definizione del gestore code al file `mqs.ini` su un altro server con la stessa architettura su cui è in esecuzione una versione uguale o successiva di WebSphere MQ. I comandi **dspmqinf** e **addmqinf** consentono di copiare la definizione del gestore code dal primo al secondo server senza dovere modificare manualmente il file `mqs.ini`.

Fare riferimento al manuale *WebSphere MQ System Administration Guide* per informazioni sulla creazione di gestori code a più istanze.

## Eliminazione di un gestore code a più istanze

WebSphere MQ Explorer non fornisce una funzionalità per l'eliminazione di tutte le istanze di un gestore code a più istanze.

Per eliminare un gestore code a più istanze è necessario eliminare il gestore code da un server e successivamente utilizzare il comando **rmvmqinf** per eliminare le definizioni del gestore code da altri server.

Per informazioni sull'eliminazione dei gestori code a più istanze, consultare *Eliminazione di un gestore code a più istanze* nella sezione *Pianificazione* della documentazione di WebSphere MQ.

**Nota:** Se si elimina nuovamente il gestore code su un altro server sul quale è definito lo stesso gestore code, il comando **dltmqm** non viene eseguito. Se si tenta di eliminare un gestore code su un server che conteneva una definizione del gestore code ma non il gestore code stesso, eliminare di nuovo il gestore code sullo stesso server per rimuoverlo completamente.

## Avvio di un gestore code a più istanze

Esistono due modi per avviare un gestore code a più istanze da un gestore code locale in WebSphere MQ Explorer.

### Come gestore code a istanza singola

Non selezionare la casella di controllo **Consenti un'istanza in standby**.

### come gestore code a più istanze

Avviare la prima istanza selezionando la casella di controllo **Consenti un'istanza in standby**, quindi avviare la seconda istanza selezionando nuovamente la casella di controllo **Consenti un'istanza in standby**.

**Nota:** Non è possibile utilizzare un gestore code connesso in remoto per avviare un gestore code a più istanze.

## Arresto di un gestore code a più istanze

Esistono due modi per arrestare un gestore code a più istanze da un gestore code locale in WebSphere MQ Explorer.

### Arrestare tutte le istanze del gestore code

*Non* selezionare la casella di controllo **Consenti il passaggio all'istanza in standby**.

### Arrestare questa istanza del gestore code passando all'istanza in standby

Selezionare la casella di controllo **Consenti passaggio all'istanza in standby**. Se non è in esecuzione alcuna istanza in standby, il comando non viene eseguito e lascia in funzione il gestore code.

**Nota:** Non è possibile utilizzare un gestore code connesso in remoto per arrestare un gestore code a più istanze.

## Gestione delle connessioni a gestori code a più istanze

È possibile gestire le connessioni utilizzate da WebSphere MQ Explorer per collegarsi a un gestore code per l'amministrazione in remoto. È necessario disporre di più connessioni per controllare lo stato di tutte le istanze di un gestore code a più istanze. È inoltre possibile configurare più connessioni per una sola istanza di un gestore code per rendere più affidabile l'amministrazione in remoto.

Le istanze del gestore code devono condividere gli stessi dati del gestore code; questo si ottiene configurando più connessioni per lo stesso gestore code su un unico server o configurando connessioni a più istanze dello stesso gestore code su server diversi.

Non è possibile eliminare una connessione attiva utilizzata al momento da WebSphere MQ Explorer.

Fare clic su **Verifica connessioni** per aggiornare lo stato delle connessioni.

Per connettersi a un'istanza di gestore code in standby, è necessario avere configurato un processo listener mentre il gestore code si trova in stato di standby. Ad esempio, impostare il listener CONTROL per il gestore code o l'avvio del gestore code.

## Creazione e configurazione di un cluster di gestori code

### Informazioni su questa attività

Un cluster è un gruppo di due o più gestori code logicamente associati e che possono condividere informazioni. Ciò significa che un'applicazione è in grado di inserire un messaggio in una coda del cluster da qualsiasi gestore code presente nel cluster, e che il messaggio viene automaticamente instradato al gestore code dove viene definita la coda del cluster. La quantità di amministrazione di sistema viene ridotta poiché i canali del cluster utilizzati dai gestori code del cluster per lo scambio di messaggi dell'applicazione vengono definiti automaticamente come richiesto.

WebSphere MQ Explorer fornisce procedure guidate per aiutare l'utente nella creazione e nella configurazione di cluster e oggetti del gestore code.

Attenzione: l'utente non potrà utilizzare le procedure guidate per la gestione di gestori code e oggetti appartenenti a più di un cluster (e che, di conseguenza, utilizzano elenchi nomi). Tuttavia, è possibile utilizzare le finestre delle proprietà di WebSphere MQ Explorer per modificare le proprietà dei gestori code e degli oggetti, se si desidera che appartengano a più di un cluster.

Nelle seguenti sezioni viene descritto come creare e configurare i cluster di gestori code in WebSphere MQ Explorer:

- [“Creazione di un gestore code cluster” a pagina 119](#)
- [“Aggiunta di un gestore code a un cluster” a pagina 120](#)
- [“Rimozione di un gestore code da un cluster” a pagina 121](#)
- [“Sospensione dell'appartenenza del cluster di un gestore code” a pagina 121](#)
- [“Ripristino dell'appartenenza al cluster di un gestore code” a pagina 122](#)
- [“Aggiornamento delle informazioni locali relative ad un cluster” a pagina 122](#)

- [“Specifica un'origine di informazioni sul cluster differente per WebSphere MQ Explorer” a pagina 123](#)
- [“Repository del cluster” a pagina 124](#)
- [“Costituzione di un gestore code come repository completo per più cluster” a pagina 124](#)
- [“Condivisione di una coda in un cluster” a pagina 125](#)
- [“Connessione a un gestore code del cluster remoto” a pagina 126](#)
- [“Gestione di un gestore code del cluster remoto” a pagina 127](#)

Per ulteriori informazioni, consultare [Cluster di gestori code](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

### Concetti correlati

[“Cluster gestore code” a pagina 29](#)

## Creazione di un gestore code cluster

### Informazioni su questa attività

Un cluster di gestori code è un gruppo di due o più gestori code logicamente associati e che possono condividere informazioni. Ciò significa che un'applicazione è in grado di inserire un messaggio in una coda del cluster da qualsiasi gestore code presente nel cluster, e che il messaggio viene automaticamente instradato al gestore code dove viene definita la coda del cluster. La quantità di amministrazione di sistema viene ridotta poiché i canali del cluster utilizzati dai gestori code del cluster per lo scambio di messaggi dell'applicazione vengono definiti automaticamente come richiesto.

WebSphere MQ Explorer tratta i cluster dei gestori code come oggetti che è possibile creare e gestire come tutti gli altri oggetti MQ. Tutti i cluster di gestori code noti a WebSphere MQ Explorer vengono visualizzati nella cartella **Cluster di gestori code**.

Prima di poter creare un nuovo cluster di gestori code:

- Creare due gestori code che disporranno di repository completi per il cluster.
- Ciascun gestore code del repository completo nel cluster deve disporre di un listener in esecuzione.
- È necessario conoscere i dettagli di connessione di ogni gestore code di repository completo nel cluster perché viene richiesto di immettere questi dettagli nella procedura guidata.

Attenzione: non è possibile utilizzare la procedura guidata Crea cluster se i gestori code del repository completo appartengono già a un altro cluster. Se si desidera utilizzare i gestori code già appartenenti a un altro cluster, è necessario configurare il cluster utilizzando i comandi MQSC.

Per creare un nuovo cluster:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic con il tasto destro del mouse sulla cartella **Cluster di gestori code** e fare quindi clic su **Nuovo...** Viene aperta la procedura guidata Crea cluster.
2. Proseguire con le pagine della procedura guidata, per immettere le informazioni seguenti relative al nuovo cluster:
  - a) Pagina 1: nome del nuovo cluster. Questo nome deve essere univoco nella propria organizzazione.
  - b) Pagina 2: nome di un gestore code che disporrà di un repository completo di informazioni relative al cluster. Il gestore code deve essere già esistente; fare clic su **Aggiungi gestore code a WebSphere MQ Explorer** se il gestore code non è già conosciuto in WebSphere MQ Explorer.
  - c) Pagina 3: nome di un secondo gestore code che disporrà di un repository completo di informazioni relative al cluster. Il gestore code deve essere già esistente; fare clic su **Aggiungi gestore code a WebSphere MQ Explorer** se il gestore code non è già conosciuto in WebSphere MQ Explorer.
  - d) Pagina 4: il nome della connessione del primo gestore code del repository completo. Il formato del nome della connessione dipende dal protocollo di trasmissione utilizzato dal gestore code. Ad esempio, se il gestore code utilizza TCP/IP, è possibile utilizzare il seguente formato

*computer\_name(port\_number)* dove *nome\_computer* è il nome del computer su cui è presente il gestore code e *port\_number* è il numero di porta su cui il gestore code è in attesa di connessioni.

3. Fare clic su **Fine** per creare il cluster.

## Risultati

Il nuovo cluster viene visualizzato nella cartella **Cluster di gestori code**. I repository completi del cluster vengono visualizzati nella relativa cartella **Repository completi**.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento a *Cluster dei gestori code e Comandi script (MQSC)*

### Concetti correlati

[“Cluster gestore code” a pagina 29](#)

[“Repository del cluster” a pagina 124](#)

### Attività correlate

[“Aggiunta di un gestore code a un cluster” a pagina 120](#)

## Aggiunta di un gestore code a un cluster

### Informazioni su questa attività

È possibile aggiungere gestori code a un cluster esistente, anche se questi appartengono già a un altro cluster. Ciononostante, se il gestore code appartiene già a un altro cluster, non è possibile utilizzare la procedura guidata Crea cluster in WebSphere MQ Explorer, ed è necessario configurare il cluster utilizzando i comandi MQSC.

Prima di poter aggiungere un gestore code a un cluster:

- Creare il gestore code.
- Il gestore code deve avere un listener in esecuzione.
- È necessario conoscere i dettagli di connessione del gestore code, poiché verrà richiesto di immettere tali dettagli nella procedura guidata.

Per aggiungere un gestore code a un cluster:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic con il pulsante destro del mouse sul cluster, quindi selezionare **Aggiungi gestore code al cluster**. Si apre la procedura guidata Crea cluster.
2. Proseguire con le pagine della procedura guidata, per immettere le informazioni seguenti relative al gestore code:
  - a) Pagina 1: nome del gestore code. Il gestore code deve essere già esistente; fare clic su **Aggiungi gestore code a WebSphere MQ Explorer** se il gestore code non è già conosciuto in WebSphere MQ Explorer.
  - b) Pagina 2: se il gestore code sarà un repository completo o un repository parziale del cluster;
  - c) Pagina 3: nome della connessione del gestore code. Il formato del nome della connessione dipende dal protocollo di trasmissione utilizzato dal gestore code. Ad esempio, se il gestore code utilizza TCP/IP, è possibile utilizzare il formato *computer\_name(port\_number)* dove *nome\_computer* è il nome o l'indirizzo IP del computer su cui è presente il gestore code e *port\_number* è il numero di porta su cui il gestore code è in attesa di connessioni.
  - d) Pagina 4: se il gestore code sarà un repository parziale, selezionare uno o più gestori code del repository completo ai quali il gestore code del repository parziale invierà informazioni sul cluster.
  - e) Pagina 5: se il gestore code sarà un repository parziale, selezionare il canale ricevente del cluster che il gestore code del repository completo utilizzerà per ricevere informazioni dal gestore code del repository parziale.
3. Fare clic su **Fine** per aggiungere il gestore code al cluster.



## Risultati

Il gestore code viene quindi aggiunto al cluster come repository completo o repository parziale. Il gestore code viene visualizzato nella cartella **Repository completo** o nella cartella **Repository parziale** del cluster.

Per ulteriori informazioni, consultare [Cluster di gestori code](#) e [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

### Concetti correlati

[“Cluster gestore code”](#) a pagina 29

[“Repository del cluster”](#) a pagina 124

### Attività correlate

[“Creazione di un gestore code cluster”](#) a pagina 119

## Rimozione di un gestore code da un cluster

### Informazioni su questa attività

Se non si desidera più che un gestore code faccia parte di un cluster, è possibile rimuovere il gestore code dal cluster. Quando si rimuove il gestore code dal cluster utilizzando WebSphere MQ Explorer, le proprietà del gestore code vengono aggiornate; la tabella nella pagina Cluster della finestra delle proprietà del gestore code viene aggiornata e se il gestore code era un repository completo per il cluster, vengono aggiornati anche gli attributi nella pagina Repository.

Quando un gestore code viene rimosso da un cluster, le code ed i canali del cluster del gestore code non sono più disponibili per le applicazioni che utilizzano il cluster.

Attenzione: se il gestore code appartiene a più di un cluster (utilizzando gli elenchi nomi), non è possibile rimuoverlo da un cluster utilizzando le istruzioni seguenti. Infatti, è necessario modificare manualmente le proprietà del gestore code.

Per rimuovere un gestore code da un cluster:

### Procedura

1. Nella vista Navigator (nella cartella **Cluster di gestori code**), espandere il cluster dal quale il gestore code è attualmente sospeso.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code, quindi su **Rimuovi gestore code dal cluster...**
3. Quando richiesto, fare clic su **Sì**.

## Risultati

Il gestore code verrà rimosso dal cluster e le proprietà del gestore code verranno aggiornate.

### Attività correlate

[“Sospensione dell'appartenenza del cluster di un gestore code”](#) a pagina 121

[“Aggiunta di un gestore code a un cluster”](#) a pagina 120

[“Creazione e configurazione di un cluster di gestori code”](#) a pagina 118

## Sospensione dell'appartenenza del cluster di un gestore code

### Informazioni su questa attività

Se un gestore code è un membro di un cluster, ma si desidera impedire temporaneamente la condivisione, da parte del gestore code, delle proprie code del cluster e lo scambio di messaggi mediante il cluster, è possibile sospendere il gestore code dal cluster. L'utente può ripristinare successivamente e con facilità l'appartenenza al cluster del gestore code.

Per sospendere un gestore code da un cluster:

Nella vista Navigator (nella cartella **Cluster dei gestori code**), fare clic con il tasto destro del mouse sul gestore code, quindi fare clic su **Sospendi appartenenza al cluster...**

Il gestore code viene sospeso dal cluster e la rispettiva icona verrà modificata in modo da riflettere tale stato.

Per ulteriori informazioni, consultare [Cluster di gestori code](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

#### **Attività correlate**

[“Ripristino dell'appartenenza al cluster di un gestore code”](#) a pagina 122

[“Rimozione di un gestore code da un cluster”](#) a pagina 121

[“Creazione e configurazione di un cluster di gestori code”](#) a pagina 118

## **Ripristino dell'appartenenza al cluster di un gestore code**

### **Informazioni su questa attività**

Se è stata sospesa l'appartenenza del cluster di un gestore code, questo non può più scambiare messaggi utilizzando il cluster, mentre le code del cluster del gestore code non sono disponibili per gli altri gestori code nel cluster. È possibile ripristinare facilmente l'appartenenza al cluster del gestore code, senza dover immettere di nuovo le informazioni di connessione relative al gestore code.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento a *Cluster dei gestori code*.

Per ripristinare l'appartenenza al cluster di un gestore code:

### **Procedura**

Nella vista Navigator (nella cartella **Cluster di gestori code**), fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code, quindi fare clic su **Ripristina appartenenza al cluster...**

### **Risultati**

Il gestore code è così di nuovo un membro attivo del cluster e, a prova di ciò, viene rimossa qualsiasi decorazione dall'icona del gestore code.

#### **Attività correlate**

[“Sospensione dell'appartenenza del cluster di un gestore code”](#) a pagina 121

[“Creazione e configurazione di un cluster di gestori code”](#) a pagina 118

## **Aggiornamento delle informazioni locali relative ad un cluster**

### **Prima di iniziare**

In circostanze normali, è improbabile che l'utente abbia bisogno di aggiornare (scartare) tutte le informazioni conservate in locale su un cluster, tuttavia ciò potrebbe venire richiesto dal Centro di supporto IBM.

Per i cluster di grandi dimensioni, l'utilizzo del comando **REFRESH CLUSTER** può danneggiare il cluster mentre è in esecuzione e, di nuovo, a intervalli di 27 giorni, quando gli oggetti del cluster inviano automaticamente gli aggiornamenti di stato a tutti i gestori code interessati. Consultare [Refreshing in a large cluster can affect performance and availability of the cluster](#).

## Procedura

1. Nella vista Navigator (nella cartella **Cluster di gestori code**), fare clic con il tasto destro del mouse sul gestore code e fare quindi clic su **Aggiorna l'appartenenza al cluster...** Viene aperta la finestra di dialogo **Aggiorna gestori code del cluster**.
2. Selezionare l'ambito dell'aggiornamento:

- Per aggiornare tutte le informazioni del gestore code sul cluster, eccetto le informazioni seguenti, fare clic su **Aggiorna cluster**:
  - La conoscenza, da parte del gestore code, di tutti i gestori code del cluster e delle code del cluster definite localmente viene conservata.
  - La conoscenza, da parte del gestore code, di tutti i gestori code del cluster che sono repository completi viene conservata.
  - Se il gestore code è un repository completo, la conoscenza di altri gestori code del cluster, nel cluster, viene conservata. Tutto il resto viene rimosso dalla copia locale del repository e ricostruito dagli altri repository completi nel cluster.

Inoltre, per specificare che gli oggetti che rappresentano gestori code del cluster con repository completi sono stati anch'essi aggiornati, selezionare **Cancella le informazioni del repository**. Questa opzione è disponibile esclusivamente sui gestori code con repository parziali. Ciononostante, è possibile configurare temporaneamente un repository completo come repository parziale, in modo da poter aggiornare anche tale repository.

- Per aggiornare il gestore code in tutti i cluster al quale appartiene, fare clic su **Aggiorna tutti i cluster**.

Inoltre, per obbligare il gestore code a riavviare la ricerca di repository completi dalle informazioni contenute nelle definizioni locali del canale mittente del cluster, anche se il canale mittente del cluster connette il gestore code a numerosi cluster, selezionare **Cancella informazioni sul repository**.

3. Fare clic su **OK**.

## Risultati

Le informazioni del gestore code su uno o più cluster verranno così aggiornate.

Per ulteriori informazioni, consultare [Cluster di gestori code](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di un cluster di gestori code”](#) a pagina 118

### Informazioni correlate

[Cluster: utilizzo delle procedure consigliate per REFRESH CLUSTER](#)

## Specifica un'origine di informazioni sul cluster differente per WebSphere MQ Explorer

### Informazioni su questa attività

Per ogni cluster, WebSphere MQ Explorer ottiene le informazioni sui gestori code appartenenti al cluster da uno dei gestori code che contengono un repository completo. È possibile modificare l'origine delle informazioni di WebSphere MQ Explorer specificando un gestore code con repository completo differente che appartiene però allo stesso cluster.

Per specificare un gestore code del repository completo differente:

## Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic sul cluster. Nella vista Contenuto viene visualizzato il nome del gestore code del repository completo che al momento costituisce l'origine di informazioni.
2. Nella vista Contenuto, fare clic su **Seleziona...** Viene aperta una finestra.
3. Dall'elenco, selezionare un gestore code del repository completo, quindi fare clic su **Fine**.

## Risultati

Nella vista Contenuto viene quindi visualizzato il nome del gestore code selezionato. WebSphere MQ Explorer aggiorna le proprie informazioni sul cluster dal gestore code repository completo specificato.

Per ulteriori informazioni, consultare [Cluster di gestori code](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

### Concetti correlati

[“Repository del cluster” a pagina 124](#)

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di un cluster di gestori code” a pagina 118](#)

## Repository del cluster

Un repository del cluster contiene le informazioni sul cluster, ad esempio le informazioni sui gestori code che fanno parte del cluster e sui canali cluster. I repository sono presenti sui gestori code del cluster. Di solito, per garantire la disponibilità, due gestori code (su computer differenti) contengono repository completi che contengono una serie completa di informazioni sul cluster e sulle relative risorse. I due gestori code si scambiano i messaggi in modo da mantenere sincronizzati i repository. Tutti gli altri gestori code appartenenti al cluster contengono invece repository parziali, che contengono una serie non completa di informazioni sul cluster e sulle relative risorse.

Un repository parziale di un gestore code contiene solo le informazioni sui gestori code con i quali è necessario scambiare i messaggi. Il gestore code richiede degli aggiornamenti dai repository completi in modo che se le informazioni cambiano, i gestori code con i repository completi inviano le nuove informazioni. Fino a che il repository parziale del gestore code ha tutte le informazioni, esso deve essere eseguito all'interno del cluster. Quando un gestore code richiede ulteriori informazioni, interroga il repository completo e aggiorna quindi il repository parziale.

A questo scopo, ogni gestore code utilizza due tipi speciali di canale, un canale mittente cluster (CLUSDR) e un canale ricevente cluster (CLUSRCVR).

## DHCP

Se un computer utilizza DHCP (l'assegnazione dinamica dell'indirizzo IP), si consiglia di definire l'attributo `Connection name` del repository utilizzando il nome del computer invece dell'indirizzo IP del computer. Ciò perché per individuare il repository viene utilizzato il nome della connessione. Se viene utilizzato l'indirizzo IP del computer e questo viene modificato in continuazione, gli altri gestori code non saranno in grado di trovare il repository. Ciò si verifica anche se tutti i gestori code che appartengono a un cluster si trovano sullo stesso computer, in quanto l'indirizzo IP viene sempre utilizzato per trovare il repository.

### Concetti correlati

[“Cluster gestore code” a pagina 29](#)

[“Canali” a pagina 19](#)

## Costituzione di un gestore code come repository completo per più cluster

### Informazioni su questa attività

Un gestore code può essere un repository completo per più di un cluster contemporaneamente. Se si desidera che un gestore code costituisca un repository completo per più di un cluster, è necessario

creare un elenco nomi per il gestore code ed elencare i nomi dei cluster nell'elenco nomi. La procedura guidata **Crea cluster** non modifica gli elenchi nomi, perciò è necessario gestire più cluster manualmente in WebSphere MQ Explorer.

Per trasformare un gestore code in un repository completo per più di un cluster:

## Procedura

1. Creare un nuovo elenco nomi per il gestore code.
2. Aprire la finestra **Proprietà** del nuovo elenco nomi e modificare tale elenco:
  - a) Nella pagina **Generale** della finestra **Proprietà**, nel campo **Nomi**, fare clic su **Modifica**. Viene aperta la finestra **Modifica nomi**.
  - b) Fare clic su **Aggiungi**. Viene aperta la finestra **Aggiungi ai nomi**.
  - c) Nella finestra **Aggiungi ai nomi**, immettere il nome di un cluster per il quale si desidera che il gestore code costituisca un repository completo, quindi fare clic su **OK**.
  - d) Aggiungere il nome di ciascun cluster per il quale si desidera che il gestore code costituisca un repository completo.
  - e) Nella finestra **Modifica nomi**, fare clic su **OK** per tornare alla finestra **Proprietà**.
  - f) Fare clic su **OK** per applicare le modifiche e chiudere la finestra **Proprietà**.
3. Aprire la finestra **Proprietà** del gestore code e specificare l'elenco nomi:
  - a) Nella pagina **Repository** della finestra **Proprietà**, fare clic su **Repository per un elenco di cluster**, quindi immettere il nome dell'elenco nomi nel campo.
  - b) Fare clic su **OK** per applicare le modifiche e chiudere la finestra **Proprietà**.

## Risultati

Il gestore code viene aggiunto alla cartella **Repository completo** dei cluster elencati nell'elenco nomi. Tutti i cluster non visualizzati in precedenza nella cartella **Cluster di gestori code** verranno quindi visualizzati.

### Concetti correlati

[“Elenchi nomi” a pagina 23](#)

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13](#)

[“Configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 33](#)

## Condivisione di una coda in un cluster

### Informazioni su questa attività

Un gestore code appartenente a un cluster è in grado di condividere una o più code con tutti gli altri membri del cluster.

Prima di poter condividere una coda in un cluster:

- Il gestore code in possesso della coda deve essere un membro del cluster.
- L'appartenenza al cluster del gestore code non deve essere sospesa.

Per condividere una coda in un cluster:

## Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic sulla cartella **Code** del gestore code. Le code del gestore code verranno visualizzate nella vista Contenuto.

2. Nella vista Contenuto, fare clic con il tasto destro del mouse sulla coda che si desidera condividere, quindi fare clic su **Proprietà...** Viene aperta la finestra di dialogo Proprietà della coda.
3. Nella pagina **Cluster** della finestra delle Proprietà, fare clic su **Condiviso in cluster**, quindi immettere il nome del cluster nel quale si desidera condividere la coda. Se la coda è già condivisa oppure se si desidera condividere la coda in più di un cluster, selezionare l'opzione **Condiviso in un elenco di cluster** e immettere il nome dell'elenco nomi che contiene i cluster.
4. Fare clic su **OK** per applicare le modifiche.

## Risultati

La coda è ora disponibile in tutti i gestori code del cluster, o dei cluster, in cui la coda viene condivisa.

### Concetti correlati

[“Elenchi nomi” a pagina 23](#)

[“Cluster gestore code” a pagina 29](#)

### Attività correlate

[“Creazione di un gestore code cluster” a pagina 119](#)

[“Aggiunta di un gestore code a un cluster” a pagina 120](#)

[“Ripristino dell'appartenenza al cluster di un gestore code” a pagina 122](#)

## Connessione a un gestore code del cluster remoto

### Informazioni su questa attività

Se un gestore code remoto appartiene a un cluster visualizzato in WebSphere MQ Explorer, ma WebSphere MQ Explorer non lo riconosce, l'icona del gestore code riporta che non è connesso. Affinché WebSphere MQ Explorer ottenga informazioni sul gestore code remoto, è necessario che venga connesso al gestore code stesso. Ovviamente, se non si conoscono le informazioni di connessione del gestore code, non è possibile aggiungere facilmente quest'ultimo alla cartella **Gestori code**, inoltre l'utente potrebbe non voler gestire in ogni caso il gestore code. Per questo motivo, è possibile connettere WebSphere MQ Explorer al gestore code remoto utilizzando l'origine di informazioni del cluster come gestore code intermediario.

Ad esempio, se QMX è il gestore code con repository completo da cui WebSphere MQ Explorer ottiene tutte le informazioni sul cluster, è possibile connettersi a QMZ, il gestore code del cluster remoto, utilizzando QMX come gestore code intermediario. Ciò significa che non è necessario per WebSphere MQ Explorer conoscere i dettagli della connessione del gestore code del cluster remoto, in quanto QMX, il gestore code con repository completo del cluster, contiene già tutte queste informazioni.

Quando WebSphere MQ Explorer si connette al gestore code del cluster remoto, se si desidera amministrare quest'ultimo, è possibile visualizzarlo nella cartella **Gestori code**.

Per connettersi a un gestore code del cluster remoto:

Nella vista Navigator (nella cartella **Cluster dei gestori code**), fare clic con il tasto destro del mouse sul gestore code, quindi fare clic su **Connetti al gestore code**.

WebSphere MQ Explorer si connette al gestore code del cluster remoto mediante il gestore code del repository completo che rappresenta l'origine delle informazioni di WebSphere MQ Explorer sul cluster. Fare clic sul gestore code per visualizzare le code e i canali del cluster nella vista Contenuto.

Per ulteriori informazioni, consultare [Cluster di gestori code](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di un cluster di gestori code” a pagina 118](#)

## Gestione di un gestore code del cluster remoto

### Prima di iniziare

Se un gestore code del cluster non viene visualizzato nella cartella **Gestori code**, allora sarà visualizzato nella cartella **Cluster di gestori code** come disconnesso. È possibile connettersi al gestore code del cluster remoto utilizzando l'origine delle informazioni del cluster come gestore code intermedio. Quando il gestore code del cluster remoto è connesso a IBM WebSphere MQ Explorer, è possibile utilizzare tale connessione per amministrare il gestore code, ma è necessario prima visualizzare il gestore code nella cartella **Gestori code**.

### Informazioni su questa attività

Per gestire un gestore code di un cluster remoto in IBM WebSphere MQ Explorer:

### Procedura

1. Assicurarsi che il gestore code del cluster remoto sia connesso a IBM WebSphere MQ Explorer. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [Connessione a un gestore code del cluster remoto](#).
2. Fare clic con il tastino destro del mouse sul gestore code, quindi selezionare **Mostra nella cartella Gestori code**.

### Risultati

Il gestore code viene aggiunto alla cartella **Gestori code** ed è possibile amministrarlo come tutti gli altri gestori code remoti.

[“Connessione a un gestore code del cluster remoto”](#) a pagina 126

[“Specifica un'origine di informazioni sul cluster differente per WebSphere MQ Explorer”](#) a pagina 123

[“Amministrazione di gestori code remoti”](#) a pagina 87

[“Cluster gestore code”](#) a pagina 29

## Gestione della sicurezza e delle autorizzazioni

### Informazioni su questa attività

Le misure di sicurezza in WebSphere MQ includono la sicurezza dei canali attraverso SSL (Secure Sockets Layer) e il controllo dell'accesso agli oggetti WebSphere MQ. È possibile gestire sia la sicurezza SSL che le autorizzazioni sugli oggetti in WebSphere MQ Explorer:

- [“Sicurezza dei canali con SSL”](#) a pagina 128
- [“Gestione delle autorizzazioni oggetto con un servizio di autorizzazione”](#) a pagina 137

Per ulteriori informazioni su SSL, sulle autorizzazioni degli oggetti e su altri modi per proteggere la rete del gestore code WebSphere MQ, consultare [Sicurezza](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

### Attività correlate

[“Autorizzazione degli utenti per configurare WebSphere MQ su Windows e Linux \(piattaformex86 e x86-64\)”](#) a pagina 167

WebSphere MQ utilizza le normali autorizzazioni utente e gruppo per proteggere le applicazioni WebSphere MQ e la gestione di WebSphere MQ.

[“Aggiornamento delle informazioni sul servizio di autorizzazione \(non z/OS\)”](#) a pagina 168

[“Aggiornamento della sicurezza SSL o TLS”](#) a pagina 169

## Sicurezza dei canali con SSL

### Informazioni su questa attività

Il protocollo SSL (Secure Socket Layer) consente ai gestori code di comunicare in maniera sicura con altri gestori code o con i client.

#### *Concetti di SSL*

Una connessione SSL è sicura nei seguenti modi:

- **Autenticazione:** ai gestori code o ai client che iniziano una connessione SSL viene assicurata l'identità del gestore code a cui si stanno connettendo, mentre i gestori code che ricevono una connessione sono in grado di verificare l'identità del gestore code o client che inizia la connessione.
- **Riservatezza messaggi:** utilizzando una chiave sessione diversa, se è configurato per farlo, SSL codifica tutte le informazioni scambiate durante la connessione. Ciò garantisce che le informazioni non possano essere visualizzate se intercettate da parti non autorizzate.
- **Integrità dei messaggi:** i dati non possono essere modificati sulla connessione.
- **Catena dell'autorità di certificazione:** ogni certificato nella catena dell'autorità di certificazione (CA) viene firmato dall'entità identificata dal rispettivo certificato principale nella catena. Alla testa della catena vi è il certificato CA root. Il certificato root è sempre firmato dalla stessa CA root. Le firme di tutti i certificati nella catena devono essere verificate.

#### *Panoramica sulla sequenza*

Esistono due stadi di sicurezza:

### Procedura

1. Quando un gestore code si connette a un altro gestore code, i due effettuano uno scambio di certificati SSL standard ed eseguono i controlli di convalida. Se la convalida viene eseguita correttamente, viene stabilita la connessione. Perché ciò avvenga, è necessario configurare entrambi i gestori code e i canali che verranno utilizzati, insieme alle impostazioni appropriate per i certificati.
2. Quando i messaggi vengono inviati da un gestore code all'altro mediante un canale, i dati vengono generalmente crittografati mediante una chiave di sessione stabilita durante lo scambio di certificati. Affinché ciò sia possibile, è necessario configurare i canali che verranno utilizzati dall'utente con le specifiche CipherSpecs appropriate.

### Risultati

#### *Dettagli della sequenza*

Di seguito è riportata una sequenza tipica per una connessione SSL semplice tra i gestori code QM1 e QM2:

1. QM1 si connette a QM2.
2. Il certificato personale utilizzato da QM2 viene inviato a QM1.
3. QM1 autentica il certificato personale rispetto alla catena di certificati della CA.
4. QM1 verifica facoltativamente la revoca dei certificati se OCSP (Online Certificate Status Protocol) è supportato sulla piattaforma server. Per ulteriori informazioni su OCSP, consultare [“Utilizzo di OCSP \(Online Certificate Status Protocol\)”](#) a pagina 25.
5. QM1 verifica facoltativamente il certificato personale rispetto all'elenco CRL (Certificate Revocation List). Per ulteriori informazioni, consultare [“Configurazione di SSL sui gestori code”](#) a pagina 131.
6. QM1 applica un filtro in modo da accettare solo certificati personali che corrispondano a quelli dei nomi peer definiti. Per ulteriori informazioni, consultare [“Configurazione dei canali SSL”](#) a pagina 133.
7. QM1 (se tutto è a posto) accetta il certificato personale di QM2.
8. La connessione sicura a questo punto è stata stabilita.



Per una maggiore sicurezza, QM2 può decidere di richiedere un certificato a QM1; in tal caso, avranno luogo anche le fasi seguenti:

1. QM1 invia il certificato personale assegnato a QM2.
2. QM2 applica gli stessi controlli (passi 3, 4 e 5) mostrati in precedenza.
3. QM2, se tutto è a posto, accetta il certificato personale di QM1.

La connessione sicura a questo punto è stata stabilita.

Per ulteriori informazioni, consultare [Sicurezza](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

### **Attività correlate**

[“Configurazione della sicurezza SSL per WebSphere MQ” a pagina 129](#)

[“Configurazione di SSL sui gestori code” a pagina 131](#)

### **Riferimenti correlati**

[“Proprietà delle informazioni di autenticazione LDAP dei CRL” a pagina 416](#)

[“Proprietà delle informazioni di autenticazione OCSP” a pagina 418](#)

## **Configurazione della sicurezza SSL per WebSphere MQ**

### **Informazioni su questa attività**

Il protocollo SSL (Secure Socket Layer) consente ai gestori code di comunicare in maniera sicura con altri gestori code o con i client. Per le informazioni dettagliate su come vengono utilizzati i certificati per stabilire le connessioni SSL, fare riferimento alla sezione [Utilizzo della sicurezza SSL con WebSphere MQ](#).

#### *Impostazione di SSL su un gestore code*

Per impostare SSL su un gestore code, per ogni gestore code che utilizza connessioni abilitate per SSL, effettuare le seguenti operazioni:

### **Procedura**

1. Gestire i certificati digitali utilizzati dal gestore code. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione [Gestione di certificati SSL](#).
2. Configurare il gestore code per la messaggistica abilitata per SSL. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione [Configurazione di SSL sui gestori code](#).
3. Configurare i canali in modo da supportare la messaggistica sicura mediante SSL. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione [Configurazione di canali SSL](#).

### **Risultati**

#### *Impostazione di SSL su un client WebSphere MQ MQI*

Per impostare SSL su un client WebSphere MQ, per ogni client che utilizza connessioni abilitate per SSL, effettuare le seguenti operazioni:

1. Gestire i certificati digitali utilizzati dal client. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione [Gestione di certificati SSL](#).
2. Configurazione del client per la messaggistica abilitata per SSL. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione [Configurazione di SSL su client WebSphere MQ](#).
3. Configurare la definizione di canali client in modo da supportare la messaggistica sicura mediante SSL. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione [Configurazione di SSL su client WebSphere MQ](#).

Per ulteriori informazioni, consultare [Sicurezza](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

## ***Gestione dei certificati SSL***

### **Informazioni su questa attività**

Per gestire i certificati SSL sul proprio computer locale mediante un'interfaccia grafica, utilizzare IBM Key Management (iKeyman).

Non è possibile gestire i certificati SSL su computer remoti mediante la GUI di iKeyman.

*Gestione dei certificati SSL nella GUI di iKeyman*

Per operare con un certificato personale nella GUI di iKeyman, è necessario:

### **Procedura**

1. Creare un file del database delle chiavi nell'ubicazione specificata nell'attributo **Repository delle chiavi** del gestore code.
2. Richiedere e ottenere da una CA (Certificate Authority) un certificato personale con l'etichetta corretta e la catena completa di certificati CA fino al certificato root.
3. Aggiungere tutti i certificati, nell'ordine corretto, al repository delle chiavi del gestore code, utilizzando la GUI iKeyman.

### **Risultati**

Per istruzioni su come eseguire queste attività nella GUI iKeyman , consultare [Sicurezza](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

#### **Attività correlate**

[“Avvio della GUI di IBM Key Management” a pagina 130](#)

[“Configurazione della sicurezza SSL per WebSphere MQ” a pagina 129](#)

#### **Riferimenti correlati**

[“Proprietà del gestore code” a pagina 291](#)

## ***Avvio della GUI di IBM Key Management***

### **Informazioni su questa attività**

Gestione dei propri certificati SSL mediante la GUI di IBM Key Management (iKeyman).

*GUI iKeyman*

Per aprire la GUI di iKeyman da WebSphere MQ Explorer:

### **Procedura**

1. Avviare WebSphere MQ Explorer.
2. Nella vista Navigator, fare clic con il tasto destro del mouse su **WebSphere MQ**, quindi su **Gestisci certificati SSL...**

### **Risultati**

Verrà aperta la GUI di IBM Key Management (iKeyman).

Non è possibile gestire i certificati SSL su computer remoti mediante la GUI di iKeyman.

Per istruzioni su come utilizzare la GUI di iKeyman e per ulteriori informazioni sulla sicurezza, consultare [Sicurezza](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

#### **Attività correlate**

[“Sicurezza dei canali con SSL” a pagina 128](#)

## Configurazione di SSL sui gestori code

### Informazioni su questa attività

Utilizzare la GUI di IBM Key Management (iKeyman) per gestire i certificati SSL. Per ulteriori informazioni, consultare [Avvio dell'interfaccia grafica di IBM Key Management](#).

#### *Creazione del repository delle chiavi del gestore code*

Il repository delle chiavi è il sito in cui vengono memorizzati i certificati utilizzati dal gestore code. Su piattaforme Windows, Linux e UNIX, il repository delle chiavi è noto come file database delle chiavi.

L'ubicazione del repository delle chiavi di un gestore code è specificato nell'attributo **Repository delle chiavi** del gestore code. Prima di poter memorizzare i certificati del gestore code nel repository delle chiavi, è necessario assicurarsi che, in questa stessa ubicazione, esista un file del database delle chiavi. Utilizzare la GUI iKeyman, qualora sia necessario creare il file del database delle chiavi. Per ulteriori informazioni, consultare [Sicurezza](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

#### *Modifica del repository delle chiavi del gestore code*

### Informazioni su questa attività

In determinate circostanze, potrebbe essere necessario modificare il repository delle chiavi; ad esempio, per utilizzare un'unica ubicazione condivisa da tutti i gestori code su un sistema operativo.

Per modificare l'ubicazione del repository delle chiavi del gestore code:

### Procedura

1. Modificare l'ubicazione del repository delle chiavi nelle proprietà del gestore code:
  - a) Aprire WebSphere MQ Explorer ed espandere la cartella **Gestori code**.
  - b) Fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code, quindi selezionare **Proprietà**.
  - c) Nella pagina delle proprietà **SSL**, modificare il percorso riportato nel campo **Repository delle chiavi**, in modo da fare riferimento alla directory scelta.
  - d) Nella finestra di avvertenza, fare clic su **Sì**.
2. Trasferire i certificati personali del gestore code nella nuova ubicazione utilizzando la GUI iKeyman. Per ulteriori informazioni, consultare [Sicurezza](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

#### *Autenticazione dei certificati mediante CRL (Certificate Revocation List)*

### Informazioni su questa attività

Le CA (Certification Authority) possono revocare i certificati che non sono più considerati sicuri pubblicandoli in un elenco di revoca dei certificati (CRL, Certification Revocation List). Quando un certificato viene ricevuto da un gestore code o da un client WebSphere MQ MQI, può essere controllato rispetto al CRL per verificare che non sia stato revocato. Il controllo del CRL non è obbligatorio per i messaggi SSL, ma si consiglia comunque di eseguirlo per verificare l'attendibilità dei certificati utente.

Per ulteriori informazioni su come impostare un CRL in questo modo, consultare [Sicurezza](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

Per impostare una connessione a un server CRL su LDAP:

### Procedura

1. In WebSphere MQ Explorer, espandere il gestore code.
2. Creare un oggetto delle informazioni di autenticazione di tipo **LDAP CRL**. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a ["Creazione e configurazione di gestori code e oggetti"](#) a pagina 13.

3. Ripetere il passo 2 per creare tutti gli oggetti delle informazioni di autenticazione LDAP dei CRL necessari.
4. Creare un elenco nomi e aggiungere i nomi degli oggetti delle informazioni di autenticazione creati nei passi 2 e 3 al nuovo elenco nomi. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 13.
5. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code, quindi selezionare **Proprietà**.
6. Nella pagina **SSL**, nel campo **Elenco nomi Revocation**, immettere il nome dell'elenco nomi creato nel passo 4.
7. Fare clic su **OK**.

## Risultati

I certificati ricevuti dal gestore code possono ora essere autenticati rispetto ai CRL del server LDAP.

È possibile aggiungere all'elenco nomi un massimo di 10 connessioni a server LDAP alternativi in modo da garantire la continuità del servizio se non è più possibile accedere a uno o più server LDAP.

*Autenticazione dei certificati mediante OCSP*

## Informazioni su questa attività

Nei sistemi UNIX e Windows, il supporto SSL di WebSphere MQ verifica la presenza di certificati revocati utilizzando OCSP (Online Certificate Status Protocol) o CRL e ARL su server LDAP (Lightweight Directory Access Protocol). OCSP è il metodo preferito. Le classi IBM WebSphere MQ classes for Java e IBM WebSphere MQ classes for JMS non possono utilizzare le informazioni OCSP in un file tabella di definizione del canale client. Tuttavia, è possibile configurare OCSP come descritto nella sezione [Utilizzo di Online Certificate Protocol](#). I sistemi z/OS e i5/OS non supportano la verifica OCSP, ma consentono la generazione di tabelle di definizione di canale client (CCDT) contenenti le informazioni OCSP. Per ulteriori informazioni su CCDT e OCSP, consultare [Tabella di definizione del canale del client](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

Per impostare una connessione a un server OCSP:

## Procedura

1. In WebSphere MQ Explorer, espandere il gestore code.
2. Creare un oggetto delle informazioni di autenticazione di tipo **OCSP**. Per ulteriori informazioni, consultare [“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 13.
3. Ripetere il passo 2 per creare tutti gli oggetti delle informazioni di autenticazione OCSP necessari.
4. Creare un elenco nomi e aggiungervi i nomi degli oggetti delle informazioni di autenticazione OCSP creati nei passi 2 e 3. Per ulteriori informazioni, consultare [“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 13.
5. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code, quindi selezionare **Proprietà**.
6. Nella pagina **SSL**, nel campo **Elenco nomi Revocation**, immettere il nome dell'elenco nomi creato nel passo 4.
7. Fare clic su **OK**.

## Risultati

I certificati ricevuti dal gestore code vengono autenticati rispetto al responder OCSP.

Il gestore code scrive le informazioni OCSP nel CCDT.

È possibile aggiungere all'elenco nomi un solo oggetto OCSP dato che la libreria SSL può utilizzare un solo URL responder OCSP alla volta.

## Informazioni su questa attività

WebSphere MQ è in grado di supportare l'hardware crittografato, pertanto il gestore code deve essere configurato di conseguenza. Per ulteriori informazioni sull'hardware crittografato, consultare *WebSphere MQ Security* nella documentazione del prodotto online IBM WebSphere MQ.

Per configurare un gestore code per l'hardware di crittografia:

### Procedura

1. Avviare WebSphere MQ Explorer.
2. Nella vista Navigator, fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code, quindi fare clic su **Proprietà**. Viene aperta la finestra Proprietà.
3. Nella pagina **SSL**, fare clic su **Configura**. Viene aperta la finestra Impostazioni hardware di crittografia.
4. Nella finestra **Impostazioni hardware di crittografia**, tutte le schede crittografiche utilizzano ora PKCS #11; ignorare i riferimenti a schede Rainbow Cryptoswift o nCipher nFast. Immettere il percorso al driver di PKCS #11, quindi l'etichetta e la password del token, seguiti dall'impostazione delle cifre simmetriche.
5. Fare clic su **OK**.

### Risultati

Il gestore code è adesso configurato per utilizzare l'hardware di crittografia.

È inoltre possibile lavorare con i certificati memorizzati sull'hardware PKCS #11 mediante iKeyman.

Per ulteriori informazioni, consultare [Sicurezza](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

### Attività correlate

[“Configurazione della sicurezza SSL per WebSphere MQ” a pagina 129](#)

[“Configurazione di SSL su client WebSphere MQ MQI” a pagina 135](#)

### Riferimenti correlati

[“Proprietà delle informazioni di autenticazione LDAP dei CRL” a pagina 416](#)

[“Proprietà delle informazioni di autenticazione OCSP” a pagina 418](#)

## Configurazione dei canali SSL

### Informazioni su questa attività

Per configurare canali in IBM WebSphere MQ Explorer:

### Procedura

1. Aprire IBM WebSphere MQ Explorer.
2. Nella vista **Navigator**, espandere la cartella **Gestori code**, quindi fare clic sulla cartella **Canali**.
3. Nella vista **Contenuto**, fare clic con il pulsante destro del mouse sul canale, quindi selezionare **Proprietà**.
4. Nella finestra **Proprietà**, aprire la pagina **SSL**.

### Risultati

Utilizzare la pagina **SSL** della finestra **Proprietà del canale** per le seguenti attività.

*Impostazione della sicurezza dei messaggi*

La messaggistica abilitata per SSL fornisce due 2 metodi per garantire la sicurezza dei messaggi:

- La crittografia garantisce che se il messaggio viene intercettato, questo non potrà essere letto.
- La funzione hash garantisce il rilevamento di un'alterazione del messaggio.

La combinazione di questi due metodi è detta specifica della cifratura, o CipherSpec. Lo stesso CipherSpec deve essere impostato su entrambe le estremità del canale, altrimenti la messaggistica abilitata per SSL non riesce. Per ulteriori informazioni, consultare [Sicurezza](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

Nella pagina **SSL** della finestra **Proprietà**, effettuare una delle seguenti operazioni:

- Dal campo **Cifratura standard**, selezionare una cifratura standard.
- Se si è un utente avanzato e si sta amministrando un gestore code su una piattaforma z/OS o IBM i che include delle nuove CipherSpec che non sono l'elenco predefinito di IBM WebSphere MQ, immettere un valore specifico per la piattaforma per una CipherSpec nel campo **Cifrature personalizzate**.

*Filtro dei certificati in base al nome del proprietario*

I certificati contengono il nome distinto del proprietario del certificato. Se si desidera, è possibile configurare il canale in modo da accettare soltanto i certificati con gli attributi nel DN (Distinguished Name) del proprietario che ha tali valori. Per far ciò, selezionare la casella di spunta **Accetta solo certificati quando il DN corrisponde a questi valori**.

I nomi di attributo che IBM WebSphere MQ può filtrare sono elencati nella seguente tabella:

Nomi degli attributi	Significato
CN	common name, nome comune
T	Titolo
OU	nome unità organizzativa
O	nome organizzazione
L	località
S, ST o SP	stato o provincia
C	paese

Nel campo **Accetta solo certificati quando il nome distinto corrisponde a questi valori**, è possibile utilizzare il carattere jolly asterisco (\*) all'inizio o alla fine del valore dell'attributo come sostituto per un determinato numero di caratteri. Ad esempio, per accettare solo i certificati da qualsiasi persona con un nome che termina con Smith che lavora per IBM in GB, immettere:

```
CN=*Smith, O=IBM, C=GB
```

*Parti di autenticazione che avviano le connessioni a un gestore code*

Quando un'altra parte avvia una connessione con SSL abilitato a un gestore code, quest'ultimo deve inviare il proprio certificato personale alla parte impegnata nell'avvio, come prova di identità. È inoltre possibile configurare, facoltativamente, il canale del gestore code in modo che quest'ultimo rifiuti la connessione se la parte impegnata nell'avvio non provvede all'invio del proprio certificato di identità personale. Per fare ciò, nella pagina **SSL** della finestra **Proprietà del canale**, selezionare **Richiesto** dall'elenco **Autenticazione dei componenti che avviano le connessioni**.

#### **Attività correlate**

[“Configurazione della sicurezza SSL per WebSphere MQ” a pagina 129](#)

## Configurazione di SSL su client WebSphere MQ MQI

### Informazioni su questa attività

Per operare con SSL su un client WebSphere MQ, è necessario utilizzare diversi comandi descritti in questa sezione. Per ulteriori spiegazioni, consultare *Sicurezza* se è stata installata la documentazione del prodotto WebSphere MQ. Se non è stata installata la documentazione del prodotto WebSphere MQ, consultare *Sicurezza* nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

#### *Gestione dei certificati client di WebSphere MQ*

Utilizzare la GUI di IBM Key Management (iKeyman) per gestire i certificati SSL. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a “Avvio della GUI di IBM Key Management” a pagina 130. Per le istruzioni sull'utilizzo della GUI di iKeyman, consultare *Sicurezza*.

Nella GUI iKeyman, verificare che il repository delle chiavi del client contenga tutti i certificati della CA (Certificate Authority) che potrebbero essere richiesti per convalidare i certificati ricevuti da altri gestori code.

Per individuare il percorso del repository delle chiavi del client, immettere il seguente comando per esaminare la variabile di ambiente MQSSLKEYR:

```
echo %MQSSLKEYR%
```

Controllare anche l'applicazione poiché il repository delle chiavi può essere impostato su una chiamata MQCONNX. Se sono impostati entrambi i valori, il valore impostato su una chiamata MQCONNX sovrascrive il valore di MQSSLKEYR.

#### *Configurazione dei canali per l'utilizzo di SSL*

I canali SSL devono essere impostati come descritto in “Configurazione dei canali SSL” a pagina 133.

Per ulteriori informazioni sull'impostazione della sicurezza client WebSphere MQ, consultare la sezione relativa all'*impostazione della sicurezza client WebSphere MQ MQI* se è stata installata la documentazione del prodotto WebSphere MQ. Se non è stata installata la documentazione del prodotto WebSphere MQ, consultare *Impostazione della sicurezza del client WebSphere MQ MQI* nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

#### *Autenticazione dei certificati mediante CRL (Certificate Revocation List)*

### Informazioni su questa attività

È possibile impostare un client WebSphere MQ MQI per controllare i certificati rispetto ai CRL sui server LDAP:

### Procedura

1. Sul server WebSphere MQ, in WebSphere MQ Explorer, espandere il gestore code.
2. Creare un nuovo oggetto delle informazioni di autenticazione di tipo **LDAP CRL**. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a “Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13.
3. Ripetere il passo 2 per creare tutti gli oggetti delle informazioni di autenticazione necessari.
4. Creare un nuovo elenco nomi e aggiungere all'elenco nomi i nomi degli oggetti delle informazioni di autenticazione creati nei passi 2 e 3. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a “Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13.
5. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code, quindi selezionare **Proprietà**.
6. Nella pagina **SSL**, nel campo **Elenco nomi CRL** immettere il nome dell'elenco nomi creato nel passo 4.
7. Fare clic su **OK**. Tutte le informazioni CRL su LDAP vengono scritte nella tabella di definizione di canale client.
8. Rendere la tabella di definizione del canale client disponibile per il client oppure, se si utilizza Windows Active Directory, trascrivere le informazioni della tabella in Active Directory (consultare le informazioni

sul comando `setmqscp` nel manuale *Guida all'amministrazione del sistema* nella documentazione del prodotto online di IBM WebSphere MQ).

## Risultati

Per ulteriori informazioni, consultare *Client* se è stata installata la documentazione del prodotto WebSphere MQ. Se non è stata installata la documentazione del prodotto WebSphere MQ, consultare [Panoramica dei client WebSphere MQ MQI](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

È possibile aggiungere all'elenco nomi un massimo di 10 connessioni a server LDAP alternativi in modo da garantire la continuità del servizio se non è più possibile accedere a uno o più server LDAP. Per ulteriori informazioni, consultare *Sicurezza* se è stata installata la documentazione del prodotto WebSphere MQ. Se non è stata installata la documentazione del prodotto WebSphere MQ, consultare [Sicurezza](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

*Autenticazione dei certificati mediante OCSP*

## Informazioni su questa attività

È possibile impostare un client WebSphere MQ MQI per controllare i certificati rispetto a un server responder OCSP: alcuni ambienti client non supportano il controllo della revoca OCSP ma tutte le piattaforme server supportano la capacità di definire la configurazione OCSP che verrà scritta nel file contenente la tabella di definizione di canale client.

## Procedura

1. Sul server WebSphere MQ, in WebSphere MQ Explorer, espandere il gestore code.
2. Creare un nuovo oggetto delle informazioni di autenticazione di tipo **OCSP**. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 13.
3. Ripetere il passo 2 per creare tutti gli oggetti delle informazioni di autenticazione OCSP necessari.
4. Creare un nuovo elenco dei nomi e aggiungere a tale elenco i nomi degli oggetti di informazioni di autenticazione OCSP creati nei passi 2 e 3. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 13.
5. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code, quindi selezionare **Proprietà**.
6. Nella pagina **SSL**, nel campo **Elenco nomi Revocation**, immettere il nome dell'elenco nomi creato nel passo 4.
7. Fare clic su **OK**.
8. Rendere la tabella di definizione di canale client disponibile per il client.

## Risultati

Per ulteriori informazioni, consultare *Client* se è stata installata la documentazione del prodotto WebSphere MQ. Se non è stata installata la documentazione del prodotto WebSphere MQ, consultare [Panoramica dei client WebSphere MQ MQI](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

È possibile aggiungere all'elenco nomi un solo oggetto OCSP dato che la libreria SSL può utilizzare un solo URL responder OCSP alla volta. Per ulteriori informazioni, consultare *Sicurezza* se è stata installata la documentazione del prodotto WebSphere MQ. Se non è stata installata la documentazione del prodotto WebSphere MQ, consultare [Sicurezza](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

## Attività correlate

[“Configurazione della sicurezza SSL per WebSphere MQ”](#) a pagina 129

[“Configurazione di SSL sui gestori code”](#) a pagina 131



## Riferimenti correlati

[“Proprietà delle informazioni di autenticazione LDAP dei CRL” a pagina 416](#)

[“Proprietà delle informazioni di autenticazione OCSP” a pagina 418](#)

## Gestione delle autorizzazioni oggetto con un servizio di autorizzazione

### Informazioni su questa attività

Il servizio di autorizzazione è un servizio installabile che consente di visualizzare e gestire le autorizzazioni di accesso di gruppi e utenti sugli oggetti WebSphere MQ. È possibile gestire queste autorizzazioni utilizzando WebSphere MQ Explorer. Il componente dei servizi di autorizzazione fornito con WebSphere MQ è OAM (Object Authority Manager), ma, se si preferisce, è possibile utilizzare WebSphere MQ Explorer per gestire autorizzazioni attraverso altri servizi di autorizzazione installabili.

Il servizio di autorizzazione gestisce un ACL (Access Control List) per ciascun oggetto WebSphere MQ del quale controlla l'accesso. Un ACL contiene un elenco di tutti gli ID gruppo che possono eseguire operazioni sull'oggetto; su Windows, l'ACL può contenere anche ID utente nonché ID gruppo. Nel servizio di autorizzazione, è possibile concedere agli utenti e revocare loro autorizzazioni di accesso ai gestori code e agli oggetti.

Per ulteriori informazioni sulla gestione delle autorizzazioni oggetto con OAM, consultare [OAM \(Object authority manager\)](#) e [Sicurezza](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

Per ulteriori informazioni sulla concessione di autorizzazioni sui gestori code e oggetti, fare riferimento ai seguenti argomenti:

- [Concessione dell'autorizzazione Creazione](#)
- [Concessione di autorizzazioni su un gestore code](#)
- [Concessione di autorizzazioni su un oggetto specifico](#)
- [Concessione di autorizzazioni su più oggetti](#)

### Concetti correlati

[“Autorizzazioni che è possibile impostare su oggetti WebSphere MQ” a pagina 151](#)

[“Record di autorizzazione” a pagina 148](#)

[“Autorizzazioni accumulate” a pagina 147](#)

[“Utenti e gruppi \(entità\) nel servizio di autorizzazione” a pagina 149](#)

### Attività correlate

[“Abilitazione dei plug-in installati” a pagina 218](#)

## *Concessione dell'autorizzazione di creazione*

### Informazioni su questa attività

Per creare un nuovo oggetto su un gestore code, l'utente che esegue l'operazione deve disporre dell'autorizzazione per creare quel tipo di oggetto sul gestore code. L'autorizzazione può essere concessa al gruppo al quale appartiene l'utente (nel cui caso, a tutti i membri viene concessa l'autorizzazione di creazione) oppure, solo sui gestori code Windows, a un singolo utente.

L'utente può disporre dell'autorizzazione per creare qualsiasi tipo di oggetto sul gestore code oppure per creare solo tipi specifici di oggetti; ad esempio, solo canali, code e listener.

La capacità di creare una coda concede implicitamente diritti amministrativi completi. Non concedere Crea autorizzazione a utenti o applicazioni ordinari.

Per concedere l'autorizzazione a un gruppo oppure a un utente per creare oggetti su un gestore code:

## Procedura

1. Nella vista Navigator , fare clic con il tasto destro del mouse sul gestore code, quindi selezionare **Autorizzazioni oggetto > Gestisci la creazione delle autorizzazioni ...** Viene aperta la finestra Crea autorizzazioni.
2. Solo gestori code Windows: se si sta concedendo l'autorizzazione a un singolo utente, fare clic sulla scheda **Utenti**.
3. Fare clic su **Nuovo...** Viene aperta la finestra Aggiungi autorizzazioni.
4. Immettere il nome del gruppo o dell'utente.
5. Selezionare le caselle di controllo relative agli oggetti per i quali si desidera concedere l'autorizzazione di creazione, quindi fare clic su **OK**.

## Risultati

Un record di autorizzazioni per il gruppo o l'utente viene aggiunto alla tabella e vengono visualizzate le autorizzazioni di creazione concesse.

Se il gruppo oppure l'utente già dispone delle autorizzazioni di creazione per alcuni oggetti sul gestore code, selezionare il record di autorizzazioni esistente e modificarlo. Se si aggiunge un nuovo record di autorizzazioni per un utente oppure un gruppo che già dispone di un record di autorizzazioni sull'oggetto, viene chiesto di confermare che si desidera sovrascrivere il record di autorizzazioni esistente.

### Concetti correlati

[“Utenti e gruppi \(entità\) nel servizio di autorizzazione” a pagina 149](#)

[“Autorizzazioni che è possibile impostare su oggetti WebSphere MQ” a pagina 151](#)

### Attività correlate

[“Concessione di autorizzazioni sui gestori code” a pagina 139](#)

[“Concessione di autorizzazioni su un oggetto specifico” a pagina 140](#)

[“Concessione di autorizzazioni su più oggetti” a pagina 141](#)

## *Concessione di autorizzazioni basate su ruolo in un gestore code*

### Informazioni su questa attività

Per eseguire operazioni sugli oggetti, un utente deve disporre delle autorizzazioni appropriate; è possibile assegnare queste autorizzazioni singolarmente, tuttavia, se l'utente richiede un accesso di sola lettura o un accesso amministrativo completo a tutti gli oggetti ospitati in un gestore code, è possibile utilizzare una sola azione.

**Nota:** Questa procedura concede l'accesso richiesto in aggiunta ad eventuali altri accessi già concessi all'utente o al gruppo. Se si concede l'accesso di sola lettura a un utente o a un gruppo, tale utente o gruppo non perde alcuna autorizzazione amministrativa esistente.

Per concedere a un gruppo o a un utente l'accesso di sola lettura o un accesso amministrativo completo a tutti gli oggetti ospitati in un gestore code:

## Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic con il tasto destro del mouse sul gestore code e fare quindi clic su **Autorizzazioni oggetto > Aggiungi autorizzazioni basate sui ruoli...** Finestra di dialogo Aggiungi autorizzazioni basate sui ruoli.
2. Solo gestori code Windows: se si sta concedendo l'autorizzazione a un singolo utente, fare clic sulla scheda **Utente** e immettere il nome utente.
3. Se si sta concedendo l'autorizzazione a un gruppo, fare clic su **Gruppo** e immettere il nome del gruppo.
4. Selezionare il pulsante di opzione appropriato per concedere l'accesso di sola lettura o l'accesso amministrativo completo.

5. Per consentire all'utente o al gruppo di scorrere i messaggi nelle code ospitate dal gestore code, selezionare la casella di spunta **Consenti la lettura dei messaggi nelle code**.
6. I comandi equivalenti per concedere le autorizzazioni richieste vengono visualizzati nel riquadro **Anteprima comando**. È possibile copiare uno o più comandi e incollarli in uno script o nella riga comandi.
7. Fare clic su **OK**.

## Risultati

Le autorizzazioni richieste sono concesse all'utente o al gruppo.

**Nota:** In IBM i, potrebbe essere anche necessario modificare le autorizzazioni per consentire all'utente di emettere i comandi generati. A tale scopo, utilizzare il comando **GRTOBJAUT**.

### Concetti correlati

[“Utenti e gruppi \(entità\) nel servizio di autorizzazione” a pagina 149](#)

### Attività correlate

[“Concessione di autorizzazioni su un oggetto specifico” a pagina 140](#)

[“Concessione di autorizzazioni su più oggetti” a pagina 141](#)

[“Concessione dell'autorizzazione di creazione” a pagina 137](#)

[“Concessione dell'autorizzazione per connettersi a un gestore code” a pagina 141](#)

## Concessione di autorizzazioni sui gestori code

### Informazioni su questa attività

Per eseguire un'operazione su un gestore code, l'utente deve disporre dell'autorizzazione per eseguire quella particolare operazione sul gestore code.

L'utente può disporre dell'autorizzazione per eseguire qualsiasi operazione sul gestore code oppure solo per eseguire operazioni specifiche; ad esempio, per connettersi al gestore code, per eliminare il gestore code oppure per visualizzare gli attributi del gestore code.

Per concedere autorizzazioni a un gruppo oppure a un utente per eseguire operazioni su un gestore code:

### Procedura

1. Nella vista Navigator , fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code, quindi selezionare **Autorizzazioni oggetto > Gestisci record di autorizzazione ...** Viene così aperta la finestra Record di autorizzazioni.
2. Solo gestori code Windows: se si sta concedendo l'autorizzazione a un singolo utente, fare clic sulla scheda **Utenti**.
3. Fare clic su **Nuovo...** Viene aperta la finestra Aggiungi autorizzazioni.
4. Immettere il nome del gruppo o dell'utente.
5. Selezionare le caselle di testo relative alle autorizzazioni che si desidera concedere, quindi fare clic su **OK**.

### Risultati

Un record di autorizzazioni per il gruppo oppure l'utente viene aggiunto alla tabella e le autorizzazioni concesse vengono visualizzate.

Se l'utente oppure il gruppo dispongono già di alcune autorizzazioni sul gestore code, selezionare il record di autorizzazioni esistente e modificarlo. Se si aggiunge un nuovo record di autorizzazioni per un utente oppure un gruppo che già dispone di un record di autorizzazioni sull'oggetto, viene chiesto di confermare che si desidera sovrascrivere il record di autorizzazioni esistente.

## Concetti correlati

[“Utenti e gruppi \(entità\) nel servizio di autorizzazione” a pagina 149](#)

[“Autorizzazioni che è possibile impostare su oggetti WebSphere MQ” a pagina 151](#)

## Attività correlate

[“Concessione di autorizzazioni su un oggetto specifico” a pagina 140](#)

[“Concessione di autorizzazioni su più oggetti” a pagina 141](#)

[“Concessione dell'autorizzazione di creazione” a pagina 137](#)

## Concessione di autorizzazioni su un oggetto specifico

### Informazioni su questa attività

Per eseguire operazioni sugli oggetti, un utente deve disporre delle autorizzazioni appropriate; ad esempio, per visualizzare i messaggi in una coda.

Per concedere a un utente oppure a un gruppo di utenti l'autorizzazione per eseguire operazioni su un oggetto specifico:

### Procedura

1. Nella vista Contenuto, selezionare con il tasto destro del mouse l'oggetto, quindi fare clic su **Autorizzazioni oggetto > Gestisci record di autorizzazioni**. Viene così aperta la finestra Record di autorizzazioni.
2. Espandere la cartella **Profili specifici**. Viene visualizzato un solo profilo perché solo un profilo specifico può corrispondere a un oggetto. Se si apre la finestra Gestione record di autorizzazioni da una cartella contenuta nella vista Navigator, viene visualizzato un profilo specifico per ciascuno oggetto nella cartella **Profili specifici**.
3. Fare clic sul profilo che viene visualizzato nella cartella **Profili specifici**. Vengono visualizzati i record di autorizzazioni che sono stati concessi sull'oggetto.
4. Solo gestori code Windows: se si sta concedendo l'autorizzazione a un singolo utente, fare clic sulla scheda **Utenti**.
5. Fare clic su **Nuovo...** Viene aperta la finestra Aggiungi autorizzazioni.
6. Immettere il nome del gruppo o dell'utente.
7. Selezionare le caselle di controllo relative alle autorizzazioni che si desidera concedere sull'oggetto, quindi fare clic su **OK**.

### Risultati

Un record di autorizzazioni per l'utente o il gruppo viene concesso alla tabella e le autorizzazioni concesse vengono visualizzate nel record di autorizzazioni.

Se l'utente o il gruppo dispone già di qualche autorizzazione per l'oggetto, selezionare il record di autorizzazioni esistente e modificarlo. Se si aggiunge un nuovo record di autorizzazioni per un utente oppure un gruppo che già dispone di un record di autorizzazioni sull'oggetto, viene chiesto di confermare che si desidera sovrascrivere il record di autorizzazioni esistente.

## Concetti correlati

[“Profili generici e specifici” a pagina 150](#)

[“Utenti e gruppi \(entità\) nel servizio di autorizzazione” a pagina 149](#)

[“Autorizzazioni che è possibile impostare su oggetti WebSphere MQ” a pagina 151](#)

## Attività correlate

[“Concessione di autorizzazioni su più oggetti” a pagina 141](#)

[“Concessione dell'autorizzazione di creazione” a pagina 137](#)

## **Concessione di autorizzazioni su più oggetti**

### **Informazioni su questa attività**

Per eseguire operazioni sugli oggetti, un utente deve disporre delle autorizzazioni appropriate; ad esempio, per visualizzare i messaggi in una coda. È possibile concedere la stessa serie di autorizzazioni a più oggetti su un gestore code utilizzando profili generici.

Per concedere a un utente oppure a un gruppo la stessa serie di autorizzazioni su più oggetti:

### **Procedura**

1. Nella vista Navigator , sul gestore code su cui sono presenti gli oggetti, selezionare con il tasto destro del mouse la cartella che contiene gli oggetti, quindi fare clic su **Autorizzazioni oggetto > Gestisci record di autorità ...**. Viene così aperta la finestra Record di autorizzazioni.
2. È possibile utilizzare un profilo generico esistente oppure crearne uno nuovo:
  - Se esiste un profilo generico esistente che corrisponde agli oggetti, espandere la cartella **Profili generici** , fare clic sul profilo generico, quindi fare clic su **Nuovo > Autorizzazione utente ...** o **Nuovo > Autorizzazione gruppo ...**. Viene aperta la finestra Aggiungi autorizzazioni.
  - Se non esiste alcun profilo generico che corrisponda agli oggetti, fare clic con il tasto destro del mouse sulla cartella **Profili generici** , quindi fare clic su **Nuovo > Autorizzazione utente mediante il nuovo profilo ...** o **Nuovo > Autorizzazione gruppo utilizzando il nuovo profilo ...**. Viene aperta la finestra Aggiungi utilizzando il profilo generico.
3. Immettere il nome dell'utente o del gruppo.
4. Immettere un nome per il profilo utilizzando caratteri jolly. Il nome del profilo deve corrispondere ai nomi di tutti gli oggetti ai quali si desidera applicare il profilo.
5. Selezionare le caselle di controllo relative alle autorizzazioni che si desidera concedere sugli oggetti, quindi fare clic su **OK**.

### **Risultati**

Un record di autorizzazioni per l'utente o per il gruppo viene aggiunto alla tabella e le autorizzazioni concesse vengono visualizzate.

Se l'utente o il gruppo dispone già di qualche autorizzazione per l'oggetto, selezionare il record di autorizzazioni esistente e modificarlo. Se si aggiunge un nuovo record di autorizzazioni per un utente oppure un gruppo che già dispone di un record di autorizzazioni sull'oggetto, viene chiesto di confermare che si desidera sovrascrivere il record di autorizzazioni esistente.

#### **Concetti correlati**

[“Profili generici e specifici” a pagina 150](#)

[“Utenti e gruppi \(entità\) nel servizio di autorizzazione” a pagina 149](#)

[“Autorizzazioni che è possibile impostare su oggetti WebSphere MQ” a pagina 151](#)

#### **Attività correlate**

[“Concessione di autorizzazioni su un oggetto specifico” a pagina 140](#)

#### **Riferimenti correlati**

[“Caratteri jolly utilizzati nei profili generici” a pagina 157](#)

## **Concessione dell'autorizzazione per connettersi a un gestore code**

### **Informazioni su questa attività**

Perché un utente possa accedere agli oggetti del gestore code, l'utente deve connettersi al gestore code. L'utente, pertanto, deve disporre dell'autorizzazione per connettersi a quel gestore code. Tutte le autorizzazioni concesse all'utente sugli oggetti del gestore code sono irrilevanti a meno che l'utente non possa connettersi al gestore code.

Quando si visualizzano i record di visualizzazione degli oggetti su un gestore code per il quale l'utente non dispone dell'autorizzazione di connessione, la finestra Trova autorizzazioni accumulate visualizza un messaggio per avvisare che le autorizzazioni avranno effetto solo quando verrà concessa l'autorizzazione di connessione all'utente oppure a un gruppo a cui appartiene l'utente.

Per concedere l'autorizzazione di connessione per un gestore code a un utente oppure a un gruppo:

## Procedura

1. Nella vista Navigator , fare clic con il tasto destro del mouse sul gestore code, quindi fare clic su **Gestisci record di autorizzazioni ...** Viene così aperta la finestra Record di autorizzazioni.
2. Evidenziare il record per l'utente o il gruppo a cui si desidera aggiungere l'autorizzazione di connessione e fare quindi clic su **Modifica...** Viene aperta la finestra di dialogo Modifica autorizzazioni.
3. Selezionare la casella di spunta **Connetti**, quindi fare clic su **OK**.

## Risultati

L'utente dispone ora dell'autorizzazione di connessione al gestore code. Quando l'utente accede agli oggetti del gestore code, le autorizzazioni che sono state concesse all'utente avranno effetto.

### Concetti correlati

[“Autorizzazioni che è possibile impostare su oggetti WebSphere MQ” a pagina 151](#)

### Attività correlate

[“Concessione di autorizzazioni sui gestori code” a pagina 139](#)

[“Concessione di autorizzazioni su un oggetto specifico” a pagina 140](#)

[“Concessione di autorizzazioni su più oggetti” a pagina 141](#)

[“Concessione dell'autorizzazione di creazione” a pagina 137](#)

## *Confronto delle autorizzazioni di due entità*

### Informazioni su questa attività

Nel servizio di autorizzazione, è possibile confrontare le autorizzazioni che sono state concesse a due gruppi di utenti. Ad esempio, è possibile confrontare le autorizzazioni del gruppo AppDev6 con quelle di SysDev6 per la coda Q\_STOCKS\_5.

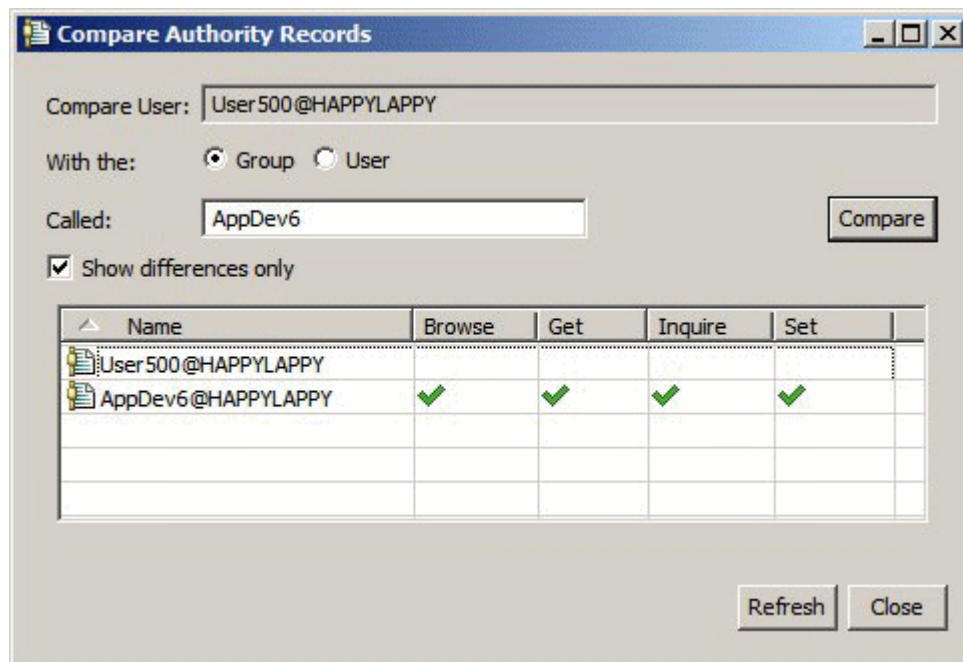
Sui gestori code Windows, è anche possibile confrontare le autorizzazioni che sono state concesse a due utenti singoli, oppure confrontare le autorizzazioni di un gruppo con le autorizzazioni di un utente singolo.

Per confrontare le autorizzazioni di due gruppi o utenti:

## Procedura

1. Nella vista Contenuto, fare clic con il tasto destro del mouse sull'oggetto su cui i due gruppi o utenti hanno le autorizzazioni e fare quindi clic su **Autorizzazioni oggetto > Gestisci record di autorizzazione...** Viene così aperta la finestra Record di autorizzazioni.
2. Fare clic sul profilo (profilo generico o profilo specifico) che corrisponde agli oggetti sui quali i due gruppi o utenti dispongono delle autorizzazioni. Vengono visualizzati i record di autorizzazioni associati al profilo.
3. Fare clic sul record di autorizzazioni di un gruppo o di un utente, quindi fare clic su **Confronta**. Si apre la finestra Confronto record di autorizzazione.
4. Immettere il nome del gruppo o dell'utente con cui si desidera confrontare le autorizzazioni, quindi fare clic su **Confronto**. I due gruppi o utenti e le relative autorizzazioni vengono visualizzati nella tabella.
5. Facoltativo: per mostrare solo le autorizzazioni che sono impostate in maniera differente, selezionare la casella di spunta **Mostra solo differenze**. Le autorizzazioni che sono le stesse per entrambi i gruppi o gli utenti vengono nascoste in modo che sia possibile visualizzare più facilmente le differenze. Nella

seguente figura, la finestra Confronto record di autorizzazioni mostra che l'unica differenza tra i record di autorizzazioni dell'utente User500 e del gruppo AppDev6 è che le autorizzazioni Sfoglia, Get, Inquire e Imposta sono state concesse esplicitamente a AppDev6, ma non a User500.



## Risultati

La finestra visualizza solo i record di autorizzazioni per le entità sull'oggetto. La finestra non visualizza autorizzazioni che l'utente oppure il gruppo potrebbero ereditare da altre origini (le autorizzazioni accumulate). Per ulteriori informazioni sul confronto delle autorizzazioni accumulate, fare riferimento a [Confronto delle autorizzazioni accumulate di due entità](#).

### Concetti correlati

[“Utenti e gruppi \(entità\) nel servizio di autorizzazione”](#) a pagina 149

### Attività correlate

[“Concessione di autorizzazioni su un oggetto specifico”](#) a pagina 140

## ***Confronto delle autorizzazioni accumulate di due entità***

### Informazioni su questa attività

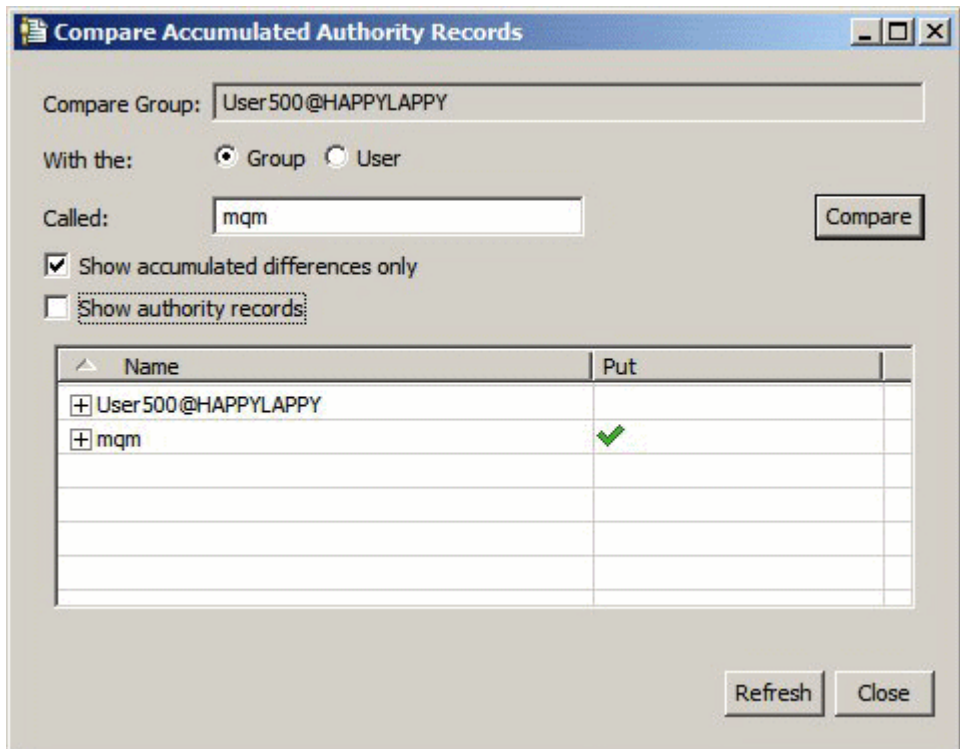
È possibile confrontare le autorizzazioni accumulate su un oggetto di due utenti, due gruppi oppure di un utente e di un gruppo.

Per confrontare le autorizzazioni accumulate di due entità:

### Procedura

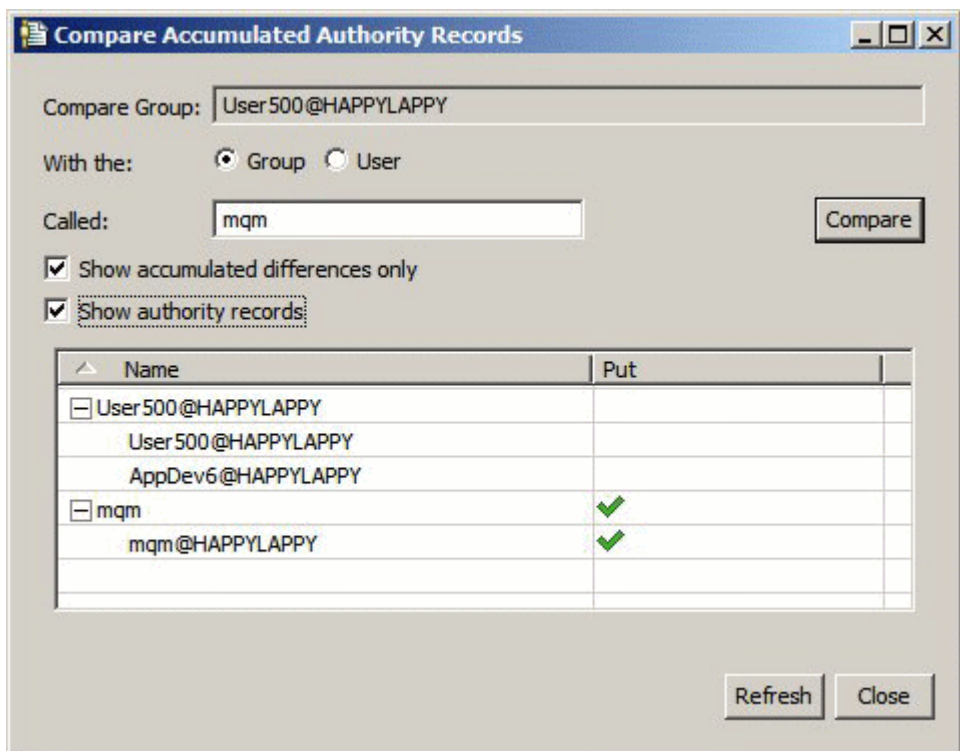
1. Visualizzare le autorizzazioni accumulate su un oggetto per un utente oppure un gruppo. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [Ricerca delle autorizzazioni accumulate di un'entità su un oggetto](#).
2. Fare clic sulla riga delle autorizzazioni accumulate della tabella per evidenziarla, quindi fare clic su **Confronta**. Si apre la finestra Confronta autorizzazioni accumulate.
3. Immettere il nome e il tipo dell'entità con cui si desidera confrontare le autorizzazioni accumulate, quindi fare clic su **Confronta**. Nella tabella vengono visualizzate due serie di autorizzazioni accumulate.
4. Facoltativo: selezionare la casella di spunta **Mostra solo differenze accumulate** per visualizzare solo le autorizzazioni diverse. Ad esempio, nella seguente figura, la finestra Confronto record di

autorizzazioni accumulate mostra che nel confronto tra l'utente User500 e il gruppo mqm, l'unica differenza è che mqm dispone dell'autorizzazione Put di cui invece non dispone User500.



5. Facoltativo: selezionare la casella di spunta **Mostra record di autorizzazioni** per espandere la riga di entrambe le serie di autorizzazione per visualizzare i record di autorizzazioni che contribuiscono alle autorizzazioni accumulate.

Nella seguente figura è illustrato il confronto tra l'utente User500 e il gruppo mqm con i record di autorizzazioni visualizzati.





## Risultati

La finestra visualizza le autorizzazioni accumulate e i record di autorizzazioni che contribuiscono alle autorizzazioni accumulate. Non è possibile modificare i record di autorizzazioni da questa finestra.

### Concetti correlati

[“Autorizzazioni accumulate” a pagina 147](#)

[“Utenti e gruppi \(entità\) nel servizio di autorizzazione” a pagina 149](#)

### Attività correlate

[“Confronto delle autorizzazioni di due entità” a pagina 142](#)

## *Ricerca delle autorizzazioni per un gruppo o un utente*

### Informazioni su questa attività

È possibile ricercare il servizio di autorizzazione per record di autorizzazioni o autorizzazioni accumulate che sono state concesse a gruppi o utenti (entità) su oggetti di un gestore code. Se il gruppo o l'utente non dispone di un record di autorizzazioni sugli oggetti specificati, non vengono visualizzati risultati.

Per trovare le autorizzazioni:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code, quindi fare clic su **Autorizzazioni oggetto > Trova autorizzazioni**. Viene aperta la finestra Trova autorizzazioni.
2. Selezionare il tipo di informazioni che si desidera visualizzare:
  - Per visualizzare le autorizzazioni che sono state concesse esplicitamente al gruppo oppure all'utente, fare clic su **Record di autorizzazioni**.
  - Per visualizzare le autorizzazioni che sono state accumulate per il gruppo o per l'utente, fare clic su **Autorizzazioni accumulate**.
3. Nel campo **Tipo di entità**, selezionare l'entità per il quale si stanno ricercando le autorizzazioni:
  - Per visualizzare le autorizzazioni per uno specifico utente, fare clic su **Un utente**. Se **Record di autorizzazioni** è selezionata, questa opzione è disponibile solo sui gestori code Windows.
  - Per visualizzare le autorizzazioni per un gruppo di utenti specifico, fare clic su **Un gruppo**.
  - Per visualizzare le autorizzazioni per un gruppo oppure un utente con un determinato nome, fare clic su **Un utente o un gruppo**. Questa opzione è disponibile solo su gestori code Windows.
  - Per visualizzare le autorizzazioni per tutti gli utenti, fare clic su **Tutti gli utenti**. Questa opzione è disponibile solo su gestori code Windows.
  - Per visualizzare le autorizzazioni per tutti i gruppi, fare clic su **Tutti i gruppi**.
  - Per visualizzare le autorizzazioni per tutte le entità, fare clic su **Tutti gli utenti e i gruppi**. Questa opzione è disponibile solo su gestori code Windows.
4. Nel campo **Nome entità**, immettere il nome dell'entità.
5. Nel campo **Tipo di oggetto**, selezionare il tipo di oggetto sul quale sono state concesse le autorizzazioni.
6. Nel campo **Tipo di profilo**, selezionare il tipo di profilo a cui il nome dell'oggetto deve corrispondere:
  - Per trovare le autorizzazioni su un oggetto specifico, fare clic su **Profilo specifico**.
  - Per trovare le autorizzazioni su più oggetti, fare clic su **Profilo generico**. Il profilo generico deve già esistere.
7. Nel campo **Nome profilo**, immettere il nome del profilo al quale deve corrispondere il nome dell'oggetto.
8. Fare clic su **Trova**.

## Risultati

I record di autorizzazioni o le autorizzazioni accumulate vengono visualizzate nella tabella.

È possibile modificare oppure rimuovere i record di autorizzazioni visualizzati nella tabella. Tuttavia, è bene ricordare che la rimozione di un'autorizzazione può causare la revoca delle autorizzazioni a quell'utente o gruppo (oppure a tutti gli utenti nel gruppo) associato a quel record.

### Concetti correlati

[“Autorizzazioni accumulate” a pagina 147](#)

[“Profili generici e specifici” a pagina 150](#)

[“Utenti e gruppi \(entità\) nel servizio di autorizzazione” a pagina 149](#)

### Attività correlate

[“Concessione di autorizzazioni su un oggetto specifico” a pagina 140](#)

[“Concessione di autorizzazioni su più oggetti” a pagina 141](#)

[“Concessione di autorizzazioni sui gestori code” a pagina 139](#)

## Ricerca delle autorizzazioni accumulate di un'entità su un oggetto

### Informazioni su questa attività

Quando si visualizzano i record di autorizzazioni che sono stati creati su un oggetto specifico (ad esempio, una coda denominata Q2) nella finestra Gestione record di autorizzazioni, è possibile vedere quali autorizzazioni sono state concesse esplicitamente all'utente oppure al gruppo (l'entità) su quell'oggetto; è anche possibile vedere quali profili generici si applicano a quell'oggetto e se l'entità dispone di record di autorizzazioni in uno qualsiasi dei profili generici. Non è tuttavia possibile determinare con facilità l'effetto accumulato di quelle autorizzazioni, che è in definitiva ciò che influisce sul fatto che l'entità possa eseguire operazioni sull'oggetto.

È possibile trovare e visualizzare le autorizzazioni accumulate di un'entità su un qualsiasi oggetto in uno dei seguenti metodi:

- Nella *finestra di dialogo Gestisci record di autorizzazione*, selezionare il record di autorizzazione per l'entità, quindi fare clic su **Autorizzazioni accumulate ...** Per ulteriori informazioni sull'apertura della finestra di dialogo Gestisci record di autorizzazione, consultare [“Concessione di autorizzazioni su un oggetto specifico” a pagina 140](#) o [“Concessione di autorizzazioni su più oggetti” a pagina 141](#).
- Nella *vista Contenuto*, fare clic con il tasto destro del mouse sull'oggetto, quindi fare clic su **Autorizzazioni oggetto > Trova autorizzazioni accumulate...**
- Nella *vista Navigator*, fare clic con il tasto destro del mouse sul gestore code, quindi fare clic su **Autorizzazioni oggetto > Trova autorizzazioni ...** Per ulteriori informazioni sulla ricerca delle autorizzazioni accumulate nella finestra di dialogo Trova autorizzazioni, consultare [Ricerca delle autorizzazioni di un utente o un gruppo su un oggetto](#).

Le autorizzazioni accumulate per l'entità vengono visualizzate nella prima riga della tabella; le altre righe visualizzano tutti i record di autorizzazioni che contribuiscono alle autorizzazioni accumulate. Se un record di autorizzazioni contiene un'autorizzazione per eseguire una determinata operazione (ad esempio, inserire messaggi nella coda), le autorizzazioni accumulate consentono all'entità di eseguire quell'operazione.

È possibile modificare uno o più record di autorizzazioni che contribuiscono alle autorizzazioni accumulate. È anche possibile rimuovere un record di autorizzazioni dalla finestra Trova autorizzazioni accumulate. È bene ricordare che la rimozione di un'autorizzazione può causare la revoca delle autorizzazioni a quell'utente o gruppo (oppure a tutti gli utenti nel gruppo) associato a quel record.

### Concetti correlati

[“Autorizzazioni accumulate” a pagina 147](#)

[“Utenti e gruppi \(entità\) nel servizio di autorizzazione” a pagina 149](#)

[“Profili generici e specifici” a pagina 150](#)

## Attività correlate

[“Concessione di autorizzazioni su più oggetti” a pagina 141](#)

[“Concessione di autorizzazioni su un oggetto specifico” a pagina 140](#)

## ***Come stabilire perché un'entità dispone di determinate autorizzazioni***

### Informazioni su questa attività

Le autorizzazioni di un'entità possono accumularsi da diverse origini, pertanto è utile poter stabilire quali record di autorizzazioni hanno contribuito alle autorizzazioni accumulate di un'entità. È possibile quindi modificare uno o più record di autorizzazioni, in base alle specifiche esigenze.

Per stabilire perché un'entità dispone di determinate autorizzazioni su un oggetto:

### Procedura

1. Nella vista Contenuto, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'oggetto, quindi fare clic su **Autorizzazioni oggetto > Trova autorizzazioni accumulate...** Viene aperta la finestra di dialogo Trova autorizzazioni accumulate.
2. Selezionare il tipo di entità e immettere il nome dell'entità. La tabella visualizza le autorizzazioni accumulate dell'entità e i record di autorizzazioni che hanno contribuito.
3. Guardare in basso nella colonna delle autorizzazioni (ad esempio, la colonna **Put**) per determinare quale record di autorizzazioni ha fatto sì che l'entità accumulasse quell'autorizzazione.

### Risultati

Dopo aver determinato i record di autorizzazioni che hanno contribuito alle autorizzazioni accumulate del gruppo e dell'utente, è possibile modificare uno o più record di autorizzazioni per modificare le autorizzazioni accumulate (è bene ricordare che le modifiche che si apportano potrebbero essere ereditate anche da altri gruppi o utenti).

È anche possibile rimuovere un record di autorizzazioni dalla finestra Trova autorizzazioni accumulate. È bene ricordare che la rimozione di un'autorizzazione può causare la revoca delle autorizzazioni a quell'utente o gruppo (oppure a tutti gli utenti nel gruppo) associato a quel record.

### Concetti correlati

[“Autorizzazioni accumulate” a pagina 147](#)

[“Utenti e gruppi \(entità\) nel servizio di autorizzazione” a pagina 149](#)

### ***Autorizzazioni accumulate***

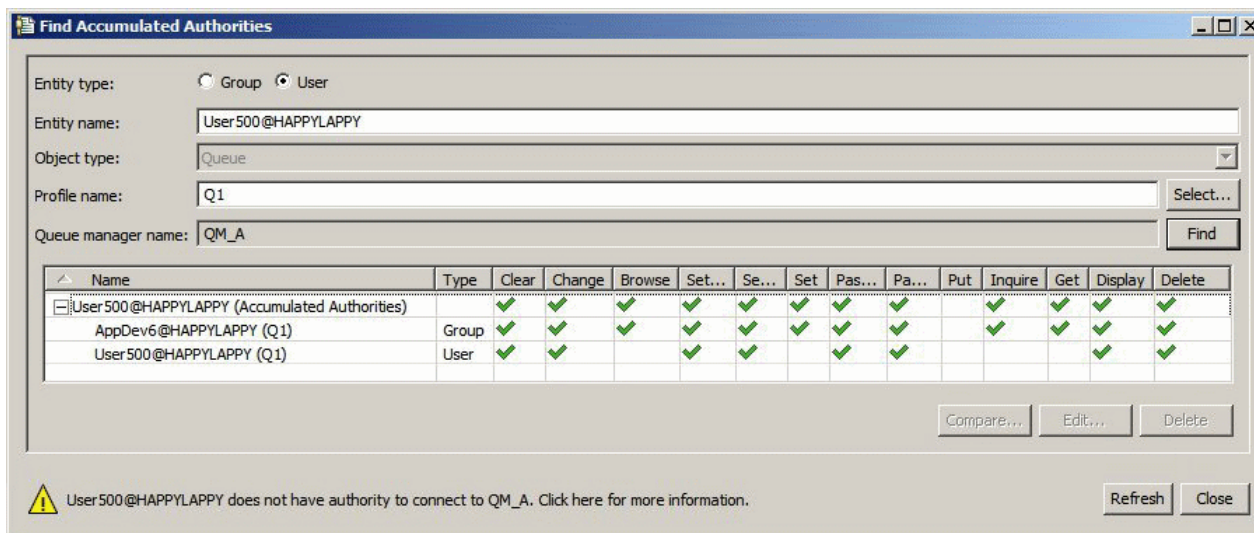
Le autorizzazioni accumulate rappresentano il totale delle autorizzazioni di cui dispone un utente oppure un gruppo per eseguire un'operazione su un oggetto.

È possibile concedere autorizzazioni su un oggetto dalle seguenti origini:

- Un record di autorizzazioni che è stato creato sull'oggetto per l'utente (solo Windows).
- Un record di autorizzazioni che è stato creato sull'oggetto per un gruppo al quale appartiene l'utente.
- Un record di autorizzazioni che è stato creato per l'utente in un profilo generico che corrisponde all'oggetto (solo Windows).
- Un record di autorizzazioni che è stato creato per un gruppo al quale appartiene l'utente, rispetto a un profilo generico che corrisponde all'oggetto.

Se a un utente viene concessa un'autorizzazione (ad esempio, l'autorizzazione per inserire messaggi in una coda denominata Q1) anche da una sola di queste origini, l'utente dispone di quell'autorizzazione, anche se i record di autorizzazioni di altre origini non concedono questa autorizzazione. Ad esempio, nella seguente figura l'utente User500, che appartiene al gruppo AppDev6, non dispone dell'autorizzazione per inserire messaggi in Q1, in quanto non è stata concessa l'autorizzazione Put all'utente User500 oppure al gruppo AppDev6. Tuttavia, l'utente User500 dispone dell'autorizzazione per ricevere messaggi da Q1 in

quanto al gruppo AppDev6 è stata concessa l'autorizzazione appropriata che, a sua volta, viene ereditata da User500.



Nella figura, la prima riga della tabella della finestra Trova autorizzazioni accumulate mostra le autorizzazioni accumulate di User500. Le due righe successive contengono i record di autorizzazioni che contribuiscono alle autorizzazioni accumulate. Nello scenario rappresentato nella figura, il record di autorizzazioni per User500 non contiene le autorizzazioni di inserimento e di ricezione; tuttavia, il record di autorizzazioni per AppDev6 contiene l'autorizzazione di ricezione e, pertanto, le autorizzazioni accumulate per User500 mostrano che User500 dispone dell'autorizzazione di ricezione, ma non di quella di inserimento per la coda Q1.

Il messaggio di avviso nella parte inferiore della finestra Trova autorizzazioni accumulate mostra che, sebbene User500 disponga di alcune autorizzazioni per eseguire operazioni nella coda Q1, User500 non dispone dell'autorizzazione di connessione al gestore code sul quale si trova Q1.

### Concetti correlati

[“Record di autorizzazione” a pagina 148](#)

[“Utenti e gruppi \(entità\) nel servizio di autorizzazione” a pagina 149](#)

### Attività correlate

[“Concessione dell'autorizzazione di creazione” a pagina 137](#)

## Record di autorizzazione

Un record di autorizzazioni è una serie di autorizzazioni che sono state concesse a un particolare utente o gruppo di utenti (entità) su un oggetto denominato. Negli oggetti su Windows, è possibile creare record di autorizzazioni per singoli utenti e gruppi di utenti. Su Unix, Linux e i5/OS, è possibile creare record di autorizzazioni solo per gruppi di utenti; se si concedono autorizzazioni a un singolo utente, il servizio di autorizzazione crea o aggiorna il record di autorizzazioni per il gruppo principale dell'utente in modo che le stesse autorizzazioni vengano concesse a tutti gli utenti del gruppo.

Per poter eseguire operazioni su un oggetto oppure su un gestore code, un'entità (un utente oppure un gruppo) deve disporre di un record di autorizzazioni che contiene le autorizzazioni per eseguire queste operazioni. Ad esempio, perché un utente chiamato User337 possa inserire messaggi nella coda Q1, User337 oppure un gruppo al quale appartiene User337 deve disporre di un record di autorizzazioni che contiene l'autorizzazione Put.

È possibile concedere autorizzazioni su singoli oggetti creando un record di autorizzazioni in un profilo specifico oppure è possibile concedere autorizzazioni su più oggetti creando un record di autorizzazioni rispetto a un profilo generico. Dal momento che è possibile creare record di autorizzazioni per singoli utenti e per gruppi ed è anche possibile creare record di autorizzazioni in profili generici che possono essere applicati a più oggetti, le autorizzazioni di cui dispone un singolo utente su un oggetto particolare possono essere accumulate da più origini.

## Concetti correlati

[“Autorizzazioni accumulate” a pagina 147](#)

[“Profili generici e specifici” a pagina 150](#)

## Attività correlate

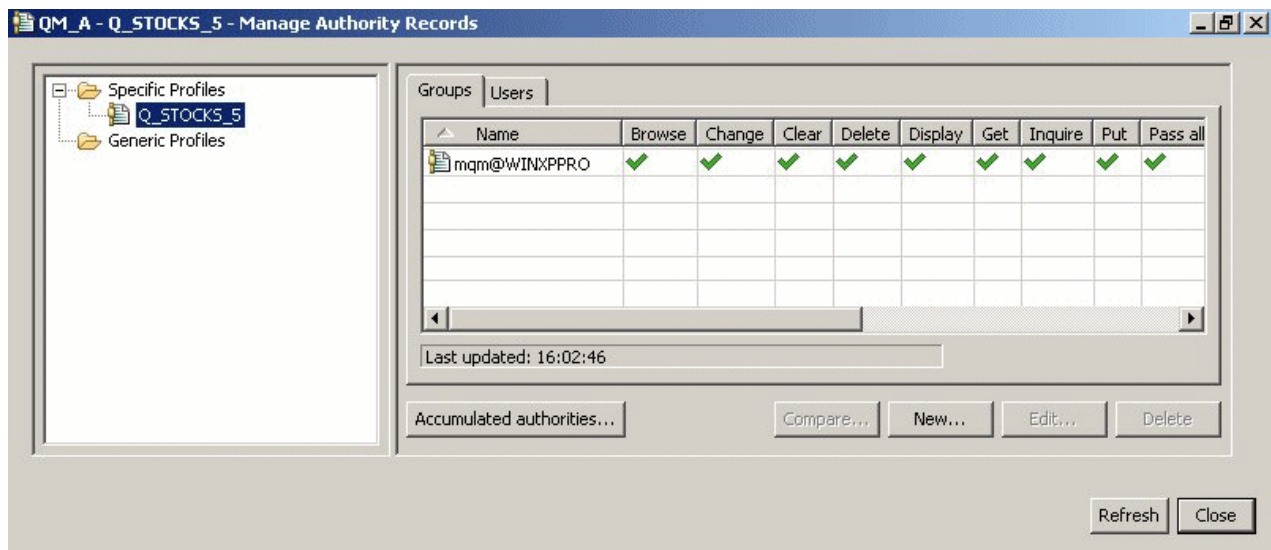
[“Come stabilire perché un'entità dispone di determinate autorizzazioni” a pagina 147](#)

## Utenti e gruppi (entità) nel servizio di autorizzazione

Nel servizio di autorizzazione, le autorizzazioni vengono concesse agli utenti (noti anche come principal quando il nome è qualificato in modo completo con il nome di dominio) o i gruppi di utenti per l'accesso agli oggetti IBM WebSphere MQ. Utenti e gruppi sono noti collettivamente come entità nel servizio di autorizzazione. Si concede a un'entità una serie di autorizzazioni creando un record di autorizzazioni.

Negli oggetti in Windows, è possibile creare record di autorizzazioni per singoli utenti e gruppi di utenti. In UNIX, Linux e IBM i, è possibile creare i record di autorizzazione solo per gruppi di utenti; se si concedono autorizzazioni a un singolo utente, il servizio di autorizzazione crea oppure aggiorna il record di autorizzazione per il gruppo primario dell'utente, in modo che le stesse autorizzazioni vengano concesse a tutti gli utenti del gruppo primario.

La seguente immagine mostra il record di autorizzazione per il gruppo mqm su una coda denominata Q\_STOCKS\_5. Q\_STOCKS\_5 è una coda su un gestore code Windows, così è possibile visualizzare i record di autorizzazione creati per i singoli utenti. Se la coda fosse ospitata in un gestore code UNIX, Linux o IBM i, non ci sarebbe alcuna scheda **Utenti** disponibile nella finestra.



Gli utenti e i gruppi visualizzati in IBM WebSphere MQ Explorer sono definiti nel sistema operativo che ospita il gestore code e gli oggetti. Non è pertanto possibile creare o eliminare entità dall'interno di IBM WebSphere MQ Explorer stesso. Se si apporta una modifica a un'entità mentre IBM WebSphere MQ Explorer è in esecuzione, è necessario aggiornare il servizio di autorizzazione per rilevare le modifiche; per ulteriori informazioni, consultare [Aggiornamento delle informazioni sul servizio di autorizzazione](#).

È possibile concedere autorizzazioni alle entità in maniera esplicita oppure in base all'ereditarietà. Per ulteriori informazioni sul modo in cui le entità possono ereditare autorizzazioni, fare riferimento a [Autorizzazioni accumulate](#).

In Windows, eliminare i record di autorizzazioni corrispondenti a un determinato account utente Windows prima di eliminare l'account utente. Non è possibile rimuovere i record di autorizzazioni dopo l'eliminazione dell'account utente Windows.

## Concetti correlati

[“Record di autorizzazione” a pagina 148](#)

[“Autorizzazioni accumulate” a pagina 147](#)

## Profili generici e specifici

Quando si gestiscono autorizzazioni per una cartella di oggetti (ad esempio, la cartella Code) utilizzando la finestra Gestione record di autorizzazioni, le autorizzazioni vengono concesse ai profili e non su oggetti specifici.

I profili definiscono il nome e il tipo di oggetto al quale verranno applicate le autorizzazioni. Un profilo specifico corrisponde esattamente al nome dell'oggetto, mentre un profilo generico corrisponde a uno o più oggetti utilizzando caratteri jolly.

### Profili specifici

Un profilo specifico si applica solo all'oggetto con quel nome e di quel tipo. Per concedere oppure per revocare un'autorizzazione su un singolo oggetto, si seleziona il profilo specifico pertinente e si creano oppure si modificano i record di autorizzazioni per quel profilo.

Ad esempio, per concedere al gruppo AppDev6 l'autorizzazione a inserire i messaggi nella coda Q.STOCKS.5, selezionare il profilo specifico denominato Q . STOCKS . 5 e creare o modificare il record di autorizzazioni per il gruppo AppDev6. Il record di autorizzazioni verrà applicato solo alla coda denominata Q.STOCKS.5.

Gli oggetti di tipo coda o argomento con nomi che corrispondono al nome del profilo non devono esistere quando viene emesso il comando.

### Profili generici

Un profilo generico è un profilo che è stato creato per essere associato a più di un oggetto dello stesso tipo. È possibile concedere autorizzazioni per una serie di oggetti contemporaneamente creando un record di autorizzazioni nel profilo generico. Ad esempio, per concedere al gruppo AppDev6 l'autorizzazione a inserire i messaggi su qualsiasi coda con un nome che inizia con Q.STOCKS. concedere l'autorizzazione utilizzando un profilo generico denominato Q . STOCKS . \* Per ulteriori informazioni sui caratteri jolly, consultare [Caratteri jolly utilizzati nei profili generici](#).

Gli oggetti con nomi che corrispondono al nome del profilo non devono esistere quando viene emesso il comando.

#### Concetti correlati

[“Utenti e gruppi \(entità\) nel servizio di autorizzazione” a pagina 149](#)

#### Attività correlate

[“Concessione di autorizzazioni su un oggetto specifico” a pagina 140](#)

[“Concessione di autorizzazioni su più oggetti” a pagina 141](#)

#### Riferimenti correlati

[“Caratteri jolly utilizzati nei profili generici” a pagina 157](#)

### Comandi di controllo del servizio di autorizzazione

WebSphere MQ Explorer esegue le stesse funzioni dei comandi di controllo di WebSphere MQ setmqaut, dspmqaut, e dmpmqaut.

Nella seguente tabella sono riportate le autorizzazioni in WebSphere MQ Explorer ed i parametri equivalenti quando si utilizzano i comandi di controllo.

Autorità	Comando di controllo
Autorizzazione utente alternativo	altusr
Sfogliare	sfoglia
Modifica	chg
Azzera	clr

<b>Autorità</b>	<b>Comando di controllo</b>
Collega	connect
Crea	crt
Ctrl	ctrl
Ctrlx	ctrlx
Elimina	dlt
Visualizza	dsp
Richiama	get
Inserire	put
Richiedi	inq
Trasferisci tutto il contesto	passall
Trasferisci contesto identità	passid
Imposta	set
Imposta tutto il contesto	setall
Imposta contesto identità	setid
Sistema	sistema

#### **Attività correlate**

“Concessione di autorizzazioni sui gestori code” a pagina 139

“Concessione di autorizzazioni su un oggetto specifico” a pagina 140

“Concessione di autorizzazioni su più oggetti” a pagina 141

#### **Autorizzazioni che è possibile impostare su oggetti WebSphere MQ**

Nella seguente tabella sono riportate le autorizzazioni che è possibile impostare per utenti e gruppi che accedono a diversi oggetti WebSphere MQ. Alcune autorizzazioni possono essere impostate solo per oggetti specifici; nella tabella viene indicato se ciascuna autorizzazione è valida per ciascun oggetto.

<b>Autori tà</b>	<b>Descr zione</b>	<b>Gestor e code</b>	<b>Gestor e code remot o</b>	<b>Coda</b>	<b>Defini zioni dei proces si</b>	<b>Elenco nomi</b>	<b>Inform azioni di autent icazio ne</b>	<b>Canale</b>	<b>Canale conne ssione client</b>	<b>Servizi o</b>	<b>Listen er</b>
ID utente alterna tivo	Utilizz are un altro ID utente per aprire code e inserir e messa ggi nelle code.	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	No

<b>Autori tà</b>	<b>Descr zione</b>	<b>Gestor e code</b>	<b>Gestor e code remot o</b>	<b>Coda</b>	<b>Defini zioni dei proces si</b>	<b>Elenco nomi</b>	<b>Inform azioni di autent icazio ne</b>	<b>Canale</b>	<b>Canale conne ssione client</b>	<b>Servizi o</b>	<b>Listen er</b>
Sfogl ia	Visual izzare i messa ggi in una coda.	No	No	Sì	No	No	No	No	No	No	No
Modifi ca	Modifi care gli attribu ti dell'og getto.	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Azzera	Cancel lare i messa ggi dalla coda.	No	No	Sì	No	No	No	No	No	No	No
Colleg a	Conse ntire all'app licazio ne di connet tersi al gestor e code.	Sì	No	No	No	No	No	No	No	No	No
Crea	Creare oggetti del tipo specifi cato sul gestor e code.	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Ctrl	Avviar e, arresta re ed esegui re il ping del canale.	No	No	No	No	No	No	Sì	No	Sì	Sì



<b>Autori tà</b>	<b>Descr zione</b>	<b>Gestor e code</b>	<b>Gestor e code remot o</b>	<b>Coda</b>	<b>Defini zioni dei proces si</b>	<b>Elenco nomi</b>	<b>Inform azioni di autent icazio ne</b>	<b>Canale</b>	<b>Canale conne ssione client</b>	<b>Servizi o</b>	<b>Listen er</b>
Ctrlx	Reimp ostare oppure risolve re il canale.	No	No	No	No	No	No	Sì	No	No	No
Elimin a	Elimin are l'ogget to.	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Visuali zza	Visuali zzare gli attribu ti oppure lo stato dell'og getto.	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Richia ma	Riceve re messa ggi dalla coda.	No	No	Sì	No	No	No	No	No	No	No
Inserir e	Inserir e messa ggi nella coda.	No	Sì	Sì	No	No	No	No	No	No	No
Richie di	Visuali zzare gli attribu ti oppure lo stato dell'og getto.	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	No	No	No	No

Autorità	Descrizione	Gestore code	Gestore code remoto	Coda	Definizioni dei processi	Elenconi	Informazioni di autenticazione	Canale	Canale connessione client	Servizi	Listener
Trasferisci tutto il contenuto	Consentire all'applicazione di passare tutti i campi di contenuto dal messaggio di richiesta a un messaggio che l'applicazione sta inserendo nella coda.	No	Sì	Sì	No	No	No	No	No	No	No

<b>Autori tà</b>	<b>Descr zione</b>	<b>Gestor e code</b>	<b>Gestor e code remot o</b>	<b>Coda</b>	<b>Defini zioni dei proces si</b>	<b>Elenco nomi</b>	<b>Inform azioni di autent icazio ne</b>	<b>Canale</b>	<b>Canale conne ssione client</b>	<b>Servizi o</b>	<b>Listen er</b>
Trasferisci contesto identità	Consentire all'applicazione di passare tutti i campi di contesto di identità dal messaggio di richiesta al messaggio che l'applicazione sta inserendo nella coda.	No	Sì	Sì	No	No	No	No	No	No	No
Imposta	Impostare gli attributi nella coda.	Sì	No	Sì	Sì	No	No	No	No	No	No
Imposta tutto il contesto	Consentire all'applicazione di impostare i campi di contesto di origine e di identità in un messaggio.	Sì	Sì	Sì	No	No	No	No	No	No	No

Autori tà	Descr zione	Gestor e code	Gestor e code remot o	Coda	Defini zioni dei proces si	Elenco nomi	Inform azioni di autent icazio ne	Canale	Canale conne ssione client	Servizi o	Listen er
Impost a contes to identit à	Conse ntire all'app licazio ne di impost are i campi di contes to identit à in un messa ggio e consen tire al gestor e code di genera re il contes to di origine .	Sì	Sì	Sì	No	No	No	No	No	No	No
Sistem a	Fornis ce l'autori zzazio ne a princip al o a gruppi autoriz zati ad effettu are operaz ioni privile giate su oggetti	Sì	No	No	No	No	No	No	No	No	No

#### Attività correlate

[“Concessione di autorizzazioni sui gestori code” a pagina 139](#)

[“Concessione di autorizzazioni su un oggetto specifico” a pagina 140](#)

[“Concessione di autorizzazioni su più oggetti” a pagina 141](#)

## **Caratteri jolly utilizzati nei profili generici**

Nella seguente tabella sono riportati i caratteri jolly che è possibile utilizzare nei profili generici:

<b>Carattere jolly</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Esempio</b>
?	Utilizzare il punto interrogativo (?) invece di qualsiasi carattere singolo.	AB . ?D si applica agli oggetti AB . CD, AB . ED e AB . FD .
*	Utilizzare l'asterisco (*) come qualificatore nel nome di un profilo per creare una corrispondenza con un qualificatore nel nome di un oggetto. Un qualificatore è la parte di un nome di un oggetto delimitato da un punto. Ad esempio, in ABC . DEF . GHI, i qualificatori sono ABC, DEF e GHI.	ABC . * . JKL si applica agli oggetti ABC . DEF . JKL e ABC . GHI . JKL; non si applica a ABC . JKL perché * utilizzato in questo contesto indica sempre esattamente un singolo qualificatore.
	Utilizzare l'asterisco (*) come carattere in un qualificatore in un nome di profilo per creare una corrispondenza tra zero o più caratteri nel qualificatore nel nome di un oggetto.	ABC . DE* . JKL si applica agli oggetti ABC . DE . JKL, ABC . DEF . JKL e ABC . DEGH . JKL.
**	Utilizzare il doppio asterisco (**) una volta nel nome di un profilo come nome del profilo intero per creare una corrispondenza con tutti i nomi degli oggetti.	Se si utilizza ** come nome del profilo, il profilo si applica a tutti i processi.
	Utilizzare il doppio asterisco (**) una volta nel nome di un profilo come qualificatore iniziale, centrale o finale nel nome di un profilo per creare una corrispondenza con zero o più qualificatori nel nome di un oggetto.	** . ABC identifica tutti gli oggetti con il qualificatore finale ABC.

Notare che i caratteri jolly devono utilizzare le virgolette sui sistemi che li espandono. In generale, le piattaforme Linux e UNIX richiedono le virgolette doppie intorno ai profili generici, mentre le piattaforme Windows non lo richiedono.

Per altre piattaforme, fare riferimento alla documentazione del prodotto.

### **Concetti correlati**

[“Profili generici e specifici” a pagina 150](#)

### **Attività correlate**

[“Concessione di autorizzazioni su più oggetti” a pagina 141](#)

## Esportazione di autorizzazioni in un file

### Informazioni su questa attività

È possibile esportare autorizzazioni di oggetto in un file di testo da WebSphere MQ Explorer. Le autorizzazioni vengono formattate nel file di testo in modo che sia possibile utilizzare righe dal file sulla riga comandi oppure in script per impostare autorizzazioni su altri computer della rete WebSphere MQ. Ad esempio, un file potrebbe contenere le seguenti righe:

```
setmqaut -m QM_A -n Q1 -t queue -p user@domain +browse +chg +clr +dlt +dsp +put +inq +get  
+passall +passid +set +setall +setid  
setmqaut -m QM_A -n Q1 -t queue -g mqm +browse +chg +clr +dlt +dsp +put +inq +get +passall  
+passid +set +setall +setid
```

È possibile esportare differenti serie secondarie di autorizzazioni di oggetto:

- [“Esportazione di tutte le autorizzazioni di oggetto per un gestore code e i relativi oggetti” a pagina 158](#)
- [“Esportazione di tutte le autorizzazioni di creazione per un gestore code” a pagina 158](#)
- [“Esportazione delle autorizzazioni per tipo di oggetto” a pagina 159](#)

*Esportazione di tutte le autorizzazioni di oggetto per un gestore code e i relativi oggetti*

### Informazioni su questa attività

Per esportare tutte le autorizzazioni di oggetto per il gestore code e per gli oggetti del gestore code:

#### Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code, quindi fare clic su **Autorizzazioni oggetto > Salva tutto**. Viene aperta una finestra.
2. Immettere un nome per il file di testo e salvare le autorizzazioni.

#### Risultati

Tutti le autorizzazioni di oggetto per il gestore code e i relativi oggetti vengono salvati nel file di testo.

*Esportazione di tutte le autorizzazioni di creazione per un gestore code*

### Informazioni su questa attività

Per esportare tutte le autorizzazioni di creazione per un gestore code:

#### Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code, quindi fare clic su **Autorizzazioni oggetto > Gestisci autorizzazioni di creazione**.  
Viene aperta la finestra Crea autorizzazioni. Per ulteriori informazioni sulla gestione delle autorizzazioni di creazione, fare riferimento a [Concessione dell'autorizzazione di creazione](#).
2. Fare clic su **Salva come...**  
Viene aperta una finestra.
3. Immettere un nome per il file di testo e salvare le autorizzazioni.

#### Risultati

Tutte le autorizzazioni di creazione per il gestore code vengono salvate nel file di testo.

## Informazioni su questa attività

Per esportare tutte le autorizzazioni di oggetto per tipo di oggetto:

Tutte le autorizzazioni di oggetto del record che sono state trovate vengono salvate nel file di testo.

## Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code, quindi fare clic su **Autorizzazioni oggetti > Trova autorizzazioni** Si apre la finestra Ricerca autorizzazioni.
2. Immettere i parametri di ricerca necessari, quindi fare clic su **Trova**; per ulteriori informazioni, fare riferimento a [Ricerca delle autorizzazioni per un gruppo o un utente](#).
3. Fare clic su **Salva come...** Si apre una finestra.
4. Immettere un nome per il file di testo e salvare le autorizzazioni.

## Attività correlate

[“Importazione ed esportazione delle impostazioni”](#) a pagina 220

[“Ricerca delle autorizzazioni per un gruppo o un utente”](#) a pagina 145

[“Concessione dell'autorizzazione di creazione”](#) a pagina 137

## Configurazione di un'uscita di sicurezza predefinita

È possibile definire un'uscita di sicurezza per tutte le connessioni client presenti nello stesso MQ Explorer. Questa operazione è conosciuta come uscita di sicurezza predefinita.

## Informazioni su questa attività

Le definizioni di sicurezza predefinite verranno fissate in WebSphere MQ Explorer e verranno automaticamente incluse in **Preferenze** in tutte le azioni di importazione o esportazione. I dettagli sulle uscite di sicurezza di ciascun gestore code verranno fissate assieme agli altri dettagli di connessione del gestore code.

Per configurare un'uscita di sicurezza predefinita:

## Procedura

1. Fare clic su **Windows > Preferenze**.  
Verrà aperta la finestra **Preferenze**.
2. Espandere **WebSphere MQ Explorer**.
3. Espandere **Connessioni client**.  
È ora possibile accedere alle finestre delle impostazioni di protezione predefinite.
4. Configurare le impostazioni di protezione, come richiesto.

## Operazioni successive

L'uscita di sicurezza predefinita è stata configurata. Tutte le nuove connessioni client nello stesso MQ Explorer utilizzano ora le impostazioni configurate come predefinite. Le impostazioni possono essere sovrascritte quando viene aggiunto un nuovo gestore code remoto.

## Attività correlate

[“Configurazione dei dettagli di sicurezza del client per un set di gestori code”](#) a pagina 160

È possibile definire i dettagli di sicurezza del client e le uscite di sicurezza per tutti i gestori code connessi al client in un set di gestori code.

## Riferimenti correlati

[“Preferenze di sicurezza predefinite”](#) a pagina 161

È possibile definire un'uscita di sicurezza per tutte le connessioni client presenti nello stesso MQ Explorer. Questa operazione è conosciuta come uscita di sicurezza predefinita; in questa sezione vengono descritte le preferenze relative alle uscite di sicurezza.

[“Preferenze di password” a pagina 163](#)

È possibile memorizzare le password in un file, in modo da non dovere immettere ogni volta che si desidera effettuare la connessione alle risorse.

### **Configurazione dei dettagli di sicurezza del client per un set di gestori code**

È possibile definire i dettagli di sicurezza del client e le uscite di sicurezza per tutti i gestori code connessi al client in un set di gestori code.

### **Prima di iniziare**

Prima di impostare i dettagli di sicurezza di un set di gestori code, i set di gestori code devono essere visibili, come illustrato in: [“Visualizzazione dei set di gestori code” a pagina 198](#).

### **Informazioni su questa attività**

Le definizioni di sicurezza verranno fissate in WebSphere MQ Explorer e verranno automaticamente incluse in **Preferenze** in tutte le azioni di importazione o esportazione. I dettagli di sicurezza di ciascun gestore code verranno fissati assieme agli altri dettagli di connessione del gestore code. I dettagli di sicurezza possono essere impostati per **Tutti** i set di gestori code, nonché per i set di gestori code definiti dall'utente.

Per configurare i dettagli di sicurezza dei gestori code esistenti in un set di gestori code:

### **Procedura**

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul set di gestori code per il quale si desidera definire i dettagli di sicurezza.
2. Fare clic su **Connessioni client > Modifica impostazioni di sicurezza...**  
Verrà aperta la procedura guidata **Imposta dettagli di connessione**, dove sarà possibile impostare i dettagli di: uscite di sicurezza; ID utente e password; archivio certificati SSL oltre a poter abilitare le opzioni SSL predefinite.
3. Selezionare le opzioni di sicurezza desiderate da ciascuna pagina della procedura guidata.
4. Selezionare i gestori code che ai quali si desidera applicare nuove impostazioni di sicurezza. Fare clic su **Fine** per applicare le modifiche e chiudere la finestra **Imposta dettagli di connessione**.

### **Operazioni successive**

Sono stati configurati i dettagli di sicurezza per il set di gestori code selezionato. Tutti i gestori code selezionati nel set di gestori code verranno configurati con i nuovi dettagli di sicurezza. La configurazione di sicurezza sarà valida per tutte le istanze degli stessi gestori code, in set di gestori code differenti.

Le modifiche non verranno applicate fino alla successiva connessione del gestore code.

### **Attività correlate**

[“Configurazione di un'uscita di sicurezza predefinita” a pagina 159](#)

È possibile definire un'uscita di sicurezza per tutte le connessioni client presenti nello stesso MQ Explorer. Questa operazione è conosciuta come uscita di sicurezza predefinita.

### **Riferimenti correlati**

[“Preferenze di sicurezza predefinite” a pagina 161](#)

È possibile definire un'uscita di sicurezza per tutte le connessioni client presenti nello stesso MQ Explorer. Questa operazione è conosciuta come uscita di sicurezza predefinita; in questa sezione vengono descritte le preferenze relative alle uscite di sicurezza.

[“Preferenze di password” a pagina 163](#)

È possibile memorizzare le password in un file, in modo da non dovere immettere ogni volta che si desidera effettuare la connessione alle risorse.



## Preferenze di sicurezza predefinite

È possibile definire un'uscita di sicurezza per tutte le connessioni client presenti nello stesso MQ Explorer. Questa operazione è conosciuta come uscita di sicurezza predefinita; in questa sezione vengono descritte le preferenze relative alle uscite di sicurezza.

Le preferenze di sicurezza predefinite fanno parte della finestra **Preferenze** e possono essere aperte nel modo seguente:

1. Fare clic su **Windows > Preferenze....** Verrà aperta la finestra **Preferenze**.
2. Espandere **WebSphere MQ Explorer**.
3. Espandere **Connessioni client**. È ora possibile accedere alle finestre delle impostazioni di protezione predefinite.

## Uscita sicurezza

Selezionare **Abilita uscita di sicurezza predefinita** per impostare l'uscita di sicurezza predefinita per tutte le connessioni client nello stesso MQ Explorer. È possibile modificare l'uscita di sicurezza per tutti i gestori code connessi al client in un set. L'uscita di sicurezza può essere sovrascritta se l'utente ne definisce una nuova durante l'aggiunta di un nuovo gestore code remoto.

È possibile modificare l'uscita di sicurezza per tutti i gestori code connessi al client in un set. È possibile sovrascrivere le opzioni SSL quando viene aggiunto un nuovo gestore code remoto.

Elemento	Descrizione
Nome uscita	Specifica il nome del programma di uscita che deve essere eseguito dall'uscita di sicurezza. <b>Exit name</b> può avere una lunghezza massima di 1024 caratteri ed è sensibile a maiuscole/minuscole. <b>Exit name</b> può essere un nome di classe java disponibile nella directory o nel file jar. <b>Exit name</b> può essere un'uscita C, trovata nella directory, nel formato: <code>dll_name(function_name)</code>
nella directory	Specifica la directory dell'uscita di sicurezza.
in jar	Specifica il file jar dell'uscita di sicurezza.
Dati uscita	<b>Exit data</b> può avere una lunghezza massima di 32 caratteri. Se non è stato definito alcun valore per tale attributo, questo campo è vuoto.

## Opzioni SSL

Selezionare **Abilita opzioni SSL predefinite** per abilitare le opzioni SSL predefinite per tutte le connessioni client nello stesso MQ Explorer. È possibile modificare le opzioni SSL relative a tutti i gestori code in un set connessi mediante connessione client. È possibile sovrascrivere le opzioni SSL quando viene aggiunto un nuovo gestore code remoto.

Elemento	Descrizione
SSL CipherSpec	<p>CipherSpec identifica la combinazione dell'algoritmo di crittografia e della funzione di hash utilizzata da una connessione SSL. CipherSpec fa parte di CipherSuite, che identifica il meccanismo chiave di scambio e autenticazione, nonché gli algoritmi di crittografia e della funzione hash.</p> <p>La dimensione della chiave utilizzata durante la procedura di handshake SSL può dipendere dal certificato digitale utilizzato, sebbene alcuni CipherSpec supportati da WebSphere MQ includano una specifica relativa alla dimensione della chiave dell'handshake. Attenzione: le dimensioni maggiori delle chiavi dell'handshake comportano un'autenticazione più forte. Con dimensioni della chiave minori, l'handshake risulta più veloce.</p> <p>Per ulteriori informazioni, consultare <a href="#">CipherSpecs</a> e <a href="#">CipherSuites</a> nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.</p>
SSL FIPS richiesto	<p>Selezionare <b>Sì</b> per utilizzare esclusivamente pacchetti di crittografia con certificazione FIPS. Se viene selezionato <b>Sì</b>, tutte le connessioni SSL devono utilizzare pacchetti di crittografia con certificazione FIPS.</p> <p>Selezionare <b>No</b> per utilizzare qualsiasi pacchetto di crittografia disponibile.</p> <p>Il valore predefinito è <b>No</b>.</p> <p>Se l'utente modifica tale impostazione, da Sì a No, oppure da No a Sì, verrà visualizzata una finestra in cui si chiederà se si desidera riavviare MQ Explorer.</p> <p>Le modifiche a tale impostazione non verranno applicate fino al riavvio di MQ Explorer.</p>
Conteggio reimpostazioni SSL	<p>Immettere il numero di byte, compreso tra 0 e 999 999 999, inviati e ricevuti all'interno di una conversazione SSL prima che venga rinegoziata la chiave segreta. Un valore uguale a 0 indica che la chiave segreta non viene mai rinegoziata. Il numero di byte include le informazioni di controllo inviate dall'MCA (message channel agent). Se il valore dell'attributo è maggiore di 0 e il valore dell'attributo Intervallo di heartbeat in Proprietà del canale è maggiore di 0, la chiave segreta viene anch'essa rinegoziata prima che i dati del messaggio vengano inviati o ricevuti in seguito a un heartbeat del canale.</p>
Nome peer	<p>Il nome distinto (DN) del gestore code che deve essere utilizzato da SSL. Il nome peer viene impostato per indicare che le connessioni saranno consentite esclusivamente laddove il server venga autenticato con successo come DN specifico.</p>

## Archivi SSL

Selezionare **Abilita archivi SSL predefiniti** per lavorare con l'Archivio certificati sicuri e l'Archivio certificati personali.

Per configurare WebSphere MQ Explorer in modo che disponga di ubicazione e password dell'archivio certificati SSL, fare riferimento a: [“Specificare l'ubicazione e la password predefinite dei certificati SSL” a pagina 82](#)

Abilitando gli archivi SSL predefiniti, WebSphere MQ Explorer è ora in grado di utilizzare i certificati SSL in TrustStore e KeyStore, per connettersi ai gestori code remoti mediante una connessione con SSL abilitato.

È possibile modificare gli Archivi SSL relativi a tutti i gestori code in un set connessi mediante connessione client. È possibile sovrascrivere gli Archivi SSL quando viene aggiunto un nuovo gestore code remoto.

## Identificazione utente

Selezionare **Abilita identificazione utente predefinita** per abilitare i campi **Id utente** e **Password**.

È possibile modificare l'Identificazione utente relativa a tutti i gestori code in un set connessi mediante connessione client. È possibile sovrascrivere l'Identificazione utente quando viene aggiunto un nuovo gestore code remoto.

Elemento	Descrizione
Id utente	L'ID utente e la password vengono trasmesse al server e possono essere utilizzate da un'uscita di sicurezza del server per stabilire l'identità del client WebSphere MQ.
Password	L'ID utente e la password vengono trasmesse al server e possono essere utilizzate da un'uscita di sicurezza del server per stabilire l'identità del client WebSphere MQ.

### Attività correlate

“Configurazione di un'uscita di sicurezza predefinita” a pagina 159

È possibile definire un'uscita di sicurezza per tutte le connessioni client presenti nello stesso MQ Explorer. Questa operazione è conosciuta come uscita di sicurezza predefinita.

“Configurazione dei dettagli di sicurezza del client per un set di gestori code” a pagina 160

È possibile definire i dettagli di sicurezza del client e le uscite di sicurezza per tutti i gestori code connessi al client in un set di gestori code.

### Riferimenti correlati

“Preferenze di password” a pagina 163

È possibile memorizzare le password in un file, in modo da non dovere immettere ogni volta che si desidera effettuare la connessione alle risorse.

### Preferenze di password

È possibile memorizzare le password in un file, in modo da non dovere immettere ogni volta che si desidera effettuare la connessione alle risorse.

Le password utilizzate da WebSphere MQ Explorer per la connessione delle risorse (ad esempio, per l'apertura di archivi SSL o per la connessione ai gestori code), possono essere memorizzate in un file. Il file delle password può essere memorizzato localmente, in un dispositivo remoto o in un dispositivo rimovibile.

Per aprire il pannello delle preferenze delle **Password**:

1. Fare clic su **Windows > Preferenze**. Verrà aperta la finestra **Preferenze**.
2. Espandere **WebSphere MQ Explorer**.
3. Selezionare **Password** per visualizzare il pannello **Password**.

Elemento	Descrizione
Non salvare le password	Le password non verranno memorizzate in un file. Questo è il valore predefinito.
Salvare le password in un file	Le password verranno salvate nel file specificato. Selezionare <b>Salva password in un file</b> e fare clic su <b>Sfogliare</b> per selezionare un'ubicazione per il file delle password crittografate
Verifica	Fare clic su <b>Verifica</b> per accertarsi che il file di memorizzazione delle password sia esistente e che l'utente disponga dell'accesso di lettura e scrittura al file. Se il file di memorizzazione delle password non esiste, ne verrà creato uno automaticamente.
Utilizzare la chiave predefinita	È necessario utilizzare una chiave per aprire un archivio password. Questo è il valore predefinito.
Chiave definita dall'utente	È necessario utilizzare una chiave per aprire un archivio password. Selezionare <b>Chiave definita dall'utente</b> , quindi fare clic su <b>Modifica</b> per immettere la propria password. La password deve contenere un minimo di 8 caratteri.

## Attività correlate

[“Configurazione di un'uscita di sicurezza predefinita” a pagina 159](#)

È possibile definire un'uscita di sicurezza per tutte le connessioni client presenti nello stesso MQ Explorer. Questa operazione è conosciuta come uscita di sicurezza predefinita.

[“Configurazione dei dettagli di sicurezza del client per un set di gestori code” a pagina 160](#)

È possibile definire i dettagli di sicurezza del client e le uscite di sicurezza per tutti i gestori code connessi al client in un set di gestori code.

## Riferimenti correlati

[“Preferenze di sicurezza predefinite” a pagina 161](#)

È possibile definire un'uscita di sicurezza per tutte le connessioni client presenti nello stesso MQ Explorer. Questa operazione è conosciuta come uscita di sicurezza predefinita; in questa sezione vengono descritte le preferenze relative alle uscite di sicurezza.

## Configurazione uscite API

### Informazioni su questa attività

Un'uscita API è un modulo di codice, un file .dll, che viene fornito dall'utente e viene eseguito immediatamente prima o dopo le chiamate MQI. Ovvero, quando IBM WebSphere MQ riceve una chiamata da un programma a uno dei punti di ingresso dell'API, IBM WebSphere MQ richiama l'uscita API dell'utente. L'uscita API viene eseguita prima o dopo l'esecuzione di MQI, in base a come è stata configurata l'uscita.

È possibile configurare una o più uscite (o anche nessuna) da richiamare ed è possibile configurare anche la sequenza in cui verranno richiamate. Su Windows e Linux (piattaforme x86 e x86-64), è possibile configurare le uscite API utilizzando IBM WebSphere MQ Explorer. In Windows, le definizioni di configurazione delle uscite API vengono memorizzate nel registro, mentre su altre piattaforme i dati della configurazione vengono memorizzati in file .ini.

Esistono tre tipi di definizioni di uscite API:

#### Comune (ApiExitCommon)

Una serie di definizioni per computer. Quando viene avviato il gestore code, le uscite API definite, se presenti, vengono lette e applicate al gestore code. Configurare le uscite API comuni nella finestra di dialogo delle proprietà di IBM WebSphere MQ. Le uscite comuni sono visualizzate nella tabella **Uscite API locali** nella finestra delle proprietà di ciascun gestore code locale.

#### Modello (ApiExitTemplate)

Una serie di definizioni per computer. Quando viene creato un gestore code, le uscite API definite, se presenti, vengono copiate sul gestore code appena creato come uscite locali. Configurare le uscite API modello nella finestra di dialogo delle proprietà di IBM WebSphere MQ.

#### Locali (ApiExitLocal)

Una serie di definizioni per gestore code. Quando viene avviato il gestore code, le eventuali uscite API definite sovrascrivono le uscite comuni se gli attributi **Nome** sono gli stessi e se è stata specificata l'opzione di sovrascrittura. Quando un'uscita API comune viene sovrascritta, nessuno dei campi nella definizione comune viene salvato, anche se all'attributo facoltativo **Dati** è stato assegnato un valore. Configurare le uscite API locali nella finestra delle proprietà del gestore code.

## Configurazione di un'uscita API in IBM WebSphere MQ Explorer

### Informazioni su questa attività

Per configurare una uscita API:

### Procedura

1. Aprire la finestra delle proprietà:
2. Nella pagina **Uscite**, fare clic su **Aggiungi...** Viene aperta la finestra **Inserisci uscita API**.

3. Immettere le informazioni richieste nei campi della finestra **Inserisci uscita API**.
4. Fare clic su **OK** per creare l'uscita e chiudere la finestra **Inserisci uscita API**.

## Risultati

Le proprietà della nuova uscita API vengono visualizzate nella tabella nella pagina Uscite.

### ***Sovrascrivere un'uscita API comune con un'uscita API locale***

#### **Informazioni su questa attività**

Quando una uscita API locale viene definita su un gestore code con lo stesso nome di una uscita comune, l'uscita comune viene sovrascritta. In altre parole, l'uscita comune non viene richiamata e viene richiamata l'uscita locale. Per evitare una sovrascrittura accidentale, l'interfaccia utente consente di intraprendere determinate azioni per configurare una sovrascrittura; ad esempio, non è possibile aggiungere una nuova uscita che ha lo stesso nome di un'uscita esistente e non è possibile modificare il nome di un'uscita cambiandone il nome e specificando il nome di un'uscita esistente.

Tuttavia, è possibile aggiungere un'uscita API locale a un gestore code in modo che non venga utilizzata l'uscita API comune, bensì l'uscita API locale. In questo caso, è necessario sovrascrivere l'uscita API comune con l'uscita API locale.

Per sovrascrivere un'uscita API comune con un'uscita API locale:

#### **Procedura**

1. Aprire la pagina **Uscite** della finestra delle proprietà del gestore code.
2. Fare clic sull'uscita comune che si vuole sovrascrivere nella tabella **Uscite API locali**.
3. Fare clic su **Sovrascrivi**.  
Si aprirà la finestra **Modifica uscita API**, nella quale verrà visualizzato il nome dell'uscita API comune.
4. Immettere i dettagli dell'uscita API locale nella finestra **Modifica uscita API**, quindi fare clic su **OK**.

## Risultati

La nuova uscita locale sovrascriverà l'uscita comune che ha lo stesso nome.

### ***Attributi delle uscite API***

#### **Informazioni su questa attività**

Quando si configurano le uscite API nelle finestre di dialogo delle proprietà del gestore code e di IBM WebSphere MQ, i valori degli attributi vengono aggiunti alle stanze ApiExitCommon, ApiExitTemplate e ApiExitLocal nei file di configurazione o nel registro di Windows.

<b>Attributo</b>	<b>Significato</b>	<b>Chiave stanza</b>
Nome	Specifica il nome descrittivo dell'uscita API inviato all'uscita API nel campo ExitInfoName della struttura MQAXP. Questo nome deve essere univoco, ha una lunghezza massima di 48 caratteri e deve contenere solo i caratteri validi per il nome degli oggetti IBM WebSphere MQ, quali i nomi coda.	Nome
Tipo	Specifica il tipo di uscita: common, template, local o override.	(Non una chiave della stanza separata)

Attributo	Significato	Chiave stanza
Sequenza	Questo attributo è un valore numerico non formato che definisce la sequenza con cui questa uscita API è chiamata a confronto con le altre uscite API. Un'uscita API con un numero di sequenza basso viene richiamata prima di un'uscita con un numero di sequenza maggiore. L'ordine in cui le diverse uscite API con lo stesso numero di sequenza vengono richiamate non è definito. Questo è il valore perfetto per cui esistono dei divari nei numeri di sequenza delle uscite API definite per un gestore code.	Sequenza
Modulo	Specifica il modulo che contiene il codice per l'uscita API. Se questo campo contiene il percorso completo del modulo, questo verrà visualizzato così come è. Se questo campo contiene solo il nome del modulo, il modulo viene individuato utilizzando lo stesso metodo delle uscite dei canali, ovvero utilizzando il valore nel campo <b>Percorso predefinito uscita</b> nella pagina <b>Uscite</b> della finestra delle proprietà del gestore code.	Modulo
Funzione	Specifica il punto di ingresso della funzione nel modulo che contiene il codice per l'uscita API. Questo punto di ingresso è la funzione MQ_INIT_EXIT. La lunghezza di questo campo è limitata a MQ_EXIT_NAME_LENGTH.	Funzione
Dati	Se viene specificato questo attributo, gli spazi all'inizio e alla fine della riga vengono rimossi, la stringa rimanente viene troncata a 32 caratteri e il risultato viene inviato all'uscita nel campo ExitData della struttura MQAXP. Se invece l'attributo non viene specificato, il valore predefinito di 32 caratteri viene inviato all'uscita nel campo ExitData della struttura MQAXP.	Dati

[“Configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 33](#)

[“Proprietà del gestore code” a pagina 291](#)

[“Proprietà di WebSphere MQ” a pagina 283](#)

## Autorizzazione degli utenti per configurare WebSphere MQ su Windows e Linux (piattaformex86 e x86-64 )

WebSphere MQ utilizza le normali autorizzazioni utente e gruppo per proteggere le applicazioni WebSphere MQ e la gestione di WebSphere MQ.

### *Configurazione di WebSphere MQ*

#### Informazioni su questa attività

Il processo di installazione di WebSphere MQ crea automaticamente il gruppo locale mqm. Soltanto gli utenti che appartengono al gruppo mqm possono eseguire attività quali la creazione, l'eliminazione e la modifica dei gestori code, l'impostazione delle autorizzazioni sui gestori code e l'esecuzione dei listener. Per ulteriori informazioni sui comandi utilizzati per eseguire queste attività, consultare [I comandi di controllo](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ ..

Su Windows, i nomi utente che fanno parte del gruppo Windows Administrators dispongono anche dell'autorizzazione all'esecuzione di tali attività. Gli utenti che fanno parte del gruppo Windows Administrators dispongono inoltre dell'autorizzazione a modificare le impostazioni locali del sistema operativo Windows. Per WebSphere MQ su Windows, i nomi utente possono contenere un massimo di 20 caratteri; mentre per WebSphere MQ su altre piattaforme, i nomi utente possono contenere un massimo di solo 12 caratteri.

Per concedere a un utente l'autorizzazione per gestire i gestori code:

#### Procedura

1. Accedere al sistema operativo con un nome utente che disponga dell'autorizzazione di amministratore su Windows o root su Linux.
2. Aggiungere il nome utente degli utenti al gruppo mqm.

#### Risultati

Su Windows, il token di sicurezza interrogato per le autorizzazioni da WebSphere MQ Explorer all'avvio, contiene le informazioni sul nome utente e sulle autorizzazioni, ed è memorizzato nella cache di Windows. Se vengono apportate delle modifiche all'autorizzazione di un nome utente, perché le modifiche abbiano effetto al riavvio di WebSphere MQ Explorer l'utente dovrà scollegarsi e collegarsi di nuovo.

### *Esecuzione di operazioni WebSphere MQ*

#### Informazioni su questa attività

Per eseguire operazioni come la connessione a un gestore code, l'apertura di una coda o la creazione di una coda, l'utente deve disporre dei privilegi di WebSphere MQ. Soltanto gli utenti che appartengono al gruppo mqm o a cui è stata concessa l'autorizzazione **+chg** per il gestore code possono eseguire attività quali creazione, eliminazione e modifica dei gestori code. Un utente che ha privilegi corretti può eseguire le applicazioni, ma non può ad esempio creare o eliminare i gestori code, a meno che essi non facciano parte del gruppo mqm.

È possibile creare le autorizzazioni del nome utente con vari livelli di funzione per le applicazioni di WebSphere MQ create e implementate sulla propria rete in modo che, ad esempio, un utente possa avere l'autorizzazione per connettersi a un gestore code e inserire o richiamare messaggi da una coda, ma non l'autorizzazione per modificare gli attributi della coda. Per far ciò, utilizzare il comando `setmqaut`. Per ulteriori informazioni, consultare [setmqaut](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .È possibile rendere i nomi utente che utilizzano i membri dell'applicazione di un gruppo globale per la propria rete e, quindi, su ciascun computer in cui deve essere eseguita l'applicazione, rendere il gruppo globale membro del gruppo mqm .

Le modifiche apportate alle autorizzazioni di WebSphere MQ mediante il comando `setmqaut` hanno effetto immediato. Tuttavia, le modifiche apportate all'autorizzazione del nome utente non avranno effetto fino a che il relativo gestore code non viene arrestato e quindi riavviato.

## ***Esecuzione dell'applicazione Postcard***

### **Informazioni su questa attività**

Per eseguire l'applicazione Postcard, come tutte le altre applicazioni personalizzate, l'utente deve disporre dei privilegi corretti. In caso contrario, l'utente riceverà dei messaggi di errore dall'API di WebSphere MQ.

## ***Avvio di un servizio Windows per un'installazione WebSphere MQ***

### **Informazioni su questa attività**

Il servizio viene avviato insieme a Windows, prima dell'accesso di qualsiasi utente. Il servizio viene utilizzato per avviare qualsiasi gestore code configurato con l'opzione di avvio automatico. Per accertarsi che i processi del gestore code vengano eseguiti con l'autorizzazione corretta, il servizio deve essere configurato con un nome utente appropriato. Per ulteriori informazioni sulla configurazione del servizio MQ, consultare [Modifica della password dell'account utente del servizio WebSphere MQ Windows](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

## **Aggiornamento delle informazioni sul servizio di autorizzazione (non z/OS)**

### **Informazioni su questa attività**

Gli utenti e i gruppi (entità) che vengono visualizzati nel servizio di autorizzazione vengono definiti nel sistema operativo. Pertanto, non è possibile creare oppure eliminare entità dal servizio di autorizzazione. Se si apporta una modifica a un'entità (un utente oppure un gruppo) quando WebSphere MQ Explorer è in esecuzione, è necessario aggiornare le informazioni sull'entità nel servizio di autorizzazione.

Quando si aggiornano le informazioni sull'entità nel servizio di autorizzazione, quest'ultimo crea di nuovo il proprio ACL (Access Control List) utilizzando le nuove informazioni sull'entità.

Per aggiornare le informazioni sulle entità in WebSphere MQ Explorer:

### **Procedura**

1. Nella vista Navigator, selezionare il gestore code per cui si desidera aggiornare le informazioni sull'entità, quindi fare clic su **Sicurezza > Aggiorna servizio di autorizzazione**.
2. Quando richiesto, fare clic su **Sì**.

### **Risultati**

Le informazioni sull'entità per il gestore code e i relativi oggetti vengono aggiornate nel servizio autorizzazione.

Assicurarsi di aggiornare le informazioni sull'entità per ciascun gestore code interessato dalle modifiche apportate all'entità.

### **Concetti correlati**

[“Utenti e gruppi \(entità\) nel servizio di autorizzazione”](#) a pagina 149

### **Attività correlate**

[“Aggiornamento della sicurezza SSL o TLS”](#) a pagina 169



## Aggiornamento della sicurezza SSL o TLS

### Informazioni su questa attività

Quando un canale viene protetto utilizzando SSL (Secure Sockets Layer) o TLS, i certificati digitali e le chiavi private associate vengono archiviati nel repository delle chiavi. Una copia di questo repository viene conservata in memoria quando è in esecuzione un canale. Se si apporta una modifica al repository delle chiavi, è possibile aggiornare la copia del repository delle chiavi che si trova in memoria senza riavviare il canale.

Quando si aggiorna la copia del repository delle chiavi memorizzata nella cache, tutti i canali SSL o TLS in esecuzione vengono aggiornati:

- I canali mittente, server e mittente del cluster che utilizzano SSL o TLS sono autorizzati a completare il batch corrente di messaggi. I canali eseguono l'handshake SSL di nuovo con la vista aggiornata del repository delle chiavi.
- Tutti gli altri tipi di canale che utilizzano SSL o TLS vengono interrotti. Se per l'altro partner del canale interrotto presenta valori per eseguire nuovi tentativi, il canale esegue un nuovo tentativo ed esegue di nuovo l'handshake SSL. Il nuovo handshake SSL utilizza la vista aggiornata del contenuto del repository delle chiavi, l'ubicazione del server LDAP da utilizzare per i CRL (Certificate Revocation List) e l'ubicazione del repository delle chiavi. Nel caso del canale di connessione, l'applicazione client perde la propria connessione al gestore code e deve riconnettersi per continuare.

Per aggiornare la copia del repository delle chiavi memorizzata nella cache:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code per il quale si desidera aggiornare la copia del repository delle chiavi, quindi fare clic su **Sicurezza > Aggiorna SSL**.
2. Quando richiesto, fare clic su **Sì**.

### Risultati

I canali SSL o TLS al momento in esecuzione sul gestore code vengono aggiornati con le nuove informazioni. Anche la configurazione FIPS del gestore code (SSLFipsRequired) viene aggiornata da questo comando su piattaforme Windows, Linux e UNIX .

### Attività correlate

[“Sicurezza dei canali con SSL” a pagina 128](#)

[“Aggiornamento delle informazioni sul servizio di autorizzazione \(non z/OS\)” a pagina 168](#)

## Visualizzazione dello stato degli oggetti

### Informazioni su questa attività

È possibile visualizzare lo stato corrente di qualsiasi oggetto che può essere in stati differenti, in WebSphere MQ Explorer. Per i canali di WebSphere MQ, è inoltre possibile visualizzare lo stato salvato.

Per visualizzare lo stato di un oggetto in MQ Explorer:

### Procedura

Nella vista **Contenuto**, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'oggetto, quindi su **Stato...**

Se si sta visualizzando uno stato della definizione del canale, è possibile visualizzare lo stato corrente del canale (fare clic su **Stato canale**) o sullo stato salvato del canale (fare clic su **Stato salvato**).

## Risultati

Verrà aperta la finestra Stato dell'oggetto, nella quale verranno visualizzate le informazioni di stato richieste.

Per visualizzare lo stato di tutti gli oggetti di un tipo specifico, per un gestore code selezionato:

Nella vista **Explorer**, fare clic con il pulsante destro sulla cartella di oggetti (ad esempio, Code) di un gestore code selezionato, quindi fai clic su **Stato...** Verrà aperta una nuova vista **Contenuto** in una finestra separata. Lo stato di tutti gli oggetti nella cartella di oggetti verrà visualizzato nella finestra della nuova vista **Contenuto**.

## Visualizzazione dello stato di più istanze dello stesso canale ricevente

### Informazioni su questa attività

Applicazioni diverse possono utilizzare istanze diverse dello stesso canale ricevente, contemporaneamente. È possibile che tali istanze differenti abbiano stati differenti.

Esistono due modi per visualizzare lo stato di più istanze di canale in MQ Explorer. Primo modo:

- Nella vista **Contenuto**, fare clic con il tasto destro del mouse sul canale, quindi fare clic su **Stato...** È possibile visualizzare lo stato corrente del canale (fare clic su **Stato canale**) oppure lo stato salvato del canale (fare clic su **Stato salvato**). Tutti gli stati delle istanze singole vengono aggregati in uno stato singolo, visualizzato nella vista **Contenuto**.

Secondo modo:

- Nella vista **Navigator**, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella dei canali del gestore code selezionato, quindi fare clic su **Stato**. È possibile visualizzare lo stato corrente del canale (fare clic su **Stato canale**) oppure lo stato salvato del canale (fare clic su **Stato salvato**). Verrà aperta una nuova vista **Contenuto** in una finestra separata. Lo stato di tutti gli oggetti nella cartella verrà visualizzato nella finestra della nuova vista **Contenuto**. Tutte le istanze del canale e gli stati singoli verranno visualizzati nella vista Contenuto.

## Risultati

Lo stato aggregato visualizzato dipende dal numero di istanze e dal loro status, come descritto nei seguenti punti:

- Non esistono istanze del canale: lo stato viene visualizzato come **Inactive**.
- Una singola istanza canale presente: lo stato viene visualizzato come stato effettivo del canale.
- È presente più di 1 istanza, e tutte le istanze hanno lo stesso stato: lo Stato viene visualizzato come stato effettivo dei canali.
- Ci sono più di 1 istanze, con stati misti: lo stato viene visualizzato come **Mixed**.

### Attività correlate

[“Configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 33](#)

### Riferimenti correlati

[“Attributi stato” a pagina 532](#)

## Visualizzazione e chiusura delle connessioni alle applicazioni

### Informazioni su questa attività

Prima di eliminare un oggetto MQ o di cambiarne gli attributi, verificare se sono presenti applicazioni connesse al gestore code o che accedono ai suoi oggetti. Nella finestra **Connessioni alle applicazioni** sono riportate le applicazioni correntemente connesse a un determinato gestore code e gli oggetti del gestore code a cui l'applicazione accede.

È possibile utilizzare la finestra **Connessioni alle applicazioni** per chiudere una connessione. Tenere presente che quando si chiude una connessione tra un'applicazione e un gestore code, l'applicazione non

può più accedere ad alcun oggetto del gestore code. Ciò potrebbe impedire il corretto funzionamento dell'applicazione.

Per visualizzare un elenco delle applicazioni connesse a un gestore code:

## Procedura

1. Nella vista **Navigator**, fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code, quindi fare clic su **Connessioni alle applicazioni**. Verrà aperta la finestra **Connessioni alle applicazioni**.
2. Nella finestra **Connessioni alle applicazioni**, nella prima tabella sono riportate le applicazioni correntemente connesse a un determinato gestore code.
3. Fare clic su un'applicazione per visualizzare, nella seconda tabella, un elenco degli oggetti sul gestore code a cui accede l'applicazione.
4. Facoltativo: chiusura di una connessione:
  - a) Fare clic sul nome dell'applicazione, quindi fare clic su **Chiudi connessione**.
  - b) Quando richiesto, fare clic su **Sì** per confermare che si desidera chiudere la connessione.La connessione tra l'applicazione e il gestore code è chiusa.

## Risultati

Se una connessione è stata chiusa, l'applicazione che la utilizzava non potrà più accedere agli oggetti dei gestori code.

# Creazione e configurazione di oggetti amministrati JMS

---

## Informazioni su questa attività

Java Message Service (JMS) è una API Java che consente alle applicazioni scritte in Java secondo la specifica JMS di comunicare con gli altri prodotti di messaggistica che implementano l'API JMS. Dal momento che l'API JMS è uno standard aperto e presenta più implementazioni, è possibile selezionare quale fornitore di messaggistica (il fornitore JMS) utilizzare a seconda delle proprie esigenze.

IBM WebSphere MQ è un fornitore JMS; fornisce un sistema di messaggistica che implementa l'API JMS. È possibile utilizzare la GUI di IBM WebSphere MQ, IBM WebSphere MQ Explorer, per configurare gli oggetti amministrati JMS che consentono la comunicazione tra l'applicazione Java (il client JMS) e IBM WebSphere MQ (il fornitore JMS).

Esistono due tipi di oggetti amministrati JMS in IBM WebSphere MQ classes for JMS:

- Factory di connessione, che il client JMS utilizza per creare connessioni al provider JMS.
- Destinazioni, che il client JMS utilizza per rappresentare la destinazione e l'origine dei messaggi.

Gli oggetti amministrati vengono memorizzati in un servizio di denominazione e di directory a cui accede IBM WebSphere MQ Explorer utilizzando l'API JNDI (*Java Naming and Directory Interface*). Gli oggetti amministrati vengono memorizzati in ubicazioni sul servizio di denominazione e di directory noto come spazio nomi JNDI. Ci sono vari fornitori di servizi JNDI che è possibile utilizzare come servizio di denominazione e di directory, compreso LDAP (Lightweight Directory Access Protocol) e i file system locali o remoti.

Dal momento che il client JMS utilizza gli oggetti amministrati JMS per connettersi al provider JMS, gli oggetti amministrati vengono configurati per definire in che modo il client JMS invia e riceve oppure pubblica e sottoscrive i messaggi. Il client JMS non comunica direttamente con il fornitore JMS e ignora quale fornitore JMS sia in uso. Ciò significa che è possibile modificare il provider JMS senza dover aggiornare il client JMS.

Per configurare IBM WebSphere MQ classes for JMS in modo che un client JMS possa connettersi e accedere agli oggetti amministrati in uno spazio nomi JNDI, è necessario completare le seguenti attività in IBM WebSphere MQ Explorer:

## Procedura

1. Connettersi allo spazio nomi JNDI. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [Aggiunta di un contesto iniziale](#).
2. Creare e configurare gli oggetti amministrati che sono memorizzati nello spazio nomi JNDI. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [Creazione di una factory di connessione](#) e [Creazione di una destinazione](#).

## Risultati

Per ulteriori informazioni sulla programmazione delle applicazioni JMS e sulla configurazione di IBM WebSphere MQ classes for JMS, consultare [Utilizzo di Java](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

### Concetti correlati

[“Factory di connessione JMS” a pagina 173](#)

[“Destinazioni JMS \(code e argomenti\)” a pagina 175](#)

### Informazioni correlate

## Contesti JMS

Un contesto è una serie di bind che associano nomi a oggetti memorizzati in un servizio di denominazione e di directory. I client JMS (applicazioni Java che utilizzano l'API JMS) utilizzando i contesti per cercare i nomi degli oggetti JMS nel servizio di denominazione e di directory. A ogni contesto è associata una convenzione di denominazione.

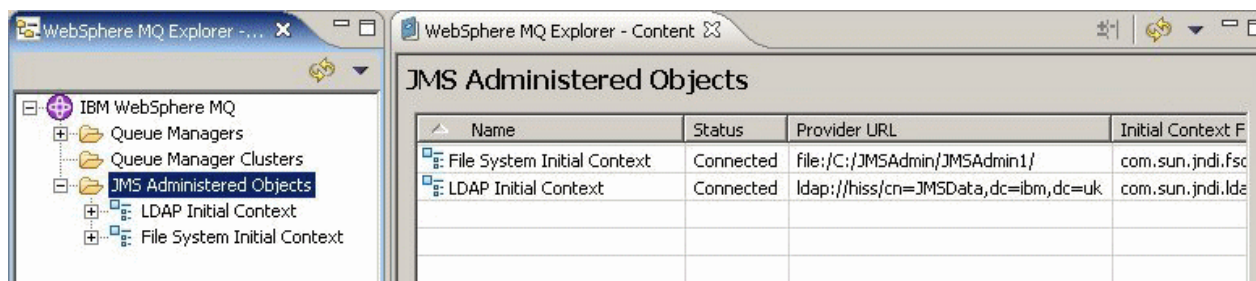
Per ulteriori informazioni, consultare la sezione relativa alle [considerazioni sulla denominazione LDAP per gli oggetti JMS](#).

### Contesti iniziali

Per ciascuna ubicazione nel servizio di denominazione e di directory, occorre specificare un contesto iniziale per fornire un punto di inizio dal quale il client JMS possono risolvere i nomi degli oggetti in quell'ubicazione del servizio di denominazione e di directory. I client JMS accedono agli oggetti nel servizio di denominazione e di directory tramite JNDI (*Java Naming and Directory Interface*); l'ubicazione nel servizio di denominazione e di directory definita dal contesto è nota come spazio nomi JNDI.

Quando si specifica un contesto iniziale in IBM WebSphere MQ Explorer, viene visualizzato l'intero contenuto dello spazio nomi JNDI; tuttavia, in IBM WebSphere MQ Explorer, è possibile modificare solo gli oggetti IBM WebSphere MQ classes for JMS memorizzati in quel punto. Tutti i contesti iniziali che si aggiungono a IBM WebSphere MQ Explorer sono visualizzati nella vista **Navigator** nella cartella **Oggetti amministrati JMS**, come mostrato nella seguente figura.

Nella figura, File System Initial Context è il contesto iniziale per un'ubicazione nel file system locale: C:/JMSAdmin/JMSAdmin1 e LDAP Initial Context è il contesto iniziale per una ubicazione su un server LDAP, su un computer denominato hiss con il DN cn=JMSData,dc=ibm,dc=uk.

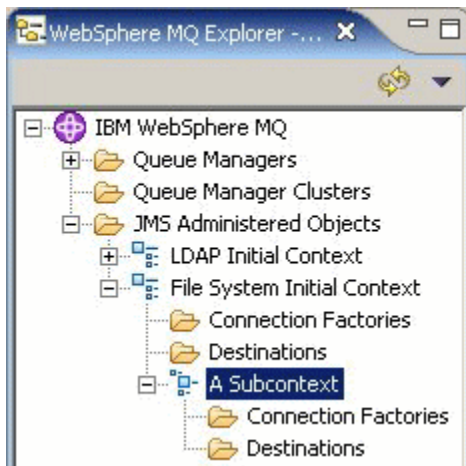


Dopo aver aggiunto il contesto iniziale a IBM WebSphere MQ Explorer, è possibile creare oggetti factory di connessione, oggetti destinazione e contesti secondari nello spazio nomi JNDI.

## Contesti secondari

Un contesto secondario è una suddivisione di uno spazio nomi JNDI e può contenere factory di connessione e destinazioni, nonché altri contesti secondari. Un contesto secondario non è proprio un oggetto; è semplicemente un'estensione della convenzione di denominazione per gli oggetti nel contesto secondario. È possibile creare più contesti secondari in un singolo contesto.

Nella seguente figura, il contesto secondario denominato A Subcontext è collegato al contesto iniziale denominato File System Initial Context. Nel file system in cui sono memorizzati il contesto e il contesto secondario, il contesto secondario è una sottodirectory del contesto iniziale; altre implementazioni JNDI, come LDAP, potrebbero memorizzare contesti secondari in maniera differente.



È possibile creare in un contesto secondario oggetti factory di connessione, oggetti destinazione e altri contesti secondari.

### Concetti correlati

[“Factory di connessione JMS” a pagina 173](#)

[“Destinazioni JMS \(code e argomenti\)” a pagina 175](#)

### Attività correlate

[“Aggiunta di un contesto iniziale” a pagina 176](#)

[“Connessione e disconnessione a un contesto iniziale” a pagina 177](#)

[“Creazione di un contesto secondario” a pagina 186](#)

### Informazioni correlate

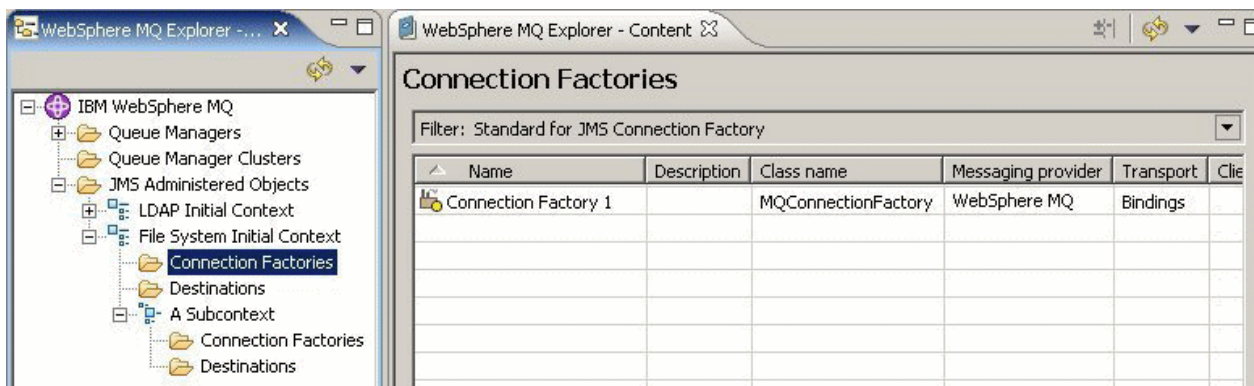
<https://java.sun.com/products/jndi/tutorial/TOC.html>

## Factory di connessione JMS

Una factory di connessione è un oggetto che un client JMS (un programma Java che utilizza l'API JMS) utilizza per creare una connessione a un fornitore JMS (un fornitore di messaggistica come IBM WebSphere MQ). È possibile utilizzare IBM WebSphere MQ Explorer per creare delle factory di connessione e per definire i parametri di connessione che la factory di connessione utilizzerà per creare le connessioni.

Le factory di connessione, come le destinazioni, sono oggetti amministrati e sono memorizzati in uno spazio nomi JNDI, che è un'ubicazione definita all'interno del servizio di denominazione e di directory. Il contesto iniziale definisce la radice dello spazio nomi JNDI. In IBM WebSphere MQ Explorer, tutte le factory di connessione vengono memorizzate in cartelle Factory di connessione nel contesto e nei contesti secondari appropriati, come mostrato nella seguente figura.

Nella figura, la produzione connessioni denominata Connection Factory 1 viene memorizzata nella cartella Factory di connessione del contesto iniziale denominato File System Initial Context.



Quando si definisce una factory di connessione, si seleziona il fornitore di messaggistica utilizzato come fornitore JMS (ad esempio, IBM WebSphere MQ o Real Time); una factory di connessione può creare connessioni solo a quel determinato fornitore di messaggistica. Affinché il client JMS possa creare connessioni a un altro fornitore di messaggistica, è necessario creare una nuova factory di connessione e specificare il fornitore di messaggistica.

### Factory di connessione indipendenti dal dominio

Ci sono due domini di messaggistica: il dominio point-to-point e il dominio di pubblicazione/sottoscrizione. È possibile creare una factory di connessione per creare connessioni specificamente per messaggi point-to-point (utilizzando l'interfaccia QueueConnectionFactory) oppure specificamente per messaggi di pubblicazione/sottoscrizione (utilizzando l'interfaccia TopicConnectionFactory). Da JMS 1.1, è possibile creare anche factory di connessione che sono indipendenti dal dominio, in modo che possano essere utilizzati per entrambe la messaggistica point-to-point e quella di pubblicazione/sottoscrizione (utilizzando l'interfaccia ConnectionFactory). Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [Creazione di una factory di connessione](#).

Se l'applicazione JMS deve utilizzare solo messaggistica point-to-point oppure solo messaggistica pubblicazione/sottoscrizione, è possibile selezionare il dominio di messaggistica specifico quando si crea la factory di connessione e una factory di connessione specifica del dominio viene creata.

Se, tuttavia, si desidera eseguire entrambe le messaggistiche nella stessa transazione, è possibile creare una factory di connessione indipendente dal dominio. Ad esempio, è possibile che si desideri che un'applicazione JMS esegua la sottoscrizione a un argomento (messaggistica pubblicazione/sottoscrizione), pertanto quando l'applicazione JMS riceve un determinato messaggio, invia un altro messaggio a una coda (messaggistica point-to-point). È molto difficile eseguire in maniera affidabile entrambe le messaggistiche nella stessa transazione se si utilizzano factory di connessione specifiche del dominio: è necessario creare una factory di connessione differente per ciascun dominio di messaggistica; pertanto, la messaggistica point-to-point viene eseguita in una transazione controllata dalla sessione QueueSession, mentre la messaggistica pubblicazione/sottoscrizione viene eseguita in una transazione controllata dalla sessione TopicSession. È difficile assicurare che le azioni di invio e di ricezione abbiano luogo entrambe oppure che venga eseguito il backout di entrambe.

Anziché creare una factory di connessione specifica del dominio per la messaggistica point-to-point e una per la messaggistica pubblicazione/sottoscrizione, è possibile creare una singola factory di connessione indipendente dal dominio per entrambe. Ciò significa che la factory di connessione crea una connessione che crea una sessione. La sessione crea un MessageConsumer da un argomento e un MessageProducer in una coda. Quando l'applicazione JMS riceve il messaggio pubblicato, il messaggio successivo può essere inviato alla coda nella stessa transazione della sessione; è possibile eseguire il commit e il roll-back di entrambe le operazioni come singola unità di lavoro.

Per ulteriori informazioni, consultare [Utilizzo di Java](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

#### Concetti correlati

[“Destinazioni JMS \(code e argomenti\)” a pagina 175](#)

## Attività correlate

“Creazione di una factory di connessione” a pagina 180

## Informazioni correlate

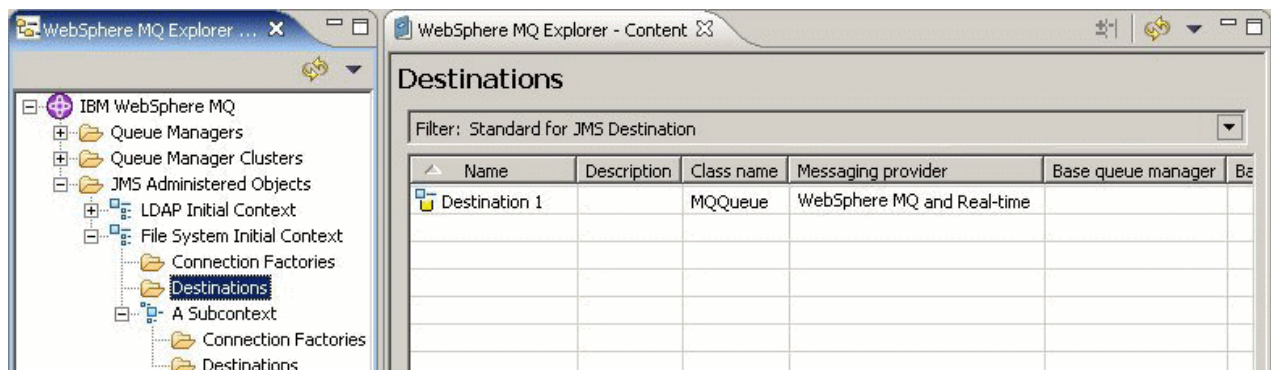
<https://java.sun.com/products/jms/tutorial/>

## Destinazioni JMS (code e argomenti)

Una destinazione JMS è un oggetto (una coda JMS o un argomento JMS) che rappresenta la destinazione dei messaggi che il client produce e l'origine dei messaggi che il client utilizza. Nella messaggistica point-to-point, le destinazioni sono le code; in quella di pubblicazione/sottoscrizione, sono gli argomenti.

Il client JMS può utilizzare un singolo oggetto destinazione per inserire e ricevere messaggi; oppure il client JMS può utilizzare oggetti destinazione diversi. Lo stesso oggetto di destinazione può essere utilizzato sia per i provider di messaggistica Real-time che quelli IBM WebSphere MQ e quindi, a differenza di quanto accade con le factory di connessione, non è necessario creare degli oggetti di destinazione separati per i diversi provider di messaggistica.

Nella figura, la destinazione denominata Destination 1 viene memorizzata nella cartella Destinazioni del contesto iniziale denominato File System Initial Context.



Quando si crea un oggetto destinazione, è necessario specificare se la destinazione è una coda JMS (nel dominio della messaggistica point-to-point) oppure un argomento JMS (nel dominio di messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione); non è possibile modificare il dominio dopo aver creato la destinazione. È anche necessario configurare la destinazione con il nome della coda oppure dell'argomento che la destinazione rappresenta. Un vantaggio nell'uso di JMS è rappresentato dal fatto che è possibile modificare il nome della coda o dell'argomento che il client JMS utilizza modificando il valore di proprietà nella definizione della destinazione e non occorre aggiornare il client JMS.

Per ulteriori informazioni, consultare [Utilizzo di Java e Introduzione alla messaggistica di pubblicazione / sottoscrizione di WebSphere MQ](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

## Concetti correlati

“Code di WebSphere MQ” a pagina 14

## Fornitori di messaggistica per IBM WebSphere MQ classes for JMS

Un client JMS (un'applicazione Java che utilizza l'API JMS) utilizza una factory di connessione per creare una connessione al fornitore JMS. Il provider di messaggistica utilizzato come provider JMS determina quali tipi di trasporto sono disponibili per l'uso per la connessione.

Se si sta utilizzando la messaggistica point-to-point o se si sta utilizzando il broker di pubblicazione/sottoscrizione IBM WebSphere MQ per la messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione, è necessario utilizzare IBM WebSphere MQ come provider di messaggistica. Il client JMS, pertanto, si connette a un gestore code e il tipo di trasporto che la connessione utilizza dipende dal fatto che il client JMS si trovi o meno sullo stesso computer del gestore code:

- Se il client JMS si trova su un computer diverso da quello del gestore code, il client JMS deve utilizzare una connessione client (TCP/IP) per connettersi al gestore code.

- Se il client JMS si trova sullo stesso computer del gestore code, il client JMS può connettersi al gestore code direttamente, utilizzando i bind oppure una connessione client (TCP/IP).

Se si sta utilizzando un broker di IBM WebSphere MQ Integrator, WebSphere Event Broker, WebSphere Business Integration Message Broker o WebSphere Business Integration Event Broker per la messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione, è possibile utilizzare il trasporto in tempo reale come fornitore di messaggistica. Il client JMS, pertanto, si connette direttamente al broker e può, se necessario, utilizzare il tunnel HTTP.

Quando si crea una factory di connessione, si seleziona quale provider di messaggistica verrà utilizzato come provider JMS. In tal modo, la factory di connessione deve necessariamente creare connessioni adatte solo per il provider di messaggistica selezionato. Se si desidera modificare il provider di messaggistica, è necessario creare una nuova factory di connessione e specificare un provider di messaggistica differente. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [Creazione di una factory di connessione](#).

È, tuttavia, possibile modificare il tipo di trasporto utilizzato sempre che il trasporto sia appropriato per il provider di messaggistica selezionato. A tale scopo, è necessario modificare il tipo di trasporto associato alla factory di connessione che il client JMS utilizza per creare connessioni. Per ulteriori informazioni, vedere [Modifica del tipo di trasporto utilizzato per le connessioni](#).

#### Concetti correlati

[“Factory di connessione JMS” a pagina 173](#)

#### Attività correlate

[“Creazione di una factory di connessione” a pagina 180](#)

[“Modifica del tipo di trasporto utilizzato per le connessioni” a pagina 185](#)

## Aggiunta di un contesto iniziale

### Informazioni su questa attività

Per creare e configurare gli oggetti JMS in IBM WebSphere MQ Explorer, è necessario aggiungere un contesto iniziale per definire la root dello spazio dei nomi JNDI in cui sono memorizzati gli oggetti JMS nel servizio di denominazione e directory. Aggiungere un contesto iniziale per ciascun spazio nomi JNDI al quale si desidera accedere. Tutti i contesti iniziali che si aggiungono a IBM WebSphere MQ Explorer sono visualizzati nella cartella Oggetti amministrati JMS nella vista Navigator.

Per aggiungere un contesto iniziale alla cartella Oggetti amministrati JMS in IBM WebSphere MQ Explorer:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **Oggetti amministrati JMS**, quindi fare clic su **Aggiungi contesto iniziale**. Si apre la procedura guidata Aggiunta contesto iniziale.
2. Selezionare l'ubicazione dello spazio nomi JNDI nel servizio di denominazione e di directory:
  - Fare clic su **Server LDAP** se lo spazio nomi JNDI si trova su un server LDAP. È necessario conoscere i seguenti dettagli di connessione:
    - Il nome host del server LDAP.
    - Il nome distinto dell'ubicazione dello spazio nomi JNDI.
  - Fare clic su **File system** se lo spazio nomi JNDI si trova in un file system. È necessario conoscere i seguenti dettagli di connessione:
    - Il percorso dell'ubicazione dello spazio nomi JNDI nel file system.
  - Fare clic su **Altro** se lo spazio nomi JNDI si trova altrove. È necessario conoscere i seguenti dettagli di connessione:
    - Il nome e l'ubicazione della classe della factory del contesto iniziale del provider di servizi JNDI.



- L'URL dell'ubicazione dello spazio nomi JNDI.
3. Se lo spazio dei nomi JNDI si trova su un server LDAP, o se viene fornito da qualche altro provider di servizi JNDI che richiede l'autenticazione, selezionare il tipo di autenticazione che IBM WebSphere MQ Explorer deve utilizzare per connettersi allo spazio dei nomi JNDI:
    - Fare clic su **Nessuno** per utilizzare l'autenticazione anonima per connettersi allo spazio nomi JNDI. La JNDI non passa alcuna credenziale di sicurezza al provider di servizi da IBM WebSphere MQ Explorer.
    - Fare clic su **Autenticazione semplice** se IBM WebSphere MQ Explorer deve passare le credenziali di sicurezza al provider di servizi JNDI.
    - Fare clic su **Autenticazione CRAM-MD5** se IBM WebSphere MQ Explorer deve passare le credenziali di sicurezza dello standard CRAM-MD5 al provider di servizi JNDI.
  4. Facoltativo: modificare il nickname che verrà utilizzato per visualizzare il contesto iniziale in IBM WebSphere MQ Explorer. Per impostazione predefinita, viene utilizzata l'ubicazione dello spazio nomi JNDI, ma è possibile modificarla in qualcosa che sia più semplice da leggere e da riconoscere.
  5. Facoltativo: selezionare se IBM WebSphere MQ Explorer si connette automaticamente al contesto iniziale:
    - Selezionare la casella di spunta **Connetti immediatamente al termine** per connettersi al contesto al termine della procedura guidata.

Se si deseleziona questa casella di spunta, quando la procedura guidata viene chiusa, il contesto iniziale viene aggiunto alla cartella Oggetti amministrati JMS ma IBM WebSphere MQ Explorer non può accedere agli oggetti JMS nello spazio dei nomi JNDI fino a quando non si stabilisce una connessione al contesto iniziale.
    - Selezionare la casella di spunta **Riconnetti automaticamente al contesto all'avvio** se si desidera che IBM WebSphere MQ Explorer si riconnetta automaticamente al contesto iniziale ogni volta che si chiude e si riapre IBM WebSphere MQ Explorer.
  6. Fare clic su **Fine**.

## Risultati

Il contesto iniziale viene aggiunto alla cartella Oggetti amministrati JMS nella vista Navigator. Se IBM WebSphere MQ Explorer è connesso al contesto iniziale, è ora possibile creare degli oggetti di factory di connessione, degli oggetti di destinazione e dei contesti secondari nel contesto iniziale.

### Concetti correlati

[“Contesti JMS” a pagina 172](#)

### Attività correlate

[“Connessione e disconnessione a un contesto iniziale” a pagina 177](#)

[“Rimozione di un contesto iniziale” a pagina 179](#)

[“Creazione di una factory di connessione” a pagina 180](#)

[“Creazione di una destinazione” a pagina 181](#)

Un client JMS utilizza un oggetto destinazione per specificare la destinazione dei messaggi che il client JMS produce e l'origine dei messaggi che il client JMS riceve. Gli oggetti destinazione possono rappresentare code (per la messaggistica point-to-point) oppure argomenti (per la messaggistica pubblicazione/sottoscrizione).

[“Creazione di un contesto secondario” a pagina 186](#)

## Connessione e disconnessione a un contesto iniziale

### Informazioni su questa attività

Per gestire gli oggetti IBM WebSphere MQ classes for JMS in IBM WebSphere MQ Explorer, IBM WebSphere MQ Explorer deve essere connesso al contesto iniziale che definisce la root dello spazio nomi JNDI in cui gli oggetti JMS vengono memorizzati. Se IBM WebSphere MQ Explorer è disconnesso dal

contesto iniziale, il contesto viene comunque visualizzato nella cartella Oggetti amministrati JMS, ma non è possibile visualizzare o amministrare gli oggetti nello spazio dei nomi JNDI.

- [“Connessione e disconnessione a un contesto iniziale”](#) a pagina 178
- [“Riconnessione automatica a un contesto iniziale”](#) a pagina 178

## Connessione e disconnessione a un contesto iniziale

### Informazioni su questa attività

Se lo spazio dei nomi JNDI si trova su un computer diverso rispetto a IBM WebSphere MQ Explorer, assicurarsi che il servizio di denominazione e di directory sia disponibile.

Per connettere o disconnettere IBM WebSphere MQ Explorer a un contesto iniziale visualizzato nella cartella Oggetti amministrati JMS:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic con il pulsante destro del mouse sul contesto iniziale, quindi fare clic su **Connetti** o **Disconnetti**, a seconda di quanto richiesto.
2. Se il provider di servizi JNDI richiede l'autenticazione (ad esempio, LDAP), immettere i dettagli relativi all'autenticazione quando richiesto.

### Risultati

IBM WebSphere MQ Explorer connette o disconnette il contesto iniziale. Il colore dell'icona del contesto iniziale cambia a seconda dello stato di questo: grigio se è disconnesso e blu se è connesso.

Se si disconnette un contesto iniziale configurato in modo che IBM WebSphere MQ Explorer si riconnetta a esso automaticamente, la volta successiva che si chiude e riavvia IBM WebSphere MQ Explorer, il contesto iniziale viene riconnesso.

### Operazioni successive

Se si desidera rimuovere completamente il contesto iniziale da IBM WebSphere MQ Explorer, consultare [Rimozione di un contesto iniziale](#).

## Riconnessione automatica a un contesto iniziale

### Informazioni su questa attività

È possibile configurare ogni contesto iniziale in modo che IBM WebSphere MQ Explorer si riconnetta a esso automaticamente la volta successiva che si chiude e riavvia IBM WebSphere MQ Explorer. Se non si configura un contesto iniziale per la riconnessione automatica, quando si chiude e si riavvia IBM WebSphere MQ Explorer non viene eseguita la riconnessione.

Per configurare un contesto iniziale in modo che IBM WebSphere MQ Explorer si riconnetta ad esso automaticamente all'avvio, completare una delle seguenti attività:

Per configurare il contesto iniziale in modo che IBM WebSphere MQ Explorer non si riconnetta automaticamente ad esso:

### Procedura

1. Quando si aggiunge un contesto iniziale alla cartella Oggetti amministrati JMS in IBM WebSphere MQ Explorer, è possibile selezionare la casella di spunta **Riconnetti automaticamente all'avvio** nella procedura guidata **Aggiungi nuovo contesto**.
2. Per i contesti iniziali che sono già presenti nella cartella Oggetti amministrati JMS, fare clic con il pulsante destro del mouse sul contesto iniziale, quindi fare clic su **Connetti automaticamente**. Viene

apposto un segno di spunta accanto alla voce di menu per indicare che il contesto iniziale è impostato per riconnettersi automaticamente a IBM WebSphere MQ Explorer all'avvio.

3. Nella vista Navigator, fare clic con il pulsante destro del mouse sul contesto iniziale, quindi fare clic su **Connetti automaticamente**. Il segno di spunta accanto alla voce di menu verrà rimosso.

## Risultati

Se il contesto iniziale si trova in un servizio di denominazione e di directory che richiede l'autenticazione (ad esempio, un server LDAP), quando si avvia IBM WebSphere MQ Explorer, all'utente vengono richiesti i dettagli di autenticazione per ogni contesto iniziale che richiede l'autenticazione e ne viene eseguita l'impostazione sulla riconnessione automatica.

### Concetti correlati

[“Contesti JMS” a pagina 172](#)

### Attività correlate

[“Aggiunta di un contesto iniziale” a pagina 176](#)

[“Rimozione di un contesto iniziale” a pagina 179](#)

## Rimozione di un contesto iniziale

### Informazioni su questa attività

Se non si desidera più accedere e amministrare oggetti JMS in un determinato spazio dei nomi JNDI, è possibile rimuovere il contesto iniziale che definisce la root dello spazio dei nomi JNDI dalla cartella Oggetti amministrati JMS in IBM WebSphere MQ Explorer. Lo spazio nomi JNDI e gli oggetti in esso contenuti non vengono eliminati dal servizio di denominazione e di directory. Se successivamente si desidera amministrare gli oggetti JMS utilizzando IBM WebSphere MQ Explorer, è possibile aggiungere nuovamente il contesto iniziale; per ulteriori informazioni, consultare [Aggiunta di un contesto iniziale](#).

Se, per ora, non si desidera amministrare oggetti JMS nello spazio nomi JNDI, ma si intende farlo in un secondo momento, è possibile disconnettersi dal contesto iniziale senza rimuoverlo da IBM WebSphere MQ Explorer; per ulteriori informazioni, consultare [Connessione e disconnessione a un contesto iniziale](#).

Per rimuovere un contesto iniziale da IBM WebSphere MQ Explorer:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic con il pulsante destro del mouse sul contesto iniziale, quindi fare clic su **Rimuovi**
2. Quando richiesto, fare clic su **Sì**.

## Risultati

Il contesto iniziale viene rimosso dalla cartella Oggetti amministrati JMS in IBM WebSphere MQ Explorer. Lo spazio dei nomi JNDI non viene eliminato dal servizio di denominazione e directory e, pertanto, è possibile aggiungere nuovamente il contesto iniziale a IBM WebSphere MQ Explorer in un secondo momento.

### Concetti correlati

[“Contesti JMS” a pagina 172](#)

### Attività correlate

[“Aggiunta di un contesto iniziale” a pagina 176](#)

[“Connessione e disconnessione a un contesto iniziale” a pagina 177](#)

## Creazione di una factory di connessione

### Informazioni su questa attività

Un client JMS (un'applicazione Java che utilizza l'API JMS) utilizza la factory di connessione per creare delle connessioni al provider JMS (un provider di messaggistica come IBM WebSphere MQ). Quando si definisce una factory di connessione, si seleziona il provider di messaggistica da utilizzare come provider JMS. Se si desidera modificare il provider JMS, è necessario creare una nuova factory di connessione per il nuovo provider JMS.

Il contesto iniziale per lo spazio dei nomi JNDI in cui si desidera creare la factory di connessione deve essere visualizzato nella cartella Oggetti amministrati JMS e deve essere connesso a IBM WebSphere MQ Explorer.

Per creare un oggetto factory di connessione:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, espandere la cartella **Oggetti amministrati JMS**, quindi espandere il contesto iniziale (e i contesti secondari, se necessario) per lo spazio nomi JNDI in cui la factory di connessione verrà memorizzata.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **Factory di connessione**, quindi fare clic su **Nuovo > Factory di connessione....** Si apre quindi la procedura guidata Nuova factory di connessione.
3. Nella procedura guidata, immettere un nome per la factory di connessione e selezionare il provider di messaggistica per il quale il client JMS utilizzerà la factory di connessione per connettersi, quindi fare clic su **Avanti**:
  - Se si sta utilizzando la messaggistica point-to-point oppure il broker di pubblicazione/sottoscrizione IBM WebSphere MQ, fare clic su **WebSphere MQ**.
  - Se si sta utilizzando un broker di pubblicazione/sottoscrizione di IBM WebSphere MQ Integrator, WebSphere Business Integration Message Broker, WebSphere Business Integration Event Broker, WebSphere Event Broker o WebSphere Message Broker, fare clic su **Tempo reale**.
4. Selezionare il tipo di factory di connessione che si desidera creare:
  - Fare clic su **Factory di connessione** se l'applicazione JMS utilizzerà entrambe la messaggistica point-to-point e pubblicazione/sottoscrizione, soprattutto se si desidera che l'applicazione JMS esegua entrambi i tipi di messaggistica nella stessa transazione.
  - Fare clic su **Factory di connessione code** se l'applicazione JMS utilizzerà solo la messaggistica point-to-point.
  - Fare clic su **Factory di connessione agli argomenti** se l'applicazione JMS utilizzerà solo la messaggistica pubblicazione/sottoscrizione.
5. Facoltativo: per supportare transazioni XA, selezionare la casella di spunta **Supporta transazioni XA**. Le transazioni XA non vengono supportate se si utilizza Real Time come provider di messaggistica.
6. Fare clic su **Avanti**.
7. Selezionare il tipo di trasporto che verrà utilizzato dalle connessioni che vengono create dalla factory di connessione, fare clic su **Avanti**:
  - Se il client JMS che utilizza la factory di connessione si trova su un computer diverso da quello del gestore code, fare clic su **Client MQ**. In tal modo, la connessione utilizzerà TCP/IP. Se si seleziona **MQ Client** ed è stata selezionata la casella di spunta Supporta transazioni XA nella pagina precedente della procedura guidata, è necessario installare il componente Java Extended Transaction Support di IBM WebSphere MQ.
  - Se l'applicazione JMS che utilizza la factory di connessione viene eseguita sullo stesso computer del gestore code, è possibile fare clic su **Client MQ** (vedere l'opzione precedente per ulteriori informazioni) oppure è possibile fare clic su **Bind**: in tal modo, il client JMS si connette direttamente al gestore code.

- Se il client JMS che utilizza la factory di connessione si conatterà al broker Real Time utilizzando TCP/IP, fare clic su **Diretto**.
  - Se il client JMS che utilizza la factory di connessione si conatterà al broker Real Time utilizzando il tunnel HTTP, fare clic su **HTTP diretto**.
8. Facoltativo: se si desidera creare l'oggetto factory di connessione con gli stessi attributi di una factory di connessione esistente, selezionare **Creare con attributi come un oggetto JNDI esistente**, quindi fare clic su **Selezione** per selezionare la factory di connessione esistente.
9. Fare clic su **Fine**.

## Risultati

La nuova factory di connessione viene visualizzata nella vista Contenuto della cartella Factory di connessione.

### Concetti correlati

[“Factory di connessione JMS” a pagina 173](#)

### Attività correlate

[“Creazione di una destinazione” a pagina 181](#)

Un client JMS utilizza un oggetto destinazione per specificare la destinazione dei messaggi che il client JMS produce e l'origine dei messaggi che il client JMS riceve. Gli oggetti destinazione possono rappresentare code (per la messaggistica point-to-point) oppure argomenti (per la messaggistica pubblicazione/sottoscrizione).

[“Creazione di un contesto secondario” a pagina 186](#)

[“Modifica del tipo di trasporto utilizzato per le connessioni” a pagina 185](#)

[“Eliminazione di un oggetto amministrato” a pagina 187](#)

[“Rinominazione di un oggetto amministrato” a pagina 186](#)

## Creazione di una destinazione

Un client JMS utilizza un oggetto destinazione per specificare la destinazione dei messaggi che il client JMS produce e l'origine dei messaggi che il client JMS riceve. Gli oggetti destinazione possono rappresentare code (per la messaggistica point-to-point) oppure argomenti (per la messaggistica pubblicazione/sottoscrizione).

### Prima di iniziare

Prima di iniziare:

- [Aggiungere il contesto iniziale nel quale si desidera creare la destinazione.](#)
- [Connettersi al contesto iniziale.](#)

### Informazioni su questa attività

Per creare un oggetto destinazione:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, espandere la cartella **Oggetti amministrati JMS**, quindi espandere il contesto iniziale (e i contesti secondari, se necessario) in cui la destinazione verrà memorizzata nel servizio di denominazione e di directory JNDI.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **Destinazioni**, quindi selezionare **Nuovo > Destinazione**. Si apre la procedura guidata Nuova destinazione.
3. Nella procedura guidata, immettere un nome per la destinazione, quindi fare clic su **Avanti**.
4. Selezionare il tipo di destinazione che si desidera creare, quindi fare clic su **Avanti**:
  - Se si sta utilizzando la messaggistica point-to-point, fare clic su **Coda**.

- Se sta utilizzando la messaggistica pubblicazione/sottoscrizione, fare clic su **Argomento**.
5. Facoltativo: se si desidera creare l'oggetto destinazione con gli stessi attributi di un'altra destinazione, selezionare **Creare con attributi come un oggetto JNDI esistente**, quindi fare clic su **Seleziona** per selezionare la destinazione esistente.
  6. Fare clic su **Fine**.

## Risultati

La nuova destinazione viene visualizzata nella vista Contenuto della cartella Destinazioni.

### Concetti correlati

[“Destinazioni JMS \(code e argomenti\)” a pagina 175](#)

### Attività correlate

[“Creazione di una factory di connessione” a pagina 180](#)

[“Creazione di un contesto secondario” a pagina 186](#)

[“Eliminazione di un oggetto amministrato” a pagina 187](#)

[“Rinomina di un oggetto amministrato” a pagina 186](#)

[“Creazione di un oggetto JMS da un oggetto IBM WebSphere MQ” a pagina 184](#)

È possibile creare nuovi oggetti amministrati JMS basati su oggetti IBM WebSphere MQ esistenti.

## Creazione di un oggetto JMS e di un oggetto IBM WebSphere MQ simultaneamente

Quando si crea un nuovo oggetto JMS, è possibile creare, facoltativamente, un oggetto IBM WebSphere MQ corrispondente dello stesso tipo.

### Prima di iniziare

Prima di iniziare:

- È necessario disporre di un gestore code MQ. Se non ne esiste nemmeno uno, è possibile crearlo, come illustrato in [“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13](#)
- È necessario disporre di un contesto iniziale JMS. Se non ne esiste nemmeno uno, è possibile crearlo, come illustrato in: [Aggiunta del contesto iniziale che conterrà l'argomento JMS](#)
- È necessario essere connesso al contesto iniziale JMS, come illustrato in: [Connessione al contesto iniziale](#)

### Informazioni su questa attività

Utilizzando le procedure guidate per la creazione di oggetti in IBM WebSphere MQ Explorer, è possibile creare un oggetto MQ e un oggetto JMS simultaneamente. Iniziare avviando la procedura guidata per l'oggetto richiesto, ad esempio una coda IBM WebSphere MQ. Dopodiché, una volta creato l'oggetto, selezionare l'opzione per l'avvio di un'altra procedura guidata, ad esempio: una coda JMS. La seconda procedura guidata oggetto deve essere relativa a oggetti dello stesso tipo, inoltre le proprietà di una verranno mappate nell'altra.

## Creazione di una coda JMS e, quindi, di una coda MQ simultaneamente

### Informazioni su questa attività

Quando viene creata una nuova coda JMS in IBM WebSphere MQ Explorer, è possibile scegliere di avviare la procedura guidata IBM WebSphere MQ **Nuova coda locale** per creare una coda IBM WebSphere MQ subito dopo la fine della procedura guidata **Nuova destinazione JMS**. La procedura guidata **Nuova coda locale** contiene ora i dettagli immessi all'atto della creazione della coda JMS.

Per creare simultaneamente una nuova coda JMS e una coda IBM WebSphere MQ in IBM WebSphere MQ Explorer:

## Procedura

1. Selezionare il Contesto iniziale JMS che si desidera aggiungere alla nuova coda JMS nella vista Navigator, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse sulla rispettiva cartella oggetto del contesto iniziale **Destinazioni**.
2. Fare clic su **Nuovo > Destinazione** per aprire la procedura guidata **Nuova destinazione**.
3. Digitare un nome per la coda, quindi selezionare Coda nel campo **Type**.
4. Selezionare **Avvia procedura guidata per creare una coda MQ corrispondente**. Seguire la procedura guidata per la creazione della coda.

## Risultati

Dopo aver completato la procedura guidata **Nuova destinazione**, viene aperta la procedura guidata **Nuova coda MQ**, con numerosi dettagli della coda JMS mappati nella coda IBM WebSphere MQ.

## Creazione di un argomento JMS e di una coda IBM WebSphere MQ simultaneamente

### Informazioni su questa attività

Quando viene creato un nuovo argomento JMS in IBM WebSphere MQ Explorer, è possibile scegliere di avviare la procedura guidata IBM WebSphere MQ **Nuovo argomento** per creare un argomento IBM WebSphere MQ subito dopo la fine della procedura guidata **Nuova destinazione JMS**. La procedura guidata **Nuovo argomento** contiene ora i dettagli immessi all'atto della creazione dell'argomento JMS.

Per creare simultaneamente un nuovo argomento JMS e un argomento IBM WebSphere MQ in IBM WebSphere MQ Explorer:

## Procedura

1. Selezionare il Contesto iniziale JMS che si desidera aggiungere al nuovo argomento JMS nella vista Navigator, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse sulla rispettiva cartella oggetto del contesto iniziale **Destinazioni**.
2. Fare clic su **Nuovo > Destinazione** per aprire la procedura guidata **Nuova destinazione**.
3. Digitare un nome per l'argomento, quindi selezionare Argomento nel campo **Type**.
4. Selezionare **Avvia procedura guidata per creare un argomento MQ corrispondente**. Seguire la procedura guidata per la creazione dell'argomento.

## Risultati

Dopo aver completato la procedura guidata **Nuova destinazione**, verrà aperta la procedura guidata **Nuovo argomento**, con numerosi dettagli dell'argomento JMS mappati nell'argomento MQ.

### Attività correlate

[“Creazione di una destinazione” a pagina 181](#)

Un client JMS utilizza un oggetto destinazione per specificare la destinazione dei messaggi che il client JMS produce e l'origine dei messaggi che il client JMS riceve. Gli oggetti destinazione possono rappresentare code (per la messaggistica point-to-point) oppure argomenti (per la messaggistica pubblicazione/sottoscrizione).

[“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13](#)

[“Creazione di un oggetto IBM WebSphere MQ da un oggetto JMS” a pagina 30](#)

È possibile creare nuove code e nuovi argomenti di IBM WebSphere MQ in base alle code e agli argomenti di JMS esistenti. I valori delle proprietà pertinenti dell'oggetto JMS vengono copiati nel nuovo oggetto IBM WebSphere MQ. In futuro, comunque, se l'utente effettuerà una modifica a uno degli oggetti, le modifiche non si rifletteranno nell'altro oggetto.

[“Creazione di un oggetto JMS da un oggetto IBM WebSphere MQ” a pagina 184](#)

È possibile creare nuovi oggetti amministrati JMS basati su oggetti IBM WebSphere MQ esistenti.

## Riferimenti correlati

[“Proprietà delle destinazioni” a pagina 515](#)

[“Proprietà delle factory di connessione” a pagina 479](#)

## Creazione di un oggetto JMS da un oggetto IBM WebSphere MQ

È possibile creare nuovi oggetti amministrati JMS basati su oggetti IBM WebSphere MQ esistenti.

### Prima di iniziare

Prima di iniziare:

- [Visualizzare il gestore code che ospita l'argomento o la coda di IBM WebSphere MQ.](#)
- [Creazione e configurazione di gestori code e oggetti](#)
- [Aggiungere un contesto iniziale](#)

### Informazioni su questa attività

Per creare un oggetto amministrato JMS da un oggetto IBM WebSphere MQ esistente:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, espandere il gestore code che ospita l'oggetto IBM WebSphere MQ (una coda IBM WebSphere MQ o un argomento IBM WebSphere MQ) e fare quindi clic sulla cartella **Code o Argomenti** come appropriato per elencare gli oggetti nella vista Contenuto.
2. Nella vista Contenuto, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'oggetto, quindi selezionare **Crea coda JMS** o **Crea argomento JMS**, a seconda del caso.  
Si apre la procedura guidata Nuova destinazione.
3. Nella procedura guidata, fare clic su **Seleziona**, quindi selezionare il contesto JMS in cui si desidera creare il nuovo oggetto JMS.  
Il nome del contesto di JMS viene visualizzato nel campo **Contesto JMS** della procedura guidata.
4. Seguire la procedura guidata per definire il nuovo oggetto JMS e fare quindi clic su **Fine**.

### Risultati

Il nuovo oggetto amministrato JMS viene creato e visualizzato nel contesto di JMS appropriato in IBM WebSphere MQ Explorer.

### Operazioni successive

È ora possibile continuare a configurare l'oggetto JMS come necessario.

Per creare simultaneamente un oggetto JMS e un oggetto MQ, seguire le istruzioni in [“Creazione di un oggetto JMS e di un oggetto IBM WebSphere MQ simultaneamente” a pagina 182](#) o [“Creazione di un oggetto MQ e di un oggetto JMS simultaneamente” a pagina 31](#)

### Attività correlate

[“Creazione di una destinazione” a pagina 181](#)

Un client JMS utilizza un oggetto destinazione per specificare la destinazione dei messaggi che il client JMS produce e l'origine dei messaggi che il client JMS riceve. Gli oggetti destinazione possono rappresentare code (per la messaggistica point-to-point) oppure argomenti (per la messaggistica pubblicazione/sottoscrizione).

[“Creazione di un oggetto JMS e di un oggetto IBM WebSphere MQ simultaneamente” a pagina 182](#)

Quando si crea un nuovo oggetto JMS, è possibile creare, facoltativamente, un oggetto IBM WebSphere MQ corrispondente dello stesso tipo.

[“Creazione di un oggetto MQ e di un oggetto JMS simultaneamente” a pagina 31](#)

Quando viene creato un nuovo oggetto MQ, è possibile creare facoltativamente un oggetto JMS corrispondente dello stesso tipo.



## Copia di un oggetto amministrato

### Informazioni su questa attività

Per copiare un oggetto amministrato in IBM WebSphere MQ Explorer, si crea un nuovo oggetto basato sull'oggetto esistente che si desidera copiare.

Per creare una copia di un oggetto amministrato JMS esistente:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic con il pulsante destro sulla cartella appropriata, quindi aprire la procedura per la creazione guidata di un nuovo oggetto.  
Ad esempio, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **Factory di connessione**, quindi selezionare **Nuovo > Factory di connessione**.
2. Selezionare le opzioni richieste fino a quando non viene visualizzata la pagina della procedura guidata in cui è possibile scegliere di creare l'oggetto con gli attributi di un oggetto esistente.
3. Selezionare la casella di spunta **Creare con attributi come un oggetto esistente**.
4. Fare clic su **Seleziona**. Si apre la finestra Seleziona Come oggetto. In questa finestra vengono visualizzati tutti gli oggetti nello spazio nomi JNDI che corrispondono alle selezioni già effettuate nella procedura guidata. Ad esempio, se si sta creando una factory di connessione, nella finestra viene visualizzato l'elenco delle factory di connessione che utilizzano lo stesso tipo di trasporto, lo stesso provider di messaggistica e la stessa classe di factory di connessione di quello che si sta creando.
5. Fare clic sull'oggetto su cui si desidera basare il nuovo oggetto, quindi fare clic su **OK**.
6. Fare clic su **Fine** per creare l'oggetto.

### Risultati

Il nuovo oggetto viene creato con gli stessi attributi dell'oggetto esistente specificato.

## Modifica del tipo di trasporto utilizzato per le connessioni

### Informazioni su questa attività

Un client JMS (un'applicazione Java che utilizza l'API JMS) utilizza una factory di connessione per creare una connessione al fornitore JMS. Il provider di messaggistica utilizzato come provider JMS determina quali tipi di trasporto sono disponibili per l'uso per la connessione.

Per modificare il trasporto utilizzato dal client JMS per connettersi al fornitore JMS:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic sulla cartella **Factory di connessione** che contiene la factory di connessione per il quale si desidera modificare il tipo di trasporto. Il factory di connessione viene visualizzato nella vista Contenuto.
2. Nella vista Contenuto, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla factory di connessione, quindi fare clic su **Cambia trasporto**.
3. Fare clic sul tipo di trasporto disponibile:
  - Se si sta utilizzando WebSphere MQ come fornitore di messaggistica, fare clic su **Bind** oppure su **Client**.
  - Se si sta utilizzando il trasporto in tempo reale come provider di messaggistica, fare clic su **Diretto** oppure su **HTTP diretto**.
4. Controllare se occorre modificare eventuali proprietà e impostazioni richieste dal nuovo tipo di trasporto; ad esempio, se si passa da **Bind** a **Client**, occorre impostare la connessione client, se tale operazione non è stata già eseguita.

## Risultati

La volta successiva in cui si crea una factory di connessione per il client JMS, la connessione utilizza il nuovo tipo di trasporto.

### Concetti correlati

[“Fornitori di messaggistica per IBM WebSphere MQ classes for JMS” a pagina 175](#)

[“Factory di connessione JMS” a pagina 173](#)

### Attività correlate

[“Creazione di una factory di connessione” a pagina 180](#)

## Creazione di un contesto secondario

### Informazioni su questa attività

Un contesto secondario estende la convenzione di denominazione del contesto iniziale. La convenzione di denominazione estesa viene utilizzata per organizzare gli oggetti amministrati nello spazio nomi JNDI. È possibile creare contesti secondari nei contesti iniziali oppure in altri contesti secondari.

Per creare un nuovo contesto secondario:

### Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic con il tasto destro del mouse sul contesto o il contesto secondario iniziale in cui si desidera creare il nuovo contesto secondario e fare quindi clic su **Nuovo > Contesto secondario...** Viene aperta la finestra di dialogo Nuovo contesto secondario.
2. Immettere un nome per il nuovo contesto secondario, quindi fare clic su **OK**.

## Risultati

Il nuovo contesto secondario viene visualizzato nella vista Navigator al di sotto del contesto iniziale o del contesto secondario in cui è stato creato.

### Concetti correlati

[“Contesti JMS” a pagina 172](#)

### Attività correlate

[“Eliminazione di un contesto secondario” a pagina 188](#)

[“Aggiunta di un contesto iniziale” a pagina 176](#)

## Rinominazione di un oggetto amministrato

### Informazioni su questa attività

Dopo aver creato un oggetto amministrato (destinazioni e factory di connessione), è possibile poi rinominarlo in IBM WebSphere MQ Explorer.

Per rinominare un oggetto amministrato:

### Procedura

1. Nella vista Contenuto, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'oggetto che si desidera rinominare, quindi fare clic su **Rinomina**. Si apre la finestra Rinomina oggetto.
2. Immettere un nuovo nome per l'oggetto, quindi fare clic su **OK**.

## Risultati

L'oggetto rinominato viene visualizzato nella vista Contenuto.

### Concetti correlati

[“Factory di connessione JMS” a pagina 173](#)

[“Destinazioni JMS \(code e argomenti\)” a pagina 175](#)

[“Contesti JMS” a pagina 172](#)

### Attività correlate

[“Rinominazione di un contesto” a pagina 187](#)

## Rinominazione di un contesto

### Informazioni su questa attività

Dopo aver aggiunto un contesto iniziale a IBM WebSphere MQ Explorer, non è possibile modificarne il nickname; è necessario rimuovere e quindi aggiungere il contesto iniziale a IBM WebSphere MQ Explorer con il nuovo nickname. Tuttavia, è possibile modificare il nome di un contesto secondario.

Per rinominare un contesto secondario:

### Procedura

1. Eliminare dal contesto secondario qualsiasi oggetto in esso memorizzato, compresi le factory di connessione e le destinazioni IBM WebSphere MQ classes for JMS, altri contesti secondari e qualsiasi altro oggetto visualizzato nella vista Contenuto del contesto iniziale.
2. Aggiornare la vista Contenuto del contesto secondario in modo che IBM WebSphere MQ Explorer abbia informazioni aggiornate sul contenuto dello spazio dei nomi JNDI.
3. Nella vista Navigator, fare clic con il pulsante destro del mouse sul contesto secondario, quindi fare clic su **Rinomina**  
Viene aperta la finestra Rinomina. Se la voce di menu **Rinomina** non è disponibile, ci sono ancora oggetti nel contesto secondario; gli oggetti potrebbero non essere visualizzati in IBM WebSphere MQ Explorer; aggiornare la vista Contenuto per assicurarsi che IBM WebSphere MQ Explorer abbia informazioni aggiornate sul contenuto dello spazio dei nomi JNDI.
4. Immettere il nuovo nome del contenuto secondario, quindi fare clic su **OK**.

### Risultati

Il contesto secondario viene rinominato.

### Concetti correlati

[“Factory di connessione JMS” a pagina 173](#)

[“Destinazioni JMS \(code e argomenti\)” a pagina 175](#)

[“Contesti JMS” a pagina 172](#)

### Attività correlate

[“Rinominazione di un oggetto amministrato” a pagina 186](#)

## Eliminazione di un oggetto amministrato

### Informazioni su questa attività

Quando si elimina un oggetto amministrato in IBM WebSphere MQ Explorer, l'oggetto amministrato non esiste più nello spazio dei nomi JNDI nel servizio di denominazione e di directory. Prima di eliminare un oggetto amministrato, assicurarsi che nessuna delle applicazioni client JMS lo richieda.

Per eliminare un oggetto amministrato:

## Procedura

1. Nella vista Contenuto, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'oggetto amministrato, quindi fare clic su **Elimina**
2. Quando viene richiesto, fare clic su **Elimina** per confermare che si desidera eliminare l'oggetto amministrato.

## Risultati

L'oggetto amministrato viene eliminato dallo spazio dei nomi JNDI così come da IBM WebSphere MQ Explorer. Tutte le applicazioni client JMS che richiederanno quell'oggetto amministrato non funzioneranno più correttamente.

### Concetti correlati

[“Factory di connessione JMS” a pagina 173](#)

[“Destinazioni JMS \(code e argomenti\)” a pagina 175](#)

[“Contesti JMS” a pagina 172](#)

## Eliminazione di un contesto secondario

### Informazioni su questa attività

Quando si elimina un contesto secondario in WebSphere MQ Explorer, il contesto secondario in questione non esisterà più nello spazio nomi JNDI. Non è possibile eliminare un contesto secondario che contiene oggetti amministrati; innanzitutto, è necessario eliminare dal contesto secondario tutte le factory di connessione, le destinazioni e contesti secondari in esso contenuti.

Per eliminare un contesto secondario:

### Procedura

1. Eliminare dal contesto secondario tutti gli oggetti memorizzati in esso, compresi gli oggetti factory di connessione JMS, destinazione e altri contesti secondari di WebSphere MQ, nonché tutti gli altri oggetti visualizzati nella vista Contenuto del contesto iniziale.
2. Aggiornare la vista Contenuto del contesto secondario in modo che WebSphere MQ Explorer disponga di informazioni aggiornate sul contenuto dello spazio nomi JNDI.
3. Nella vista Navigator, fare clic con il pulsante destro del mouse sul contesto secondario, quindi fare clic su **Elimina...**  
Se la voce di menu **Elimina...** voce di menu non è disponibile, ci sono ancora oggetti nel contesto secondario; gli oggetti potrebbero non essere visualizzati in WebSphere MQ Explorer; aggiornare la vista Contenuto per assicurarsi che WebSphere MQ Explorer disponga di informazioni aggiornate sul contenuto dello spazio dei nomi JNDI.
4. Quando viene richiesto, fare clic su **Elimina** per confermare che si desidera eliminare il contesto secondario.

## Risultati

Il contesto secondario viene eliminato dallo spazio nomi JNDI e da WebSphere MQ Explorer. Tutte le applicazioni client JMS che richiederanno quegli oggetti amministrati non funzioneranno più correttamente.

### Concetti correlati

[“Contesti JMS” a pagina 172](#)

[“Factory di connessione JMS” a pagina 173](#)

[“Destinazioni JMS \(code e argomenti\)” a pagina 175](#)

### Attività correlate

[“Eliminazione di un oggetto amministrato” a pagina 187](#)

# Configurazione di WebSphere MQ Explorer

---

## Informazioni su questa attività

È possibile personalizzare il modo in cui WebSphere MQ Explorer presenta le informazioni, incluso l'ordine delle colonne nelle tabelle e gli oggetti visualizzati nella vista **Contenuto**, nonché un intervallo di preferenze come la modifica della frequenza di aggiornamento delle informazioni sul gestore code.

Definire schemi e filtri dalla vista **Contenuto** o dalla finestra appropriata per impostare l'ordine delle colonne nelle tabelle e degli oggetti che vengono visualizzati. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [Modifica dell'ordine delle colonne nelle tabelle](#) e [Filtraggio degli oggetti visualizzati nella vista Contenuto](#).

Tutte le altre personalizzazioni vengono eseguite nella finestra **Preferenze**. Per aprire la finestra **Preferenze**: fare clic su **Finestra > Preferenze**.

Nella finestra di dialogo **Preferenze**, è possibile impostare preferenze come la modifica della frequenza di aggiornamento delle informazioni sul gestore code. La disponibilità di determinate preferenze dipende dai plug-in installati e abilitati per WebSphere MQ Explorer.

È possibile importare ed esportare le personalizzazioni che si eseguono in WebSphere MQ Explorer. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione [Esportazione e importazione delle impostazioni in WebSphere MQ Explorer](#).

### Attività correlate

[“Configurazione di WebSphere MQ utilizzando WebSphere MQ Explorer” a pagina 12](#)

### Riferimenti correlati

[“Accesso facilitato in WebSphere MQ Explorer” a pagina 269](#)

## Filtro di oggetti visualizzati nelle tabelle

### Informazioni su questa attività

Quando i dati degli oggetti vengono visualizzati in WebSphere MQ Explorer in tabelle, è possibile filtrare i dati in modo che vengano visualizzati soltanto determinati oggetti. Ad esempio, quando la vista **Contenuto** visualizza il contenuto della cartella **Code** di un gestore code, è possibile scegliere di visualizzare solo le code il cui nome inizia con saturn. Invece di creare un nuovo filtro per ciascun tipo di oggetto su ogni gestore code, l'utente può creare un filtro per un tipo di oggetto, quali le code, su un gestore code, quindi riutilizzare il filtro per le code su altri gestori code.

È possibile filtrare i seguenti criteri:

- Il nome dell'oggetto.
- Il tipo di oggetto (solo code e canali).
- Un attributo dell'oggetto (facoltativo).

WebSphere MQ Explorer fornisce e applica un filtro standard per ogni tipo di oggetto. Ad esempio, il filtro `Standard for Queues include` tutte le code in modo da essere certi di visualizzare tutte le code sul gestore code, il filtro `Standard for Channels include` tutti i canali e così via. WebSphere MQ fornisce anche una selezione di altri filtri utili; ad esempio, un filtro `All queues with messages` visualizza solo le code che hanno un altro messaggio.

Per applicare un filtro differente ad una cartella di oggetti:

### Procedura

1. Nella vista **Contenuto** o nella finestra che contiene la tabella, fare clic sulla freccia accanto al nome del filtro corrente. Verrà visualizzato un menu.
2. Se l'utente desidera applicare uno degli altri filtri forniti, all'interno del menu deve fare clic sul nome del filtro. Il menu si chiude e il filtro viene applicato alla tabella.

3. Se si desidera applicare un altro filtro (che non è stato fornito con WebSphere MQ), fare clic su **Seleziona filtro ...**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Seleziona filtro che visualizza i filtri disponibili.
4. Nell'elenco **Applica filtro**, fare clic sul filtro che si desidera applicare oppure su **Nessun filtro**, per rimuovere tutti i filtri dalla tabella.
5. Fare clic su **OK**.

## Risultati

Il filtro selezionato viene quindi applicato alla cartella selezionata.

### Concetti correlati

[“Definizione di schemi per modificare l'ordine delle colonne nelle tabelle” a pagina 214](#)

### Attività correlate

[“Creazione di un filtro” a pagina 190](#)

[“Modifica di un filtro esistente” a pagina 191](#)

[“Copia di un filtro esistente” a pagina 192](#)

## Creazione di un filtro

### Informazioni su questa attività

È possibile creare i filtri per qualsiasi oggetto WebSphere MQ, compresi i canali, le code, i listener e i servizi. Un filtro può essere applicato soltanto a un tipo di oggetto, in quanto tipi di oggetti diversi hanno attributi differenti.

Nelle seguenti istruzioni viene utilizzato un esempio di creazione di un filtro per le code, in modo che soltanto le code locali il cui nome inizia per `jupiter` e che contengono più di 50 messaggi vengano visualizzate nella vista **Contenuto**. È possibile adattare facilmente le istruzioni per creare filtri anche per altri tipi di oggetti.

Per creare un nuovo filtro:

### Procedura

1. Nella vista **Contenuto** o nella finestra che contiene la tabella, fare clic sulla freccia accanto al nome del filtro corrente. Verrà visualizzato un menu.
2. Dal menu fare clic su **Modifica filtri**. Viene aperta la finestra **Gestisci filtri** che visualizza i filtri già esistenti per il tipo di oggetto.
3. Nella finestra **Gestisci filtri**, fare clic su **Aggiungi**. Viene aperta la finestra **Aggiungi filtro**.
4. Nella finestra **Aggiungi filtro**, nel campo **Nome filtro**, immettere un nome per il filtro; ad esempio, `Queues containing more than 50 messages`
5. Dopo il campo **Nome filtro** si trovano i campi **Include oggetti dove**, nei quali è possibile immettere i criteri da aggiungere al nuovo filtro. Ad esempio, se si sta creando un filtro per le code, i campi saranno etichettati come **Include code dove**. Immettere le seguenti informazioni:
  - a) La prima riga di campi permette all'utente di filtrare il nome dell'oggetto. Per impostazione predefinita, il terzo campo contiene un asterisco (\*) in modo che tutti gli oggetti, senza tenere conto dei rispettivi nomi, vengano inclusi nel filtro. Ad esempio, per includere solo le code che iniziano per `jupiter`, immettere `jupiter*`
  - b) Solo per code e canali: la riga di campi successiva permette all'utente di filtrare il tipo dell'oggetto. Per impostazione predefinita, il filtro include tutti i tipi di oggetto. Ad esempio, per includere solo le code locali, selezionare **Coda locale**.
  - c) Facoltativo: è possibile immettere un altro criterio per il filtro, sulla base del valore di un attributo degli oggetti. Selezionare la casella di spunta etichettata **- e -** in modo da poter modificare i campi. Ad esempio, per includere solo le code contenenti più di 50 messaggi, nel primo campo,

selezionare l'attributo **Profondità coda corrente**; nel secondo campo, selezionare **Maggiore di**; nel terzo campo, immettere 50.

6. Facoltativo: per applicare automaticamente uno schema di colonna esistente quando il filtro viene applicato, selezionare la casella di spunta etichettata **Applica uno schema di colonna automaticamente quando questo filtro è applicato**, quindi selezionare lo schema di colonna dall'elenco.
7. Fare clic su **OK**. La finestra **Aggiungi filtro** viene chiusa. Il nuovo filtro viene visualizzato nella finestra **Gestisci filtri** con gli altri filtri disponibili.
8. Nella finestra **Gestisci filtri**, fare clic su **OK**. La finestra **Gestisci filtri** viene chiusa.

## Risultati

È ora possibile applicare il filtro alla tabella.

### Concetti correlati

[“Definizione di schemi per modificare l'ordine delle colonne nelle tabelle” a pagina 214](#)

### Attività correlate

[“Filtro di oggetti visualizzati nelle tabelle” a pagina 189](#)

[“Modifica di un filtro esistente” a pagina 191](#)

[“Copia di un filtro esistente” a pagina 192](#)

## Modifica di un filtro esistente

### Informazioni su questa attività

È possibile modificare tutti i filtri creati in precedenza ed è anche possibile modificare i filtri forniti con WebSphere MQ Explorer; ad esempio, il filtro `Default for Queues`.

- [“Modifica del filtro corrente” a pagina 191](#)
- [“Modifica di un altro filtro” a pagina 191](#)

### *Modifica del filtro corrente*

### Informazioni su questa attività

Per modificare il filtro al momento applicato:

### Procedura

1. Nella vista `Contenuto` o nella finestra che contiene la tabella, fare clic sulla freccia accanto al nome del filtro corrente.  
Verrà visualizzato un menu.
2. Dal menu fare clic su **Modifica filtro corrente**.  
Verrà aperta la finestra `Modifica filtro`.
3. Nella finestra `Modifica filtro`, eseguire le modifiche e fare clic su **OK**. Per ulteriori informazioni sui campi contenuti nella finestra, fare riferimento a: [“Creazione di un filtro” a pagina 190](#).

## Risultati

Le modifiche ai filtri vengono applicate automaticamente a tutte le tabelle che utilizzano il filtro in questione.

### *Modifica di un altro filtro*

### Informazioni su questa attività

Per modificare un filtro esistente al momento non applicato:

## Procedura

1. Nella vista Contenuto o nella finestra che contiene la tabella, fare clic sulla freccia accanto al nome del filtro corrente.  
Verrà visualizzato un menu.
2. Dal menu fare clic su **Modifica filtri**.  
La finestra Modifica filtri verrà aperta mostrando i filtri già esistenti per il tipo di oggetto.
3. Nella finestra Modifica filtri, fare clic sul filtro che si desidera modificare, poi fare clic su **Modifica**.  
Verrà aperta la finestra Modifica filtro.
4. Nella finestra Modifica filtro, aggiungere, rimuovere o modificare i criteri impostati per il filtro, quindi fare clic su **OK**. Per ulteriori informazioni sui campi contenuti nella finestra, fare riferimento a: [“Creazione di un filtro” a pagina 190](#).
5. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra Gestisci filtri.

## Risultati

Le modifiche ai filtri vengono applicate automaticamente a tutte le tabelle che utilizzano il filtro in questione.

### Attività correlate

[“Filtro di oggetti visualizzati nelle tabelle” a pagina 189](#)

[“Creazione di un filtro” a pagina 190](#)

[“Copia di un filtro esistente” a pagina 192](#)

## Copia di un filtro esistente

### Informazioni su questa attività

Se esiste già un filtro con caratteristiche simili al filtro che si desidera creare, è possibile copiare il filtro esistente, quindi modificarlo come richiesto. È possibile copiare qualsiasi filtro creato in precedenza ed è anche possibile copiare i filtri forniti con WebSphere MQ Explorer; ad esempio, il filtro `Default for Queues`. Non è possibile copiare un filtro per un determinato tipo di oggetto e usarlo con un oggetto di tipologia differente. Ad esempio, non è possibile copiare un filtro per i canali da utilizzare con le code di filtraggio.

Per copiare un filtro esistente:

## Procedura

1. Assicurarsi che il tipo di oggetto per il quale si sta creando un filtro sia visualizzato nella vista Contenuto, quindi fare clic sulla piccola freccia accanto al nome del filtro corrente. Verrà visualizzato un menu.
2. Nella finestra di dialogo Seleziona filtro, fare clic su **Gestisci Filtri...** La finestra Modifica filtri verrà aperta mostrando i filtri già esistenti per il tipo di oggetto.
3. Nella finestra di dialogo Gestisci filtri, fare clic sul filtro che si desidera copiare, quindi fare clic su **Copia come...** Viene aperta la finestra di dialogo Copia filtro.
4. Nella finestra Copia filtro, immettere un nome per il nuovo filtro, quindi fare clic su **OK**.
5. Nella finestra di dialogo Gestisci filtri, fare clic su **Modifica...** Verrà aperta la finestra Modifica filtro.
6. Nella finestra Modifica filtro, aggiungere, rimuovere o modificare i criteri impostati per il filtro, quindi fare clic su **OK**. Per ulteriori informazioni sui campi contenuti nella finestra, fare riferimento a [Creazione di un filtro](#).
7. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra Gestisci filtri.

## Risultati

Il nuovo filtro è quindi disponibile per l'applicazione nella finestra Seleziona filtro.



## Attività correlate

[“Filtro di oggetti visualizzati nelle tabelle” a pagina 189](#)

[“Creazione di un filtro” a pagina 190](#)

[“Modifica di un filtro esistente” a pagina 191](#)

[“Copia di un filtro esistente” a pagina 192](#)

## Creazione e configurazione di una definizione di servizio

La specifica definizioni di servizio di WebSphere MQ fornisce uno standard per documentare le applicazioni WebSphere MQ come servizi utilizzando WSDL e URI.

Le definizioni di servizio semplificano il riutilizzo di applicazioni WebSphere MQ nelle architetture orientate ai servizi. Le applicazioni, se descritte come servizi utilizzando gli stessi formati dei servizi Web tradizionali, possono essere gestite nello stesso modo, promuovendo così il riutilizzo e abilitando l'integrazione con strumenti standard per servizi. La procedura guidata di creazione definizioni di servizio convalida le informazioni necessarie prima di produrre una definizione di servizio formattata correttamente; questo significa che non sarà necessario disporre di conoscenze approfondite sulla specifica delle definizioni di servizio WSDL e WebSphere MQ, richieste per produrre manualmente le definizioni di servizio.

Le definizioni di servizio facilitano la catalogazione e gestione delle applicazioni WebSphere MQ poiché consentono di effettuare con semplicità ricerche sulle risorse utilizzate da un'applicazione, ad esempio code e gestori code, e di osservare dinamicamente i servizi al runtime. Questo vale in particolare per i clienti che dispongono di applicazioni WebSphere MQ non gestite (che non si trovano su un CICS o un server applicazioni con esecuzione autonoma su Windows, UNIX, System i o come applicazioni mainframe batch) che sono state sviluppate nel tempo con documentazione non uniforme e nessun inventario affidabile delle applicazioni.

Nelle seguenti sezioni viene descritto come creare definizioni di servizio in WebSphere MQ Explorer:

- [“Aggiunta di un repository definizioni di servizio” a pagina 193](#)
- [“Eliminazione di un repository definizioni di servizio” a pagina 194](#)
- [“Creazione di una nuova definizione di servizio” a pagina 195](#)

Nelle seguenti sezioni viene descritto come configurare le definizioni di servizio esistenti in WebSphere MQ Explorer:

- [“Eliminazione di definizioni di servizio” a pagina 196](#)
- [“Visualizzazione di un file WSDL definizione di servizio” a pagina 196](#)
- [“Esportazione di un file WSDL” a pagina 197](#)

Nelle seguenti sezioni vengono illustrati i vari attributi delle pagine delle proprietà per serie di definizioni di servizio in WebSphere MQ Explorer:

- [“Proprietà delle definizioni di servizio WebSphere MQ” a pagina 392](#)

## Aggiunta di un repository definizioni di servizio

Utilizzare queste informazioni per creare un nuovo repository definizioni di servizio.

### Prima di iniziare

Le nuove definizioni di servizio devono essere create all'interno di un repository basato su file. Possono essere creati più repository, ciascuno contenente zero, una o più definizioni di servizio. La creazione di più repository consente di raggruppare diverse definizioni di servizio. I repository non possono essere nidificati; possono solo essere creati direttamente al di sotto di **Repository definizioni di servizio** nella vista **Navigator**.

### Informazioni su questa attività

Per aggiungere un nuovo repository definizioni di servizio nella vista **Navigator**:

## Procedura

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Repository definizioni di servizio** per aprire il menu, quindi fare clic su **Aggiungi repository** per aprire la finestra **Aggiungi nuovo repository definizioni di servizio**.
2. Immettere un nome per il nuovo repository e fare clic su **Fine** per chiudere la finestra e creare il nuovo repository.

### Attività correlate

[“Eliminazione di un repository definizioni di servizio” a pagina 194](#)

Insieme a un repository definizioni di servizio, vengono eliminate anche tutte le definizioni di servizio contenute.

[“Creazione di una nuova definizione di servizio” a pagina 195](#)

La procedura guidata di definizione di servizio semplifica il processo di creazione di definizioni di servizio WebSphere MQ ed è integrata in WebSphere MQ Explorer.

[“Eliminazione di definizioni di servizio” a pagina 196](#)

## Eliminazione di un repository definizioni di servizio

Insieme a un repository definizioni di servizio, vengono eliminate anche tutte le definizioni di servizio contenute.

### Prima di iniziare

Insieme a un repository definizioni di servizio, vengono eliminate anche tutte le definizioni di servizio contenute. Non è possibile effettuare il ripristino del repository né delle definizioni di servizio.

Se si ha ancora bisogno di una determinata definizione di servizio, le opzioni sono due:

- È possibile creare una nuova definizione di servizio in un repository diverso e selezionare l'opzione **Creare con attributi come una definizione di servizio esistente** nella procedura guidata **Nuova definizione di servizio**, quindi selezionare la definizione di servizio richiesta.
- È possibile esportare una definizione di servizio in una nuova ubicazione.

### Informazioni su questa attività

Per eliminare un repository nella vista **Navigator**:

## Procedura

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul repository da eliminare per aprire il menu di scelta rapida, quindi fare clic su **Rimuovi**.  
Si apre una finestra di conferma.
2. Fare clic su **Elimina** per eliminare in modo permanente il repository e tutte le definizioni di servizio contenute.  
La finestra di conferma si chiude e il repository viene eliminato. Serviranno alcuni secondi prima che la modifica venga aggiornata nella vista **Navigator**.

### Attività correlate

[“Aggiunta di un repository definizioni di servizio” a pagina 193](#)

Utilizzare queste informazioni per creare un nuovo repository definizioni di servizio.

[“Creazione di una nuova definizione di servizio” a pagina 195](#)

La procedura guidata di definizione di servizio semplifica il processo di creazione di definizioni di servizio WebSphere MQ ed è integrata in WebSphere MQ Explorer.

[“Eliminazione di definizioni di servizio” a pagina 196](#)

## Creazione di una nuova definizione di servizio

La procedura guidata di definizione di servizio semplifica il processo di creazione di definizioni di servizio WebSphere MQ ed è integrata in WebSphere MQ Explorer.

### Prima di iniziare

Le definizioni di servizio semplificano il riutilizzo di applicazioni WebSphere MQ nelle architetture orientate ai servizi. Le applicazioni, se descritte come servizi utilizzando gli stessi formati dei servizi Web tradizionali, possono essere gestite nello stesso modo, promuovendo così il riutilizzo e abilitando l'integrazione con strumenti standard per servizi. La procedura guidata di creazione definizioni di servizio convalida le informazioni necessarie prima di produrre una definizione di servizio formattata correttamente; questo significa che non sarà necessario disporre di conoscenze approfondite sulla specifica delle definizioni di servizio WSDL e WebSphere MQ, richieste per produrre manualmente le definizioni di servizio.

Le definizioni di servizio facilitano la catalogazione e gestione delle applicazioni WebSphere MQ poiché consentono di effettuare con semplicità ricerche sulle risorse utilizzate da un'applicazione, ad esempio code e gestori code, e di osservare dinamicamente i servizi al runtime. Questo vale in particolare per i clienti che dispongono di applicazioni WebSphere MQ non gestite (che non si trovano su un CICS o un server applicazioni con esecuzione autonoma su Windows, UNIX, System i o come applicazioni mainframe batch) che sono state sviluppate nel tempo con documentazione non uniforme e nessun inventario affidabile delle applicazioni.

Prima di poter definire un nuovo servizio è necessario creare un repository definizioni di servizio. Per ulteriori informazioni, consultare [“Aggiunta di un repository definizioni di servizio” a pagina 193](#)

### Informazioni su questa attività

Una volta creato un repository nella vista **Navigator**:

### Procedura

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul repository nel quale si desidera creare una nuova definizione di servizio per aprire il menu.
2. Fare clic su **Nuovo > Nuova definizione di servizio** per aprire la procedura guidata **Nuova definizione di servizio**. Durante i vari passaggio della procedura guidata, è possibile premere F1 per visualizzare la guida sensibile al contesto (Ctrl + F1 su installazioni Linux)

### Risultati

Nel repository viene creata una nuova definizione di servizio. All'interno di ciascun repository possono essere create più definizioni di servizio.

### Operazioni successive

I nomi delle definizioni di servizio devono essere univoci all'interno di ciascun repository ma possono essere riutilizzati in altri repository.

#### Attività correlate

[“Eliminazione di definizioni di servizio” a pagina 196](#)

[“Aggiunta di un repository definizioni di servizio” a pagina 193](#)

Utilizzare queste informazioni per creare un nuovo repository definizioni di servizio.

[“Eliminazione di un repository definizioni di servizio” a pagina 194](#)

Insieme a un repository definizioni di servizio, vengono eliminate anche tutte le definizioni di servizio contenute.

## Eliminazione di definizioni di servizio

### Informazioni su questa attività

Una volta eliminata una definizione di servizio, questa non può più essere ripristinata.

Per eliminare una definizione di servizio nella vista **Navigator**:

### Procedura

1. Selezionare il repository definizioni di servizio che contiene la definizione di servizio da eliminare.
2. Nella vista **Contenuto**, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla definizione di servizio che si desidera eliminare per aprire il menu di scelta rapida, quindi fare clic su **Elimina**.  
Si apre una finestra di conferma.
3. Fare clic su **Elimina** per eliminare la definizione di servizio in modo permanente.  
La finestra si chiude e la definizione di servizio viene eliminata. Serviranno alcuni secondi prima che la modifica venga aggiornata nella vista **Contenuti**.

### Attività correlate

[“Creazione di una nuova definizione di servizio” a pagina 195](#)

La procedura guidata di definizione di servizio semplifica il processo di creazione di definizioni di servizio WebSphere MQ ed è integrata in WebSphere MQ Explorer.

[“Aggiunta di un repository definizioni di servizio” a pagina 193](#)

Utilizzare queste informazioni per creare un nuovo repository definizioni di servizio.

[“Eliminazione di un repository definizioni di servizio” a pagina 194](#)

Insieme a un repository definizioni di servizio, vengono eliminate anche tutte le definizioni di servizio contenute.

## Visualizzazione di un file WSDL definizione di servizio

### Prima di iniziare

Dopo avere creato una nuova definizione di servizio, è possibile visualizzare il file WSDL creato.

### Informazioni su questa attività

Per visualizzare i contenuti del file WSDL di definizione di servizio:

### Procedura

1. Nella vista **Navigator**, selezionare il repository definizioni di servizio che contiene la definizione di servizio da visualizzare.
2. Nella vista **Contenuto**, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla definizione di servizio che si desidera visualizzare per aprire il menu, quindi fare clic su **Visualizza**.  
Per impostazione predefinita, il file WSDL della definizione di servizio si apre in una nuova vista accanto alla vista **Navigator**.

### Attività correlate

[“Creazione di una nuova definizione di servizio” a pagina 195](#)

La procedura guidata di definizione di servizio semplifica il processo di creazione di definizioni di servizio WebSphere MQ ed è integrata in WebSphere MQ Explorer.

[“Eliminazione di definizioni di servizio” a pagina 196](#)

### Riferimenti correlati

[“Proprietà delle definizioni di servizio WebSphere MQ” a pagina 392](#)

Le seguenti tabelle contengono tutte le proprietà e gli attributi che è possibile impostare durante la creazione di una nuova definizione di servizio, nonché le proprietà e gli attributi modificabili durante la modifica di una definizione di servizio.

## Esportazione di un file WSDL

### Prima di iniziare

Dopo avere creato una nuova definizione di servizio, il file WSDL può essere esportato in una nuova posizione.

### Informazioni su questa attività

Per esportare i contenuti del file WSDL di definizione di servizio:

### Procedura

1. Nella vista **Navigator**, selezionare il repository definizioni di servizio che contiene la definizione di servizio da esportare.
2. Nella vista **Contenuto**, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla definizione di servizio che si desidera esportare per aprire il menu, quindi fare clic su **Esporta**.  
Si apre una finestra in cui è necessario specificare il nome e il percorso del file esportato.

### Attività correlate

[“Creazione di una nuova definizione di servizio” a pagina 195](#)

La procedura guidata di definizione di servizio semplifica il processo di creazione di definizioni di servizio WebSphere MQ ed è integrata in WebSphere MQ Explorer.

[“Eliminazione di definizioni di servizio” a pagina 196](#)

### Riferimenti correlati

[“Proprietà delle definizioni di servizio WebSphere MQ” a pagina 392](#)

Le seguenti tabelle contengono tutte le proprietà e gli attributi che è possibile impostare durante la creazione di una nuova definizione di servizio, nonché le proprietà e gli attributi modificabili durante la modifica di una definizione di servizio.

## Creazione e configurazione di un set di gestori code

### Informazioni su questa attività

I set di gestori code consentono all'utente di raggruppare i gestori code in cartelle, consentendogli di eseguire azioni relative a tutti i gestori code presenti nel set. In questo modo, l'utente è in grado di suddividere i propri gestori code, ad esempio in set di 'verifica' e 'produzione', oppure in set basati sul sistema operativo della piattaforma.

Il raggruppamento dei gestori code risulta di particolare utilità nel caso in cui l'utente debba gestire un gran numero di gestori code con WebSphere MQ Explorer, poiché i gestori code che appartengono a determinate applicazioni, reparti o aziende possono essere raggruppati insieme.

Nelle seguenti sezioni viene descritto come creare set di gestori code in WebSphere MQ Explorer:

- [“Visualizzazione dei set di gestori code” a pagina 198](#)
- [“Definizione di set manuali” a pagina 199](#)
- [“Definizione di set automatici” a pagina 199](#)

Nelle seguenti sezioni viene descritto come configurare set di gestori code esistenti in WebSphere MQ Explorer:

- [“Gestione di filtri per set automatici” a pagina 200](#)
- [“Aggiungere e rimuovere i gestori code manualmente” a pagina 203](#)
- [“Aggiungere e rimuovere i gestori code automaticamente” a pagina 205](#)
- [“Copia di un set esistente” a pagina 209](#)
- [“Eliminazione di un set” a pagina 210](#)

- [“Copia di gestori code in un set” a pagina 211](#)
- [“Trascinamento dei gestori code” a pagina 211](#)
- [“Importazione e esportazione di set di gestori code” a pagina 212](#)

Nelle seguenti sezioni vengono illustrati i vari attributi delle pagine delle proprietà dei set di gestori code in WebSphere MQ Explorer:

- [“Modifica delle proprietà di un set automatico” a pagina 207](#)
- [“Proprietà dei set manuali” a pagina 206](#)
- [“Proprietà dei set automatici” a pagina 205](#)
- [“Modifica delle proprietà di un set manuale” a pagina 207](#)
- [“Gestione delle proprietà dei set” a pagina 208](#)

## Visualizzazione dei set di gestori code

### Prima di iniziare

Prima di poter lavorare con i set di gestori code, è innanzitutto necessario visualizzare i set in WebSphere MQ Explorer. Sebbene i set di gestori code siano comunque esistenti anche quando sono nascosti, non sarà però possibile gestirli.

### Informazioni su questa attività

Dalla vista **Navigator**:

1. Nella vista Navigator, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **Gestori code** per aprire il menu, quindi selezionare **Set > Mostra set**.

Il comando **Show Sets** visualizza un insieme predefinito denominato **Tutti** che non può essere modificato e contiene sempre tutti i gestori code.

Se si desidera nascondere tutti i set (mantenendone però le definizioni ed i raggruppamenti), per semplificare, ad esempio, la vista Navigator:

1. Nella vista Navigator, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **Gestori code** per aprire il menu, quindi selezionare **Set > Nascondi set**.

Il comando **Hide Sets** rimuove tutti i set definiti, incluso il set **Tutti**, dalla vista Navigator (mantenendo le relative definizioni e raggruppamenti).

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di un set di gestori code” a pagina 197](#)

[“Definizione di set manuali” a pagina 199](#)

È possibile definire set di gestori code manuali che non contengano alcun gestore code, e aggiungere gestori code quando richiesto.

[“Definizione di set automatici” a pagina 199](#)

È possibile definire set di gestori code che includano automaticamente i gestori code più importanti.

[“Gestione di filtri per set automatici” a pagina 200](#)

È possibile aggiungere, modificare, copiare ed eliminare filtri per configurare i set automatici di gestori code.

[“Aggiungere e rimuovere i gestori code manualmente” a pagina 203](#)

Quando viene creato un set di gestori code manuale, è possibile aggiungere o rimuovere i gestori code manualmente.

[“Aggiungere e rimuovere i gestori code automaticamente” a pagina 205](#)

È possibile definire dei filtri per gestire automaticamente l'appartenenza dei propri set di gestori code.

[“Copia di un set esistente” a pagina 209](#)

Copiare un set esistente per creare un nuovo set di gestori code con la stessa configurazione.

## Definizione di set manuali

È possibile definire set di gestori code manuali che non contengano alcun gestore code, e aggiungere gestori code quando richiesto.

### Informazioni su questa attività

Per definire un nuovo set:

#### Procedura

1. Nella vista Navigator , fare clic con il tasto destro del mouse su **Gestori code** , quindi selezionare **Set > Nuovo set ...** Viene aperta la procedura guidata **Nuovo set**.
2. Immettere un nome valido per il proprio nuovo set di gestori code. Il nome del set non è sottoposto alle normali regole di denominazione degli oggetti di MQ. Ciononostante, il nome del set deve essere differente dai nomi degli altri set esistenti.
3. Fare clic su **Manuale** per aggiungere i gestori code manualmente.
4. Selezionare una delle seguenti opzioni:
  - Fare clic su **Fine** per creare un set vuoto, oppure
  - Fare clic su **Avanti** per aggiungere gestori code al nuovo set.
5. Nel riquadro di selezione manuale, selezionare la casella di spunta accanto al nome del gestore code corrispondente, per aggiungere il gestore code al nuovo set. È possibile aggiungere più gestori code.
6. Fare clic su **Fine** per creare il proprio set e chiudere la procedura guidata.

#### Risultati

Il nuovo set manuale di gestori code viene visualizzato nella vista Navigator.

#### Operazioni successive

Se, nel passo 3, viene creato un set vuoto, è possibile aggiungere gestori code manualmente, come descritto in questa sezione: [“Aggiungere e rimuovere i gestori code manualmente” a pagina 203](#)

##### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di un set di gestori code” a pagina 197](#)

[“Visualizzazione dei set di gestori code” a pagina 198](#)

[“Definizione di set manuali” a pagina 199](#)

È possibile definire set di gestori code manuali che non contengano alcun gestore code, e aggiungere gestori code quando richiesto.

[“Definizione di set automatici” a pagina 199](#)

È possibile definire set di gestori code che includano automaticamente i gestori code più importanti.

[“Gestione di filtri per set automatici” a pagina 200](#)

È possibile aggiungere, modificare, copiare ed eliminare filtri per configurare i set automatici di gestori code.

[“Aggiungere e rimuovere i gestori code manualmente” a pagina 203](#)

Quando viene creato un set di gestori code manuale, è possibile aggiungere o rimuovere i gestori code manualmente.

[“Aggiungere e rimuovere i gestori code automaticamente” a pagina 205](#)

È possibile definire dei filtri per gestire automaticamente l'appartenenza dei propri set di gestori code.

#### Definizione di set automatici

È possibile definire set di gestori code che includano automaticamente i gestori code più importanti.

### Informazioni su questa attività

Per definire un nuovo set:

## Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic con il tasto destro del mouse sulla cartella **Gestori code** e fare quindi clic su **Set > Nuovo set...** Viene aperta la procedura guidata **Nuovo set**.
  2. Immettere un nome valido per il proprio nuovo set di gestori code. Il nome del set non è sottoposto alle normali regole di denominazione degli oggetti di MQ. Ciononostante, il nome del set deve essere differente dai nomi degli altri set esistenti.
  3. Fare clic su **Automatico** per aggiungere gestori code utilizzando i filtri automatici, quindi fare clic su **Avanti**.
  4. Selezionare il filtro che si desidera utilizzare dal riquadro **Filtri disponibili** e fare clic su **Aggiungi->**. Il filtro verrà rimosso dal riquadro **Filtri disponibili** e inserito nel riquadro **Filtri selezionati**. Per selezionare più filtri, ad esempio Platform = Unix e Command level = 500, utilizzare una delle seguenti opzioni:
    - Selezionare **contiene TUTTI i filtri selezionati** per aggiungere una istruzione AND al filtro, ad esempio Platform = Unix -AND- Command level = 500. La procedura guidata non consentirà di continuare se sono stati selezionati dei filtri in conflitto; ad esempio, Platform = Unix -AND- Platform = Windows non è consentito.
    - Selezionare **contiene uno QUALSIASI dei filtri selezionati** per aggiungere un'istruzione OR al filtro, ad esempio Platform = Unix -OR- Command level = 500
- Se è necessario creare, copiare, modificare o eliminare i filtri, è possibile farlo ora facendo clic su **Gestisci filtri...** e seguendo le istruzioni come descritto in: [“Gestione di filtri per set automatici” a pagina 200](#). In alternativa, i filtri possono essere gestiti successivamente, se ne viene fatta richiesta.
5. Fare clic su **Fine** per creare il proprio set e chiudere la procedura guidata.

## Risultati

Il nuovo set automatico di gestori code viene visualizzato nella vista Navigator.

## Operazioni successive

È possibile creare nuovi filtri per aggiungere o rimuovere i gestori code, nonché per copiare, modificare ed eliminare i filtri, come illustrato in: [“Gestione di filtri per set automatici” a pagina 200](#)

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di un set di gestori code” a pagina 197](#)

[“Visualizzazione dei set di gestori code” a pagina 198](#)

[“Definizione di set manuali” a pagina 199](#)

È possibile definire set di gestori code manuali che non contengano alcun gestore code, e aggiungere gestori code quando richiesto.

[“Definizione di set automatici” a pagina 199](#)

È possibile definire set di gestori code che includano automaticamente i gestori code più importanti.

[“Gestione di filtri per set automatici” a pagina 200](#)

È possibile aggiungere, modificare, copiare ed eliminare filtri per configurare i set automatici di gestori code.

[“Aggiungere e rimuovere i gestori code manualmente” a pagina 203](#)

Quando viene creato un set di gestori code manuale, è possibile aggiungere o rimuovere i gestori code manualmente.

[“Aggiungere e rimuovere i gestori code automaticamente” a pagina 205](#)

È possibile definire dei filtri per gestire automaticamente l'appartenenza dei propri set di gestori code.

## Gestione di filtri per set automatici

È possibile aggiungere, modificare, copiare ed eliminare filtri per configurare i set automatici di gestori code.



## Prima di iniziare

Prima di aggiungere, modificare, copiare o eliminare i filtri:

1. Abilitare la visibilità dei set, come illustrato in: [“Visualizzazione dei set di gestori code” a pagina 198.](#)
2. Definire un set per i gestori code che verranno aggiunti o rimossi come illustrato in: [“Definizione di set automatici” a pagina 199.](#)

## Informazioni su questa attività

Per gestire i filtri:

### Procedura

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul set per cui si desidera gestire filtri nella vista **Navigator**, fare clic su **Modifica set ...** per aprire la finestra **Modifica serie**.
2. Fare clic su **Gestisci filtri** per aprire la finestra **Gestisci filtri**.

### Operazioni successive

Sono disponibili le seguenti opzioni:

- [“Aggiunta di un nuovo filtro” a pagina 201](#)
- [“Modifica di un filtro” a pagina 202](#)
- [“Copia di un filtro” a pagina 202](#)
- [“Rimozione di un filtro esistente” a pagina 203](#)

## Aggiunta di un nuovo filtro

### Informazioni su questa attività

È possibile creare filtri per definire quali gestori code siano raggruppati nel proprio set.

Le istruzioni seguenti utilizzano un esempio per la creazione di un filtro per gestori code.

Per creare un nuovo filtro:

### Procedura

1. Aprire la finestra **Gestisci filtri**, come illustrato in precedenza in [“Gestione di filtri per set automatici” a pagina 200.](#)
2. Nella finestra **Gestisci filtri**, fare clic su **Aggiungi ...** Viene visualizzata una finestra di dialogo **Aggiungi filtro**.
3. Nella finestra **Aggiungi filtro**, nel campo **Nome filtro**, immettere un nome per il filtro; ad esempio, `Queues containing more than 50 messages`
4. Nei campi **Include gestori code nel caso in cui** è possibile immettere i criteri da aggiungere al nuovo filtro. Ad esempio, immettere le informazioni seguenti:
  - a) La prima riga di campi permette all'utente di filtrare il nome del gestore code. Per impostazione predefinita, il terzo campo contiene un asterisco (\*) in modo che tutti i gestori code, senza tenere conto dei rispettivi nomi, vengano inclusi nel filtro. Ad esempio, per includere solo le code che iniziano con `jupiter`, immettere `jupiter*`
  - b) Facoltativo: è possibile immettere un altro criterio per il filtro, sulla base del valore di un attributo degli oggetti. Selezionare la casella di spunta etichettata **- E -** in modo da poter modificare i campi. Ad esempio, per includere solo i gestori code che hanno un campo **Descrizione** di `Payroll`, selezionare l'attributo **Retribuzioni**; nel secondo campo, selezionare **uguale a**; nel terzo campo, immettere `Payroll`.
5. Facoltativo: per applicare automaticamente uno schema di colonna esistente quando il filtro viene applicato, selezionare la casella di spunta etichettata **Applica uno schema di colonna**

**automaticamente quando questo filtro è applicato**, quindi selezionare lo schema di colonna dall'elenco.

6. Fare clic su **OK**. Viene aperta la finestra **Aggiungi filtro**. Il nuovo filtro viene visualizzato nella finestra **Gestisci filtri**, assieme agli altri filtri disponibili.
7. Nella finestra **Gestisci filtri**, fare clic su **OK**. La finestra **Gestisci filtri** viene chiusa.

## Risultati

Il nuovo filtro verrà aggiunto all'elenco di filtri disponibili esistente.

### *Modifica di un filtro*

## Informazioni su questa attività

È possibile modificare filtri per definire quali gestori code siano raggruppati nel proprio set.

Le istruzioni seguenti utilizzano un esempio per la modifica di un filtro per gestori code.

Per modificare un filtro:

## Procedura

1. Aprire la finestra **Gestisci filtri**, come illustrato in precedenza in [“Gestione di filtri per set automatici”](#) a pagina 200.
2. Nella finestra **Gestisci filtri**, fare clic su **Modifica ...**. Verrà aperta la finestra **Modifica filtro**.
3. Nella finestra **Modifica filtro**, aggiungere, rimuovere o modificare i criteri impostati per il filtro, quindi fare clic su **OK**. Per ulteriori informazioni sui campi contenuti nella finestra, fare riferimento a [“Aggiunta di un nuovo filtro”](#) a pagina 201.
4. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra **Gestisci filtri**.

## Risultati

Le modifiche ai filtri vengono applicate automaticamente a tutte le tabelle che utilizzano il filtro in questione. MQ Explorer potrebbe impiegare qualche secondo per applicare i filtri ai gestori code.

### *Copia di un filtro*

## Informazioni su questa attività

Se si desidera creare un filtro con caratteristiche simili ad un filtro esistente, è possibile copiare il filtro esistente e quindi modificarlo come richiesto. È possibile copiare qualsiasi filtro precedentemente creato, inoltre è possibile copiare i filtri forniti con WebSphere MQ Explorer; ad esempio, il filtro `Command Level = 500`.

Per copiare un filtro esistente:

## Procedura

1. Aprire la finestra **Gestisci filtri**, come illustrato in precedenza in [“Gestione di filtri per set automatici”](#) a pagina 200.
2. Nella finestra **Gestione filtri**, selezionare il filtro che si desidera copiare, quindi fare clic su **Copia come ...**. Viene visualizzata la finestra di dialogo **Modifica filtro**.
3. Nella finestra **Copia filtro**, immettere un nome per il nuovo filtro, quindi fare clic su **OK**. Il nome del filtro copiato non può essere lo stesso di un filtro esistente.
4. Nella finestra **Gestisci filtri**, fare clic su **Modifica ...**. Viene visualizzata la finestra di dialogo **Modifica filtro**.

5. Nella finestra **Modifica filtro**, aggiungere, rimuovere o modificare i criteri impostati per il filtro, quindi fare clic su **OK**. Per ulteriori informazioni sui campi contenuti nella finestra, fare riferimento a [“Aggiunta di un nuovo filtro”](#) a pagina 201.
6. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra **Gestisci filtri**.

## Risultati

Il nuovo filtro è quindi disponibile per l'applicazione.

## Rimozione di un filtro esistente

### Informazioni su questa attività

Per eliminare un filtro esistente:

### Procedura

1. Aprire la finestra **Gestisci filtri**, come illustrato in precedenza in [“Gestione di filtri per set automatici”](#) a pagina 200.
2. Nella finestra **Gestione filtri**, selezionare il filtro che si desidera cancellare, quindi fare clic su **Rimuovi ...**. Viene aperta la finestra di dialogo di conferma **Rimuovi filtro**.
3. Fare clic su **Sì** per rimuovere il filtro e chiudere la finestra di conferma.
4. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra **Gestisci filtri**.

## Risultati

Il filtro eliminato verrà rimosso dall'elenco di filtri del set di gestori code selezionato. Tutti i gestori code aggiunti al set dal filtro non faranno più parte del set nella vista Navigator.

## Collegamenti correlati

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di un set di gestori code”](#) a pagina 197

[“Visualizzazione dei set di gestori code”](#) a pagina 198

[“Definizione di set manuali”](#) a pagina 199

È possibile definire set di gestori code manuali che non contengano alcun gestore code, e aggiungere gestori code quando richiesto.

[“Definizione di set automatici”](#) a pagina 199

È possibile definire set di gestori code che includano automaticamente i gestori code più importanti.

[“Aggiungere e rimuovere i gestori code manualmente”](#) a pagina 203

Quando viene creato un set di gestori code manuale, è possibile aggiungere o rimuovere i gestori code manualmente.

[“Aggiungere e rimuovere i gestori code automaticamente”](#) a pagina 205

È possibile definire dei filtri per gestire automaticamente l'appartenenza dei propri set di gestori code.

## Aggiungere e rimuovere i gestori code manualmente

Quando viene creato un set di gestori code manuale, è possibile aggiungere o rimuovere i gestori code manualmente.

### Prima di iniziare

Prima di iniziare:

1. Abilitare la visibilità dei set, come illustrato in: [“Visualizzazione dei set di gestori code”](#) a pagina 198.
2. Definire un set per i gestori code che verranno aggiunti o rimossi come illustrato in: [“Definizione di set manuali”](#) a pagina 199.

## Informazioni su questa attività

Esistono due modi per aggiungere e rimuovere manualmente i gestori code nella vista Navigator di WebSphere MQ Explorer. Per aggiungere o rimuovere i gestori code utilizzando il primo metodo:

### Procedura

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul set che si desidera modificare. L'appartenenza al set impostata su **Tutto** non può essere modificata.
2. Fare clic **Appartenenza al set...** per aprire la finestra di dialogo **Appartenenza al set**. Vengono visualizzati tutti i gestori code disponibili. La casella di spunta dei gestori code che fanno già parte del set apparirà come già selezionata.
3. Selezionare la casella di spunta accanto al nome del gestore code corrispondente per aggiungere i gestori code al set. Deselezionare la casella di spunta accanto al nome del gestore code corrispondente per rimuovere i gestori code al set. È possibile selezionare più gestori code.
4. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche e chiudere la finestra.

### Risultati

Se l'utente ha aggiunto gestori code al set, o ha rimosso gestori code dal set, la nuova appartenenza al set verrà visualizzata nella vista Navigator.

### Operazioni successive

Per aggiungere o rimuovere i gestori code utilizzando il secondo metodo:

1. Fare clic sul gestore code che si desidera aggiungere a un set di gestori code.
2. Fare clic su **Set > Appartenenza set manuale ...** per aprire la finestra di dialogo **Appartenenza al set manuale**.
3. Selezionare la casella di spunta accanto al nome del set di gestori code corrispondente, per aggiungere il gestore code a tale set di gestori code. Deselezionare la casella di spunta accanto al nome del set di gestori code corrispondente, per rimuovere il gestore code da tale set di gestori code. È possibile selezionare più set di gestori code.
4. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche e chiudere la finestra.

Se l'utente ha aggiunto gestori code al set, o ha rimosso gestori code dal set, la nuova appartenenza al set verrà visualizzata nella vista Navigator.

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di un set di gestori code” a pagina 197](#)

[“Visualizzazione dei set di gestori code” a pagina 198](#)

[“Definizione di set manuali” a pagina 199](#)

È possibile definire set di gestori code manuali che non contengano alcun gestore code, e aggiungere gestori code quando richiesto.

[“Definizione di set automatici” a pagina 199](#)

È possibile definire set di gestori code che includano automaticamente i gestori code più importanti.

[“Gestione di filtri per set automatici” a pagina 200](#)

È possibile aggiungere, modificare, copiare ed eliminare filtri per configurare i set automatici di gestori code.

[“Aggiungere e rimuovere i gestori code manualmente” a pagina 203](#)

Quando viene creato un set di gestori code manuale, è possibile aggiungere o rimuovere i gestori code manualmente.

[“Aggiungere e rimuovere i gestori code automaticamente” a pagina 205](#)

È possibile definire dei filtri per gestire automaticamente l'appartenenza dei propri set di gestori code.

## Aggiungere e rimuovere i gestori code automaticamente

È possibile definire dei filtri per gestire automaticamente l'appartenenza dei propri set di gestori code.

### Prima di iniziare

Prima di iniziare:

1. Abilitare la visibilità impostata come descritto in [“Visualizzazione dei set di gestori code”](#) a pagina 198.
2. Definire un set per i gestori code che verranno aggiunti o rimossi come illustrato in: [“Definizione di set automatici”](#) a pagina 199.

### Informazioni su questa attività

Per aggiungere e rimuovere i gestori code:

### Procedura

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul set che si desidera modificare. L'appartenenza al set impostata su **Tutto** non può essere modificata.
2. Fare clic su **Modifica set...** per aprire la finestra di dialogo **Modifica set**. Vengono visualizzati i filtri correnti, in modo da consentire all'utente di aggiungerli o rimuoverli (è, inoltre, possibile eseguire azioni di modifica, copia ed eliminazione, come descritto in: [“Gestione di filtri per set automatici”](#) a pagina 200).
3. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche e chiudere la finestra.

### Risultati

Se le modifiche dell'utente al filtro hanno portato all'aggiunta di gestori code al set, o alla rimozione di gestori code dal set, la nuova appartenenza al set verrà visualizzata nella vista Navigator.

### Operazioni successive

#### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di un set di gestori code”](#) a pagina 197

[“Visualizzazione dei set di gestori code”](#) a pagina 198

[“Definizione di set manuali”](#) a pagina 199

È possibile definire set di gestori code manuali che non contengano alcun gestore code, e aggiungere gestori code quando richiesto.

[“Definizione di set automatici”](#) a pagina 199

È possibile definire set di gestori code che includano automaticamente i gestori code più importanti.

[“Gestione di filtri per set automatici”](#) a pagina 200

È possibile aggiungere, modificare, copiare ed eliminare filtri per configurare i set automatici di gestori code.

[“Aggiungere e rimuovere i gestori code manualmente”](#) a pagina 203

Quando viene creato un set di gestori code manuale, è possibile aggiungere o rimuovere i gestori code manualmente.

### Proprietà dei set automatici

Un set automatico di gestori code dispone di più proprietà che è possibile modificare.

Le descrizioni delle opzioni presenti nella finestra **Modifica set** sono elencate nella seguente tabella.

Oggetto	Descrizione
Nome set	Immettere un nome valido per il proprio set di gestori code. Il nome del set non è sottoposto alle normali regole di denominazione degli oggetti di MQ per quanto riguarda i caratteri, tuttavia è sottoposto alle regole relative alla lunghezza. Il nome del set deve essere differente dai nomi degli altri set esistenti.
contiene TUTTI i filtri selezionati	<p>Selezionare <b>contiene TUTTI i filtri selezionati</b> per aggiungere un'istruzione AND al filtro, ad esempio: Platform = Unix -AND- Command level = 500.</p> <p>La procedura guidata non consentirà all'utente di continuare, qualora siano stati selezionati filtri in conflitto. Ad esempio, non è possibile avere: Platform = Unix -AND- Platform = Windows.</p> <p>Le dichiarazioni AND non possono essere mischiate con le dichiarazioni OR nel filtro. Ad esempio, non è possibile avere: Platform = Unix -OR- Platform = Windows -AND- Command level = 500</p>
contiene UN QUALSIASI filtro selezionato	<p>Selezionare <b>contiene UN QUALSIASI filtro selezionato</b> per aggiungere un'istruzione OR al filtro, ad esempio: Platform = Unix -OR- Command level = 500.</p> <p>Le dichiarazioni OR non possono essere mischiate con le dichiarazioni AND nel filtro. Ad esempio, non è possibile avere: Platform = Unix -OR- Platform = Windows -AND- Command level = 500</p>
Aggiungi ->	Selezionare il filtro nel riquadro <b>Filtri disponibili</b> che si desidera aggiungere e fare clic su <b>Aggiungi-&gt;</b> . Il filtro viene rimosso dal riquadro <b>Filtri disponibili</b> e inserito nel riquadro <b>Filtri selezionati</b> .
<-Rimuovi	Selezionare il filtro nel riquadro <b>Filtri selezionati</b> che si desidera rimuovere e fare clic su <b>&lt;-Remove</b> . Il filtro verrà rimosso dal riquadro <b>Filtri selezionati</b> e posizionato nel riquadro <b>Filtri disponibili</b> .
Gestisci filtri...	Fare clic su <b>Gestisci filtri...</b> per aprire la finestra <b>Gestisci filtri</b> . Il processo per la gestione dei filtri è illustrato in: <a href="#">“Gestione di filtri per set automatici” a pagina 200.</a>

### Attività correlate

“Modifica delle proprietà di un set automatico” a pagina 207

È possibile modificare le proprietà di un set automatico esistente.

“Creazione e configurazione di un set di gestori code” a pagina 197

“Definizione di set automatici” a pagina 199

È possibile definire set di gestori code che includano automaticamente i gestori code più importanti.

“Gestione di filtri per set automatici” a pagina 200

È possibile aggiungere, modificare, copiare ed eliminare filtri per configurare i set automatici di gestori code.

“Aggiungere e rimuovere i gestori code automaticamente” a pagina 205

È possibile definire dei filtri per gestire automaticamente l'appartenenza dei propri set di gestori code.

### Proprietà dei set manuali

Un set manuale di gestori code dispone esclusivamente di una proprietà che è possibile modificare.

Una descrizione dell'opzione nella finestra **Modifica set** viene elencata nella seguente tabella:

Oggetto	Descrizione
Nome set	Immettere un nome valido per il proprio set di gestori code. Il nome del set non è sottoposto alle normali regole di denominazione degli oggetti di MQ per quanto riguarda i caratteri, tuttavia è sottoposto alle regole relative alla lunghezza. Il nome del set deve essere differente dai nomi degli altri set esistenti.

### Attività correlate

[“Modifica delle proprietà di un set manuale” a pagina 207](#)

È possibile modificare le proprietà di un set manuale esistente.

[“Creazione e configurazione di un set di gestori code” a pagina 197](#)

[“Definizione di set manuali” a pagina 199](#)

È possibile definire set di gestori code manuali che non contengano alcun gestore code, e aggiungere gestori code quando richiesto.

[“Aggiungere e rimuovere i gestori code manualmente” a pagina 203](#)

Quando viene creato un set di gestori code manuale, è possibile aggiungere o rimuovere i gestori code manualmente.

## Modifica delle proprietà di un set automatico

È possibile modificare le proprietà di un set automatico esistente.

### Informazioni su questa attività

Esistono due modi per aprire la finestra **Modifica set** per i set automatici di gestori code, nella vista Navigator di WebSphere MQ Explorer. Per aprire la finestra **Modifica set** utilizzando il primo metodo:

### Procedura

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul set automatico che si desidera modificare.
2. Fare clic su **Modifica set...** per aprire la finestra di dialogo **Modifica set**.

### Risultati

La finestra **Modifica set** è stata aperta, ed è ora possibile modificare le proprietà del set automatico.

### Operazioni successive

Per aprire la finestra **Modifica set** utilizzando il secondo metodo:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Gestori code**
2. Fare clic su **Set > Gestisci set** per aprire la finestra **Gestisci set**.
3. Selezionare il set automatico per il quale si desidera modificare le proprietà.
4. Fare clic su **Modifica...** per aprire la finestra di dialogo **Modifica set** per i set automatici.

La finestra **Modifica set** è stata aperta, ed è ora possibile modificare le proprietà del set automatico.

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di un set di gestori code” a pagina 197](#)

[“Definizione di set automatici” a pagina 199](#)

È possibile definire set di gestori code che includano automaticamente i gestori code più importanti.

[“Gestione di filtri per set automatici” a pagina 200](#)

È possibile aggiungere, modificare, copiare ed eliminare filtri per configurare i set automatici di gestori code.

[“Aggiungere e rimuovere i gestori code automaticamente” a pagina 205](#)

È possibile definire dei filtri per gestire automaticamente l'appartenenza dei propri set di gestori code.

### Riferimenti correlati

[“Proprietà dei set automatici” a pagina 205](#)

Un set automatico di gestori code dispone di più proprietà che è possibile modificare.

## Modifica delle proprietà di un set manuale

È possibile modificare le proprietà di un set manuale esistente.

## Informazioni su questa attività

Esistono due modi per aprire la finestra **Modifica set** per i set manuali di gestori code, nella vista Navigator di WebSphere MQ Explorer. Per aprire la finestra **Modifica set** utilizzando il primo metodo:

### Procedura

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul set manuale che si desidera modificare.
2. Fare clic su **Modifica set...** per aprire la finestra di dialogo **Modifica set**.

### Risultati

La finestra **Modifica set** è stata aperta, ed è ora possibile modificare le proprietà del set manuale.

### Operazioni successive

Per aprire la finestra **Modifica set** utilizzando il secondo metodo:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Gestori code**
2. Fare clic su **Set > Gestisci set** per aprire la finestra **Gestisci set**.
3. Selezionare il set manuale per il quale si desidera modificare le proprietà.
4. Fare clic su **Modifica...** per aprire la finestra di dialogo **Modifica set** per i set manuali.

La finestra **Modifica set** è stata aperta, ed è ora possibile modificare le proprietà del set manuale.

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di un set di gestori code” a pagina 197](#)

[“Definizione di set manuali” a pagina 199](#)

È possibile definire set di gestori code manuali che non contengano alcun gestore code, e aggiungere gestori code quando richiesto.

[“Aggiungere e rimuovere i gestori code manualmente” a pagina 203](#)

Quando viene creato un set di gestori code manuale, è possibile aggiungere o rimuovere i gestori code manualmente.

### Riferimenti correlati

[“Proprietà dei set manuali” a pagina 206](#)

Un set manuale di gestori code dispone esclusivamente di una proprietà che è possibile modificare.

## Gestione delle proprietà dei set

Fare clic con il pulsante destro del mouse per aprire la voce del menu di scelta rapida **Set**, quindi fare clic su **Gestisci set** per aprire la finestra **Gestisci set**.

Le descrizioni delle opzioni presenti nella finestra **Gestisci set** sono elencate nella seguente tabella.

Oggetto	Descrizione
Aggiungi	Fare clic su <b>Aggiungi...</b> per aprire una finestra <b>Nuova serie</b> per definirne una nuova. In questo modo è possibile aggiungere set manuali ed automatici. Il processo di definizione di un nuovo set manuale è illustrato in: <a href="#">“Definizione di set manuali” a pagina 199</a> . Il processo di definizione di un nuovo set automatico è illustrato in: <a href="#">“Definizione di set automatici” a pagina 199</a> .
Copia come	Fare clic su <b>Copia come ...</b> per aprire la finestra <b>Copia come</b> . In questo modo è possibile copiare set manuali ed automatici. Il processo per la copia di set definiti è descritto in: <a href="#">“Copia di un set esistente” a pagina 209</a>



Oggetto	Descrizione
Modifica	Quando un set manuale è attualmente selezionato, fare clic su <b>Modifica ...</b> per aprire la finestra di dialogo <b>Modifica set</b> . Il nome del set manuale può essere modificato. Il nome immesso deve essere univoco, altrimenti non sarà possibile selezionare <b>OK</b> fino all'avvenuta immissione di un nome univoco.  Quando è attualmente selezionato un set automatico, fare clic su <b>Modifica ...</b> per aprire la finestra <u>Modifica serie</u> .
Rimuovi	Fare clic su <b>Rimuovi ...</b> per rimuovere la serie selezionata. Verrà richiesto di confermare o annullare la propria richiesta.

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di un set di gestori code” a pagina 197](#)

[“Visualizzazione dei set di gestori code” a pagina 198](#)

[“Definizione di set manuali” a pagina 199](#)

È possibile definire set di gestori code manuali che non contengano alcun gestore code, e aggiungere gestori code quando richiesto.

[“Aggiungere e rimuovere i gestori code manualmente” a pagina 203](#)

Quando viene creato un set di gestori code manuale, è possibile aggiungere o rimuovere i gestori code manualmente.

[“Trascinamento dei gestori code” a pagina 211](#)

I gestori code possono essere trascinati dentro e fuori i set.

## Copia di un set esistente

Copiare un set esistente per creare un nuovo set di gestori code con la stessa configurazione.

### Prima di iniziare

Prima di iniziare:

1. Abilitare la visibilità dei set, come illustrato in: [“Visualizzazione dei set di gestori code” a pagina 198](#).
2. Definire un set da copiare, come illustrato in: [“Definizione di set automatici” a pagina 199](#) o: [“Definizione di set manuali” a pagina 199](#).

### Informazioni su questa attività

Per copiare un set esistente:

### Procedura

1. Nella vista **Navigator**, fare clic con il tasto destro del mouse sulla cartella **Gestori code** e fare quindi clic su **Set > Gestisci set...**  
Viene aperta la finestra **Gestisci set**.
2. Selezionare il set che si desidera copiare
3. Fare clic su **Copia come ...** per visualizzare la finestra **Copia serie**.
4. Immettere un nome per il set nel campo **Nuovo nome set**. Il nuovo nome set deve essere univoco.
5. Fare clic su **OK** per copiare il set e chiudere la finestra.

### Risultati

Il set è stato copiato con successo, la vista Navigator verrà aggiornata con il nuovo set (Potrebbe essere necessario attendere qualche secondo, nel caso in cui nel set siano presenti numerosi gestori code).

## Attività correlate

[“Creazione e configurazione di un set di gestori code” a pagina 197](#)

[“Visualizzazione dei set di gestori code” a pagina 198](#)

[“Definizione di set manuali” a pagina 199](#)

È possibile definire set di gestori code manuali che non contengano alcun gestore code, e aggiungere gestori code quando richiesto.

[“Definizione di set automatici” a pagina 199](#)

È possibile definire set di gestori code che includano automaticamente i gestori code più importanti.

[“Gestione di filtri per set automatici” a pagina 200](#)

È possibile aggiungere, modificare, copiare ed eliminare filtri per configurare i set automatici di gestori code.

[“Aggiungere e rimuovere i gestori code manualmente” a pagina 203](#)

Quando viene creato un set di gestori code manuale, è possibile aggiungere o rimuovere i gestori code manualmente.

[“Aggiungere e rimuovere i gestori code automaticamente” a pagina 205](#)

È possibile definire dei filtri per gestire automaticamente l'appartenenza dei propri set di gestori code.

## Eliminazione di un set

### Prima di iniziare

1. Abilitare la visibilità dei set, come illustrato in: [“Visualizzazione dei set di gestori code” a pagina 198](#).
2. Definire un set da eliminare, come illustrato in: [“Definizione di set automatici” a pagina 199](#) o [“Definizione di set manuali” a pagina 199](#).

### Informazioni su questa attività

Quando viene eliminato un set di gestori code, i gestori code contenuti nel set NON verranno eliminati. Per eliminare un set esistente:

1. Nella vista **Navigator**, fare clic con il pulsante destro del mouse sul set che si desidera eliminare per aprire il menu. Fare clic su **Elimina** per aprire una finestra di conferma. Fare clic su **Elimina** per eliminare il set selezionato in modo permanente.

### Risultati

Il set è stato rimosso con successo, la vista Navigator verrà aggiornata con le nuove informazioni (Potrebbe essere necessario attendere qualche secondo, nel caso in cui nel set siano presenti numerosi gestori code).

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di un set di gestori code” a pagina 197](#)

[“Visualizzazione dei set di gestori code” a pagina 198](#)

[“Definizione di set manuali” a pagina 199](#)

È possibile definire set di gestori code manuali che non contengano alcun gestore code, e aggiungere gestori code quando richiesto.

[“Definizione di set automatici” a pagina 199](#)

È possibile definire set di gestori code che includano automaticamente i gestori code più importanti.

[“Gestione di filtri per set automatici” a pagina 200](#)

È possibile aggiungere, modificare, copiare ed eliminare filtri per configurare i set automatici di gestori code.

[“Aggiungere e rimuovere i gestori code manualmente” a pagina 203](#)

Quando viene creato un set di gestori code manuale, è possibile aggiungere o rimuovere i gestori code manualmente.

[“Aggiungere e rimuovere i gestori code automaticamente” a pagina 205](#)

È possibile definire dei filtri per gestire automaticamente l'appartenenza dei propri set di gestori code.

## Copia di gestori code in un set

Copiare gestori code da un set all'altro è un modo facile per aggiungere rapidamente un gestore code ad una selezione di set, senza dover aggiungere, ad esempio, il gestore code a ciascun set individualmente.

### Prima di iniziare

Prima di iniziare:

1. Abilitare la visibilità dei set, come illustrato in: [“Visualizzazione dei set di gestori code” a pagina 198](#).
2. Definire un minimo di 2 set manuali, uno da dove eseguire la copia e l'altro sul quale dovrà essere eseguita la copia, come illustrato in: [“Definizione di set manuali” a pagina 199](#). I set automatici non possono essere utilizzati con il processo seguente.

### Informazioni su questa attività

Per copiare i gestori code in un set:

#### Procedura

1. Nella vista **Navigator**, fare clic con il pulsante destro del mouse sul set dal quale si desidera copiare i gestori code, quindi fare clic su **Copia nel set...**  
Si apre la finestra **Copia nel set**.
2. Selezionare la casella di spunta accanto al nome del set nel quale si desidera aggiungere i gestori code. È possibile scegliere più set.
3. Facoltativo: è possibile fare clic su **Gestisci set...** per definire o rimuovere un set come descritto in: [“Aggiungere e rimuovere i gestori code manualmente” a pagina 203](#)
4. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra **Copia nel set**.

#### Risultati

I contenuti sono stati copiati con successo da un set all'altro. La vista Navigator verrà aggiornata con le nuove informazioni (Potrebbe essere necessario attendere qualche secondo, nel caso in cui nel set siano presenti numerosi gestori code).

#### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di un set di gestori code” a pagina 197](#)

[“Visualizzazione dei set di gestori code” a pagina 198](#)

[“Definizione di set manuali” a pagina 199](#)

È possibile definire set di gestori code manuali che non contengano alcun gestore code, e aggiungere gestori code quando richiesto.

[“Aggiungere e rimuovere i gestori code manualmente” a pagina 203](#)

Quando viene creato un set di gestori code manuale, è possibile aggiungere o rimuovere i gestori code manualmente.

[“Trascinamento dei gestori code” a pagina 211](#)

I gestori code possono essere trascinati dentro e fuori i set.

## Trascinamento dei gestori code

I gestori code possono essere trascinati dentro e fuori i set.

### Prima di iniziare

Prima di iniziare:

1. Abilitare la visibilità dei set, come illustrato in: [“Visualizzazione dei set di gestori code” a pagina 198](#).

2. Definire un set per i gestori code che verranno aggiunti o rimossi come illustrato in: [“Definizione di set manuali” a pagina 199.](#)

## Informazioni su questa attività

Esistono vari modi per trascinare i gestori code:

### Procedura

- Trascinare un gestore code da Tutti i set in un set manuale, per aggiungerlo a quel determinato set manuale. Il gestore code non verrà rimosso da Tutti i set.
- Trascinare un gestore code da un set manuale in Tutti i set, per rimuoverlo da quel determinato set manuale.
- Trascinare un gestore code da un set manuale in un altro set manuale. Il gestore code verrà aggiunto al secondo set manuale e rimosso dal primo.
- Trascinare un gestore code da un set automatico a un set manuale, per aggiungerlo al set manuale. Il gestore code non verrà rimosso dal set automatico.
- Trascinare un gestore code da un set manuale a un altro set manuale, tenendo premuto il pulsante destro Ctrl. Il gestore code verrà aggiunto al secondo set manuale, ma resterà presente anche nel primo.

### Esempio

### Operazioni successive

Non è possibile trascinare i gestori code in un set automatico, da un altro set. I gestori code non possono essere trascinati da un set automatico a Tutti i set. Ad esempio: non è possibile rimuovere un gestore code da un set automatico tramite trascinamento.

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di un set di gestori code” a pagina 197](#)

[“Visualizzazione dei set di gestori code” a pagina 198](#)

[“Definizione di set manuali” a pagina 199](#)

È possibile definire set di gestori code manuali che non contengano alcun gestore code, e aggiungere gestori code quando richiesto.

[“Aggiungere e rimuovere i gestori code manualmente” a pagina 203](#)

Quando viene creato un set di gestori code manuale, è possibile aggiungere o rimuovere i gestori code manualmente.

[“Copia di gestori code in un set” a pagina 211](#)

Copiare gestori code da un set all'altro è un modo facile per aggiungere rapidamente un gestore code ad una selezione di set, senza dover aggiungere, ad esempio, il gestore code a ciascun set individualmente.

## Importazione e esportazione di set di gestori code

### Informazioni su questa attività

È possibile esportare i propri set di gestori code da WebSphere MQ Explorer a scopi di backup, oppure trasferire e importare i set di gestori code in un'altra istanza di WebSphere MQ Explorer.

### *Esportazione di set di gestori code*

### Informazioni su questa attività

Per esportare set di gestori code da WebSphere MQ Explorer:

## Procedura

1. Nella vista Navigator , selezionare con il tasto destro del mouse **WebSphere MQ**, quindi fare clic su **Esporta MQ Explorer settings ...** Viene visualizzata la finestra di dialogo **Esporta** .
2. Selezionare **Set** dalle caselle di spunta.
3. Immettere il nome file e l'ubicazione del file compresso creato per memorizzare i set di gestori code esportati.
4. Fai clic su **OK**.

## Risultati

Verrà creato un file compresso contenente i set di gestori code esportati. Il file compresso contiene le impostazioni in file XML.

Quando si esportano set manuali di gestori code, viene esportato un elenco di nomi di gestori code membri del set, nonché il QMID dei gestori code.

Quando si esportano set automatici di gestori code, viene esportato un elenco di identificativi di filtri ai quali i gestori code devono corrispondere e dove si indica se i gestori code devono corrispondere a uno qualsiasi o a tutti i filtri.

## *Importazione di set di gestori code*

### Informazioni su questa attività

Per importare set di gestori code da WebSphere MQ Explorer:

## Procedura

1. Nella vista Navigator , fare clic con il tasto destro del mouse su **WebSphere MQ**, quindi fare clic su **Importa impostazioni MQ Explorer ...** Viene visualizzata la finestra di dialogo **Importa** .
2. Cercare il file compresso contenente i set di gestori code.
3. Selezionare **Set** per importare le impostazioni. Se il file compresso non contiene alcuna informazione sul set di gestori code esportato, la casella di spunta associata ai set non sarà disponibile.
4. Fai clic su **OK**.

## Risultati

Le impostazioni verranno importate dal file compresso in WebSphere MQ Explorer. Il gestore code accoda i set importati con i set attualmente definiti, in modo che i set siano uniti in WebSphere MQ Explorer.

Quando si importano set manuali di gestori code, viene importato un elenco di nomi di gestori code membri del set, nonché il QMID dei gestori code. Tutti i gestori code esistenti con un QMID corrispondente a un QMID della definizione del set importato verranno aggiunti al set di gestori code. Se WebSphere MQ Explorer non contiene un gestore code con un QMID corrispondente, le informazioni importate per tale gestore code verranno ignorate.

Quando si importano set automatici di gestori code, viene importato un elenco di identificativi di filtri ai quali i gestori code devono corrispondere e dove si indica se i gestori code devono corrispondere a uno qualsiasi o a tutti i filtri. Solo i gestori code esistenti corrispondenti alle regole di filtro importate vengono aggiunti al set automatico corrispondente. In caso vi siano filtri mancanti, verrà visualizzata una finestra che chiederà di selezionare un filtro differente, oppure di eliminare il set.

Le definizioni dei set di gestori code non possono essere importate in WebSphere MQ Explorer Versione 6.x o precedente.

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di un set di gestori code” a pagina 197](#)

[“Visualizzazione dei set di gestori code” a pagina 198](#)

## Definizione di schemi per modificare l'ordine delle colonne nelle tabelle

Quando i dati degli oggetti vengono visualizzati in WebSphere MQ Explorer in tabelle, è possibile personalizzare l'ordine delle colonne delle tabelle. Ad esempio, le code hanno un gran numero di attributi; quando viene visualizzato il contenuto di una cartella **Code** nella vista **Contenuto**, se l'utente non è interessato alla data e all'orario di creazione delle code, è in grado di scegliere di non visualizzare tali attributi, oppure di spostare le colonne in questione in un altro punto della tabella.

Le modifiche effettuate vengono salvate come schemi, così che l'utente possa applicare lo stesso set di modifiche anche allo stesso tipo di oggetti, su altri gestori code.

WebSphere MQ Explorer fornisce e applica schemi standard. Poiché i gestori code e gli oggetti di WebSphere MQ per z/OS queue possono avere attributi leggermente differenti, ogni schema di oggetti ha le impostazioni relative all'oggetto sui gestori code distribuiti e per i gestori code z/OS. Gli schemi standard includono tutti gli attributi per gli oggetti di quel tipo. Ad esempio, lo schema `Standard for Queues` include tutti gli attributi per le code distribuite e le piattaforme z/OS in modo che sia possibile essere certi di visualizzare tutti gli attributi per le code elencate.

Per applicare uno schema esistente a una tabella:

1. Nella vista **Contenuto** o nella finestra che contiene la tabella, fare clic sulla freccia accanto al nome dello schema corrente. Verrà visualizzato un menu.
2. Dal menu, fare clic su **Seleziona schema**. Viene aperta la finestra **Seleziona schema**.
3. Nella finestra **Seleziona schema**, fare clic sullo schema che si desidera applicare. Gli attributi riportati nello schema verranno visualizzati nella finestra.
4. Fare clic su **OK**.

Lo schema selezionato viene quindi applicato alla cartella di oggetti.

### Attività correlate

[“Creazione di uno schema” a pagina 214](#)

[“Modifica di uno schema esistente” a pagina 215](#)

[“Copia di uno schema esistente” a pagina 216](#)

[“Filtro di oggetti visualizzati nelle tabelle” a pagina 189](#)

## Creazione di uno schema

### Informazioni su questa attività

È possibile creare gli schemi per la maggior parte delle tabelle di dati in WebSphere MQ Explorer. Ad esempio, è possibile creare schemi per le code, i canali e i listener; è possibile creare schemi anche per le tabelle di stato nelle finestre di dialogo **Stato**, come ad esempio nella finestra di dialogo Stato coda. Uno schema può essere applicato soltanto a un tipo di oggetto in quanto tipi di oggetti diversi hanno attributi differenti.

Le seguenti istruzioni utilizzano un esempio di creazione di uno schema per code in modo che solo gli attributi `Queue name`, `Queue type` e `Current queue depth` vengano visualizzati per le code su piattaforme distribuite e gli stessi attributi più `QSG disposition` vengano visualizzati per code su piattaforme z/OS. È possibile adattare facilmente le istruzioni per creare schemi anche per altri tipi di oggetti.

Per creare uno schema:

### Procedura

1. Nella vista **Contenuto** o nella finestra che contiene la tabella, fare clic sulla freccia accanto al nome del filtro corrente. Verrà visualizzato un menu.
2. Dal menu, fare clic su **Gestisci schemi**. Viene aperta la finestra di dialogo **Gestisci schemi** in cui sono riportati schemi già esistenti per il tipo di oggetto.

3. Nella finestra di dialogo **Gestisci schemi**, fare clic su **Aggiungi**. Viene aperta la finestra di dialogo **Aggiungi schema**.
4. Nella finestra di dialogo **Aggiungi schema**, nel campo **Nome schema**, immettere un nome per lo schema; ad esempio, `Monitoring the depth of my queues`. Per impostazione predefinita, tutti gli attributi sono inclusi nello schema.
5. Modificare lo schema come richiesto per gli oggetti distribuiti e per gli oggetti z/OS. Ad esempio:
  - a) Nella pagina **Distribuito**, selezionare **Rimuovi tutto**. Tutti gli attributi presenti nell'elenco **Attributi visualizzati** verranno rimossi.
  - b) Nell'elenco **Attributi disponibili**, fare clic su **Queue name**, quindi fare clic su **Aggiungi**. L'attributo `Queue name` viene aggiunto all'elenco **Attributi visualizzati**.
  - c) Ripetere il passo 6 per gli attributi `Queue type` e `Current queue depth`.
  - d) Selezionare la scheda **z/OS** per passare alla pagina **z/OS**.
  - e) Nella pagina **z/OS**, fare clic su **Copia distribuiti su z/OS**. Le modifiche apportate alla pagina **Distribuito** vengono copiate nella pagina **z/OS**.
  - f) Nell'elenco **Attributi disponibili**, fare clic su **Disposizione gruppo di condivisione code**, quindi selezionare **Aggiungi**. L'attributo `QSG disposition` viene aggiunto all'elenco **Attributi visualizzati**.
6. Fare clic su **OK**. La finestra di dialogo **Aggiungi schema** viene chiusa. Il nuovo schema viene visualizzato nella finestra di dialogo **Gestisci schemi** insieme a tutti gli altri schemi disponibili.
7. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra di dialogo **Gestisci schemi**.

## Risultati

A questo punto è possibile applicare lo schema a una tabella di dati.

### Concetti correlati

[“Definizione di schemi per modificare l'ordine delle colonne nelle tabelle” a pagina 214](#)

### Attività correlate

[“Modifica di uno schema esistente” a pagina 215](#)

[“Copia di uno schema esistente” a pagina 216](#)

## Modifica di uno schema esistente

### Informazioni su questa attività

È possibile modificare qualsiasi schema creato in precedenza ed è anche possibile modificare gli schemi forniti con WebSphere MQ Explorer; ad esempio, lo schema `Standard for Queues`.

## Risultati

Le modifiche allo schema vengono applicate automaticamente a tutte le tabelle che utilizzano lo schema in questione.

### *Modifica dello schema corrente*

### Informazioni su questa attività

Per modificare lo schema attualmente applicato alla tabella visualizzata:

## Procedura

1. Verificare che il tipo di oggetto per cui si sta creando uno schema sia visualizzato nella vista **Contenuto**, quindi nella vista **Contenuto** fare clic sulla freccia accanto al nome dello schema corrente. Verrà visualizzato un menu.
2. Dal menu fare clic su **Modifica schema corrente**. Viene aperta la finestra **Modifica schema**.

3. Nella finestra **Modifica schema**, eseguire le modifiche e fare clic su **OK**. Per ulteriori informazioni sui campi contenuti nella finestra, fare riferimento a [Creazione di uno schema](#).

## **Modifica di un altro schema**

### **Informazioni su questa attività**

Per modificare uno schema esistente, non attualmente applicato alla tabella visualizzata:

### **Procedura**

1. Verificare che il tipo di oggetto per cui si sta creando uno schema sia visualizzato nella vista **Contenuto**, quindi nella vista **Contenuto** fare clic sulla freccia accanto al nome dello schema corrente. Verrà visualizzato un menu.
2. Dal menu, fare clic su **Gestisci schemi**. Viene aperta la finestra di dialogo **Gestisci schemi** in cui sono riportati gli schemi esistenti per il tipo di oggetto.
3. Nella finestra di dialogo **Gestisci schemi**, selezionare lo schema che si desidera modificare, quindi fare clic su **Modifica**.  
Viene aperta la finestra **Modifica schema**.
4. Nella finestra di dialogo **Modifica schema**, aggiungere o rimuovere gli attributi dallo schema, come richiesto, quindi fare clic su **OK**.  
Per ulteriori informazioni sui campi contenuti nella finestra, fare riferimento a [Creazione di uno schema](#).
5. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra di dialogo **Gestisci schemi**.

### **Risultati**

Le modifiche allo schema vengono applicate automaticamente a tutte le tabelle che utilizzano lo schema in questione.

## **Reimpostazione della tabella di stato**

### **Informazioni su questa attività**

Per reimpostare la larghezza delle colonne ai valori predefiniti, dopo aver modificato il layout della tabella di stato:

### **Procedura**

1. Assicurarsi che la tabella per la quale si desidera reimpostare la larghezza delle colonne sia visualizzata nella vista **Contenuto**, quindi nella vista **Contenuto** fare clic sulla freccia accanto al nome dello schema corrente. Verrà visualizzato un menu.
2. Dal menu, fare clic su **Reimposta larghezza colonne**. La larghezza delle colonne nella tabella di stato verrà reimpostata al rispettivo valore predefinito.

### **Concetti correlati**

[“Definizione di schemi per modificare l'ordine delle colonne nelle tabelle” a pagina 214](#)

### **Attività correlate**

[“Copia di uno schema esistente” a pagina 216](#)

[“Creazione di uno schema” a pagina 214](#)

## **Copia di uno schema esistente**

### **Informazioni su questa attività**

Se esiste già uno schema con caratteristiche simili allo schema che si desidera creare, è possibile copiare lo schema esistente, quindi modificarlo come richiesto. È possibile copiare qualsiasi schema creato in



precedenza ed è anche possibile copiare gli schemi forniti con WebSphere MQ Explorer; ad esempio, lo schema `Standard for Queues`. Non è possibile copiare uno schema per un determinato tipo di oggetto e usarlo con un oggetto di tipologia differente. Ad esempio, non è possibile copiare uno schema per i canali da utilizzare con le code di filtraggio.

Per copiare uno schema esistente:

## Procedura

1. Verificare che il tipo di oggetto per cui si sta creando un filtro sia visualizzato nella vista **Contenuto**, quindi nella vista **Contenuto** fare clic sulla freccia accanto al nome del filtro corrente. Verrà visualizzato un menu.
2. Dal menu, fare clic su **Gestisci schemi**. Viene aperta la finestra di dialogo **Gestisci schemi** in cui sono riportati gli schemi già esistenti per l'oggetto.
3. Nella finestra di dialogo **Gestisci schemi**, selezionare lo schema che si desidera copiare, quindi fare clic su **Copia come**. Viene aperta la finestra di dialogo **Copia schema**.
4. Nella finestra **Copia schema**, immettere un nome per il nuovo schema, quindi fare clic su **OK**.
5. Nella finestra **Gestisci schemi**, fare clic su **Modifica**. Viene aperta la finestra **Modifica schema**.
6. Nella finestra di dialogo **Modifica schema**, aggiungere o rimuovere gli attributi dallo schema, come richiesto, quindi fare clic su **OK**.
7. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra di dialogo **Gestisci schemi**.

## Risultati

A questo punto è possibile applicare lo schema a una tabella di dati.

### Concetti correlati

[“Definizione di schemi per modificare l'ordine delle colonne nelle tabelle” a pagina 214](#)

### Attività correlate

[“Modifica di uno schema esistente” a pagina 215](#)

[“Creazione di uno schema” a pagina 214](#)

## Modifica dei colori

### Informazioni su questa attività

In WebSphere MQ Explorer, ci sono diversi punti in cui i colori vengono utilizzati per evidenziare parti dell'interfaccia. Ad esempio, nella vista Contenuto, le celle che non possono essere applicate a un oggetto appaiono di colore grigio; nella finestra di comando che contiene i dettagli del comando della procedura guidata Crea gestore code, alcune sezioni del testo sono evidenziate con colori diversi. Nella finestra di dialogo Preferenze, è possibile modificare i colori utilizzati.

Per modificare il colore delle celle non applicabili:

## Procedura

1. Aprire la finestra Preferenze: **Finestra > Preferenze**.
2. Nella struttura ad albero di navigazione della finestra Preferenze, espandere **WebSphere MQ Explorer**, quindi fare clic su **Colori**.
3. Nella pagina **Colori**, fare clic sul pulsante della tavolozza relativo alla funzione che si desidera modificare. Il pulsante della tavolozza nella vista Contenuto della pagina controlla il colore delle celle non applicabili (ossia le celle di colore grigio, per impostazione predefinita). Il pulsante della tavolozza nella sezione Dettagli del comando della pagina controlla il colore del testo e dello sfondo nelle finestre di comando visualizzate nella finestra Dettagli durante la creazione, l'eliminazione, l'avvio e l'arresto di un gestore code in WebSphere MQ Explorer.

4. Nella tavolozza, fare clic sul colore che si desidera utilizzare (oppure definire un colore personalizzato), quindi fare clic su **OK**.
5. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra Preferenze.

## Risultati

Il colore selezionato verrà utilizzato.

### Attività correlate

[“Configurazione di WebSphere MQ Explorer” a pagina 189](#)

### Riferimenti correlati

[“Accesso facilitato in WebSphere MQ Explorer” a pagina 269](#)

## Abilitazione dei plug-in installati

### Informazioni su questa attività

Quando si installa un nuovo plug-in in **WebSphere MQ Explorer**, indipendentemente se fornito da IBM o da terzi, se sembra che il plug-in non funzioni in **WebSphere MQ Explorer**, allora significa che, molto probabilmente, non è abilitato per impostazione predefinita.

Per abilitare un plugin installato:

### Procedura

1. Fare clic su **Finestra > Preferenze** per aprire la finestra Preferenze.
2. Nella struttura ad albero di navigazione della finestra **Preferenze**, espandere **WebSphere MQ Explorer**, quindi fare clic su **Abilita plug-in**. Verrà visualizzato un elenco dei plug-in disponibili.
3. Selezionare la casella di spunta accanto al plug-in che si desidera abilitare, quindi fare clic su **OK**.

## Risultati

Il plugin è ora abilitato in **WebSphere MQ Explorer**. Tutte le cartelle o le voci di menu, ad esempio, relativi al plug-in sono ora disponibili in **WebSphere MQ Explorer**.

Allo stesso modo, è possibile disabilitare i plug-in che non vengono utilizzati. Ad esempio, se non si utilizza il clustering nelle proprie reti di messaggistica, è possibile deselezionare la casella di spunta accanto al plug-in Componente cluster. Il plug-in Componente cluster rimarrà installato sul computer e sarà possibile abilitarlo successivamente. Poiché il plug-in è ancora installato sul computer, la guida associata al clustering sarà ancora disponibile nel sistema della guida e nella guida sensibile al contesto.

## Modifica della frequenza di aggiornamento delle informazioni sul gestore code

### Informazioni su questa attività

In WebSphere MQ Explorer, le informazioni relative ai gestori code locali e remoti vengono aggiornate automaticamente a intervalli di tempo definiti.

Per impostazione predefinita, le informazioni relative ai gestori code remoti vengono aggiornate meno frequentemente di quelle relative ai gestori code locali a causa dell'aumento del traffico di rete ogni volta che vengono richieste informazioni da sistemi remoti.

È possibile evitare che determinati gestori code vengano aggiornati automaticamente. Ad esempio, se è noto che un certo gestore code sarà inattivo per un determinato periodo di tempo, è possibile impedire a WebSphere MQ Explorer di richiedere le informazioni relative ad esso, riducendo in questo modo il traffico di rete.

- [“Modifica della frequenza di aggiornamento per un determinato gestore code” a pagina 219](#)
- [“Modifica della frequenza di aggiornamento predefinita per tutti i nuovi gestori code” a pagina 219](#)
- [“Impedimento dell'aggiornamento automatico delle informazioni di un gestore code” a pagina 219](#)

## Modifica della frequenza di aggiornamento per un determinato gestore code

### Informazioni su questa attività

Per modificare la frequenza con cui vengono aggiornate le informazioni su un determinato gestore code:

### Procedura

1. Nella vista **Navigator** fare clic con il tasto destro del mouse sul gestore code, quindi selezionare **Dettagli di connessione > Imposta intervallo di aggiornamento**. Si apre la finestra **Aggiornamento automatico**.
2. Nella finestra **Aggiornamento automatico**, modificare il valore nel campo **Intervallo**.
3. Facoltativo: per reimpostare l'intervallo di aggiornamento automatico sul valore predefinito, fare clic su **Applica predefinito**.
4. Fare clic su **OK** per salvare la nuova impostazione di aggiornamento.

### Risultati

Le informazioni del gestore code verranno aggiornate automaticamente al raggiungimento del nuovo valore.

## Modifica della frequenza di aggiornamento predefinita per tutti i nuovi gestori code

### Informazioni su questa attività

Per modificare la frequenza con cui vengono aggiornate le informazioni sui gestori code locali e remoti:

### Procedura

1. Fare clic su **Finestra > Preferenze** per aprire la finestra Preferenze.
2. Nella pagina di **WebSphere MQ Explorer**, nei campi **Gestore code predefinito Aggiorna intervalli**, immettere l'intervallo di aggiornamento, espresso in secondi, quindi fare clic su **OK**.

### Risultati

Tutti i nuovi gestori code aggiunti a Explorer verranno aggiornati con la nuova frequenza.

## Impedimento dell'aggiornamento automatico delle informazioni di un gestore code

### Informazioni su questa attività

Per evitare che le informazioni di un gestore code in WebSphere MQ Explorer vengano aggiornate automaticamente:

### Procedura

1. Nella vista **Navigator** fare clic con il tasto destro del mouse sul gestore code, quindi selezionare **Dettagli di connessione > Imposta intervallo di aggiornamento**. Si apre la finestra **Aggiornamento automatico**.
2. Nella finestra **Aggiornamento automatico**, deselezionare la casella di spunta, quindi fare clic su **OK**.

## Risultati

Le informazioni del gestore code non verranno più aggiornate automaticamente. Per aggiornare le informazioni sul gestore code, fare clic su **Aggiorna** nel menu nella parte superiore della vista **Contenuto**.

## Importazione ed esportazione delle impostazioni

### Informazioni su questa attività

È possibile esportare le proprie impostazioni da IBM WebSphere MQ Explorer per scopi di backup oppure per trasferire e importare le impostazioni in un'altra istanza di IBM WebSphere MQ Explorer. È possibile esportare e importare i seguenti tipi di impostazioni in IBM WebSphere MQ Explorer:

- Schemi di colonne creati dall'utente
- Filtri creati dall'utente
- Dettagli di connessione per i gestori code remoti
- Preferenze impostate in IBM WebSphere MQ Explorer
- Appartenenze, definizioni e filtri dei set di gestori code

### Esportazione delle impostazioni

#### Informazioni su questa attività

È possibile esportare le proprie impostazioni dal proprio spazio di lavoro per trasferire e importare le impostazioni, ad esempio in un'altra istanza di IBM WebSphere MQ Explorer.

Per esportare le impostazioni dal proprio spazio di lavoro IBM WebSphere MQ Explorer:

#### Procedura

1. Per aprire la finestra Esporta, nella vista Navigator, fare clic con il tasto destro del mouse su **IBM WebSphere MQ**, quindi fare clic su **Esporta impostazioni MQ Explorer....** In alternativa, è possibile aprire la finestra Esporta facendo clic su **File > Esporta**, quindi selezionando **MQ Explorer > Impostazioni di MQ Explorer** dalla finestra.
2. Selezionare le caselle di spunta accanto ai tipi di impostazioni che si desidera esportare.
3. Quando i dati vengono scritti nel file system, immettere il nome file e il percorso del file compresso che verrà creato per la memorizzazione delle impostazioni esportate.
4. Fare clic su **OK**.

#### Risultati

Verrà creato un file compresso che contiene le impostazioni esportate. Il file compresso contiene le impostazioni in file XML.

Per informazioni sull'esportazione dei set di gestori code, consultare [“Importazione e esportazione di set di gestori code”](#) a pagina 212.

## Importazione delle impostazioni

### Informazioni su questa attività

Per importare le impostazioni su WebSphere MQ Explorer:

#### Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic con il tasto destro del mouse su **IBM WebSphere MQ**, quindi fare clic su **Importa impostazioni MQ Explorer ...** Viene aperta la finestra di dialogo Importa.
2. Cercare il file compresso contenente le impostazioni.

3. Selezionare i tipi di impostazioni che si desidera importare in IBM WebSphere MQ Explorer. Se il file compresso non contiene impostazioni di un determinato tipo, la casella di spunta associata a tale tipo non sarà disponibile.
4. Fare clic su **OK**.

## Risultati

Le impostazioni dal file compresso sono importate in IBM WebSphere MQ Explorer.

Per informazioni sull'importazione di set di gestori code, consultare [“Importazione e esportazione di set di gestori code”](#) a pagina 212.

## Importazione di schemi in WebSphere MQ V7 da WebSphere MQ V6

### Informazioni su questa attività

Gli schemi possono essere importati in IBM WebSphere MQ Explorer V7 dalla V6 di IBM WebSphere MQ Explorer. È possibile importare schemi per code, canali e listener. È anche possibile importare schemi per le tabelle di stato nelle finestre Stato, ad esempio Stato coda e Stato argomento. Uno schema può essere applicato soltanto a un tipo di oggetto in quanto tipi di oggetti diversi hanno attributi differenti.

Quando si importa uno schema in IBM WebSphere MQ V7 da IBM WebSphere MQ V6, si apre una finestra che chiede all'utente di riavviare WebSphere MQ Explorer. Uno schema importato sarà disponibile solo dopo il riavvio di IBM WebSphere MQ Explorer.

I nuovi attributi degli schemi V7 non vengono aggiunti a uno schema importato da V6 Explorer. È necessario aggiungere manualmente i nuovi attributi allo schema modificandolo, come descritto in [“Modifica di uno schema esistente”](#) a pagina 215

## Importazione di filtri in WebSphere MQ V7 da WebSphere MQ V6

### Informazioni su questa attività

I filtri possono essere importati in IBM WebSphere MQ V7 dalla V6 di IBM WebSphere MQ Explorer.

Quando si importa un filtro in WebSphere MQ V7 da WebSphere MQ V6, si apre una finestra che chiede all'utente di riavviare IBM WebSphere MQ Explorer. Un filtro importato sarà disponibile solo dopo il riavvio di IBM WebSphere MQ Explorer.

I nuovi attributi dei filtri V7 non possono essere aggiunti a un filtro importato da V6 Explorer.

### Attività correlate

[“Importazione e esportazione di set di gestori code”](#) a pagina 212

## Inclusione di oggetti SYSTEM quando si eseguono verifiche

### Informazioni su questa attività

Definizioni di SYSTEM.DEFAULT vengono fornite in WebSphere MQ come modelli incompleti, quindi, per impostazione predefinita, non vengono inclusi quando si eseguono le verifiche. Tuttavia, se si desidera, è possibile includerle.

Per includere oggetti SYSTEM nei risultati delle verifiche:

### Procedura

1. Fare clic su **Finestra > Preferenze** per aprire la finestra Preferenze.
2. Nella struttura ad albero di navigazione della finestra Preferenze, espandere **WebSphere MQ Explorer**, quindi fare clic su **Verifiche**.

3. Selezionare la casella di spunta **Includi oggetti SYSTEM nei risultati delle verifiche**.

## Risultati

La prossima volta che si eseguono verifiche sugli oggetti in WebSphere MQ Explorer, vengono verificati anche tutti gli oggetti SYSTEM disponibili.

## Inclusione di gestori code nascosti nelle configurazioni di verifica

### Informazioni su questa attività

I gestori code attualmente nascosti in WebSphere MQ Explorer non sono necessariamente importanti per l'utente, quindi, per impostazione predefinita, non sono inclusi nell'elenco degli oggetti disponibili quando si creano nuove configurazioni di verifica.

Per includere i gestori code nascosti:

### Procedura

1. Fare clic su **Finestra > Preferenze** per aprire la finestra Preferenze.
2. Nella struttura ad albero di navigazione della finestra Preferenze, espandere **WebSphere MQ Explorer**, quindi fare clic su **Verifiche**.
3. Selezionare la casella di spunta **Includi oggetti nascosti nell'elenco degli oggetti disponibili**.

## Risultati

La volta successiva in cui si crea oppure si modifica una configurazione di verifica, tutti i gestori code vengono visualizzati come gestori code disponibili sui quali è possibile eseguire le verifiche.

## Visualizzazione delle impostazioni delle autorizzazioni di oggetto come testo

### Informazioni su questa attività

Nelle finestre Gestione record di autorizzazioni e in altre finestre che visualizzano autorizzazioni oggetto, le tabelle utilizzano icone per mostrare se un'autorizzazione è stata concessa. Se si preferisce, è possibile impostare le tabelle per utilizzare testo anziché icone.

Per modificare le tabelle in modo da utilizzare il testo per mostrare se viene concessa un'autorizzazione:

### Procedura

1. Aprire la finestra Preferenze: **Finestra > Preferenze**.
2. Espandere **WebSphere MQ Explorer**.
3. Nella pagina **Servizio di autorizzazione**, fare clic su **Visualizza autorizzazioni come testo**.
4. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra Preferenze.

## Risultati

La volta successiva in cui si apre una finestra che visualizza le autorizzazioni oggetto, le tabelle visualizzeranno le autorizzazioni utilizzando il testo anziché le icone.

### Attività correlate

[“Configurazione di WebSphere MQ Explorer” a pagina 189](#)

### Riferimenti correlati

[“Accesso facilitato in WebSphere MQ Explorer” a pagina 269](#)

# IBM WebSphere MQ Advanced Message Security

---

IBM WebSphere MQ Advanced Message Security è un componente con licenza e installazione separate che fornisce un alto livello di protezione per i dati sensibili che attraversano la rete IBM WebSphere MQ e che al tempo stesso non incide sulle applicazioni finali

## Firma dei messaggi

Utilizzando una firma digitale sul messaggio, è possibile confermare l'identità del mittente e l'autenticità del messaggio e, pertanto, il mittente del messaggio è in grado di negare (o rifiutare) l'invio di tale messaggio.

Quando un'applicazione inserisce un messaggio in una coda, IBM WebSphere MQ Advanced Message Security controlla se la coda di destinazione ha una politica IBM WebSphere MQ Advanced Message Security per la firma o la crittografia. Se è richiesta la firma, IBM WebSphere MQ Advanced Message Security crea una busta contenente i dati del messaggio, una firma di crittografia e i dati del certificato pubblico dell'utente associato all'applicazione.

Quando un'applicazione recupera il messaggio dalla coda, IBM WebSphere MQ Advanced Message Security rimuove la firma dai dati del messaggio e verifica che il mittente sia noto e firmato da un'autorità di certificazione attendibile. Inoltre, IBM WebSphere MQ Advanced Message Security controlla che l'utente identificato dalla firma sia autorizzato, dalla politica, a inserire messaggi nella coda di destinazione.

La firma include anche un digest dei dati del messaggio, generato nel momento in cui il messaggio è stato inserito nella coda. Questo digest viene verificato per garantire che i dati del messaggio non abbiano subito modifiche tra l'inserimento nella coda e il recupero.

## Crittografia dei messaggi

Mediante la crittografia dei messaggi, un mittente può essere sicuro che il contenuto del messaggio non venga modificato prima di raggiungere il destinatario.

Quando un'applicazione inserisce un messaggio in una coda, IBM WebSphere MQ Advanced Message Security controlla se la coda di destinazione ha una politica IBM WebSphere MQ Advanced Message Security per la firma o la crittografia. Se è richiesta la crittografia, IBM WebSphere MQ Advanced Message Security firma e crittografa i dati.

Oltre al processo di firma, IBM WebSphere MQ Advanced Message Security esegue la crittografia dei dati del messaggio con una chiave simmetrica, utilizzando l'algoritmo di crittografia specificato nella politica di IBM WebSphere MQ associata alla coda di destinazione. Il messaggio viene quindi indirizzato a ciascun destinatario potenziale specificato in tale politica, utilizzando le chiavi pubbliche dell'utente.

Quando un'applicazione recupera il messaggio dalla coda, IBM WebSphere MQ Advanced Message Security verifica la firma ed esegue la decrittografia dei dati del messaggio utilizzando la chiave privata dell'utente destinatario.

## Nomi distinti

IBM WebSphere MQ Advanced Message Security utilizza l'identità PKI (Public Key Infrastructure) per rappresentare un utente o un'applicazione. Questo tipo di identità è utilizzata per firmare e crittografare i messaggi. L'identità è rappresentata dal campo DN (Distinguished Name) in un certificato associato a messaggi firmati e crittografati.

### Nomi distinti del mittente

I nomi distinti (DN) del mittente identificano gli utenti autorizzati a inserire i messaggi in una coda. Tuttavia, IBM WebSphere MQ Advanced Message Security non controlla se un messaggio è stato inserito in una coda di dati protetti da un utente valido finché il messaggio non viene recuperato. A questo punto, se la politica stabilisce uno o più mittenti validi e l'utente che ha inserito il messaggio nella coda non si trova nell'elenco di mittenti validi, IBM WebSphere MQ Advanced Message Security restituisce un errore all'applicazione di acquisizione e inserisce il messaggio nella coda errori.

In una politica possono essere specificati 0 o più DN mittente. Se per la politica non viene specificato alcun DN mittente, qualsiasi utente può inserire i messaggi con dati protetti alla coda a condizione che il certificato dell'utente sia attendibile.

I nomi distinti del mittente hanno la seguente forma:

```
CN=Common Name,O=Organization,C=Country
```

Se per la politica vengono specificati uno o più DN mittente, solo quegli utenti possono inserire i messaggi alla coda associata alla politica.

I DN del mittente, quando specificati, devono corrispondere esattamente al DN contenuto nel certificato digitale associato all'utente che inserisce il messaggio.

### Nomi distinti del destinatario

I nomi distinti (DN) del destinatario identificano gli utenti autorizzati a recuperare i messaggi da una coda. In una politica possono essere specificati zero o più DN destinatari. I nomi distinti del destinatario hanno la seguente forma:

```
CN=Common Name,O=Organization,C=Country
```

Se per la politica non viene specificato alcun DN destinatario, qualsiasi utente può acquisire i messaggi dalla coda associata alla politica. Ciò implica che la politica non specifica la crittografia, in quanto una politica con crittografia richiede la specifica di DN destinatario.

Se per la politica vengono specificati uno o più DN destinatario, solo quegli utenti possono recuperare i messaggi dalla coda associata alla politica.

I DN del destinatario, quando specificati, devono corrispondere esattamente al DN contenuto nel certificato digitale associato all'utente che recupera il messaggio.

La configurazione delle politiche di WebSphere MQ Advanced Message Security comporta la creazione di politiche mediante l'utilizzo di strumenti forniti con IBM WebSphere MQ Advanced Message Security.

**Nota:** IBM WebSphere MQ Advanced Message Security non consente politiche per le code SYSTEM. Queste sono code con un nome che inizia con 'SYSTEM.'. Se si definisce una politica per una coda SYSTEM, questa verrà ignorata.

## Risoluzione dei problemi

---

### Informazioni su questa attività

Questa sezione della Guida tratta dei problemi che possono verificarsi durante l'utilizzo di IBM WebSphere MQ Explorer.

È possibile impedire molti problemi con le definizioni degli oggetti e le configurazioni di messaggistica eseguendo verifiche delle definizioni degli oggetti. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [Verifica delle definizioni degli oggetti](#).

Se viene visualizzato un messaggio di errore mentre si sta lavorando in IBM WebSphere MQ Explorer, fare clic su **Ulteriori dettagli** sul messaggio di errore per visualizzare ulteriori informazioni sul problema.

Quando si avvia IBM WebSphere MQ Explorer utilizzando il comando **runwithtrace**, vengono incorporati ulteriori parametri che abilitano la traccia di IBM WebSphere MQ Explorer. Notare che il comando **runwithtrace** non prende alcun parametro.

La posizione di output del file di traccia viene stampata nella riga comandi durante l'esecuzione del comando, poiché la posizione reale:

- Dipende dallo stato di installazione di IBM WebSphere MQ
- Autorizzazioni utente



Il file di traccia IBM WebSphere MQ Explorer ha un nome con il formato AMQYYYYMMDDHHmmssmmm.TR.C.n. Ogni volta che viene eseguita la traccia di IBM WebSphere MQ Explorer, la funzione di traccia rinomina tutti i file di traccia precedenti incrementando di uno il suffisso del file .n. La funzione di traccia crea quindi un nuovo file con il suffisso .0, che è sempre il più recente. Per tracciare IBM WebSphere MQ Explorer, completare la seguente procedura.

## Procedura

1. Chiudere IBM WebSphere MQ Explorer.
2. Sui sistemi Windows, utilizzare **runwithtrace.cmd** per eseguire IBM WebSphere MQ Explorer con la traccia attivata.

Il comando **runwithtrace** è in una delle seguenti posizioni:

- Se si sta eseguendo IBM WebSphere MQ Explorer installato come parte dell'installazione server IBM WebSphere MQ completa, il comando **runwithtrace** si trova in *MQ\_INSTALLATION\_PATH\MQExplorer\Eclipse*, dove *MQ\_INSTALLATION\_PATH* è il percorso di installazione di IBM WebSphere MQ.
  - Se si è installato IBM WebSphere MQ Explorer da MSOT SupportPac, il comando **runwithtrace** è nella stessa directory del comando **MQExplorer**.
3. Sui sistemi Linux, utilizzare **runwithtrace** per eseguire IBM WebSphere MQ Explorer con la traccia attivata.

Il comando **runwithtrace** è in una delle seguenti posizioni:

- Se si sta eseguendo IBM WebSphere MQ Explorer che era installato come parte di un'installazione completa del server IBM WebSphere MQ, il comando **runwithtrace** si trova in */opt/mqm/mqexplorer/eclipse*, dove *opt/mqm* è la directory di installazione di IBM WebSphere MQ.
- Se si è installato IBM WebSphere MQ Explorer da MSOT SupportPac, il comando **runwithtrace** è nella stessa directory del comando **MQExplorer**.

## Attività correlate

[“Utilizzo della traccia IBM WebSphere MQ” a pagina 226](#)

[“Apertura della guida” a pagina 225](#)

## Apertura della guida

### Informazioni su questa attività

La guida di WebSphere MQ Explorer si apre nel sistema della guida di Eclipse, il quale è essenzialmente un browser Web, che deve essere installato sul computer.

In Windows, per impostazione predefinita, il sistema della guida utilizza Internet Explorer 6, ma è possibile modificare il browser nella pagina Guida della finestra Preferenze.

Su Linux, è necessario aver installato Mozilla (GTK2) 1.4 o versioni successive (per le limitazioni di versione, consultare [“Visualizzazione di ulteriori informazioni sui risultati delle verifiche” a pagina 225](#)).

Alcune distribuzioni di Linux non installano il browser Web Mozilla per impostazione predefinita, anche se Mozilla RPM è disponibile sul CD di installazione della distribuzione. In caso di problemi durante l'apertura della Guida su Linux, verificare di aver installato Mozilla.

[“Visualizzazione di ulteriori informazioni sui risultati delle verifiche” a pagina 225](#)

## Visualizzazione di ulteriori informazioni sui risultati delle verifiche

### Informazioni su questa attività

Quando si eseguono le verifiche in WebSphere MQ Explorer, è possibile fare doppio clic su un risultato di una verifica nella vista Risultati della verifica, per visualizzare ulteriori informazioni sul problema. Queste

informazioni vengono visualizzate in un'altra finestra che utilizza un browser Web per visualizzare le informazioni. Il browser Web deve essere installato sul computer.

Su Windows, il sistema della guida utilizza Internet Explorer 6 e superiore.

Su Linux, è necessario aver installato Mozilla (GTK2) 1.4 su 1.6. Un problema di Eclipse noto impedisce a Mozilla (GTK2) 1.7 e successive di visualizzare ulteriori informazioni sulle verifiche. Per ulteriori informazioni, consultare [www.eclipse.org/swt/faq.php#browserlinux](http://www.eclipse.org/swt/faq.php#browserlinux).

### Attività correlate

[“Apertura della guida” a pagina 225](#)

## Utilizzo della traccia IBM WebSphere MQ

### Informazioni su questa attività

La traccia IBM WebSphere MQ consente di raccogliere informazioni dettagliate su ciò che IBM WebSphere MQ sta facendo. Normalmente, si abilita la traccia solo dietro richiesta esplicita del rappresentante di servizio IBM. La traccia rallenta IBM WebSphere MQ e i file di traccia possono assumere dimensioni molto elevate rapidamente.

Per ulteriori informazioni, consultare [strmqtrc](#) e [endmqtrc](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

L'utilizzo di IBM WebSphere MQ Explorer per avviare e arrestare la traccia equivale all'utilizzo dei comandi di controllo **strmqtrc -e** e **endmqtrc -e**, che tracciano tutti i processi sul gestore code specificato.

La funzione di traccia di IBM WebSphere MQ non effettua la traccia di IBM WebSphere MQ Explorer. Per i dettagli relativi all'esecuzione della traccia di IBM WebSphere MQ Explorer, consultare [“Risoluzione dei problemi” a pagina 224](#).

### Avviare del servizio di traccia

#### Informazioni su questa attività

Per attivare il servizio di traccia:

#### Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic con il tasto destro del mouse su **WebSphere MQ**, quindi su **Traccia....**
2. Nella finestra Traccia, selezionare una o più delle seguenti opzioni:
  - Per l'emissione di dati per ogni punto di traccia nel sistema, fare clic su **Tutto**.
  - Per attivare il livello di traccia dettagliato per i punti di traccia di elaborazione del flusso, fare clic su **Dettagli**.
3. Fare clic su **Avvia**.

#### Risultati

La traccia di IBM WebSphere MQ inizia a scrivere le informazioni sui file di traccia. IBM WebSphere MQ continua a scrivere sui file di finché la traccia non viene arrestata.

### Arresto del servizio di traccia

#### Informazioni su questa attività

Per disattivare il servizio di traccia:

## Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic con il tasto destro del mouse su **WebSphere MQ**, quindi su **Traccia...**
2. Fare clic su **Arresta**.

## Risultati

La traccia IBM WebSphere MQ smette di scrivere nei file di traccia.

## Visualizzazione dei file di traccia

### Informazioni su questa attività

I file di traccia locali si trovano nella sottodirectory `trace` della directory scelta durante l'installazione dei file di dati. Se si è eseguita l'installazione nelle directory predefinite, la directory `trace` si trova nella directory di installazione del programma IBM WebSphere MQ.

I file nella directory `trace` hanno nomi come `AMQ123.TRC` dove 123 è il PID del processo che ha scritto il file. È possibile visualizzare i file di traccia mediante un qualsiasi visualizzatore in grado di aprire un file ASCII semplice.

## IBM WebSphere MQ Telemetry

---

IBM WebSphere MQ Telemetry supporta la connessione di dispositivi di telemetria a dispositivi IBM WebSphere MQ Telemetry, inclusi, tra l'altro, sensori e attuatori, telefoni cellulari, smart meter, dispositivi medici, veicoli e rilevatori satellitari. La connessione è resa possibile dal protocollo MQ Telemetry Transport (MQTT).

MQTT è un formato e protocollo messaggi aperti che è possibile utilizzare per trasferire messaggi da dispositivi di telemetria a un server di messaggi o viceversa. Può essere eseguito su dispositivi vincolati e attraverso reti vincolate. I vincoli dei dispositivi comprendono memoria ridotta e funzionalità di elaborazione ridotta. I vincoli delle reti comprendono reti con bassa ampiezza di banda, elevata latenza e fragilità. MQTT è stato ampiamente distribuito in diversi settori, compreso quello energetico, pubblico e retail.

Anche se IBM WebSphere MQ Explorer Version 7.1 può gestire i gestori code Version 7.0.1, non può gestire IBM WebSphere MQ Telemetry Version 7.0.1 a causa delle limitazioni di Version 7.0.1 che è un plugin separato.

**Nota:** IBM WebSphere MQ Explorer Version 7.1 non può gestire IBM WebSphere MQ Telemetry Version 7.0.1 in esecuzione su un gestore code Version 7.0.1. Tutti i gestori code su cui è in esecuzione IBM WebSphere MQ Telemetry Version 7.0.1 devono essere migrati a IBM WebSphere MQ Version 7.1 per essere gestiti da IBM WebSphere MQ Explorer Version 7.1.

### Concetti correlati

[“Oggetti IBM WebSphere MQ Telemetry” a pagina 228](#)

Queste informazioni forniscono dettagli sugli oggetti IBM WebSphere MQ Telemetry, fra cui: i canali di telemetria, gli oggetti di stato del canale di telemetria e il servizio MQXR.

### Attività correlate

[“Configurazione di IBM WebSphere MQ Telemetry utilizzando WebSphere MQ Explorer” a pagina 234](#)

Configurare WebSphere MQ per eseguire la funzione Telemetry mediante IBM WebSphere MQ Explorer. Creare oggetti di telemetria e provare la configurazione di telemetria mediante il programma di utilità del client MQTT.

[“Gestione di IBM WebSphere MQ Telemetry mediante WebSphere MQ Explorer” a pagina 239](#)

È possibile amministrare IBM WebSphere MQ Telemetry mediante IBM WebSphere MQ Explorer. È possibile controllare il servizio di telemetria (MQXR) e monitorare i client MQTT connessi a IBM WebSphere MQ.

[“Risoluzione dei problemi IBM WebSphere MQ Telemetry utilizzando WebSphere MQ Explorer” a pagina 242](#)

La guida viene fornita per alcuni problemi che potrebbero verificarsi quando si utilizza WebSphere MQ Explorer per amministrare la telemetria.

#### **Riferimenti correlati**

[“Riferimento di IBM WebSphere MQ Telemetry” a pagina 246](#)

Utilizzare le informazioni di riferimento in questa sezione per eseguire le attività associate all'uso di Telemetry.

#### **Informazioni correlate**

[Sviluppo di applicazioni per IBM WebSphere MQ Telemetry](#)

[Sicurezza di IBM WebSphere MQ Telemetry](#)

## **Oggetti IBM WebSphere MQ Telemetry**

Queste informazioni forniscono dettagli sugli oggetti IBM WebSphere MQ Telemetry, fra cui: i canali di telemetria, gli oggetti di stato del canale di telemetria e il servizio MQXR.

#### **Concetti correlati**

[“Servizio di telemetria \(MQXR\)” a pagina 228](#)

Il servizio MQXR (IBM WebSphere MQ Extended Reach) è più comunemente indicato come servizio di telemetria MQ. È un listener TCP/IP installato come un servizio IBM WebSphere MQ. Viene eseguito all'avvio o all'arresto di un gestore code.

[“Canali di telemetria” a pagina 228](#)

Un canale di telemetria è un collegamento di comunicazione tra un gestore code su IBM WebSphere MQ e i client MQTT. Ciascun canale potrebbe avere uno o più dispositivi di telemetria connessi.

[“Oggetti stato canale di telemetria” a pagina 229](#)

Un oggetto stato canale di telemetria è un client MQTT che raccoglie le informazioni dai dispositivi di telemetria a esso collegati e invia le informazioni a IBM WebSphere MQ.

## **Servizio di telemetria (MQXR)**

Il servizio MQXR (IBM WebSphere MQ Extended Reach) è più comunemente indicato come servizio di telemetria MQ. È un listener TCP/IP installato come un servizio IBM WebSphere MQ. Viene eseguito all'avvio o all'arresto di un gestore code.

Un servizio MQXR viene definito all'esecuzione della procedura guidata **Definisci configurazione di esempio**. È possibile definire solo un'istanza di questo servizio per ciascun gestore code.

Per visualizzare il servizio MQXR, fare clic sulla cartella **Servizi** nel gestore code al quale appartiene il servizio, nella vista Navigator. Accertarsi che l'opzione **Mostra oggetti di sistema** sia selezionata e navigare nel servizio. Il servizio viene denominato SYSTEM.MQXR.SERVICE.

È possibile modificare le proprietà di un servizio MQXR come un servizio IBM WebSphere MQ standard.

#### **Attività correlate**

[“Definizione del servizio telemetria \(MQXR\)” a pagina 237](#)

Il servizio di telemetria (MQXR) viene definito quando si esegue la procedura guidata **Definisci configurazione di esempio**. È anche possibile definire il servizio MQXR manualmente.

[“Avvio e arresto del servizio MQXR” a pagina 239](#)

Prima di poter avviare o arrestare il servizio MQXR, il gestore code deve essere in esecuzione.

## **Canali di telemetria**

Un canale di telemetria è un collegamento di comunicazione tra un gestore code su IBM WebSphere MQ e i client MQTT. Ciascun canale potrebbe avere uno o più dispositivi di telemetria connessi.

Per i messaggi che passano da WebSphere MQ ai client MQTT, i messaggi vengono presi dalla coda di trasmissione MQTT predefinita e inviati al canale di telemetria. I messaggi destinati a client MQTT specifici vengono instradati verso di essi mediante i rispettivi identificativi client.

## Opzione avanzata

I canali di telemetria dispongono di un'opzione che consente di impostare il numero massimo di connessioni client che è possibile visualizzare nella vista **Contenuti stato canale**. Questa opzione viene denominata Numero massimo di risposte. Il valore predefinito è 500. Considerare la configurazione di questa opzione prima dell'avvio del gestore code. Se il proprio gestore code è in esecuzione, è necessario riavviarlo per applicare le modifiche dell'opzione avanzata.

Per configurare l'opzione Numero massimo di risposte, attenersi alla seguente procedura:

1. Fare clic su **Finestra > Preferenze**.
2. Espandere **WebSphere MQ Explorer**, quindi fare clic su **Telemetria**.
3. Nel campo **Numero massimo di risposte**, immettere il numero di connessioni client da visualizzare in uno stesso momento.
4. Fare clic su **OK**.

Le connessioni client in tutti i canali di telemetria fino al limite del numero massimo di risposte vengono visualizzate nella vista **Contenuti stato canale**. Se le connessioni client superano questo limite, viene visualizzato un avviso in fondo alla vista **Contenuto**. Ad esempio, se si imposta il numero massimo di risposte su 10 e si raggiunge o si supera questo numero, viene visualizzata la seguente avvertenza: The display has been limited to the first 10 responses. Use a filter to select a subset of responses.

La **Stato canale di telemetria** mostra le connessioni client specifiche per quel canale. L'opzione Numero massimo di risposte si applica soltanto alle connessioni client in quel canale.

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di un canale di telemetria” a pagina 235](#)

Un canale di telemetria connette diversi client MQTT a IBM WebSphere MQ. Creare uno o più canali di telemetria in un gestore code. Ciascuno di questi canali di telemetria potrebbe avere impostazioni di configurazione diverse, quindi la gestione dei client collegati risulta più semplice.

[“Avvio e arresto di un canale di telemetria” a pagina 240](#)

[“Visualizzazione dello stato di un canale di telemetria” a pagina 241](#)

[“Filtro di oggetti di telemetria” a pagina 241](#)

Se si stanno visualizzando diversi oggetti di telemetria definiti nella vista **Contenuto**, potrebbe essere necessario un modo per restringere l'ambito della ricerca di questi oggetti. A tal fine, utilizzare i filtri.

## Oggetti stato canale di telemetria

Un oggetto stato canale di telemetria è un client MQTT che raccoglie le informazioni dai dispositivi di telemetria a esso collegati e invia le informazioni a IBM WebSphere MQ.

I client MQTT appaiono come gestori code agli altri gestori code IBM WebSphere MQ standard. Così come i canali sono un collegamento di comunicazione tra i gestori code in IBM WebSphere MQ, un canale di telemetria svolge lo stesso scopo. Esso collega un gestore code ai client MQTT.

È possibile scrivere la propria applicazione client che implementa il protocollo MQTT v3. Per ulteriori informazioni sulla scrittura di applicazioni client MQTT, consultare [Sviluppo di applicazioni per WebSphere MQ Telemetry](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

## Eliminazione di un client MQTT

L'eliminazione di una connessione client MQTT disconnette il client da un canale di telemetria e ripulisce lo stato di quel client.

La pulizia dello stato di un client implica l'eliminazione di tutte le pubblicazioni in sospeso e la rimozione di tutte le sottoscrizioni dal client.

### Attività correlate

[“Visualizzazione dello stato di un canale di telemetria” a pagina 241](#)

[“Filtro di oggetti di telemetria” a pagina 241](#)

Se si stanno visualizzando diversi oggetti di telemetria definiti nella vista **Contenuto**, potrebbe essere necessario un modo per restringere l'ambito della ricerca di questi oggetti. A tal fine, utilizzare i filtri.

### Riferimenti correlati

[“Attributi di stato del canale di telemetria” a pagina 248](#)

Analogamente a WebSphere MQ, è possibile visualizzare lo stato di un canale di telemetria. Per ciascun attributo, è presente una breve descrizione delle informazioni per il quale viene utilizzato l'attributo. Tutti gli attributi di stato del canale di telemetria sono di sola lettura.

## Programma di utilità del client MQTT

Il programma di utilità del client MQTT è un'applicazione Java con cui è possibile esplorare le funzionalità di MQTT, ossia la connessione a un gestore code e la pubblicazione e la sottoscrizione di argomenti.

È possibile utilizzare il programma di utilità del client per verificare la configurazione della telemetria (ad esempio, quando si crea un canale di telemetria) oppure il client potrebbe essere di ausilio durante lo sviluppo e l'esecuzione del debug delle applicazioni. Per ulteriori informazioni sulle funzioni e sulle proprietà del programma di utilità del client MQTT, consultare le seguenti descrizioni:

### Pubblica

Pubblicare un messaggio a un argomento che viene distribuito ai sottoscrittori interessati.

### Sottoscrivi

I client e i listener MQXR possono registrare il proprio interesse in un argomento sottoscrivendolo; in questo modo riceveranno i messaggi pubblicati in quell'argomento.

### Argomento

Un argomento è la chiave che consente di identificare il canale di informazioni nel quale vengono pubblicati i messaggi. I sottoscrittori utilizzano il nome dell'argomento per identificare i canali di informazioni nei quali desiderano ricevere i messaggi pubblicati.

### Caratteri jolly per gli argomenti

Una sottoscrizione potrebbe contenere caratteri speciali ed è possibile sottoscrivere più argomenti contemporaneamente. Un separatore dei livelli di argomenti utilizza la barra (/) per separare ciascun livello in un argomento, creando una struttura gerarchica. Ad esempio, `ibm/qmgr/apple`. I separatori dei livelli di argomenti consentono una maggiore flessibilità e semplificano la gestione degli argomenti.

Per le sottoscrizioni, sono supportati due caratteri jolly:

- Il simbolo cancelletto (#) viene utilizzato per rilevare la corrispondenza tra i numeri dei livelli in un argomento. Ad esempio, se si sottoscrive l'argomento `ibm/qmgr/#`, si ricevono i messaggi sugli argomenti `ibm/qmgr/apple` e `ibm/qmgr/orange`.
- Il segno più (+) corrisponde soltanto a un livello di argomento. Ad esempio, `ibm/qmgr/+` corrisponde a `ibm/qmgr/apple` ma non a `ibm/qmgr/apple/queue`.

È possibile utilizzare il + alla fine o all'interno della struttura ad albero dell'argomento. Ad esempio, `ibm/+` e `ibm/+/orange` sono entrambi validi.

Gli argomenti di pubblicazione non possono contenere il segno + o #.

### Messaggio

Un messaggio, nel contesto di un programma di utilità del client MQTT, fa riferimento al payload messaggi distribuito ai sottoscrittori che mostrano interesse in un argomento. I messaggi possono contenere caratteri alfanumerici.

### QoS (Quality of service)

Il programma di utilità del client MQTT fornisce tre qualità di servizio, come indicato di seguito:

#### Al massimo una volta (QoS = 0)

Il messaggio viene consegnato al massimo una volta oppure non viene consegnato. Non è prevista la conferma di ricezione del messaggio.

Se il client è disconnesso o se si verifica un errore nel server, il messaggio potrebbe andare perso.

### **Almeno una volta (QoS = 1)**

Il messaggio viene consegnato almeno una volta. Potrebbe essere consegnato più volte se non viene ricevuta una conferma dopo un periodo di tempo o se viene rilevato un errore e la sessione di comunicazione viene riavviata.

Il messaggio deve essere memorizzato localmente al mittente fino alla ricezione della conferma, nel caso in cui è necessario inviare di nuovo il messaggio. Il messaggio potrebbe essere duplicato nell'applicazione ricevente.

### **Esattamente una volta (QoS = 2)**

Questo è il livello più alto di consegna dove viene consegnato un messaggio una e una sola volta. La consegna viene utilizzata, ma i messaggi duplicati non vengono consegnati all'applicazione ricevente.

### **Conservato**

Questa opzione viene utilizzata soltanto durante la pubblicazione dei messaggi. Stabilisce se un messaggio, da una pubblicazione su un argomento, viene conservato dal server MQTT (in WebSphere MQ, il gestore code) dopo che è stato consegnato ai sottoscrittori correnti. Se si crea una sottoscrizione a un argomento che ha una pubblicazione correlata, si riceve immediatamente la pubblicazione conservata su quell'argomento.

### **Ultime indicazioni**

Questa è un'opzione di connessione che determina il messaggio inviato a IBM WebSphere MQ, in caso di disconnessione inaspettata del client MQTT. Questa opzione comprende un argomento, un messaggio, QoS e l'opzione per conservare la pubblicazione. Considerare l'impostazione di **QoS** su 1 o 2 per garantire la consegna.

### **Pulisci sessione**

L'avvio di un client MQTT con Pulisci sessione consente di rimuovere tutte le pubblicazioni in sospeso e tutte le vecchie sottoscrizioni esistenti nel client prima della connessione. Se non esiste alcuna sessione precedente, il programma di utilità del client si avvia con una nuova sessione.

### **Cronologia client**

La cronologia client fornisce informazioni sugli eventi che si verificano durante l'utilizzo del programma di utilità del client MQTT. Esempi di eventi includono: Connected, Disconnected, Published e Subscribed.

Visualizzare i dettagli completi di una voce selezionando la voce e premendo **Invio**. In alternativa, fare doppio clic sulla voce.

Riordinare le colonne nella cronologia client trascinando i nomi delle colonne e posizionandoli nell'ordine desiderato.

### **Attività correlate**

[“Esecuzione del programma di utilità del client MQTT” a pagina 231](#)

È possibile eseguire il programma di utilità del client MQTT in diversi modi. È possibile eseguirlo quando si crea un nuovo canale di telemetria, quando si esegue la procedura guida **Definisci configurazione di esempio**, da un canale di telemetria esistente o dalla pagina di benvenuto di WebSphere MQ Telemetry.

[“Utilizzo del programma di utilità del client MQTT” a pagina 233](#)

Utilizzare uno o più programmi di utilità del client MQTT per provare la configurazione di telemetria. Nell'ambito di questa attività, viene utilizzato un solo programma di utilità client per pubblicare e sottoscrivere i messaggi.

## **Esecuzione del programma di utilità del client MQTT**

È possibile eseguire il programma di utilità del client MQTT in diversi modi. È possibile eseguirlo quando si crea un nuovo canale di telemetria, quando si esegue la procedura guida **Definisci configurazione di esempio**, da un canale di telemetria esistente o dalla pagina di benvenuto di WebSphere MQ Telemetry.

## Informazioni su questa attività

Quando si avvia il programma di utilità del client MQTT dopo la configurazione di base o la creazione di un nuovo canale di telemetria, il programma di utilità conserva il numero di porta e il nome host del canale di telemetria.

### Metodi di avvio del programma di utilità client

#### Esecuzione del programma di utilità dalla procedura guidata **Definisci configurazione di esempio**

Attenersi alla procedura per la definizione di una configurazione di esempio. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [“Definizione di una configurazione di esempio”](#) a pagina 236.

1. All'avvio della procedura guidata **Definisci configurazione di esempio**, selezionare **Avvia programma di utilità del client MQTT**.
2. Fare clic su **Fine**.

#### Esecuzione del programma di utilità dalla procedura guidata **Nuovo canale di telemetria**

Attenersi alla procedura per la creazione di un nuovo canale di telemetria mediante la procedura guidata. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [“Creazione e configurazione di un canale di telemetria”](#) a pagina 235.

1. Nella **Pagina Riepilogo** della procedura guidata, selezionare **Avvia programma di utilità del client MQTT**.
2. Fare clic su **Fine**.

#### Esecuzione del programma di utilità dalla pagina di benvenuto di **WebSphere MQ Telemetry**

1. Fare clic sulla cartella **Telemetria** per visualizzare la pagina di benvenuto di IBM WebSphere MQ Telemetry.
2. Dalla vista **Contenuto**, fare clic su **Esegui programma di utilità del client MQTT**.

#### Esecuzione del programma di utilità da un canale di telemetria

È possibile avviare il programma di utilità del client MQTT in canali di telemetria specifici.

1. Espandere la cartella **Telemetria**, quindi fare clic su **Canali**. I canali di telemetria vengono elencati nella vista **Contenuto**.
2. Fare clic col pulsante destro del mouse su un canale di telemetria e selezionare **Avvia programma di utilità del client MQTT**.

**Nota:** Se si sceglie di eseguire l'autenticazione con JAAS o SSL, non si ottiene l'opzione per avviare il programma di utilità del client MQTT da un canale di telemetria. Questo perché il programma di utilità del client MQTT non supporta l'autenticazione JAAS o SSL. Tuttavia, è possibile scrivere la propria applicazione del client MQTT per supportare l'autenticazione mediante JAAS o SSL.

### Attività correlate

[“Definizione di una configurazione di esempio”](#) a pagina 236

È possibile utilizzare la procedura guidata **Definisci configurazione di esempio** per configurare di nuovo il gestore code, rendendolo adatto alla funzione IBM WebSphere MQ Telemetry. La configurazione di esempio definisce e avvia il servizio di telemetria (MQXR), definisce la coda di trasmissione e crea un canale di telemetria di esempio.

[“Creazione e configurazione di un canale di telemetria”](#) a pagina 235

Un canale di telemetria connette diversi client MQTT a IBM WebSphere MQ. Creare uno o più canali di telemetria in un gestore code. Ciascuno di questi canali di telemetria potrebbe avere impostazioni di configurazione diverse, quindi la gestione dei client collegati risulta più semplice.

[“Utilizzo del programma di utilità del client MQTT”](#) a pagina 233

Utilizzare uno o più programmi di utilità del client MQTT per provare la configurazione di telemetria. Nell'ambito di questa attività, viene utilizzato un solo programma di utilità client per pubblicare e sottoscrivere i messaggi.



## Utilizzo del programma di utilità del client MQTT

Utilizzare uno o più programmi di utilità del client MQTT per provare la configurazione di telemetria. Nell'ambito di questa attività, viene utilizzato un solo programma di utilità client per pubblicare e sottoscrivere i messaggi.

### Prima di iniziare

- Accertarsi che il servizio di telemetria (MQXR) sia in esecuzione.
- È necessario che almeno un canale di telemetria sia in esecuzione per l'utilizzo corretto del programma di utilità del client MQTT.

### Informazioni su questa attività

Esistono diversi metodi per avviare il programma di utilità del client MQTT. Per ulteriori informazioni sull'esecuzione del programma di utilità del client, consultare [“Esecuzione del programma di utilità del client MQTT” a pagina 231](#). Nell'ambito di questa attività, il programma di utilità client viene avviato dal canale di telemetria PlainText creato con la procedura guidata **Definisci configurazione di esempio**.

Per impostazione predefinita, l' **ID utente MCA** del canale PlainText è impostato su guest su Windows e nobody su Linux. Questi valori sono necessari per la sottoscrizione agli argomenti.

### Procedura

1. Fare clic col pulsante destro del mouse sul canale di telemetria PlainText, poi fare clic su **Esegui programma di utilità del client MQTT**. Si apre la finestra del programma di utilità client. I campi **Host** e **Porta** vengono impostati automaticamente utilizzando i valori del canale di telemetria selezionato.
2. Immettere un ID client nel campo **Identificativo client**. Viene generato un nuovo identificativo client a ogni avvio del programma di utilità del client MQTT da un canale di telemetria. È possibile utilizzare l'identificativo generato oppure immettere un nome a propria scelta. Se si esegue più di un programma di utilità client in un canale di telemetria, accertarsi di utilizzare ID client diversi per ciascun programma di utilità. Se due programmi di utilità del client MQTT hanno lo stesso ID client, il più recente al quale connettersi in modo forzato disconnette quello precedente. Quando si eseguono più programmi di utilità del client MQTT da un canale di telemetria, l'identificativo client generato contiene un suffisso numerico che viene incrementato ogni volta che viene avviato un nuovo programma di utilità client.
3. Fare clic su **Opzioni** per aprire la finestra **Opzioni di connessione**. È possibile avviare il programma di utilità client con una sessione pulita oppure configurare le opzioni Ultime indicazioni.
4. Fare clic su **Connetti** per stabilire una connessione con il canale di telemetria PlainText. Una nuova voce di evento Connected viene visualizzata nella **Cronologia client**.
5. Immettere un nome dell'argomento nel campo **Sottoscrizione Argomento**. Il nome argomento predefinito è testTopic e questo nome viene utilizzato in tutta questa attività.
6. Selezionare la qualità di sottoscrizione del servizio dal menu **Richiedi QoS**.
7. Fare clic su **Sottoscrivi** per sottoscrivere l'argomento testTopic. Una nuova voce di evento Subscribed viene visualizzata nella **Cronologia client**, insieme a nome argomento, QoS e ora di sottoscrizione.
8. Accettare il nome argomento predefinito, testTopic, nel campo **Pubblicazione Argomento**. In generale, accertarsi che gli argomenti di sottoscrizione e pubblicazione corrispondano in modo tale che il client MQTT riceva i messaggi dall'argomento corretto.
9. Immettere un messaggio nel campo **Messaggio**. Il testo del messaggio predefinito è Test Message.
10. Selezionare la qualità di pubblicazione del servizio dal menu **Richiedi QoS**.
11. Selezionare **Conservato** per inoltrare la pubblicazione conservata più recente in questo argomento ai nuovi sottoscrittori.
12. Fare clic su **Pubblica** per pubblicare il messaggio sull'argomento testTopic per i sottoscrittori interessati. Una nuova voce di evento Published viene visualizzata nella **Cronologia client**, insieme a nome argomento, QoS, se il messaggio è stato conservato, e ora di sottoscrizione. Nel programma

di utilità client ricevente, viene visualizzata una nuova voce di evento Received nella **Cronologia client**.

13. Selezionare il messaggio ricevuto in **Cronologia client**, quindi fare clic su **Visualizza messaggio** per vedere il messaggio completo nella finestra **Viewer messaggio**. In alternativa, selezionare il messaggio e premere **Invio** oppure fare doppio clic sul messaggio ricevuto.

## Risultati

La pubblicazione e la visualizzazione dei messaggi dagli argomenti sottoscritti mostrano che il gestore code per Telemetry è stato correttamente impostato.

### Concetti correlati

[“Programma di utilità del client MQTT” a pagina 230](#)

Il programma di utilità del client MQTT è un'applicazione Java con cui è possibile esplorare le funzionalità di MQTT, ossia la connessione a un gestore code e la pubblicazione e la sottoscrizione di argomenti.

### Attività correlate

[“Risoluzione dei problemi in caso di mancata connessione da parte del client MQTT” a pagina 243](#)

Se il client MQTT non è in grado di connettersi a un canale di telemetria, i motivi potrebbero essere diversi.

[“Risoluzione dei problemi in caso di disconnessione imprevista del client MQTT” a pagina 244](#)

Informazioni sui problemi in caso di disconnessione imprevista del client MQTT da un canale di telemetria.

## Configurazione di IBM WebSphere MQ Telemetry utilizzando WebSphere MQ Explorer

Configurare WebSphere MQ per eseguire la funzione Telemetry mediante IBM WebSphere MQ Explorer. Creare oggetti di telemetria e provare la configurazione di telemetria mediante il programma di utilità del client MQTT.

### Informazioni su questa attività

Modificare le informazioni di IBM WebSphere MQ Telemetry modificando i valori specificati su un insieme di attributi di configurazione che gestiscono la funzione Telemetry. La configurazione di esempio fornisce una configurazione di base con attributi definiti. Modificare il comportamento degli oggetti di telemetria preimpostati modificando i loro attributi o proprietà. Per ulteriori informazioni sul significato di ciascun attributo, consultare [“Proprietà del canale di telemetria” a pagina 246](#) e [“Attributi di stato del canale di telemetria” a pagina 248](#).

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di un canale di telemetria” a pagina 235](#)

Un canale di telemetria connette diversi client MQTT a IBM WebSphere MQ. Creare uno o più canali di telemetria in un gestore code. Ciascuno di questi canali di telemetria potrebbe avere impostazioni di configurazione diverse, quindi la gestione dei client collegati risulta più semplice.

[“Definizione di una configurazione di esempio” a pagina 236](#)

È possibile utilizzare la procedura guidata **Definisci configurazione di esempio** per configurare di nuovo il gestore code, rendendolo adatto alla funzione IBM WebSphere MQ Telemetry. La configurazione di esempio definisce e avvia il servizio di telemetria (MQXR), definisce la coda di trasmissione e crea un canale di telemetria di esempio.

[“Definizione del servizio telemetria \(MQXR\)” a pagina 237](#)

Il servizio di telemetria (MQXR) viene definito quando si esegue la procedura guidata **Definisci configurazione di esempio**. È anche possibile definire il servizio MQXR manualmente.

[“Definizione manuale del servizio di telemetria \(MQXR\) su Linux” a pagina 237](#)

[“Definizione manuale del servizio di telemetria \(MQXR\) in Windows” a pagina 238](#)

## Creazione e configurazione di un canale di telemetria

Un canale di telemetria connette diversi client MQTT a IBM WebSphere MQ. Creare uno o più canali di telemetria in un gestore code. Ciascuno di questi canali di telemetria potrebbe avere impostazioni di configurazione diverse, quindi la gestione dei client collegati risulta più semplice.

### Procedura

Creare e configurare un nuovo canale di telemetria attenendosi alla procedura che segue:

1. Fare clic col pulsante destro del mouse sulla cartella **Canali** di telemetria e fare clic su **Nuovo > canale di telemetria**. Si aprirà la procedura guidata **Nuovo canale di telemetria**.
2. Immettere il nome del canale nel campo **Nome canale**.

I nomi dei canali di telemetria vengono limitati a 20 caratteri. I caratteri che possono essere utilizzati in un nome di canale di telemetria, come con tutti i nomi di IBM WebSphere MQ, sono:

- Maiuscole A-Z
- Minuscole a-z
- Numeri 0-9
- Punto (.)
- Trattino basso (\_)
- Barra (/)
- Segno percentuale (%)

Non sono consentiti spazi vuoti iniziali o centrali.

3. Immettere il numero di porta nel campo **Numero di porta**. Il numero di porta predefinito per un canale di telemetria senza protezione SSL è 1883.
4. Opzionale: Se si sceglie di proteggere il nuovo canale di telemetria mediante SSL, selezionare **Proteggi canale mediante SSL**. Il numero di porta diventa 8883, che è il valore predefinito per un canale protetto mediante SSL.
  - a) Fare clic su **Avanti**.
  - b) Immettere il nome del file SSL da utilizzare nel campo **File chiave SSL**.
  - c) Immettere la password per sbloccare il file chiave nel campo **Passphrase SSL**.
  - d) Selezionare **Identifica il client utilizzando il certificato digitale** per forzare tutti i client a inviare il proprio certificato digitale firmato privatamente per l'autenticazione oppure selezionare **Consenti client anonimi** per arrestare l'autenticazione del client mediante SSL da parte del canale di telemetria
5. Fare clic su **Avanti**.
6. Selezionare una delle seguenti opzioni per l'autenticazione client:
  - **Non controllare il nome utente e la password forniti dal client**: selezionare questa opzione se si desidera programmare o eseguire la propria autenticazione oppure non è necessario autenticare alcun client.
  - **Controlla nome utente e password forniti dal client (mediante JAAS)**: selezionare questa opzione per verificare l'identità del client che utilizza JASS. Selezionare il nome della configurazione JAAS che si desidera implementare dal menu **Nome di configurazione JAAS**.
7. Fare clic su **Avanti**.
8. Selezionare da una delle seguenti opzioni del menu:
  - Selezionare **ID client MQTT** per utilizzare l'ID client MQTT fornito.
  - Selezionare **ID utente stabilito** per ignorare qualsiasi ID utente fornito dal client. Immettere l'ID utente preferito nel campo **ID utente**. Il valore predefinito è Guest nei sistemi Windows e nobody nei sistemi Linux.
  - Selezionare **Nome utente fornito dal client** per utilizzare il nome utente fornito dal client. Se non viene fornito alcun nome utente, il client non si conatterà a WebSphere MQ.

9. Fare clic su **Avanti**.
10. Opzionale: Selezionare **Avvia programma di utilità del client MQTT** per avviare il programma di utilità grafico che consente di provare il protocollo MQTT.
11. Rivedere l'elenco di azioni da eseguire e fare clic su **Fine**.

## Risultati

Viene creato un nuovo canale di telemetria. Visualizzare questo canale espandendo la cartella **Telemetria** e facendo clic sulla cartella **Canali**.

## Operazioni successive

A questo punto, è possibile gestire le autorizzazioni del canale di telemetria.

Per informazioni su come concedere le autorizzazioni in IBM WebSphere MQ Explorer, consultare *Gestione delle autorizzazioni oggetto* nella documentazione di guida di WebSphere MQ Explorer.

Per informazioni su quali autorizzazioni concedono oggetti di telemetria specifici, consultare le informazioni di telemetria nel PDF *Administering IBM WebSphere MQ*.

## Attività correlate

[“Definizione di una configurazione di esempio” a pagina 236](#)

È possibile utilizzare la procedura guidata **Definisci configurazione di esempio** per configurare di nuovo il gestore code, rendendolo adatto alla funzione IBM WebSphere MQ Telemetry. La configurazione di esempio definisce e avvia il servizio di telemetria (MQXR), definisce la coda di trasmissione e crea un canale di telemetria di esempio.

[“Definizione del servizio telemetria \(MQXR\)” a pagina 237](#)

Il servizio di telemetria (MQXR) viene definito quando si esegue la procedura guidata **Definisci configurazione di esempio**. È anche possibile definire il servizio MQXR manualmente.

## Definizione di una configurazione di esempio

È possibile utilizzare la procedura guidata **Definisci configurazione di esempio** per configurare di nuovo il gestore code, rendendolo adatto alla funzione IBM WebSphere MQ Telemetry. La configurazione di esempio definisce e avvia il servizio di telemetria (MQXR), definisce la coda di trasmissione e crea un canale di telemetria di esempio.

## Prima di iniziare

Prima di eseguire la procedura guidata **Definisci configurazione di esempio**:

- È necessario installare la funzione IBM WebSphere MQ Telemetry sul computer.
- È necessario consentire alla procedura guidata di configurare di nuovo il gestore code. Se non si è sicuri delle implicazioni, creare un nuovo gestore code solamente per questo scopo oppure consultare [“Implicazioni dell'esecuzione della configurazione di esempio” a pagina 243](#).

## Informazioni su questa attività

Utilizzando la configurazione di esempio per iniziare, è possibile impostare una configurazione di base nel computer in modo da poter esplorare le funzioni di telemetria. Non è possibile eseguire la configurazione di esempio due volte sullo stesso gestore code a meno che non si rimuova una o più delle definizioni di oggetto IBM WebSphere MQ create. Quando viene eliminata una definizione oggetto creata dalla configurazione di esempio, la ripetizione dell'esecuzione della procedura guidata ricrea soltanto quell'oggetto mancante.

## Procedura

1. Dalla pagina di benvenuto di Telemetry, fare clic su **Definisci configurazione di esempio**. Viene visualizzata la procedura guidata **Definisci configurazione di esempio**.

2. Rivedere l'elenco di azioni che si verificheranno al completamento di questa procedura guidata e fare clic su **Fine**.

## Risultati

La procedura guidata **Definisci configurazione di esempio** esegue le azioni che seguono e crea le risorse appropriate:

- Definisce e avvia il servizio MQXR.
- Definisce la coda di trasmissione predefinita.
- Consente a Guest nei sistemi Windows e a nobody nei sistemi Linux di inviare messaggi ai client connessi al listener MQTT.
- Consente a Guest nei sistemi Windows e a nobody nei sistemi Linux di pubblicare in e sottoscrivere qualsiasi argomento.
- Definisce un canale di telemetria di esempio.

Inoltre, il collegamento **Definisci configurazione di esempio** nella pagina di benvenuto di Telemetry viene sostituito da **La configurazione di esempio è stata impostata per questo gestore code**. Questo è il primo modulo che consente di verificare visivamente che la configurazione di esempio è stata impostata correttamente.

## Operazioni successive

È possibile visualizzare il canale di telemetria di esempio creato dalla procedura guidata espandendo la cartella **Telemetria** e facendo clic sulla cartella **Canali**.

Se si rimuove una delle definizioni create dalla procedura guidata della configurazione di esempio, è possibile eseguire di nuovo la procedura guidata. La procedura guidata crea la stessa risorsa eliminata e ne fornisce le informazioni nella sezione di riepilogo.

## Definizione del servizio telemetria (MQXR)

Il servizio di telemetria (MQXR) viene definito quando si esegue la procedura guidata **Definisci configurazione di esempio**. È anche possibile definire il servizio MQXR manualmente.

## Informazioni su questa attività

L'esecuzione della procedura guidata **Definisci configurazione di esempio** crea alcuni oggetti e alcune risorse di IBM WebSphere MQ. Uno di questi oggetti è il servizio MQXR. Per ulteriori informazioni sull'esecuzione della procedura guidata **Definisci configurazione di esempio**, consultare [“Definizione di una configurazione di esempio”](#) a pagina 236.

È anche possibile definire il servizio MQXR manualmente eseguendo un elenco di passaggi. Per ulteriori informazioni, consultare [“Definizione manuale del servizio di telemetria \(MQXR\) in Windows”](#) a pagina 238 e [“Definizione manuale del servizio di telemetria \(MQXR\) su Linux”](#) a pagina 237.

## Risultati

La creazione di un nodo della cartella **Telemetria** espandibile indica la definizione corretta del servizio MQXR.

### Attività correlate

[“Mancata visualizzazione del nodo di telemetria”](#) a pagina 245  
Scopri cosa cercare se il nodo Telemetria non viene visualizzato.

### **Definizione manuale del servizio di telemetria (MQXR) su Linux**

È possibile definire manualmente il servizio di telemetria (MQXR) utilizzando IBM WebSphere MQ Explorer. Un gestore code può avere solo un'istanza del servizio MQXR definita.

## Prima di iniziare

- Installare la funzione di WebSphere MQ Telemetry.

## Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic col pulsante destro del mouse sulla cartella **Servizi**.
2. Fare clic su **Nuovo > Servizio** per aprire la procedura guidata **Nuova definizione di servizio**.
3. Nel campo **Nome**, digitare `SYSTEM.MQXR.SERVICE` e fare clic su **Avanti**.
4. Nel campo **Descrizione** immettere una descrizione del servizio (ad esempio, `Manages clients using MQXR protocols such as MQTT`).
5. Selezionare un'opzione dal menu **Controllo servizio**.
6. Nel campo **Comando di avvio**, immettere `+MQ_INSTALL_PATH+/mqxr/bin/runMQXRService.sh`
7. Nel campo **Argomenti di avvio**, immettere `-m +QMNAME+ -d "+MQ_Q_MGR_DATA_PATH+" -g "+MQ_DATA_PATH+"`
8. Nel campo **Comando di avvio**, immettere `+MQ_INSTALL_PATH+/mqxr/bin/endMQXRService.sh`
9. Nel campo **Argomenti di arresto**, immettere `-m +QMNAME+`
10. Nel campo **StdOut**, immettere `+MQ_Q_MGR_DATA_PATH+/mqxr.stdout`
11. Nel campo **StdErr**, immettere `+MQ_Q_MGR_DATA_PATH+/mqxr.stderr`
12. Selezionare **Server** dal menu **Tipo servizio**.
13. Fare clic su **Fine**.

## Risultati

Viene creato il servizio MQXR.

Per visualizzare il servizio MQXR nella vista Navigator, fare clic sulla cartella **Servizi**. Accertarsi che l'opzione **Mostra oggetti di sistema** sia selezionata e navigare nel servizio.

In questa attività, il servizio è denominato `SYSTEM.MQXR.SERVICE`.

### Attività correlate

[“Definizione manuale del servizio di telemetria \(MQXR\) in Windows” a pagina 238](#)

### ***Definizione manuale del servizio di telemetria (MQXR) in Windows***

È possibile definire manualmente il servizio di telemetria (MQXR) utilizzando IBM WebSphere MQ Explorer. Un gestore code può avere solo un'istanza del servizio MQXR definita.

## Prima di iniziare

- Installare la funzione di WebSphere MQ Telemetry.

## Procedura

1. Nella vista Navigator, fare clic col pulsante destro del mouse sulla cartella **Servizi**.
2. Fare clic su **Nuovo > Servizio** per aprire la procedura guidata **Nuova definizione di servizio**.
3. Nel campo **Nome**, digitare `SYSTEM.MQXR.SERVICE` e fare clic su **Avanti**.
4. Nel campo **Descrizione**, immettere una descrizione del servizio (ad esempio, `Manages clients using MQXR protocols such as MQTT`).
5. Selezionare un'opzione dal menu **Controllo servizio**.
6. Nel campo **Comando di avvio**, immettere `+MQ_INSTALL_PATH+\mqxr\bin\runMQXRService.bat`
7. Nel campo **Argomenti iniziali**, immettere `-m +QMNAME+ -d "+MQ_Q_MGR_DATA_PATH+\." -g "+MQ_DATA_PATH+\."`

8. Nel campo **Comando di arresto**, immettere +MQ\_INSTALL\_PATH+  
 \mqxr\bin\endMQXRService.bat
9. Nel campo **Argomenti di arresto**, immettere -m +QMNAME+
10. Nel campo **StdOut**, immettere +MQ\_Q\_MGR\_DATA\_PATH+\mqxr.stdout
11. Nel campo **StdErr**, immettere +MQ\_Q\_MGR\_DATA\_PATH+\mqxr.stderr
12. Selezionare **Server** dal menu **Tipo servizio**.
13. Fare clic su **Fine**.

## Risultati

Viene creato il servizio MQXR.

Per visualizzare il servizio MQXR nella vista Navigator, fare clic sulla cartella **Servizi**. Accertarsi che l'opzione **Mostra oggetti di sistema** sia selezionata e navigare nel servizio.

In questa attività, il servizio è denominato SYSTEM.MQXR.SERVICE.

## Attività correlate

[“Definizione manuale del servizio di telemetria \(MQXR\) su Linux” a pagina 237](#)

## Gestione di IBM WebSphere MQ Telemetry mediante WebSphere MQ Explorer

È possibile amministrare IBM WebSphere MQ Telemetry mediante IBM WebSphere MQ Explorer. È possibile controllare il servizio di telemetria (MQXR) e monitorare i client MQTT connessi a IBM WebSphere MQ.

### Informazioni su questa attività

Per informazioni sull'autorizzazione client, l'autenticazione di un canale di telemetria mediante SSL e le configurazioni JAAS, consultare *Administering in Telemetry* nella documentazione del prodotto IBM WebSphere MQ.

### Attività correlate

[“Avvio e arresto del servizio MQXR” a pagina 239](#)

Prima di poter avviare o arrestare il servizio MQXR, il gestore code deve essere in esecuzione.

[“Avvio e arresto di un canale di telemetria” a pagina 240](#)

[“Visualizzazione dello stato di un canale di telemetria” a pagina 241](#)

[“Filtro di oggetti di telemetria” a pagina 241](#)

Se si stanno visualizzando diversi oggetti di telemetria definiti nella vista **Contenuto**, potrebbe essere necessario un modo per restringere l'ambito della ricerca di questi oggetti. A tal fine, utilizzare i filtri.

### Avvio e arresto del servizio MQXR

Prima di poter avviare o arrestare il servizio MQXR, il gestore code deve essere in esecuzione.

### Informazioni su questa attività

Quando si avvia il servizio MQXR in un gestore code, esso utilizza le estremità di ricezione dei canali di telemetria in quel gestore code per i messaggi in entrata dai client.

L'arresto del servizio MQXR ha le seguenti implicazioni:

- Il servizio MQXR non utilizza le connessioni client:
- Non è possibile espandere la cartella **Telemetria**. Ciò significa che non è possibile:
  - Creare o visualizzare i canali di telemetria
  - Visualizzare connessioni client
  - Inviare messaggi ai client

- Ricevere messaggi dai client

È possibile modificare le proprietà di un servizio MQXR in modo simile a un servizio WebSphere MQ standard. Fare clic col pulsante destro del mouse sul nome del servizio e fare clic su **Proprietà**.

Nella finestra **Proprietà**, è possibile configurare il servizio MQXR in modo che si avvii o arresti con il gestore code oppure manualmente, selezionando l'opzione appropriata dal menu **Controllo servizio**.

## Procedura

Per avviare o arrestare il servizio MQXR, attenersi alla procedura che segue:

1. Nella vista **Navigator**, fare clic sulla cartella **Servizi**.
2. Accertarsi di selezionare **Mostra oggetti di sistema**.
3. Nella vista **Contenuto**, fare clic con il tasto destro del mouse sul nome del servizio MQXR (SYSTEM.MQXR.SERVICE) e fare clic su **Avvia** o **Arresta**.
4. Fare clic su **Sì** nella finestra di conferma.

## Risultati

Il servizio MQXR si avvia o si arresta a seconda dell'azione selezionata.

### Attività correlate

[“Definizione del servizio telemetria \(MQXR\)” a pagina 237](#)

Il servizio di telemetria (MQXR) viene definito quando si esegue la procedura guidata **Definisci configurazione di esempio**. È anche possibile definire il servizio MQXR manualmente.

## Avvio e arresto di un canale di telemetria

Un canale di telemetria si avvia automaticamente quando viene creato. Si arresta quando viene arrestato il gestore code o il servizio di telemetria (MQXR). Inoltre, è possibile avviare e arrestare manualmente un canale di telemetria.

Un canale di telemetria viene arrestato anche quando viene eliminato. L'eliminazione di un canale di telemetria determina la disconnessione di tutti i client MQTT connessi ad esso, ripulisce lo stato dei client MQTT e arresta il canale di telemetria. La pulizia dello stato di un client implica l'eliminazione di tutte le pubblicazioni in sospeso e la rimozione di tutte le sottoscrizioni dal client.

## Prima di iniziare

Accertarsi che il servizio MQXR sia definito e in esecuzione.

## Procedura

Attenersi alla procedura che segue per avviare o arrestare manualmente un canale di telemetria:

1. Nella vista **Navigator**, espandere la cartella **Telemetria**.
2. Fare clic su **Canali**.
3. Nella vista **Contenuto**, selezionare il canale di telemetria che si desidera avviare o arrestare.
4. Fare clic col pulsante destro del mouse sul canale di telemetria selezionato, quindi fare clic su **Avvia** o **Arresta**.

## Risultati

Il canale di telemetria si avvia o si arresta a seconda dell'azione eseguita.

**Nota:** Per eliminare un canale di telemetria, fare clic col pulsante destro del mouse sul canale selezionato e fare clic su **Elimina**.

### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di un canale di telemetria” a pagina 235](#)



Un canale di telemetria connette diversi client MQTT a IBM WebSphere MQ. Creare uno o più canali di telemetria in un gestore code. Ciascuno di questi canali di telemetria potrebbe avere impostazioni di configurazione diverse, quindi la gestione dei client collegati risulta più semplice.

[“Avvio e arresto del servizio MQXR” a pagina 239](#)

Prima di poter avviare o arrestare il servizio MQXR, il gestore code deve essere in esecuzione.

## Visualizzazione dello stato di un canale di telemetria

Lo stato di un canale di telemetria in esecuzione fornisce le informazioni sui client connessi ad esso.

Un oggetto stato del canale di telemetria viene eliminato. L'eliminazione di una connessione client MQTT disconnette il client da un canale di telemetria e ripulisce lo stato del client. La pulizia dello stato di un client MQTT implica l'eliminazione di tutte le pubblicazioni in sospeso e la rimozione di tutte le sottoscrizioni dal client.

### Procedura

Per visualizzare lo stato di un canale di telemetria, attenersi alla procedura che segue:

1. Nella vista **Navigatore**, espandere la cartella **Telemetria**, quindi fare clic sulla cartella **Canali**. Le definizioni dei canali di telemetria vengono visualizzate nella vista **Contenuto**.
2. Fare clic col pulsante destro del mouse sul canale di telemetria appropriato, quindi fare clic su **Stato**. Si apre una nuova vista **Contenuto** in una finestra distinta che visualizza le connessioni client in quel canale di telemetria.

### Visualizzazione di tutte le connessioni client ai canali di telemetria

È possibile visualizzare tutte le connessioni client a tutti i canali di telemetria in un gestore code. A tal fine, espandere la cartella **Telemetria**, quindi fare clic sulla cartella **Stato canale** nella vista **Navigatore**.

Vengono visualizzate tutte le connessioni client a ogni canale di telemetria in quel gestore code nella vista **Contenuto**. È possibile riordinare la visualizzazione degli oggetti facendo clic sul nome della colonna pertinente per ordinare i risultati. In alternativa, è possibile utilizzare i filtri.

Per impostazione predefinita, Esplora risorse di IBM WebSphere MQ visualizza solo le prime 500 connessioni client. Per ulteriori informazioni sulle modalità di configurazione del numero massimo di connessioni visualizzate contemporaneamente, consultare [“Opzione avanzata” a pagina 229](#).

**Nota:** Per eliminare un oggetto stato canale di telemetria, fare clic col pulsante destro del mouse sull'oggetto selezionato e fare clic su **Elimina**.

### Attività correlate

[“Filtro di oggetti di telemetria” a pagina 241](#)

Se si stanno visualizzando diversi oggetti di telemetria definiti nella vista **Contenuto**, potrebbe essere necessario un modo per restringere l'ambito della ricerca di questi oggetti. A tal fine, utilizzare i filtri.

## Filtro di oggetti di telemetria

Se si stanno visualizzando diversi oggetti di telemetria definiti nella vista **Contenuto**, potrebbe essere necessario un modo per restringere l'ambito della ricerca di questi oggetti. A tal fine, utilizzare i filtri.

### Prima di iniziare

- Installare la funzione di WebSphere MQ Telemetry.
- Configurare il gestore code per la funzione IBM WebSphere MQ Telemetry. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [“Configurazione di IBM WebSphere MQ Telemetry utilizzando WebSphere MQ Explorer” a pagina 234](#).

## Informazioni su questa attività

La vista **Stato canale di telemetria** contiene un'opzione di filtro. In Telemetry, l'uso del filtro è ottimale durante la visualizzazione delle connessioni client nella vista **Contenuti stato canale di telemetria**. Più canali di telemetria potrebbero avere più client collegati a ciascuno di essi. Tutte le connessioni vengono visualizzate nella cartella **Stato canale**. Ad esempio, è possibile visualizzare i client MQTT con ID client `ibm_client`. Questo restituisce i client con ID client quali `ibm_client1`, `ibm_client2` e `ibm_client3`.

È anche possibile filtrare i canali di telemetria utilizzando la stessa procedura di filtro. Per questa attività, si sta filtrando nella vista contenuta **Stato canale di telemetria**.

## Procedura

Per filtrare gli oggetti di telemetria, attenersi alla procedura indicata di seguito:

1. Supponendo di avere già effettuato l'installazione e la configurazione del gestore code per Telemetry, fare clic sulla cartella **Stato canale**.
2. Nella vista **Contenuti stato canale di telemetria**, fare clic sulla freccia accanto al nome **Filtro**.
  - Per selezionare un'opzione di filtro da un elenco di filtri definiti, fare clic su **Seleziona filtro**. Il filtro predefinito nella vista **Contenuti stato canale** è **Standard per lo stato canale di telemetria**.
  - Per modificare le opzioni del filtro corrente, fare clic su **Modifica filtro corrente**.
  - Per aggiungere, copiare o modificare i filtri, fare clic su **Gestisci filtri**.
    - a) Per aggiungere un filtro, nella finestra **Gestisci filtri**, fare clic su **Aggiungi**.
    - b) Immettere un nome significativo nel campo **Nome filtro**. Ad esempio, immettere `Clients belonging to my IBM channel`.
    - c) Impostare la condizione da applicare ai canali di telemetria. Ad esempio, `Channel name like IBM.CHANNEL`.
    - d) Per aggiungere un'altra regola, selezionare **AND**.
    - e) Fare clic su **Seleziona** per modificare l'attributo da filtrare.
    - f) Immettere una regola appropriata, quindi fare clic su **OK**.
3. Selezionare il nome del filtro che si desidera applicare alla vista contenuta e fare clic su **OK**.

## Risultati

Il filtro viene applicato e gli oggetti vengono filtrati in base ai criteri impostati nell'opzione di filtro.

## Risoluzione dei problemi IBM WebSphere MQ Telemetry utilizzando WebSphere MQ Explorer

La guida viene fornita per alcuni problemi che potrebbero verificarsi quando si utilizza WebSphere MQ Explorer per amministrare la telemetria.

## Informazioni su questa attività

Quando si installa la funzione Telemetry, è possibile eseguire la procedura guidata **Definisci configurazione di esempio** per configurare una configurazione di base della telemetria. Consultare: [“Definizione di una configurazione di esempio” a pagina 236](#).

È possibile verificare e provare la configurazione di base utilizzando il programma di utilità del client MQTT per pubblicare e sottoscrivere i messaggi. Per ulteriori informazioni sulla prova della configurazione di esempio, consultare [“Utilizzo del programma di utilità del client MQTT” a pagina 233](#).

## Attività correlate

[“Risoluzione dei problemi in caso di mancata connessione da parte del client MQTT” a pagina 243](#)  
Se il client MQTT non è in grado di connettersi a un canale di telemetria, i motivi potrebbero essere diversi.

[“Risoluzione dei problemi in caso di disconnessione imprevista del client MQTT” a pagina 244](#)  
Informazioni sui problemi in caso di disconnessione imprevista del client MQTT da un canale di telemetria.

[“Mancata visualizzazione del nodo di telemetria” a pagina 245](#)  
Scopri cosa cercare se il nodo Telemetria non viene visualizzato.

[“Risoluzione dei problemi con un canale di telemetria” a pagina 245](#)

Se un canale di telemetria non viene avviato correttamente, si interrompe in modo imprevisto oppure determina cadute delle connessioni client, occorre tenere conto di diversi aspetti per la diagnosi del problema.

### Riferimenti correlati

[“Implicazioni dell'esecuzione della configurazione di esempio” a pagina 243](#)

Quando si esegue la procedura guidata **Definisci configurazione di esempio**, vengono definiti gli oggetti IBM WebSphere MQ. Alcuni di questi oggetti modificano il comportamento del gestore code e si dovrebbe conoscere in che modo questi oggetti influiscono sul gestore code e sui collegamenti di comunicazione.

## Implicazioni dell'esecuzione della configurazione di esempio

Quando si esegue la procedura guidata **Definisci configurazione di esempio**, vengono definiti gli oggetti IBM WebSphere MQ. Alcuni di questi oggetti modificano il comportamento del gestore code e si dovrebbe conoscere in che modo questi oggetti influiscono sul gestore code e sui collegamenti di comunicazione.

L'esecuzione della procedura guidata **"Definisci configurazione di esempio"** consente di impostare la coda di trasmissione predefinita del gestore code su `SYSTEM.MQTT.TRANSMIT.QUEUE`, che ha la precedenza su una coda di trasmissione predefinita esistente, se ne esisteva una in quel gestore code.

Definire la coda di trasmissione predefinita in modo che sia la coda di trasmissione MQTT consente alle applicazioni IBM WebSphere MQ di inviare messaggi point-to-point ai client MQTT senza dover creare un alias di gestore code separato per ogni client. I messaggi destinati ai client MQTT vengono instradati tramite la coda di trasmissione MQTT nel gestore code, al client MQTT con un identificativo client che corrisponde al nome del gestore code a cui è stato inviato il messaggio. I gestori code IBM WebSphere MQ percepiscono i client MQTT come se fossero gestori code remoti.

Se si era in precedenza utilizzato una coda di trasmissione predefinita di IBM WebSphere MQ per instradare i messaggi ad altri gestori code, è necessario creare esplicitamente degli instradamenti alternativi (ad esempio, definendo gli alias di gestori code) prima di eseguire la configurazione di esempio o di configurare manualmente il gestore code per abilitare la funzione Telemetry.

L'esecuzione della configurazione di esempio fa sì che i client MQTT accedano a risorse WebSphere MQ con nome utente `Guest` in `Windowse nobody` su Linux.

## Risoluzione dei problemi in caso di mancata connessione da parte del client MQTT

Se il client MQTT non è in grado di connettersi a un canale di telemetria, i motivi potrebbero essere diversi.

### Procedura

Considerare i seguenti motivi per diagnosticare il problema con un client MQTT che non riesce a connettersi:

- Verificare che il gestore code e il servizio di telemetria (MQXR) siano in esecuzione.

Avviare il gestore code. Per impostazione predefinita, il servizio MQXR deve essere avviato con il gestore code. Se è stato configurato il controllo del servizio MQXR per l'avvio automatico, potrebbe essere necessario avviare il servizio dalla cartella **Servizi**. Per ulteriori informazioni sull'avvio del servizio MQXR, consultare [“Avvio e arresto del servizio MQXR” a pagina 239](#).

- Verificare che il canale di telemetria e il servizio di telemetria (MQXR) siano definiti e in esecuzione nel modo corretto.

È possibile definire manualmente il servizio MQXR e impostare la coda di trasmissione predefinita del gestore code in `SYSTEM.MQTT.TRANSMIT.QUEUE`, che ha la precedenza su una coda di trasmissione predefinita esistente. Questo fa sì che il gestore code sia adatto alla telemetria. In alternativa, è possibile eseguire la procedura guidata **Definisci configurazione di esempio** dalla pagina di benvenuto di Telemetry, se non è già stato fatto.

- Il client è stato scritto?

Se sì, l'applicazione client è stata scritta con il protocollo MQTT v3 invece del protocollo v5? Cercare di isolare il problema mediante l'esecuzione del programma di utilità del client MQTT.

- Si dispone di un nome dell'identificativo client valido?

Durante la connessione a WebSphere MQ, l'identificativo client MQTT deve essere inferiore a 23 caratteri e contenere solo caratteri alfabetici, caratteri numerici, il punto (.), la barra (/), il carattere di sottolineatura(\_) e il segno percentuale (%).

- Hai collegato il tuo client MQTT e hai esaurito l'intervallo **MQTT keep alive**?

L'attributo `keepalive` è l'intervallo in millisecondi dopo il quale il client MQTT viene disconnesso per inattività. Se il servizio MQXR non riceve alcuna comunicazione dal client nell'intervallo `keep alive`, si disconnette dal client.

- Un grande numero di client MQTT sta cercando di connettersi contemporaneamente al canale di telemetria?

Ogni canale di telemetria contiene un attributo **backlog**. Questo è il numero di richieste di connessione concomitanti supportato dal canale di telemetria. Accertarsi che il valore non sia impostato su un numero inferiore al numero di client MQTT che sta cercando di connettersi.

- Verificare che la connessione TCP/IP sia ancora attiva.

### Attività correlate

[“Definizione di una configurazione di esempio” a pagina 236](#)

È possibile utilizzare la procedura guidata **Definisci configurazione di esempio** per configurare di nuovo il gestore code, rendendolo adatto alla funzione IBM WebSphere MQ Telemetry. La configurazione di esempio definisce e avvia il servizio di telemetria (MQXR), definisce la coda di trasmissione e crea un canale di telemetria di esempio.

[“Definizione del servizio telemetria \(MQXR\)” a pagina 237](#)

Il servizio di telemetria (MQXR) viene definito quando si esegue la procedura guidata **Definisci configurazione di esempio**. È anche possibile definire il servizio MQXR manualmente.

### Riferimenti correlati

[“Proprietà del canale di telemetria” a pagina 246](#)

Ciascun attributo del canale di telemetria contiene una breve descrizione che l'utente deve comprendere prima di poter configurare il canale. IBM WebSphere MQLa telemetria supporta soltanto il protocollo TCP/IP

[“Attributi di stato del canale di telemetria” a pagina 248](#)

Analogamente a WebSphere MQ, è possibile visualizzare lo stato di un canale di telemetria. Per ciascun attributo, è presente una breve descrizione delle informazioni per il quale viene utilizzato l'attributo. Tutti gli attributi di stato del canale di telemetria sono di sola lettura.

## Risoluzione dei problemi in caso di disconnessione imprevista del client MQTT

Informazioni sui problemi in caso di disconnessione imprevista del client MQTT da un canale di telemetria.

### Procedura

Se il client MQTT si connette correttamente e, in un secondo momento, si disconnette apparentemente senza alcun motivo, considerare i seguenti motivi per diagnosticare il problema:

- Il gestore code, il servizio di telemetria (MQXR) o il canale di telemetria non è in esecuzione.  
Avviare il gestore code, il servizio MQXR o il canale di telemetria. Tentare di riconnettere il client MQTT e verificare che questa soluzione risolva il problema.
- È stato avviato un altro client che si connette con lo stesso ID client.  
In questo caso, WebSphere MQ accetta la connessione dal secondo client MQTT e disconnette in modo forzato il primo client MQTT.
- Il client MQTT accede a un argomento per il quale non è autorizzato, per la pubblicazione o la sottoscrizione.  
IBM WebSphere MQ disconnette il cliente MQTT.
- La connessione TCP/IP non è più attiva.  
Diagnosticare e correggere il problema con la connessione TCP/IP e provare a connettere di nuovo il client MQTT.

## Mancata visualizzazione del nodo di telemetria

Scopri cosa cercare se il nodo Telemetria non viene visualizzato.

### Procedura

- È stato installato WebSphere MQ Telemetry?  
Accertarsi di avere tutti i prerequisiti e che Telemetry sia installato. Consultare *Installazione sotto Telemetria* nella documentazione del prodotto IBM WebSphere MQ.

## Risoluzione dei problemi con un canale di telemetria

Se un canale di telemetria non viene avviato correttamente, si interrompe in modo imprevisto oppure determina cadute delle connessioni client, occorre tenere conto di diversi aspetti per la diagnosi del problema.

### Procedura

- Il canale di telemetria non si è avviato.  
Aggiornare la vista **Canali di telemetria** e accertarsi che il canale non sia attualmente in esecuzione.  
Verificare che il numero di porta del canale di telemetria non sia in uso da parte di un'altra applicazione.
- Un canale di telemetria si interrompe in modo imprevisto.  
Accertarsi che il servizio di telemetria (MQXR) sia ancora in esecuzione.
- Il canale di telemetria determina la caduta delle connessioni client MQTT.  
Per ulteriori informazioni sui client MQTT caduti in modo imprevisto, consultare [“Risoluzione dei problemi in caso di disconnessione imprevista del client MQTT” a pagina 244.](#)
- Impossibile visualizzare lo stato di un canale di telemetria.  
Verificare che il canale di telemetria in questione sia in esecuzione.  
Accertarsi che i client MQTT siano connessi al canale di telemetria corretto. Verificare che il numero di porta e il nome host del client corrispondano a quelli del canale di telemetria.  
Se è stato configurato il proprio filtro nella telemetria **Stato canale di telemetria**, tornare al valore predefinito di **Standard per lo stato canale di telemetria** e verificare che vengano visualizzati i client MQTT obbligatori.
- Impossibile eseguire il programma di utilità del client MQTT da un canale di telemetria.

Se si sceglie di eseguire l'autenticazione con JAAS o SSL, non è possibile avviare il programma di utilità del client MQTT dal canale di telemetria. Questo perché il programma di utilità del client MQTT non supporta l'autenticazione JASS o SSL. Tuttavia, è possibile scrivere la propria applicazione del client MQTT v3 per supportare l'autenticazione JAAS o SSL.

- La cartella **Canali di telemetria** non consente di visualizzare alcun canale oppure il canale creato.

Verificare di aver creato correttamente un canale di telemetria utilizzando la procedura guidata **Definisci configurazione di esempio** (che crea il canale PlainText) o la procedura guidata **Nuovo canale di telemetria** (che crea un canale in base alle specifiche).

Verificare che l'opzione di filtro sia impostata sul canale di telemetria predefinito Standard per canali di telemetria.

#### Attività correlate

[“Filtro di oggetti di telemetria”](#) a pagina 241

Se si stanno visualizzando diversi oggetti di telemetria definiti nella vista **Contenuto**, potrebbe essere necessario un modo per restringere l'ambito della ricerca di questi oggetti. A tal fine, utilizzare i filtri.

## Riferimento di IBM WebSphere MQ Telemetry

Utilizzare le informazioni di riferimento in questa sezione per eseguire le attività associate all'uso di Telemetry.

#### Riferimenti correlati

[“Proprietà del canale di telemetria”](#) a pagina 246

Ciascun attributo del canale di telemetria contiene una breve descrizione che l'utente deve comprendere prima di poter configurare il canale. IBM WebSphere MQLa telemetria supporta soltanto il protocollo TCP/IP

[“Attributi di stato del canale di telemetria”](#) a pagina 248

Analogamente a WebSphere MQ, è possibile visualizzare lo stato di un canale di telemetria. Per ciascun attributo, è presente una breve descrizione delle informazioni per il quale viene utilizzato l'attributo. Tutti gli attributi di stato del canale di telemetria sono di sola lettura.

### Proprietà del canale di telemetria

Ciascun attributo del canale di telemetria contiene una breve descrizione che l'utente deve comprendere prima di poter configurare il canale. IBM WebSphere MQLa telemetria supporta soltanto il protocollo TCP/IP

Fare doppio clic sull'oggetto di telemetria, quindi fare clic su **Proprietà** per visualizzare i dati e modificare le proprietà del canale di telemetria.

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella finestra **Proprietà del canale di telemetria** ([Nota 1](#)).

Attributo	Significato
Nome canale	Sola lettura. Questo è il nome della definizione del canale di telemetria.
Tipo di canale	Sola lettura. Questo è il tipo di canale, in questo caso MQTT.
Stato generale del canale	Sola lettura. Questo è lo stato corrente del canale di telemetria.
Protocollo Xmit	Sola lettura. Il protocollo di trasmissione del canale. È supportato solo il protocollo TCP/IP.
PORT	Questo è il numero di porta in cui il servizio di telemetria (MQXR) accetta le connessioni client.  Il numero di porta predefinito per un canale di telemetria è 1883; il numero di porta predefinito per un canale di telemetria protetto utilizzando SSL è 8883.

Attributo	Significato
Indirizzo locale (facoltativo)	Tipo di indirizzo IP utilizzato dal canale di telemetria. Utilizzare questa opzione quando un server ha più indirizzi IP.
Backlog (facoltativo)	Numero di richieste di connessione in sospeso che il canale di telemetria può supportare in qualsiasi momento. Quando viene raggiunto il limite di backlog, verrà rifiutato qualsiasi tentativo di connessione da parte di ulteriori client fino a che non viene elaborato il backlog corrente.  Il valore deve essere compreso tra 0 e 999999999. Il valore predefinito è 4096.
ID utente MCA (facoltativo) Consultare <a href="#">Nota 2</a>	L'ID utente per l'agente MCA (message channel agent). È l'identificativo utente (di massimo 12 caratteri) che deve essere utilizzato dall'MCA per l'autorizzazione ad accedere alle risorse IBM WebSphere MQ. Se viene specificata questa proprietà, il nome utente fornito dal client non viene utilizzato per l'autorizzazione di IBM WebSphere MQ.
Utilizzare l'ID client (facoltativo) Consultare <a href="#">Nota 2</a>	Decidere se si desidera utilizzare l'ID client MQTT per la nuova connessione come ID utente IBM WebSphere MQ per tale connessione. Se viene specificata questa proprietà, il nome utente fornito dal client viene ignorato.
SSL CipherSuite (facoltativo)	Se si sceglie di utilizzare questa proprietà, CipherSuite deve essere disponibile all'estremità client del canale di telemetria. Se si lascia questa opzione vuota, entrambe le estremità del canale di telemetria negoziano un CipherSuite comprensibile a entrambe.
Autenticazione SSL (facoltativo)	Consente di stabilire se il client viene trattato in modo anonimo. L'autenticazione SSL definisce se il canale di telemetria deve ricevere e autenticare un certificato SSL da un client.
Repository chiavi SSL (facoltativo)	L'archivio per i certificati digitali e le chiavi private associate. Se non viene specificato il file chiave, SSL non viene utilizzato.
Passphrase SSL (facoltativo)	La password per il repository delle chiavi. Se non viene immesso alcun passphrase, è necessario utilizzare le connessioni non crittografate.
File di configurazione JAAS (di sola lettura)	Il percorso del file della configurazione JAAS.
Nome di configurazione JAAS (facoltativo)	Il nome della configurazione nel file <code>jaas.config</code> che si desidera implementare.

**Nota:**

1. Quando si modificano gli attributi di un canale di telemetria, è necessario riavviare il canale per le modifiche da applicare.
2. Non specificare entrambe le proprietà **MCA user ID** e **Use client ID**. Se si specifica entrambe, il canale di telemetria non verrà eseguito correttamente al tentativo di avvio.

Se non sono impostate le proprietà **MCA user ID** e **Use client ID**, vengono utilizzati il nome utente e la password del client e il nome utente viene autenticato da JAAS utilizzando la password.

**Attività correlate**

[“Configurazione di IBM WebSphere MQ Telemetry utilizzando WebSphere MQ Explorer” a pagina 234](#)  
Configurare WebSphere MQ per eseguire la funzione Telemetry mediante IBM WebSphere MQ Explorer. Creare oggetti di telemetria e provare la configurazione di telemetria mediante il programma di utilità del client MQTT.

[“Gestione di IBM WebSphere MQ Telemetry mediante WebSphere MQ Explorer” a pagina 239](#)

È possibile amministrare IBM WebSphere MQ Telemetry mediante IBM WebSphere MQ Explorer. È possibile controllare il servizio di telemetria (MQXR) e monitorare i client MQTT connessi a IBM WebSphere MQ.

## Attributi di stato del canale di telemetria

Analogamente a WebSphere MQ, è possibile visualizzare lo stato di un canale di telemetria. Per ciascun attributo, è presente una breve descrizione delle informazioni per il quale viene utilizzato l'attributo. Tutti gli attributi di stato del canale di telemetria sono di sola lettura.

La tabella che segue riporta le descrizioni degli attributi di stato dei canali di telemetria.

Attributo	Significato
Nome canale	Il nome della definizione del canale di telemetria.
ID client	L'identificativo del client.
Stato	Lo stato del client, che può essere In esecuzione o Disconnesso.
In dubbio in entrata	Il numero di messaggi in dubbio in entrata al server. I messaggi in dubbio in entrata sono i messaggi che sono stati ricevuti dal server, ma che non hanno completato i riconoscimenti con il client.
In dubbio in uscita	Il numero di messaggi in dubbio in uscita dal server. I messaggi in dubbio in uscita sono i messaggi che sono stati inviati dal server, ma la cui ricezione non ha ottenuto riconoscimenti dal client.
Nome connessione	Il nome della connessione remota. Il nome della connessione è sempre l'indirizzo IP oppure potrebbe essere host locale (127.0.0.1).
Keepalive MQTT	L'intervallo in millisecondi dopo il quale il client viene disconnesso per inattività. Se il servizio di telemetria (MQXR) non riceve alcuna comunicazione dal client nell'intervallo keepalive, si disconnette dal client. Questo intervallo viene calcolato in base al tempo di keepalive MQTT inviato dal client al momento della connessione.
ID utente MCA	La stringa dell'identificativo utente MCA (Message Channel Agent). È l'identificativo utente (1-12 caratteri) che deve essere utilizzato dall'MCA per l'autorizzazione ad accedere alle risorse IBM WebSphere MQ. Se viene specificata questa proprietà, il nome utente fornito dal client non viene utilizzato per l'autorizzazione di IBM WebSphere MQ.
Messaggi inviati	Il numero di messaggi inviati dal canale di telemetria al client dalla sessione di connessione client più recente.
Messaggi ricevuti	Il numero di messaggi ricevuti dal canale di telemetria dal client dalla sessione di connessione client più recente.
Ora ultimo messaggio	L'ora in cui è stato inviato o ricevuto l'ultimo messaggio.
Ora di avvio del canale	L'ora di avvio del canale di telemetria.
In sospeso	Il numero di messaggi in sospeso in uscita nel canale di telemetria in attesa di invio al client MQTT.
Data di avvio del canale	La data di avvio del canale di telemetria.

### Attività correlate

[“Visualizzazione dello stato di un canale di telemetria” a pagina 241](#)

[“Filtro di oggetti di telemetria” a pagina 241](#)

Se si stanno visualizzando diversi oggetti di telemetria definiti nella vista **Contenuto**, potrebbe essere necessario un modo per restringere l'ambito della ricerca di questi oggetti. A tal fine, utilizzare i filtri.



## IBM WebSphere MQ Esercitazioni

Queste esercitazioni dimostrano come eseguire delle attività di base come la creazione di un gestore code, di una coda, di un canale, l'inserimento e il richiamo di un messaggio da una coda.

Le esercitazioni sono pertinenti per tutte le piattaforme distribuite, ma non per z/OS.

Ogni esercitazione è divisa in diverse attività secondarie. È possibile eseguire ciascuna attività mediante le seguenti interfacce:

- L'interfaccia grafica di IBM WebSphere MQ Explorer
- Interfaccia della riga comandi IBM WebSphere MQ Script Command (MQSC).

Per ulteriori informazioni su questi comandi, consultare la sezione [Riferimento MQSC](#).

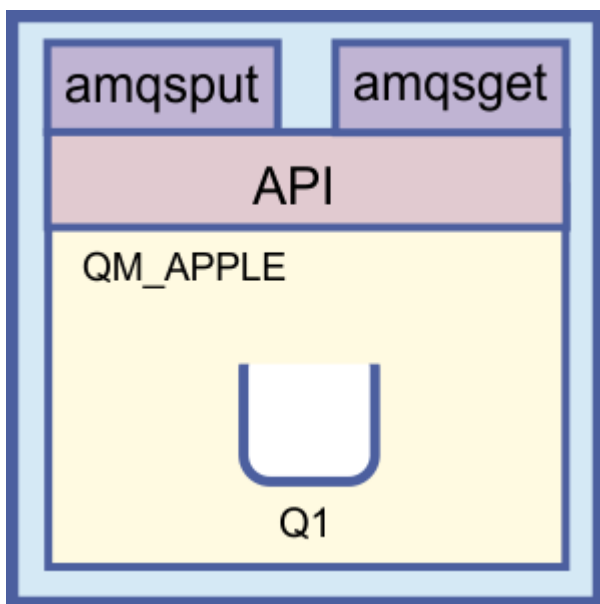
Ognuna di queste esercitazioni si basa su oggetti IBM WebSphere MQ impostati durante le esercitazioni precedenti. È pertanto consigliato di completare le esercitazioni nell'ordine riportato.

Le esercitazioni sono progettate per cominciare a lavorare con WebSphere MQ e non coprono gli scenari di messaggistica più complessi.

### Esercitazione 1: invio di un messaggio a una coda locale

Un'esercitazione che illustra come impostare un gestore code, creare una coda, inserire un messaggio di prova nella coda e verificare la ricezione del messaggio.

#### Informazioni su questa attività



Questa esercitazione mostra come impostare un gestore code, QM\_APPLE e una coda Q1 su un'installazione locale autonoma che non ha alcun link di comunicazione con altre installazioni di WebSphere MQ. Quando sono stati definiti gli oggetti, è possibile utilizzare più strumenti per verificare la configurazione. La prima attività consiste nell'inserire un messaggio di prova. Questa attività può essere eseguita utilizzando MQ Explorer o il programma amqspu della piattaforma distribuita. La seconda attività consiste nella verifica dell'aggiunta del messaggio alla coda. Questa attività può essere eseguita utilizzando MQ Explorer o il programma amqsget della piattaforma distribuita.

Una volta completata questa esercitazione, si avrà una visione generale su come funziona la messaggistica WebSphere MQ in una topologia di messaggistica semplice in cui è presente un gestore code con le code locali.

## Creazione del gestore code

### Prima di iniziare

Prima di creare un gestore code, è necessario verificare che WebSphere MQ sia stato correttamente installato.

### Informazioni su questa attività

In questa sezione viene riportato come creare un gestore code denominato QM\_APPLE.

È possibile effettuare questa attività mediante una delle seguenti interfacce:

- [L'interfaccia grafica di WebSphere MQ Explorer](#)
- [WebSphere MQ Script Command \(MQSC\)](#)

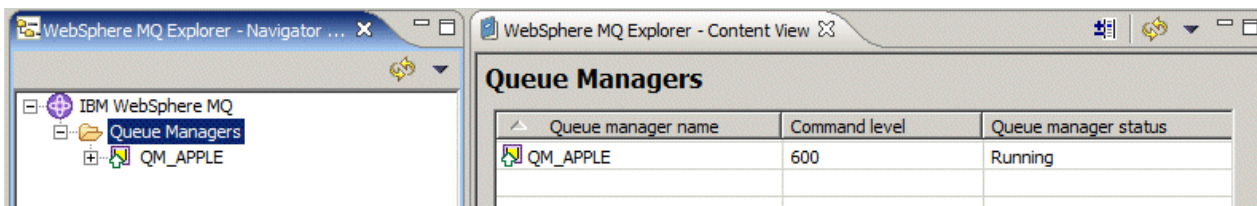
### Creazione del gestore code mediante WebSphere MQ Explorer

#### Procedura

1. Avviare WebSphere MQ Explorer.
2. Nella vista **Navigatore**, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **Gestori code** e selezionare **Nuovo > Gestore code**.  
Verrà avviata la procedura guidata **Crea gestore code**.
3. Nel campo **Nome gestore code**, immettere QM\_APPLE.
4. Fare clic due volte su **Avanti**.
5. Verificare che **Automatico** sia selezionato nell'opzione **Seleziona tipo di avvio del gestore code**.
6. Fare clic su **Avanti**.
7. Verificare che la casella di spunta **Crea listener configurato per TCP/IP** sia selezionata.
8. Se il pulsante **Fine** non è disponibile, immettere un altro numero di porta nel campo **Ascolta sul numero di porta**.  
Se il valore corrente è 1414, provare a utilizzare un numero di porta diverso, ad esempio 1415 o 1416.  
Se il numero di porta predefinito 1414 non viene utilizzato in questa fase, annotare il numero di porta utilizzato poiché sarà richiesto nelle fasi successive dell'esercitazione quando QM\_APPLE fungerà da gestore code di ricezione.
9. Fare clic su **Fine**.

#### Risultati

Un'icona che rappresenta questo gestore code è visualizzata nella cartella **Gestori code** nella vista **Navigatore** di WebSphere MQ Explorer e il gestore code viene avviato automaticamente dopo averlo creato, come riportato nel seguente screen capture:



*Creazione del gestore code mediante MQSC*

### Informazioni su questa attività

Aprire un prompt dei comandi ed effettuare le seguenti operazioni:

## Procedura

1. Creare un gestore code denominato QM\_APPLE immettendo il seguente comando:

```
crtmqm QM_APPLE
```

Vengono visualizzati dei messaggi che indicano che il gestore code è stato creato e che sono stati creati anche gli oggetti WebSphere MQ predefiniti.

2. Avviare il gestore code mediante il comando:

```
strmqm
```

Un messaggio indica quando è stato avviato il gestore code.

## Risultati

A questo punto, è stato creato un gestore code denominato QM\_APPLE.

## Creazione della coda locale

### Prima di iniziare

Prima di poter creare una coda locale sul gestore code, è necessario aver già completato l'attività [Creazione del gestore code](#).

### Informazioni su questa attività

In questa sezione viene descritto come creare una coda locale denominata Q1 nel gestore code denominato QM\_APPLE.

È possibile effettuare questa attività mediante una delle seguenti interfacce:

- [L'interfaccia grafica di WebSphere MQ Explorer](#)
- [WebSphere MQ Script Command \(MQSC\)](#)

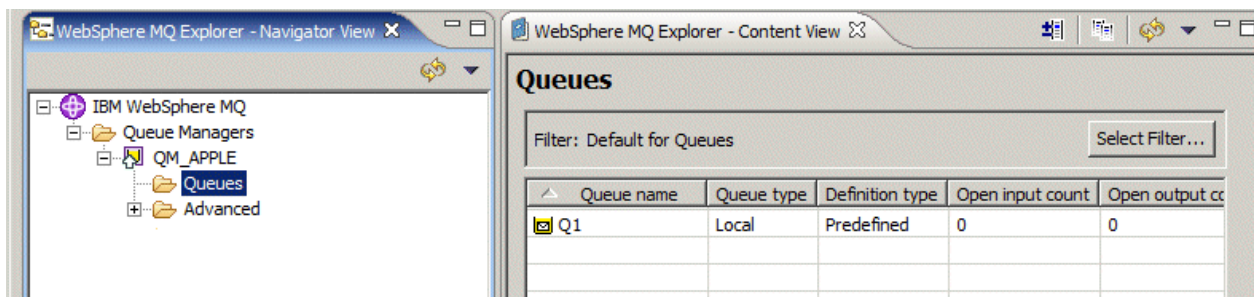
### *Creazione della coda locale mediante WebSphere MQ Explorer*

## Procedura

1. Nella vista **Navigator**, espandere la cartella **Gestori code**.
2. Espandere il gestore code QM\_APPLE.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **Code**, quindi fare clic su **Nuovo > Coda locale**.  
Verrà avviata la procedura guidata **Nuova coda locale**.
4. Nel campo **Nome**, immettere Q1
5. Fare clic su **Fine**.

## Risultati

La nuova coda Q1 verrà visualizzata nella vista **Contenuto**, come visualizzato nel seguente screen capture:



Se la coda non viene visualizzata nella **vista Contenuto**, fare clic su **Aggiorna** nella parte superiore della **vista Contenuto**.

*Creazione della coda locale mediante MQSC*

## Informazioni su questa attività

Aprire un prompt dei comandi ed effettuare le seguenti operazioni:

### Procedura

1. Abilitare i comandi MQSC emettendo il seguente comando:

```
runmqsc QM_APPLE
```

2. Immettere il seguente comando:

```
define qlocal (Q1)
```

Vengono visualizzati dei messaggi che indicano che il gestore code è stato creato e che sono stati creati anche gli oggetti WebSphere MQ predefiniti.

3. Arrestare MQSC emettendo il seguente comando:

```
end
```

### Risultati

A questo punto, è stata creata la coda locale denominata Q1.

## Inserimento di un messaggio di prova sulla coda locale

### Prima di iniziare

Prima di inserire un messaggio di prova sulla coda, è necessario aver completato le seguenti attività:

- [Creazione del gestore code locale](#)
- [Creazione della coda locale](#)

### Informazioni su questa attività

In questa sezione viene descritto come inserire un messaggio di prova sulla coda locale Q1.

È possibile effettuare questa attività mediante una delle seguenti interfacce:

- [Interfaccia grafica di IBM WebSphere MQ Explorer](#)
- [La CLI \(command-line interface\) MQSC \(IBM WebSphere MQ Script Command\)](#)

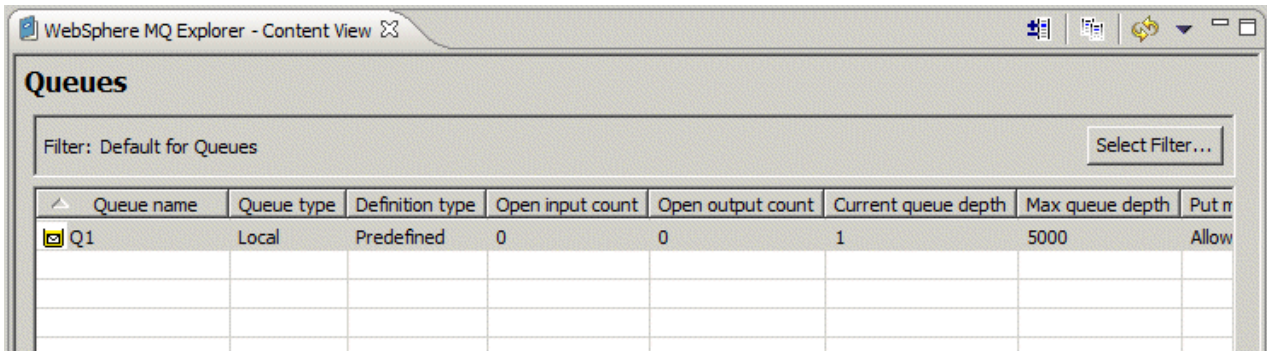
## Inserimento di un messaggio di prova sulla coda mediante IBM WebSphere MQ Explorer

### Procedura

1. Nella vista **Navigatore**, espandere la cartella **Gestori code**.
2. Espandere il gestore code QM\_APPLE, creato precedentemente.
3. Fare clic sulla cartella **Code**.  
Le code del gestore code sono elencate nella **vista Contenuto**.
4. Nella vista **Contenuto**, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla coda locale Q1, quindi selezionare **Inserisci messaggio di prova**.  
Viene aperta la finestra **Inserisci messaggio di prova**.
5. Nel campo **Dati messaggio**, immettere del testo, ad esempio `this is a test message`, quindi fare clic su **Inserisci messaggio**.  
Il campo **Dati del messaggio** verrà cancellato e il messaggio verrà inserito sulla coda.
6. Fai clic su **Chiudi**.

### Risultati

In **Vista Contenuto**, notare che il valore di Q1 **Current queue depth** è ora 1, come mostrato nella seguente immagine:



Queue name	Queue type	Definition type	Open input count	Open output count	Current queue depth	Max queue depth	Put r
Q1	Local	Predefined	0	0	1	5000	Allow

Se la colonna **Current queue depth** non è visibile, potrebbe essere necessario scorrere verso destra la vista Contenuto.

*Inserimento di un messaggio di prova sulla coda mediante amqsput*

### Informazioni su questa attività

Il programma di esempio **amqsput** viene utilizzato per inserire un messaggio sulla coda appena creata.

Su sistemi Windows, i programmi di esempio vengono installati per impostazione predefinita con IBM WebSphere MQ Server o Client. Su Linux, è necessario installare i programmi di esempio RPM.

Aprire un prompt dei comandi ed effettuare le seguenti operazioni:

### Procedura

1. Avviare il programma di esempio **amqsput** come riportato di seguito:
  - Su Linux, passare alla directory `MQ_INSTALLATION_PATH/samp/bin`, dove `MQ_INSTALLATION_PATH` rappresenta la directory di alto livello in cui è installato IBM WebSphere MQ. Immettere il comando:

```
./amqsput Q1 QM_APPLE
```

- In Windows, immettere il comando:

```
amqsput Q1 QM_APPLE
```

Vengono visualizzati i seguenti messaggi:

```
Sample AMQSPUT0 start
```

```
target queue is Q1
```

2. Immettere del testo su una o più righe, quindi premere due volte il tasto **Invio**.

Viene visualizzato il seguente messaggio:

```
Sample AMQSPUT0 end
```

## Risultati

A questo punto, è stato creato un messaggio di prova ed è stato inserito sulla coda locale.

Nella **vista Contenuti** di MQ Explorer, notare che il valore **Current queue depth** di Q1 è ora 1, come mostrato nella seguente schermata:

Queue name	Queue type	Definition type	Open input count	Open output count	Current queue depth	Max queue depth	Put m
Q1	Local	Predefined	0	0	1	5000	Allow

Se la colonna **Current queue depth** non è visibile, potrebbe essere necessario scorrere verso destra la vista Contenuto.

## Verifica dell'invio del messaggio di prova

### Prima di iniziare

Prima di richiamare il messaggio di prova dalla coda locale, è necessario aver completato le seguenti attività dell'esercitazione:

- [Creazione del gestore code locale](#)
- [Creazione della coda locale](#)
- [Inserimento di un messaggio di prova sulla coda locale](#)

### Informazioni su questa attività

In questa sezione viene descritto come verificare che il messaggio di prova è stato inviato.

È possibile effettuare questa attività mediante una delle seguenti interfacce:

- [L'interfaccia grafica di WebSphere MQ Explorer](#)
- [WebSphere MQ Script Command \(MQSC\)](#)

### Verifica dell'invio del messaggio di prova mediante WebSphere MQ Explorer

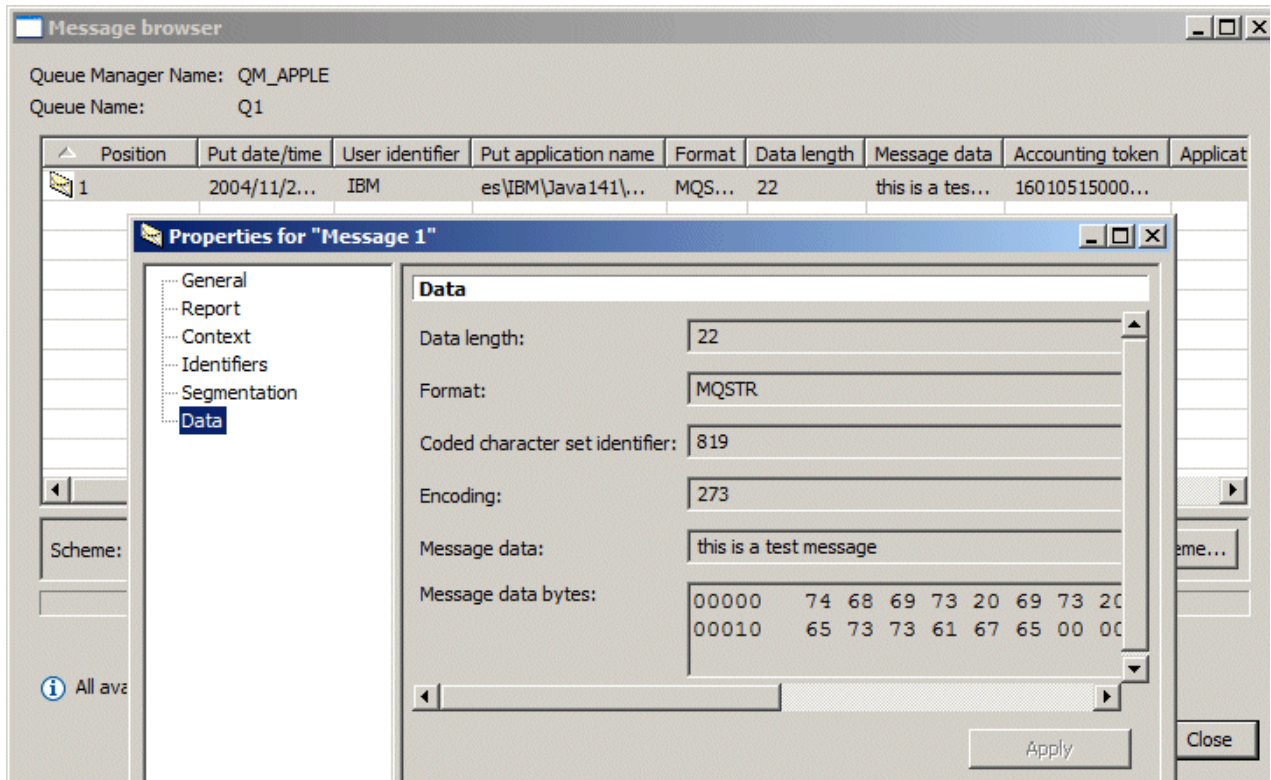
#### Procedura

1. Nella vista **Navigatore**, espandere la cartella **Gestori code** e selezionare QM\_APPLE.

2. Fare clic sulla cartella **Code**.
3. Nella vista **Contenuto**, fare clic con il pulsante destro del mouse su Q1, quindi selezionare **Sfogliare messaggi**.  
Verrà aperta la finestra **Browser dei messaggi** in cui è riportato un elenco dei messaggi che si trovano sulla coda Q1.
4. Fare doppio clic sull'ultimo messaggio per aprirne la finestra delle proprietà.

## Risultati

Nella pagina **Dati** della finestra di dialogo delle proprietà, il campo **Message data** visualizza il contenuto del messaggio in formato leggibile, come mostrato nel seguente screen capture:



*Verifica dell'invio del messaggio di prova*

## Informazioni su questa attività

Il programma di esempio **amqsget** viene utilizzato per richiamare il messaggio dalla coda.

Aprire un prompt dei comandi ed effettuare le seguenti operazioni:

## Procedura

Avviare il programma di esempio **amqsget**:

- In Windows, immettere il seguente comando:

```
amqsget Q1 QM_APPLE
```

- Su Linux, passare alla directory `MQ_INSTALLATION_PATH/samp/bin`, dove `MQ_INSTALLATION_PATH` rappresenta la directory di alto livello in cui è installato WebSphere MQ. Immettere il seguente comando:

```
./amqsget Q1 QM_APPLE
```

## Risultati

Il programma di esempio viene avviato e verrà visualizzato il messaggio insieme a tutti gli altri messaggi presenti su questa coda. Dopo una pausa di circa 15 secondi, il programma di esempio viene completato e viene visualizzato di nuovo il prompt dei comandi.

È stata appena completata questa esercitazione.

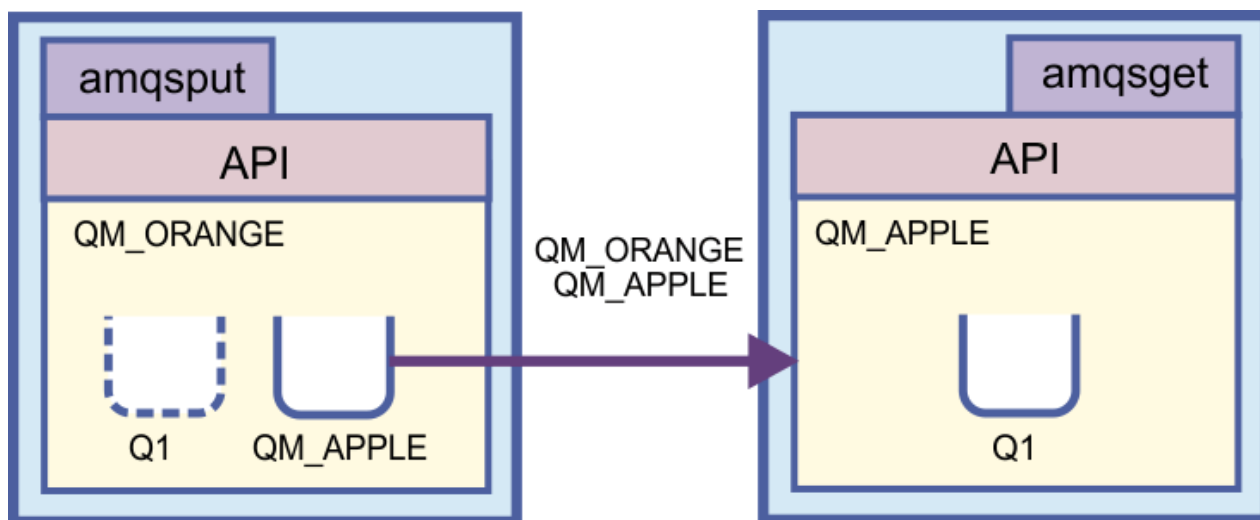
## Esercitazione 2: invio di un messaggio a una coda remota

Un'esercitazione in cui viene illustrato come inviare messaggi a un gestore code remoto.

### Prima di iniziare

Questa esercitazione si basa su oggetti WebSphere MQ impostati in “Esercitazione 1: invio di un messaggio a una coda locale” a pagina 249. Per procedere con questa esercitazione è necessario completare l'esercitazione 1.

### Informazioni su questa attività



Questa esercitazione mostra come impostare la messaggistica tra un gestore code denominato QM\_ORANGE e un gestore code denominato QM\_APPLE. È possibile completare questa esercitazione e verificare l'ambiente, impostando il gestore code di invio nello stesso computer del gestore code di destinazione. Un messaggio che viene creato nel gestore code di invio viene consegnato a una coda denominata Q1 nel gestore code di ricezione (questa coda è pertanto una coda *remota*).

**Importante:** Durante questa esercitazione, è necessario utilizzare il computer su cui sono stati creati il gestore code QM\_APPLE e la coda locale Q1.

È necessario impostare un gestore code e le code (una definizione di coda remota e una coda di trasmissione) sul proprio computer e, quindi, definire un canale di messaggi. Infine, inviare un messaggio di prova al gestore code di invio e richiamarlo nel gestore code di ricezione.

Una volta completata questa esercitazione, si ha una visione generale di come impostare e utilizzare la messaggistica di WebSphere MQ utilizzando una definizione di coda remota.

## Creazione del gestore code sulla macchina di invio

### Prima di iniziare

Prima di creare un gestore code sulla macchina di invio, è necessario verificare che WebSphere MQ Server sia stato correttamente installato. Non è possibile creare in modo remoto il gestore code sulla macchina di invio. Deve essere creato localmente sulla macchina di invio.



## Informazioni su questa attività

In questa parte dell'esercitazione verrà creato un gestore code QM\_ORANGE sulla macchina di invio.

È possibile effettuare questa attività mediante una delle seguenti interfacce:

- [L'interfaccia grafica di WebSphere MQ Explorer](#)
- [WebSphere MQ Script Command \(MQSC\)](#)

### *Creazione del gestore code mediante WebSphere MQ Explorer sulla macchina di invio*

## Informazioni su questa attività

Questo processo non può essere svolto in modo remoto. Deve essere eseguito localmente sulla macchina di invio:

### Procedura

1. Avviare WebSphere MQ Explorer.
2. Nella vista **Navigator**, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **Gestori code** e selezionare **Nuovo > Gestore code**.  
Verrà avviata la procedura guidata **Crea gestore code**.
3. Nel campo **Nome gestore code** immettere QM\_ORANGE.
4. Fare clic su **Avanti** due volte fino alla sezione Immetti opzioni di configurazione della procedura guidata.
5. Selezionare **Crea canale di connessione server**.
6. Verificare che **Avvio automatico gestore code** sia selezionato.
7. Fare clic su **Avanti** per andare al passo 4 della procedura guidata.
8. Verificare che la casella di spunta **Crea listener configurato per TCP/IP** sia selezionata.
9. Se il pulsante **Fine** non è disponibile, immettere un altro numero di porta nel campo **Ascolta sul numero di porta**.  
Se il valore corrente è 1414, provare a immettere 1415 o 1416
10. Fare clic su **Fine**.

### Risultati

Un'icona che rappresenta questo gestore code è visualizzata nella cartella **Gestori code** nella vista **Navigator** di WebSphere MQ Explorer e il gestore code viene avviato automaticamente dopo averlo creato.

### *Creazione del gestore code di invio mediante MQSC*

## Informazioni su questa attività

Aprire un prompt dei comandi sulla macchina di invio ed effettuare le seguenti operazioni:

### Procedura

1. Creare un gestore code predefinito denominato QM\_ORANGE immettendo il seguente comando:

```
crtmqm QM_ORANGE
```

Vengono visualizzati dei messaggi che indicano che il gestore code è stato creato e che sono stati creati anche gli oggetti WebSphere MQ predefiniti.

2. Avviare il gestore code mediante il comando:

```
strmqm QM_ORANGE
```

Un messaggio indica quando è stato avviato il gestore code.

## Risultati

A questo punto, è stato creato il gestore code di invio.

## Creazione delle code sul gestore code di invio

### Prima di iniziare

Prima di poter creare le code sul gestore code di invio, è necessario che sia stato creato il gestore code nell'attività:

- [Creazione del gestore code.](#)

### Informazioni su questa attività

In questa parte dell'esercitazione verrà creata una definizione di coda remota e una coda di trasmissione sul gestore code di invio.

È possibile effettuare questa attività mediante una delle seguenti interfacce:

- [L'interfaccia grafica di WebSphere MQ Explorer](#)
- [WebSphere MQ Script Command \(MQSC\)](#)

### *Creazione delle code sul gestore code di invio mediante WebSphere MQ Explorer*

### Informazioni su questa attività

Sul gestore code di invio:

### Procedura

1. Nella vista **Navigator**, espandere la cartella **Gestori code**.
  2. Espandere il gestore code QM\_ORANGE.
  3. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **Code**, quindi fare clic su **Nuovo > Definizione coda remota**.
- Verrà avviata la procedura guidata **Nuova definizione coda remota**.
4. Nel campo **Nome** immettere Q1.
  5. Fare clic su **Avanti**.
  6. Nel campo **Coda remota**, immettere Q1
  7. Nel campo **Gestore code remoto**, immettere QM\_APPLE
  8. Nel campo **Coda di trasmissione**, immettere QM\_APPLE
  9. Fare clic su **Fine**.

A questo punto, è stata creata la definizione di coda remota.

10. Fare clic sul gestore code QM\_ORANGE.
  11. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **Code**, quindi fare clic su **Nuovo > Coda locale**.
- Verrà avviata la procedura guidata **Nuova coda locale**.
12. Nel campo **Nome** immettere QM\_APPLE.
  13. Fare clic su **Avanti**.
  14. Nel campo **Utilizzo** immettere **Trasmissione**.
  15. Fare clic su **Fine**.

A questo punto è stata creata la coda di trasmissione sulla macchina locale.

## Risultati

Le nuove code Q1 e QM\_APPLE vengono visualizzate nella vista **Contenuto**.

Se le code non vengono visualizzate nella **vista Contenuto**, fare clic su **Aggiorna**  nella parte superiore della **vista Contenuto**.

## ***Creazione delle code sul gestore code di invio mediante MQSC***

### **Informazioni su questa attività**

Aprire un prompt dei comandi sulla macchina di invio ed effettuare le seguenti operazioni:

### **Procedura**

1. Avviare MQSC emettendo il seguente comando:

```
runmqsc
```

Un messaggio indica che è iniziata una sessione MQSC.

2. Definire una coda locale denominata QM\_APPLE emettendo il seguente comando:

```
define qlocal (QM_APPLE) usage (xmitq)
```

Un messaggio indica quando è stata creata la coda.

3. Definire una definizione di coda remota emettendo il seguente comando:

```
define qremote (Q1) rname (Q1) rqnname(QM_APPLE) xmitq (QM_APPLE)
```

### **Risultati**

A questo punto, sono state create le code sul gestore code di invio. L'attività successiva consiste nel creare il canale di messaggi tra il gestore code di invio e quello di ricezione.

## **Creazione di un canale di messaggi**

### **Prima di iniziare**

Prima di creare un canale di messaggi, è necessario aver completato le seguenti attività:

- [Creazione del gestore code](#)
- [Creazione delle code](#)

### **Informazioni su questa attività**

In questa parte dell'esercitazione verrà creato un canale di messaggi tra il gestore code di invio e quello di ricezione.

È possibile effettuare questa attività mediante una delle seguenti interfacce:

- [Interfaccia grafica di IBM WebSphere MQ Explorer](#)
- [La CLI \(command-line interface\) MQSC \(IBM WebSphere MQ Script Command\)](#)

## ***Creazione del canale di messaggi mediante MQ Explorer***

### **Procedura**

1. Sul gestore code di **ricezione**, QM\_APPLE, creare l'estremità ricevente del canale:
  - a) Nella vista **Navigator**, espandere il gestore code QM\_APPLE creato in precedenza.
  - b) Fare clic con il tasto destro del mouse sulla cartella **Canali**, quindi fare clic su **Nuovo > Canale destinatario**.  
Verrà avviata la procedura guidata **Nuovo canale ricevente**.

- c) Nel campo **Nome** immettere QM\_ORANGE.QM\_APPLE
  - d) Fare clic su **Fine**.  
A questo punto è stato creato il canale ricevente sulla macchina di ricezione.
2. Sul gestore code di **invio**, QM\_ORANGE, creare l'estremità mittente del canale:
- a) Espandere il gestore code QM\_ORANGE creato in precedenza.
  - b) Fare clic con il tasto destro del mouse sulla cartella **Canali**, quindi fare clic su **Nuovo > Canale mittente**.  
Verrà avviata la procedura guidata **Nuovo canale mittente**.
  - c) Nel campo **Nome** immettere QM\_ORANGE.QM\_APPLE quindi fare clic su **Avanti**.
  - d) Nel campo **Nome connessione** immettere il nome del computer o l'indirizzo IP della macchina di ricezione (ottenuto grazie all'amministratore del sistema).  
Se il numero di porta predefinito 1414 non è stato utilizzato per la creazione di QM\_APPLE, la voce del campo Nome connessione deve avere il formato:
- ```
con-name(port)
```
- Dove con-name è il nome del computer o l'indirizzo IP della macchina di ricezione e port è il numero di porta utilizzato durante l'impostazione del gestore code di ricezione.
- e) Nel campo **Coda di trasmissione**, immettere QM\_APPLE  
Il nome della coda di trasmissione che si immette qui deve corrispondere al nome immesso per la coda di trasmissione in Creazione delle code sul gestore code di invio.
  - f) Fare clic su **Fine**.
  - g) Fare clic sulla cartella **Canali**.
  - h) Fare clic con il pulsante destro del mouse su **QM\_ORANGE.QM\_APPLE**.
  - i) Dal menu a comparsa, selezionare **Avvia**.
  - j) Fare clic su **OK**.  
A questo punto è stato creato il canale mittente sulla macchina di invio.
- Nota:** Non è necessario avviare il canale ricevente in quanto esso viene avviato automaticamente quando si imposta il canale mittente (poiché è stato specificato l'indirizzo IP del canale ricevente).

## Risultati

È stato ora creato un canale ricevente, QM\_ORANGE.QM\_APPLE, sul gestore code di ricezione QM\_APPLE, e un canale mittente, QM\_ORANGE.QM\_APPLE, sul gestore code di invio, QM\_ORANGE. Il canale mittente è stato avviato e, a sua volta, questo canale ha avviato automaticamente il canale ricevente.

## Creazione del canale di messaggi mediante MQSC

### Procedura

1. Aprire un prompt dei comandi sulla macchina **di ricezione** ed effettuare le seguenti operazioni:
  - a) Avviare MQSC emettendo il seguente comando:

```
runmqsc
```

Un messaggio indica che è iniziata una sessione MQSC.

- b) Definire un canale di ricezione emettendo il seguente comando:

```
define channel (QM_ORANGE.QM_APPLE) chltype (RCVR) trtype (TCP)
```

Un messaggio indica quando è stato creato il canale.

- c) Aprire una nuova finestra della riga comandi e verificare quali porte sono libere. Immettere il seguente comando:

```
netstat -an
```

Mostra un elenco dei processi in esecuzione. Controllare il numero di porta di ogni processo per verificare se il numero di porta 1414 è già in uso (controllare la colonna Indirizzo locale). Le informazioni sono riportate in formato indirizzo\_ip:porta\_utilizzata.

Se la porta 1414 non è in uso, utilizzarla come numero di porta per il canale di invio e del listener nella successiva verifica. Se invece la porta è in uso, selezionare una porta alternativa non in uso; ad esempio la 1415, se non utilizzata da un altro processo.

- d) La verifica richiede l'avvio del listener IBM WebSphere MQ predefinito. Per impostazione predefinita, il listener utilizzerà la porta 1414. Se nel passo c è stata rilevata la disponibilità della porta 1414, non è richiesta alcuna azione e si può procedere al passo e. Se è necessario utilizzare una porta diversa dalla 1414, modificare la definizione di SYSTEM.DEFAULT.LISTENER.TCP. Ad esempio, per utilizzare la porta 1415, immettere il seguente comando nella finestra MQSC:

```
alter listener(system.default.listener.tcp) tritype(tcp) port(port_number)
```

Dove `port_number` è il numero della porta su cui deve essere eseguito il listener. Questa porta deve essere la stessa utilizzata quando è stato definito il canale mittente nel passo 2b della procedura.

- e) Nella finestra MQSC, avviare il listener IBM WebSphere MQ predefinito immettendo il seguente comando:

```
start listener(system.default.listener.tcp)
```

- f) Arrestare MQSC emettendo:

```
end
```

Verranno visualizzati alcuni messaggi, seguiti dal prompt dei comandi.

2. Aprire un prompt dei comandi sulla macchina di **invio** ed effettuare le seguenti operazioni:

- a) Avviare MQSC emettendo il seguente comando:

```
runmqsc
```

Un messaggio indica che è iniziata una sessione MQSC.

- b) Definire un canale mittente emettendo il seguente comando:

```
define channel(QM_ORANGE.QM_APPLE) chltype(sdr) conname('con-name(port)') xmitq(QM_APPLE)
tritype(tcp)
```

Il valore `con-name` è l'indirizzo TCP/IP della stazione di lavoro ricevente. Il valore `port` è la porta utilizzata dal listener sulla macchina ricevente; il valore predefinito è 1414.

- c) Avviare il canale emettendo il seguente comando:

```
start channel (QM_ORANGE.QM_APPLE)
```

- d) Arrestare MQSC emettendo:

```
end
```

Verranno visualizzati alcuni messaggi, seguiti dal prompt dei comandi.

## Risultati

Sono stati ora creati tutti gli oggetti IBM WebSphere MQ richiesti per l'invio dei messaggi dal gestore code mittente QM\_ORANGE alla coda Q1 sul gestore code ricevente QM\_APPLE. L'attività successiva consiste nell'invviare un messaggio di prova.

## Inserimento di un messaggio di prova sulla coda

### Prima di iniziare

Prima di inserire un messaggio di prova sulla coda, è necessario aver completato le seguenti attività:

- [Creazione del gestore code](#)
- [Creazione delle code](#)
- [Creazione di un canale di messaggi](#)

### Informazioni su questa attività

In questa sezione viene descritto come inserire un messaggio di prova sulla coda remota.

È possibile effettuare questa attività soltanto mediante l'interfaccia della riga comandi MQSC: [“Inserimento di un messaggio di prova sulla coda” a pagina 262](#)

## *Inserimento di un messaggio di prova sulla coda*

### Informazioni su questa attività

Effettuare questa attività sulla macchina di invio (la macchina su cui è presente il gestore code QM\_ORANGE).

Il programma di esempio **amqspout** viene utilizzato per inserire un messaggio sulla coda appena creata.

In Windows, i programmi di esempio vengono installati per impostazione predefinita con WebSphere MQ Server o Client. Su Linux, è necessario installare i programmi di esempio RPM.

Aprire un prompt dei comandi ed effettuare le seguenti operazioni:

### Procedura

1. Avviare il programma di esempio **amqspout** come riportato di seguito:

- Su Linux, passare alla directory `/opt/mqm/samp/bin` e immettere il comando:

```
./amqspout Q1 QM_ORANGE
```

- In Windows, immettere il comando:

```
amqspout Q1 QM_ORANGE
```

Vengono visualizzati i seguenti messaggi:

```
Sample amqspout0 start  
target queue is Q1
```

2. Immettere del testo su una o più righe, quindi premere due volte il tasto **Invio**.

Viene visualizzato il seguente messaggio:

```
Sample amqspout0 end
```

### Risultati

A questo punto, è stato creato un messaggio di prova ed è stato inserito sulla coda remota. L'attività successiva consiste nella verifica che il messaggio è stato ricevuto.

## Verifica dell'invio del messaggio di prova

### Prima di iniziare

Prima di richiamare il messaggio di prova dalla coda, è necessario aver completato le altre attività dell'esercitazione:

- [Creazione del gestore code](#)
- [Creazione delle code](#)
- [Creazione di un canale di messaggi](#)
- [Inserimento di un messaggio di prova sulla coda](#)

### Informazioni su questa attività

In questa sezione viene descritto come verificare che il messaggio di prova è stato inviato.

È possibile effettuare questa attività mediante una delle seguenti interfacce:

- [L'interfaccia grafica di WebSphere MQ Explorer](#)
- [WebSphere MQ Script Command \(MQSC\)](#)

### *Verifica dell'invio del messaggio di prova mediante WebSphere MQ Explorer*

#### Informazioni su questa attività

Effettuare questa attività sulla macchina di ricezione (la macchina su cui è presente il gestore code QM\_APPLE).

Sul gestore code di **ricezione**:

#### Procedura

1. Nella vista **Navigator**, espandere il gestore code QM\_APPLE.
2. Fare clic sulla cartella **Code**.
3. Nella vista **Contenuto**, fare clic con il pulsante destro del mouse su Q1, quindi selezionare **Sfogli messaggi**.  
Verrà aperta la finestra **Browser dei messaggi** in cui è riportato un elenco dei messaggi che si trovano sulla coda Q1.
4. Fare doppio clic sull'ultimo messaggio per aprirne la finestra delle proprietà.

#### Risultati

Nella pagina **Dati** della finestra di dialogo delle proprietà, il campo **Message data** visualizza il contenuto del messaggio in formato leggibile.

### *Verifica dell'invio del messaggio di prova mediante MQSC*

#### Informazioni su questa attività

È possibile effettuare questa attività sulla macchina di ricezione (la macchina su cui è presente il gestore code QM\_APPLE). Il programma di esempio **amqsget** viene utilizzato per richiamare il messaggio dalla coda.

Aprire un prompt dei comandi ed effettuare le seguenti operazioni:

#### Procedura

Avviare il programma di esempio **amqsget** come riportato di seguito:

- Su Linux, passare alla directory `MQ_INSTALLATION_PATH/samp/bin`, dove `MQ_INSTALLATION_PATH` rappresenta la directory di alto livello in cui è installato WebSphere MQ. Immettere il comando:

```
./amqsget Q1
```

- In Windows, immettere il comando:

```
amqsget Q1
```

## Risultati

Il programma di esempio viene avviato e verrà visualizzato il messaggio insieme a tutti gli altri messaggi presenti su questa coda. Dopo una piccola pausa, il programma di esempio viene completato e viene visualizzato di nuovo il prompt dei comandi.

È stata appena completata questa esercitazione.

## Esercitazione 3: invio di un messaggio in una configurazione client-server

Un'esercitazione che illustra come impostare la messaggistica tra le macchine client e server, inviando un messaggio dal client e verificandone la ricezione.

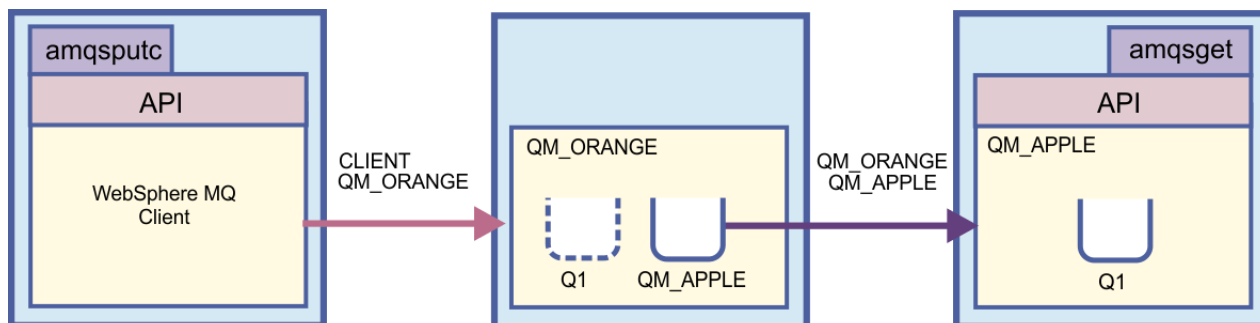
### Prima di iniziare

Questa esercitazione si basa sugli oggetti IBM WebSphere MQ che sono stati impostati durante l'esercitazione precedente - è necessario completare prima ["Esercitazione 2: invio di un messaggio a una coda remota"](#) a pagina 256.

Prima di iniziare questa esercitazione, è necessario individuare il nome che identifica il server su cui è presente il gestore code QM\_ORANGE all'interno della rete (richiederlo all'amministratore del sistema).

Si sta utilizzando la guida di IBM WebSphere MQ Explorer. Per concedere al client i diritti di accesso per inserire i messaggi su una coda, consultare [Preparazione ed esecuzione dei programmi di esempio](#) nella documentazione di IBM online IBM WebSphere MQ .

### Informazioni su questa attività



Questa esercitazione mostra come impostare la messaggistica tra le macchine del client e del server. Dalla macchina del client viene inserito un messaggio sul gestore code QM\_ORANGE, ubicato sulla macchina del server. QM\_ORANGE invia il messaggio a Q1 in QM\_APPLE, che si trova su un'altra macchina del server.

**Importante:** Questa esercitazione mostra come operare con un'installazione client-server, dove il client è una terza macchina su cui è installato WebSphere MQ Client e il server è la macchina su cui è definito il gestore code QM\_ORANGE.

Il server verrà impostato creando un canale di connessione server. Verrà quindi impostato il client definendo la variabile di ambiente MQSERVER. Infine, verrà inserito un messaggio di prova dal client in QM\_ORANGE, che a sua volta lo invierà alla coda Q1 su QM\_APPLE e, a questo punto, l'utente potrà verificarne l'invio.

Una volta completata questa esercitazione, si avrà una conoscenza di base della modalità di impostazione della messaggistica su una configurazione client-server di WebSphere MQ MQI.



## Impostazione del server

### Informazioni su questa attività

In questa parte dell'esercitazione verrà impostato il gestore code QM\_ORANGE sulla macchina del server in modo da abilitare le connessioni client. Questa operazione implica la configurazione di un canale di connessione server.

Questa attività può essere eseguita mediante:

- [“Impostazione del server utilizzando WebSphere MQ Explorer” a pagina 265](#)
- [“Impostazione del server mediante MQSC” a pagina 265](#)

### *Impostazione del server utilizzando WebSphere MQ Explorer*

### Informazioni su questa attività

Sulla macchina del server su cui è presente il gestore code QM\_ORANGE:

### Procedura

1. Nella vista **Navigator**, espandere la cartella **Gestori code**.
2. Espandere QM\_ORANGE.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **Canali**, quindi fare clic su **Nuovo > Canale di connessione server**.  
Verrà avviata la procedura guidata **Nuovo canale di connessione server**.
4. Nel campo **Nome** immettere CLIENT.QM\_ORANGE, quindi fare clic su **Avanti**.
5. Nella struttura sulla sinistra della finestra, fare clic su **MCA** per aprire la pagina **MCA**.
6. Nel campo **ID utente MCA** immettere il nome di accesso a Windows (o un nome utente appartenente al gruppo mqm).
7. Fare clic su **Fine**.

### Risultati

Il nuovo canale di connessione server viene visualizzato nella vista **Contenuto**.

### Operazioni successive

Per ulteriori informazioni sull'ID MCAUSER, consultare [Controllo dell'accesso per i client](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

### *Impostazione del server mediante MQSC*

### Informazioni su questa attività

Aprire un prompt dei comandi sulla macchina di ricezione ed effettuare le seguenti operazioni:

### Procedura

1. Avviare MQSC emettendo il seguente comando:

```
runmqsc QM_ORANGE
```

Un messaggio indica che è iniziata una sessione MQSC. MQSC non dispone di un prompt dei comandi.

2. Definire un canale di connessione server emettendo il seguente comando su una sola riga:

```
define channel(CLIENT.QM_ORANGE) chltype(SVRCONN) tritype(TCP) mcauser('mqm')
```

Gli utenti Windows devono specificare il nome di accesso a Windows (o un nome utente mqm valido) al posto di mqm.

Un messaggio indica quando è stato creato il canale.

3. Arrestare MQSC emettendo:

```
end
```

Verranno visualizzati alcuni messaggi, seguiti dal prompt dei comandi.

4. Avviare un listener emettendo il seguente comando:

```
runmqclsr -t tcp
```

## Risultati

A questo punto, il processo di impostazione del server è stato terminato. L'attività successiva consiste nell'impostare il client.

## Configurazione del client su Windows e Linux

### Prima di iniziare

Prima di impostare il client in modo che comunichi con il gestore code QM\_ORANGE, è necessario verificare che WebSphere MQ MQI sia stato correttamente impostato sulla macchina client.

### Informazioni su questa attività

In questa parte dell'esercitazione, si deve impostare il componente client nel server che utilizza la variabile di ambiente MQSERVER. È necessario conoscere il nome della rete in cui si trova la macchina su cui è presente il gestore code QM\_ORANGE (richiederlo all'amministratore del sistema).

Utilizzare uno dei seguenti argomenti per la procedura di configurazione del client su Windows o Linux:

- [“Impostazione del client in Windows” a pagina 266](#)
- [“Impostazione del client su Linux” a pagina 267](#)

### Impostazione del client in Windows

### Informazioni su questa attività

In questa attività, verrà impostato il componente client mediante la variabile di ambiente MQSERVER. È necessario conoscere il nome della rete in cui si trova la macchina su cui è presente il gestore code QM\_ORANGE (richiederlo all'amministratore del sistema).

### Procedura

1. Aprire il pannello di controllo: fare clic su **Start > Impostazioni > Pannello di controllo**
2. Fare doppio clic su **Sistema**.
3. Selezionare la scheda **Avanzate**.
4. Fare clic su **Variabili d'ambiente**.
5. Nel riquadro Variabili dell'utente, fare clic su **Nuovo**.
6. Immettere MQSERVER nel campo Nome variabile.
7. Immettere CLIENT.QM\_ORANGE/TCP/*hostname* nel campo Valore variabile, dove *hostname* è il nome del computer o l'indirizzo IP che identifica la macchina che ospita il gestore code QM\_ORANGE. Se non si utilizza il numero di porta predefinito 1414, è necessario specificare anche il numero di porta del listener. Ad esempio: MQSERVER=CLIENT.QM\_ORANGE/TCP/*hostname* (1415)
8. Fare clic su **OK**.

La variabile di ambiente MQSERVER è visibile nel riquadro Variabili dell'utente.

## Risultati

A questo punto, sono stati impostati i componenti client e server necessari nella macchina Windows.

## Impostazione del client su Linux

### Informazioni su questa attività

In questa attività, verrà impostato il componente client mediante la variabile di ambiente MQSERVER. È necessario conoscere il nome della rete in cui si trova la macchina su cui è presente il gestore code QM\_ORANGE (richiederlo all'amministratore del sistema).

### Procedura

1. Collegarsi con l'utenza che eseguirà l'applicazione Express File Transfer (che deve far parte del gruppo mqm).
2. Aprire un prompt dei comandi.
3. Tipo

```
cd $HOME
```

4. Utilizzare un editor di testi per modificare il profilo. In questo esempio, si assume che si stia utilizzando la shell bash, pertanto è necessario modificare il file `$HOME/.bashrc`. Se si utilizza una shell di sistema differente, consultare la documentazione del sistema. Aggiungere il seguente testo alla fine del file:

```
MQSERVER=CLIENT.QM_ORANGE/TCP/'hostname'; export MQSERVER
```

Sostituire *nomehost* con il nome che identifica la macchina del server sulla rete.

5. Chiudere il prompt dei comandi.
6. Affinché modifiche abbiano effetto, uscire ed effettuare di nuovo l'accesso.

## Risultati

A questo punto, sono stati impostati i componenti client e server necessari. L'attività successiva consiste nell'inviare un messaggio dal client al gestore code del server QM\_ORANGE.

## Invio di un messaggio da un client a un server

### Prima di iniziare

Prima di inserire un messaggio di prova sulla coda, è necessario aver completato le seguenti attività:

- [“Impostazione del server”](#) a pagina 265
- [“Configurazione del client su Windows e Linux”](#) a pagina 266.

### Informazioni su questa attività

In questa parte dell'esercitazione, verrà inviato un messaggio dal client al gestore code del server QM\_ORANGE, che utilizza la definizione di coda remota e altri oggetti MQ definiti nelle esercitazioni precedenti per indirizzare il messaggio al gestore code QM\_APPLE e alla coda Q1.

In Windows, i programmi di esempio vengono installati per impostazione predefinita con WebSphere MQ Server o Client. Su Linux, è necessario installare i programmi di esempio RPM.

Aprire un prompt dei comandi sul client ed effettuare le seguenti operazioni:

### Procedura

1. Avviare il programma di esempio **amqsputc** come riportato di seguito:

- Su Linux, passare alla directory `MQ_INSTALLATION_PATH/samp/bin`, dove `MQ_INSTALLATION_PATH` rappresenta la directory di alto livello in cui è installato WebSphere MQ. Immettere il comando:

```
./amqsputc Q1
```

- In Windows, immettere il comando:

```
amqsputc Q1
```

Vengono visualizzati i seguenti messaggi:

```
Sample AMQSPUT0 start  
target queue is Q1
```

2. Immettere del testo su una o più righe, quindi premere due volte il tasto **Invio**.

Viene visualizzato il seguente messaggio:

```
Sample AMQSPUT0 end
```

## Risultati

A questo punto, è stato creato un messaggio di prova ed è stato inviato al gestore code del server QM\_ORANGE, che lo indirizza alla coda Q1 sul gestore code QM\_APPLE. L'attività successiva consiste nella verifica che il messaggio è stato ricevuto.

## Verifica dell'invio del messaggio di prova

### Prima di iniziare

Prima di richiamare il messaggio di prova dalla coda, è necessario aver completato le seguenti attività dell'esercitazione:

- [“Impostazione del server” a pagina 265](#)
- [“Configurazione del client su Windows e Linux” a pagina 266](#)
- [“Invio di un messaggio da un client a un server” a pagina 267.](#)

### Informazioni su questa attività

In questa sezione viene descritto come verificare che il messaggio di prova è stato inviato.

È possibile effettuare questa attività mediante una delle seguenti interfacce:

- [L'interfaccia grafica di WebSphere MQ Explorer](#)
- [WebSphere MQ Script Command \(MQSC\)](#)

### Verifica dell'invio del messaggio di prova mediante WebSphere MQ Explorer

### Informazioni su questa attività

Sulla macchina su cui è presente il gestore code QM\_APPLE:

### Procedura

1. Nella vista **Navigatore**, espandere la cartella QM\_APPLE.
2. Fare clic sulla cartella **Code**.
3. Nella vista **Contenuto**, fare clic con il pulsante destro del mouse su Q1, quindi selezionare **Sfoglia messaggi**.  
Verrà aperta la finestra **Browser dei messaggi** in cui è riportato un elenco dei messaggi che si trovano sulla coda Q1.
4. Fare doppio clic sull'ultimo messaggio per aprirne la finestra delle proprietà.

## Risultati

Nella pagina **Dati** della finestra di dialogo delle proprietà, il campo **Message data** visualizza il contenuto del messaggio in formato leggibile.

## Verifica dell'invio del messaggio di prova mediante MQSC

### Informazioni su questa attività

Il programma di esempio **amqsget** viene utilizzato per richiamare il messaggio dalla coda.

Aprire un prompt dei comandi ed avviare il programma di esempio **amqsget** come riportato di seguito:

### Procedura

- In Windows, immettere il seguente comando:

```
amqsget Q1
```

- Su Linux, passare alla directory `MQ_INSTALLATION_PATH/samp/bin`, dove `MQ_INSTALLATION_PATH` rappresenta la directory di alto livello in cui è installato WebSphere MQ. Immettere il seguente comando:

```
./amqsget Q1
```

## Risultati

Il programma di esempio viene avviato e verrà visualizzato il messaggio insieme a tutti gli altri messaggi presenti su questa coda. Dopo una pausa di circa 15 secondi, il programma di esempio viene completato e viene visualizzato di nuovo il prompt dei comandi.

È stata appena completata questa esercitazione.

## Riferimento

---

Questa sezione della Guida tratta del materiale di riferimento relativo ad Accesso facilitato; Proprietà e Icone di WebSphere MQ Explorer.

Nella sezione seguente è riportato il materiale di riferimento per WebSphere MQ Explorer.

- [Accesso facilitato in WebSphere MQ Explorer](#)
- [Icone in WebSphere MQ Explorer](#)
- [Viste in WebSphere MQ Explorer](#)
- [Proprietà](#)
- [Attributi di stato](#)
- [Finestra Array di byte](#)
- [Stringhe nelle finestre delle proprietà](#)

## Accesso facilitato in WebSphere MQ Explorer

Le funzioni di accesso facilitato aiutano un utente con disabilità fisiche, quali una mobilità ridotta o una vista limitata, ad utilizzare i prodotti software con successo. Quando si utilizzano le funzioni di gestione fornite da WebSphere MQ Explorer, è possibile utilizzare le funzioni di accesso facilitato del proprio sistema operativo, per modificare il comportamento dell'interfaccia utente. È possibile modificare le funzioni dei tasti, impostare un display ad alto contrasto oppure controllare il puntatore con i tasti, piuttosto che con un mouse. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla documentazione relativa al proprio sistema operativo.

## Attività correlate

[“Modifica dei colori” a pagina 217](#)

## Icone di IBM WebSphere MQ Explorer





IBM WebSphere MQ Explorer utilizza le icone per rappresentare i diversi oggetti, come i gestori code, le code e i canali. IBM WebSphere MQ Explorer modifica leggermente le icone per indicare lo stato degli oggetti, ad esempio, in esecuzione o arrestati.

Le tabelle riportate in questa pagina contengono i seguenti tipi di icone:

- [Stato](#)
- [Gestori code](#)
- [Code](#)
- [Canali](#)
- [Altri oggetti IBM WebSphere MQ](#)
- [Cluster di gestori code](#)
- [Gruppi di condivisione code](#)
- [Uscite API](#)
- [Oggetti JMS](#)

## Icone di stato di IBM WebSphere MQ Explorer

La seguente tabella elenca le icone di stato sovrapposte alle icone di oggetto IBM WebSphere MQ in IBM WebSphere MQ Explorer per indicare lo stato dell'oggetto. Per conoscere il motivo per cui un oggetto si trova in uno stato di avviso o segnalazione, è possibile guardare lo stato dell'oggetto corrente.







| Icona                                                                               | Significato                                                                                                                                                                                             |
|-------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | Attivo. L'oggetto è in esecuzione.                                                                                                                                                                      |
|  | Inattivo. L'oggetto non è in esecuzione.                                                                                                                                                                |
|  | Segnalazione. Lo stato dell'oggetto è indeterminato; ad esempio, l'oggetto si trova in fase di avvio o in fase di arresto.                                                                              |
|  | Avvertenza. L'oggetto ha dei problemi di connessione. Per i gestori code nelle cartelle Repository completo e Repository parziale, questa icona indica che il gestore code è stato sospeso dal cluster. |

## Gestori code

Nella tabella seguente sono riportate le icone utilizzate in IBM WebSphere MQ Explorer per rappresentare i gestori code.






L'icona di gestore code è gialla quando IBM WebSphere MQ Explorer è connesso a un gestore code; quando non è connesso, l'icona è grigia. I gestori code sono contrassegnati con una icona di attività o di inattività per mostrare che il gestore code è in esecuzione o se è arrestato.


I gestori code remoti sono distinti perché le loro icone non indicano se sono in esecuzione o meno; indicano solo se sono connessi a IBM WebSphere MQ Explorer. Un gestore code remoto deve essere in esecuzione perché IBM WebSphere MQ Explorer si connetta a esso; se IBM WebSphere MQ Explorer è disconnesso da un gestore code remoto, IBM WebSphere MQ Explorer non è in grado di rilevare se il gestore code remoto è in esecuzione.

| Icona                                                                             | Il gestore code è locale o remoto per Explorer? | Explorer è connesso? | Stato gestore code         |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------|----------------------|----------------------------|
|  | Locale                                          | Sì                   | In esecuzione              |
|  | Locale                                          | No                   | In esecuzione              |
|  | Locale                                          | No                   | In esecuzione come standby |
|  | Locale                                          | No                   | Arrestato                  |
|  | Remoto                                          | Sì                   | In esecuzione              |
|  | Remoto                                          | No                   | Sconosciuto                |

### Istanze del gestore code









Visualizzare lo stato dell'istanza del gestore code, selezionando un gestore code remoto nel Navigator e facendo clic su **Dettagli di connessione > Gestisci istanze**.

| Icona                                                                               | Testo stato connessione | Spiegazione                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|-------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|    | Connesso                | IBM WebSphere MQ Explorer è connesso e il gestore code è in esecuzione.                                                                                                                                                                                                                                          |
|    | Non connesso            | IBM WebSphere MQ Explorer non ha provato a connettersi all'istanza del gestore code. Fare clic su Verifica connessioni per aggiornare lo stato della connessione.                                                                                                                                                |
|  | Non connesso            | L'istanza viene eseguita in standby.                                                                                                                                                                                                                                                                             |
|  | Non disponibile         | Uno dei seguenti tre motivi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nome host o indirizzo IP sconosciuto.</li> <li>• Il gestore code non è in funzione sull'indirizzo della porta.</li> <li>• Timeout per IBM WebSphere MQ Explorer durante l'attesa di una risposta dall'istanza del gestore code.</li> </ul> |
|  | Nome diverso            | L'istanza del gestore code in funzione sull'indirizzo IP configurato per la connessione ha un nome gestore code differente.                                                                                                                                                                                      |

| Icona                                                                             | Testo stato connessione | Spiegazione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | UUID diverso            | L'istanza del gestore code in funzione su questo indirizzo IP ha un UUID differente.<br>Il problema potrebbe derivare dal fatto che il listener è connesso a un altro gestore code omonimo, invece che ad un'altra istanza dello stesso gestore code.<br>Il problema potrebbe essere dovuto al fatto che il gestore code remoto è stato eliminato e ricreato con lo stesso nome. Non è più lo stesso gestore code. |







## Code

Nella tabella seguente sono riportate le icone utilizzate in IBM WebSphere MQ Explorer per rappresentare le code.

| Icona                                                                               | Significato                                                    |
|-------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|
|    | Locale                                                         |
|    | Coda locale condivisa in un cluster                            |
|   | Modello                                                        |
|  | Definizione di coda remota                                     |
|  | Definizione di coda remota di una coda condivisa in un cluster |
|  | Alias                                                          |
|  | Coda alias condivisa in un cluster                             |
|  | Trasmissione                                                   |

## Canali

Nella tabella seguente sono riportate le icone utilizzate in IBM WebSphere MQ Explorer per rappresentare i canali.

| Icona                                                                               | Significato        |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
|  | Mittente           |
|  | Server             |
|  | Ricevente          |
|  | Richiedente        |
|  | Connessione server |
|  | Connessione client |










| Icona                                                                             | Significato           |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
|  | Mittente del cluster  |
|  | Ricevente del cluster |

## Altri oggetti IBM WebSphere MQ











Nella tabella seguente sono riportate le icone utilizzate in IBM WebSphere MQ Explorer per rappresentare altri oggetti IBM WebSphere MQ.

I servizi personalizzati possono essere nello stato in esecuzione, arrestato, di avviso o segnalazione,

| Icona                                                                               | Significato                                  |
|-------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------|
|    | Argomento                                    |
|    | Sottoscrizione                               |
|    | Listener                                     |
|    | Oggetto delle informazioni di autenticazione |
|    | Elenco nomi                                  |
|    | Definizione di processo                      |
|    | Messaggio                                    |
|  | Servizio personalizzato                      |
|  | Connessione applicazione                     |

## Cluster gestore code

Nella tabella seguente sono riportate le icone utilizzate in IBM WebSphere MQ Explorer per rappresentare i cluster.


| Icona                                                                               | Significato                             |
|-------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|
|  | Cluster                                 |
|  | Cluster sprovvisto di provider origine  |
|  | Repository completo                     |
|  | Repository completo sospeso dal cluster |
|  | Repository completo disconnesso         |
|  | Repository parziale                     |
|  | Repository parziale sospeso dal cluster |
|  | Repository parziale disconnesso         |
|  | Canale ricevente del cluster            |
|  | Canale mittente del cluster             |

| Icona | Significato                                                                                  |
|-------|----------------------------------------------------------------------------------------------|
|       | Coda locale condivisa in un cluster                                                          |
|       | Definizione di coda remota di una coda condivisa in un cluster                               |
|       | Il numero indica il numero di code cluster presenti nel cluster.                             |
|       | Il numero indica il numero di istanze di canali mittente del cluster fra i due gestori code. |
|       | Il numero indica il numero di code cluster-destinatario presenti nel gestore code.           |

## Gruppi di condivisione code




Nella tabella seguente sono riportate le icone utilizzate in IBM WebSphere MQ Explorer per rappresentare i gruppi di condivisione code. I canali possono essere nello stato in esecuzione, arrestato, di avviso o segnalazione,

| Icona | Significato                                                                    |
|-------|--------------------------------------------------------------------------------|
|       | Gruppo di condivisione code                                                    |
|       | Oggetto delle informazioni di autenticazione di un gruppo di condivisione code |
|       | Coda locale di un gruppo di condivisione code                                  |
|       | Coda modello di un gruppo di condivisione code                                 |
|       | Elenco nomi di un gruppo di condivisione code                                  |
|       | Definizione di processo di un gruppo di condivisione code                      |
|       | Coda alias di un gruppo di condivisione code                                   |
|       | Canale ricevente di un gruppo di condivisione code                             |
|       | Definizione di coda remota di un gruppo di condivisione code                   |
|       | Canale richiedente di un gruppo di condivisione code                           |
|       | Canale mittente di un gruppo di condivisione code                              |
|       | Canale server di un gruppo di condivisione code                                |
|       | Canale di connessione server di un gruppo di condivisione code                 |

| Icona                                                                             | Significato                                            |
|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|
|  | Coda di trasmissione di un gruppo di condivisione code |








## Uscite API

Nella tabella seguente sono riportate le icone utilizzate in IBM WebSphere MQ Explorer per rappresentare le uscite API.

| Icona                                                                             | Significato |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-------------|
|  | Comune      |
|  | Modello     |
|  | Locale      |

## Oggetti JMS

La seguente tabella elenca le icone utilizzate in IBM WebSphere MQ Explorer per rappresentare gli oggetti JMS nello spazio dei nomi JNDI.

| Intestazione                                                                        | Intestazione                                          |
|-------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|
|    | Contesto iniziale; connesso                           |
|   | Contesto iniziale; disconnesso                        |
|  | Factory di connessione per connessioni MQ             |
|  | Factory di connessione per connessioni in tempo reale |
|  | Oggetto di destinazione per una coda                  |
|  | Oggetto di destinazione per un argomento              |
|  | Contesto secondario; connesso                         |
|  | Contesto secondario; disconnesso                      |
|  | Oggetto JNDI danneggiato                              |

## Viste in WebSphere MQ Explorer

WebSphere MQ Explorer è una prospettiva di WebSphere Eclipse Platform, utilizza la tecnologia Eclipse. La prospettiva WebSphere MQ Explorer è una raccolta di viste. La prospettiva WebSphere MQ Explorer contiene due viste principali: [Vista Navigator](#) e [Vista Contenuto](#).

A seconda degli altri plugin installati e abilitati, la prospettiva WebSphere MQ Explorer potrebbe contenere anche altre viste. È inoltre possibile visualizzare qualsiasi altra vista disponibile nella prospettiva WebSphere MQ Explorer facendo clic su **Finestra > Mostra viste > Altro ...** e selezionando una vista.

### Attività correlate

[“Configurazione di WebSphere MQ Explorer” a pagina 189](#)

## Vista Navigator di WebSphere MQ Explorer




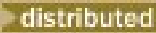
Nella vista Navigator di WebSphere MQ Explorer vengono visualizzati tutti gli oggetti di WebSphere MQ che è possibile gestire e controllare in WebSphere MQ Explorer. Sono inclusi gli oggetti che si trovano su altri computer e su altre piattaforme, come AIX, Linux e z/OS.

### Oggetti e cartelle nella vista Navigator

Nella vista Navigator è contenuta una struttura di oggetti e cartelle che contengono i gestori code e i relativi oggetti. Nella seguente tabella sono riportate le descrizioni degli oggetti e delle cartelle presenti nella vista Navigator.

| Oggetto o cartella | Scopo dell'oggetto o della cartella                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Attività che è possibile eseguire                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | Ulteriori informazioni                         |
|--------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| WebSphere MQ       | L'oggetto <b>WebSphere MQ</b> è la root della gerarchia della cartella e rappresenta l'installazione di WebSphere MQ sul computer.                                                                                                                                                                                                                                                   | Fare clic con il tasto destro del mouse sull'oggetto <b>WebSphere MQ</b> per effettuare tutte le attività che riguardano la totalità di WebSphere MQ sul computer locale, come la configurazione delle proprietà di WebSphere MQ, l'avvio della traccia o la gestione dei certificati SSL.                                                                     | <a href="#">Configurazione di WebSphere MQ</a> |
| Gestori code       | La cartella <b>Gestori code</b> sono contenuti tutti i gestori code che si trovano sul computer locale a meno che non siano stati nascosti. È possibile anche aggiungere i gestori code remoti, compresi i gestori code z/OS. È possibile gestire e monitorare tutti i gestori code mediante WebSphere MQ Explorer, purché vengano visualizzati nella cartella <b>Gestori code</b> . | Fare clic sulla cartella <b>Gestori code</b> per visualizzare un elenco di tutti i gestori code e dei relativi attributi nella vista Contenuto. Fare clic con il tasto destro del mouse sulla cartella <b>Gestori code</b> per effettuare attività quali la creazione di un nuovo gestore code o l'aggiunta di un gestore code remoto a WebSphere MQ Explorer. | <a href="#">Gestori code</a>                   |

| Oggetto o cartella | Scopo dell'oggetto o della cartella                                                                                                                                                                                   | Attività che è possibile eseguire                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Ulteriori informazioni       |
|--------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------|
| Gestore code       | Ogni gestore code viene visualizzato nella cartella <b>Gestori code</b> ed è rappresentato da un'icona nella struttura. Gli oggetti che appartengono a un gestore code sono organizzati in cartelle del gestore code. | Fare clic sul gestore code per visualizzare una panoramica sugli attributi nella vista Contenuto. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code per eseguire le attività, quali l'avvio o l'arresto del gestore code, o la configurazione delle proprietà di un gestore code. Espandere il gestore code per visualizzare le cartelle che contengono gli oggetti dei gestori code. | <a href="#">Gestori code</a> |
| Code               | La cartella <b>Code</b> contiene tutte le code definite sul gestore code.                                                                                                                                             | Fare clic sulla cartella <b>Code</b> per visualizzare le code del gestore code nella vista Contenuto. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella <b>Code</b> per eseguire le attività quali la creazione di una nuova coda.                                                                                                                                                      | <a href="#">Code</a>         |
| Canali             | La cartella <b>Canali</b> contiene tutti i canali definiti sul gestore code tranne i canali di connessione client.                                                                                                    | Fare clic sulla cartella <b>Canali</b> per visualizzare i canali del gestore code nella vista Contenuto. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella <b>Canali</b> per eseguire attività quali la creazione di nuovi canali.                                                                                                                                                      | <a href="#">Canali</a>       |
| Connessioni client | La cartella <b>Connessioni client</b> contiene tutti i canali di connessione client definiti sul gestore code.                                                                                                        | Fare clic sulla cartella <b>Connessioni client</b> per visualizzare i canali di connessione client del gestore code nella vista Contenuto. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella <b>Connessioni client</b> per eseguire le attività quali la creazione di un nuovo canale di connessione client.                                                                            | <a href="#">Canali</a>       |

| Oggetto o cartella                                                                                                                                                           | Scopo dell'oggetto o della cartella                                                                                                                                                                                                                                          | Attività che è possibile eseguire                                                                                                                                                                                                                                                          | Ulteriori informazioni                   |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|
|   Listener | <p>La cartella <b>Listener</b> contiene tutti i listener definiti sul gestore code. Se si avvia un listener dalla riga comandi, tale listener non verrà visualizzato nella cartella <b>Listener</b>. La cartella <b>Listener</b> non è disponibile su gestori code z/OS.</p> | <p>Fare clic sulla cartella <b>Listener</b> per visualizzare i listener del gestore code nella vista Contenuto. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella <b>Listener</b> per eseguire le attività, quali la creazione di un nuovo listener.</p>                           | <a href="#">Listener</a>                 |
|   Servizi  | <p>La cartella <b>Servizi</b> contiene tutti i servizi personalizzati definiti sul gestore code. La cartella <b>Servizi</b> non è disponibile su gestori code z/OS.</p>                                                                                                      | <p>Fare clic sulla cartella <b>Servizi</b> per visualizzare i servizi personalizzati del gestore code nella vista Contenuto. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella <b>Servizi</b> per eseguire le attività quali la creazione di un nuovo servizio personalizzato.</p> | <a href="#">Servizi</a>                  |
| Definizioni dei processi                                                                                                                                                     | <p>La cartella <b>Definizioni di processo</b> contiene tutte le definizioni di processo definite sul gestore code. Una definizione del processo contiene i dettagli dell'applicazione che viene avviata in risposta ad un evento del trigger in un gestore code.</p>         | <p>Fare clic sulla cartella <b>Definizioni di processo</b> per visualizzare tutte le definizioni nella vista Contenuto. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella <b>Definizioni di processo</b> per eseguire le attività quali la creazione di una nuova definizione.</p> | <a href="#">Definizioni dei processi</a> |
| Elenchi nomi                                                                                                                                                                 | <p>La cartella <b>Elenchi nomi</b> contiene tutti gli elenchi nomi definiti sul gestore code. Un elenco nomi è un elenco dei nomi degli oggetti MQ.</p>                                                                                                                      | <p>Fare clic sulla cartella <b>Elenchi nomi</b> per visualizzare gli elenchi nomi nella vista Contenuto. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella <b>Elenchi nomi</b> per eseguire le attività quali la creazione di un nuovo elenco nomi.</p>                            | <a href="#">Elenchi nomi</a>             |

| Oggetto o cartella                    | Scopo dell'oggetto o della cartella                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Attività che è possibile eseguire                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Ulteriori informazioni                                |
|---------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|
| <p>Informazioni di autenticazione</p> | <p>La cartella <b>Informazioni di autenticazione</b> contiene tutti gli oggetti delle informazioni di autenticazione definiti sul gestore code. Esistono due tipi di oggetti autenticazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'oggetto autenticazione LDAP dei CRL contiene le informazioni di autenticazione utilizzate per la connessione ai server LDAP su cui sono presenti i CRL (Certificate Revocation List). Il gestore code si connette al server LDAP dei CRL durante il trasferimento di dati crittografati mediante SSL (Secure Sockets Layer).</li> <li>• Nei sistemi UNIX e Windows, il supporto SSL di WebSphere MQ può verificare la presenza di certificati revocati utilizzando OCSP (Online Certificate Status Protocol). OCSP è il metodo preferito. Le classi IBM WebSphere MQ classes for Java e IBM WebSphere MQ classes for JMS non possono utilizzare le informazioni OCSP in un file tabella di definizione del canale client. Tuttavia, è possibile configurare OCSP come descritto nella sezione <a href="#">Utilizzo di Online Certificate Protocol</a>.</li> </ul> | <p>Fare clic sulla cartella <b>Informazioni di autenticazione</b> per visualizzare gli oggetti delle informazioni di autenticazione nella vista Contenuto. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella <b>Informazioni di autenticazione</b> per eseguire le attività, quali la creazione di un nuovo oggetto autenticazione.</p> | <p><a href="#">Informazioni di autenticazione</a></p> |

| Oggetto o cartella       | Scopo dell'oggetto o della cartella                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Attività che è possibile eseguire                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Ulteriori informazioni         |
|--------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|
| Cluster del gestore code | La cartella <b>Cluster di gestori code</b> contiene tutti i cluster definiti in WebSphere MQ Explorer. WebSphere MQ Explorer riconosce i cluster che appartengono a gestori code nella cartella <b>Gestori code</b> . La cartella <b>Cluster di gestori code</b> è disponibile solo quando un gestore code nella cartella <u>Gestori code</u> appartiene a un cluster.                                                                                    | Fare clic sulla cartella <b>Cluster di gestori code</b> per visualizzare i cluster nella vista Contenuto. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella <b>Cluster di gestori code</b> per eseguire attività quali la creazione di un nuovo cluster del gestore code.                                                                   | <u>Cluster di gestori code</u> |
| Cluster                  | Ogni cluster di gestori code viene visualizzato nella cartella <b>Cluster di gestori code</b> ed è rappresentato da un nodo della struttura. I gestori code che appartengono al cluster vengono visualizzati nelle cartelle all'interno della cartella <b>Cluster di gestori code</b> . I cluster dei gestori code possono essere gestiti in WebSphere MQ Explorer solo quando un gestore code nella cartella <b>Gestori code</b> fa parte di un cluster. | Fare clic su un cluster per visualizzarne le relative informazioni. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul cluster di gestori code per eseguire le attività, quali l'aggiunta di gestori code.                                                                                                                                              | <u>Cluster di gestori code</u> |
| Repository completi      | La cartella <b>Repository completi</b> contiene tutti i gestori code su cui sono presenti i repository completi del cluster. I gestori code nella cartella <b>Repository completi</b> memorizzano le informazioni complete sul cluster. La cartella <b>Repository completi</b> è disponibile solo quando un gestore code nella cartella <b>Gestori code</b> appartiene a un cluster.                                                                      | Fare clic sulla cartella <b>Repository completi</b> per visualizzare i gestori code su cui sono presenti i repository completi per il cluster nella vista Contenuto. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella <b>Repository completi</b> per aggiungere al cluster un altro gestore code su cui è presente un repository completo. | <u>Cluster di gestori code</u> |



| Oggetto o cartella                                        | Scopo dell'oggetto o della cartella                                                                                                                                                                                                                                                             | Attività che è possibile eseguire                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Ulteriori informazioni                  |
|-----------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|
| Un gestore code su cui è presente un repository completo. | Ogni gestore code su cui è presente un repository completo per il cluster è rappresentato da un nodo della struttura. I gestori code nella cartella <b>Repository completi</b> memorizzano le informazioni complete sul cluster.                                                                | Fare clic sul gestore code per visualizzare le code e i canali del cluster disponibili. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code per eseguire attività quali la rimozione di un gestore code dal cluster o la condivisione delle code del gestore code nel cluster.                                                      | <a href="#">Cluster di gestori code</a> |
| Repository parziali                                       | La cartella <b>Repository parziali</b> contiene tutti i gestori code su cui sono presenti i repository parziali del cluster. I gestori code nella cartella <b>Repository parziali</b> memorizzano solo le informazioni sugli oggetti del cluster che devono essere utilizzati dai gestori code. | Fare clic sulla cartella <b>Repository parziali</b> per visualizzare i gestori code su cui sono presenti i repository parziali per il cluster nella vista Contenuto. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella <b>Repository parziali</b> per aggiungere al cluster un altro gestore code sul quale si trova il repository. | <a href="#">Cluster di gestori code</a> |
| Gestore code su cui è presente un repository parziale     | Ogni gestore code su cui è presente un repository parziale per il cluster è rappresentato da un nodo della struttura. I gestori code nella cartella <b>Repository parziali</b> memorizzano solo le informazioni sugli oggetti del cluster che devono essere utilizzati dai gestori code.        | Fare clic sul gestore code per visualizzare le code e i canali del cluster disponibili. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul gestore code per eseguire attività quali la rimozione di un gestore code dal cluster o la condivisione delle code del gestore code nel cluster.                                                      | <a href="#">Cluster di gestori code</a> |

A seconda degli altri plugin installati e abilitati per WebSphere MQ Explorer, la vista Navigator potrebbe contenere altre cartelle e oggetti.

#### Attività correlate

[“Mostrare o nascondere un gestore code” a pagina 75](#)

[“Abilitazione dei plug-in installati” a pagina 218](#)

#### Riferimenti correlati

[“Icane di IBM WebSphere MQ Explorer” a pagina 270](#)

[“Viste in WebSphere MQ Explorer” a pagina 275](#)

## Vista Contenuto di WebSphere MQ Explorer

Quando si fa clic su una cartella nella vista **Navigator**, nella vista **Contenuto** vengono visualizzati gli oggetti MQ e le relative proprietà presenti nella cartella. Quando si fa clic su un gestore code nella

vista **Navigator**, viene visualizzato un riepilogo, o QuickView, delle proprietà del gestore code nella vista **Contenuto**.

Quando si seleziona un set di gestori code nella vista **Navigator**, nella vista **Contenuto** vengono visualizzati i gestori code raggruppati, nonché se il set è automatico o manuale.

È possibile personalizzare e riordinare le proprietà e gli oggetti visualizzati nella vista **Contenuto** utilizzando schemi e filtri.

## Celle grigie nella vista Contenuto

Le celle grigie vuote nella vista **Contenuto** indicano che la proprietà non è pertinente e non può essere impostata. Ad esempio, l'attributo Scope non è valido per le code modello. Se si fa clic sulla cartella **Code** per visualizzarne il contenuto nella vista **Contenuto**, la cella dell'attributo Scope è visualizzata in grigio per qualsiasi coda modello. Allo stesso modo, la cella dell'attributo Transmission Queue è grigia per tutti i tipi di coda tranne per le definizioni di coda remota, per cui è possibile impostare l'attributo Transmission Queue. Se non è stato impostato l'attributo Transmission Queue per una definizione di coda remota, la cella è vuota e bianca. Le celle bianche indicano che è possibile impostare la proprietà.

È possibile modificare il colore delle celle nella finestra **Preferenze**. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a “Modifica dei colori” a pagina 217.

### Concetti correlati

“Definizione di schemi per modificare l'ordine delle colonne nelle tabelle” a pagina 214

### Attività correlate

“Filtro di oggetti visualizzati nelle tabelle” a pagina 189

“Configurazione di WebSphere MQ Explorer” a pagina 189

“Abilitazione dei plug-in installati” a pagina 218

### Riferimenti correlati

“Icone di IBM WebSphere MQ Explorer” a pagina 270

“Viste in WebSphere MQ Explorer” a pagina 275

## Proprietà

In WebSphere MQ Explorer, fare clic con il tasto destro del mouse su un oggetto MQ, ad esempio una coda, un gestore code o un canale, quindi selezionare **Proprietà** per visualizzare e modificare le proprietà dell'oggetto. Le proprietà vengono visualizzate in una finestra suddivisa in più pagine in base al tipo di proprietà, ad esempio SSL, uscite e cluster.

Di seguito sono riportate tutte le proprietà degli oggetti MQ. Per ogni proprietà, è riportata anche una descrizione su come utilizzarla e come impostarla. Gli argomenti includono anche, dove pertinente, la chiamata MQI equivalente da utilizzare nella programmazione delle applicazioni e il comando MQSC equivalente da immettere nella riga comandi.

- WebSphere MQ
- Gestori code
- Code
- Canali, comprese le connessioni client
- Listener
- Argomenti
- Servizi
- Definizioni di servizio
- Sottoscrizioni
- Definizioni dei processi
- Elenchi nomi
- Informazioni di autenticazione

- [Informazioni di autenticazione OCSP](#)
- [Record di autenticazione di canale](#)
- [Classi di memoria](#)
- [Strutture CFS \(Coupling Facility Structure\)](#)
- [Gestore code cluster](#)
- [Coda cluster](#)
- [Argomento cluster](#)
- [Connessione applicazione](#)
- [Messaggi](#)
- [Factory di connessione JMS](#)
- [Destinazioni JMS](#)

#### Attività correlate

[“Configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 33](#)

## Proprietà di WebSphere MQ

Nella tabella seguente sono riportate le proprietà che l'utente può impostare per WebSphere MQ:

- [Generale](#)
- [Esteso](#)
- [Uscite](#)
- [Impostazioni log predefinite](#)
- [ACPI](#)
- [Controllo segnalazioni](#)
- [Informazioni sulla configurazione](#)

Per ciascuna proprietà, è riportata una breve descrizione di quando è necessario configurare la proprietà. Gli attributi nella finestra delle proprietà di WebSphere MQ sono relative alle stanze nei file di configurazione o nel registro di Windows.

### Pagina Generale

Nella tabella seguente sono elencate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **Generale** della finestra delle proprietà di WebSphere MQ.

| Proprietà                     | Descrizione                                                                                                                                       | Chiave stanza |
|-------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| Prefisso predefinito          | Per modificare il percorso della directory in cui sono memorizzati i dati dei gestori code, immettere il percorso completo della nuova directory. | DefaultPrefix |
| Nome gestore code predefinito | Per specificare un nome predefinito per i nuovi gestori code, immettere il nome in questo campo.                                                  | Nome          |

### Pagina Esteso

Nella tabella seguente sono elencate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **Esteso** della finestra delle proprietà di WebSphere MQ.

| Proprietà                              | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Chiave stanza     |
|----------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| Converti carattere di fine riga EBCDIC | <p>Le pagine di codice EBCDIC contengono un carattere di nuova riga (NL) che non è supportato dalle tabelle codici ASCII (sebbene alcune varianti ISO di ASCII contengano un carattere equivalente). Se i messaggi vengono inviati da un sistema che utilizza le tabelle codici EBCDIC (ad esempio, un sistema z/OS) a un sistema che utilizza ASCII, è possibile controllare il modo in cui il carattere di nuova riga EBCDIC viene convertito in formato ASCII. Il valore predefinito è <b>NL_TO_LF</b>, che significa che il carattere EBCDIC NL (X'15') è convertito nel carattere ASCII LF (X'0A') per tutte le conversioni di tipo EBCDIC - ASCII. Per convertire il carattere EBCDIC NL in base alle tabelle di conversione sul sistema operativo in uso, selezionare <b>TABLE</b>. I risultati di una conversione TABLE possono variare da piattaforma a piattaforma e da linguaggio a linguaggio; anche sulla stessa piattaforma, i risultati possono variare se si utilizzano diversi ID del set di caratteri codificato (CCSID). Per convertire i CCSID ISO mediante il metodo TABLE e utilizzare il metodo NL_TO_LF per tutti gli altri CCSID, selezionare <b>ISO</b>.</p> | ConvEBCDICNewline |

| Proprietà                         | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Chiave stanza |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| Modalità carico di lavoro cluster | L'uscita del carico di lavoro del cluster, CLWL, consente di specificare quale coda del cluster debba essere aperta in risposta a una chiamata MQI (ad esempio, MQOPEN o MQPUT). Il valore predefinito è <b>SAFE</b> che significa che l'uscita CLWL viene eseguita in un processo separato sul gestore code in modo tale che, se si verifica un problema, l'integrità del gestore code viene preservata. Tuttavia, l'esecuzione dell'uscita CLWL come processo separato può avere un impatto negativo sulle prestazioni. Per migliorare le prestazioni eseguendo l'uscita CLWL nello stesso processo del gestore code, selezionare <b>FAST</b> . Utilizzare la modalità FAST soltanto se si è certi che non esiste alcun problema con l'uscita CLWL in quanto, se si verifica un problema, il gestore code riporterà un errore e l'integrità del gestore code sarà a rischio. Questo valore può essere sovrascritto per i singoli gestori code utilizzando l'attributo modalità carico di lavoro cluster. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a <a href="#">“Proprietà del gestore code”</a> a pagina 291. | CLWLMode      |

## Pagina Uscite

Nella tabella seguente sono riportate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **Uscite** della finestra delle proprietà di WebSphere MQ. Per configurare le uscite comuni a tutti i gestori code sul computer, modificare gli attributi nella pagina **Uscite**.

| Proprietà                   | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Chiave stanza    |
|-----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| Percorso predefinito uscite | Per modificare il percorso delle uscite del canale per i client e la conversione dati per i server, immettere il percorso completo nella nuova directory.                                                                                                                                                                                   | ExitsDefaultPath |
| Uscite API comuni           | Per configurare una nuova uscita API per WebSphere MQ, fare clic su <b>Aggiungi</b> quindi, nella finestra <b>Proprietà</b> , immettere i dettagli dell'uscita. Per modificare un'uscita API comune già visualizzata nella tabella, fare clic su <b>Modifica</b> ; per rimuovere un'uscita API dalla tabella, fare clic su <b>Rimuovi</b> . | ApiExitCommon    |

| Proprietà          | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Chiave stanza                          |
|--------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------|
| Uscite API modello | Per configurare una nuova uscita API modello per WebSphere MQ, fare clic su <b>Aggiungi</b> , quindi, nella finestra Proprietà, immettere i dettagli dell'uscita. Per modificare un'uscita API modello già visualizzata nella tabella, fare clic su <b>Modifica</b> ; per rimuovere un'uscita API dalla tabella, fare clic su <b>Rimuovi</b> .                                                                                                                                                                      | ApiExitTemplate                        |
| Nome               | Specifica il nome descrittivo dell'uscita API inviato all'uscita API nel campo ExitInfoName della struttura MQAXP. Questo nome deve essere univoco e può contenere un massimo di 48 caratteri; inoltre, deve contenere soltanto i caratteri validi per il nome degli oggetti WebSphere MQ, come ad esempio i nomi delle code.                                                                                                                                                                                       | Nome                                   |
| Tipo               | Specifica il tipo di uscita: common o template.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | (Non una chiave della stanza separata) |
| Sequenza           | Questo attributo è un valore numerico non formato che definisce la sequenza con cui questa uscita API è chiamata a confronto con le altre uscite API. Un'uscita API con un numero di sequenza basso viene richiamata prima di un'uscita con un numero di sequenza maggiore. L'ordine in cui le diverse uscite API con lo stesso numero di sequenza vengono richiamate non è definito. Questo è il valore perfetto per cui esistono dei divari nei numero di sequenza delle uscite API definite per un gestore code. | Sequenza                               |
| Module             | Specifica il modulo che contiene il codice per l'uscita API. Se questo campo contiene il percorso completo del modulo, questo verrà visualizzato così come è. Se questo campo contiene solo il nome del modulo, il modulo si trova utilizzando lo stesso metodo delle uscite di canale, cioè utilizzando il valore nel campo Exit default path nella pagina <b>Uscite</b> della finestra di dialogo delle proprietà del gestore code.                                                                               | Module                                 |

| Proprietà | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Chiave stanza |
|-----------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| Funzione  | Specifica il punto di ingresso della funzione nel modulo che contiene il codice per l'uscita API. Questo punto di ingresso è la funzione MQ_INIT_EXIT. La lunghezza di questo campo è limitata a MQ_EXIT_NAME_LENGTH.                                                                                                                                                                          | Funzione      |
| Dati      | Se viene specificato questo attributo, gli spazi all'inizio e alla fine della riga vengono rimossi, la stringa rimanente viene troncata a 32 caratteri e il risultato viene inviato all'uscita nel campo ExitData della struttura MQAXP. Se invece l'attributo non viene specificato, il valore predefinito di 32 caratteri viene inviato all'uscita nel campo ExitData della struttura MQAXP. | Dati          |

### Impostazioni log predefinite

Nella tabella seguente sono riportate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **Impostazioni log predefinite** della finestra delle proprietà di WebSphere MQ. Per modificare le impostazioni predefinite dei log, modificare gli attributi della pagina **Impostazioni predefinite dei log**. Per impostazione predefinita, tali impostazioni vengono applicate a tutti i nuovi gestori code.

| Proprietà    | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Chiave stanza |
|--------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| Tipo di log  | Per abilitare il ripristino automatico del gestore code quando viene riavviato, selezionare <b>Circolare</b> . Se il gestore code utilizza questo tipo di registrazione, quando il file di log è pieno, il file viene sovrascritto a cominciare dall'inizio del file. Per abilitare il ripristino automatico del gestore code quando viene riavviato e per abilitare il ripristino di inoltro o dei supporti, selezionare <b>Lineare</b> . Se il gestore code utilizza questo tipo di registrazione, quando il file di log è pieno, ne verrà creato uno nuovo. | LogType       |
| Percorso log | Per modificare il percorso predefinito dei log, immettere qui il percorso completo. Se non si specifica il percorso, l'impostazione predefinita è una sottodirectory denominata Log in DefaultPrefix, dove DefaultPrefix è la directory specificata nella proprietà Default prefix nella pagina <b>Generale</b> della finestra di dialogo Proprietà di WebSphere MQ .                                                                                                                                                                                          | LogPath       |

| Proprietà                  | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Chiave stanza     |
|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| Pagine file di log         | Immettere il numero, compreso tra 32 e 4095, di pagine da 4KB nel file di log. Ad esempio, se si specifica 256, la dimensione del file è 1MB.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | LogFilePages      |
| File primari log           | Immettere il numero, compreso tra 2 e 62, dei file di log primari che vengono allocati durante la creazione per un utilizzo futuro. Il numero totale di file di log primari e secondari deve essere compreso tra 3 e 63.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | LogPrimaryFiles   |
| File secondari log         | Immettere il numero, compreso tra 1 e 61, dei file di log secondari che vengono allocati quando finiscono i file primari. Il numero totale di file di log primari e secondari deve essere compreso tra 3 e 63.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | LogSecondaryFiles |
| Pagine buffer log          | Immettere il numero, compreso tra 0 e 512, di pagine di buffer da 4 KB per la scrittura. Se si specifica 0, il gestore code seleziona il numero.<br><br>Se si specifica un numero compreso tra 1 e 17, verrà utilizzato il minimo 18. Se si specifica un valore compreso tra 18 e 512, viene utilizzato quel numero di pagine. Se si modifica il valore di questa proprietà, riavviare il gestore code affinché la modifica sia rilevata.                                                                                                                                                                                                                                                           | LogBufferPages    |
| Integrità di scrittura log | Il metodo utilizzato dal programma di registrazione per scrivere in maniera corretta i record di log.<br><br>Il valore predefinito è <b>TripleWrite</b> .<br>Nota: è possibile selezionare <b>DoubleWrite</b> ma, in tal caso, il sistema l'interpreta come <b>TripleWrite</b> .<br><br>Si deve utilizzare <b>SingleWrite</b> solo se il file system o il dispositivo che ospita il log di ripristino di WebSphere MQ garantisce esplicitamente l'atomicità di scritture di 4KB.<br><br>Ossia, quando una scrittura di una pagina di 4KB non riesce per un qualsiasi motivo, i soli due stati possibili sono la pre-immagine o la post-immagine. Non deve essere possibile alcuno stato intermedio. | LogWriteIntegrity |



## Pagina ACPI

Nella tabella seguente sono elencate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **ACPI** della finestra delle proprietà di WebSphere MQ. ACPI (Advanced Configuration and Power Interface) è una funzione del sistema operativo che consente al computer di rilevare determinati stati delle attività e di conseguenza di "congelarle", passando a una modalità a bassa energia e di consentire un "risveglio" rapido.

Quando ACPI inserisce il computer in fase di ibernazione, invia prima una richiesta di sospensione a tutte le applicazioni. Per controllare il modo in cui WebSphere MQ risponde a questa chiamata, impostare la proprietà **Finestra Esegui** nella pagina **ACPI**.

| Proprietà                     | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Chiave stanza        |
|-------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|
| Finestra Esegui               | Il valore predefinito è <b>Si</b> , il che significa che WebSphere MQ visualizza un messaggio che richiede all'utente se sospendere i gestori code in esecuzione. Per sospendere WebSphere MQ senza visualizzare questo messaggio, fare clic su <b>No</b> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | DoDialog             |
| Nega sospensione              | Se la proprietà <b>Do dialog</b> non è impostata o se è impostata ma la finestra di dialogo non può essere visualizzata (ad esempio, se un computer portatile ha il suo coperchio chiuso) quindi <b>Deny suspend</b> controlla la risposta. Il valore predefinito è <b>No</b> , che significa che WebSphere MQ viene sospeso, anche se la finestra non può essere visualizzata. Per evitare che WebSphere MQ venga sospeso quando la finestra non può essere visualizzata, fare clic su <b>Si</b> . Questa proprietà può essere sovrascritta dalla proprietà <b>Check channels running</b> . | DenySuspend          |
| Verifica canali in esecuzione | Il valore predefinito è <b>No</b> , il che significa che Websphere MQ non controlla se ci sono canali in esecuzione e risponde come indicato dalle proprietà <b>Do dialog</b> e <b>Deny suspend</b> . Per verificare se sono presenti canali in esecuzione, selezionare <b>Si</b> . Se non ci sono canali in esecuzione, WebSphere MQ ignora le proprietà <b>Do dialog</b> e <b>Deny suspend</b> . Se ci sono canali in esecuzione, WebSphere MQ risponde come indicato dalle proprietà <b>Do dialog</b> e <b>Deny suspend</b> .                                                             | CheckChannelsRunning |

## Pagina Controllo segnalazioni

Il Controllo segnalazioni è disponibile solo su Windows.

Nella tabella seguente sono riportate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **Controllo segnalazioni** della finestra delle proprietà di WebSphere MQ. Il Controllo segnalazioni è particolarmente utile per la determinazione dei problemi. Le segnalazioni vengono emesse dai servizi quando si verifica un problema; ad esempio se un servizio di un iniziatore di canali non può essere avviato in quanto è stata eliminata una coda necessaria. Per configurare il controllo segnalazioni, modificare gli attributi nella pagina **Controllo segnalazioni**.

| Proprietà                                                           | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                | Chiave stanza |
|---------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| Controllo segnalazioni notifica all'utente                          | Il valore predefinito è <b>No</b> , che significa che WebSphere MQ non invia le segnalazioni all'utente se si verifica un problema. Per configurare WebSphere MQ in modo che invii segnalazioni quando si verifica un problema, fare clic su <b>Sì</b> .                   | Abilita       |
| Utente del controllo segnalazioni                                   | Immettere il nome del computer o il nome utente al quale WebSphere MQ dovrà inviare le segnalazioni.                                                                                                                                                                       | Destinatario  |
| Icona del controllo segnalazioni aggiunta alla barra delle attività | Il valore predefinito è <b>No</b> , che significa che l'icona del Controllo segnalazioni non viene visualizzata sulla barra delle attività di Windows. Per visualizzare l'icona del Controllo segnalazioni nella barra delle attività di Windows, fare clic su <b>Sì</b> . | TaskBar       |

### Pagina Informazioni sulla configurazione

Nella seguente tabella sono riportate le proprietà visualizzate nella pagina **Informazioni sulla configurazione** della finestra delle proprietà di WebSphere MQ. Le proprietà nella pagina **Informazioni sulla configurazione** sono di sola lettura.

| Proprietà             | Descrizione                                                                                                                  |
|-----------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Tipo di installazione | Sola lettura. Questo attributo indica se è stata installata la versione Server o Client di WebSphere MQ sul computer in uso. |
| mqjbnd05 caricato.    | Sola lettura. Questa è la libreria richiesta per connettersi ai gestori code locali.                                         |
| Versione MQ           | Sola lettura. Questa è la versione di WebSphere MQ installata sul computer in uso.                                           |
| Livello build         | Sola lettura. Questo è il numero di build del prodotto WebSphere MQ installato sul computer in uso.                          |
| Tipo build            | Sola lettura. Questo è il tipo di build del prodotto WebSphere MQ installato sul computer in uso.                            |

#### Attività correlate

[“Configurazione di WebSphere MQ utilizzando WebSphere MQ Explorer” a pagina 12](#)

## Proprietà del gestore code

Nella seguenti tabelle sono riportati gli attributi che è possibile impostare per i gestori code locali e remoti. Per ciascun attributo viene descritto quando occorre configurarlo. Nelle tabelle è riportato anche il parametro MQSC equivalente per i comandi ALTER QMGR e DISPLAY QMGR. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

Questi attributi per un gestore code modificati mediante MQSC utilizzando i comandi ALTER QMGR sono quelli visualizzati sia per i gestori code locali sia per quelli remoti. Notare che IBM WebSphere MQ Explorer non visualizza tutte le proprietà per i gestori code remoti.

Gli attributi definiti nel file `qm.ini` (per i sistemi UNIX) o nel registro (per Windows), sono quelli visualizzati solo per i gestori code locali. Ad esempio, le specifiche per log di recupero e XA si applicano al file `qm.ini` e, pertanto, sono visualizzati solo per il gestore code locale.

Per gli elenchi di tutti gli attributi che è possibile impostare per i gestori code locali e remoti nella finestra delle proprietà del gestore code, fare riferimento alla seguenti tabelle:

- [Generale](#)
- [Esteso](#)
- [Uscite](#)
- [Cluster](#)
- [Repository](#)
- [Comunicazione](#)
- [Eventi](#)
- [SSL](#)
- [Statistiche](#)
- [Controllo online](#)
- [Controllo statistiche](#)
- [Controllo account](#)
- [Log](#)
- [Gestore risorse XA](#)
- [Servizi installabili](#)
- [Canali](#)
- [TCP](#)
- [LU6.2](#)
- [NetBIOS](#)
- [SPX](#)
- [Pubblicazione/sottoscrizione](#)

Gli attributi contrassegnati con un asterisco (\*) aggiornano i file di configurazione, pertanto è possibile visualizzarli e modificarli soltanto una volta arrestato il gestore code. Se si modificano gli attributi mentre il gestore code è in esecuzione, perché le modifiche abbiano effetto è comunque necessario arrestare il gestore code e quindi riavviarlo. È possibile invece modificare gli attributi non contrassegnati da un asterisco soltanto quando il gestore code è in esecuzione. Per ulteriori informazioni sugli attributi di configurazione, consultare [Modifica delle informazioni di configurazione del gestore code](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

Per ulteriori informazioni, consultare [Amministrazione di WebSphere MQ](#) e [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

## Pagina Generale

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Generale** della finestra Proprietà del gestore code. Gli attributi contrassegnati da un asterisco (\*) nella pagina **Generale** fanno riferimento alle stanze nei file di configurazione.

| Attributo                      | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Parametro MQSC |
|--------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| *Nome gestore code             | Sola lettura. Non è possibile modificare il nome del gestore code dopo averlo creato.                                                                                                                                                                                                              | QMNAME         |
| *Piattaforma                   | Sola lettura. Questa è l'architettura della piattaforma su cui è in esecuzione il gestore code.                                                                                                                                                                                                    | PLATFORM       |
| Stato gestore code             | Sola lettura. Questo attributo mostra lo stato corrente del gestore code, che può essere 1 delle seguenti opzioni:<br><br>1. In esecuzione<br>2. In avvio<br>3. Inattività                                                                                                                         | Stato          |
| ID set di caratteri codificato | Sola lettura. Questo è il CCSID (Coded Character Set Identifier) per il gestore code. Il CCSID è l'identificativo utilizzato con tutti i campi di stringhe di caratteri definiti dall'API. Esso deve essere definito per la propria piattaforma e deve utilizzare un set di caratteri appropriato. | CCSID          |
| Descrizione                    | Immettere una descrizione dello scopo del gestore code. Consultare <a href="#">Immissione di stringhe in IBM WebSphere MQ Explorer</a> .                                                                                                                                                           | DESCR          |
| *Livello di comandi            | Sola lettura. Questo è il livello delle funzioni del gestore code.                                                                                                                                                                                                                                 | CMDLEVEL       |
| Versione                       | Di sola lettura. Questa è la versione di IBM WebSphere MQ che è stata installata. Il formato è VVRRMMFF:<br><br>• VV: Versione<br>• RR: Release<br>• MM: Livello di manutenzione<br>• FF: Livello di correzione                                                                                    | Versione       |


| Attributo                   | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Parametro MQSC     |
|-----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| *Avvio                      | <p>L'attributo <b>Startup</b> controlla la modalità di avvio del gestore code selezionato. Questo attributo si applica solo a Windows. Esistono quattro opzioni per l'attributo Startup.</p> <p>Selezionare Automatico per avviare il gestore code automaticamente all'avvio del servizio IBM MQ Series. Questo è il valore predefinito.</p> <p>Selezionare Automatico, consentendo più istanze del gestore code, per avviare il gestore code automaticamente quando viene avviato il servizio IBM MQ Series. Per maggiori informazioni, fare riferimento all'opzione <i>sax</i> di <a href="#">crtmqm</a> nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .</p> <p>Selezionare Interattivo (manuale) per avviare il gestore code manualmente tramite IBM WebSphere MQ Explorer. Il gestore code viene eseguito dall'utente che ha effettuato l'accesso (l'utente interattivo). Il gestore code verrà arrestato automaticamente all'uscita dell'utente interattivo.</p> <p>Selezionare Servizio (manuale) per avviare il gestore code manualmente tramite IBM WebSphere MQ Explorer. Il gestore code viene eseguito come elemento secondario del servizio <b>MQ Services</b>. Il gestore non code verrà arrestato automaticamente all'uscita dell'utente interattivo.</p> | (Non applicabile.) |
| Controllo server di comandi | <p>Per configurare il server di comandi in modo che sia avviato automaticamente quando si avvia il gestore code, fare clic su <b>Gestore code</b>; per configurare il server di comandi in modo che non sia avviato automaticamente e debba essere avviato manualmente, fare clic su <b>Manuale</b>.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | SCMDSERV           |

| Attributo                      | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Parametro MQSC |
|--------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Controllo iniziatore di canali | Per configurare l'iniziatore di canali in modo che venga avviato automaticamente quando viene avviato il gestore code, fare clic su <b>Gestore code</b> ; per configurare l'iniziatore di canali in modo che venga non avviato automaticamente ma che venga avviato manualmente, <b>Manuale</b> . | SCHINIT        |

## Pagina Esteso

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Esteso** della finestra Proprietà del gestore code. L'attributo **Default bind type** nella pagina **Esteso** fa riferimento alla chiave della stanza di tipo DefaultBindnei file di configurazione.

| Attributo                               | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Parametro MQSC |
|-----------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Coda di messaggi non recapitabili       | Selezionare il nome della coda che il gestore code utilizza per i messaggi non recapitabili.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | DEADQ          |
| Intervallo trigger                      | Immettere il numero di millisecondi, da 0 a 999999999, che il gestore code deve attendere per l'emissione di messaggi in una coda. Questo attributo viene utilizzato solo quando l'attributo <code>Trigger type</code> in <a href="#">Proprietà della coda</a> è impostato su <code>First</code> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | TRIGINT        |
| Numero massimo di messaggi senza commit | Immettere il numero massimo di messaggi senza commit entro un punto di sincronizzazione, compreso tra 1 e 999999999, per limitare il numero di messaggi che è possibile richiamare e inserire in un unico punto di sincronizzazione. Questo attributo non viene utilizzato per i messaggi che vengono inseriti o richiamati all'esterno del punto di sincronizzazione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | MAXUMSGS       |
| Gestioni massime                        | Immettere il numero massimo di handle aperti, compreso tra 0 e 999999999, che ogni attività può avere allo stesso tempo.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | MAXHANDS       |
| Lunghezza massima messaggio             | Immettere la lunghezza massima dei messaggi, compresa tra 32 KB e 100 KB, consentiti nella coda del gestore code. Il valore predefinito è 4 MB (4.194.304 byte). Se si riduce questo valore, è necessario ridurre anche il valore della lunghezza massima della definizione <code>SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE</code> e di tutte le altre code del gestore code. Ciò assicura che il limite del gestore code non sia inferiore al limite di una qualsiasi coda del gestore code stesso. Se non si esegue questa operazione e le applicazioni richiedono solo il valore dell'attributo <code>Max message length</code> della coda, è possibile che le applicazioni non funzionino correttamente. | MAXMSGL        |
| Lunghezza massima proprietà             | Questo valore controlla la dimensione in byte dei dati delle proprietà che possono scorrere con i messaggi in un gestore code V7. Se la dimensione delle proprietà eccede la lunghezza massima delle proprietà, il messaggio verrà rifiutato.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | MAXPROPL       |

| Attributo                                         | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Parametro MQSC     |
|---------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| Priorità massima                                  | Sola lettura. Questa è la priorità massima del gestore code, che è 9.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | MAXPRTY            |
| Intervallo visualizzazione contrassegno messaggio | Immettere l'intervallo di tempo in millisecondi al termine del quale il gestore code automaticamente toglie il contrassegno ai messaggi cercati. L'intervallo può essere impostato su un massimo di 999999999 millisecondi. L'intervallo può anche essere impostato su Illimitato. Il valore predefinito è 5000.<br><br> <b>Attenzione:</b> Non si deve ridurre il valore al di sotto del valore predefinito di 5000. | MARKINT            |
| Coda di input comandi                             | Sola lettura. Questo è il nome della coda di input dei comandi del sistema. Solo le applicazioni autorizzate possono inserire i comandi su questa coda.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | COMMANDQ           |
| Punto di sincronizzazione                         | Sola lettura. Questo attributo indica se il punto di sincronizzazione è disponibile per il gestore code. In z/OS, Windows, il punto di sincronizzazione UNIX and Linux è sempre disponibile.                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | SYNCPT             |
| Liste di distribuzione                            | Sola lettura. Questo attributo indica se il gestore code supporta le liste di distribuzione. Questo attributo è valido solo su AIX, HP-UX, IBM i, Solaris e Windows.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | DISTL              |
| (Solo UNIX and Linux)<br>Gruppo applicativo       | L'opzione Gruppo applicativo specifica il gruppo applicativo al quale devono appartenere i client in fase di connessione. Il valore predefinito consiste nel non appartenere a un gruppo applicativo.                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | (Non applicabile.) |
| *Tipo bind predefinito                            | Questo è il tipo di bind predefinito che verrà utilizzato se l'applicazione non specifica un tipo di bind con il parametro MQCNO della chiamata MQCONNX. Selezionare <b>CONDIVISO</b> o <b>ISOLATO</b> .                                                                                                                                                                                                                                                                                               | (Non applicabile.) |
| *Dimensione log degli errori                      | Specificare la dimensione del log degli errori del gestore code con la quale il log viene copiato per il backup. Il valore deve essere compreso tra 1048576 e 2147483648 byte. Il valore predefinito è 262144 byte (256 KB).                                                                                                                                                                                                                                                                           | (Non applicabile.) |

| Attributo                      | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Parametro MQSC     |
|--------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| *Messaggi esclusi              | <p>Il sistema IBM WebSphere MQ potrebbe produrre un elevato numero di messaggi informativi se il sistema viene utilizzato in modo intensivo. È quindi possibile escludere alcuni messaggi, se necessario. Immettere l'ID messaggio di ciascun messaggio che non deve essere scritto nel log di errori del gestore code. Immettere un elenco di ID messaggio separati da virgola, scelti tra quelli riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 7163 - Messaggio avviato dal lavoro (solo IBM i)</li> <li>• 7234 - Numero di messaggi caricati</li> <li>• 9001 - Programma del canale terminato normalmente</li> <li>• 9002 - Programma del canale avviato</li> <li>• 9202 - Host remoto non disponibile</li> <li>• 9524 - Gestore code remoto non disponibile</li> <li>• 9528 - Chiusura del canale richiesta dall'utente</li> <li>• 9999 - Programma del canale terminato in modo anomalo</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | (Non applicabile.) |
| *Messaggi soppressi            | <p>Il sistema IBM WebSphere MQ potrebbe produrre un elevato numero di messaggi informativi se il sistema viene utilizzato in modo intensivo. È possibile impedire l'invio di messaggi selezionati alla console o al log di stampa se richiesto. Immettere l'ID messaggio di ogni messaggio che verrà scritto nel log degli errori del gestore code solo una volta in determinato intervallo di tempo. Questo intervallo viene specificato nell'attributo <b>Intervallo messaggi soppressi</b>. Immettere un elenco di ID messaggio separati da virgola, scelti tra quelli riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 7163 - Messaggio avviato dal lavoro (solo IBM i)</li> <li>• 7234 - Numero di messaggi caricati</li> <li>• 9001 - Programma del canale terminato normalmente</li> <li>• 9002 - Programma del canale avviato</li> <li>• 9202 - Host remoto non disponibile</li> <li>• 9524 - Gestore code remoto non disponibile</li> <li>• 9528 - Chiusura del canale richiesta dall'utente</li> <li>• 9999 - Programma del canale terminato in modo anomalo</li> </ul> <p>Se lo stesso ID messaggio è specificato sia negli attributi Excluded Messages che Suppressed Messages , il messaggio viene escluso.</p> | (Non applicabile.) |
| *Intervallo messaggi soppressi | <p>Immettere l'intervallo di tempo, in secondi, in cui i messaggi specificati nell'attributo Suppressed Messages verranno scritti nel log degli errori del gestore code solo una volta. Il valore deve essere compreso tra 1 e 86400 secondi. Il valore predefinito è di 30 secondi.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | (Non applicabile.) |



| Attributo                          | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Parametro MQSC |
|------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Personalizzato                     | <p>Il parametro <b>Custom</b> è riservato alla configurazione di nuove funzioni prima che siano stati introdotti attributi separati. I valori possibili sono un elenco di zero o più coppie di attributi-valore, nella sintassi di tipo MQSC, separate da almeno 1 spazio.</p> <p>I nomi e i valori dell'attributo sono sensibili al maiuscolo/ minuscolo e devono essere specificati in maiuscolo. I valori possono contenere spazi e parentesi, ma non devono contenere virgolette singole. Esempi di sintassi valida sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• CUSTOM( ' ' )</li> <li>• CUSTOM( 'A(B) ' )</li> <li>• CUSTOM( 'C(D) E(F) ' )</li> <li>• CUSTOM( 'G(5000) H(9.20.4.6(1415)) ' )</li> </ul> <p>Il gestore code analizza il valore, ma se non è possibile analizzare la stringa in base a queste regole oppure se contiene attributi o valori che non vengono riconosciuti, il gestore code ignora gli errori.</p> | CUSTOM         |
| Apertura delle code condivise      | <p>(Solo z/OS) Quando un gestore code effettua una chiamata MQOPEN per una coda condivisa e il gestore code specificato nel parametro <i>ObjectQmgrNome</i> della chiamata MQOPEN si trova nello stesso gruppo di condivisione code del gestore code di elaborazione, l'attributo <i>Opening shared queues</i> specifica se viene utilizzato il nome <i>ObjectQmgr</i> o se il gestore code di elaborazione apre direttamente la coda condivisa. <b>Utilizza gestore code specificato in ObjectQmgrName</b> significa che viene utilizzato l'attributo <i>ObjectQmgrName</i> e viene aperta la coda di trasmissione appropriata; <b>Utilizza gestore code locale</b> significa invece che il gestore code di elaborazione apre direttamente la coda condivisa, il che riduce il traffico sulla rete del gestore code.</p>                                                                                                                  | SQQMNAME       |
| Accodamento all'interno del gruppo | <p>(Solo z/OS) Specificare se utilizzare l'accodamento all'interno del gruppo. Per utilizzare la coda di trasmissione condivisa (SYSTEM.QSG.TRANSMIT.QUEUE) quando i gestori code all'interno di un gruppo di condivisione code scambiano i messaggi, fare clic su <b>Abilitato</b>; per utilizzare invece le code di trasmissione non condivise e i canali, fare clic su <b>Disabilitato</b>. Se si disabilita la funzione di accodamento all'interno del gruppo, quando i gestori code non fanno parte di un gruppo di condivisione code, verrà utilizzato lo stesso meccanismo di trasferimento dei messaggi.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | IGQ            |
| ID utente IGQ                      | <p>(Solo z/OS) Specificare un ID utente che deve essere utilizzato dall'agent IGQ per stabilire l'autorizzazione per inserire i messaggi su una coda di destinazione. Per poter utilizzare questo attributo, il gestore code deve essere un membro di un gruppo di condivisione code. Per specificare che l'ID utente del gestore code di ricezione nel gruppo di condivisione code deve essere utilizzato come ID dell'agent IGQ, lasciare vuoto questo campo.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | IGQUSER        |

| Attributo                             | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Parametro MQSC |
|---------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Tipo di controllo autorizzazioni IGQ  | (Solo z/OS) Specificare il tipo di controllo delle autorizzazioni e, pertanto, gli ID utente che devono essere utilizzati dall'agent IGQ. Ciò stabilisce l'autorizzazione per inserire i messaggi nella coda di destinazione. Per poter utilizzare questo attributo, il gestore code deve essere un membro di un gruppo di condivisione code. Per specificare che l'ID utente predefinito venga utilizzato per stabilire l'autorizzazione, fare clic su <b>Predefinito</b> ; per specificare l'utilizzo dell'ID utente IGQ e dell'ID utente ALT, fare clic su <b>Alternativo o IGQ</b> ; per specificare l'utilizzo dell'ID utente IGQ, fare clic su <b>Solo IGQ</b> ; per specificare l'utilizzo dell'ID utente dal campo <i>UserIdentifier</i> nel descrittore dei messaggi, di un messaggio nella coda SYSTEM.QSG.TRANSMIT.QUEUE, fare clic su <b>Contesto</b> . | IGQAUT         |
| Intervallo di scadenza                | (Solo z/OS) Immettere il valore approssimativo in secondi che specifica la frequenza con cui le code vengono scansionate per scartare i messaggi scaduti. Il valore deve essere compreso tra 1 e 99999999. L'intervallo di scansione minimo è 5 secondi, anche se si specifica un valore inferiore compreso tra 1 e 4. Specificare 0 per impedire la scansione delle code; questo è il valore predefinito.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | EXPRYINT       |
| Profilo sicurezza maiuscolo/minuscolo | (Solo z/OS) Specificare se il gestore code supporta caratteri maiuscoli e minuscoli per i nomi di profilo di sicurezza o solo caratteri maiuscoli. Selezionare <b>Misti</b> per indicare che i nomi dei profili di sicurezza possono essere in caratteri maiuscoli o maiuscoli e minuscoli. Selezionare <b>Maiuscolo</b> per indicare che i nomi dei profili di sicurezza devono essere in caratteri maiuscoli. Questo è il valore predefinito.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | SCYCASE        |

## Pagina Uscite

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Uscite** della finestra Proprietà dei gestori code. Per configurare il gestore code in modo da utilizzare le uscite utente, modificare gli attributi nella pagina **Uscite**. Gli attributi nella pagina **Uscite** fanno riferimento alle stanze nei file di configurazione.

| Attributo                             | Significato                                                                                                                 | Chiave stanza      |
|---------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| *Percorso predefinito uscita          | Se il gestore code è a 32 bit, immettere il percorso in cui sono memorizzate le uscite predefinite per questo gestore code. | ExitsDefaultPath   |
| *Percorso predefinito uscita (64 bit) | Se il gestore code è a 64 bit, immettere il percorso in cui sono memorizzate le uscite predefinite per questo gestore code. | ExitsDefaultPath64 |
| *Uscite API locali                    | Aggiungere i dettagli delle uscite API locali che si desidera utilizzare con questo gestore code.                           | ApiExitLocal       |

| Attributo | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Chiave stanza                          |
|-----------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------|
| *Nome     | Specifica il nome descrittivo dell'uscita API inviato all'uscita API nel campo ExitInfoName della struttura MQAXP. Questo nome deve essere univoco, ha una lunghezza massima di 48 caratteri e deve contenere solo i caratteri validi per il nome degli oggetti IBM WebSphere MQ, quali i nomi coda.                                                                                                                                                                                                                | Nome                                   |
| *Tipo     | Specifica il tipo di uscita: queue manager o override.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | (Non una chiave della stanza separata) |
| *Sequenza | Questo attributo è un valore numerico non formato che definisce la sequenza con cui questa uscita API è chiamata a confronto con le altre uscite API. Un'uscita API con un numero di sequenza basso viene richiamata prima di un'uscita con un numero di sequenza maggiore. L'ordine in cui le diverse uscite API con lo stesso numero di sequenza vengono richiamate non è definito. Questo è il valore perfetto per cui esistono dei divari nei numeri di sequenza delle uscite API definite per un gestore code. | Sequenza                               |
| *Modulo   | Specifica il modulo che contiene il codice per l'uscita API. Se questo campo contiene il percorso completo del modulo, questo verrà visualizzato così come è. Se questo campo contiene solo il nome del modulo, il modulo si trova utilizzando lo stesso metodo delle uscite di canale, cioè utilizzando il valore nel campo Exit default path nella pagina <b>Uscite</b> della finestra di dialogo delle proprietà del gestore code.                                                                               | Module                                 |
| *Funzione | Specifica il punto di ingresso della funzione nel modulo che contiene il codice per l'uscita API. Questo punto di ingresso è la funzione MQ_INIT_EXIT. La lunghezza di questo campo è limitata a MQ_EXIT_NAME_LENGTH.                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Funzione                               |

| Attributo | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Chiave stanza |
|-----------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| *Dati     | Se viene specificato questo attributo, gli spazi all'inizio e alla fine della riga vengono rimossi, la stringa rimanente viene troncata a 32 caratteri e il risultato viene inviato all'uscita nel campo ExitData della struttura MQAXP. Se invece l'attributo non viene specificato, il valore predefinito di 32 caratteri viene inviato all'uscita nel campo ExitData della struttura MQAXP. | Dati          |

## Pagina Cluster

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Cluster** della finestra Proprietà del gestore code. Per configurare gli attributi cluster del gestore code, modificare gli attributi nella pagina **Cluster**.

| Attributo                       | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Parametro MQSC     |
|---------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| Appartenenza cluster            | Sola lettura. In questa tabella sono riportati i nomi dei cluster a cui appartiene il gestore code.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | (Non applicabile.) |
| Uscita carico di lavoro cluster | L'uscita viene richiamata quando un messaggio viene inserito nella coda cluster. Immettere il nome dell'uscita del carico di lavoro del cluster. <ul style="list-style-type: none"> <li>Su sistemi UNIX and Linux , utilizzare il formato <code>libraryname(functionname)</code> . La lunghezza massima è 128 caratteri.</li> <li>Su Windows, utilizzare il formato <code>dllname(functionname)</code>, dove <code>dllname</code> è specificato senza il suffisso <code>.dll</code> . La lunghezza massima è 128 caratteri.</li> <li>In z/OS, immettere il nome del modulo di caricamento. La lunghezza massima è 8 caratteri.</li> <li>Su IBM i, utilizzare il formato <code>progrname libname</code>, dove <code>progrname</code> occupa i primi 10 caratteri e <code>libname</code> occupa i secondi 10 caratteri; se necessario, utilizzare spazi vuoti per riempire i caratteri a destra. La lunghezza massima è 20 caratteri.</li> </ul> | CLWLEXIT           |

| Attributo                                  | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Parametro MQSC |
|--------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Dati carico di lavoro cluster              | Immettere i dati da inviare all'uscita del carico di lavoro del cluster quando viene richiamata l'uscita. La lunghezza massima dei dati è 32 caratteri.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | CLWLDATA       |
| Lunghezza carico di lavoro cluster         | <p>Immettere il numero massimo di byte dei dati dei messaggi inviati all'uscita del carico di lavoro del cluster:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• In Windows, immettere un numero da 0 a 104857600 (100 MB).</li> <li>• Su altre piattaforme, specificare un numero compreso tra 0 e 999999999.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | CLWLLEN        |
| Numero massimo di canali cluster in uscita | Immettere il numero massimo di canali cluster in uscita. Per ulteriori informazioni, consultare Cluster di gestori code nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | CLWLMRUC       |
| Modalità carico di lavoro cluster          | L'uscita del carico di lavoro del cluster, CLWL, consente di specificare quale coda del cluster debba essere aperta in risposta a una chiamata MQI (ad esempio, MQOPEN o MQPUT). Il valore predefinito è SAFE, che significa che l'uscita CLWL viene eseguita in un processo separato sul gestore code in modo tale che, se si verifica un problema, l'integrità del gestore code viene preservata. Tuttavia, l'esecuzione dell'uscita CLWL come processo separato può avere un impatto negativo sulle prestazioni. Per migliorare le prestazioni eseguendo l'uscita CLWL nello stesso processo del gestore code, selezionare FAST. Utilizzare la modalità FAST soltanto se si è certi che non esiste alcun problema con l'uscita CLWL in quanto, se si verifica un problema, il gestore code riporterà un errore e l'integrità del gestore code sarà a rischio. Il valore impostato per il gestore code sovrascriverà il valore impostato per la configurazione dell'intera macchina. | CLWLMode       |

| Attributo             | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Parametro MQSC |
|-----------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Coda di utilizzo CLWL | <p>Questo attributo specifica se il gestore code può scegliere tra le istanze remote delle code cluster e le istanze locali. Se il gestore code riceve un messaggio tramite un canale cluster, il messaggio viene inserito su un'istanza locale della coda cluster; se il gestore code riceve un messaggio localmente o tramite un canale non cluster e il valore di questo attributo è Any, il messaggio viene inserito su istanze locali o remote della coda cluster. Per abilitare il gestore code per utilizzare le istanze remote delle code cluster, fare clic su <b>Qualsiasi</b>, altrimenti fare clic su <b>Locale</b>. Per ulteriori informazioni, consultare <a href="#">Cluster di gestori code</a> nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.</p> | CLWLUSEQ       |

| Attributo                                | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Parametro MQSC |
|------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Coda di trasmissione cluster predefinita | <p>Il tipo di coda di trasmissione predefinito, utilizzato dal clustering per il trasferimento di messaggi in altri gestori code del cluster. I messaggi vengono trasferiti attraverso canali mittenti del cluster.</p> <p>Il valore predefinito di questo attributo è SCTQ. Il gestore code utilizza un'unica coda di trasmissione per trasferire tutti i messaggi del cluster. La coda di trasmissione è SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.QUEUE.</p> <p>Per inviare messaggi a ciascun gestore code, in ogni cluster, utilizzando una coda di trasmissione differente, impostare il valore di <b>Default cluster transmission queue</b> su Queue for each channel. Il gestore code crea automaticamente una coda di trasmissione, se necessaria per l'invio di un messaggio a un altro gestore code di un cluster. La coda è permanentemente dinamica. Viene creata a partire dalla coda modello SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.MODEL.QUEUE. Il nome di ciascuna coda di trasmissione è SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.ChannelName. ChannelName è il nome del canale mittente del cluster che trasferisce messaggi dalla coda.</p> | DEFCLXQ        |

## Pagina Repository

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Repository** della finestra Proprietà del gestore code. Per specificare che sul gestore code sono presenti i repository per uno o più cluster, modificare gli attributi nella pagina **Repository**.

| Attributo                                | Significato                                                                                                  | Parametro MQSC     |
|------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| Non è un repository completo del cluster | Per specificare che un gestore code non è un repository completo per un cluster, selezionare questa opzione. | (Non applicabile.) |

| Attributo                                    | Significato                                                                                                                                     | Parametro MQSC |
|----------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Repository completo per un cluster           | Per rendere questo gestore code un repository completo solo per un cluster, selezionare questa opzione, quindi immettere il nome del cluster.   | REPOS          |
| Repository completo per un elenco di cluster | Per rendere questo gestore code un repository completo per più di un cluster, selezionare questa opzione, quindi immettere il nome del cluster. | REPOSNL        |

## Pagina Comunicazione

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Comunicazione** della finestra Proprietà dei gestori code. Per configurare il modo in cui il gestore code invia e riceve messaggi, modificare gli attributi nella pagina **Comunicazione**.

| Attributo                        | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Parametro MQSC |
|----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Coda di trasmissione predefinita | Immettere il nome della coda di trasmissione predefinita a cui sono destinati i messaggi per un gestore code remoto se non è stata definita alcuna altra coda di trasmissione. La coda deve essere una coda di trasmissione locale, ma non la coda di trasmissione del cluster.                                                | DEFXMITQ       |
| Definizione automatica canale    | Per consentire la definizione automatica dei canali di connessione server e dei canali riceventi, fare clic su <b>Abilitato</b> , in caso contrario, fare clic su <b>Disabilitato</b> . I canali mittenti del cluster possono essere sempre definiti automaticamente, indipendentemente dall'impostazione di questo attributo. | CHAD           |



| Attributo                            | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Parametro MQSC |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Uscita definizione automatica canale | <p>L'uscita viene richiamata quando viene ricevuta una richiesta in ingresso per un canale ricevente non definito, per un canale di connessione server o per un canale mittente del cluster. L'uscita viene richiamata anche quando viene avviato un canale ricevente del cluster. Immettere il nome dell'uscita di definizione automatica del canale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Su Windows, utilizzare il formato <code>dllname(functionname)</code>, dove <code>dllname</code> è specificato con il suffisso <code>.dll</code>. La lunghezza massima è 128 caratteri.</li> <li>• Su IBM i, utilizzare il formato <code>progrname libname</code>, dove <code>progrname</code> occupa i primi 10 caratteri e <code>libname</code> occupa i secondi 10 caratteri; se necessario, utilizzare spazi vuoti per riempire i caratteri a destra. La lunghezza massima è 20 caratteri.</li> <li>• Su UNIX and Linux, utilizzare il formato <code>libraryname(functionname)</code>. La lunghezza massima è 128 caratteri.</li> <li>• In z/OS, immettere il nome del modulo di caricamento. La lunghezza massima è di otto caratteri.</li> </ul> | CHADEXIT       |
| Autenticazione di canale             | <p>Per esercitare un controllo più preciso sull'accesso concesso ai sistemi di connessione a livello di canale, è possibile utilizzare i record di autenticazione di canale. I gestori code IBM WebSphere MQ versione 7.1 e successive vengono creati utilizzando l'autenticazione di canale per impostazione predefinita. Se si migra un gestore code a IBM WebSphere MQ Versione 7.1 da una release precedente, l'autenticazione di canale non è abilitata. Per abilitare l'autenticazione di canale, utilizzare il comando <code>ALTER QMGR CHLAUTH(ENABLED)</code></p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | CHLAUTH        |

| Attributo              | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Parametro MQSC |
|------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Versione indirizzo IP  | Per specificare che il gestore code utilizza il protocollo IPv6, fare clic su <b>IPV6</b> ; per specificare che il gestore code utilizza il protocollo IPv4, fare clic su <b>IPV4</b> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | IPADDRV        |
| Registrazione attività | <p>Se un'applicazione del gestore code esegue un'attività per conto di un messaggio nel quale vengono richiesti i report sulle attività, il gestore code può generare un report sull'attività. È possibile utilizzare tale report per determinare il punto delle rete del gestore code in cui tale messaggio è andato a finire. Per evitare che le applicazioni generino questi report sulle attività, fare clic su <b>Disabilitato</b>, mentre se si desidera che i report vengano creati, fare clic su <b>Messaggio</b> o <b>Coda</b>. Se si fa clic su <b>Messaggio</b>, un'applicazione del gestore code che genera un report sulle attività inserisce il report nella coda che l'originatore del messaggio ha richiesto nei campi ReplyToQ e ReplyToQMgr del descrittore del messaggio; se invece si fa clic su <b>Coda</b> un'applicazione del gestore code che genera un report sulle attività inserisce il report nella coda di sistema SYSTEM.ADMIN.ACTIVITY.ROUTE.QUEUE. Se vengono apportate delle modifiche a questo attributo, è necessario arrestare e riavviare i canali.</p> | ACTIVREC       |

| Attributo                            | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Parametro MQSC |
|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Registrazione indirizzamento traccia | <p>È possibile utilizzare i messaggi di indirizzamento traccia per determinare i percorsi seguiti dai messaggi all'interno della rete dei gestori code. La partecipazione di applicazioni dei gestori code può generare informazioni sull'indirizzamento e tali informazioni vengono quindi inserite nei report delle attività. Le applicazioni dei gestori code possono aggiungere le informazioni anche allo stesso messaggio di indirizzamento traccia, a seconda delle opzioni impostate nel messaggio di indirizzamento traccia. Quest'ultimo può, a sua volta, accumulare informazioni cronologiche sull'indirizzamento. L'attributo <code>Activity recording</code> specifica su quale coda vengono inseriti i report di attività. L'attributo <code>Trace-route recording</code> controlla l'accumulo di informazioni nel messaggio di indirizzamento traccia stesso. Per impedire che il gestore code aggiunga le informazioni sull'indirizzamento al messaggio di indirizzamento traccia e restituisca tali informazioni nelle risposte, fare clic su <b>Disabilitato</b>. Per consentire alle applicazioni del gestore code di aggiungere al messaggio di indirizzamento traccia le informazioni sull'indirizzamento, fare clic su <b>Messaggio</b> oppure su <b>Coda</b>. Se si fa clic su <b>Messaggio</b> e un'applicazione del gestore code genera un messaggio di risposta contenente le informazioni sull'indirizzamento accumulate dal messaggio di indirizzamento traccia, l'applicazione del gestore code inserisce il messaggio di risposta nella coda che l'originatore del messaggio ha richiesto nei campi <code>ReplyToQ</code> e <code>ReplyToQMgr</code> del descrittore del messaggio; se invece si fa clic su <b>Coda</b> e un'applicazione del gestore code genera un messaggio di risposta che contiene le informazioni sull'indirizzamento accumulate dal messaggio di indirizzamento traccia, l'applicazione del gestore code inserisce il messaggio di risposta nella coda di sistema <code>SYSTEM.ADMIN.TRACE.ROUTE.QUE</code>. Se vengono apportate delle modifiche a questo attributo, è</p> | ROUTEREC       |

## Pagina Eventi

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Eventi** della finestra Proprietà del gestore code. Per configurare il gestore code in modo da generare eventi in risposta a determinati criteri, modificare gli attributi nella pagina **Eventi**.

| Attributo                | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Parametro MQSC |
|--------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Eventi di autorizzazione | Quando un'applicazione prova ad aprire una coda per cui non si dispone delle autorizzazioni richieste, un gestore code genera un messaggio di evento di autorizzazione. Per generare questo tipo di messaggi, fare clic su <b>Abilitato</b> mentre se non si desidera che il gestore code generi messaggi di eventi di autorizzazione, fare clic su <b>Disabilitato</b> .                                                                                  | AUTHOREV       |
| Eventi di inibizione     | Quando un'applicazione prova a inserire un messaggio in una coda che non consente gli inserimenti o a richiamare un messaggio da una coda che non consente l'ottenimento dei messaggi, il gestore code può generare un messaggio di un evento di inibizione. Per generare questo tipo di messaggi, fare clic su <b>Abilitato</b> mentre se non si desidera che il gestore code generi messaggi di eventi di inibizione, fare clic su <b>Disabilitato</b> . | INHIBTEV       |
| Eventi locali            | Quando un'applicazione o un gestore code non è in grado di accedere a un oggetto, ad esempio perché l'oggetto non è stato definito, il gestore code può generare un messaggio di evento locale. Per generare questo tipo di messaggi, fare clic su <b>Abilitato</b> mentre se non si desidera che il gestore code generi messaggi di eventi locali, fare clic su <b>Disabilitato</b> .                                                                     | LOCALEV        |

| Attributo                 | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Parametro MQSC |
|---------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Eventi remoti             | Quando un'applicazione o un gestore code non è in grado di accedere a una coda presente su un altro gestore code, ad esempio perché la coda di trasmissione non è stata definita correttamente, il gestore code può generare un messaggio di evento remoto. Per generare questo tipo di messaggi, fare clic su <b>Abilitato</b> mentre se non si desidera che il gestore code generi messaggi di eventi remoti, fare clic su <b>Disabilitato</b> . | REMOTEEV       |
| Eventi di avvio e arresto | Quando un gestore code viene avviato (z/OS supporta solo l'avvio) o viene arrestato o interrotto, il gestore code può generare un messaggio di eventi di avvio e di arresto. Per generare questo tipo di messaggi, fare clic su <b>Abilitato</b> mentre se non si desidera che il gestore code generi messaggi di avvio e di arresto, fare clic su <b>Disabilitato</b> .                                                                           | STRSTPEV       |
| Eventi di prestazioni     | Quando una risorsa raggiunge una condizione soglia, ad esempio nel caso in cui viene raggiunta la dimensione massima della coda, il gestore code può generare un messaggio di eventi di prestazioni. Per generare questo tipo di messaggi, fare clic su <b>Abilitato</b> mentre se non si desidera che il gestore code generi messaggi di eventi di prestazioni, fare clic su <b>Disabilitato</b> .                                                | PERFMEV        |
| Eventi di comandi         | Quando un comando MQSC o PCF viene correttamente eseguito, il gestore code può generare messaggi di evento comando. Per generare messaggi di evento comando, fare clic su <b>Abilitato</b> ; per impedire che il gestore code generi eventi comando, fare clic su <b>Disabilitato</b> ; per generare messaggi di evento comando tranne che per comandi MQSC VISUALIZZA e comandi PCF Richiedi, fare clic su <b>Non visualizzare</b> .              | CMDEV          |

| Attributo                            | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Parametro MQSC |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Eventi di canale                     | Quando il gestore code rileva determinate condizioni su un canale, ad esempio nel caso in cui il canale viene avviato o arrestato, il gestore code stesso può generare messaggi di eventi dei canali. Per generare questo tipo di messaggi, fare clic su <b>Abilitato</b> mentre se non si desidera che il gestore code generi messaggi di eventi dei canali, fare clic su <b>Disabilitato</b> . | CHLEV          |
| Eventi definizione automatica canale | Quando un canale viene generato automaticamente, il gestore code può generare un messaggi dell'evento di definizione automatica del canale. Per generare questo tipo di messaggi, fare clic su <b>Abilitato</b> mentre se non si desidera che il gestore code generi messaggi dell'evento di definizione automatica dei canali, fare clic su <b>Disabilitato</b> .                               | CHADEV         |
| Eventi SSL                           | Quando un canale che utilizza SSL (Secure Sockets Layer) non riesce a stabilire una connessione SSL, il gestore code può generare un messaggio dell'evento SSL. Per generare questo tipo di messaggi, fare clic su <b>Abilitato</b> mentre se non si desidera che il gestore code generi messaggi dell'evento SSL, fare clic su <b>Disabilitato</b> .                                            | SSLEV          |
| Eventi di configurazione             | Quando viene creato o modificato un oggetto, il gestore code può generare un messaggio di evento configurazione. Per generare messaggi di evento configurazione, fare clic su <b>Abilitato</b> ; per impedire che il gestore code generi messaggi di evento configurazione, fare clic su <b>Disabilitato</b> .                                                                                   | CONFIGEV       |
| Eventi bridge                        | (Solo z/OS) Quando un ponte IMS viene avviato o interrotto, il gestore code può generare un messaggio di evento ponte. Per generare messaggi di evento bridge, fare clic su <b>Abilitato</b> ; per impedire che il gestore code generi messaggi di evento bridge, fare clic su <b>Disabilitato</b> .                                                                                             | BRIDGEEV       |

| Attributo               | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Parametro MQSC |
|-------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Eventi di registrazione | Quando un gestore code è configurato per utilizzare la registrazione lineare, il gestore code può essere configurato per generare un messaggio di evento di registrazione quando le modifiche vengono scritte nel log di ripristino di IBM WebSphere MQ. Per generare questo tipo di messaggi, fare clic su <b>Abilitato</b> mentre se non si desidera che il gestore code generi messaggi dell'evento di registrazione, fare clic su <b>Disabilitato</b> . | LOGGEREV       |

## Pagina SSL

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **SSL** della finestra Proprietà del gestore code. Per configurare il gestore code e i relativi canali in modo da utilizzare la sicurezza SSL, modificare gli attributi nella pagina **SSL**.

| Attributo                | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | Parametro MQSC |
|--------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Repository chiave        | Immettere il percorso completo del repository delle chiavi per il gestore code.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | SSLKEYR        |
| Elenco nomi revoche      | Immettere il nome dell'elenco nomi revoca. L'elenco nomi revoca può contenere una combinazione di oggetti delle informazioni di autenticazione di uno o di entrambi questi tipi: <ul style="list-style-type: none"> <li>Oggetti delle informazioni di autenticazione LDAP CRL, che memorizzano informazioni sulla connessione per i server LDAP che contengono i CRL (Certification Revocation List).</li> <li>Oggetti delle informazioni di autenticazione OCSP (Online Certificate Status Protocol), che memorizzano informazioni sulla connessione per i rispondenti OCSP.</li> </ul> | SSLCRLNL       |
| Hardware di crittografia | Per configurare l'hardware di crittografia, fare clic su <b>Configura</b> . Nella finestra Impostazioni hardware di crittografia, immettere i dettagli dell'hardware.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | SSLCRYP        |

| Attributo                    | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Parametro MQSC |
|------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Conteggio reimpostazioni SSL | Immettere il numero di byte non crittografati, compreso tra 0 e 999999999, inviati e ricevuti all'interno di una conversazione SSL prima che venga rinegoziata la chiave segreta. Un valore uguale a 0 indica che la chiave segreta non viene mai rinegoziata. Il numero di byte include le informazioni di controllo inviate dall'MCA (message channel agent). Se il valore di questo attributo è maggiore di 0 e il valore dell'attributo <code>Heartbeat interval</code> nelle <a href="#">Proprietà del canale</a> è maggiore di 0, anche la chiave segreta viene rinegoziata prima che i dati del messaggio vengano inviati o ricevuti in seguito a un heartbeat del canale. | SSLRKEYC       |
| SSL FIPS richiesto           | Per specificare se devono essere utilizzati solo algoritmi crittografici con certificazione FIPS (se la crittografia viene eseguita in IBM WebSphere MQ invece dell'hardware crittografico), fare clic su <b>Si</b> . Per specificare che è possibile utilizzare qualsiasi algoritmo di crittografia, fare clic su <b>No</b> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | SSLFIPS        |
| Autenticazione OCSP          | L'impostazione di autenticazione OCSP stabilisce il risultato di una connessione nell'evento di una risposta 'Sconosciuto' dalla chiamata OCSP. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Richiesto: IBM WebSphere MQ rifiuta la connessione.</li> <li>• Facoltativo: la connessione viene consentita.</li> <li>• Avvertenza: la connessione è anche in questo caso consentita e IBM WebSphere MQ genera un messaggio di tipo AMQ9717 nei log degli errori.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                             | N.d.           |



| Attributo                             | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Parametro MQSC |
|---------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Estensioni di controllo OCSP          | <p>L'attributo Estensioni di verifica OCSP controlla se i dettagli del server OCSP nelle estensioni del certificato AuthorityInfoAccess vengono utilizzati per eseguire un controllo sulla revoca digitale. Esistono due possibili valori per l'attributo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì: viene eseguito un controllo sulla revoca del certificato digitale. Questo è il valore predefinito.</li> <li>• No: non viene eseguito alcun controllo sulla revoca del certificato digitale.</li> </ul>                                                                                                             | N.d.           |
| Nome proxy SSL HTTP                   | <p>Il nome proxy HTTP SSL equivale al nome host o all'indirizzo di rete del server proxy HTTP che dovrà essere utilizzato da GSKit per i controlli OCSP. Questo indirizzo può essere facoltativamente seguito da un numero di porta, racchiuso tra parentesi. Se non si specifica alcun numero, viene utilizza la porta HTTP predefinita (80).</p>                                                                                                                                                                                                                                                                             | N.d.           |
| Attendibilità di Suite B              | <p>L'attributo livello Suite B determina l'utilizzo della codifica Suite B. Sono possibili quattro valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 128 bit</li> <li>• 192 bit</li> <li>• nessuno</li> <li>• 128 e 192 bit</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | SUITEB         |
| Politica di convalida dei certificati | <p>L'attributo del criterio di convalida dei certificati controlla quale criterio di convalida dei certificati SSL/TLS viene utilizzato per convalidare i certificati digitali ricevuti da partner remoti. Esistono due possibili valori per l'attributo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ANY</li> <li>• RFC5280</li> </ul> <p>Le modifiche a questo attributo saranno rese effettive solo dopo aver immesso il comando di aggiornamento della sicurezza. Per informazioni su come aggiornare la sicurezza in MQ Explorer, consultare <a href="#">“Aggiornamento della sicurezza SSL o TLS”</a> a pagina 169.</p> | CERTVPOL       |

## Pagina Statistiche

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Statistiche** della finestra Proprietà del gestore code. La pagina **Statistiche** visualizza le informazioni sulla cronologia dei gestori code. Non è possibile modificare questi attributi.

| Attributo           | Significato                                                                                          | Parametro MQSC |
|---------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Data creazione      | Sola lettura. Questa è la data in cui è stata creata la coda.                                        | CRDATE         |
| Ora creazione       | Sola lettura. Questa è l'ora in cui è stata creata la coda.                                          | CRTIME         |
| Data della modifica | Sola lettura. Questa è la data in cui sono stati modificati gli attributi della coda l'ultima volta. | ALTDATE        |
| Ora della modifica  | Sola lettura. Questa è l'ora in cui sono stati modificati gli attributi della coda l'ultima volta.   | ALTTIME        |
| QMID                | Sola lettura. Questo è il nome univoco generato internamente del gestore code.                       | QMID           |

## Controllo online

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Controllo online** della finestra Proprietà del gestore code. Per raccogliere i dati sulle prestazioni correnti delle code e dei canali del gestore code, modificare gli attributi nella pagina **Controllo online**.

| Attributo        | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Parametro MQSC |
|------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Controllo canale | <p>Questo attributo specifica se raccogliere i dati di controllo online sulle prestazioni correnti di canali di un gestore code. Per disattivare la raccolta dei dati di controllo online per i canali del gestore code che hanno il valore Queue Manager nel relativo attributo Channel monitoring, fare clic su <b>Disattivo</b>; per disattivare la raccolta dei dati di monitoraggio online per tutti i canali del gestore code indipendentemente dall'impostazione dell'attributo Channel monitoring del canale, fare clic su <b>Nessuno</b>. Per specificare una frequenza bassa di raccolta dati, con un effetto minimo sulle prestazioni del sistema, per i canali che hanno il valore Queue Manager nel loro attributo Channel monitoring, fare clic su <b>Bassa</b>; per specificare una frequenza moderata di raccolta dati, con un effetto limitato sulle prestazioni del sistema, per i canali che hanno il valore Queue Manager nel loro attributo Channel monitoring, fare clic su <b>Media</b>; per specificare una frequenza elevata di raccolta dati, con un effetto probabile sulle prestazioni del sistema, per i canali che hanno il valore Queue Manager nel loro attributo Channel monitoring, fare clic su <b>Alto</b>.</p> | MONCHL         |

| Attributo      | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Parametro MQSC |
|----------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Controllo coda | <p>Questo attributo specifica se raccogliere i dati di controllo online sulle prestazioni correnti di code di un gestore code. Per disattivare la raccolta dei dati di monitoraggio in linea per le code del gestore code che hanno il valore Queue Manager nell'attributo Queue monitoring , fare clic su <b>Disattivo</b>; per disattivare la raccolta dei dati di controllo in linea per tutte le code del gestore code indipendentemente dall'impostazione dell'attributo Queue monitoring della coda, fare clic su <b>Nessuno</b>. Per specificare una frequenza bassa di raccolta dati, con un effetto minimo sulle prestazioni del sistema, per le code che hanno il valore Queue Manager nel relativo attributo Queue monitoring , fare clic su <b>Bassa</b>; per specificare una frequenza moderata di raccolta dati, con un effetto limitato sulle prestazioni del sistema, per le code che hanno il valore Queue Manager nel relativo attributo Queue monitoring , fare clic su <b>Media</b>; per specificare una frequenza elevata di raccolta dati, con un effetto probabile sulle prestazioni del sistema, per le code che hanno il valore Queue Manager nel loro attributo Queue monitoring , fare clic su <b>Alto</b>.</p> | MONQ           |

| Attributo                    | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Parametro MQSC |
|------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Controllo CLUSSDR automatico | <p>Questo attributo specifica se raccogliere i dati per il controllo online sulle prestazioni correnti dei canali mittenti del cluster definiti automaticamente. Per ereditare dal valore dell'attributo Channel monitoring del gestore code, fare clic su <b>Gestore code</b>; per disattivare la raccolta dati per i canali mittenti del cluster definiti automaticamente sul gestore code, fare clic su <b>Nessuno</b>; per specificare una frequenza bassa di raccolta dati con un effetto minimo sulle prestazioni del sistema, fare clic su <b>Basso</b> (i dati raccolti non sono i più recenti); per specificare una frequenza moderata di raccolta dati con un effetto limitato sulle prestazioni del sistema, fare clic su <b>Medio</b>; per specificare una velocità elevata di raccolta dati con un probabile effetto sulle prestazioni del sistema, fare clic su <b>Alto</b> (i dati raccolti sono i più aggiornati disponibili).</p> | MONACLS        |
| Sovrascrivi traccia attività | <p>Questo attributo specifica se le applicazioni possono sovrascrivere il valore dell'attributo del gestore code <b>ACTVTRC</b>. I valori validi sono <b>Abilitato</b> e <b>Disabilitato</b>. Quando è selezionato il valore <b>Abilitato</b>, le applicazioni possono sovrascrivere le impostazioni del parametro <b>ACTVTRC</b> utilizzando il campo di opzioni della struttura MQCNO della chiamata API MQCONN. Quando è selezionato il valore <b>Disabilitato</b>, le applicazioni non possono sovrascrivere le impostazioni del parametro <b>ACTVTRC</b>. <b>Disabilitato</b> è il valore predefinito per questo parametro. Le modifiche a questo parametro diverranno effettive per le connessioni al gestore code che si verificheranno successivamente alla modifica. Questo parametro è valido solo sui sistemi IBM i, UNIX e Windows.</p>                                                                                                | ACTVCONO       |

| Attributo        | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Parametro MQSC |
|------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Traccia attività | Questo attributo specifica se devono essere raccolte le informazioni di traccia dell'attività delle applicazioni MQI. I valori validi sono <b>Attivo</b> e <b>Disattivo</b> . Quando è selezionato il valore <b>Attivo</b> , la raccolta delle informazioni di traccia dell'attività delle applicazioni MQI è abilitata. Se l'attributo del gestore code <b>ACTVCONO</b> è impostato su <b>Abilitato</b> , il valore di questo parametro può essere sovrascritto utilizzando il campo delle opzioni della struttura MQCNO. Quando è selezionato il valore <b>Disattivo</b> , la raccolta delle informazioni di traccia delle applicazioni MQI è disabilitata. <b>Disattivo</b> è il valore predefinito per questo parametro. Le modifiche a questo parametro diverranno effettive per le connessioni al gestore code che si verificheranno successivamente alla modifica. Questo parametro è valido solo sui sistemi IBM i, UNIX e Windows. | ACTVTRC        |

### Controllo statistiche

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Controllo statistiche** della finestra Proprietà del gestori code. Per raccogliere i dati statistici sull'attività del gestore code, modificare gli attributi nella pagina **Controllo statistiche**.

| Attributo       | Significato                                                                                                                                                   | Parametro MQSC |
|-----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Statistiche MQI | Per raccogliere i dati delle statistiche MQI per il gestore code, fare clic su <b>Attivo</b> ; per non raccogliere tali dati, fare clic su <b>Disattivo</b> . | STATMQI        |

| Attributo         | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Parametro MQSC |
|-------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Informazioni coda | <p>Questo attributo specifica se raccogliere i dati delle statistiche sull'attività delle code di un gestore code. Per attivare la raccolta dati delle statistiche per le code del gestore code, fare clic su <b>Attivo</b>; per disattivare la raccolta dati delle statistiche per le code del gestore code che hanno il valore Queue Manager nel loro attributo Queue statistics (fare riferimento a <a href="#">Proprietà della coda</a>), fare clic su <b>Disattivo</b>; per disattivare la raccolta dati delle statistiche per tutte le code del gestore code indipendentemente dall'impostazione dell'attributo Queue statistics della coda, fare clic su <b>Nessuno</b>.</p> | STATQ          |

| Attributo          | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Parametro MQSC |
|--------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Statistiche canale | <p>Questo attributo specifica se raccogliere i dati delle statistiche sull'attività dei canali di un gestore code. Per disattivare la raccolta dei dati statistici per i canali del gestore code con il valore Queue Manager nel loro attributo Channel statistics (vedere <a href="#">Proprietà del canale</a>), fare clic su <b>Disattivo</b>; per disattivare la raccolta dei dati statistici per tutti i canali del gestore code indipendentemente dall'impostazione dell'attributo Channel statistics del canale, fare clic su <b>Nessuno</b>. Per specificare una frequenza bassa di raccolta dati, con un effetto minimo sulle prestazioni del sistema, per i canali che hanno il valore Queue Manager nel loro attributo Channel statistics, fare clic su <b>Bassa</b>; per specificare una frequenza moderata di raccolta dati, con un effetto limitato sulle prestazioni del sistema, per i canali che hanno il valore Queue Manager nel loro attributo Channel statistics, fare clic su <b>Media</b>; per specificare una frequenza elevata di raccolta dati, con un effetto probabile sulle prestazioni del sistema, per i canali che hanno il valore Queue Manager nel loro attributo Channel statistics, fare clic su <b>Alto</b>.</p> | STATCHL        |



| Attributo                      | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Parametro MQSC |
|--------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Statistiche CLUSSDR automatico | Questo attributo specifica se raccogliere i dati delle statistiche sull'attività dei canali mittenti del cluster definiti automaticamente. Per ereditare dal valore dell'attributo Channel statistics del gestore code, fare clic su <b>Gestore code</b> ; per disattivare la raccolta dati per canali mittenti del cluster definiti automaticamente sul gestore code, fare clic su <b>Nessuno</b> ; per specificare una frequenza bassa di raccolta dati, fare clic su <b>Bassa</b> (è improbabile che i dati raccolti siano i più aggiornati); per specificare una frequenza moderata di raccolta dati, fare clic su <b>Medio</b> ; per specificare una frequenza elevata di raccolta dati, fare clic su <b>Alto</b> (i dati raccolti sono i più aggiornati disponibili). | STATACLS       |
| Intervallo statistiche         | Immettere l'intervallo, in secondi, tra la scrittura dei dati di controllo delle statistiche nella coda di controllo. Il valore predefinito è 1800 secondi (30 minuti).                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | STATINT        |

### Controllo account

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Controllo account** della finestra Proprietà del gestore code. Per raccogliere i dati sull'attività di una connessione, modificare gli attributi nella pagina **Controllo account**.

| Attributo   | Significato                                                                                                                                                  | Parametro MQSC |
|-------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Account MQI | Per raccogliere i dati di controllo account per il gestore code, fare clic su <b>Attivo</b> ; per non raccogliere tali dati, fare clic su <b>Disattivo</b> . | ACCTMQI        |

| Attributo                       | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Parametro MQSC |
|---------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Account coda                    | Questo attributo specifica se raccogliere i dati sugli account relativi all'attività delle connessioni per le code di un gestore code. Per attivare la raccolta di dati di account per le code del gestore code, fare clic su <b>Attivo</b> ; per disattivare la raccolta di dati di account per le code del gestore code che hanno il valore Queue Manager nel rispettivo attributo Queue accounting (fare riferimento a <a href="#">Proprietà della coda</a> ), fare clic su <b>Disattivo</b> ; per disattivare la raccolta di dati di account per tutte le code del gestore code indipendentemente dall'impostazione dell'attributo Queue accounting della coda, fare clic su <b>Nessuno</b> . | ACCTQ          |
| Intervallo account              | Immettere l'intervallo, in secondi, tra la scrittura dei dati di controllo degli account nella coda di controllo. Il valore predefinito è 1800 secondi (30 minuti).                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | ACCTINT        |
| Sovrascrivi connessione account | Le applicazioni possono sovrascrivere l'attributo Account MQI e l'attributo Account coda mediante le opzioni Connect nelle chiamate MQCONNX. Perché le applicazioni possano sovrascrivere gli attributi, fare clic su <b>Abilitato</b> ; per non far sovrascrivere gli attributi alle applicazioni, fare clic su <b>Disabilitato</b> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | ACCTCONO       |

## Pagina di log

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Log** della finestra Proprietà del gestore code. Per configurare le impostazioni di registrazione per il gestore code, modificare gli attributi nella pagina **Log**. Gli attributi nella pagina **Log** fanno riferimento alle stanze nei file di configurazione.

| Attributo    | Significato                                                                                                                                                                       | Chiave stanza |
|--------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| *Tipo di log | Sola lettura. Questo attributo mostra il tipo di registrazione utilizzata dal gestore code. Non è possibile modificare il tipo di registrazione una volta creato il gestore code. | LogType       |

| Attributo            | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Chiave stanza   |
|----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| *Percorso log        | Sola lettura. Questo attributo mostra il percorso dei log del gestore code. Non è possibile modificare il valore dell'attributo Log path dopo la creazione del gestore code.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | LogDefaultPath  |
| *Pagine file di log  | Sola lettura. Questo attributo mostra il numero di pagine da 4 KB nel file di log. Ad esempio, se il valore è 256, la dimensione del file è 1 MB.<br><br>Se il valore predefinito è 4096, la dimensione del file è 16 MB.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | LogFileSize     |
| *File di log primari | Questi sono i file di log allocati quando si crea il gestore code.<br><br>Su Windows, immettere il numero, compreso tra 2 e 254, di file di log primari. Il valore predefinito è 3. Il numero totale dei file di log primari e secondari non deve essere superiore a 255 e non deve essere inferiore a 3.<br><br>Su UNIX and Linux, immettere il numero, da 2 a 510, di file di log primari. Il valore predefinito è 3. Il numero totale dei file di log primari e secondari non deve essere superiore a 511 e non deve essere inferiore a 3.<br><br>Una volta creato o avviato il gestore code, il valore viene configurato automaticamente. È possibile modificare il valore dopo aver creato il gestore code, ma questa modifica diventerà effettiva al riavvio del gestore. | LogPrimaryFiles |

| Attributo              | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Chiave stanza     |
|------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| *File di log secondari | <p>Questi sono i file di log allocati che verranno utilizzati una volta terminati i file di log primari.</p> <p>Su Windows, immettere il numero, compreso tra 1 e 253, di file di log secondari. Il valore predefinito è 3. Il numero totale dei file di log primari e secondari non deve essere superiore a 255 e non deve essere inferiore a 3.</p> <p>Su UNIX and Linux, immettere il numero, da 1 a 509, di file di log secondari. Il valore predefinito è 3. Il numero totale dei file di log primari e secondari non deve essere superiore a 511 e non deve essere inferiore a 3.</p>                                             | LogSecondaryFiles |
| *Pagine buffer di log  | <p>Immettere il numero, compreso tra 0 e 4096, di pagine di buffer da 4 KB per la scrittura. Se si specifica un numero compreso tra 1 e 17, verrà utilizzato il minimo 18 (72 KB). Se si specifica un valore compreso tra 18 e 4096, verrà utilizzato quel numero di pagine specificato. Se si specifica 0, il gestore code selezionerà la dimensione. In IBM WebSphere MQ for Windows Version 7.0, tale valore corrisponde a 512 (2048 KB).</p> <p>Il valore predefinito è 0 (Che il gestore code seleziona come 512 (2048 KB). Se si modifica il valore di questa proprietà, riavviare il gestore code per applicare la modifica.</p> | LogBufferPages    |

| Attributo                   | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Chiave stanza     |
|-----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| *Integrità di scrittura log | Questo è il metodo utilizzato dal programma di registrazione per scrivere in maniera corretta i record di log. Se si utilizza una cache di scrittura non volatile (ad esempio, cache di scrittura sia abilitata), è preferibile che il programma di registrazioni scriva i record di log in un'unica operazione di scrittura, pertanto fare clic su <b>SingleWrite</b> ; se invece è necessario scrivere i record di log con una maggiore integrità, fare clic su <b>DoubleWrite</b> per utilizzare una scrittura aggiuntiva, se invece è necessario scrivere i record di log con integrità completa ma riducendo le prestazioni, fare clic su <b>TripleWrite</b> per utilizzare un'altra scrittura aggiuntiva. | LogWriteIntegrity |

## Gestori risorse XA

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Gestori risorse XA** della finestra Proprietà dei gestori code. Nella pagina **Gestori risorse XA** vengono visualizzati gli attributi da modificare se il gestore code coordina le proprie unità di lavoro insieme agli aggiornamenti del database; ad esempio, il nome del gestore risorse (il database) e il percorso del file switch, che consentono a IBM WebSphere MQ di comunicare con il database. Gli attributi nella pagina **Gestori risorse XA** fanno riferimento alla stanza XAResourceManager nei file di configurazione.

| Attributo     | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Chiave stanza |
|---------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| *Nome         | Immettere il nome del gestore risorse (il database).                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Nome          |
| *SwitchFile   | Immettere l'ubicazione del file di switch, che aiuta IBM WebSphere MQ a comunicare con il database.                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | SwitchFile    |
| *XAOpenString | È possibile immettere una stringa di dati che IBM WebSphere MQ invia alle chiamate alla funzione xa_open del gestore del database. IBM WebSphere MQ e il gestore code richiamano la funzione xa_open quando viene avviato il gestore code e quando viene effettuata la prima chiamata a MQBEGIN nel processo dell'applicazione IBM WebSphere MQ. Il valore predefinito è una stringa di lunghezza zero. | XAOpenString  |

| Attributo        | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Chiave stanza   |
|------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| *XACloseString   | È possibile immettere una stringa di dati che IBM WebSphere MQ invia alle chiamate alla funzione xa_close del gestore del database. IBM WebSphere MQ e il gestore code richiamano la funzione xa_close quando viene avviato il gestore code e quando viene effettuata una chiamata a MQDISC nel processo dell'applicazione IBM WebSphere MQ dopo aver chiamato MQBEGIN. Il valore predefinito è una stringa di lunghezza zero. Tale valore è molto comune. | XACloseString   |
| *ThreadOfControl | Il gestore code utilizza questo valore per la serializzazione. Se il client del database consente ai thread di chiamare le funzioni XA senza la serializzazione, il valore per ThreadOfControl può essere THREAD. Se il client invece non consente ai thread di richiamare le funzioni XA in questo modo, il valore di ThreadOfControl deve essere PROCESS. Il valore predefinito è PROCESS.                                                               | ThreadOfControl |

## Pagina Servizi installabili

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Servizi installabili** della finestra Proprietà del gestore code. Nella pagina **Servizi installabili** sono riportate le informazioni sui servizi installati sul computer. Per impostazione predefinita, solo il servizio di autorizzazione OAM viene visualizzato. Gli attributi nella pagina **Servizi installabili** fanno riferimento alla stanza Service nei file di configurazione. Per ulteriori informazioni, consultare [Configurazione di servizi e componenti](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

| Attributo                     | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                               | Chiave stanza  |
|-------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| *Nome servizio                | Sola lettura. Questo è il nome del servizio.                                                                                                                                                                                                                                              | Nome           |
| *Punti di immissione servizio | Sola lettura. Questo è il numero di punti di ingresso definiti per il servizio, inclusi i punti di inizializzazione e di terminazione.                                                                                                                                                    | EntryPoints    |
| *Criterio di sicurezza        | Sola lettura. Questo è il criterio di sicurezza del gestore code. Default significa che viene utilizzata la politica di sicurezza predefinita; NTSDs Required significa che un identificativo di sicurezza Windows viene passato all'OAM durante l'esecuzione dei controlli di sicurezza. | SecurityPolicy |

| Attributo          | Significato                                                                                                                                                                                        | Chiave stanza     |
|--------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| *ServiceComponents | Sola lettura. Questo è un elenco dei componenti del servizio installati sul computer.                                                                                                              | ServiceComponents |
| *Nome              | Sola lettura. Questo è il nome del componente.                                                                                                                                                     | nome_componente   |
| *Servizio          | Sola lettura. Questo è il nome del servizio installabile.                                                                                                                                          | nome_servizio     |
| *Dimensione dati   | Sola lettura. Questa è la dimensione, in byte, dell'area di dati del componente inviata al componente in ogni chiamata. Se non sono richiesti i dati del componente, verrà utilizzato il valore 0. | dimensione        |
| *Modulo            | Sola lettura. Questo è il percorso del modulo che contiene il codice del componente.                                                                                                               | nome_modulo       |

## Pagina Canali

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Canali** della finestra Proprietà del gestore code. Per configurare il comportamento dei canali del gestore code, modificare gli attributi nella pagina **Canali**.

### Piattaforme distribuite come Windows, UNIX and Linux (piattaforme x86 e x86-64)

Sulle piattaforme distribuite, gli attributi nella pagina **Canali** fanno riferimento alle stanze nei file di configurazione. Non è possibile modificare questi attributi sui gestori code distribuiti.

| Attributo              | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Chiave stanza |
|------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| *Numero massimo canali | Immettere il numero massimo di canali corrente, compreso tra 1 e 9 999 (compresi i canali di connessione server con i client connessi). Per z/OS, il valore deve essere compreso tra 1 e 9999, con un valore predefinito pari a 200. Per tutte le altre piattaforme, il valore deve essere compreso tra 1 e 65535, con un valore predefinito pari a 100. Su un sistema di produzione, è possibile utilizzare il valore 1000. Se il valore di questo attributo viene ridotto, i canali correnti che superano il nuovo limite continueranno l'esecuzione fino a che verranno arrestati. | MaxChannels   |

| Attributo                        | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Chiave stanza     |
|----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| *Numero massimo di canali attivi | Immettere il numero massimo di canali che possono essere attivi in uno stesso momento. Il valore predefinito è quello specificato per l'attributo MaxChannels. Per z/OS, il valore deve essere compreso tra 1 e 9999. Per tutte le altre piattaforme, il valore deve essere compreso tra 1 e 65535.                                                                                                                                             | MaxActiveChannels |
| *Numero massimo iniziatori       | Immettere il numero massimo di iniziatori consentiti. Il valore predefinito e massimo è 3.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | MaxInitiators     |
| *Tipo bind MQI                   | Selezionare il tipo di connessione utilizzato dai canali per connettersi alle applicazioni. Per connettersi mediante una connessione standard, fare clic su <b>STANDARD</b> ; per connettersi senza utilizzare un processo agent, fare clic su <b>FASTPATH</b> .                                                                                                                                                                                | MQBindType        |
| *Utilizza nuovo MCA              | <p>Questo attributo specifica se un'istanza MCA orfana viene adottata (riavviata) quando viene rilevata una nuova richiesta di canale in entrata che corrisponde al valore dell'attributo Adopt new MCA check .</p> <p>Per adottare tutti i tipi di canale, immettere All. Se un canale FASTPATH non può essere interrotto correttamente, l'utilizzo non verrà eseguito.</p> <p>Se non si desidera utilizzare canali isolati, immettere No.</p> | AdoptNewMCAType   |



| Attributo                    | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Chiave stanza      |
|------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| *Utilizza nuova verifica MCA | <p>Questo attributo specifica gli elementi da controllare per determinare se un MCA deve essere utilizzato quando viene rilevato un nuovo canale in ingresso con lo stesso nome di un MCA attivo. Immettere uno o più dei seguenti valori separati da virgole:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per controllare il nome del gestore code e l'indirizzo di rete per evitare che i canali vengano inavvertitamente arrestati, immettere ALL</li> <li>• Per verificare l'indirizzo di rete, immettere ADDRESS</li> <li>• Per controllare il nome del gestore code, immettere NAME</li> <li>• Per controllare l'ID utente con cui il gestore code è in esecuzione, immettere QM</li> <li>• Per non eseguire alcuna verifica, immettere NONE</li> </ul> | AdoptNewMCACheck   |
| *Utilizza nuovo timeout MCA  | Immettere il numero di secondi, compreso tra 1 e 3600, che il nuovo processo deve attendere per l'arresto del vecchio processo. Il valore predefinito è 60.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | AdoptNewMCATimeout |
| *Lunghezza pipeline          | Per consentire a un agent MCA di trasferire i messaggi utilizzando più thread, immettere il numero di thread simultanei che potranno essere utilizzati dal canale. Il valore predefinito è 1; se si immette un valore maggiore di 1, viene trattato come 2. Assicurarsi di configurare il gestore code a entrambe le estremità del canale per avere una lunghezza della pipeline superiore a 1. Il pipelining è efficace solo per i canali TCP/IP.                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | PipeLineLength     |

## TCP

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **TCP** della finestra Proprietà dei gestori code. Se il gestore code utilizza il protocollo TCP/IP per comunicare con gli altri gestori code, client o altre applicazioni, modificare gli attributi nella pagina **TCP**. Gli attributi nella pagina **TCP** fanno riferimento alle stanze nei file di configurazione.

| Attributo             | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Chiave stanza   |
|-----------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| *Porta TCP            | <p>Immettere il numero di porta per le sessioni TCP/IP. Il valore predefinito è 1414.</p> <p>La configurazione della porta TCP imposta la stanza della porta TCP <code>qm.ini</code> per il gestore code. Questo viene utilizzato per controllare i due oggetti seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Un canale con un <code>CONNNAME</code> che non specifica alcun numero di porta utilizza questo numero di porta.</li> <li>2. Il comando: <code>runmq1sr -t tcp -m YOUR_QM_NAME</code> utilizza questo numero di porta dove <code>YOUR_QM_NAME</code> è il nome del gestore code dell'utente.</li> </ol> | PORT            |
| *TCP libreria 1       | Immettere il nome della DLL del socket TCP/IP. Il valore predefinito è <code>WSOCK32</code> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Library1        |
| *TCP libreria 2       | Se sono presenti due socket TCP/IP, immettere il nome della DLL del secondo socket TCP/IP; se è presente un solo socket TCP/IP, immettere lo stesso nome dell'attributo TCP <code>library 1</code> . Il valore predefinito è <code>WSOCK32</code> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Library2        |
| *Keepalive TCP        | TCP può controllare periodicamente che l'altra estremità della connessione sia ancora disponibile. Nel caso in cui la connessione non sia disponibile, la connessione viene terminata. Per configurare TCP per eseguire questi controlli, fare clic su <b>Sì</b> ; per evitare che TCP esegua questi controlli, fare clic su <b>No</b> . Il valore predefinito è YES.                                                                                                                                                                                                                                                          | KeepAlive       |
| *Backlog listener TCP | Immettere il numero massimo di richieste di connessione in attesa. Il valore predefinito è -1 che restituisce il valore predefinito sul sistema operativo. Il valore predefinito è 100 in Windows e Linux (piattaforme x86 e x86-64).                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | ListenerBackLog |

## LU6.2

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **LU6.2** della finestra Proprietà del gestore code. Se il gestore code utilizza il protocollo LU 6.2 per comunicare con

gli altri gestori code, modificare gli attributi nella pagina **LU6.2**. Gli attributi nella pagina **LU6.2** fanno riferimento alle stanze nei file di configurazione.

| Attributo         | Significato                                                                                                                                                                                | Chiave stanza |
|-------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| *Nome TP LU6.2    | Il nome TP da avviare sul sito remoto.                                                                                                                                                     | TPName        |
| *LU6.2 libreria 1 | Immettere il nome della DLL APPC. Il valore predefinito è WCPIC32.                                                                                                                         | Library1      |
| *LU6.2 libreria 2 | Se sono presenti due APPC, immettere il nome della seconda DLL APPC; se è presente un solo APPC, immettere lo stesso nome dell'attributo LU6.2 library 1. Il valore predefinito è WCPIC32. | Library2      |
| *LU locale LU6.2  | Immettere il nome dell'unità logica da utilizzare sui sistemi locali.                                                                                                                      | LocalLU       |

## NetBIOS

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **NetBIOS** della finestra Proprietà dei gestori code. Se il gestore code utilizza il protocollo NetBIOS per comunicare con gli altri gestori code, modificare gli attributi nella pagina **NetBIOS**. Gli attributi nella pagina **NetBIOS** fanno riferimento alle stanze nei file di configurazione.

| Attributo                     | Significato                                                                       | Chiave stanza |
|-------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| *Nome locale NetBIOS          | Immettere il nome di questo computer sulla rete locale (LAN).                     | LocalName     |
| *Numero di sessioni NetBIOS   | Immettere il numero di sessioni da assegnare. Il valore predefinito è 1.          | NumSession    |
| *Numero di nomi NetBIOS       | Immettere il numero di nomi da assegnare. Il valore predefinito è 1.              | NumNames      |
| *Numero di adattatori NetBIOS | Immettere il numero dell'adattatore LAN da utilizzare. Il valore predefinito è 0. | AdapterNum    |
| *Numero di comandi NetBIOS    | Immettere il numero di comandi da assegnare. Il valore predefinito è 1.           | NumCommands   |
| *NetBIOS libreria 1           | Immettere il nome della DLL NetBIOS. Il valore predefinito è NETAPI32.            | Library1      |

## SPX

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **SPX** della finestra Proprietà dei gestori code. Se il gestore code utilizza il protocollo SPX per comunicare con gli altri gestori code, modificare gli attributi nella pagina **SPX**. Gli attributi nella pagina **SPX** fanno riferimento alle stanze nei file di configurazione.

| Attributo   | Significato                                                                | Chiave stanza |
|-------------|----------------------------------------------------------------------------|---------------|
| *Socket SPX | Il numero socket SPX in formato esadecimale. Il valore predefinito è SE86. | Socket        |

| Attributo          | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Chiave stanza |
|--------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| *SPX libreria 1    | Immettere il nome della DLL SPX. Il valore predefinito è WSOCK32.                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Library1      |
| *SPX libreria 2    | Se è presente un secondo SPX, immettere il nome della DLL del secondo SPX; se è presente un solo SPX, immettere lo stesso nome dell'attributo SPX library 1 . Il valore predefinito è WSOCK32.                                                                                                                                                                        | Library2      |
| *Keepalive SPX     | SPX può controllare periodicamente che l'altra estremità della connessione sia ancora disponibile. Nel caso in cui la connessione non sia disponibile, la connessione viene terminata. Per configurare SPX per eseguire questi controlli, fare clic su <b>Si</b> ; per evitare che SPX esegua questi controlli, fare clic su <b>No</b> . Il valore predefinito è YES. | KeepAlive     |
| *Numero scheda SPX | Immettere il numero dell'adattatore LAN da utilizzare. Il valore predefinito è 0.                                                                                                                                                                                                                                                                                     | BoardNum      |

### Publicazione/Sottoscrizione

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Publicazione/Sottoscrizione** della finestra Proprietà del gestore code. La pagina **Publicazione/sottoscrizione** sostituisce l'applicazione **cfmqbrk** che era stata fornita con versioni precedenti di IBM WebSphere MQ. Per configurare il gestore code per la messaggistica relativa alla pubblicazione e alla sottoscrizione, modificare gli attributi nella pagina **Publicazione/Sottoscrizione**. Gli attributi nella pagina **Publicazione/Sottoscrizione** fanno riferimento alle stanze nei file di configurazione. Per ulteriori informazioni sulle singole stanze, consultare [Configurazione di servizi e componenti](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

| Attributo                                         | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Parametro MQSC |
|---------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| <p>Modalità pubblicazione/<br/>sottoscrizione</p> | <p>La <b>Modalità pubblicazione/<br/>sottoscrizione</b> viene utilizzata per consentire la coesistenza con i motori di pubblicazione/<br/>sottoscrizione in IBM WebSphere MQ Version 6.0, WebSphere Message Broker V6 e WebSphere Event Broker V6. Le tre opzioni sono:</p> <p>Compatibilità, che indica che il motore V7 di pubblicazione/<br/>sottoscrizione è abilitato, ma che l'interfaccia di pubblicazione/<br/>sottoscrizione è disabilitata. Ciò significa che il motore di pubblicazione/<br/>sottoscrizione è in grado di coesistere con i motori di pubblicazione/<br/>sottoscrizione elencati in precedenza. Questo è il valore predefinito per i gestori code esistenti.</p> <p>Abilita, che significa che il motore V7 di pubblicazione/<br/>sottoscrizione è abilitato, così come l'interfaccia di pubblicazione/<br/>sottoscrizione in coda. Questo è il valore predefinito per i gestori code appena creati.</p> <p>Disabilita, che significa che tutte le funzioni di pubblicazione/<br/>sottoscrizione sono disabilitate.</p> | <p>PSMODE</p>  |
| <p>Conteggio nuovi tentativi dei<br/>messaggi</p> | <p>Il numero di volte che il canale prova a riconnettersi al gestore code remoto prima di rilevare che non è possibile distribuire il messaggio nella coda remota. Questo attributo controlla l'azione dell'MCA solo se l'attributo Nome uscita nuovo tentativo messaggio è vuoto. Se l'attributo Nome uscita nuovo tentativo messaggio non è vuoto, il valore dell'attributo Conteggio nuovi tentativi dei messaggi viene trasmesso all'uscita per l'uso dell'uscita, ma il numero di volte che il canale ritenta la consegna del messaggio è controllato dall'uscita, non dall'attributo Conteggio nuovi tentativi dei messaggi. Il valore massimo è 999999999, mentre quello predefinito è 5.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | <p>MRRTY</p>   |

| Attributo                                                    | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Parametro MQSC |
|--------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Punto di sincronizzazione della pubblicazione/sottoscrizione | <p>Questa opzione definisce se i messaggi verranno elaborati nel punto di sincronizzazione. Le due opzioni sono:</p> <p>Se persistente. Il messaggio viene elaborato nel punto di sincronizzazione se è persistente. Questo è il valore predefinito.</p> <p>Sì. Tutti i messaggi vengono elaborati nel punto di sincronizzazione.</p>                                                                                                                                                                                                                                                      | PSSYNCPT       |
| Messaggi di input non persistenti non consegnati             | <p>Questa proprietà definisce che cosa deve fare il motore di pubblicazione/sottoscrizione con i messaggi di input non persistenti che non vengono consegnati. Le due opzioni sono:</p> <p>Elimina. Il messaggio non persistente non consegnato viene eliminato. Questo è il valore predefinito.</p> <p>Mantieni. Il messaggio non persistente non consegnato non viene eliminato. Il motore di pubblicazione/sottoscrizione continuerà ad eseguire tentativi di elaborazione di questo messaggio agli intervalli appropriati e non continuerà l'elaborazione dei messaggi successivi.</p> | PSNPMSG        |

| Attributo                                      | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Parametro MQSC |
|------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| <p>Risposta non persistente non consegnata</p> | <p>Questa proprietà definisce che cosa deve fare il motore di pubblicazione/sottoscrizione con le risposte non persistenti che non vengono consegnate. Le quattro opzioni sono:</p> <p><b>Elimina.</b> La risposta non persistente non consegnata viene eliminata qualora non sia possibile collocarla nella coda di risposta.</p> <p><b>Mantieni.</b> La risposta non persistente non consegnata non viene eliminata o inserita nella coda di messaggi non recapitabili. Il motore di pubblicazione/sottoscrizione eseguirà il backout dell'operazione corrente, quindi la ritenterà agli intervalli appropriati, senza continuare l'elaborazione dei messaggi successivi.</p> <p><b>Normale.</b> Le risposte non persistenti non consegnate che non possono essere collocate nella coda di risposta vengono inserite nella coda di messaggi non recapitabili. Qualora non sia possibile collocarli su DLQ, questi verranno eliminati. Questo è il valore predefinito.</p> <p><b>Sicuro.</b> Le risposte non persistenti non consegnate che non possono essere collocate nella coda di risposta vengono inserite nella coda di messaggi non recapitabili. Se non è possibile inviare la risposta, né collocarla nella coda di messaggi non recapitabili, il motore di pubblicazione/sottoscrizione eseguirà il backout dell'operazione corrente, eseguendo nuovi tentativi agli intervalli appropriati, e non continuerà l'elaborazione dei messaggi successivi.</p> | <p>PSNPRES</p> |

| Attributo                        | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Parametro MQSC |
|----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Durata della struttura ad albero | <p>La durata, in secondi, degli argomenti non amministrativi. quando questo nodo non amministrativo non ha più alcuna sottoscrizione attiva, il presente parametro determina per quanto tempo il gestore code attenderà prima di rimuovere il nodo in questione.</p> <p>Solo gli argomenti non amministrativi in uso da parte di una sottoscrizione permanente persistono a seguito del riciclo del gestore code. Specificare un valore compreso tra 0 e 604000. Un valore uguale a 0 indica che gli argomenti non amministrativi non vengono rimossi dal gestore code. Il valore predefinito iniziale del gestore code è 1800.</p> | TREELIFE       |
| Elemento principale              | <p>Il nome del gestore code principale al quale si conetterà il gestore code locale, in qualità di elemento secondario, in una gerarchia. Se questo campo viene lasciato vuoto, il gestore code non disporrà di alcun gestore code principale e qualora vi sia un gestore code principale esistente, questo sarà disconnesso.</p> <p>Prima che un gestore code sia in grado di connettersi a un gestore code in qualità di suo elemento secondario in una gerarchia, devono esserci dei canali in entrambe le direzioni, fra il gestore code principale e il gestore code secondario.</p>                                           | PRINCIPALE     |
| Percorso uscita pubblicazione    | <p>Il nome del modulo contenente il codice di uscita pubblicazione. La lunghezza massima di questo campo è di 128 caratteri. L'impostazione predefinita è nessuna uscita di pubblicazione.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | N.d.           |
| Funzione di uscita pubblicazione | <p>Il nome del punto di ingresso funzione nel modulo contenente il codice di uscita pubblicazione. La lunghezza massima di questo campo è di 128 caratteri.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | N.d.           |



| Attributo                       | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Parametro MQSC |
|---------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Dati di uscita pubblicazione    | Se il gestore code utilizza un'uscita pubblicazione, richiama l'uscita facendo passare una struttura MQPSXP come input. I dati specificati utilizzando questo attributo sono forniti nel campo ExitData. La lunghezza massima di questo campo è di 128 caratteri. Il valore predefinito è 32 caratteri vuoti.                                                                                                                      | N.d.           |
| Pubblica/sottoscrivi clustering | <p>Controlla se questo gestore code partecipa al cluster di pubblicazione/sottoscrizione. Le due opzioni sono:</p> <p>Abilitato, che significa che questo gestore code può partecipare al cluster di pubblicazione/sottoscrizione. Questo è il valore predefinito per i gestori code appena creati.</p> <p>Disabilitato, che significa che questo gestore code non può partecipare al cluster di pubblicazione/sottoscrizione.</p> | PSCLUS         |

#### Attività correlate

[“Configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 33

#### Riferimenti correlati

[“Stringhe nelle finestre delle proprietà”](#) a pagina 566

## Proprietà delle code IBM WebSphere MQ

Tipi differenti di code IBM WebSphere MQ hanno proprietà differenti. Alcuni attributi non si applicano a tutti i tipi di code mentre altri sono specifici solo per code cluster o determinate code z/OS.

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare per tutti i tipi di code:

- [Generale](#)
- [Esteso](#)
- [Cluster](#)
- [Funzione trigger](#)
- [Eventi](#)
- [Memoria](#)
- [Statistiche](#)

Per ciascun attributo viene descritto quando occorre configurarlo. Nelle tabelle è riportato anche il parametro MQSC equivalente per i comandi ALTER QUEUE e DISPLAY QUEUE. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Comandi MQSC](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

## Pagina Generale

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Generale** della finestra **Proprietà delle code**.

| Attributo                                | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Parametro MQSC |
|------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome coda                                | Sola lettura. Non è possibile modificare il nome della coda dopo averlo creato.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | QNAME          |
| Tipo coda                                | Sola lettura. Non è possibile modificare il tipo di coda dopo averlo creato.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | QTYPE          |
| Disposizione gruppo di condivisione code | (solo coda condivisa z/OS) Sola lettura. La disposizione del gruppo di condivisione code della coda. Specifica la disposizione dell'oggetto (dove è definito e come si comporta). Non è possibile modificare la disposizione di una coda. Queue manager significa che la definizione dell'oggetto è disponibile solo per il gestore code che la ospita; Group significa che la definizione dell'oggetto è memorizzata sul repository condiviso e ogni gestore code nel gruppo di condivisione code ha una copia della definizione; Copy significa che la definizione dell'oggetto è la copia del gestore code di una definizione nel repository condiviso; Shared significa che la definizione dell'oggetto è memorizzata nella coupling facility del gruppo di condivisione code ed è disponibile per tutti i gestori code nel gruppo di condivisione code. | QSGDISP        |
| Descrizione                              | Immettere una descrizione dello scopo della coda. Vedere <a href="#">"Stringhe nelle finestre delle proprietà"</a> a pagina 566.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | DESCR          |
| Inserimento messaggi                     | Per consentire ai messaggi di essere inseriti sulla coda, fare clic su <b>Consentito</b> , altrimenti fare clic su <b>Non consentito</b> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | PUT            |
| Richiama messaggi                        | Per consentire ai messaggi di essere richiamati da una coda, fare clic su <b>Consentito</b> , altrimenti fare clic su <b>Non consentito</b> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | GET            |
| Priorità predefinita                     | Immettere la priorità predefinita, da 0 a 9, dei messaggi inseriti sulla coda; 0 è la priorità minima.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | DEFPRTY        |

| Attributo               | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Parametro MQSC |
|-------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Persistenza predefinita | La persistenza predefinita di una nuova coda è Non persistente. Selezionare <b>Persistente</b> per specificare che i messaggi creati dalle applicazioni che usano MQPER_PERSISTENCE_AS_Q_DEF diventano persistenti. Selezionare <b>Non persistente</b> per specificare che i messaggi creati dalle applicazioni che usano MQPER_PERSISTENCE_AS_Q_DEF diventano non persistenti.                                                                                                                                                                                   | DEFPSIST       |
| Ambito                  | Per inserire la coda nella directory delle celle e per far riconoscere la coda a tutti i gestori code della cella, fare clic su <b>Cella</b> ; per limitare l'ambito della coda in modo che non vada oltre al gestore code, fare clic su <b>Gestore code</b> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | SCOPE          |
| Utilizzo                | Per rendere la coda una coda locale, selezionare <b>Normale</b> ; mentre per renderla una coda di trasmissione, selezionare <b>Trasmissione</b> . Non modificare l'attributo Utilizzo mentre sono presenti messaggi nella coda.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | USAGE          |
| Oggetto di base         | Immettere il nome della coda o dell'argomento su cui la coda alias viene risolta. Il parametro TARGQ, definito in IBM WebSphere MQ Version 6.0, viene ridenominato in TARGET da Version 7.0 e generalizzato per consentire di specificare il nome di una coda o di un argomento. Il valore predefinito per TARGET è una coda, quindi TARGET (my_queue_name) è uguale a TARGQ (my_queue_name). L'attributo TARGQ viene conservato per la compatibilità con i programmi esistenti. Se si specifica <b>TARGET</b> , non è possibile specificare anche <b>TARGQ</b> . | OBIETTIVO      |
| Tipi di base            | Selezionare il tipo di oggetto ( <b>Coda</b> o <b>Argomento</b> ) su cui viene risolta la coda alias. Il valore predefinito è <b>Coda</b> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | TARGTYPE       |
| Coda remota             | Immettere il nome della coda alla quale fa riferimento la definizione di coda remota.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | RNAME          |

| Attributo            | Descrizione                                                                                                         | Parametro MQSC |
|----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Gestore code remoto  | Il nome del gestore code su cui è presente la coda remota.                                                          | RQMNAME        |
| Coda di trasmissione | Il nome della coda di trasmissione che il gestore code locale utilizza per inviare messaggi al gestore code remoto. | XMITQ          |

## Pagina Esteso

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Esteso** della finestra **Proprietà delle code**.

| Attributo                                     | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | Parametro MQSC |
|-----------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Profondità coda massima                       | Immettere il numero massimo di messaggi consentito sulla coda. Specificare un valore compreso tra 0 e 999999999.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | MAXDEPTH       |
| Lunghezza massima messaggio                   | Immettere la lunghezza massima di un messaggio, in byte, consentito sulla coda. Su tutte le piattaforme diverse da z/OS, specificare un valore compreso tra 0 e la lunghezza massima dei messaggi per il gestore code. Consultare l'attributo <code>Maximum message length</code> in <b>Proprietà del gestore code</b> . In z/OS, specificare un valore compreso tra 0 e 100 MB. Se il valore dell'attributo <code>QSG disposition</code> è <code>Shared</code> , o se il valore dell'attributo <code>Definition type</code> è <code>Shared dynamic</code> , il valore <code>Max message length</code> per la coda deve essere compreso tra 0 e 4 MB. In altre piattaforme, specificare un valore compreso tra 0 e 4 MB. | MAXMSGL        |
| Condivisione                                  | Per condividere la coda in modo che più di un'istanza di un'applicazione possa aprire la coda per l'immissione, fare clic su <b>Condivisibile</b> ; per limitare la coda in modo che soltanto una istanza dell'applicazione possa aprire la coda, selezionare <b>Non condivisibile</b> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | SHARE          |
| Opzione predefinita di apertura in immissione | Per consentire alle applicazioni che aprono la coda per l'immissione l'accesso esclusivo ai messaggi nella coda, selezionare <b>Esclusivo</b> ; per consentire a tutte le applicazioni che aprono la coda per l'immissione di accedere ai messaggi nella coda, fare clic su <b>Condiviso</b> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | DEFSOPT        |
| Sequenza di consegna messaggi                 | Per specificare l'acquisizione di messaggi dalla coda nell'ordine di priorità, selezionare <b>Priorità</b> . Per specificare l'acquisizione di messaggi dalla coda nell'ordine in cui sono stati inseriti nella coda, selezionare <b>FIFO</b> (first in, first out).                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | MSGDLVSQ       |
| Intervallo di conservazione                   | Immettere il numero di ore, dalla data e dall'ora di creazione (da 0 a 999999999) durante cui la coda potrebbe essere richiesta. È possibile utilizzare questa informazione per determinare il momento in cui la coda non è più necessaria. La coda non verrà eliminata quando non sarà più richiesta.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | RETINTVL       |
| Nome pipe                                     | (Solo coda condivisa z/OS) Sola lettura.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                |

| Attributo           | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Parametro MQSC |
|---------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Il tipo di indice   | <p>(Solo coda condivisa z/OS) Per specificare il tipo di indice utilizzato da gestore code per aumentare la velocità delle operazioni MQGET sulla coda, selezionare una delle seguenti cinque opzioni:</p> <p>Nessuno: non viene utilizzato alcun indice. Utilizzare questa opzione per richiamare i messaggi in modo sequenziale. Questa è l'opzione predefinita.</p> <p>ID gruppo: viene utilizzato un indice di ID gruppo. Utilizzare questo tipo di indice se si desidera mettere i gruppi di messaggi in ordine logico.</p> <p>ID correlazione: viene utilizzato un indice di ID correlazione. Utilizzare questa opzione per richiamare i messaggi mediante il campo CorrelId come criterio di selezione sulla chiamata MQGET.</p> <p>ID messaggio: viene utilizzato un indice di ID messaggio. Utilizzare questa opzione per richiamare i messaggi mediante il campo MsgId come criterio di selezione sulla chiamata MQGET.</p> <p>Token messaggio: viene utilizzato un indice di token messaggio.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |                |
| Tipo di definizione | <p>Per le code locali, questo attributo è di sola lettura: <code>Predefined</code> indica che la coda è stata creata da un operatore o da un'applicazione autorizzata che invia un messaggio di comando alla coda di servizio; <code>Permanent dynamic</code> indica che la coda è stata creata da un'applicazione che emette una chiamata MQOPEN con il nome di una coda modello specificata in MQOD (object descriptor) e la coda è permanente; <code>Temporary dynamic</code> indica che la coda è stata creata da un'applicazione che emette una chiamata MQOPEN, ma la coda è temporanea; <code>Shared dynamic (solo z/OS)</code> significa anche che la coda è stata creata da un'applicazione che ha emesso una chiamata MQOPEN, ma la coda è permanente e ha la disposizione del gruppo di condivisione code <code>Shared</code>.</p> <p>Per le code modello, questo attributo è modificabile; per specificare che una coda dinamica permanente viene creata da questa coda modello, selezionare <b>Dinamico permanente</b> (su z/OS, la coda dinamica ha la disposizione <code>Queue manager</code>); per specificare che viene creata una coda dinamica temporanea, selezionare <b>Dinamico temporaneo</b> (su z/OS, la coda dinamica ha la disposizione <code>Queue manager</code>); solo su z/OS, per specificare che una coda dinamica permanente viene creata con la disposizione <code>Shared</code>, selezionare <b>Dinamico condiviso</b>.</p> | DEFTYPE        |

| Attributo                                   | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Parametro MQSC |
|---------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Lettura anticipata predefinita              | <p>Per configurare la lettura anticipata a livello della coda, selezionare <b>Si</b>. I messaggi non persistenti verranno letti automaticamente in modo anticipato dal client, prima dell'applicazione che ne ha fatto richiesta. I messaggi non persistenti possono andare persi se il client termina in modo anormale, o se l'applicazione client non utilizza tutti i messaggi che le vengono inviati.</p> <p>Per configurare la coda in modo che i messaggi non persistenti non vengano automaticamente letti in modo anticipato dal client, selezionare <b>No</b>. Questo è il valore predefinito. I messaggi non verranno letti automaticamente in modo anticipato dal client di un'applicazione che ne fa richiesta. I messaggi vengono sottoposti a lettura anticipata esclusivamente se richiesti dal client. Se il client termina in modo anormale, un massimo di un messaggio non persistente potrebbe andare perso.</p> <p>Per disabilitare la lettura automatica a livello coda, selezionare <b>Disabilitato</b>. I messaggi non persistenti verranno letti in modo anticipato dal client, prima dell'applicazione che ne ha fatto richiesta, senza tenere in considerazione il fatto che la lettura anticipata sia, o meno, richiesta dall'applicazione client.</p> | DEFREADA       |
| Tipo di risposta di inserimento predefinito | <p>Il tipo di risposta predefinito per gli inserimenti di messaggi. Per specificare che la risposta viene inserita in modo sincrono, selezionare <b>Sincrono</b>. Per specificare che la risposta viene inserita in modo asincrono, selezionare <b>Asincrono</b>.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | DEFPRESP       |
| Liste di distribuzione                      | <p>Per consentire ai messaggi delle liste di distribuzione di essere inseriti nella coda, selezionare <b>Abilitato</b>. Per evitare che messaggi delle liste di distribuzione vengano inseriti nella coda, selezionare <b>Disabilitato</b>.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | DISTL          |

| Attributo                                                                               | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Parametro MQSC |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| <p>Controllo delle proprietà (solo su code locali, code degli alias e code modello)</p> | <p>Questo valore definisce cosa succede alle proprietà dei messaggi richiamate dalle code utilizzando il comando <b>MQGET</b> quando viene specificata l'opzione MQGMO_PROPERTIES_AS_Q_DEF.</p> <p>Per contenere tutte le proprietà del messaggio, eccetto quelle contenute nel descrittore del messaggio (o estensione) selezionare <b>Tutte</b>. Il valore <b>Tutti</b> significa che tutte le proprietà del messaggio vengono incluse nel messaggio quando viene inviato al gestore code remoto. Le proprietà, eccetto quelle nel descrittore di messaggi (o estensione) vengono collocate in una o più intestazioni MQRFH2 nei dati del messaggio.</p> <p>Per permettere alle applicazioni che attendono proprietà relative a JMS di essere in un MQRFH2 nei dati del messaggio per continuare a funzionare senza modifiche, selezionare <b>Compatibilità</b>. Questo è il valore predefinito. <b>Compatibilità</b> significa che se il messaggio contiene una proprietà con prefisso <code>mc.</code>, <code>jms.</code>, <code>usr.</code>, o <code>mqext.</code> allora tutte le proprietà del messaggio vengono distribuite all'applicazione in un'intestazione MQRFH2. Altrimenti tutte le proprietà del messaggio, eccetto quelle contenute nel descrittore messaggi (o nell'estensione), vengono eliminate e non sono più accessibili sull'applicazione.</p> <p>Per garantire che le proprietà siano sempre restituite nei dati del messaggio in un'intestazione MQRFH2, senza tenere conto del fatto che l'applicazione specifichi una gestione del messaggio o meno, selezionare <b>Forza MQRFH2</b>. Una gestione del messaggio valida fornito nel campo <code>MsgHandle</code> della struttura MQGMO nella chiamata <b>MQGET</b> verrà ignorata. Le proprietà del messaggio non sono accessibili attraverso la gestione del messaggio.</p> <p>Per scartare tutte le proprietà del messaggio, eccetto quelle contenute nel descrittore del messaggio (o estensione) selezionare <b>Nessuna</b>. Questo valore impedisce alle applicazioni che non supportano le proprietà dei messaggi di risentire dell'inclusione di qualsiasi proprietà in un messaggio.</p> <p><b>V6COMPAT</b> - Le intestazioni MQRFH2 non vengono modificate dal codice delle proprietà. Se le proprietà del messaggio vengono fornite e non sono contenute nelle intestazioni MQRFH2 originali, vengono restituite in una gestione del messaggio o scartate. Questo comportamento può essere sostituito fornendo una delle opzioni MQGMO_PROPERTIES.</p> <p><b>Nota:</b> Per una coda di trasmissione, che è una coda locale con <b>Usage</b> impostata su <b>Trasmissione</b>, l'attributo <b>Property Control</b> della coda è irrilevante ed è l'attributo <b>Property Control</b> sull'oggetto canale corrispondente che controlla il comportamento della proprietà del messaggio.</p> | <p>PROPCTL</p> |

| Attributo           | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Parametro MQSC |
|---------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Personalizzato      | <p>Il parametro <b>Custom</b> è riservato alla configurazione di nuove funzioni prima che siano stati introdotti attributi separati. I valori possibili sono un elenco di zero o più coppie di attributi-valore, nella sintassi di tipo MQSC, separate da almeno 1 spazio.</p> <p>I nomi e i valori dell'attributo sono sensibili al maiuscolo/ minuscolo e devono essere specificati in maiuscolo. I valori possono contenere spazi e parentesi, ma non devono contenere virgolette singole. Esempi di sintassi valida sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• CUSTOM(' ')</li> <li>• CUSTOM('A(B)')</li> <li>• CUSTOM('C(D) E(F)')</li> <li>• CUSTOM('G(5000) H(9.20.4.6(1415))')</li> </ul> <p>Il gestore code analizza il valore, ma se non è possibile analizzare la stringa in base a queste regole oppure se contiene attributi o valori che non vengono riconosciuti, il gestore code ignora gli errori.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | CUSTOM         |
| Nomi canali cluster | <p>Impostare il parametro <b>Cluster channel names</b> su una coda di trasmissione del cluster per sovrascrivere l'associazione predefinita dei canali cluster-mittente con le code di trasmissione del cluster. È possibile specificare quali canali mittente del cluster trasferiscono messaggi da questa coda di trasmissione.</p> <p>L'impostazione predefinita è per tutti i canali cluster-mittente per trasferire i messaggi da una singola coda di trasmissione cluster, SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.QUEUE. È possibile modificare l'impostazione predefinita del gestore code, cosicché tutti i canali mittente del cluster trasferiscano i messaggi da code di trasmissione differenti. L'attributo gestore code è <b>Default cluster transmission queue</b>. Il gestore code crea automaticamente code di trasmissione distinte quando necessarie. Il gestore code non imposta il parametro <b>Cluster channel name</b></p> <p>Impostare il parametro <b>Cluster channel names</b> sul nome di un singolo canale cluster-mittente o su un nome generico. Un nome generico associa più canali mittente del cluster a questa coda di trasmissione. Un nome generico ha caratteri jolly, "*", in qualsiasi posizione nel nome. Tutti i canali mittente del cluster corrispondenti a tale nome trasferiscono i messaggi solo ed esclusivamente da questa coda di trasmissione.</p> | CLCHNAME       |

## Pagina Cluster

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Cluster** della finestra **Proprietà delle code**. Per condividere la coda in uno o più cluster, modificare gli attributi riportati nella pagina **Cluster**.



| Attributo                         | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Parametro MQSC     |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| Non condiviso in cluster          | Per specificare che questa coda non è disponibile per altri gestori code mediante connessioni cluster, selezionare questa opzione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | (Non applicabile.) |
| Condiviso in cluster              | Per rendere questa coda disponibile ad altri gestori code in un cluster, selezionare questa opzione e immettere il nome del cluster.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | cluster            |
| Condiviso in un elenco di cluster | Per rendere questa coda disponibile ad altri gestori code in più di un cluster, selezionare questa opzione e immettere il nome dell'elenco nomi che contiene i cluster.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | CLUSNL             |
| Tipo bind predefinito             | Questo attributo specifica il bind da utilizzare quando l'applicazione specifica MQ00_BIND_AS_Q_DEF sulla chiamata MQOPEN e la coda è una coda cluster. Per collegare la gestione delle code a una determinata istanza della coda cluster quando viene aperta la coda, selezionare <b>Su aperta</b> ; per consentire al gestore code di selezionare una determinata istanza della coda quando il messaggio viene inserito mediante MQPUT e per modificare la selezione successiva, fare clic su <b>Non fisso</b> . | DEFBIND            |
| Classificazione coda CLWL         | Questo attributo è la classificazione coda CLWL (Cluster Workload). Immettere la classificazione della coda nel cluster, compresa tra 0 e 9; 0 è la priorità più bassa. Per ulteriori informazioni, consultare <a href="#">Cluster di gestori code</a> nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.                                                                                                                                                                                              | CLWLRANK           |
| Priorità coda CLWL                | Questo attributo è la priorità della coda CLWL (Cluster Workload). Immettere la priorità della coda nel cluster, compresa tra 0 e 9; 0 è la priorità più bassa. Per ulteriori informazioni, consultare <a href="#">Cluster di gestori code</a> nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.                                                                                                                                                                                                      | CLWLPRTY           |

| Attributo             | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Parametro MQSC |
|-----------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Coda di utilizzo CLWL | <p>La proprietà coda di utilizzo di CLWL (Cluster Workload). Definisce il comportamento di un MQPUT quando la coda di destinazione ha un'istanza locale e almeno un'istanza cluster remota. Se l'immissione ha origine da un canale cluster, questo attributo non viene applicato. Selezionare una delle seguenti opzioni:</p> <p>Selezionare <b>Gestore code</b> per utilizzare il valore specificato dalla proprietà <b>CLWL use queue</b> del gestore code a cui appartiene la coda selezionata. Questo è il valore predefinito.</p> <p>Selezionare <b>Qualsiasi</b> per utilizzare le code locali e remote.</p> <p>Selezionare <b>Locale</b> per utilizzare solo code locali.</p> <p>Per ulteriori informazioni, consultare <a href="#">Cluster di gestori code</a> nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.</p> | CLWLUSEQ       |

## Pagina Trigger

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Trigger** della finestra **Proprietà delle code**. Per configurare la coda per il trigger, modificare gli attributi nella pagina **Trigger**.

| Attributo         | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | Parametro MQSC |
|-------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Controllo trigger | Per consentire la funzione trigger sulla coda, selezionare <b>Attivo</b> , quindi configurare gli altri attributi del trigger. Per disabilitare la funzione trigger sulla coda, selezionare <b>Non attivo</b> .                                                                                                                                                                          | TRIGGER        |
| Tipo trigger      | Per eseguire il trigger di un evento quando la profondità massima della coda è compresa tra 0 e 1, fare clic su <b>Primo</b> ; per eseguire il trigger di un evento quando il valore della profondità della coda viene superato, selezionare <b>Profondità</b> ; per eseguire il trigger di un evento ogni volta che un messaggio viene inserito sulla coda, selezionare <b>Sempre</b> . | TRIGTYPE       |

| <b>Attributo</b>           | <b>Descrizione</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | <b>Parametro MQSC</b> |
|----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| Capacità di Trigger        | Immettere il numero di messaggi che possono essere inseriti nella coda per eseguire il trigger di un evento.                                                                                                                                                                                                                                                   | TRIGDEPTH             |
| Priorità messaggio trigger | Immettere la priorità minima, compresa tra 1 e 9, che un messaggio deve avere per eseguire il trigger di un evento. Il gestore code ignora i messaggi con una priorità inferiore a quella specificata quando viene creato un messaggio trigger. Per contare tutti i messaggi rispetto a un evento di trigger immettere 0.                                      | TRIGMPRI              |
| Dati trigger               | Immettere i dati che il gestore code deve inserire in un messaggio trigger quando l'evento trigger viene provocato da questa coda. I dati devono essere significativi per il gestore code. Tali dati sono significativi per l'applicazione di controllo dei trigger che elabora la coda di iniziazione o per l'applicazione avviata dal controllo dei trigger. | TRIGDATA              |
| Inizializzazione coda      | Immettere il nome della coda di iniziazione. Quando vengono soddisfatti i criteri per un evento trigger, il gestore code inserisce un messaggio trigger nella coda di iniziazione.                                                                                                                                                                             | INITQ                 |

| Attributo     | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Parametro MQSC |
|---------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome processo | <p>Il nome locale del processo IBM WebSphere MQ. Questo parametro viene supportato solo sulla coda locale e sulla coda modello.</p> <p>È il nome di un'istanza di processo che identifica l'applicazione avviata dal gestore code quando si verifica un evento trigger. Il processo non deve necessariamente essere definito quando viene definita la coda locale, ma deve essere disponibile affinché possa verificarsi un evento di trigger.</p> <p>Se la coda è una coda di trasmissione, la definizione del processo contiene il nome del canale da avviare. Questo parametro è facoltativo e se non si specifica il nome di un processo, il nome del canale viene tratto dal valore specificato per il parametro TRIGDATA.</p> | PROCESS        |

## Pagina Eventi

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Eventi** della finestra **Proprietà delle code**. Per configurare il gestore code in modo da generare eventi in risposta a determinati criteri sulla coda, modificare gli attributi nella pagina **Eventi**.

| Attributo                                | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | Parametro MQSC |
|------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Numero massimo di eventi profondità coda | Per generare un evento Coda completa quando un messaggio viene inserito sulla coda, ma viene rifiutato perché la coda è già piena, fare clic su <b>Abilitato</b> .                                                                                                                                                                                       | QDPMAXEV       |
| Eventi coda profondità massima           | Per generare un evento Grandezza coda elevata quando un messaggio viene inserito nella coda causando una grandezza della coda maggiore o uguale al valore dell'attributo Queue depth high limit, selezionare <b>Abilitato</b> .                                                                                                                          | QDPHIEV        |
| Limite massimo profondità coda           | Si tratta del valore percentuale della profondità massima della coda utilizzato come limite superiore di profondità della coda. Immettere la percentuale massima del limite di profondità della coda rispetto al quale il gestore code confronta la profondità della coda corrente in modo da determinare se generare un evento Profondità massima coda. | QDEPTHHI       |

| Attributo                       | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Parametro MQSC |
|---------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Eventi profondità coda minima   | Per generare un evento Grandezza coda bassa quando un messaggio viene richiamato dalla coda, in modo che la grandezza della coda sia inferiore o uguale al valore dell'attributo Queue depth low limit , selezionare <b>Abilitato</b> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | QDPLOEV        |
| Limite minimo profondità coda   | Si tratta del valore percentuale della profondità massima della coda utilizzato come limite inferiore di profondità della coda. Immettere la percentuale minima del limite di profondità della coda rispetto al quale il gestore code confronta la profondità della coda corrente in modo da determinare se generare o meno un evento Profondità minima coda.                                                                                                                                                                                 | QDEPTHLO       |
| Eventi intervallo servizio coda | Per generare un evento Intervallo servizio coda elevato quando un controllo indica che nessun messaggio è stato richiamato dalla coda per almeno il tempo indicato dall'attributo Queue service interval , selezionare <b>Alto</b> ; per creare un evento Intervallo servizio coda OK quando un controllo indica che i messaggi sono stati richiamati dalla coda entro il periodo indicato dall'attributo Queue service interval , selezionare <b>OK</b> ; per disabilitare gli eventi Intervallo servizio coda, selezionare <b>Nessuno</b> . | QSVCIEV        |
| Intervallo servizio coda        | Immettere l'intervallo del servizio, in millisecondi, compreso tra 0 e 99999999. Il gestore code utilizza questo valore per determinare se generare gli eventi Intervallo massimo servizi coda e Intervallo servizio coda.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | QSVCINT        |

## Pagina Memoria

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Memoria** della finestra **Proprietà delle code**. Per configurare il modo in cui IBM WebSphere MQ gestisce i messaggi di cui è stato eseguito il backout, modificare gli attributi nella pagina **Memoria**.

| Attributo                        | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Parametro MQSC |
|----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Ripristino coda di riaccodamento | Immettere il nome della coda a cui viene trasferito un messaggio se ne viene eseguito il backout più del numero di volte specificato nell'attributo Backout threshold .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | BOQNAME        |
| Soglia di ripristino             | Immettere il numero di volte che è possibile eseguire il backout del messaggio prima che venga trasferito alla coda di backout specificata nell'attributo Backout requeue queue .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | BOTHRESH       |
| Ripristino forzato get           | Per assicurarsi che il conteggio di backout (il numero di volte in cui messaggio è stato richiamato dalla chiamata MQGET e quindi ne è stato eseguito il backout) venga conservato in seguito al riavvio del gestore code, fare clic su <b>Forzato</b> . Forzare il conteggio ha effetti negativi sulle prestazioni, pertanto selezionare <b>Forzato</b> soltanto se è necessario che il conteggio sia accurato. Se non è necessario che il conteggio sia accurato, selezionare <b>Non forzato</b> .                                                              | HARDENBO       |
| Classe NPM                       | Questo attributo specifica le circostanze in cui i messaggi non persistenti sulla coda vengono scartati. Per specificare che i messaggi non persistenti vengano scartati al riavvio del gestore code, fare clic su <b>Normale</b> ; ciò è valido solo per le code non condivise. Per specificare che il gestore code deve provare a conservare i messaggi non persistenti per tutta la durata della coda, fare clic su <b>Alto</b> ; ciò è valido per le code condivise e per le code non condivise. In caso di errore, i messaggi possono comunque andare persi. | NPMCLASS       |
| Nome classe di memoria           | (Solo coda condivisa z/OS) Questo è il nome della classe di memoria che associa la coda a una serie di pagine. I messaggi della coda vengono memorizzati sulla serie di pagine. È possibile modificare questo attributo, ma è necessario prima svuotare e chiudere la coda. Il nome della classe di memoria deve essere inserito in maiuscolo.                                                                                                                                                                                                                    | STGCLASS       |

| Attributo | Descrizione                                                                                                                                                                                                | Parametro MQSC |
|-----------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome CFS  | (Solo coda condivisa z/OS) Questo è il nome della struttura CFS su cui sono memorizzati i messaggi della coda. È possibile modificare questo attributo, ma è necessario prima svuotare e chiudere la coda. | CFSTRUCT       |

## Pagina Statistiche

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Statistiche** della finestra **Proprietà delle code**. La pagina **Statistiche** visualizza le informazioni sulla cronologia delle code. Non è possibile modificare tutti gli attributi.

| Attributo                | Descrizione                                                                                          | Parametro MQSC |
|--------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Data creazione           | Sola lettura. Questa è la data in cui è stata creata la coda.                                        | CRDATE         |
| Ora creazione            | Sola lettura. Questa è l'ora in cui è stata creata la coda.                                          | CRTIME         |
| Conteggio input aperti   | Sola lettura. Questo è il numero di applicazioni connesse alla coda per richiamare i messaggi.       | IPPROCS        |
| Conteggio output aperti  | Sola lettura. Questo è il numero di applicazioni connesse alla coda per inserirvi i messaggi.        | OPPROCS        |
| Profondità corrente coda | Sola lettura. Questo è il numero di messaggi presenti nella coda.                                    | CURDEPTH       |
| Data della modifica      | Sola lettura. Questa è la data in cui sono stati modificati gli attributi della coda l'ultima volta. | ALTDATE        |
| Ora della modifica       | Sola lettura. Questa è l'ora in cui sono stati modificati gli attributi della coda l'ultima volta.   | ALTTIME        |

| Attributo      | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Parametro MQSC |
|----------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Controllo coda | <p>È possibile configurare IBM WebSphere MQ per raccogliere i dati di controllo online sulle prestazioni correnti della coda. Per ereditare il valore dell'attributo Queue monitoring del gestore code (consultare “Proprietà del gestore code” a pagina 291), selezionare <b>Gestore code</b>. Se l'attributo Queue monitoring del gestore code è None, l'attributo Queue monitoring della coda viene ignorato.</p> <p>Se l'attributo Queue monitoring del gestore code non è None:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per sovrascrivere le impostazioni del gestore code ed impedire la raccolta di dati per questa coda, selezionare <b>Disattivo</b>.</li> <li>• Per raccogliere dati ad una frequenza bassa, selezionare <b>Basso</b>.</li> <li>• Per raccogliere dati ad una frequenza media, selezionare <b>Medio</b>.</li> <li>• Per raccogliere dati ad una frequenza alta, selezionare <b>Alto</b>.</li> </ul> <p>Per ulteriori informazioni, consultare <a href="#">Monitoraggio e prestazioni</a> nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.</p> | MONQ           |



| Attributo        | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Parametro MQSC |
|------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Statistiche coda | <p>È possibile configurare IBM WebSphere MQ per raccogliere i dati statistici sull'attività della coda. Per ereditare il valore dell'attributo Queue statistics del gestore code (consultare <a href="#">“Proprietà del gestore code”</a> a pagina 291), selezionare <b>Gestore code</b>. Se l'attributo Queue statistics del gestore code è None, l'attributo Queue statistics della coda viene ignorato. Se l'attributo Queue statistics del gestore code non è None: per sovrascrivere le impostazioni del gestore code e impedire la raccolta dati per questa coda, selezionare <b>Disattivo</b>; per sovrascrivere le impostazioni del gestore code e raccogliere i dati, selezionare <b>Attivo</b>. Per ulteriori informazioni, consultare <a href="#">Monitoraggio e prestazioni</a> nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.</p>                        | STATQ          |
| Account coda     | <p>È possibile configurare IBM WebSphere MQ per raccogliere i dati statistici sull'attività delle connessioni per questa coda. Per ereditare il valore dell'attributo Queue accounting del gestore code (consultare <a href="#">“Proprietà del gestore code”</a> a pagina 291), selezionare <b>Gestore code</b>. Se l'attributo Queue accounting del gestore code è None, l'attributo Queue accounting della coda viene ignorato. Se l'attributo Queue accounting del gestore code non è None: per sovrascrivere le impostazioni del gestore code e impedire la raccolta dati per questa coda, selezionare <b>Disattivo</b>; per sovrascrivere le impostazioni del gestore code e raccogliere i dati, selezionare <b>Attivo</b>. Per ulteriori informazioni, consultare <a href="#">Monitoraggio e prestazioni</a> nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.</p> | ACCTQ          |

**Concetti correlati**

[“Code di WebSphere MQ”](#) a pagina 14

**Attività correlate**

[“Configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 33

[“Applicazione delle modifiche alle proprietà della coda” a pagina 34](#)

### Riferimenti correlati

[“Stringhe nelle finestre delle proprietà” a pagina 566](#)

[“Proprietà degli argomenti” a pagina 382](#)

Un argomento IBM WebSphere MQ è un oggetto IBM WebSphere MQ che identifica ciò di cui tratta una pubblicazione.

[Proprietà di destinazione JMS](#)

## Proprietà del canale

Nelle seguenti tabelle sono riportati gli attributi che è possibile impostare per tutti i tipi di canali, compresi i canali di connessione client:

- [Generale](#)
- [Esteso](#)
- [MCA](#)
- [Uscite](#)
- [LU6.2](#)
- [Nuovo tentativo](#)
- [Nuovo tentativo di messaggio](#)
- [Cluster](#)
- [SSL](#)
- [Bilanciamento del carico](#)
- [Statistiche](#)

Alcuni attributi non si applicano a tutti i tipi di canali mentre altri sono specifici solo per i canali cluster o determinati canali z/OS.

Per ciascun attributo, è specificato quando è necessario configurarlo. Nelle tabelle è riportato anche il parametro MQSC equivalente per i comandi ALTER CHANNEL e DISPLAY CHANNEL. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

## Pagina Generale

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Generale** della finestra **Proprietà del canale**.

| Attributo   | Significato                                                  | Parametro MQSC |
|-------------|--------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome canale | Sola lettura. Questo è il nome della definizione del canale. | CHANNEL        |
| Tipo        | Sola lettura. Questo è il tipo di definizione di canale.     | CHLTYPE        |

| Attributo                                | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Parametro MQSC |
|------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Disposizione gruppo di condivisione code | Sola lettura. Questa è la disposizione del gruppo di condivisione code della definizione del canale. Non è possibile modificare la disposizione di una definizione di un canale dopo averla creata. Queue manager significa che la definizione dell'oggetto è disponibile solo per il gestore code su cui è presente; Group significa che la definizione dell'oggetto è memorizzata nel repository condiviso e che ogni gestore code nel gruppo di condivisione code ha una copia della definizione; Copy significa che la definizione dell'oggetto è la copia di una definizione del gestore code nel repository condiviso. | QSGDISP        |
| Descrizione                              | Immettere una descrizione della funzione del canale. Vedere <a href="#">“Stringhe nelle finestre delle proprietà”</a> a pagina 566.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | DESCR          |
| Nome del gestore code                    | Il nome del gestore code su cui è definito il canale. Per canali di connessione client, immettere il nome del gestore code a cui un'applicazione in esecuzione nell'ambiente client MQI può richiedere la connessione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | QMNAME         |
| Protocollo di trasmissione               | Selezionare dall'elenco il tipo di trasporto utilizzato dal canale.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | TRPTYPE        |

| Attributo            | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Parametro MQSC |
|----------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome connessione     | <p>Per tutti i tipi di canale, tranne per i canali riceventi del cluster, immettere il nome del computer su cui è presente il gestore code di destinazione. Il formato del nome della connessione dipende dal protocollo di trasmissione selezionato. Ad esempio, se si sta utilizzando il protocollo TCP/IP e si è certi che il gestore code di destinazione si sta connettendo utilizzando un numero di porta diverso da quello IBM WebSphere MQ predefinito di 1414, immettere <i>computer_name(port_number)</i>, dove <i>nome_computer</i> è il nome o l'indirizzo IP del computer che ospita il gestore code di destinazione e <i>numero_porta</i> è la porta utilizzata dal listener del gestore code di destinazione. Per i canali riceventi del cluster su Windows, UNIX and Linux, che utilizzano il protocollo TCP/IP, non specificare un valore per questo attributo; IBM WebSphere MQ genera infatti un nome di utilizzo, presupponendo la porta predefinita e l'indirizzo IPv4 corrente del sistema. Se il sistema non ha un indirizzo IPv4, verrà utilizzato l'indirizzo IPv6 corrente del sistema. Per canali riceventi del cluster su altre piattaforme e per canali riceventi del cluster che non utilizzano il protocollo TCP/IP, immettere il nome del computer su cui è presente il gestore code locale.</p> | CONNNAME       |
| Coda di trasmissione | Immettere il nome della coda di trasmissione che corrisponde al gestore code all'estremità ricevente del canale.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | XMITQ          |

| Attributo                         | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Parametro MQSC |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Indirizzo di comunicazione locale | <p>Se il canale utilizza TCP/IP e si desidera che il canale utilizzi un indirizzo IP, una porta o un intervallo di porte particolare per le comunicazioni in uscita, immettere l'indirizzo di comunicazione locale per il canale. Il canale si collega all'indirizzo in locale. Utilizzare il formato <i>ipaddress(low-port, high-port)</i>, dove <i>ipaddress</i> è l'indirizzo IP specificato in formato IPv4 decimale puntato, IPv6 esadecimale o nome host alfanumerico. Ad esempio, <i>192.0.2.0</i> specifica l'indirizzo IPv4 con qualsiasi porta; <i>192.0.2.0(1000)</i> specifica l'indirizzo IPv4 e una porta specifica; <i>192.0.2.0(1000,2000)</i> specifica l'indirizzo IPv4 e un intervallo di porte; <i>(1000)</i> specifica solo una porta.</p> <p>Cluster-sender channels: se si immette un valore nel campo <code>Local communication address</code> di un canale mittente del cluster definito manualmente, questo valore viene sovrascritto con i valori nel canale ricevente del cluster del repository completo quando si stabilisce la comunicazione con il gestore code del repository completo. Oltre a specificare il valore nel canale mittente del cluster definito manualmente, è necessario scrivere un'uscita di definizione automatica del canale per forzare il valore dell'attributo <code>Local communication address</code> in qualsiasi canale mittente del cluster definito automaticamente.</p> | LOCLADDR       |

| Attributo                 | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Parametro MQSC |
|---------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
|                           | Cluster-receiver channels: non inserire un indirizzo IP nel campo Local communication address di un canale ricevente del cluster a meno che tutti i gestori code non si trovino sullo stesso computer. Ciò è dovuto al fatto che ogni gestore code che prova a connettersi a un gestore code con un indirizzo IP riportato nel campo Local communication address del canale ricevente del cluster propaga questi valori ai canali mittenti del cluster definiti automaticamente. Tuttavia, è possibile inserire nel campo Local communication address del canale ricevente del cluster il numero di una porta oppure un intervallo di porte se si desidera che tutti i gestori code di un cluster utilizzino una porta specifica oppure un intervallo di porte per tutte le loro comunicazioni in uscita. |                |
| Stato generale del canale | Sola lettura. Questo è lo stato del canale.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Stato          |

### Pagina Esteso

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Esteso** della finestra **Proprietà del canale**.

| Attributo                      | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Parametro MQSC |
|--------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Lunghezza massima dei messaggi | <p>Immettere la lunghezza massima di un messaggio che può essere trasmesso sul canale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Su AIX, HP-UX, IBM i, Solaris, Windows, e VSE/ESA, il valore deve essere maggiore o uguale a zero e minore o uguale alla lunghezza massima del gestore code.</li> <li>• Su altre piattaforme, il valore deve essere maggiore o uguale a zero e minore o uguale a 4.194.304 byte.</li> <li>• Su IBM WebSphere MQ for z/OS, il valore deve essere superiore o uguale a zero e inferiore o uguale a 104.857.600 byte.</li> </ul> | MAXMSGL        |

| Attributo                  | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Parametro MQSC |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Intervallo heartbeat       | <p>Immettere l'intervallo heartbeat compreso tra 0 e 999999. Il valore zero significa che non si verifica alcuno scambio heartbeat. Impostare il valore su un valore inferiore a quello dell'attributo <code>Disconnect interval</code>. Il valore utilizzato è il valore maggiore tra quelli specificati sul lato di invio e sul lato di ricezione. L'intervallo heartbeat è il tempo (espresso in secondi) tra flussi heartbeat che passano dall'MCA di invio quando non sono presenti messaggi nella coda di trasmissione. Lo scambio heartbeat offre all'MCA di ricezione la possibilità di sospendere il canale.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                            | HBINT          |
| Istanze massime            | <p>Questo parametro viene utilizzato sui canali di connessione server. <b>Maximum instances</b> specifica il numero massimo di istanze simultanee di un singolo canale di connessione server.</p> <p>Il valore può essere un numero compreso tra 0 e 999999999. Il valore predefinito è 999999999</p> <p>Il valore zero significa che viene impedito qualsiasi accesso client.</p> <p>Se <b>Maximum instances</b> è impostato su un valore inferiore al numero di istanze del canale di connessione server attualmente in esecuzione, l'avvio di nuove istanze viene impedito fino a quando un numero sufficiente di istanze esistenti non arresta l'esecuzione.</p>                                                                                                                                                                                                                                 | MAXINST        |
| Massimo istanze per client | <p>Questo parametro viene utilizzato sui canali di connessione server. <b>Maximum instances per client</b> specifica il numero massimo di istanze simultanee di un singolo canale di connessione server che possono essere avviate da un singolo client. In questo contesto, le connessioni aventi origine dallo stesso indirizzo di rete remoto vengono considerate come provenienti dallo stesso client.</p> <p>Il valore può essere un numero compreso tra 0 e 999999999. Il valore predefinito è 999999999</p> <p>Il valore zero significa che viene impedito qualsiasi accesso client.</p> <p><b>Maximum instances</b> è diverso da <b>Maximum instances per client</b> in quanto <b>Maximum instances</b> è la quantità massima di connessioni, mentre <b>Maximum instances per client</b> è la quantità massima di connessioni al server consentita per ciascun client.</p>                   | MAXINSTC       |
| Intervallo keep alive      | <p>Immettere la lunghezza dell'intervallo keep alive, un numero compreso tra 0 e 99999. Questo attributo viene ignorato se il canale utilizza un tipo di trasporto diverso da TCP o SPX. L'attributo <code>TCP Keep alive</code> deve essere impostato su <code>Yes</code> nella <a href="#">pagina Canali delle proprietà del gestore code</a>. Su gestori code di z/OS, l'attributo <code>Keep alive interval</code> specifica l'intervallo keep alive per il singolo canale. Su gestori code su altre piattaforme, l'attributo <code>Keep alive interval</code> viene utilizzato solo se il canale si connette a un gestore code z/OS; per utilizzare la funzionalità fornita dall'attributo <code>Keep alive interval</code>, impostare l'attributo <code>Keep alive interval</code> su <b>Automatico</b> per utilizzare un valore basato sul valore dell'intervallo di heartbeat negoziato.</p> | KAINIT         |

| Attributo                         | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Parametro MQSC |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Wrap numero di sequenza           | Il numero di sequenza è il numero di messaggi inviati mediante il canale. Tale numero viene incrementato ogni volta che viene inviato un messaggio. Immettere il numero più alto, 100 - 999999999 (o, per z/OS utilizzare CICS, 1 - 999999999), che il numero di sequenza del messaggio raggiunge prima del riavvio alle 1. Il valore deve essere sufficientemente grande da non essere rimosso mentre viene utilizzato da un messaggio precedente. Le due estremità del canale devono avere lo stesso valore del wrap numero di sequenza quando viene avviato il canale, altrimenti verrà restituito un errore.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | SEQWRAP        |
| Velocità messaggio non permanente | Per specificare che i messaggi non persistenti su un canale non vengono trasferiti all'interno di una transazione, selezionare <b>Rapido</b> . Ciò significa che i messaggi non persistenti possono essere richiamati più rapidamente che se facessero parte di una transazione. Tuttavia, poiché i messaggi non persistenti non fanno parte di una transazione, potrebbero essere persi se, ad esempio, il canale viene arrestato mentre i messaggi sono in transito. Per evitare che ciò avvenga, selezionare <b>Normale</b> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | NPMSPEED       |
| Dimensione del batch              | Immettere il numero massimo di messaggi da inviare prima del raggiungimento del punto di sincronizzazione. I messaggi vengono sempre trasferiti singolarmente ma ne viene eseguito il commit o il backout come batch. Provare la dimensione batch predefinita 50 e modificare il valore come desiderato.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | BATCHSZ        |
| Compressione messaggi             | Fare clic su <b>Modifica</b> per aprire la finestra Modifica compressione messaggi. Selezionare le tecniche di compressione supportate dalla definizione del canale in base alle preferenze. Verrà utilizzata la prima tecnica supportata dall'altra estremità del canale. <b>Nessuna</b> significa che non viene eseguita alcuna compressione dei messaggi, <b>RLE</b> significa che la compressione dei dati dei messaggi viene eseguita mediante una codifica della durata dell'esecuzione, <b>ZLIBFAST</b> significa che la compressione viene eseguita mediante la tecnica di compressione zlib in un tempo breve, <b>ZLIBHIGH</b> significa che la compressione dei dati viene eseguita mediante la tecnica zlib con un livello elevato di compressione, <b>ANY</b> significa che è possibile utilizzare tutte le tecniche di compressione supportate dal gestore code. Per ulteriori informazioni, consultare <a href="#">Concetti di intercomunicazione</a> nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ. | COMPMSG        |
| Compressione intestazione         | Fare clic su <b>Modifica</b> per aprire la finestra Modifica compressione intestazione. Selezionare le tecniche di compressione delle intestazioni supportate dalla definizione del canale in base alle preferenze. Verrà utilizzata la prima tecnica supportata dall'altra estremità del canale. <b>Nessuno</b> significa che non viene eseguita alcuna compressione mentre <b>System</b> significa che viene eseguita la compressione dell'intestazione. Per ulteriori informazioni, consultare <a href="#">Concetti di intercomunicazione</a> nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | COMPHDR        |
| Intervallo batch                  | Immettere il numero di millisecondi, da 0 a 999999999, durante il quale il canale mantiene un processo batch aperto anche se non sono presenti messaggi nella coda di trasmissione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | BATCHINT       |



| Attributo                       | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Parametro MQSC |
|---------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Limite dati batch               | Fornire il limite in kilobyte, con un valore compreso tra 0 e 999999, della quantità di dati inviata tramite un canale prima di acquisire un punto di sincronizzazione. Un valore 0 indica che non viene applicato alcun limite di dati ai batch in questo canale.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | BATCHLIM       |
| Intervallo di disconnessione    | Immettere il numero di secondi, compreso tra 0 e 999999, tra il termine del batch e la chiusura del canale. Un valore uguale a 0 indica che il canale non si disconnette.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | DISCINT        |
| Conversione dati                | Per specificare che il messaggio viene convertito dall'applicazione di ricezione nel formato richiesto sul sistema di ricezione (questo è il metodo solito), selezionare <b>No</b> ; se il gestore code remoto si trova su una piattaforma che non supporta la conversione di dati, selezionare <b>Si</b> per specificare che il messaggio viene convertito prima della trasmissione nel formato richiesto dal sistema di ricezione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | CONVERT        |
| Autorizzazioni Put              | Questo attributo specifica il tipo di elaborazione di sicurezza che deve essere utilizzato dall'agent MCA (Message Channel Agent) durante l'esecuzione di un comando MQPUT nella coda di destinazione o una chiamata MQI. Per utilizzare l'ID utente predefinito, fare clic su <b>Predefinito</b> mentre per utilizzare l'ID utente alternativo dalle informazioni del contesto associate al messaggio, fare clic su <b>Contesto</b> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | PUTAUT         |
| Intervallo heartbeat batch      | L'intervallo heartbeat batch consente all'estremità di invio del canale di verificare che l'estremità di ricezione sia attiva prima che il canale di invio esegua il commit di un batch di messaggi. Se l'estremità di ricezione non è attiva, è possibile eseguire il backout del batch prima che questo entri in uno stato dubbio. Eseguendo il backout del batch, i messaggi restano disponibili per l'elaborazione in modo che possano, ad esempio, essere indirizzati a un altro canale. Immettere il numero di secondi, compreso tra 0 e 999999, che l'estremità di invio del canale deve attendere per una risposta dall'estremità di ricezione prima di assumere che l'estremità di ricezione del canale è inattiva. Un valore uguale a 0 indica che l'heartbeat del batch non viene utilizzato. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a <a href="#">“Configurazione del canale per ridurre la possibilità di passare a uno stato 'in dubbio’”</a> a pagina 92. | BATCHHB        |
| Disposizione canale predefinita | Quando si immette il comando <b>START CHANNEL</b> senza la CHLDISP (channel disposition keyword), il canale viene avviato utilizzando il valore DEFCDISP (Default channel disposition). I tre valori possibili sono:<br><br>Privato. Questo è il valore predefinito. Avvio come canale privato sul gestore code locale.<br><br>Condiviso. Un canale ricevente viene condiviso se è stato avviato in risposta a una trasmissione in entrata diretta al gruppo di condivisione code. Un canale mittente viene condiviso se la sua coda di trasmissione ha una disposizione SHARED.<br><br>Fix condivisa. Un canale mittente è condiviso se la sua coda di trasmissione ha una disposizione SHARED e CONNAME non è vuoto.                                                                                                                                                                                                                                                         | DEFCDISP       |

| Attributo                                                                                                                         | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Parametro MQSC |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| <p>Controllo delle proprietà<br/>(Solo su canali mittente, canali server, canali mittente cluster e canali ricevente cluster)</p> | <p>Questo valore definisce cosa succede alle proprietà dei messaggi che stanno per essere inviati a un gestore code V6 o precedente. Il valore deve essere modificato da <i>Compatibilità</i> a <i>Tutto</i> per mantenere il comportamento di V6 per la propagazione di RFH2 al chiamante. I valori possibili sono:</p> <p><b>Tutti</b> significa che tutte le proprietà del messaggio vengono incluse nel messaggio quando viene inviato al gestore code remoto. Le proprietà, eccetto quelle nel descrittore di messaggi (o estensione) vengono collocate in una o più intestazioni MQRFH2 nei dati del messaggio.</p> <p><b>Compatibilità.</b> Questo è il valore predefinito, che permette alle applicazioni che attendono proprietà relative a JMS in un'intestazione MQRFH2 nei dati del messaggio, di continuare a funzionare senza modifiche.</p> <p>Se il messaggio contiene una proprietà con prefisso <i>mcd.</i>, <i>jms.</i>, <i>usr.</i>, o <i>mqext.</i> tutte le proprietà facoltative del messaggio (dove il valore del supporto è MQPD_SUPPORT_OPTIONAL), eccetto quelle nel descrittore (o estensione) del messaggio, vengono collocate in una o più intestazioni MQRFH2 nei dati del messaggio prima che il messaggio venga inviato al gestore code remoto. In caso contrario, tutte le proprietà del messaggio, eccetto quelle nel descrittore di messaggi (o estensione), vengono rimosse dal messaggio prima che quest'ultimo venga inviato al gestore code remoto.</p> <p>Se il messaggio contiene una proprietà in cui il campo Supporto del descrittore della proprietà non è impostato su MQPD_SUPPORT_OPTIONAL, il messaggio viene rifiutato e gestito conformemente alle relative opzioni del report. Se il messaggio contiene una o più proprietà in cui il campo Supporto del descrittore della proprietà è impostato su MQPD_SUPPORT_OPTIONAL, ma gli altri campi del descrittore della proprietà sono impostati su valori non predefiniti, queste proprietà vengono rimosse dal messaggio prima che quest'ultimo venga inviato al gestore code remoto.</p> <p><b>Nessuno</b> significa che tutte le proprietà del messaggio, eccetto quelle nel descrittore dei messaggi (o estensione), vengono rimosse dal messaggio prima che quest'ultimo venga inviato al gestore code remoto. Se il messaggio contiene una proprietà in cui il campo Supporto del descrittore della proprietà non è impostato su MQPD_SUPPORT_OPTIONAL, il messaggio viene rifiutato e gestito conformemente alle relative opzioni del report.</p> | <p>PROPCTL</p> |

| Attributo                                                                                                                                           | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | Parametro MQSC |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| <p>Conversazioni di condivisione</p> <p>(Solo in canali di connessione server e canali di connessione client)</p>                                   | <p>Specifica il numero massimo di conversazioni che è possibile condividere in una particolare istanza del canale client TCP/IP (socket). I valori possibili sono:</p> <p>0: indica nessuna condivisione di conversazioni in un socket TCP/IP. L'istanza del canale viene eseguita in una modalità precedente a quella di IBM WebSphere MQ Version 7.0, in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Arresto o inattività amministratore</li> <li>• Heartbeat in corso</li> <li>• Lettura anticipata</li> </ul> <p>1: indica nessuna condivisione di conversazioni in un socket TCP/IP. L'heartbeat client e la lettura anticipata sono disponibili, sia all'interno che all'esterno di una chiamata MQGET, e l'inattività del canale è più controllabile.</p> <p>Da 2 a 999999999: il numero di conversazioni condivise. Il valore predefinito è 10.</p> <p>Se il valore di connessione client SHARECNV non corrisponde al valore di connessione server SHARECNV, viene utilizzato il valore minore.</p> | SHARECNV       |
| <p>Numero sequenza di reimpostazione in sospenso</p>                                                                                                | <p>Si tratta del numero sequenza da una richiesta in sospenso e indica che una richiesta del comando RESET CHANNEL dell'utente è in attesa. Un valore zero indica che non sono presenti RESET CHANNEL in sospenso. Il valore può essere compreso tra 1 e 999999999.</p> <p>Quando il valore di RESETSEQ è 0, il comando <b>DISPLAY CHANNEL</b> restituisce RESETSEQ(NO).</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | RESETSEQ       |
| <p>Utilizza coda di messaggi non recapitabili</p> <p>(Non su canali di connessione client, canali di connessione server o canali di telemetria)</p> | <p>Specifica se viene utilizzata la coda di messaggi non recapitabili quando i canali non sono in grado di consegnare i messaggi. Esistono due valori possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• No significa che i messaggi che non possono essere consegnati da un canale vengono considerati come un errore e il canale termina in base alle impostazioni di <u>Velocità messaggio non persistente</u> oppure elimina i messaggi.</li> <li>• Sì significa che se l'attributo Coda messaggi non recapitabili del gestore code fornisce il nome di una coda messaggi non recapitabile, viene utilizzata tale coda. In caso contrario, il comportamento è lo stesso del valore No.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | USEDLQ         |

## Pagina MCA

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **MCA** della finestra **Proprietà del canale**. Per configurare il modo in cui viene eseguito l'MCA (Message Channel Agent) per questo canale, modificare gli attributi nella pagina **MCA**.

| Attributo     | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Parametro MQSC |
|---------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| ID utente MCA | <p>L'identificativo utente MCA (Message Channel Agent). Se non è vuoto, è l'ID utente che deve essere utilizzato dall'MCA (Message Channel Agent) per l'autorizzazione ad accedere alle risorse IBM WebSphere MQ, compresa (se PUTAUT è DEF) l'autorizzazione a inserire il messaggio nella coda di destinazione per i canali ricevitore o richiedente.</p> <p>Se è vuoto, l'agent MCA utilizza l'identificativo utente predefinito. Tale identificativo deriva dall'ID utente che ha avviato il canale ricevente. I valori possibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• In z/OS, l'ID utente assegnato all'attività avviata dall'iniziatore del canale dalla tabella delle procedure avviate da z/OS.</li> <li>• Per TCP/IP diversi da z/OS, l'ID utente della voce inetd.conf o l'utente che ha avviato il listener.</li> <li>• Per SNA diversi da z/OS, l'ID utente della voce del server SNA o, se manca, la richiesta di collegamento in entrata oppure l'utente che ha avviato il listener.</li> <li>• Per NetBIOS o SPX, l'ID utente che ha avviato il listener.</li> </ul> <p>La lunghezza massima della stringa è di 64 caratteri in Windows e di 12 caratteri in altre piattaforme. In Windows, è possibile qualificare un ID utente con il nome del dominio nel formato user@domain.</p> | MCAUSER        |
| Tipo MCA      | <p>Per specificare che l'MCA (message channel agent) viene eseguito come thread, selezionare <b>Thread</b>; per specificare che MCA viene eseguito come processo, selezionare <b>Processo</b>.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | MCATYPE        |
| Nome MCA      | <p>Sola lettura. Non è possibile modificare questo attributo perché il nome MCA è riservato e deve essere impostato su valori vuoti.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | MCANAME        |

## Pagina Uscite

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Uscite** della finestra **Proprietà del canale**. Per configurare il gestore code in modo da utilizzare le uscite utente, modificare gli attributi nella pagina **Uscite**.

| Attributo            | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Parametro MQSC |
|----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome uscita di invio | <p>Fare clic su <b>Modifica</b> per aprire la finestra Modifica nome uscita di invio. Aggiungere i nomi dei programmi delle uscite di invio:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Su UNIX and Linux, immettere i nomi di più di un programma di uscita. La lunghezza massima totale di tutti i nomi insieme è 999 caratteri. Utilizzare il formato <code>libraryname(functionname)</code>, dove il numero massimo di caratteri in un nome è 128.</li><li>• Su Windows, immettere i nomi di più di un programma di uscita. La lunghezza massima totale di tutti i nomi insieme è 999 caratteri. Utilizzare il formato <code>dllname(functionname)</code>, dove il numero massimo di caratteri in un nome è 128.</li><li>• Su IBM i, immettere i nomi di un massimo di 10 programmi di uscita. Utilizzare il formato <code>programname libname</code>, dove <i>programname</i> occupa i primi 10 caratteri e <i>libname</i> occupa i secondi 10 caratteri. Utilizzare gli spazi se necessario.</li><li>• Su z/OS, immettere i nomi di un massimo di 8 programmi di uscita. Utilizzare il nome del modulo di caricamento, dove il numero massimo di caratteri di un nome è 8.</li><li>• Su altre piattaforme, è possibile specificare il nome dell'unica uscita di invio per ogni canale.</li></ul> | SENDEXIT       |

| Attributo                      | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Parametro MQSC |
|--------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Dati utente di uscita di invio | <p>Immettere i dati (massimo 32 caratteri) da inviare all'uscita di invio del canale quando viene richiamato il programma di uscita di invio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Su Windows, UNIX and Linux, immettere i dati per uno o più programmi di uscita. Separare i dati con le virgole. La lunghezza massima totale del campo è 999 caratteri.</li> <li>• In IBM i, immettere un massimo di 10 stringhe di dati, ognuna con una lunghezza di 32 caratteri. La prima stringa di dati viene inviata alla prima uscita, la seconda stringa alla seconda uscita e così via.</li> <li>• In z/OS, immettere un massimo di 8 stringhe di dati, ognuna con una lunghezza di 32 caratteri. La prima stringa di dati viene inviata alla prima uscita, la seconda stringa alla seconda uscita e così via.</li> <li>• Su altre piattaforme, è possibile specificare soltanto una stringa di dati per l'uscita di invio per ogni canale.</li> </ul> | SENDDATA       |

| Attributo                | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Parametro MQSC |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome uscita di ricezione | <p>Fare clic su <b>Modifica</b> per aprire la finestra Modifica nome uscita di ricezione. Aggiungere i nomi dei programmi delle uscite di ricezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Su UNIX and Linux, immettere i nomi di più di un programma di uscita. Il numero massimo di caratteri totale in tutti i nomi è 999 caratteri. Utilizzare il formato <code>libraryname(functionname)</code>, dove il numero massimo di caratteri in una stringa è 128.</li> <li>• Su Windows, immettere i nomi di più di un programma di uscita. Separare i nomi con le virgole. La lunghezza massima totale del campo è 999 caratteri. Utilizzare il formato <code>dllname(functionname)</code>, dove il numero massimo di caratteri in una stringa è 128.</li> <li>• Su IBM i, immettere i nomi di un massimo di 10 programmi di uscita. Separare i nomi con le virgole. Utilizzare il formato <code>programname libname</code>, dove <i>programname</i> occupa i primi 10 caratteri e <i>libname</i> occupa i secondi 10 caratteri. Utilizzare gli spazi se necessario.</li> <li>• Su z/OS, immettere i nomi di un massimo di 8 programmi di uscita. Separare i nomi con le virgole. Utilizzare il nome del modulo di caricamento, dove il numero massimo di caratteri è 8.</li> <li>• Su altre piattaforme, è possibile specificare il nome dell'unica uscita di invio per ogni canale.</li> </ul> | RCVEXIT        |

| Attributo                          | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Parametro MQSC |
|------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Dati utente di uscita di ricezione | <p>Immettere i dati (massimo 32 caratteri) inviati all'uscita di ricezione del canale quando viene richiamato il programma di uscita di ricezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Su Windows, UNIX and Linux, immettere i dati per uno o più programmi di uscita. Separare i dati con le virgole. La lunghezza massima totale del campo è 999 caratteri.</li> <li>• In IBM i, immettere un massimo di 10 stringhe di dati, ognuna con una lunghezza di 32 caratteri. La prima stringa di dati viene inviata alla prima uscita di ricezione, la seconda stringa alla seconda uscita e così via.</li> <li>• In z/OS, immettere un massimo di 8 stringhe di dati, ognuna con una lunghezza di 32 caratteri. La prima stringa di dati viene inviata alla prima uscita di ricezione, la seconda stringa alla seconda uscita e così via.</li> <li>• Su altre piattaforme, è possibile specificare soltanto una stringa di dati per l'uscita di ricezione per ogni canale.</li> </ul> | RCVDATA        |
| Nome uscita di sicurezza           | <p>Immettere il nome dell'uscita di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Su UNIX and Linux, utilizzare il formato <code>libraryname(functionname)</code>, dove il numero massimo di caratteri in una stringa è 128.</li> <li>• Su IBM i, utilizzare il formato <code>programname libname</code>, dove <i>programname</i> occupa i primi 10 caratteri e <i>libname</i> occupa i secondi 10 caratteri. Utilizzare gli spazi se necessario.</li> <li>• Su z/OS, utilizzare il nome del modulo di caricamento, dove il numero massimo di caratteri è 8.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | SCYEXIT        |
| Dati utente di uscita di sicurezza | <p>Immettere i dati (massimo 32 caratteri) inviati all'uscita di sicurezza del canale quando viene richiamata l'uscita di sicurezza.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | SCYDATA        |



| Attributo            | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Parametro MQSC |
|----------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome uscita messaggi | <p>Fare clic su <b>Modifica</b> per aprire la finestra Modifica nome uscita messaggio. Aggiungere i nomi dei programmi delle uscite di messaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Su UNIX and Linux, immettere i nomi di più di un programma di uscita. La lunghezza massima totale di tutti i nomi insieme è 999 caratteri. Utilizzare il formato <code>libraryname(functionname)</code>, dove il numero massimo di caratteri in un nome è 128.</li> <li>• Su Windows, immettere i nomi di più di un programma di uscita. La lunghezza massima totale di tutti i nomi insieme è 999 caratteri. Utilizzare il formato <code>dllname(functionname)</code>, dove il numero massimo di caratteri in un nome è 128.</li> <li>• Su IBM i, immettere i nomi di un massimo di 10 programmi di uscita. Utilizzare il formato <code>programname libname</code>, dove <i>programname</i> occupa i primi 10 caratteri e <i>libname</i> occupa i secondi 10 caratteri. Utilizzare gli spazi se necessario.</li> <li>• Su z/OS, immettere i nomi di un massimo di 8 programmi di uscita. Utilizzare il nome del modulo di caricamento, dove il numero massimo di caratteri di un nome è 8.</li> <li>• Su altre piattaforme, è possibile specificare il nome dell'unica uscita di messaggi per ogni canale.</li> </ul> | MSGEXIT        |

| Attributo                   | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Parametro MQSC |
|-----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Dati utente uscita messaggi | <p>Immettere i dati (massimo 32 caratteri) inviati all'uscita dei messaggi del canale quando viene richiamato il programma di uscita dei messaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Su Windows, UNIX and Linux, immettere i dati per uno o più programmi di uscita. Separare i dati con le virgole. La lunghezza massima totale del campo è 999 caratteri.</li> <li>• In IBM i, immettere un massimo di 10 stringhe di dati, ognuna con una lunghezza di 32 caratteri. La prima stringa di dati viene inviata alla prima uscita dei messaggi, la seconda stringa alla seconda uscita e così via.</li> <li>• In z/OS, immettere un massimo di 8 stringhe di dati, ognuna con una lunghezza di 32 caratteri. La prima stringa di dati viene inviata alla prima uscita dei messaggi, la seconda stringa alla seconda uscita e così via.</li> <li>• Su altre piattaforme, è possibile specificare soltanto una stringa di dati per l'uscita dei messaggi per ogni canale.</li> </ul> | MSGDATA        |

## Pagina LU6.2

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **LU6.2** della finestra **Proprietà del canale**. Se il canale utilizza il protocollo di trasporto LU 6.2, modificare gli attributi nella pagina **LU6.2**.

| Attributo     | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Parametro MQSC |
|---------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome modalità | Immettere il nome modalità LU 6.2, che è il nome modalità SNA a meno che il valore dell'attributo <code>Connection name</code> nella pagina <b>Generale</b> non contenga un oggetto laterale, in questo caso lasciare vuoto il valore <code>Mode name</code> . La lunghezza massima è 8 caratteri. | MODENAME       |
| Nome TP       | Immettere il nome, o il nome generico, del programma MCA eseguito all'estremità del link.                                                                                                                                                                                                          | TPNAME         |

| Attributo | Significato                                                                                                                                                                                                                                                   | Parametro MQSC |
|-----------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| ID utente | Immettere l'ID utente utilizzato da MCA durante il tentativo di inizializzazione di una sessione LU 6.2 sicura con un MCA remoto. La lunghezza massima è 12 caratteri, tuttavia, solo i primi 10 vengono utilizzati.                                          | USERID         |
| Password  | Fare clic su <b>Modifica password canale</b> , quindi nella finestra Modifica password immettere la password utilizzata da MCA durante il tentativo di inizializzazione di una sessione LU 6.2 sicura con un MCA remoto. La lunghezza massima è 12 caratteri. | Password       |

### Pagina Nuovo tentativo

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Nuovo tentativo** della finestra **Proprietà del canale**. Per configurare il comportamento del canale se non riesce a connettersi al gestore code remoto, modificare gli attributi nella pagina **Nuovo tentativo**.

| Attributo                        | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | Parametro MQSC |
|----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Numero di tentativi brevi        | Immettere il numero massimo, compreso tra 0 e 999999999 (o, per z/OS con CICS compreso tra 1 e 999999999), di tentativi di connessione del canale al gestore code remoto.                                                                                                                                                                | SHORTRTY       |
| Intervallo nuovo tentativo breve | Immettere l'intervallo approssimativo, in secondi, che il canale deve attendere prima di provare di nuovo a connettersi al gestore code remoto durante il numero di tentativi brevi. Un valore uguale a 0 indica che il canale esegue immediatamente il nuovo tentativo di collegamento.                                                 | SHORTTMR       |
| Numero di tentativi lunghi       | Immettere il numero massimo, compreso tra 0 e 999999999, di tentativi di connessione del canale al gestore code remoto. Il valore di questo attributo viene utilizzato solo quando il conteggio specificato nell'attributo Short retry count è stato esaurito e il canale non si è ancora connesso correttamente al gestore code remoto. | LONGRTY        |

| Attributo                        | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Parametro MQSC |
|----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Intervallo nuovo tentativo lungo | Immettere l'intervallo approssimativo, in secondi, che il canale deve attendere prima di provare di nuovo a connettersi al gestore code remoto durante il numero di tentativi lunghi. Un valore uguale a 0 indica che il canale esegue immediatamente il nuovo tentativo di collegamento.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | LONGTMR        |
| Intervallo keep alive            | Il valore dell'attributo <code>Keep alive interval</code> specifica il valore di timeout del canale. Per basare il valore <code>keep alive</code> sul valore di Intervallo heartbeat negoziato, selezionare <b>Automatico</b> . Se l'intervallo di heartbeat negoziato è maggiore di zero, <code>Keep alive interval</code> è l'intervallo di heartbeat negoziato più 60 secondi; se l'intervallo di heartbeat negoziato è zero, anche <code>Keep alive interval</code> è zero. Per specificare un valore di timeout, immettere il numero di secondi compreso tra 0 e 99999. Per disabilitare KeepAlive su questo canale, immettere 0. | KAIN           |

### Pagina Nuovo tentativo di messaggio

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Nuovo tentativo di messaggio** della finestra **Proprietà del canale**. Per configurare il comportamento dei canali se viene restituito un errore la prima volta in cui prova a inserire un messaggio in una coda remota, modificare gli attributi nella pagina **Nuovo tentativo messaggio**.

| Attributo                                   | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Parametro MQSC |
|---------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Conteggio nuovo tentativo di messaggio      | Immettere il numero di tentativi, compreso tra 0 e 999999999, di consegna di un messaggio da parte di un canale, prima che quest'ultimo decida che non è possibile consegnare il messaggio alla coda remota. Questo attributo controlla l'azione dell'MCA solo se l'attributo <code>Message retry exit name</code> è vuoto. Se l'attributo <code>Message retry exit name</code> non è vuoto, il valore dell'attributo <code>Message retry count</code> viene passato all'uscita per l'utilizzo dell'uscita, ma il numero di volte in cui il canale tenta di consegnare il messaggio è controllato dall'uscita, non dall'attributo <code>Message retry count</code> . | MRRTY          |
| Intervallo nuovo tentativo di messaggio     | Immettere il tempo minimo, in millisecondi, che il canale deve attendere prima di poter provare di nuovo a inserire un messaggio nella coda remota.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | MRTMR          |
| Nome uscita nuovo tentativo messaggi        | Immettere il nome del programma di uscita dei nuovi tentativi dei messaggi del canale: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Su UNIX and Linux, utilizzare il formato <code>libraryname(functionname)</code>, dove il numero massimo di caratteri in una stringa è 128.</li> <li>• Su IBM i, utilizzare il formato <code>programname libname</code>, dove <code>programname</code> occupa i primi 10 caratteri e <code>libname</code> occupa i secondi 10 caratteri. Utilizzare gli spazi se necessario.</li> <li>• Su z/OS, utilizzare il nome del modulo di caricamento, dove il numero massimo di caratteri è 8.</li> </ul>                                    | MRDATA         |
| Dati utente uscita nuovo tentativo messaggi | Immettere i dati (massimo 32 caratteri) inviati all'uscita dei nuovi tentativi dei messaggi del canale quando viene richiamata l'uscita.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | MREXIT         |

## Pagina Cluster

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Cluster** della finestra **Proprietà del canale**. Per condividere la coda in uno o più cluster, modificare gli attributi riportati nella pagina **Cluster**.

| Attributo                         | Significato                                                                                                                                                                                                                                                              | Parametro MQSC   |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| Non condivisi in un cluster       | Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita, pertanto il canale non è condiviso in alcun cluster.                                                                                                                                                          | Non applicabile. |
| Condiviso in cluster              | Per condividere il canale in un cluster, selezionare questa opzione, quindi immettere il nome del cluster. Vedere <u>“Stringhe nelle finestre delle proprietà” a pagina 566.</u>                                                                                         | cluster          |
| Condiviso in un elenco di cluster | Per condividere il canale in più di un cluster, selezionare questa opzione, quindi immettere il nome dell'elenco nomi che contiene i nomi dei cluster. Vedere <u>“Stringhe nelle finestre delle proprietà” a pagina 566.</u>                                             | CLUSNL           |
| Priorità di rete                  | Il valore di questo attributo indica la priorità del canale per la connessione di rete. Immettere il valore, compreso tra 0 e 9; 0 è la priorità più bassa.                                                                                                              | NETPRTY          |
| Classificazione canale CLWL       | Immettere la classificazione del canale nel cluster, compresa tra 0 e 9; 0 è la classificazione più bassa. Vedere anche <i>Cluster di gestori code di WebSphere MQ</i> .                                                                                                 | CLWLRANK         |
| Priorità canale CLWL              | Immettere la priorità del canale nel cluster, compresa tra 0 e 9; 0 è la priorità più bassa. Vedere anche <i>Cluster di gestori code di WebSphere MQ</i> .                                                                                                               | CLWLPRTY         |
| Peso canale CLWL                  | Immettere il valore di importanza applicato al canale in modo che venga controllata la proporzione dei messaggi inviati mediante il canale. Il valore deve essere compreso tra 1 e 99; 1 è il peso minimo. Vedere anche <i>Cluster di gestori code di WebSphere MQ</i> . | CLWLWGHT         |

## Pagina SSL

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **SSL** della finestra **Proprietà del canale**. Per configurare il canale in modo da utilizzare la sicurezza SSL, modificare gli attributi nella pagina **SSL**.

| Attributo                                                         | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Parametro MQSC |
|-------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| CipherSpec                                                        | Immettere il nome (massimo 32 caratteri) della specifica CipherSpec per una connessione SSL. Entrambe le estremità della definizione del canale SSL IBM WebSphere MQ devono avere lo stesso valore nell'attributo CipherSpec.                                                                                                                                                              | SSLCIPH        |
| Accetta solo certificati quando il DN corrisponde a questi valori | Immettere il valore del DN (Distinguished Name) sul certificato per il client o il gestore code peer all'altra estremità del canale IBM WebSphere MQ. Quando il canale viene avviato, il valore dell'attributo viene confrontato con il Nome distinto del certificato.                                                                                                                     | SSLPEER        |
| Autenticazione dei componenti che avviano le connessioni          | Per specificare che il canale deve ricevere e autenticare un certificato SSL da un client SSL, selezionare <b>Richiesto</b> ; per specificare che il canale non deve ricevere e autenticare un certificato SSL da un client SSL, selezionare <b>Facoltativo</b> ; se si seleziona <b>Facoltativo</b> e il client SSL peer invia un certificato, il canale lo autenticerà come di consueto. | SSLCAUTH       |

### Pagina di bilanciamento del carico

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Bilanciamento del carico** della finestra **Proprietà del canale**.

| Attributo | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Parametro MQSC |
|-----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Peso      | <p>L'attributo relativo al peso del canale client viene utilizzato per specificare un peso per influenzare quale definizione canale della connessione client verrà utilizzata. L'attributo del peso del canale client viene utilizzato in modo che sia possibile selezionare le definizioni di canale client casualmente, sulla base del loro peso, nel caso in cui sia disponibile più di una definizione adatta.</p> <p>Quando un client emette un MQCONN che richiede una connessione a un gruppo di gestori code, specificando un nome di un gestore code che inizia per asterisco, ed è disponibile più di una definizione canale adatta nella tabella CCDT (client channel definition table), la definizione da utilizzare verrà selezionata a caso, sulla base del peso, con tutte le definizioni CLNTWGHT(0) applicabili precedentemente selezionate in ordine alfabetico. Specificare un valore compreso nell'intervallo 0 - 99. Il valore predefinito è 0. Il valore 0 indica che non viene eseguito alcun bilanciamento del carico e che le funzioni applicabili vengono selezionate in ordine alfabetico. Per abilitare il bilanciamento del carico, scegliere un valore compreso fra 1 e 99, dove 1 è il peso minore e 99 quello maggiore. La distribuzione dei messaggi fra due o più canali il cui peso è differente da zero, è approssimativamente proporzionale al rapporto di tali pesi.</p> | CLNTWGHT       |



| Attributo | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Parametro MQSC |
|-----------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Affinità  | <p>L'attributo affinità del canale viene utilizzato affinché le applicazioni client che si connettono più volte, utilizzano lo stesso nome del gestore code, sono in grado di scegliere se utilizzare la stessa definizione di canale client per ciascuna connessione. Utilizzare questo attributo quando sono disponibili più definizioni canale applicabili. I valori possibili sono:</p> <p><b>PREFERITA.</b> Questo è il valore predefinito. La prima connessione in un processo che legge una tabella CCDT (client channel definition table) provvede alla creazione di un elenco di definizioni applicabili basate sul peso del canale client, in cui tutte le definizioni hanno un peso iniziale di 0 e sono disposte in ordine alfabetico. Ciascuna connessione del processo esegue tentativi di connessione utilizzando la prima definizione nell'elenco. Se una connessione non riesce, verrà utilizzata la definizione successiva. Le definizioni non riuscite con valori di peso del canale client diversi 0 vengono spostate in fondo all'elenco. Le definizioni con un peso del canale client pari a 0 rimangono all'inizio dell'elenco e vengono selezionate per prime, per ciascuna connessione. Ciascun processo client con lo stesso nome host crea lo stesso elenco.</p> <p><b>NESSUNA.</b> La prima connessione in un processo che legge una tabella CCDT (client channel definition table) provvede alla creazione di un elenco di definizioni applicabili. Tutte le connessioni in un processo selezionano una definizione applicabile basata sul peso del canale client, in cui tutte le definizioni con un peso pari a 0 vengono selezionate inizialmente in ordine alfabetico.</p> | AFFINITÀ       |

## Pagina Statistiche

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Statistiche** della finestra **Proprietà del canale**. Per configurare il canale in modo da raccogliere i dati di controllo o delle statistiche, modificare gli attributi nella pagina **Statistiche**.

| Attributo           | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Parametro MQSC |
|---------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Data della modifica | Sola lettura. Questa è la data dell'ultima modifica agli attributi della coda.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | ALTDATE        |
| Ora della modifica  | Sola lettura. Questa è l'ora dell'ultima modifica agli attributi della coda.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | ALTTIME        |
| Controllo canale    | È possibile configurare IBM WebSphere MQ per raccogliere dati di controllo online sulle prestazioni correnti del canale. Per ereditare il valore dell'attributo Channel monitoring del gestore code (consultare <a href="#">“Proprietà del gestore code”</a> a pagina 291), fare clic su <b>Gestore code</b> . Se l'attributo Channel monitoring del gestore code è None, l'attributo Channel monitoring della coda viene ignorato. Se l'attributo Channel monitoring del gestore code non è None: per sovrascrivere le impostazioni del gestore code e impedire la raccolta dati per questo canale, fare clic su <b>Disattivo</b> ; per raccogliere i dati ad una frequenza bassa, fare clic su <b>Basso</b> ; per raccogliere i dati ad una frequenza media, fare clic su <b>Medio</b> ; per raccogliere i dati ad una frequenza elevata, fare clic su <b>Alto</b> . | MONCHL         |

| Attributo          | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Parametro MQSC |
|--------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Statistiche canale | È possibile configurare IBM WebSphere MQ per raccogliere i dati statistici sull'attività del canale. Per ereditare il valore dell'attributo Channel statistics del gestore code (vedere <a href="#">Proprietà del gestore code</a> ), selezionare <b>Gestore code</b> . Se l'attributo Channel statistics del gestore code è None, l'attributo Channel statistics della coda viene ignorato. Se l'attributo Channel statistics del gestore code non è None: per sovrascrivere le impostazioni del gestore code e impedire la raccolta dei dati per questo canale, fare clic su <b>Disattivo</b> ; per sovrascrivere le impostazioni del gestore code e raccogliere i dati, fare clic su <b>Attivo</b> . | STATCHL        |

#### Attività correlate

[“Configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 33

#### Riferimenti correlati

[“Stringhe nelle finestre delle proprietà”](#) a pagina 566

## Proprietà dei listener

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare per tutti i tipi di listener. Alcuni attributi non sono validi per tutti i tipi di listener.

Per ciascun attributo viene descritto quando occorre configurarlo. Nelle tabelle è riportato anche il parametro MQSC equivalente per i comandi ALTER LISTENER e DISPLAY LISTENER. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

### Pagina Generale

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Generale** della finestra Proprietà dei listener.

| Attributo     | Significato                                                                                                                      | Parametro MQSC |
|---------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome listener | Sola lettura. Non è possibile modificare il nome del listener dopo averlo creato.                                                | LISTENER       |
| Descrizione   | Immettere una descrizione dello scopo del listener. Consultare <a href="#">Immissione di stringhe in WebSphere MQ Explorer</a> . | DESCR          |

| Attributo                  | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Parametro MQSC |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Controllo                  | Per configurare il listener in modo che venga avviato e arrestato quando viene avviato e arrestato il gestore code, fare clic su <b>Gestore code</b> ; per configurare il listener in modo che venga avviato quando viene avviato il gestore code ma che non venga arrestato quando viene arrestato il gestore code, fare clic su <b>Avvio gestore code</b> ; infine, per configurare il listener in modo che non venga avviato automaticamente ma debba essere configurato manualmente, fare clic su <b>Manuale</b> . | CONTROL        |
| Protocollo di trasmissione | Sola lettura. Questo attributo mostra il protocollo di trasporto utilizzato dal listener. Per utilizzare un protocollo di trasporto differente, è necessario creare un nuovo oggetto listener; non è possibile modificare il protocollo di trasporto di un oggetto listener esistente.                                                                                                                                                                                                                                 | TRPTYPE        |
| PORT                       | Immettere il numero di porta utilizzato dal listener per le connessioni.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | PORTA          |
| Indirizzo IP               | Immettere il nome del computer utilizzato dal listener per le connessioni. È possibile utilizzare i seguenti formati: IPv4 puntato decimale, IPv6 esadecimale o il nome host completo, ad esempio <code>joho.hursley.ibm.com</code> . Se non viene specificato alcun valore, il listener utilizzerà tutti gli indirizzi IPv4 e IPv6 disponibili.                                                                                                                                                                       | IPADDR         |
| Nome TP                    | Immettere il nome del programma di transazione LU 6.2.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | TPNAME         |
| Adapter                    | Immettere il numero di adattatore utilizzato da NetBIOS. Il valore predefinito è adattatore 0.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | ADAPTER        |
| Nome locale                | Immettere il nome locale NetBIOS utilizzato dal listener. Il valore predefinito è definito dal protocollo.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | LOCLNAME       |
| Numero nomi                | Immettere il numero di nomi utilizzato dal listener. Il valore predefinito è definito dal protocollo.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | NTBNAMES       |
| Conteggio sessione         | Immettere il numero di sessioni utilizzato dal listener. Il valore predefinito è definito dal protocollo.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | SESSIONS       |

| <b>Attributo</b>    | <b>Significato</b>                                                                                                                           | <b>Parametro MQSC</b> |
|---------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| Conteggio comandi   | Immettere il numero di comandi utilizzato dal listener. Il valore predefinito è definito dal protocollo.                                     | COMMANDS              |
| Backlog             | Immettere il numero massimo di richieste di connessione simultanee supportate dal listener. Il valore predefinito è definito dal protocollo. | BACKLOG               |
| Socket              | Immettere il numero del socket SPX utilizzato dal listener per le connessioni. Il valore predefinito è il valore esadecimale 5E86.           | SOCKET                |
| Stato listener      | Sola lettura. Questo attributo mostra lo stato corrente del listener, che può essere Running, Startingo Stopping.                            | Stato                 |
| Data della modifica | Sola lettura. Questo attributo mostra la data in cui gli attributi del listener sono stati modificati l'ultima volta.                        | ALTDATE               |
| Ora della modifica  | Sola lettura. Questo attributo mostra l'ora in cui gli attributi del listener sono stati modificati l'ultima volta.                          | ALTTIME               |

### **Pagina generale dei listener z/OS**

Le proprietà dei listener Z/OS non possono essere modificate a seguito della definizione del listener. Le proprietà vengono impostate quando l'utente aggiunge un nuovo listener z/OS.

| <b>Attributo</b>           | <b>Significato</b>                                                                                                                                                                                                                                                             | <b>Parametro MQSC</b> |
|----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| Stato listener             | Sola lettura. Questo attributo mostra lo stato corrente del listener, che può essere Running, Starting, Retryingo Stopping.                                                                                                                                                    | Stato                 |
| Protocollo di trasmissione | Sola lettura. Questo attributo mostra il protocollo di trasporto utilizzato dal listener. Per utilizzare un protocollo di trasporto differente, è necessario creare un nuovo listener; non è possibile modificare il protocollo di trasporto di un oggetto listener esistente. | TRPTYPE               |
| Numero di porta            | Sola lettura. Il numero di porta utilizzato dal listener per le connessioni.                                                                                                                                                                                                   | PORTA                 |
| Indirizzo IP               | Sola lettura. Il nome del computer utilizzato dal listener per le connessioni.                                                                                                                                                                                                 | IPADDR                |

| Attributo  | Significato                                                                                                                                                       | Parametro MQSC |
|------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| In entrata | Sola lettura. Questo attributo specifica la disposizione delle trasmissioni in entrata che devono essere gestite. I valori possibili sono: Group o Queue Manager. | INDISP         |
| Nome LU    | Sola lettura. Il nome LU del listener, il quale può essere impostato all'atto della definizione del listener.                                                     | LUNAME         |

#### Attività correlate

[“Configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 33](#)

#### Riferimenti correlati

[“Stringhe nelle finestre delle proprietà” a pagina 566](#)

## Proprietà degli argomenti

Un argomento IBM WebSphere MQ è un oggetto IBM WebSphere MQ che identifica ciò di cui tratta una pubblicazione.

### Generale

Nelle seguenti tabelle vengono elencati tutti gli attributi degli argomenti IBM WebSphere MQ. Alcuni attributi possono essere modificati solo durante la creazione di un argomento e non possono essere modificati a seguito della creazione dell'argomento IBM WebSphere MQ. Alcuni degli attributi sono specifici per gli argomenti z/OS.

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Generale** della finestra IBM WebSphere MQ **Proprietà degli argomenti**.

| Proprietà         | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Parametro MQSC |
|-------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome argomento    | Questo valore non può essere modificato dopo la creazione dell'argomento. Questo parametro è richiesto e non può contenere una stringa vuota.<br><br>L'identificativo univoco della definizione dell'argomento di gestione che verrà creato. Il numero massimo di caratteri consentiti è 48.<br><br>Il <b>Nome argomento</b> non deve essere lo stesso di altre definizioni argomento definite nel gestore code selezionato.                                                                                                                                                                                                                                                                                               | TOPNAME        |
| Tipo di argomento | Questo valore è di sola lettura. Questo valore definisce se l'argomento è locale; Local o in un cluster; Cluster.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | N.d.           |
| Stringa sezione   | Questo valore non può essere modificato dopo la creazione dell'argomento. Questo parametro è richiesto e non può contenere una stringa vuota.<br><br>Il carattere / all'interno di questa stringa ha un significato speciale. Esso delimita, infatti, gli elementi nella struttura ad albero dell'argomento. Una stringa di un argomento può iniziare con il carattere / ma ciò non è necessario. Una stringa che inizia con il carattere / non è uguale alla stringa che inizia senza /.<br><br>La <b>Stringa argomento</b> non deve essere la stessa di altre stringhe argomento già rappresentate da un'altra definizione di un oggetto argomento. La lunghezza massima di una stringa argomento è di 10 240 caratteri. | TOPICSTR       |

| Proprietà                 | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Parametro MQSC |
|---------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Descrizione               | <p>Questo valore è una stringa immessa dall'amministratore. Esso contiene le informazioni descrittive sull'argomento. Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili. Il limite massimo di caratteri è 64.</p> <p>Se vengono utilizzati dei caratteri non contenuti nel CCSID (coded character set identifier) per il gestore code selezionato, questi potrebbero essere trasferiti erroneamente, qualora le informazioni vengano inviate a un altro gestore code.</p> | DISC           |
| Pubblica                  | <p>Questa proprietà controlla se i messaggi possano essere pubblicati nell'argomento, o meno. Il valore predefinito è Come principale. Le altre 2 opzioni disponibili sono:</p> <p>Consentito che significa che i messaggi possono essere pubblicati nell'argomento da un'applicazione autorizzata.</p> <p>Non consentito che significa che i messaggi non possono essere pubblicati nell'argomento da un'applicazione autorizzata.</p>                                        | PUB            |
| Sottoscrivi               | <p>Questa proprietà controlla se i messaggi possano effettuare una sottoscrizione all'argomento, o meno. Il valore predefinito è Come principale. Le altre 2 opzioni disponibili sono:</p> <p>Consentito che significa che è possibile eseguire sottoscrizioni all'argomento da parte di un'applicazione autorizzata.</p> <p>Non consentito che significa che le applicazioni non possono effettuare sottoscrizioni all'argomento.</p>                                         | SUB            |
| Sottoscrizioni durevoli   | <p>Questa proprietà controlla se l'argomento consente l'esecuzione di sottoscrizioni durevoli. Il valore predefinito è Come principale. Le altre 2 opzioni disponibili sono:</p> <p>Consentito che significa che è possibile eseguire sottoscrizioni durevoli all'argomento da parte di un'applicazione.</p> <p>Non consentito che significa che non è possibile eseguire sottoscrizioni durevoli all'argomento da parte di un'applicazione.</p>                               | DURSUB         |
| Priorità predefinita      | <p>La proprietà predefinita dei messaggi pubblicati nell'argomento. Il valore predefinito è Come principale.</p> <p>La proprietà predefinita può essere impostata su un valore compreso fra 0 (priorità minima) e 9 (priorità massima)</p>                                                                                                                                                                                                                                     | DEFPTY         |
| Persistenza predefinita   | <p>La persistenza predefinita di un nuovo argomento è Come principale. Selezionare Persistente per specificare che i messaggi creati dalle applicazioni che usano MQPER_PERSISTENCE_AS_Q_DEF diventano persistenti. Selezionare Non persistente per specificare che i messaggi creati dalle applicazioni che usano MQPER_PERSISTENCE_AS_Q_DEF diventano non persistenti.</p>                                                                                                   | DEFPSIT        |
| Coda durevole dei modelli | <p>Questo valore è una stringa immessa dall'amministratore. Contiene il nome della coda dei modelli utilizzata per le sottoscrizioni durevoli che richiedono che il gestore code gestisca la destinazione della pubblicazione.</p> <p>Il numero massimo di caratteri consentiti per il nome è 48.</p> <p>Se questo campo è vuoto, verrà considerato Come principale</p> <p>Le code dinamiche create da questo modello hanno un prefisso SYSTEM.MANAGED.DURABLE</p>             | MDURMDL        |

| Proprietà                                   | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Parametro MQSC |
|---------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Coda non durevole dei modelli               | <p>Questo valore è una stringa immessa dall'amministratore. Contiene il nome della coda dei modelli utilizzata per le sottoscrizioni non durevoli che richiedono che il gestore code gestisca la destinazione della pubblicazione.</p> <p>Il numero massimo di caratteri consentiti per il nome è 48.</p> <p>Se questo campo è vuoto, verrà considerato Come principale</p> <p>Le code dinamiche create da questo modello hanno un prefisso SYSTEM.MANAGED.NDURABLE</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | MNDURMDL       |
| Disposizione gruppo di condivisione code    | <p>La disposizione del gruppo di condivisione code dell'argomento. È possibile impostare la disposizione QSG su uno di questi tre valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestore code significa che la definizione dell'oggetto è disponibile solo al gestore code su cui si trova.</li> <li>• Gruppo significa che la definizione dell'oggetto è memorizzata nel repository condiviso e ciascun gestore code del gruppo di condivisione code ne possiede una copia.</li> <li>• Copia significa che la definizione dell'oggetto è la copia del gestore code di una definizione nel repository condiviso.</li> </ul> <p>Il campo viene visualizzato come di sola lettura quando si stanno visualizzando le proprietà di un argomento.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | QSGDISP        |
| Tipo di risposta di inserimento predefinito | <p>Il tipo di risposta predefinito per gli inserimenti di messaggi. Il valore predefinito è Come principale. Le altre 2 opzioni disponibili sono:</p> <p>Sincrono significa che la risposta viene inserita in modo sincrono.</p> <p>Asincrono significa che la risposta viene inserita in modo asincrono.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | DEFPRESP       |
| Consegna di messaggi non persistenti        | <p>Metodo di consegna dei messaggi non persistenti pubblicati in questo argomento. Le quattro opzioni sono:</p> <p>Come principale Il meccanismo di consegna utilizzato si basa sull'impostazione del primo nodo di gestione principale trovato nella struttura ad albero dell'argomento relativa a questo argomento. Questo è il valore predefinito fornito con IBM WebSphere MQ ma l'installazione potrebbe averlo modificato.</p> <p>A tutti i sottoscrittori disponibili I messaggi non persistenti vengono consegnati a tutti i sottoscrittori in grado di accettare il messaggio. La mancata consegna del messaggio a uno qualsiasi dei sottoscrittori non impedisce agli altri di ricevere il messaggio in questione.</p> <p>A tutti i sottoscrittori durevoli I messaggi non persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori durevoli. La mancata consegna di un messaggio non persistente a un qualsiasi sottoscrittore non persistente non restituisce alcun errore alla chiamata MQPUT. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore duraturo, nessun altro sottoscrittore riceverà il messaggio e la chiamata MQPUT non riuscirà.</p> <p>A tutti i sottoscrittori I messaggi non persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori, senza tenere conto della durabilità. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore, nessun altro sottoscrittore riceverà il messaggio e la chiamata MQPUT non riuscirà.</p> | NPMSGDLV       |



| Proprietà                                  | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Parametro MQSC |
|--------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Consegna di messaggi persistenti           | <p>Metodo di consegna dei messaggi persistenti pubblicati in questo argomento. Le quattro opzioni sono:</p> <p>Come <b>principale</b> Il meccanismo di consegna utilizzato si basa sull'impostazione del primo nodo di gestione principale trovato nella struttura ad albero dell'argomento relativa a questo argomento. Questo è il valore predefinito fornito con IBM WebSphere MQ ma l'installazione potrebbe averlo modificato.</p> <p>A <b>tutti i sottoscrittori disponibili</b> I messaggi persistenti vengono consegnati a tutti i sottoscrittori in grado di accettare il messaggio. La mancata consegna del messaggio a uno qualsiasi dei sottoscrittori non impedisce agli altri di ricevere il messaggio in questione.</p> <p>A <b>tutti i sottoscrittori durevoli</b> I messaggi persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori durevoli. La mancata consegna di un messaggio persistente a un qualsiasi sottoscrittore non persistente non restituisce alcun errore alla chiamata MQPUT. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore duraturo, nessun altro sottoscrittore riceverà il messaggio e la chiamata MQPUT non riuscirà.</p> <p>A <b>tutti i sottoscrittori</b> I messaggi persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori, senza tenere conto della durabilità, affinché la chiamata MQPUT comunichi l'avvenuta riuscita. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore, nessun altro sottoscrittore riceverà il messaggio e la chiamata MQPUT non riuscirà.</p> | PMSGDLV        |
| Operazione caratteri jolly                 | <p>Questo valore controlla il comportamento delle sottoscrizioni di caratteri jolly rispetto all'argomento. I due valori sono:</p> <p><b>Block.</b> Le sottoscrizioni effettuate a un argomento carattere jolly meno specifico della stringa argomento per questo oggetto argomento non riceveranno le pubblicazioni relative a questo argomento o a stringhe argomento più specifiche di tale argomento.</p> <p><b>Passthrough.</b> Le sottoscrizioni effettuate a un argomento carattere jolly meno specifico della stringa argomento per questo oggetto argomento riceveranno le pubblicazioni relative a questo argomento o a stringhe argomento più specifiche di tale argomento. Questo è il valore predefinito.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | WILDCARD       |
| Utilizza coda di messaggi non recapitabili | <p>Specifica se viene utilizzata la coda di messaggi non recapitabili quando i canali non sono in grado di consegnare i messaggi di pubblicazione. Esistono tre valori possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>No</b> significa che i messaggi di pubblicazione che non possono essere consegnati alla coda di sottoscrizione corretta vengono considerati come un errore di inserimento del messaggio e il MQPUT dell'applicazione a un argomento ha esito negativo in base alle impostazioni di <u>Consegna di messaggi non persistenti</u> e <u>Consegna di messaggi persistenti</u>.</li> <li>• <b>Sì</b> significa che se l'attributo <u>Coda messaggi non recapitabili</u> del gestore code fornisce il nome di una coda messaggi non recapitabile, viene utilizzata tale coda. In caso contrario, il comportamento è lo stesso del valore No.</li> <li>• Come <b>elemento principale</b> significa che la decisione di utilizzare una coda di messaggi non recapitabili si basa sull'impostazione dell'oggetto argomento di gestione più vicino nella struttura ad albero dell'argomento. Questo è il valore predefinito fornito con IBM WebSphere MQ ma l'installazione potrebbe averlo modificato.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | USEDLQ         |

| Proprietà      | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Parametro MQSC |
|----------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Personalizzato | <p>Il parametro <b>Custom</b> è riservato alla configurazione di nuove funzioni prima che siano stati introdotti attributi separati. I valori possibili sono un elenco di zero o più coppie di attributi-valore, nella sintassi di tipo MQSC, separate da almeno 1 spazio.</p> <p>I nomi e i valori dell'attributo sono sensibili al maiuscolo/minuscolo e devono essere specificati in maiuscolo. I valori possono contenere spazi e parentesi, ma non devono contenere virgolette singole. Esempi di sintassi valida sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• CUSTOM( ' ' )</li> <li>• CUSTOM( 'A(B) ' )</li> <li>• CUSTOM( 'C(D) E(F) ' )</li> <li>• CUSTOM( 'G(5000) H(9.20.4.6(1415)) ' )</li> </ul> <p>Il gestore code analizza il valore, ma se non è possibile analizzare la stringa in base a queste regole oppure se contiene attributi o valori che non vengono riconosciuti, il gestore code ignora gli errori.</p> | CUSTOM         |

### Publicazione/sottoscrizione distribuita

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Pub/Sot distribuito** della finestra IBM WebSphere MQ **Proprietà degli argomenti**.

| Proprietà                                | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Parametro MQSC |
|------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Comportamento della sottoscrizione proxy | <p>Le sottoscrizioni proxy sono associate al nome del gestore code che le ha create. Le pubblicazioni vengono inoltrate esclusivamente ai gestori code connessi direttamente, nel caso in cui esista una sottoscrizione proxy che includa l'argomento della pubblicazione. Le due opzioni per questo valore sono:</p> <p><b>Forza.</b> Questo forza l'invio di una sottoscrizione proxy con caratteri jolly per la stringa argomento associata a questo oggetto argomento da ogni gestore code nel cluster a ogni altro gestore code nella topologia pub/sub, indipendentemente dal fatto che siano state eseguite delle sottoscrizioni locali o meno. Dopo che la sottoscrizione proxy è stata propagata in tutta la topologia, eventuali nuove sottoscrizioni ricevono immediatamente le pubblicazioni da altri gestori code connessi senza subire latenza, sebbene tutte le pubblicazioni siano propagate a tutti gli altri gestori code nel cluster indipendentemente dal fatto che una sottoscrizione le abbia richieste o meno.</p> <p>Le sottoscrizioni proxy per queste nuove sottoscrizioni vengono distribuite a ciascuno dei gestori code pub/sot connessi direttamente.</p> <p><b>Primo utilizzo.</b> Per ciascuna stringa argomento univoca allo stesso livello dell'oggetto argomento, o sotto di esso, una sottoscrizione proxy viene inviata in modo asincrono a tutti i gestori code adiacenti nei seguenti scenari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Quando viene creata una sottoscrizione locale.</li> <li>• Quando viene ricevuta una sottoscrizione proxy che deve essere propagata ad ulteriori gestori code connessi.</li> </ul> | PROXYSUB       |

| Proprietà                   | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Parametro MQSC |
|-----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Ambito della pubblicazione  | <p>L'ambito delle pubblicazioni può essere controllato a livello amministrativo, utilizzando l'attributo dell'argomento PUBSCOPE. L'attributo può essere impostato su uno dei tre valori seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Come principale.</b> Questo è il valore predefinito. L'ambito della pubblicazione viene impostato sullo stesso valore del gestore code principale.</li> <li>• <b>Gestore code.</b> La pubblicazione viene consegnata solo ai sottoscrittori locali.</li> <li>• <b>Tutto.</b> La pubblicazione viene consegnata ai sottoscrittori locali ed a quelli remoti attraverso gestori code connessi direttamente.</li> </ul>                                                              | PUBSCOPE       |
| Ambito della sottoscrizione | <p>L'ambito delle sottoscrizioni può essere controllato a livello amministrativo, utilizzando l'attributo dell'argomento SUBSCOPE. L'attributo può essere impostato su uno dei tre valori seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Come principale.</b> Questo è il valore predefinito. L'ambito della sottoscrizione viene impostato sullo stesso valore del gestore code principale.</li> <li>• <b>Gestore code.</b> La sottoscrizione riceve soltanto pubblicazioni locali e le sottoscrizioni proxy non vengono propagate ai gestori code remoti.</li> <li>• <b>Tutto.</b> Una sottoscrizione proxy viene propagata ai gestori code remoti e il sottoscrittore riceve pubblicazioni locali e remote.</li> </ul> | SUBSCOPE       |

| Proprietà                     | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Parametro MQSC |
|-------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Multicast                     | Questo attributo controlla se l'argomento viene considerato trasmissibile con o senza multicast. Esistono quattro valori possibili:<br><br>Come principale. L'attributo multicast dell'argomento viene ereditato dall'elemento principale.<br><br>Disabilitato. Sul nodo non è consentito traffico multicast.<br><br>Abilitato. Sul nodo è consentito traffico multicast.<br><br>Solo. Sono consentite solo le sottoscrizioni da client abilitati per il multicast. | MCAST          |
| Informazioni di comunicazione | Il nome dell'oggetto Informazioni di comunicazione. Poiché nella struttura ad albero esistono più argomenti che richiedono gli stessi attributi di trasmissione multicast, prendere in considerazione l'ipotesi di inserire questi attributi in un oggetto separato al quale fare riferimento.                                                                                                                                                                      | COMMINFO       |

## Cluster

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Cluster** della finestra IBM WebSphere MQ **Proprietà degli argomenti**.

| Proprietà    | Significato                                                                                                                                                                                        | Parametro MQSC |
|--------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome cluster | Questo è il nome del cluster nel quale l'argomento esegue la pubblicazione. Quando un argomento cluster viene definito, l'oggetto dell'argomento cluster viene pubblicato nei repository completi. | N.d.           |

## Statistiche

La seguente tabella contiene gli attributi nella pagina **Statistiche** della finestra IBM WebSphere MQ **Proprietà dell'argomento**.

| Proprietà           | Significato                                                                                                                                                             | Parametro MQSC |
|---------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Data della modifica | Questo valore non può essere modificato e viene fornito esclusivamente a scopo informativo.<br><br>Questa è la data dell'ultima modifica agli attributi dell'argomento. | ALTDAT         |

| Proprietà          | Significato                                                                                                                                                            | Parametro MQSC |
|--------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Ora della modifica | Questo valore non può essere modificato e viene fornito esclusivamente a scopo informativo.<br><br>Questa è l'ora dell'ultima modifica degli attributi dell'argomento. | ALTTIME        |

#### Attività correlate

[“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13](#)

[“Confronto delle proprietà di due oggetti” a pagina 34](#)

## Proprietà dei servizi

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare per gli oggetti dei servizi personalizzati.

Per ciascun attributo viene descritto quando occorre configurarlo. Nelle tabelle è riportato anche il parametro MQSC equivalente per i comandi ALTER SERVICE e DISPLAY SERVICE. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

### Pagina Generale

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Generale** della finestra Proprietà dei servizi.

| Attributo          | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Parametro MQSC |
|--------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome servizio      | Sola lettura. Questo attributo mostra il nome del servizio.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | SERVICE        |
| Descrizione        | Immettere una descrizione dello scopo del servizio. Consultare <a href="#">Immissione di stringhe in WebSphere MQ Explorer</a> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | DESCR          |
| Controllo servizio | Per configurare il servizio in modo che venga avviato e arrestato quando viene avviato e arrestato il gestore code, fare clic su <b>Gestore code</b> ; per configurare il servizio in modo che venga avviato quando viene avviato il gestore code ma che non venga arrestato quando viene arrestato il gestore code, fare clic su <b>Avvio gestore code</b> ; infine, per configurare il servizio in modo che non venga avviato automaticamente ma debba essere configurato manualmente, fare clic su <b>Manuale</b> . | CONTROL        |

| Attributo            | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Parametro MQSC |
|----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Comando di avvio     | Immettere il percorso completo del comando di avvio che viene eseguito all'avvio del servizio; ad esempio, C:\Program Files\IBM\WebSphere MQ\bin\runmqchi.exe                                                                                                                                                           | STARTCMD       |
| Argomenti di avvio   | Immettere gli argomenti da inviare al programma quando viene avviato.                                                                                                                                                                                                                                                   | STARTARG       |
| Comando di arresto   | Immettere il percorso completo del comando di arresto che viene eseguito quando viene eseguito il servizio.                                                                                                                                                                                                             | STOPCMD        |
| Argomenti di arresto | Immettere gli argomenti da inviare al programma quando viene arrestato.                                                                                                                                                                                                                                                 | STOPARG        |
| StdOut               | Immettere il percorso del file su cui viene scritto l'output standard del servizio. Se il file non esiste quando viene avviato il servizio, verrà creato; se il file esiste già il nuovo output standard viene aggiunto al file esistente. Se il valore di questo attributo è vuoto, l'output standard verrà eliminato. | STDOUT         |
| StdErr               | Immettere il percorso del file su cui viene scritto l'errore standard del servizio. Se il file non esiste quando viene avviato il servizio, verrà creato; se il file esiste già il nuovo errore standard viene aggiunto al file esistente. Se il valore di questo attributo è vuoto, l'errore standard verrà eliminato. | STDERR         |
| Tipo servizio        | Per abilitare l'esecuzione solo di un'istanza del servizio alla volta, fare clic su Server; per abilitare l'esecuzione di più istanze del servizio fare clic su <b>Comando</b> .                                                                                                                                        | SERVTYPE       |
| Stato servizio       | Sola lettura. Questo attributo mostra lo stato corrente del servizio.                                                                                                                                                                                                                                                   | Stato          |

#### **Attività correlate**

[“Configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 33

#### **Riferimenti correlati**

[“Stringhe nelle finestre delle proprietà”](#) a pagina 566

## Proprietà delle definizioni di servizio WebSphere MQ

Le seguenti tabelle contengono tutte le proprietà e gli attributi che è possibile impostare durante la creazione di una nuova definizione di servizio, nonché le proprietà e gli attributi modificabili durante la modifica di una definizione di servizio.

Alcuni attributi saranno disponibili solo quando la definizione di servizio è di uno specifico tipo di bind o pattern di scambio dei messaggi. Consultare i seguenti link per visualizzare le proprietà delle singole pagine delle proprietà di una definizione di servizio:

- [Generale](#)
- [Operazione](#)
- [Destinazione input](#)
- [Schema messaggi input](#)
- [Intestazione messaggi input](#)
- [Destinazione output](#)
- [Schema messaggi output](#)
- [Intestazione messaggi output](#)

Per ciascun attributo viene descritto quando occorre configurarlo.

### Pagina Generale

La seguente tabella contiene gli attributi configurabili nella pagina **Generale** della finestra **Proprietà definizioni di servizio**.

| Attributo                | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Spazio nomi              | Specifica lo spazio dei nomi per il servizio. È già stato assegnato un valore predefinito temporaneo.                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| Nome                     | Un nome univoco della definizione di servizio. Il nome della definizione di servizio non distingue tra caratteri minuscoli e maiuscoli, ma mantiene un nome con caratteri differenziati minuscoli/maiuscoli.                                                                                                                                                             |
| Modello scambio messaggi | Il pattern di scambio messaggi descrive la direzione dei messaggi inviati e ricevuti durante il richiamo di un servizio. Esistono due alternative possibili: <ul style="list-style-type: none"><li>• Unidirezionale: il messaggio viene inviato in una sola direzione.</li><li>• Richiesta-Risposta: il messaggio viene inviato e viene ricevuta una risposta.</li></ul> |
| Tipo di associazione     | Indica la versione della specifica del servizio WebSphere MQ.                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| Versione SOAP            | Disponibile solo per tipi di bind SOAP. Specifica il tipo e la versione del payload SOAP. Esistono due alternative possibili: <ul style="list-style-type: none"><li>• SOAP 1.1 per messaggi XML SOAP 1.1. Questo è il valore predefinito.</li><li>• SOAP 1.2 per messaggi XML SOAP 1.2</li></ul>                                                                         |
| Commento                 | Specifica un commento per annotare il servizio nel file WSDL.                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |



## Pagina Operazione

La seguente tabella contiene gli attributi configurabili nella pagina **Operazione** della finestra **Proprietà definizioni di servizio**. Ogni definizione di servizio possiede una sola operazione.

| Attributo       | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
|-----------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Nome operazione | Specifica il nome dell'operazione. Questa proprietà deve avere un valore per creare una definizione di servizio.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| Azione          | Utilizzata dal provider di servizi per distribuire le richieste di servizio. Ad esempio, consentire la distribuzione di più servizi utilizzando una sola destinazione, abilitare un provider di servizi alla distribuzione corretta delle richieste in arrivo sulla destinazione.<br><br>Quando il tipo di binding è <i>MQ</i> , <b>Action</b> specifica <b>targetAction</b> .<br><br>Quando il tipo di bind è <i>SOAP/MQ</i> , <b>Action</b> specifica <b>SOAPAction</b> . |
| Commento        | Specifica un commento per annotare l'operazione nel file WSDL.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |

## Pagina destinazione input

La seguente tabella contiene gli attributi configurabili nella pagina **Destinazione input** della finestra **Proprietà definizioni di servizio**. Le pagine input definiscono i dettagli del messaggio che il servizio richiede e la destinazione da cui sarà prelevato.

| Attributo                      | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|--------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Nome destinazione input        | Specifica il nome della coda di destinazione o dell'argomento di destinazione a cui viene inviata la richiesta, ad esempio:<br><br>La sezione coda di destinazione o argomento di destinazione di un IRI WebSphere MQ, ad esempio:<br><br><code>msg/queue/INS.QUOTE.REPLY</code> |
| Nome gestore code destinazione | Specifica il nome del gestore code di destinazione.                                                                                                                                                                                                                              |
| Gestore code connessione       | Specifica il nome del gestore code a cui si connette il servizio che effettua la richiesta. Questo corrisponde al parametro <code>QmgrName</code> utilizzato nelle chiamate <code>MQCONN()</code> e <code>MQCONNX()</code> .                                                     |

| Attributo                      | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|--------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Proprietà connessione client   | <p>Le proprietà connessione client specificano i bind dettagliati che possono contenere informazioni su come un richiedente del servizio si collega a una specifica macchina o canale. Essere in grado di specificare i bind client e canale può essere utile in determinate circostanze, ma specificare eccessivamente il servizio può causare delle restrizioni. Per risolvere questo problema, è possibile ridurre al minimo la quantità di informazioni di bind incorporate in una definizione di servizio e consentire all'infrastruttura sottostante o a WebSphere MQ di instradare i messaggi, ove possibile.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Nome tabella canali            | <p>Specifica il nome del file tabella canali del client utilizzato per identificare la connessione al canale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se <b>Channel table name</b> non viene specificato, <b>Channel table library</b> viene ignorato.</li> <li>• Se una delle variabili di ambiente MQSERVER o MQCHLTAB è impostata nell'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione client, <b>Channel table name</b> viene ignorato.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| Libreria tabella canali        | <p>Specifica il percorso alla tabella canali del client.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se una delle variabili di ambiente MQSERVER o MQCHLLIB è impostata nell'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione client, <b>Channel table library</b> viene ignorato.</li> <li>• Se <b>Channel table name</b> non viene specificato, <b>Channel table library</b> viene ignorato.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Nome connessione canale client | <p>Specifica la stringa di connessione utilizzata quando un richiedente di servizio crea una connessione bind client WebSphere MQ MQI. Per TCP/IP, la connessione ha il formato di nome host seguito dal numero di porta, ad esempio:</p> <div data-bbox="820 1339 1469 1396" style="background-color: #f0f0f0; padding: 5px; border: 1px solid #ccc;"> <p>OS2R0G3(1822)</p> </div> <p>Se il numero di porta non viene specificato, viene utilizzato il valore predefinito di 1414.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se viene specificato <b>Client channel connection name</b>, devono essere specificati anche <b>Client channel name</b> e <b>Client channel transport type</b>.</li> <li>• Se una delle variabili di ambiente MQSERVER o MQCHLTAB è impostata nell'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione client, <b>Client channel connection name</b> viene ignorato.</li> </ul> |

| Attributo                    | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Nome canale client           | <p>Specifica il canale utilizzato quando un richiedente di servizio WebSphere MQ crea una connessione bind client WebSphere MQ MQI.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se viene specificato <b>Client channel connection name</b>, devono essere specificati anche <b>Client channel name</b> e <b>Client channel transport type</b>.</li> <li>• Se una delle variabili di ambiente MQSERVER o MQCHLTAB è impostata nell'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione client, <b>Client channel name</b> viene ignorato.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| Tipo trasporto canale client | <p>Specifica il tipo di trasporto da utilizzare quando un richiedente di servizio WebSphere MQ crea una connessione bind client WebSphere MQ MQI.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se viene specificato <b>Client channel connection name</b>, devono essere specificati anche <b>Client channel name</b> e <b>Client channel transport type</b>.</li> <li>• Se una delle variabili di ambiente MQSERVER o MQCHLTAB è impostata nell'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione client, <b>Transport type</b> viene ignorato.</li> </ul> <p>Esistono due diversi valori selezionabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• TCP. Utilizzato per specificare il protocollo di trasporto TCP/IP. Questo è il valore predefinito.</li> <li>• LU62. Utilizzato per specificare il protocollo di trasporto LU6.2.</li> </ul> |

## Pagina Schema messaggi input

La seguente tabella contiene gli attributi configurabili nella pagina **Schema messaggi input** della finestra **Proprietà definizioni di servizio**. Questi attributi consentono di definire lo schema del payload messaggi.

| Attributo               | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|-------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Tipo di dati in entrata | <p>Specifica il tipo di dati in entrata attesi. Per tipi semplici, questo attributo può essere modellato utilizzando i tipi xsd XML integrati come <code>xsd:string</code> o <code>xsd:int</code>. Per tipi più complessi, è possibile importare un tipo di dati da un file esterno specificando <b>Import schema file</b> e <b>Import namespace</b> per il tipo di dati.</p> |
| Importa file schema     | Specifica il file dello schema da importare.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| Importa spazio nomi     | Specifica lo spazio dei nomi da importare.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |

## Pagina Intestazione messaggi input

La seguente tabella contiene gli attributi configurabili nella pagina **Intestazione messaggi input** della finestra **Proprietà definizioni di servizio**. Le pagine input definiscono i dettagli del messaggio che il servizio richiede e la destinazione da cui sarà prelevato. Alcune delle proprietà si applicano solo alle definizioni di servizio di un tipo di bind MQ.

| Attributo        | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CCSID            | <p>Specifica il CCSID (Coded Character Set ID) corrispondente al campo <i>CodedCharSetId</i> nella struttura MQMD. Se questo valore non viene specificato, il richiedente e il provider del servizio utilizzano il valore che corrisponde al set di caratteri dei dati del messaggio.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Formato          | <p>Specifica il nome del formato dei dati del messaggio. Questa proprietà corrisponde al campo del formato <i>MQRFH2</i> o al campo del formato <i>MQMD</i> se non è presente <i>MQRFH2</i>. Il valore deve essere una stringa di caratteri di lunghezza compresa tra 0 e 8 caratteri (lettere dalla A alla Z e numeri da 0 a 9).</p> <p>Per i messaggi non SOAP, il <i>Formato</i> può essere impostato su qualsiasi valore in base alle direttive contenute nella <i>Guida alla programmazione delle applicazioni</i>.</p> <p>Per i messaggi SOAP, questo valore è già definito dal valore impostato nella versione SOAP in <a href="#">"Pagina Generale"</a> a pagina 392.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Proprietà utente | <p>Specifica i dati definiti dall'utente trasportati nei messaggi di servizio di WebSphere MQ. I valori devono essere specificati nel formato consentito per elementi cartella RFH2 in una serie di triplette codificate utilizzando la sintassi analoga a XML, ad esempio:</p> <pre data-bbox="834 1045 1243 1073" style="background-color: #f0f0f0;">&lt;name dt="datatype"&gt;value&lt;/name&gt;</pre> <p>L'elemento dt="datatype" è opzionale e, se omesso, viene trattato come una stringa e consente di specificare elementi quali:</p> <pre data-bbox="834 1224 1065 1251" style="background-color: #f0f0f0;">&lt;name&gt;value&lt;/name&gt;</pre> <p>Ad esempio:</p> <pre data-bbox="834 1335 1373 1383" style="background-color: #f0f0f0;">&lt;myprop1&gt;value1&lt;/myProp1&gt;&lt;myprop2&gt;value2&lt;/myProp2&gt;&lt;myprop3 dt="i4"&gt;99&lt;/myProp3&gt;</pre> <p>Per ulteriori informazioni sui tipi di dati consentiti e sulla formattazione, consultare la sezione Intestazione MQRFH2 del manuale <i>Usare Java</i> alla voce: NameValueData. Non è consigliato aggiungere proprietà di sicurezza come ID utente o password.</p> |

| Attributo      | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|----------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Tipo messaggio | <p>Specifica il tipo di messaggio inviato. Questa proprietà corrisponde a <i>MsgType</i> nella struttura <b>MQMD</b>. I cinque valori possibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Non specificato</b> significa che non è impostato alcun valore, quindi il valore viene preso dal valore di <b>Message exchange pattern</b>. Questo è il valore predefinito.</li> <li>• <b>Richiesta</b> significa che il messaggio richiede una risposta. Questo valore indica che il servizio utilizza un pattern di scambio messaggi di richiesta risposta.</li> <li>• <b>Risposta</b> significa che il messaggio è una risposta a una richiesta.</li> <li>• <b>Report</b> significa che il messaggio è un report.</li> <li>• <b>Datagramma</b> significa che il servizio è uno scambio di messaggi unidirezionale che non prevede una risposta.</li> </ul> <p>Se non è specificato alcun valore, il valore viene impostato sulla base del Pattern di scambio messaggi.</p> |
| Persistenza    | <p>Indica se il messaggio è persistente o no e corrisponde al campo <i>Persistenza</i> nella struttura <b>MQMD</b>. I tre valori possibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Non persistente</b> significa che i messaggi non sono persistenti.</li> <li>• <b>Persistente</b> significa che i messaggi sono persistenti.</li> <li>• <b>Predefinito coda</b> significa che il gestore code stabilisce la persistenza del messaggio dalla definizione della destinazione assegnata al messaggio. Questo è il valore predefinito.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| ID messaggio   | <p>Specifica l'ID messaggio corrispondente al campo <i>MsgId</i> nella struttura <b>MQMD</b>.</p> <p>L'ID messaggio consente di descrivere come servizi alcune applicazioni WebSphere MQ specializzate (ad esempio le applicazioni che condividono una coda input e selezionano i messaggi destinati ad esse sulla base di un valore <i>msgId</i> predefinito). <i>msgId</i> predefiniti nelle definizioni di servizio potrebbero causare problemi, ad esempio quando un pattern di scambio messaggi richiesta-risposta restituisce il <i>msgId</i> della richiesta.</p> <p>L'ID messaggio può essere una stringa di caratteri o un valore binario. I valori binari devono essere stringhe composte da un massimo di 24 coppie di valori esadecimali a due caratteri.</p> <p>Fare clic su <b>Modifica</b> per aprire una finestra e immettere un valore in formato testo o byte</p>                                                                                                 |

| Attributo       | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
|-----------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ID correlazione | <p>Specifica l'ID di correlazione corrispondente al campo CorrelId nella struttura MQMD. L'ID di correlazione può essere una stringa di caratteri o un valore binario. I valori binari devono essere stringhe composte da un massimo di 24 coppie di valori esadecimali a due caratteri.</p> <p>Fare clic su <b>Modifica</b> per aprire una finestra e immettere un valore in formato testo o byte</p>                                                                                                                                                                                                    |
| Scadenza        | <p>Specifica la durata del messaggio. Deve essere un numero intero formato misurato in decimi di secondo. L'intervallo di Scadenza va da 1 a 2 147 483 647.</p> <p>Un valore speciale Illimitato indica che il messaggio non ha scadenza. Il valore -1 viene inserito nel file WSDL.</p> <p>Il valore Non specificato significa che non viene inserito alcun valore nel file WSDL. Questo è il valore predefinito.</p>                                                                                                                                                                                    |
| Priorit...      | <p>Specifica la priorità associata al messaggio e corrisponde al campo <i>priorità</i> nella struttura <b>MQMD</b>. Deve essere un numero intero compreso tra 0 e 9, dove 0 corrisponde alla priorità minima e 9 alla priorità massima.</p> <p>Un valore speciale Illimitato indica che la priorità del messaggio viene presa dalla definizione della prima coda in cui viene inserito il messaggio. Il valore -1 viene inserito nel file WSDL.</p> <p>Il valore Non specificato significa che non viene inserito alcun valore nel file WSDL. Questo è il valore predefinito.</p>                         |
| Codifica        | <p>Specifica la codifica numerica dei dati del messaggio corrispondente al campo <i>Codifica</i> nella struttura MQMD:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero intero consente di selezionare Normale o Inverso</li> <li>• Decimale consente di selezionare Normale o Inverso</li> <li>• Float consente di selezionare Normale, Inverso o S390</li> <li>• Mnemonico specifica il codice mnemonico a 3 caratteri basato sugli altri valori selezionati. R = inverso, N = normale e 3 = S390.</li> <li>• Valore specifica il valore numerico delle selezioni e del codice mnemonico.</li> </ul> |

| Attributo                 | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|---------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Opzioni di documentazione | <p>Specifica la modalità di impostazione da parte del provider del servizio degli identificativi di messaggio e correlazione nel messaggio di risposta o di errore. Questa proprietà corrisponde al campo Report nella struttura <b>MQMD</b>. Esistono quattro valori possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nuovo ID messaggio indica che se è stato generato un report o una risposta a causa di questo messaggio, viene generato un nuovo <i>msgId</i> per il report o il messaggio di risposta.</li> <li>• Trasferisci ID messaggio indica che se sono stati generati report o risposte a causa di questo messaggio, il <i>msgId</i> del messaggio viene copiato nel <i>msgId</i> del report o del messaggio di risposta.</li> <li>• Copia ID messaggio a ID correlazione indica che se sono stati generati report o risposte a causa di questo messaggio, il <i>msgId</i> del messaggio viene copiato nel <i>correlId</i> del report o del messaggio di risposta.</li> <li>• Trasferisci ID correlazione indica che se sono stati generati report o risposte a causa di questo messaggio, il <i>correlId</i> del messaggio viene copiato nel <b>correlId</b> del report o del messaggio di risposta.</li> </ul> |

## Pagina destinazione output

La seguente tabella contiene gli attributi configurabili nella pagina **Destinazione output** della finestra **Proprietà definizioni di servizio**. Le pagine output definiscono i dettagli del messaggio che il servizio invia in risposta al messaggio input e la destinazioni in cui sarà inserito. Il nome della destinazione output deve essere preceduto da 'msg/queue/' per le code o da 'msg/topic/' per gli argomenti.

| Attributo                      | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|--------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Nome destinazione output       | <p>Specifica il nome della coda di destinazione o dell'argomento di destinazione a cui viene inviato il messaggio di risposta corrispondente ai campi ReplyToQ e ReplyToQMgr della struttura MQMD: il nome della destinazione deve avere il formato della sezione coda di destinazione o argomento di destinazione di un URI WebSphere MQ, ad esempio:</p> <pre data-bbox="824 1522 1156 1556">msg/queue/INS.QUOTE.REPLY</pre> |
| Nome gestore code destinazione | Specifica il nome del gestore code di destinazione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| Gestore code connessione       | Specifica il nome del gestore code a cui si connette il servizio che effettua la richiesta. Questo corrisponde al parametro QmgrName utilizzato nelle chiamate MQCONN() e MQCONNX().                                                                                                                                                                                                                                           |

| Attributo                    | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Proprietà connessione client | <p>Le proprietà connessione client specificano i bind dettagliati che possono contenere informazioni su come un richiedente del servizio si collega a una specifica macchina o canale. Essere in grado di specificare i bind client e canale può essere utile in determinate circostanze, ma specificare eccessivamente il servizio può causare delle restrizioni. Per risolvere questo problema, è possibile ridurre al minimo la quantità di informazioni di bind incorporate in una definizione di servizio e consentire all'infrastruttura sottostante o a WebSphere MQ di instradare i messaggi, ove possibile.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Nome tabella canali          | <p>Specifica il nome del file tabella canali del client utilizzato per identificare la connessione al canale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se <b>Channel table name</b> non viene specificato, <b>Channel table library</b> viene ignorato.</li> <li>• Se una delle variabili di ambiente MQSERVER o MQCHLTAB è impostata nell'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione client, <b>Channel table name</b> viene ignorato.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| Libreria tabella canali      | <p>Specifica il percorso alla tabella canali del client.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se una delle variabili di ambiente MQSERVER o MQCHLLIB è impostata nell'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione client, <b>Channel table library</b> viene ignorato.</li> <li>• Se <b>Channel table name</b> non viene specificato, <b>Channel table library</b> viene ignorato.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Nome canale client           | <p>Specifica la stringa di connessione utilizzata quando un richiedente di servizio crea una connessione bind client WebSphere MQ MQI. Per TCP/IP, la connessione ha il formato di nome host seguito dal numero di porta, ad esempio:</p> <div data-bbox="820 1339 1469 1396" style="background-color: #f0f0f0; padding: 5px; border: 1px solid #ccc;"> <p>OS2R0G3(1822)</p> </div> <p>Se il numero di porta non viene specificato, viene utilizzato il valore predefinito di 1414.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se viene specificato <b>Client channel connection name</b>, devono essere specificati anche <b>Client channel name</b> e <b>Client channel transport type</b>.</li> <li>• Se una delle variabili di ambiente MQSERVER o MQCHLTAB è impostata nell'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione client, <b>Client channel connection name</b> viene ignorato.</li> </ul> |



| Attributo                      | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|--------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Nome connessione canale client | <p>Specifica il canale utilizzato quando un richiedente di servizio WebSphere MQ crea una connessione bind client WebSphere MQ MQI.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se viene specificato <b>Client channel connection name</b>, devono essere specificati anche <b>Client channel name</b> e <b>Client channel transport type</b>.</li> <li>• Se una delle variabili di ambiente MQSERVER o MQCHLTAB è impostata nell'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione client, <b>Client channel name</b> viene ignorato.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| Tipo trasporto canale client   | <p>Specifica il tipo di trasporto da utilizzare quando un richiedente di servizio WebSphere MQ crea una connessione bind client WebSphere MQ MQI.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se viene specificato <b>Client channel connection name</b>, devono essere specificati anche <b>Client channel name</b> e <b>Client channel transport type</b>.</li> <li>• Se una delle variabili di ambiente MQSERVER o MQCHLTAB è impostata nell'ambiente in cui è in esecuzione l'applicazione client, <b>Transport type</b> viene ignorato.</li> </ul> <p>Esistono due diversi valori selezionabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• TCP. Utilizzato per specificare il protocollo di trasporto TCP/IP. Questo è il valore predefinito.</li> <li>• LU6.2. Utilizzato per specificare il protocollo di trasporto LU6.2.</li> </ul> |

### Pagina Schema messaggi output

La seguente tabella contiene gli attributi configurabili nella pagina **Schema messaggi output** della finestra **Proprietà definizioni di servizio**. Questi attributi consentono di definire lo schema del payload messaggi.

| Attributo                       | Descrizione                                 |
|---------------------------------|---------------------------------------------|
| Tipo di dati in uscita          | Specifica il tipo di dati in uscita attesi  |
| File schema di importazione     | Specifica il file dello schema da importare |
| Spazio dei nomi di importazione | Specifica lo spazio dei nomi da importare   |

### Pagina Intestazione messaggi output

La seguente tabella contiene gli attributi configurabili nella pagina **Intestazione messaggi output** della finestra **Proprietà definizioni di servizio**. Le pagine output definiscono i dettagli del messaggio che il servizio invia in risposta al messaggio input e la destinazioni in cui sarà inserito. Alcune delle proprietà si applicano solo alle definizioni di servizio di un tipo di bind MQ.

| Attributo        | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CCSID            | <p>Specifica il CCSID (Coded Character Set ID) corrispondente al campo <i>CodedCharSetId</i> nella struttura MQMD. Se questo valore non viene specificato, il richiedente e il provider del servizio utilizzano il valore che corrisponde al set di caratteri dei dati del messaggio.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Formato          | <p>Specifica il nome del formato dei dati del messaggio. Questa proprietà corrisponde al campo del formato <i>MQRFH2</i> o al campo del formato <i>MQMD</i> se non è presente <i>MQRFH2</i>. Il valore deve essere una stringa di caratteri di lunghezza compresa tra 0 e 8 caratteri (lettere dalla A alla Z e numeri da 0 a 9).</p> <p>Per i messaggi non SOAP, il <i>Formato</i> può essere impostato su qualsiasi valore in base alle direttive contenute nella <i>Guida alla programmazione delle applicazioni</i>.</p> <p>Per i messaggi SOAP, questo valore è già definito dal valore impostato nella versione SOAP in <a href="#">"Pagina Generale"</a> a pagina 392.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Proprietà utente | <p>Specifica i dati definiti dall'utente trasportati nei messaggi di servizio di WebSphere MQ. I valori devono essere specificati nel formato consentito per elementi cartella RFH2 in una serie di triplette codificate utilizzando la sintassi analoga a XML, ad esempio:</p> <pre data-bbox="834 1045 1243 1073" style="background-color: #f0f0f0;">&lt;name dt="datatype"&gt;value&lt;/name&gt;</pre> <p>L'elemento dt="datatype" è opzionale e, se omesso, viene trattato come una stringa e consente di specificare elementi quali:</p> <pre data-bbox="834 1224 1065 1251" style="background-color: #f0f0f0;">&lt;name&gt;value&lt;/name&gt;</pre> <p>Ad esempio:</p> <pre data-bbox="834 1335 1370 1383" style="background-color: #f0f0f0;">&lt;myprop1&gt;value1&lt;/myProp1&gt;&lt;myprop2&gt;value2&lt;/myProp2&gt;&lt;myprop3 dt="i4"&gt;99&lt;/myProp3&gt;</pre> <p>Per ulteriori informazioni sui tipi di dati consentiti e sulla formattazione, consultare la sezione Intestazione MQRFH2 del manuale <i>Usare Java</i> alla voce: NameValueData. Non è consigliato aggiungere proprietà di sicurezza come ID utente o password.</p> |

| Attributo      | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|----------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Tipo messaggio | <p>Specifica il tipo di messaggio inviato. Questa proprietà corrisponde a <i>MsgType</i> nella struttura <b>MQMD</b>. I cinque valori possibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Non specificato</b> significa che non è impostato alcun valore, quindi il valore viene preso dal valore di <b>Message exchange pattern</b>. Questo è il valore predefinito.</li> <li>• <b>Richiesta</b> significa che il messaggio richiede una risposta. Questo valore indica che il servizio utilizza un pattern di scambio messaggi di richiesta risposta.</li> <li>• <b>Risposta</b> significa che il messaggio è una risposta a una richiesta.</li> <li>• <b>Report</b> significa che il messaggio è un report.</li> <li>• <b>Datagramma</b> significa che il servizio è uno scambio di messaggi unidirezionale che non prevede una risposta.</li> </ul> <p>Se non è specificato alcun valore, il valore viene impostato sulla base del Pattern di scambio messaggi.</p> |
| Persistenza    | <p>Indica se il messaggio è persistente o no e corrisponde al campo <i>Persistenza</i> nella struttura <b>MQMD</b>. I tre valori possibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Non persistente</b> significa che i messaggi non sono persistenti.</li> <li>• <b>Persistente</b> significa che i messaggi sono persistenti.</li> <li>• <b>Predefinito coda</b> significa che il gestore code stabilisce la persistenza del messaggio dalla definizione della destinazione assegnata al messaggio. Questo è il valore predefinito.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| ID messaggio   | <p>Specifica l'ID messaggio corrispondente al campo <i>MsgId</i> nella struttura <b>MQMD</b>.</p> <p>L'ID messaggio consente di descrivere come servizi alcune applicazioni WebSphere MQ specializzate (ad esempio le applicazioni che condividono una coda input e selezionano i messaggi destinati ad esse sulla base di un valore <i>msgId</i> predefinito). <i>msgId</i> predefiniti nelle definizioni di servizio potrebbero causare problemi, ad esempio quando un pattern di scambio messaggi richiesta-risposta restituisce il <i>msgId</i> della richiesta.</p> <p>L'ID messaggio può essere una stringa di caratteri o un valore binario. I valori binari devono essere stringhe composte da un massimo di 24 coppie di valori esadecimali a due caratteri.</p> <p>Fare clic su <b>Modifica</b> per aprire una finestra e immettere un valore in formato testo o byte</p>                                                                                                 |

| Attributo       | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
|-----------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ID correlazione | <p>Specifica l'ID di correlazione corrispondente al campo CorrelId nella struttura MQMD. L'ID di correlazione può essere una stringa di caratteri o un valore binario. I valori binari devono essere stringhe composte da un massimo di 24 coppie di valori esadecimali a due caratteri.</p> <p>Fare clic su <b>Modifica</b> per aprire una finestra e immettere un valore in formato testo o byte</p>                                                                                                                                                                                                    |
| Scadenza        | <p>Specifica la durata del messaggio. Deve essere un numero intero formato misurato in decimi di secondo. L'intervallo di Scadenza va da 1 a 2 147 483 647.</p> <p>Un valore speciale Illimitato indica che il messaggio non ha scadenza. Il valore -1 viene inserito nel file WSDL.</p> <p>Il valore Non specificato significa che non viene inserito alcun valore nel file WSDL. Questo è il valore predefinito.</p>                                                                                                                                                                                    |
| Priorit...      | <p>Specifica la priorità associate al messaggio e corrisponde al campo priorità nella struttura MQMD. Deve essere un numero intero compreso tra 0 e 9, dove 0 corrisponde alla priorità minima e 9 alla priorità massima.</p> <p>Un valore speciale Illimitato indica che la priorità del messaggio viene presa dalla definizione della prima coda in cui viene inserito il messaggio. Il valore -1 viene inserito nel file WSDL.</p> <p>Il valore Non specificato significa che non viene inserito alcun valore nel file WSDL. Questo è il valore predefinito.</p>                                       |
| Codifica        | <p>Specifica la codifica numerica dei dati del messaggio corrispondente al campo <i>Codifica</i> nella struttura MQMD:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero intero consente di selezionare Normale o Inverso</li> <li>• Decimale consente di selezionare Normale o Inverso</li> <li>• Float consente di selezionare Normale, Inverso o S390</li> <li>• Mnemonico specifica il codice mnemonico a 3 caratteri basato sugli altri valori selezionati. R = inverso, N = normale e 3 = S390.</li> <li>• Valore specifica il valore numerico delle selezioni e del codice mnemonico.</li> </ul> |

| Attributo                 | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
|---------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Opzioni di documentazione | <p>Specifica la modalità di impostazione da parte del provider del servizio degli identificativi di messaggio e correlazione nel messaggio di risposta o di errore. Questa proprietà corrisponde al campo Report nella struttura <b>MQMD</b>. Esistono quattro valori possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nuovo ID messaggio indica che sono stati generati report o risposte a causa di questo messaggio, che è stato generato un nuovo <i>msgId</i> per il report o il messaggio di risposta.</li> <li>• Trasferisci ID messaggio indica che se sono stati generati report o risposte a causa di questo messaggio, il <i>msgId</i> del messaggio viene copiato nel <i>msgId</i> del report o del messaggio di risposta.</li> <li>• Copia ID messaggio a ID correlazione indica che se sono stati generati report o risposte a causa di questo messaggio, il <i>msgId</i> del messaggio viene copiato nel <i>correlId</i> del report o del messaggio di risposta.</li> <li>• Trasferisci ID correlazione indica che se sono stati generati report o risposte a causa di questo messaggio, il <i>correlId</i> del messaggio viene copiato nel <b>correlId</b> del report o del messaggio di risposta.</li> </ul> |

### Attività correlate

[“Creazione di una nuova definizione di servizio” a pagina 195](#)

La procedura guidata di definizione di servizio semplifica il processo di creazione di definizioni di servizio WebSphere MQ ed è integrata in WebSphere MQ Explorer.

[“Aggiunta di un repository definizioni di servizio” a pagina 193](#)

Utilizzare queste informazioni per creare un nuovo repository definizioni di servizio.

[“Configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 33](#)

## Proprietà delle sottoscrizioni di WebSphere MQ

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare per tutti i tipi di sottoscrizioni. Alcuni attributi non sono validi per tutti i tipi di sottoscrizioni mentre altri sono specifici solo per le sottoscrizioni z/OS:

- [Generale](#)
- [Esteso](#)
- [Statistiche](#)

Per ciascun attributo viene descritto quando occorre configurarlo. Le tabelle riportano anche i parametri MQSC equivalenti. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

### Pagina Generale

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Generale** della finestra **Proprietà delle sottoscrizioni**.

| Attributo                    | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Parametro MQSC |
|------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome sottoscrizione          | Sola lettura. Non è possibile modificare il nome della sottoscrizione dopo averla creata.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | SUBNAME        |
| Nome argomento               | Il nome dell'oggetto argomento utilizzato dalla sottoscrizione. Il nome dell'argomento fornisce una root dell'argomento facoltativa. Il numero massimo di caratteri consentiti è 48.                                                                                                                                                                                                                                                                                                | TOPICOBJ       |
| Stringa argomento            | <p>Specifica un nome completo dell'argomento, oppure un carattere jolly di argomento impostato per la sottoscrizione.</p> <p>Il carattere slash (/) all'interno di questa stringa ha un significato speciale. Esso delimita, infatti, gli elementi nella struttura ad albero dell'argomento. Una stringa di un argomento può iniziare con il carattere (/) ma ciò non è necessario. Una stringa che inizia con il carattere (/) non è uguale alla stringa che inizia senza (/).</p> | TOPICSTR       |
| Utilizzo dei caratteri jolly | <p>Lo schema viene utilizzato quando si interpretano i caratteri jolly contenuti nel <b>Topic string</b>. I due valori sono:</p> <p>caratteri jolly per stringhe ARGOMENTO: rappresentano porzioni della gerarchia dell'argomento.</p> <p>Caratteri jolly per CARATTERI: rappresentano porzioni delle stringhe.</p>                                                                                                                                                                 | WSHEMA         |

| Attributo                    | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Parametro MQSC |
|------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Ambito                       | <p>L'ambito determina se questa sottoscrizione viene inoltrata ad altri gestori code, in modo che il sottoscrittore riceva i messaggi pubblicati presso tali altri gestori code. I due valori sono:</p> <p><b>TUTTO</b><br/>La sottoscrizione viene inoltrata a tutti i gestori code direttamente connessi attraverso un collettivo o gerarchia di pubblicazione/ sottoscrizione.</p> <p><b>QMGR</b><br/>La sottoscrizione inoltra i messaggi pubblicati sull'argomento solo all'interno di questo gestore code.</p> <p><b>Nota:</b> I singoli sottoscrittori possono <i>limitare</i> soltanto <b>SUBSCOPE</b>. Se il parametro è impostato su ALL a livello di argomento, un singolo sottoscrittore può limitarlo su QMGR per questa sottoscrizione. Tuttavia, se il parametro è impostato su QMGR a livello di argomento, l'impostazione di un singolo sottoscrittore su ALL non ha alcuna effetto.</p> | SUBSCOPE       |
| Classe di destinazione       | <p>La classe di destinazione specifica se la destinazione utilizzata dalla sottoscrizione è una destinazione gestita. I due valori sono:</p> <p>GESTITO: la destinazione è gestita.</p> <p>FORNITA: la destinazione è una coda. Questo è il valore predefinito.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | DESTCLAS       |
| Gestore code di destinazione | Il gestore code di destinazione per i messaggi pubblicati nella sottoscrizione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | DESTQMGR       |
| Nome destinazione            | Specifica il nome della coda alias, locale, remota o cluster in cui vengono inseriti i messaggi per questa sottoscrizione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | DEST           |

| Attributo                      | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Parametro MQSC |
|--------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Identificativo di correlazione | Il valore di <b>Correlation identifier</b> verrà inserito nel descrittore del messaggio di tutti i messaggi inviati alla sottoscrizione. Se non viene specificato alcun parametro <b>Correlation identifier</b> , i messaggi verranno inseriti nella destinazione con un CorrelId di MQCI_NONE.                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | DESTCORL       |
| Durevole                       | Una sottoscrizione duratura non viene eliminata quando l'applicazione che la crea chiude la gestione della sottoscrizione. Il parametro <b>Durable</b> della sottoscrizione può essere Sì o No. Quando <b>Durable</b> è impostato su Sì, le sottoscrizioni non vengono eliminate quando l'applicazione di creazione chiude il suo handle di sottoscrizione.                                                                                                                                                                                                                                       | DURABLE        |
| Tipo                           | <p>Il <b>Type</b> di sottoscrizione indica come è stata creata la sottoscrizione. I tipi di sottoscrizione sono:</p> <p>API: sottoscrizione creata mediante richiesta <b>MQSUB API</b>.</p> <p>ADMIN: sottoscrizione creata mediante comando <b>DEF SUB MQSC</b> o <b>PCF</b>. ADMIN viene utilizzato anche per indicare che una sottoscrizione è stata modificata utilizzando un comando di gestione.</p> <p>PROXY: sottoscrizione creata internamente per l'instradamento delle pubblicazioni attraverso una rete di gestori code.</p> <p>L'elemento <b>Type</b> non può essere modificato.</p> | SUBTYPE        |



| Attributo      | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Parametro MQSC |
|----------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Proprietà      | <p><b>Properties</b> determina come vengono aggiunte le proprietà del messaggio correlate alla pubblicazione/sottoscrizione ai messaggi inviati alla sottoscrizione. Le opzioni disponibili sono:</p> <p><b>Compatibilità:</b> le proprietà di pubblicazione/sottoscrizione vengono aggiunte al messaggio per mantenere la compatibilità con WebSphere MQ V6.0 Publish/Subscribe.</p> <p><b>Proprietà del messaggio:</b> le proprietà di pubblicazione/sottoscrizione vengono aggiunte come proprietà del messaggio.</p> <p><b>Nessuno:</b> le proprietà di pubblicazione/sottoscrizione non vengono aggiunte al messaggio.</p> <p><b>RFH2:</b> le proprietà di pubblicazione/sottoscrizione vengono aggiunte al messaggio all'interno di un'intestazione RFH Versione 2.</p> | PSPROP         |
| Dati utente    | Il valore di <b>User data</b> può essere opzionalmente passato come proprietà del messaggio in un messaggio inviato alla sottoscrizione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | USERDATA       |
| Selettore      | L'elemento <b>Selector</b> è una stringa SQL92 applicata ai messaggi pubblicati nell'argomento denominato per selezionare se sono idonei per la sottoscrizione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | SELECTOR       |
| Tipo selettore | Il tipo di SelectionString che è stato specificato. Questo attributo di visualizzazione è calcolato e non è associato a un oggetto. Il tipo di selettore sarà filtrabile (ad esempio con una clausola WHERE) per consentire a un amministratore di visualizzare solo selettori interni o solo selettori esterni.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | SELTYPE        |

### Pagina Esteso

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Generale** della finestra **Proprietà delle sottoscrizioni**.

| Attributo                  | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Parametro MQSC |
|----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| ID utente variabile        | <p>Specifica se gli utenti diversi dal creatore della sottoscrizione possono connettersi alla stessa ed assumere la proprietà della sottoscrizione. I due valori sono:</p> <p><b>QUALSIASI</b>: gli altri utenti possono connettersi alla sottoscrizione se l'altro utente è in possesso delle verifiche corrette di autorizzazione dell'argomento e della destinazione. Questo è il valore predefinito.</p> <p><b>FISSO</b>: gli altri utenti non possono connettersi alla sottoscrizione.</p>                                                                                                                                                                                 | VARUSER        |
| Utente                     | Specifica il profilo utente che possiede questa sottoscrizione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | SUBUSER        |
| Dati identità applicazione | <p>Il valore di <b>Application identity data</b> verrà utilizzato per i messaggi inviati alla sottoscrizione. Se <b>Application identity data</b> non viene specificato, viene utilizzato un valore predefinito vuoto.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | PUBAPPID       |
| Token account              | <p>Il valore di <b>Accounting token</b> verrà utilizzato per i messaggi inviati alla sottoscrizione. Se <b>Accounting token</b> non viene specificato, viene utilizzato il valore predefinito MQACT_NONE.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | PUBACCT        |
| Priorità di pubblicazione  | <p>L'elemento <b>Publish priority</b> determina il modo in cui vengono aggiunte le proprietà del messaggio correlate alla pubblicazione/sottoscrizione ai messaggi inviati alla sottoscrizione. Le opzioni disponibili sono:</p> <p>Come <b>pubblicato</b> indica la priorità del messaggio inviato a questa sottoscrizione e viene acquisito da quella fornita nel messaggio pubblicato.</p> <p>Come <b>definito dalla coda</b> indica la priorità del messaggio inviato a questa sottoscrizione e viene acquisito dalla priorità predefinita della coda definita come destinazione.</p> <p>Il valore priorità che consente di specificare un priorità compresa tra 0 e 9.</p> | PUBPRTY        |

| Attributo                 | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Parametro MQSC |
|---------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| ID sottoscrizione         | <p>Il valore di <b>Subscription ID</b> viene assegnato dal gestore code come identificativo univoco permanente per la sottoscrizione. Questo identificativo può essere utilizzato come alternativa a <b>SUBNAME</b> come destinazione per i comandi <b>DISPLAY, ALTER, DELETE</b> MQSC quando non è possibile fornire il <b>SUBNAME</b> a causa del suo formato o se non è stato fornito alcun <b>SUBNAME</b> per una sottoscrizione creata dall'applicazione.</p> | SUBID          |
| Scadenza                  | <p>Il tempo di vita della sottoscrizione, a partire dalla data e dall'ora di creazione. <b>Expiry</b> viene misurato in decimi di secondo. I due valori sono:</p> <p>Illimitato, che significa che la sottoscrizione non scadrà mai oppure che l'utente può immettere un proprio valore, misurato in decimi di secondo. Zero è il valore predefinito.</p>                                                                                                          | EXPIRY         |
| Solo richiesta            | <p>Solo richiesta indica se il sottoscrittore richiederà aggiornamenti via <b>MQSUBPRQ API</b>. I due valori sono:</p> <p>Tutte che significa che tutte le pubblicazioni sono consegnate alla sottoscrizione. Questo è il valore predefinito.</p> <p>Su richiesta che indica che le pubblicazioni vengono consegnate alla sottoscrizione solo in risposta a <b>MQSUBPRQ API</b>.</p>                                                                               | REQONLY        |
| Livello di sottoscrizione | <p>Si tratta del livello associato alla sottoscrizione. Le pubblicazioni vengono consegnate solo a questa sottoscrizione se si trova nella serie di sottoscrizioni con il valore SubLevel più alto, minore o uguale del livello PubLevel utilizzato al momento della pubblicazione. Il valore deve essere compreso nell'intervallo 0 - 9. Zero è il livello più basso.</p>                                                                                         | SUBLEVEL       |

## Pagina Statistiche

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Statistiche** della finestra **Proprietà delle code**. La pagina **Statistiche** visualizza le informazioni sulla cronologia dell'elenco nomi. Le informazioni visualizzate nella pagina **Statistiche** sono di sola lettura e non possono essere modificate dall'utente.

| Attributo         | Significato                                                                               | Parametro MQSC |
|-------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Data di creazione | Sola lettura. Questa è la data in cui è stata creata la sottoscrizione.                   | CRDATE         |
| Ora di creazione  | Sola lettura. Questa è l'ora in cui è stata creata la sottoscrizione.                     | CRTIME         |
| Data di modifica  | Sola lettura. Questa è la data dell'ultima modifica degli attributi della sottoscrizione. | ALTDATE        |
| Ora modifica      | Sola lettura. Questa è l'ora dell'ultima modifica degli attributi della sottoscrizione.   | ALTTIME        |

### Concetti correlati

[“Publisher e sottoscrittori” a pagina 93](#)

I publisher ed i sottoscrittori sono applicazioni che inviano e ricevono messaggi (pubblicazioni) utilizzando il metodo di messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione. I publisher ed i sottoscrittori vengono separati l'uno dall'altro, in modo che i publisher non conoscano la destinazione delle informazioni che inviano, mentre i sottoscrittori non siano a conoscenza dell'origine delle informazioni che ricevono.

### Attività correlate

[“Configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 33](#)

[“Applicazione delle modifiche alle proprietà della coda” a pagina 34](#)

### Riferimenti correlati

[“Stringhe nelle finestre delle proprietà” a pagina 566](#)

## Proprietà delle definizioni di processo

Nelle seguenti tabelle sono riportati gli attributi che è possibile impostare per le definizioni di processo:

- [Generale](#)
- [Statistiche](#)

Alcuni attributi sono specifici per le definizioni di processo z/OS.

Per ciascun attributo viene descritto quando occorre configurarlo. Nelle tabelle è riportato anche il parametro MQSC equivalente per i comandi ALTER PROCESS e DISPLAY PROCESS. Per ulteriori informazioni, consultare [ALTER PROCESS](#) e [DISPLAY PROCESS](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

## Pagina Generale

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Generale** della finestra Proprietà delle definizioni di processo.

| Attributo     | Significato                                                                                        | Parametro MQSC |
|---------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome processo | Sola lettura. Non è possibile modificare il nome della definizione di processo dopo averlo creato. | PROCESS        |

| Attributo            | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Parametro MQSC |
|----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Descrizione          | Immettere una descrizione dello scopo della definizione di processo. Consultare <a href="#">Immissione di stringhe in WebSphere MQ Explorer</a> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | DESCR          |
| Tipo di applicazione | <p>Selezionare il tipo di applicazione che viene avviata quando la coda di iniziazione riceve il messaggio del trigger.</p> <p>Le applicazioni definite dal sistema sono comprese nell'intervallo tra zero e 65.535. Per le applicazioni definite dall'utente, il tipo è nell'intervallo compreso tra 65.536 e 999.999.999.</p> <p>Specificare solo i tipi di applicazione (diversi dai tipi definiti dall'utente) che sono supportati sulla piattaforma su cui viene eseguito il comando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• z/OS supporta CICS (predefinito), DOS, IMS, MVS™, OS2, UNIX, Windows, Windows NT e DEF.</li> <li>• OS/400 supporta OS400 (predefinito), CICS e DEF.</li> <li>• Tandem NSK supporta NSK.</li> <li>• UNIX supporta UNIX (predefinito) OS2, DOS, Windows, CICS e DEF.</li> <li>• Windows NT supporta Windows NT (predefinito), DOS, Windows, OS2, UNIX, CICS e DEF.</li> </ul> | APPLTYPE       |
| ID applicazione      | Immettere il nome dell'applicazione da avviare. Di solito, questo è il nome file completo dell'oggetto eseguibile. La lunghezza massima è 256 caratteri. Per un'applicazione CICS, immettere l'ID di transazione CICS; per un'applicazione IMS, immettere l'ID di transazione IMS.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | APPLICID       |
| Dati ambiente        | Immettere le informazioni sull'ambiente rilevanti per l'avvio dell'applicazione. La lunghezza massima è 128 caratteri.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | ENVRDATA       |
| Dati utente          | Immettere le informazioni utente rilevanti per l'avvio dell'applicazione. La lunghezza massima è 128 caratteri.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | USERDATA       |

| Attributo                                | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Parametro MQSC |
|------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Disposizione gruppo di condivisione code | Sola lettura. Questa è la disposizione del gruppo di condivisione code della definizione del processo. Non è possibile modificare la disposizione di una definizione di processo dopo averla creata. Queue manager significa che la definizione dell'oggetto è disponibile solo per il gestore code su cui è presente; Group significa che la definizione dell'oggetto è memorizzata nel repository condiviso e che ogni gestore code nel gruppo di condivisione code ha una copia della definizione; Copy significa che la definizione dell'oggetto è la copia di una definizione del gestore code nel repository condiviso. | QSGDISP        |

## Pagina Statistiche

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Statistiche** della finestra Proprietà delle definizioni di processo. La pagina **Statistiche** visualizza le informazioni sulla cronologia delle definizioni di processo. Non è possibile modificare questi attributi.

| Attributo           | Significato                                                                                                                            | Parametro MQSC |
|---------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Data della modifica | Sola lettura. Questo attributo mostra la data in cui gli attributi della definizione di processo sono stati modificati l'ultima volta. | ALTDATE        |
| Ora della modifica  | Sola lettura. Questo attributo mostra l'ora in cui gli attributi della definizione di processo sono stati modificati l'ultima volta.   | ALTTIME        |

### Attività correlate

[“Configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 33](#)

### Riferimenti correlati

[“Stringhe nelle finestre delle proprietà” a pagina 566](#)

## Proprietà degli elenchi nomi

Nelle seguenti tabelle sono riportati gli attributi che è possibile impostare per gli elenchi nomi:

- [Generale](#)
- [Statistiche](#)

Alcuni attributi sono specifici degli elenchi nomi di z/OS.

Per ciascun attributo viene descritto quando occorre configurarlo. Nelle tabelle è riportato anche il parametro MQSC equivalente per i comandi ALTER NAMELIST e DISPLAY NAMELIST. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

## Pagina Generale

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Generale** della finestra Proprietà degli elenchi nomi.

| Attributo                                | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Parametro MQSC |
|------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Il nome dell'elenco dei nomi             | Sola lettura. Non è possibile modificare il nome dell'elenco nomi dopo averlo creato.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | NAMELIST       |
| Descrizione                              | Immettere una descrizione dello scopo dell'elenco nomi. Consultare <a href="#">Immissione di stringhe in WebSphere MQ Explorer</a> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | DESCR          |
| Nomi                                     | Immettere i nomi degli oggetti associati all'elenco nomi. Gli oggetti devono essere definiti gestore code locale. Consultare <a href="#">Immissione di stringhe in WebSphere MQ Explorer</a> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | NAMES          |
| Numero nomi                              | Sola lettura. Questo è il numero di nomi presenti nell'elenco nomi.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | NAMCOUNT       |
| Disposizione gruppo di condivisione code | Sola lettura. Questa è la disposizione del gruppo di condivisione code dell'elenco nomi. Non è possibile modificare la disposizione di un elenco nomi dopo averla creata. Queue manager significa che la definizione dell'oggetto è disponibile solo per il gestore code su cui è presente; Group significa che la definizione dell'oggetto è memorizzata nel repository condiviso e che ogni gestore code nel gruppo di condivisione code ha una copia della definizione; Copy significa che la definizione dell'oggetto è la copia di una definizione del gestore code nel repository condiviso. | QSGDISP        |

## Pagina Statistiche

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Statistiche** della finestra Proprietà degli elenchi nomi. La pagina **Statistiche** visualizza le informazioni sulla cronologia dell'elenco nomi. Non è possibile modificare questi attributi.

| Attributo           | Significato                                                                                                | Parametro MQSC |
|---------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Data della modifica | Sola lettura. Questa è la data in cui sono stati modificati gli attributi dell'elenco nomi l'ultima volta. | ALTDATE        |
| Ora della modifica  | Sola lettura. Questa è l'ora in cui sono stati modificati gli attributi dell'elenco nomi l'ultima volta.   | ALTTIME        |

### Attività correlate

[“Configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 33](#)

### Riferimenti correlati

[“Stringhe nelle finestre delle proprietà” a pagina 566](#)

## Proprietà delle informazioni di autenticazione LDAP dei CRL

Nelle seguenti tabelle sono riportati gli attributi che è possibile impostare per gli oggetti delle informazioni di autenticazione LDAP dei CRL:

- [Generale](#)
- [LDAP](#)
- [Statistiche](#)

Alcuni attributi sono specifici per gli oggetti delle informazioni di autenticazione di z/OS.

Per ciascun attributo, è specificato quando è necessario configurarlo. Nelle tabelle è riportato anche il parametro MQSC equivalente per i comandi ALTER AUTHINFO e DISPLAY AUTHINFO. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

### Pagina Generale

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Generale** della finestra Proprietà delle informazioni di autenticazione LDAP dei CRL.

| Attributo     | Significato                                                                                                                                                           | Parametro MQSC |
|---------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome Authinfo | Sola lettura. Non è possibile modificare il nome di un oggetto delle informazioni di autenticazione dopo averlo creato.                                               | AUTHINFO       |
| Tipo Authinfo | Il tipo di oggetto relativo alle informazioni di autenticazione. È disponibile soltanto <b>LDAP CRL</b> .                                                             | AUTHTYPE       |
| Descrizione   | Immettere una descrizione dello scopo dell'oggetto delle informazioni di autenticazione. Consultare <a href="#">Immissione di stringhe in WebSphere MQ Explorer</a> . | DESCR          |



| Attributo                                | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Parametro MQSC |
|------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Disposizione gruppo di condivisione code | Sola lettura. La disposizione del gruppo di condivisione code dell'oggetto delle informazioni di autenticazione. Non è possibile modificare la disposizione dell'oggetto delle informazioni di autenticazione dopo averlo creato. Queue manager significa che la definizione dell'oggetto è disponibile solo per il gestore code su cui è presente; Group significa che la definizione dell'oggetto è memorizzata nel repository condiviso e che ogni gestore code nel gruppo di condivisione code ha una copia della definizione; Copy significa che la definizione dell'oggetto è la copia di una definizione del gestore code nel repository condiviso. | QSGDISP        |

## Pagina LDAP

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **LDAP** della finestra Proprietà delle informazioni di autenticazione LDAP dei CRL. Nella pagina **LDAP** sono riportati il nome e le informazioni di autenticazione per il server LDAP.

| Attributo        | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Parametro MQSC |
|------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome server LDAP | Immettere il nome host, l'indirizzo decimale puntato IPv4 o la notazione esadecimale IPv6 dell'host su cui è in esecuzione il server LDAP, con un numero di porta facoltativo. Se si specifica il nome della connessione come indirizzo IPv6, soltanto i sistemi che eseguono WebSphere MQ versione 6.0 o successive con accodamento IPv6 saranno in grado di risolvere questo indirizzo. Se l'oggetto delle informazioni di autenticazione fa parte dell'elenco nomi CRL del gestore code, verificare che i client che utilizzano la tabella dei canali client generata dal gestore code siano in grado di risolvere il nome della connessione. Su z/OS, per utilizzare un nome di connessione che viene risolto in un indirizzo di rete IPv6, il livello di z/OS deve supportare IPv6 per la connessione a un server LDAP. | CONNNAME       |

| Attributo | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Parametro MQSC |
|-----------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| ID utente | <p>Immettere il DN (Distinguished Name) dell'utente che accede al server LDAP, con le seguenti limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Su OS/400, UNIX e Windows, la lunghezza massima è 1024 caratteri.</li> <li>• Su z/OS, la lunghezza massima è 256 caratteri.</li> <li>• Se si utilizzano degli asterischi (*) nel nome utente, questi verranno trattati come caratteri letterali e non come caratteri jolly in quanto l'ID utente LDAP è un nome specifico e non una stringa utilizzata per la corrispondenza.</li> </ul> | LDAPUSER       |
| Password  | Immettere la password associata al DN dell'utente che accede al server LDAP. La lunghezza massima è 32 caratteri.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | LDAPPWD        |

## Pagina Statistiche

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Statistiche** della finestra Proprietà delle informazioni di autenticazione LDAP dei CRL. La pagina **Statistiche** visualizza le informazioni sulla cronologia dell'oggetto delle informazioni di autenticazione. Non è possibile modificare i valori di questi attributi.

| Attributo           | Significato                                                                                                                            | Parametro MQSC |
|---------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Data della modifica | Sola lettura. Questo attributo mostra la data in cui gli attributi della definizione di processo sono stati modificati l'ultima volta. | ALTDATE        |
| Ora della modifica  | Sola lettura. Questo attributo mostra l'ora in cui gli attributi della definizione di processo sono stati modificati l'ultima volta.   | ALTTIME        |

### Attività correlate

[“Configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 33

### Riferimenti correlati

[“Proprietà delle informazioni di autenticazione OCSP”](#) a pagina 418

[“Stringhe nelle finestre delle proprietà”](#) a pagina 566

## Proprietà delle informazioni di autenticazione OCSP

Nelle seguenti tabelle sono riportati gli attributi che è possibile impostare per gli oggetti OCSP:

- [Generale](#)
- [OCSP](#)
- [Statistiche](#)

Alcuni attributi sono specifici per gli oggetti OCSP z/OS.

Per ciascun attributo viene descritto quando occorre configurarlo; le tabelle forniscono anche il parametro MQSC equivalente. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

## Pagina Generale

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Generale** della finestra Proprietà delle informazioni di autenticazione OCSP.

| Attributo                                | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Parametro MQSC |
|------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome Authinfo                            | Sola lettura. Non è consentito cambiare il nome dell'oggetto delle informazioni di autenticazione OCSP dopo che è stato creato.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | AUTHINFO       |
| Tipo Authinfo                            | Sola lettura. Il tipo di oggetto delle informazioni di autenticazione OCSP. È impostato su OCSP.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | AUTHTYPE       |
| Descrizione                              | Immettere una descrizione dello scopo dell'oggetto delle informazioni di autenticazione OCSP. Consultare <a href="#">Immissione di stringhe in WebSphere MQ Explorer</a> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | DESCR          |
| Disposizione gruppo di condivisione code | La disposizione del gruppo di condivisione code dell'oggetto delle informazioni di autenticazione OCSP. È possibile impostare la disposizione QSG su uno di questi tre valori: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Gestore code</b> significa che la definizione dell'oggetto è disponibile solo al gestore code su cui si trova.</li> <li>• <b>Gruppo</b> significa che la definizione dell'oggetto è memorizzata nel repository condiviso e ciascun gestore code del gruppo di condivisione code ne possiede una copia. Questo è il valore predefinito.</li> <li>• <b>Copia</b> significa che la definizione dell'oggetto è la copia del gestore code di una definizione nel repository condiviso.</li> </ul> | QSGDISP        |

## Pagina OCSP

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **OCSP** della finestra Proprietà delle informazioni di autenticazione OCSP.

| Attributo             | Significato                                                                                                                                                           | Parametro MQSC |
|-----------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| URL risponditore OCSP | L'URL al quale può essere contattato il responder OCSP.<br>Questo attributo è prioritario rispetto all'URL nell'estensione del certificato AuthorityInfoAccess (AIA). | OCSPURL        |

## Pagina Statistiche

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Statistiche** della finestra Proprietà delle informazioni di autenticazione OCSP. La pagina **Statistiche** visualizza le informazioni sulla cronologia dell'oggetto delle informazioni di autenticazione. Non è possibile modificare i valori di questi attributi.

| Attributo           | Significato                                                                                                                    | Parametro MQSC |
|---------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Data della modifica | Sola lettura. Questa è la data in cui sono stati modificati gli attributi delle informazioni di autenticazione l'ultima volta. | ALTDATE        |
| Ora della modifica  | Sola lettura. Questa è l'ora in cui sono stati modificati gli attributi delle informazioni di autenticazione l'ultima volta.   | ALTTIME        |

### Attività correlate

[“Configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 33

### Riferimenti correlati

[“Proprietà delle informazioni di autenticazione LDAP dei CRL”](#) a pagina 416

[“Stringhe nelle finestre delle proprietà”](#) a pagina 566

## Proprietà record di autenticazione di canale

È possibile impostare gli attributi per gli oggetti record di autenticazione di canale.

Le seguenti tabelle elencano gli attributi che è possibile impostare:

- [Generale](#)
- [Indirizzo](#)
- [Indirizzo bloccato](#)
- [Utente bloccato](#)
- [Gestore code](#)
- [Peer SSL](#)
- [Utente client](#)
- [Esteso](#)
- [Statistiche](#)

Per ciascun attributo, è specificato quando è necessario configurarlo. Le tabelle forniscono anche il parametro MQSC equivalente per i comandi SET CHLAUTH e DISPLAY CHLAUTH. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

## Pagina Generale

La seguente tabella elenca gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Generale** della finestra di proprietà **Record di autenticazione di canale**.

| Attributo      | Significato                                                                                                                                                                                            | Parametro MQSC |
|----------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Profilo canale | Nome del profilo canale. Consultare <a href="#">SET CHLAUTH</a>                                                                                                                                        | PROFILE        |
| Tipo           | È possibile associare indirizzi, bloccare l'elenco indirizzi, bloccare l'elenco utenti, associare il gestore query, associare il peer SSL o associare l'utente. Consultare <a href="#">SET CHLAUTH</a> | Tipo           |
| Descrizione    | Immettere una descrizione significativa dello scopo del record di autenticazione di canale. Vedere <a href="#">"Stringhe nelle finestre delle proprietà"</a> a pagina 566.                             | DESCR          |

## Pagina indirizzo

La seguente tabella elenca gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Indirizzo** della finestra di proprietà **Record di autenticazione di canale**.

### Nota:

Questo parametro è valido con la proprietà TYPE(ADDRESSMAP), TYPE(QMGRMAP), TYPE(SSLPEERMAP) e TYPE(USERMAP).

| Attributo | Significato                                                                                                                                                                                                                                                             | Parametro MQSC |
|-----------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Indirizzo | Specifica il filtro da utilizzare per effettuare il confronto con l'indirizzo IP del gestore code partner o del client all'altra estremità del canale. Per il comando SET, questo parametro è obbligatorio con TYPE(ADDRESSMAP). Consultare <a href="#">SET CHLAUTH</a> | ADDRESS        |

## Pagina Blocca indirizzo

La seguente tabella elenca gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Blocca indirizzo** della finestra di proprietà **Record di autenticazione di canale**.

### Nota:

Questo parametro è valido solo con la proprietà TYPE(BLOCKADDR).

| Attributo           | Significato                                                                                                                                                    | Parametro MQSC |
|---------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Elenco di indirizzi | Un elenco di pattern di indirizzi IP che sono bloccati dal collegarsi a questo gestore code utilizzando tutti i canali. Consultare <a href="#">SET CHLAUTH</a> | ADDRLIST       |

## Pagina Blocca utente

La seguente tabella elenca gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Blocca utente** della finestra di proprietà **Record di autenticazione di canale**.

### Nota:

Questo parametro è valido solo con la proprietà TYPE(BLOCKUSER).

| Attributo     | Significato                                                                                                                          | Parametro MQSC |
|---------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Elenco utenti | Un elenco di ID utente a cui è precluso l'uso di questo canale o di questo insieme di canali. Consultare <a href="#">SET CHLAUTH</a> | USERLIST       |

## Pagina Gestore code

La seguente tabella elenca gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Gestore code** della finestra di proprietà **Record di autenticazione di canale**.

### Nota:

Questo parametro è valido solo con la proprietà TYPE(QMGRMAP).

| Attributo           | Significato                                                                                               | Parametro MQSC |
|---------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Gestore code remoto | Specifica il pattern del nome del gestore code del partner remoto. Consultare <a href="#">SET CHLAUTH</a> | QMNAME         |

## Pagina Peer SSL

La seguente tabella elenca gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Peer SSL** della finestra di proprietà **Record di autenticazione di canale**.

### Nota:

Questo parametro è valido solo con la proprietà TYPE(SSLPEERMAP).

| Attributo                                      | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                         | Parametro MQSC |
|------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome peer                                      | Il valore del DN sul certificato dal gestore code peer o dal client sull'altra estremità del canale di IBM MQ. Quando il canale viene avviato, il valore dell'attributo viene confrontato con il Nome distinto del certificato. Consultare <a href="#">SET CHLAUTH</a>              | SSLPEER        |
| DN (Distinguished Name) dell'emittente SSL/TLS | Se viene specificato questo parametro facoltativo, sono consentite solo connessioni dai gestori code partner per i quali è stato emesso il certificato da una autorità di certificazione (CA) con un DN (Distinguished Name) corrispondente. Consultare <a href="#">SET CHLAUTH</a> | SSLCERTI       |

## Pagina Utente client

La seguente tabella elenca gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Utente client** della finestra di proprietà **Record di autenticazione di canale**.

### Nota:

Questo parametro è valido solo con la proprietà TYPE(USERMAP).

| Attributo        | Significato                                                                         | Parametro MQSC |
|------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| ID utente client | Specifica l'ID utente dichiarato dal client. Consultare <a href="#">SET CHLAUTH</a> | CLNTUSER       |

## Pagina Estesio

La seguente tabella elenca gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Estesio** della finestra di proprietà **Record di autenticazione di canale**. Per ulteriori informazioni sugli attributi in questa pagina, consultare [SET CHLAUTH](#)

| Attributo                   | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                  | Parametro MQSC |
|-----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Origine dell'utente         | L'origine dell'ID utente da utilizzare per MCAUSER al runtime. I valori possibili sono CHANNEL, MAP e NOACCESS.                                                                                                                                                              | USERSRC        |
| ID utente MCA               | L'ID utente del canale messaggi da utilizzare quando la connessione in entrata corrisponde a DN SSL, indirizzo IP, ID utente dichiarato dal client o nome gestore code remoto fornito. Questo attributo è abilitato solo quando l'Origine utente selezionata è Associazione. | MCAUSER        |
| Avviso                      | Indica se questo record deve operare in modalità di avvertenza. I valori possibili sono Sì o No.                                                                                                                                                                             | WARN           |
| Verifica connessione client | Specifica se la connessione che corrisponde a questa regola e a cui è consentito l'accesso con USERSRC(CHANNEL) o USERSRC(MAP) deve specificare anche un ID utente e una password validi.                                                                                    | CHCKCLNT       |
| Personalizzato              | Questo attributo è riservato per la configurazione delle nuove funzioni prima dell'introduzione di attributi separati.                                                                                                                                                       | CUSTOM         |

## Pagina Statistiche

La pagina **Statistiche** della finestra di proprietà **Record di autenticazione di canale** visualizza le informazioni di sola lettura che mostrano quando le proprietà del record di autenticazione di canale sono state modificate l'ultima volta. Non è possibile modificare i valori di questi attributi. Consultare [DISPLAY CHLAUTH](#)

| Attributo           | Significato                                                                                                            | Parametro MQSC |
|---------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Data della modifica | Sola lettura. Questa è la data dell'ultima modifica degli attributi dell'oggetto delle informazioni di autenticazione. | ALTDATE        |
| Ora della modifica  | Sola lettura. Questa è l'ora dell'ultima modifica degli attributi dell'oggetto delle informazioni di autenticazione.   | ALTTIME        |

### Riferimenti correlati

[“Stringhe nelle finestre delle proprietà” a pagina 566](#)

### Informazioni correlate

[Record di autenticazione di canale](#)

[SET AUTHREC](#)

[Identificativo utente MCA \(Message Channel Agent\) \(MCAUSER\)](#)

## Proprietà dell'oggetto Informazioni di comunicazione multicast

Le seguenti tabelle elencano tutti gli attributi che è possibile impostare per gli oggetti Informazioni di comunicazione multicast.

- [Generale](#)
- [Statistiche](#)

Per ciascun attributo viene descritto quando occorre configurarlo. Nelle tabelle è riportato anche il parametro MQSC equivalente per i comandi ALTER COMMINFO e DISPLAY COMMINFO. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Comandi MQSC](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

### Pagina Generale

La seguente tabella elenca gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Generale** delle proprietà dell'oggetto Informazioni di comunicazione multicast.

| Attributo                     | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Parametro MQSC |
|-------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Informazioni di comunicazione | Leggere solo dopo la definizione. Il nome dell'oggetto Informazioni di comunicazione. Il nome non deve corrispondere ad altri nomi di oggetti Informazioni di comunicazione attualmente definiti nel gestore code. Per ulteriori informazioni, consultare <a href="#">Regole per la denominazione degli oggetti WebSphere MQ</a> nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ. | COMMINFO       |
| Tipo                          | Leggere solo dopo la definizione. Il tipo di oggetto Informazioni di comunicazione. L'unico tipo supportato è <b>MULTICAST</b> .                                                                                                                                                                                                                                                                | Tipo           |



| Attributo        | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Parametro MQSC |
|------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Descrizione      | <p>Commento in testo normale. La descrizione fornisce informazioni descrittive sull'oggetto informazioni di comunicazione quando un operatore immette il comando DISPLAY COMMINFO (per ulteriori informazioni, consultare <a href="#">DISPLAY COMMINFO</a> nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ ).</p> <p>La descrizione deve contenere solo caratteri visualizzabili. La lunghezza massima è 64 caratteri. In un'installazione DBCS, può contenere caratteri DBCS (soggetti a una lunghezza massima di 64 byte).</p> <p><b>Nota:</b> Se vengono utilizzati dei caratteri non contenuti nel CCSID (coded character set identifier) per questo gestore code, questi potrebbero essere trasferiti erroneamente qualora le informazioni vengano inviate a un altro gestore code.</p> | DESCR          |
| Indirizzo gruppo | <p>L'indirizzo IP di gruppo o il nome DNS. È responsabilità dell'amministratore gestire gli indirizzi di gruppo.</p> <p>Tutti i client multicast possono utilizzare lo stesso indirizzo di gruppo per ogni argomento; vengono emessi solo i messaggi che corrispondono alle sottoscrizioni in sospeso nel client.</p> <p>L'utilizzo dello stesso indirizzo di gruppo può non essere efficace poiché ogni client deve esaminare ed elaborare tutti i pacchetti multicast nella rete. Risulta più efficace allocare diversi indirizzi di gruppo IP in argomenti o serie di argomenti specifici, ma ciò richiede un'attenta gestione, in particolare se sono in uso nella rete altre applicazioni multicast non MQ. Il valore predefinito è 239.0.0.0.</p>                                                    | GRPADDR        |
| PORT             | Il numero di porta sul quale trasmettere. Il valore predefinito è <b>1414</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | PORTA          |

| Attributo                      | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Parametro MQSC |
|--------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Cronologia messaggi            | <p>La cronologia messaggi massima è la quantità di cronologia dei messaggi mantenuta dal sistema per gestire nuove trasmissioni in caso di NACK (riconoscimenti negativi).</p> <p>Un valore 0 offre il livello di affidabilità più basso. Il valore predefinito è 100 messaggi.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | MSGHIST        |
| ID set di caratteri codificato | <p>Il CCSID (Coded Character Set Identifier) sul quale vengono trasmessi i messaggi. Specificare un valore compreso nell'intervallo da 1 a 65535, oppure impostarlo su <b>As published</b> che è il valore predefinito.</p> <p>Il CCSID deve specificare un valore definito per la propria piattaforma e utilizzare un set di caratteri appropriato per tale piattaforma. Se si utilizza questo parametro per modificare il CCSID, le applicazioni in esecuzione quando viene applicata la modifica continuano ad utilizzare il CCSID originale. Per questo motivo, è necessario arrestare e riavviare tutte le applicazioni in esecuzione prima di continuare. Ciò include il server dei comandi e i programmi del canale.</p> <p>A questo scopo, arrestare e riavviare il gestore code dopo aver apportato la modifica. Questo parametro è valido solo su AIX, HP Integrity NonStop Server, HP-UX, Linux, i5/OS, Solaris e Windows. Per i dettagli sui CCSID supportati per ogni piattaforma, consultare <a href="#">Conversione codepage</a> nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .</p> | CCSID          |

| Attributo                                 | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Parametro MQSC |
|-------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Codifica                                  | <p>La codifica con la quale vengono trasmessi i messaggi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Come pubblicato. Questo è il valore predefinito.</li> <li>• Inverso</li> <li>• Normale</li> <li>• S390</li> <li>• TNS</li> <li>• codifica</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Codifica       |
| Cronologia nuovo sottoscrittore           | <p>La cronologia nuovo sottoscrittore verifica se un sottoscrittore che si iscrive a un flusso di pubblicazioni riceve tutti dati attualmente disponibili o solo le pubblicazioni disponibili dal momento della sottoscrizione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>None</b>. Un valore di <b>None</b> fa sì che il trasmettitore trasmetta solo la pubblicazione effettuata dal momento della sottoscrizione. Questo è il valore predefinito.</li> <li>• <b>ALL</b>. Un valore di <b>ALL</b> fa sì che il trasmettitore ritrasmetta tutta la cronologia dell'argomento nota. In alcune circostanze, può produrre un comportamento simile alle pubblicazioni conservate.</li> </ul> | NSUBHIST       |
| Intervallo di monitoraggio (millisecondi) | <p>La frequenza, in secondi, di aggiornamento delle informazioni sul controllo. Se i messaggi di evento sono abilitati, questo parametro controlla anche la frequenza di generazione dei messaggi di evento relativi allo stato degli handle multicast creati utilizzando questo oggetto COMMINFO.</p> <p>Un valore 0 significa che non viene eseguito alcun controllo. Il valore predefinito è 60.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                         | MONINT         |

| Attributo               | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Parametro MQSC |
|-------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Eventi di comunicazione | <p>Controlla se i messaggi di evento vengono generati per gli handle multicast creati utilizzando questo oggetto COMMINFO. Gli eventi saranno generati solo se abilitati mediante il parametro MONINT. I tre valori possibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Disabled.</b> Le pubblicazioni dalle applicazioni che non utilizzano Multicast non sono collegate mediante bridging alle applicazioni che utilizzano Multicast. Questo è il valore predefinito.</li> <li>• <b>Enabled</b> Le pubblicazioni dalle applicazioni che non utilizzano Multicast sono collegate mediante bridging alle applicazioni che utilizzano Multicast.</li> <li>• <b>Exception.</b> I messaggi di evento vengono scritti se l'affidabilità del messaggio è inferiore alla soglia di affidabilità. La soglia di affidabilità è impostata su 90.</li> </ul> | COMMEV         |

| Attributo                                     | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Parametro MQSC |
|-----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Bridge multicast                              | <p>Controlla se le pubblicazioni dalle applicazioni che non utilizzano multicast sono collegate con bridge alle applicazioni che utilizzano multicast. L'uso di bridge non si applica agli argomenti contrassegnati come MCAST(ONLY). Poiché questi argomenti possono essere solo traffico multicast, non può essere applicato collegare con bridge il dominio pubblicazione/ sottoscrizione della coda. I due valori possibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Disabled.</b> Le pubblicazioni dalle applicazioni che non utilizzano Multicast non sono collegate mediante bridging alle applicazioni che utilizzano Multicast. Questa è l'impostazione predefinita per i5/OS.</li> <li>• <b>Enabled</b> Le pubblicazioni dalle applicazioni che non utilizzano Multicast sono collegate mediante bridging alle applicazioni che utilizzano Multicast. Questa è l'impostazione predefinita per le piattaforme diverse da i5/OS.</li> </ul> | BRIDGE         |
| Intervallo heartbeat multicast (millisecondi) | L'intervallo heartbeat viene misurato in millisecondi e specifica la frequenza con cui il trasmettitore notifica ai riceventi che non sono disponibili ulteriori dati. Il valore predefinito è 2000 millisecondi.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | MCHBINT        |

| Attributo                     | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Parametro MQSC |
|-------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Controllo proprietà multicast | <p>Il controllo proprietà multicast verifica quante proprietà utente e MQMD vengono trasmesse insieme al messaggio.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>All.</b> Vengono trasportati tutte le proprietà utente e tutti i campi di MQMD. Questo è il valore predefinito.</li> <li>• <b>Reply.</b> Vengono trasmessi solo le proprietà utente e i campi MQMD che si occupano della risposta ai messaggi. Queste proprietà sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>– MsgType</li> <li>– MessageId</li> <li>– CorrelId</li> <li>– ReplyToQ</li> <li>– ReplyToQmgr</li> </ul> </li> <li>• <b>User.</b> Vengono trasmesse solo le proprietà utente.</li> <li>• <b>None.</b> Non vengono trasmessi proprietà utente o campi MQMD.</li> <li>• <b>Compatible.</b> Questo valore causa la trasmissione del messaggio in una modalità compatibile con RMM. Questo consente un certo grado di interoperatività con le applicazioni correnti XMS e Broker RMM.</li> </ul> | MCPROP         |

## Pagina Statistiche

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Statistiche** della finestra **Informazioni di comunicazione**. La pagina **Statistiche** visualizza le informazioni sulla cronologia dell'oggetto Informazioni di comunicazione. Non è possibile modificare questi attributi.

| Attributo           | Significato                                                                                                     | Parametro MQSC |
|---------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Data della modifica | Sola lettura. Questa è la data dell'ultima modifica degli attributi dell'oggetto Informazioni di comunicazione. | ALTDATE        |
| Ora della modifica  | Sola lettura. Questa è l'ora dell'ultima modifica degli attributi dell'oggetto Informazioni di comunicazione.   | ALTTIME        |

### Attività correlate

[“Configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 33](#)

## Proprietà delle classi di memoria

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare per le classi di memoria. Le classi di memoria sono disponibili solo su z/OS.

Per ciascun attributo viene descritto quando occorre configurarlo. Nelle tabelle è riportato anche il parametro MQSC equivalente per i comandi ALTER STGCLASS e DISPLAY STGCLASS. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

### Pagina Generale

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Generale** della finestra Proprietà delle classi di memoria.

| Attributo                                | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Parametro MQSC |
|------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome classe di memoria                   | Sola lettura. Non è possibile modificare il nome della classe di memoria dopo averlo creato.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | STGCLASS       |
| Descrizione                              | Immettere una descrizione dello scopo della classe di memoria. Consultare <a href="#">Immissione di stringhe in WebSphere MQ Explorer</a> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | DESCR          |
| ID PageSet                               | Questo è l'identificativo della serie di pagine a cui è associata la classe di memoria. Immettere un numero a due cifre compreso tra 00 e 99. Se questo attributo viene lasciato vuoto, viene utilizzato il valore dalla classe di memoria predefinita SYSTEMST.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | PSID           |
| Disposizione gruppo di condivisione code | Sola lettura. La disposizione del gruppo di condivisione code della classe di memoria. Non è possibile modificare la disposizione il nome di una classe di memoria dopo averlo creato. Queue manager significa che la definizione dell'oggetto è disponibile solo per il gestore code su cui è presente; Group significa che la definizione dell'oggetto è memorizzata nel repository condiviso e che ogni gestore code nel gruppo di condivisione code ha una copia della definizione; Copy significa che la definizione dell'oggetto è la copia di una definizione del gestore code nel repository condiviso. | QSGDISP        |

| Attributo                    | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Parametro MQSC |
|------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome gruppo XCF              | Se si utilizza il bridge IMS, questo è il nome del gruppo XCF di appartenenza del sistema IMS. Immettere un nome comprendente un massimo di 8 caratteri. Il primo carattere deve essere una lettera da A a Z in maiuscolo mentre gli altri caratteri possono essere lettere da A a Z in maiuscolo, numeri compresi tra 0 e 9 o una combinazione di entrambi.                                                            | XCFGNAME       |
| Nome membro XCF              | Se si sta utilizzando il bridge IMS , questo è il nome membro XCF del sistema IMS all'interno del gruppo XCF specificato nell'attributo XCF group name . Immettere un nome comprendente un massimo di 16 caratteri. Il primo carattere deve essere una lettera da A a Z in maiuscolo mentre gli altri caratteri possono essere lettere da A a Z in maiuscolo, numeri compresi tra 0 e 9 o una combinazione di entrambi. | XCFMNAME       |
| Nome applicazione Passticket | Questo è il nome dell'applicazione inviata a RACF quando si autentica il passticket specificato nell'intestazione MQIIH. Se non si specifica un valore, il processo di convalida utilizza il nome del profilo di un lavoro batch z/OS, il che significa che RACF viene convalidato mediante un profilo in forma MVSxxxx, dove xxxx è l'SMFID del sistema z/OS su cui è in esecuzione il gestore code.                   | PASSTKTA       |
| Data della modifica          | Sola lettura. Questa è la data in cui sono stati modificati gli attributi della classe di memoria l'ultima volta.                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | ALTDATE        |
| Ora della modifica           | Sola lettura. Questa è l'ora in cui sono stati modificati gli attributi della classe di memoria l'ultima volta.                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | ALTTIME        |

#### Attività correlate

[“Configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 33](#)

#### Riferimenti correlati

[“Stringhe nelle finestre delle proprietà” a pagina 566](#)

### Proprietà delle strutture CFS (Coupling Facility Structure)

Questa sezione elenca gli attributi che è possibile impostare per le strutture CF (Coupling Facility). Le CFS sono disponibili solo in z/OS.



Per ciascun attributo viene descritto quando occorre configurarlo. Nelle tabelle è riportato anche il parametro MQSC equivalente per i comandi ALTER CFSTRUCT e DISPLAY CFSTRUCT. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto online di IBM IBM WebSphere MQ .

## Pagina Generale

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi che è possibile impostare nella pagina **Generale** della finestra Proprietà della struttura CF.

| Attributo                                                     | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Parametro MQSC |
|---------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome CF                                                       | Sola lettura. Non è possibile modificare il nome della struttura CFS dopo averla creata.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | CFSTRUCT       |
| Descrizione della struttura CFS (Coupling Facility Structure) | Immettere una descrizione valida dello scopo della struttura CFS. Vedere <a href="#">“Stringhe nelle finestre delle proprietà”</a> a pagina 566.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | DESCR          |
| Livello                                                       | Sola lettura. Il livello di capacità funzionale per questa struttura applicativa CFS.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | CFLEVEL        |
| Recupero                                                      | Sola lettura. Questo attributo specifica se il ripristino della struttura CFS è supportato per la struttura applicativa.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | RECOVER        |
| Perdita della connettività CF                                 | <p>Specifica l'azione intrapresa quando il gestore code perde la connettività alla struttura amministrativa o qualsiasi struttura CFS con CFCONLOS impostato Come gestore code. Le tre opzioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Come gestore code. L'azione intrapresa si basa sull'impostazione dell'attributo <b>CFCONLOS</b> del gestore code.</li> <li>• Tollera. Il gestore code tollera una perdita di connettività alle strutture CF e non termina.</li> <li>• Termina. Il gestore code termina quando si perde la connettività alla struttura CFS.</li> </ul> <p>Questo parametro è valido soltanto da <b>CFLEVEL (5)</b> o successivi. L'impostazione di questo attributo per una struttura a un parametro <b>CFLEVEL</b> precedente a 5 restituisce il codice motivo PCF MQRCCF_PARM_CONFLICT.</p> | CFCONLOS       |

| Attributo             | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | Parametro MQSC |
|-----------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Ripristino automatico | <p>Specifica l'azione di ripristino automatica quando un gestore code rileva che si è verificato un errore nella struttura. Oppure, quando un gestore code perde la connettività alla struttura e nessun sistema nel SysPlex presenta connettività al CFS a cui è stata assegnata la struttura. Il valore può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì. La struttura e i data set di messaggi condivisi associati vengono ripristinati automaticamente.</li> <li>• No. La struttura non viene ripristinata automaticamente.</li> </ul> <p>Questo parametro è valido solo da <b>CFLEVEL (5)</b> o successivi. L'impostazione di questo parametro per una struttura a un parametro <b>CFLEVEL</b> precedente a 5 restituisce il codice motivo PCF MQRCCF_PARM_CONFLICT.</p> | RECAUTO        |
| Data della modifica   | Sola lettura. La data dell'ultima modifica degli attributi della struttura CFS.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | ALTDATE        |
| Ora della modifica    | Sola lettura. L'ora dell'ultima modifica degli attributi della struttura CFS.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | ALTTIME        |
| Stato                 | Sola lettura. Lo stato corrente della struttura CFS.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Stato          |

### Pagina Offload messaggio

Nella seguente tabella sono elencate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **Offload messaggio** della finestra Proprietà delle strutture (Coupling Facility Structure).

| Proprietà                      | Significato                                                                                                                                                                                                    | Parametro MQSC |
|--------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Offload                        | Se richiesto, selezionare la posizione di memorizzazione dei dati del messaggio per una coda condivisa. Può corrispondere a Db2, SMDS (data set di messaggi condivisi) o Nessuno se non è richiesto l'offload. | OFFLOAD        |
| Soglia 1 regola di offload (%) | Modificare questo valore per rappresentare la soglia iniziale per la capacità utilizzata della CF. Ad esempio, 70% indica l'attivazione dell'offload quando viene utilizzato il 70% della memoria CF.          | OFFLD1TH       |

| <b>Proprietà</b>               | <b>Significato</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | <b>Parametro MQSC</b> |
|--------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| Dimensione 1 regola di offload | Modificare questo valore per rappresentare la dimensione dei messaggi selezionati per l'offload quando la soglia di capacità specificata nella Regola offload 1 viene raggiunta. Tutti i messaggi che superano la dimensione specificata vengono selezionati per l'offload. Ad esempio, 32 k indica che tutti i messaggi superiori ai 32 k vengono selezionati per l'offload. | OFFLD1SZ              |
| Soglia 2 regola di offload (%) | Modificare questo valore per rappresentare la soglia secondaria per la capacità utilizzata della CF. Ad esempio, 80% indica l'attivazione dell'offload quando viene utilizzato l'80% della memoria CF.                                                                                                                                                                        | OFFLD2TH              |
| Dimensione 2 regola di offload | Modificare questo valore per rappresentare la dimensione dei messaggi selezionati per l'offload quando la soglia di capacità specificata nella Regola offload 2 viene raggiunta. Tutti i messaggi che superano la dimensione specificata vengono selezionati per l'offload. Ad esempio, 4 k indica che tutti i messaggi superiori ai 4 k vengono selezionati per l'offload.   | OFFLD2SZ              |
| Soglia 3 regola di offload (%) | Modificare questo valore per rappresentare la soglia finale per la capacità utilizzata della CF. Ad esempio, 90% indica l'attivazione dell'offload quando viene utilizzato il 90% della memoria CF.                                                                                                                                                                           | OFFLD3TH              |
| Dimensione 3 regola di offload | Modificare questo valore per rappresentare la dimensione dei messaggi selezionati per l'offload quando la soglia di capacità specificata nella Regola offload 3 viene raggiunta. Tutti i messaggi che superano la dimensione specificata vengono selezionati per l'offload. Ad esempio, 0 k indica che tutti i messaggi restanti vengono selezionati per l'offload.           | OFFLD3SZ              |
| Nome data set generico         | Modificare questo valore per fornire il nome data set generico da utilizzare per il gruppo di data set di messaggi condivisi associato a questa struttura.                                                                                                                                                                                                                    | DSGROUP               |
| Dimensioni blocco logico       | Modificare questo valore per fornire la dimensione del blocco logico, che corrisponde all'unità dello spazio dei data set di messaggi condivisi allocato nelle singole code                                                                                                                                                                                                   | DSBLOCK               |
| Numero di buffer               | Modificare questo valore per fornire il numero di buffer da allocare in ciascun gestore code per l'accesso ai data set di messaggi condivisi.                                                                                                                                                                                                                                 | DSBUFS                |

| Proprietà          | Significato                                                                                                                                                                                       | Parametro MQSC |
|--------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Espandere data set | Modificare questo parametro per controllare se il gestore code deve espandere un data set di messaggi condivisi quando diventa quasi pieno e si rendono necessari ulteriori blocchi nel data set. | EXPAND         |

### Attività correlate

[“Configurazione di gestori code e oggetti”](#) a pagina 33

### Riferimenti correlati

[“Stringhe nelle finestre delle proprietà”](#) a pagina 566

## Proprietà del gestore code del cluster

I gestori code del cluster sono i gestori code che fanno parte di un cluster. Il termine *gestore code del cluster* viene utilizzato anche per fare riferimento ai record conservati da ogni gestore code di un cluster in relazione ai gestori code e agli oggetti, in particolare i canali mittenti e i canali riceventi del cluster.

Nella finestra Proprietà del gestore code del cluster sono riportati gli attributi del canale mittente del cluster e del canale ricevente del cluster sul gestore code selezionato. Nelle seguenti tabelle sono riportati gli attributi visualizzati nella finestra delle proprietà. Questi attributi sono diversi da quelli visualizzati per gli stessi canali nella finestra Proprietà del canale (fare riferimento alla sezione [Proprietà del canale](#)).

- [Generale](#)
- [Esteso](#)
- [MCA](#)
- [Uscite](#)
- [LU6.2](#)
- [Nuovo tentativo](#)
- [Nuovo tentativo di messaggio](#)
- [Cluster](#)
- [SSL](#)
- [Statistiche](#)

Non è possibile modificare gli attributi nella finestra Proprietà del gestore code del cluster.

Per ciascun attributo, è specificato quando è necessario configurarlo. Le tabelle riportano anche il parametro MQSC equivalente per il comando DISPLAY CLUSQMGR. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

## Pagina Generale

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Generale** della finestra Proprietà del gestore code del cluster.

| Attributo                  | Significato                                 | Formato MQMD |
|----------------------------|---------------------------------------------|--------------|
| Nome canale                | Il nome della definizione del canale.       | CHANNEL      |
| Descrizione                | Una descrizione del canale cluster.         | DESCR        |
| Protocollo di trasmissione | Il tipo di trasporto utilizzato dal canale. | TRPTYPE      |

| Attributo                         | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Formato MQMD |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Nome connessione                  | Per i canali mittenti del cluster, questo è il nome del computer su cui è presente il gestore code di destinazione. Per i canali riceventi del cluster, questo è il nome del computer su cui è presente il gestore code locale. Il formato del nome della connessione dipende dal protocollo di trasmissione selezionato.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | CONNNAME     |
| Indirizzo di comunicazione locale | Se il canale utilizza TCP/IP e si desidera che utilizzi un determinato indirizzo IP, una porta o un intervallo di porte per le comunicazioni in uscita, viene specificato l'indirizzo di comunicazione locale per il canale. Il canale si collega all'indirizzo in locale. Il formato utilizzato è <i>ipaddress(low-port, high-port)</i> , dove <i>ipaddress</i> è l'indirizzo IP specificato in formato decimale puntato IPv4, esadecimale IPv6 o nome host alfanumerico. Ad esempio, <i>192.0.2.1</i> specifica l'indirizzo IPv4 con qualsiasi porta, <i>192.0.2.1(1000)</i> specifica l'indirizzo IPv4 con una porta specifica, <i>192.0.2.1(1000,2000)</i> specifica l'indirizzo IPv4 con un intervallo di porte e <i>(1000)</i> specifica solo una porta. | LOCLADDR     |
| Stato dei canali                  | Questo è lo stato corrente del canale.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Stato        |
| Sospensione                       | Mostra se il gestore code viene sospeso dal cluster o meno (come risultato del comando SUSPEND QMGR). Yes indica che il gestore code è sospeso.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | SUSPEND      |

## Pagina Esteso

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Esteso** della finestra Proprietà del gestore code del cluster.

| Attributo                      | Significato                                                                                  | Formato MQMD |
|--------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Lunghezza massima dei messaggi | La lunghezza massima di un messaggio, espressa in byte, che può essere trasmesso sul canale. | MAXMSGL      |

| Attributo                         | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Formato MQMD |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Intervallo heartbeat              | La lunghezza dell'intervallo heartbeat espresso in secondi. Il valore zero significa che non si verifica alcuno scambio heartbeat. Il valore utilizzato è il valore maggiore tra quelli specificati sul lato di invio e sul lato di ricezione del canale. L'intervallo heartbeat è il tempo (espresso in secondi) tra flussi heartbeat che passano dall'MCA di invio quando non sono presenti messaggi nella coda di trasmissione. Lo scambio heartbeat offre all'MCA di ricezione la possibilità di sospendere il canale.        | HBINT        |
| Wrap numero di sequenza           | Il numero di sequenza è il numero di messaggi inviati mediante il canale. Tale numero viene incrementato ogni volta che viene inviato un messaggio. Questo attributo mostra il numero di sequenza messaggi più alto che è possibile raggiungere prima che venga riavviato alle 1. Le due estremità del canale devono avere lo stesso valore del wrap numero di sequenza quando viene avviato il canale, altrimenti verrà restituito un errore.                                                                                    | SEQWRAP      |
| Velocità messaggio non permanente | Questo valore mostra se i messaggi non persistenti vengono inviati come parte di una transazione. Fast significa che i messaggi non persistenti non vengono inviati come parte di una transazione e quindi diventano disponibili per il richiamo molto più velocemente rispetto a se fanno parte di una transazione; Normal significa che i messaggi non persistenti vengono inviati come parte di una transazione, il che riduce il rischio di perdere i messaggi se il canale si interrompe mentre i messaggi sono in transito. | NPMSPEED     |
| Dimensione del batch              | Il numero massimo di messaggi da inviare prima del raggiungimento del punto di sincronizzazione. I messaggi vengono sempre trasferiti singolarmente ma ne viene eseguito il commit o il backout come batch.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | BATCHSZ      |

| Attributo                                    | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Formato MQMD |
|----------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Intervallo di disconnessione (secondi)       | Il numero di secondi in seguito al quale il batch viene terminato prima che il canale venga arrestato. Su tutte le piattaforme, tranne z/OS, un valore uguale a 0 significa che il canale non viene disconnesso. In z/OS, un valore uguale a 0 significa che il canale viene disconnesso immediatamente.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | DISCINT      |
| Conversione dati                             | Mostra se il messaggio viene convertito prima della trasmissione nel formato richiesto dal sistema di ricezione. Yes significa che il messaggio viene convertito prima della trasmissione; No significa che il messaggio viene convertito dall'applicazione ricevente nel formato richiesto sul sistema di ricezione (questo è il metodo tipico).                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | CONVERT      |
| Intervallo di batch (millisecondi)           | Il numero di millisecondi durante i quali il canale mantiene un processo batch aperto anche se non sono presenti messaggi nella coda di trasmissione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | BATCHINT     |
| Intervallo heartbeat di batch (millisecondi) | L'intervallo heartbeat batch consente all'estremità di invio del canale di verificare che l'estremità di ricezione sia attiva prima che il canale di invio esegua il commit di un batch di messaggi. Se l'estremità di ricezione non è attiva, è possibile eseguire il backout del batch prima che questo entri in uno stato dubbio. Eseguendo il backout del batch, i messaggi restano disponibili per l'elaborazione in modo che possano, ad esempio, essere indirizzati a un altro canale. Questo attributo mostra il numero di secondi che l'estremità di invio deve attendere per una risposta dall'estremità di ricezione prima di assumere che l'estremità di ricezione è inattiva. Un valore uguale a 0 indica che l'heartbeat del batch non viene utilizzato. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione <a href="#">Riduzione delle possibilità che un canale venga posto in uno stato in dubbio</a> . | BATCHHB      |

| Attributo             | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Formato MQMD |
|-----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Autorizzazioni Put    | Questo attributo specifica il tipo di elaborazione di sicurezza che deve essere utilizzato dall'agent MCA (Message Channel Agent) durante l'esecuzione di un comando MQPUT nella coda di destinazione o una chiamata MQI. Default significa che viene utilizzato l'ID utente predefinito; Context significa che viene utilizzato l'ID utente alternativo dalle informazioni di contesto associate al messaggio.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | PUTAUT       |
| Compressione messaggi | Mostra le tecniche di compressione dei messaggi supportate dalla definizione del canale in ordine di preferenza. Verrà utilizzata la prima tecnica supportata dall'altra estremità del canale. None significa che non viene eseguita alcuna compressione dei messaggi; RLE significa che la compressione dei dati dei messaggi viene eseguita utilizzando RLE (run-length encoding); ZLIBFAST significa che la compressione dei dati dei messaggi viene eseguita utilizzando la tecnica di compressione zlib e viene preferito un tempo di compressione veloce; ZLIBHIGH significa che la compressione dei dati dei messaggi viene eseguita utilizzando la tecnica di compressione zlib e viene preferito un alto livello di compressione; ANY significa che è possibile utilizzare qualsiasi tecnica di compressione supportata dal gestore code. Per ulteriori informazioni, consultare <a href="#">Concetti di intercomunicazione</a> nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ. | COMPMSG      |



| Attributo                 | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Formato MQMD |
|---------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Compressione intestazione | <p>Mostra le tecniche di compressione delle intestazioni supportate dalla definizione del canale in ordine di preferenza. Verrà utilizzata la prima tecnica supportata dall'altra estremità del canale. None significa che non viene eseguita alcuna compressione di intestazione; System significa che viene eseguita la compressione dell'intestazione. Per ulteriori informazioni, consultare <a href="#">Concetti di intercomunicazione</a> nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.</p> | COMPHDR      |

| Attributo                 | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Formato MQMD |
|---------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Controllo delle proprietà | <p>Questo valore definisce cosa succede alle proprietà dei messaggi che stanno per essere inviati a un gestore code V6 o precedente. Il valore deve essere modificato da Compatibilità a Forza per preservare la modalità di funzionamento della V6 di propagazione di RFH2 al chiamante. I valori possibili sono:</p> <p>Tutti significa che tutte le proprietà del messaggio vengono incluse nel messaggio quando viene inviato al gestore code remoto. Le proprietà, eccetto quelle nel descrittore di messaggi (o estensione) vengono collocate in una o più intestazioni MQRFH2 nei dati del messaggio.</p> <p>Compatibilità. Questo è il valore predefinito, che permette alle applicazioni che attendono proprietà relative a JMS in un'intestazione MQRFH2 nei dati del messaggio, di continuare a funzionare senza modifiche.</p> <p>Se il messaggio contiene una proprietà con prefisso mcd. , jms. , usr. , o mqext. tutte le proprietà facoltative del messaggio (dove il valore del supporto è MQPD_SUPPORT_OPTIONAL), eccetto quelle nel descrittore (o estensione) del messaggio, vengono collocate in una o più intestazioni MQRFH2 nei dati del messaggio prima che il messaggio venga inviato al gestore code remoto. In caso contrario, tutte le proprietà del messaggio, eccetto quelle nel descrittore di messaggi (o estensione), vengono rimosse dal messaggio prima che quest'ultimo venga inviato al gestore code remoto.</p> | PROPCTL      |

| Attributo         | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Formato MQMD |
|-------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
|                   | <p>Se il messaggio contiene una proprietà in cui il campo Supporto del descrittore della proprietà non è impostato su MQPD_SUPPORT_OPTIONAL, il messaggio viene rifiutato e gestito conformemente alle relative opzioni del report. Se il messaggio contiene una o più proprietà in cui il campo Supporto del descrittore della proprietà è impostato su MQPD_SUPPORT_OPTIONAL, ma gli altri campi del descrittore della proprietà sono impostati su valori non predefiniti, queste proprietà vengono rimosse dal messaggio prima che quest'ultimo venga inviato al gestore code remoto.</p> <p>Nessuno significa che tutte le proprietà del messaggio, eccetto quelle nel descrittore dei messaggi (o estensione), vengono rimosse dal messaggio prima che quest'ultimo venga inviato al gestore code remoto. Se il messaggio contiene una proprietà in cui il campo Supporto del descrittore della proprietà non è impostato su MQPD_SUPPORT_OPTIONAL, il messaggio viene rifiutato e gestito conformemente alle relative opzioni del report.</p> |              |
| Limite dati batch | Fornire il limite in kilobyte, con un valore compreso tra 0 e 999999, della quantità di dati che dovrebbe essere inviata tramite un canale prima di acquisire un punto di sincronizzazione. Un valore 0 indica che non viene applicato alcun limite di dati ai batch in questo canale.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | BATCHLIM     |

| Attributo                                  | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Formato MQMD |
|--------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Utilizza coda di messaggi non recapitabili | <p>Specifica se viene utilizzata la coda di messaggi non recapitabili quando i canali non sono in grado di consegnare i messaggi. Esistono due valori possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>No significa che i messaggi che non possono essere consegnati da un canale vengono considerati come un errore e il canale termina in base alle impostazioni di <u>Velocità messaggio non persistente</u> oppure elimina i messaggi.</li> <li>Sì significa che se l'attributo <u>Coda messaggi non recapitabili</u> del gestore code fornisce il nome di una coda messaggi non recapitabile, viene utilizzata tale coda. In caso contrario, il comportamento è lo stesso del valore No.</li> </ul> | USEDLQ       |

### Pagina MCA

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **MCA** della finestra Proprietà del gestore code del cluster. Gli attributi mostrano il modo in cui viene eseguito l'agent MCA (Message Channel Agent) per il canale selezionato.

| Attributo     | Significato                                                                                                                                                                                                                 | Formato MQMD |
|---------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| ID utente MCA | L'ID utente che deve essere utilizzato dall'agent MCA (message channel agent) quando si prova ad avviare una sessione LU 6.2 sicura con un agent MCA remoto.                                                                | USERID       |
| Tipo MCA      | Mostra il modo in cui viene eseguito il programma MCA (message channel agent). Thread significa che il programma MCA viene eseguito come un thread; Process significa che il programma MCA viene eseguito come un processo. | MCATYPE      |
| Nome MCA      | Il nome dell'agent MCA (message channel agent).                                                                                                                                                                             | MCANAME      |

### Pagina Uscite

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Uscite** della finestra Proprietà del gestore code del cluster. Gli attributi configurano le uscite utente eseguite dal canale selezionato.

| Attributo                | Significato                                     | Formato MQMD |
|--------------------------|-------------------------------------------------|--------------|
| Nome uscita di sicurezza | Il nome del programma dell'uscita di sicurezza. | SCYEXIT      |

| Attributo                          | Significato                                                                                                    | Formato MQMD |
|------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Nome uscita messaggi               | I nomi dei programmi delle uscite di messaggi.                                                                 | MSGEXIT      |
| Nome uscita di invio               | I nomi dei programmi delle uscite di invio.                                                                    | SENDEXIT     |
| Nome uscita di ricezione           | I nomi dei programmi delle uscite di ricezione.                                                                | RCVEXIT      |
| Dati utente di uscita di sicurezza | I dati inviati all'uscita di sicurezza del canale quando viene richiamata l'uscita di sicurezza.               | SCYDATA      |
| Dati utente uscita messaggi        | I dati inviati all'uscita dei messaggi del canale quando viene richiamato il programma di uscita dei messaggi. | MSGDATA      |
| Dati utente di uscita di invio     | I dati inviati all'uscita di invio del canale quando viene richiamato il programma di uscita di invio.         | SENDDATA     |
| Dati utente di uscita di ricezione | I dati inviati all'uscita di ricezione del canale quando viene richiamato il programma di uscita di ricezione. | RCVDATA      |

## Pagina LU6.2

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **LU6.2** della finestra Proprietà del gestore code del cluster.

| Attributo     | Significato                                                                                                                     | Formato MQMD |
|---------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Nome modalità | Il nome della modalità LU 6.2.                                                                                                  | MODENAME     |
| Nome TP       | Il nome, o il nome generico, del programma MCA eseguito all'estremità del link.                                                 | TPNAME       |
| ID utente     | L'ID utente utilizzato dall'agent MCA durante il tentativo di inizializzazione di una sessione LU 6.2 sicura con un MCA remoto. | USERID       |
| Password      | La password utilizzata dall'agent MCA durante il tentativo di inizializzazione di una sessione LU 6.2 sicura con un MCA remoto. | Password     |

## Pagina Nuovo tentativo

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Nuovo tentativo** della finestra Proprietà del gestore code del cluster. Gli attributi configurano il comportamento del canale se questo non può connettersi al gestore code remoto.

| Attributo                 | Significato                                                                                  | Formato MQMD |
|---------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Numero di tentativi brevi | Il numero massimo di volte che il canale può provare a connettersi a un gestore code remoto. | SHORTRTY     |

| Attributo                        | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Formato MQMD |
|----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Intervallo nuovo tentativo breve | L'intervallo approssimativo, in secondi, che il canale deve attendere prima di provare di nuovo a connettersi al gestore code remoto durante il numero di tentativi brevi. Un valore uguale a 0 indica che il canale esegue immediatamente il nuovo tentativo di collegamento.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | SHORTTMR     |
| Numero di tentativi lunghi       | Il numero massimo di volte che il canale può provare a connettersi a un gestore code remoto. Il valore di questo attributo viene utilizzato solo quando il conteggio specificato nell'attributo <code>Short retry count</code> è stato esaurito e il canale non si è ancora connesso correttamente al gestore code remoto.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | LONGRTY      |
| Intervallo nuovo tentativo lungo | L'intervallo approssimativo, in secondi, che il canale deve attendere prima di provare di nuovo a connettersi al gestore code remoto durante il numero di tentativi lunghi. Un valore uguale a 0 indica che il canale esegue immediatamente il nuovo tentativo di collegamento.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | LONGTMR      |
| Intervallo keep alive            | Il valore dell'attributo <code>Keep alive interval</code> specifica il valore di timeout del canale. <code>Auto</code> significa che il valore <code>keepalive</code> si basa sul valore dell'elemento <code>Heartbeat interval</code> negoziato. Se viene specificato un valore e l'elemento <code>Heartbeat interval</code> negoziato è maggiore di zero, <code>Keep alive interval</code> è l'elemento <code>Heartbeat interval</code> più 60 secondi; se l'elemento <code>Heartbeat interval</code> negoziato è zero, anche <code>Keep alive interval</code> è zero. Un valore uguale a 0 indica che <code>KeepAlive</code> su questo canale è disabilitato. | KAINT        |

### Pagina Nuovo tentativo di messaggio

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Nuovo tentativo di messaggio** della finestra Proprietà del gestore code del cluster. Gli attributi configurano il comportamento del canale se il canale non riesce a inserire un messaggio nella coda remota.

| <b>Attributo</b>                            | <b>Significato</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | <b>Formato MQMD</b> |
|---------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| Conteggio nuovo tentativo di messaggio      | Il numero di volte che il canale prova a riconnettersi al gestore code remoto prima di rilevare che non è possibile distribuire il messaggio nella coda remota. Questo attributo controlla l'azione dell'MCA solo se l'attributo Message retry exit name è vuoto. Se l'attributo Nome uscita nuovo tentativo messaggio non è vuoto, il valore dell'attributo Message retry count viene passato all'uscita per l'utilizzo dell'uscita, ma il numero di volte in cui il canale tenta nuovamente di connettersi è controllato dall'uscita, non dall'attributo Message retry count . | MRRTY               |
| Intervallo nuovo tentativo di messaggio     | Il tempo minimo, in millisecondi, che il canale deve attendere prima di poter provare di nuovo a inserire un messaggio nella coda remota.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | MRTMR               |
| Nome uscita nuovo tentativo messaggi        | Il nome dell'uscita dei nuovi tentativi dei messaggi del canale.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | MRDATA              |
| Dati utente uscita nuovo tentativo messaggi | I dati inviati all'uscita dei nuovi tentativi dei messaggi del canale quando viene richiamata l'uscita.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | MREXIT              |

## Pagina Cluster

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Cluster** della finestra Proprietà del gestore code del cluster.

| <b>Attributo</b>         | <b>Significato</b>                                                                | <b>Formato MQMD</b> |
|--------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| Nome cluster             | Il nome del cluster in cui è condivisa la definizione del canale selezionato.     |                     |
| Gestore code del cluster | Il nome del gestore code su cui è presente la definizione del canale selezionato. |                     |

| Attributo                   | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Formato MQMD |
|-----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Tipo di definizione         | Mostra il modo in cui è definito il canale. <code>Cluster-sender</code> significa che il canale è stato definito come un canale cluster-mittente da una definizione esplicita; <code>Auto cluster-sender</code> significa che il canale è stato definito come un canale cluster-mittente per definizione automatica; <code>Auto explicit cluster-sender</code> significa che il canale è stato definito come un canale cluster-mittente per definizione automatica e definizione esplicita; <code>Cluster-receiver</code> significa che il canale è stato definito come un canale di cluster-ricevente da una definizione esplicita. | DEFTYPE      |
| Tipo gestore code           | Mostra la funzione del gestore code nel cluster. <code>Repository</code> significa che il gestore code è un repository completo per il cluster; <code>Normal</code> significa che il gestore code è un repository parziale per il cluster.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | QMTYPE       |
| QMID                        | Il nome univoco del gestore code del cluster generato internamente.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | QMID         |
| Priorità di rete            | Il valore di questo attributo indica la priorità dei canali per la connessione di rete; 0 è la priorità più bassa.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | NETPRTY      |
| Classificazione canale CLWL | La classificazione del canale nel cluster; 0 è la classificazione più bassa. Vedere anche <i>Cluster di gestori code di WebSphere MQ</i> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | CLWLRANK     |
| Priorità canale CLWL        | La priorità del canale nel cluster; 0 è la priorità più bassa. Vedere anche <i>Cluster di gestori code di WebSphere MQ</i> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | CLWLPRTY     |
| Peso canale CLWL            | Il valore di importanza applicato al canale in modo che venga controllata la proporzione dei messaggi inviati mediante il canale: 1 è il valore di importanza più basso. Vedere anche <i>Cluster di gestori code di WebSphere MQ</i> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | CLWLWGHT     |



| Attributo            | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Formato MQMD |
|----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Coda di trasmissione | <p>Il canale mittente del cluster trasferisce messaggi da questa coda di trasmissione.</p> <p>Il nome corrisponde a una delle seguenti code di trasmissione:</p> <p><b>SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.QUEUE</b></p> <p>La coda di trasmissione del cluster predefinita. La coda viene condivisa tra i canali mittente del cluster. La coda viene utilizzata se l'attributo del gestore code, <b>Default cluster transmission queue</b>, è impostato su SCTQe nessuna coda di trasmissione ha il parametro <b>Cluster channel name</b> impostato per essere risolto in questo canale mittente del cluster. La coda viene utilizzata anche se la versione del gestore code è inferiore a IBM WebSphere MQ Version 7.5.</p> <p><b>SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.ChannelName</b></p> <p>La coda di trasmissione viene creata dal gestore code, in seguito all'impostazione dell'attributo del gestore code <b>Default cluster transmission queue</b> su Queue for each channel. Per impostazione predefinita, la coda non viene condivisa tra i canali mittente del cluster.</p> <p><b>User-defined transmission queue</b></p> <p>Il parametro della coda di trasmissione, <b>Cluster channel name</b> è impostato manualmente per la risoluzione in questo canale cluster-mittente. Più canali mittente del cluster possono trasferire messaggi da questa coda di trasmissione.</p> | XMITQ        |

## Pagina SSL

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **SSL** della finestra Proprietà del gestore code del cluster. Gli attributi configurano il canale per utilizzare la sicurezza SSL.

| Attributo                                                         | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Formato MQMD |
|-------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| SSL CipherSpec                                                    | Il nome della specifica CipherSpec per una connessione SSL. Entrambe le estremità della definizione del canale SSL IBM WebSphere MQ devono avere lo stesso valore nell'attributo SSL CipherSpec.                                                                                                                                                                                                                                           | SSLCIPH      |
| Accetta solo certificati quando il DN corrisponde a questi valori | Il valore del DN (Distinguished Name) sul certificato dal client o dal gestore code peer all'altra estremità del canale IBM WebSphere MQ. Quando il canale viene avviato, il valore dell'attributo viene confrontato con il Nome distinto del certificato.                                                                                                                                                                                 | SSLPEER      |
| Autenticazione dei componenti che avviano le connessioni          | Questo parametro specifica il modo in cui il canale autentica i client SSL. <b>Required</b> significa che il canale deve ricevere e autenticare un certificato SSL da un client SSL; <b>Optional</b> significa che al canale non è richiesto di ricevere e autenticare un certificato SSL da un client SSL. Se il valore è <b>Optional</b> e il client SSL del peer invia un certificato, il canale autentica il certificato come normale. | SSLCAUTH     |

## Pagina Statistiche

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Statistiche** della finestra Proprietà del gestore code del cluster. La pagina **Statistiche** riporta la data e l'ora in cui è stato modificato il gestore code del cluster.

| Attributo           | Significato                                                                   | Formato MQMD |
|---------------------|-------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Data della modifica | La data in cui sono stati modificati gli attributi della coda l'ultima volta. | ALTDAT       |
| Ora della modifica  | L'ora in cui sono stati modificati gli attributi della coda l'ultima volta.   | ALTTIME      |

### Riferimenti correlati

[“Proprietà del canale” a pagina 354](#)

[“Proprietà delle code del cluster” a pagina 450](#)

## Proprietà delle code del cluster

Quando si visualizzano le code del cluster che appartengono a un gestore code di un cluster, è possibile fare doppio clic sulla coda e visualizzarne le proprietà. Nelle seguenti tabelle sono riportati gli attributi visualizzati nella finestra delle proprietà. Questi attributi sono diversi da quelli riportati per le stesse code nella finestra Proprietà delle code (fare riferimento alla sezione [Proprietà delle code](#)).

- [Generale](#)
- [Cluster](#)
- [Statistiche](#)

Non è possibile modificare gli attributi nella finestra Proprietà delle code del cluster.

Per ciascun attributo, è riportata una breve descrizione. Le tabelle riportano anche il parametro MQSC equivalente per il comando DISPLAY QCLUSTER. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

## Pagina Generale

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Generale** della finestra Proprietà delle code del cluster.

| Attributo               | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Formato MQMD |
|-------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Nome coda               | Il nome della coda del cluster.                                                                                                                                                                                                                                                                                     |              |
| Tipo coda               | Diversamente dalla finestra di dialogo <a href="#">Proprietà della coda</a> , l'attributo Queue type mostra solo che la coda è una coda cluster. Fare riferimento alla pagina <a href="#">Cluster</a> della finestra Proprietà delle code del cluster per determinare se la coda è una coda locale, remota o alias. | QTYPE        |
| Descrizione             | Una descrizione della coda cluster.                                                                                                                                                                                                                                                                                 | DESCR        |
| Inserimento messaggi    | Questa opzione mostra se i gestori code possono inserire i messaggi nella coda cluster. Con Allowed si intende che i gestori di coda possono inserire i messaggi nella coda del cluster; con Inhibited si intende che i gestori di coda non possono inserire messaggi sulla coda del cluster.                       | PUT          |
| Priorità predefinita    | La priorità predefinita dei messaggi inseriti nella coda cluster, dove 9 è la priorità più alta.                                                                                                                                                                                                                    | DEFPRTY      |
| Persistenza predefinita | Questa opzione indica se i messaggi inseriti nella coda cluster restano nella coda se il gestore code viene arrestato e riavviato. Con Persistent si intende che i messaggi sono persistenti; con Not persistent si intende che i messaggi vengono persi quando il gestore code viene arrestato e riavviato.        | DEFPSIST     |

## Pagina Cluster

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Cluster** della finestra Proprietà delle code del cluster. La pagina **Cluster** riporta gli attributi della coda cluster relativi al cluster.

| Attributo    | Significato                                     | Formato MQMD |
|--------------|-------------------------------------------------|--------------|
| Nome cluster | Il nome del cluster in cui è condivisa la coda. | cluster      |

| Attributo                   | Significato                                                                                                                                                                                          | Formato MQMD |
|-----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Tipo bind predefinito       | Il bind di messaggi predefinito.                                                                                                                                                                     | DEFBIND      |
| Tipo coda del cluster       | Questo è il tipo di coda che la coda cluster rappresenta: Alias, Local, Queue manager (la coda cluster rappresenta un alias di gestore code), Remote queue definition.                               | CLUSQT       |
| Gestore code del cluster    | Il nome del gestore code su cui è presente la coda cluster.                                                                                                                                          | CLUSQMGR     |
| QMID                        | Il nome univoco generato internamente del gestore code su cui è presente la coda cluster.                                                                                                            | QMID         |
| Classificazione canale CLWL | La classificazione del canale nel cluster per la distribuzione del carico di lavoro del cluster; 0 è la classificazione più bassa. Consultare anche <i>Cluster di gestori code di WebSphere MQ</i> . | CLWLRANK     |
| Priorità canale CLWL        | La priorità della coda nel cluster per la distribuzione del carico di lavoro del cluster; 0 è la priorità più bassa. Consultare anche <i>Cluster di gestori code di WebSphere MQ</i> .               | CLWLPRTY     |

## Pagina Statistiche

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Statistiche** della finestra Proprietà delle code del cluster. La pagina **Statistiche** riporta la data e l'ora in cui è stata modificata la coda cluster.

| Attributo           | Significato                                                                            | Formato MQMD |
|---------------------|----------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Data della modifica | Questa è la data in cui sono stati modificati gli attributi della coda l'ultima volta. | ALTDATE      |
| Ora della modifica  | Questa è l'ora in cui sono stati modificati gli attributi della coda l'ultima volta.   | ALTTIME      |

### Riferimenti correlati

[“Proprietà delle code IBM WebSphere MQ” a pagina 337](#)

Tipi differenti di code IBM WebSphere MQ hanno proprietà differenti. Alcuni attributi non si applicano a tutti i tipi di code mentre altri sono specifici solo per code cluster o determinate code z/OS.

[“Proprietà del gestore code del cluster” a pagina 436](#)

## Proprietà degli argomenti del cluster

Per rendere un argomento MQ un argomento del cluster, si configura la proprietà Nome cluster sull'oggetto dell'argomento. L'organizzazione in cluster di un argomento ne propaga la definizione a tutti i gestori code nel cluster. Qualsiasi argomento utilizzato da un publisher o da un sottoscrittore in tale punto o al di sotto nella struttura ad albero degli argomenti viene condiviso tra tutti i gestori code nel cluster e i messaggi pubblicati su un ramo organizzato in cluster della struttura ad albero degli argomenti vengono automaticamente instradati alle sottoscrizioni su altri gestori code nel cluster.

## Generale

Nelle seguenti tabelle vengono elencati tutti gli attributi degli argomenti cluster MQ. Alcuni attributi possono essere modificati solo durante la creazione di un nuovo argomento e non possono essere modificati a seguito della creazione dell'argomento cluster MQ.

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Generale** della finestra **Proprietà** degli argomenti cluster MQ.

| Proprietà         | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Parametro MQSC |
|-------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome argomento    | <p>Questo valore non può essere modificato a seguito della creazione dell'argomento. Questo parametro è richiesto e non può contenere una stringa vuota.</p> <p>L'identificativo univoco della definizione dell'argomento di gestione che verrà creato. Il numero massimo di caratteri consentiti è 48.</p> <p>Il <b>Nome</b> non deve essere lo stesso di altre definizioni argomento definite nel gestore code selezionato.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | TOPNAME        |
| Tipo di argomento | Questo valore è di sola lettura. Questo valore viene visualizzato se l'argomento è locale; Local o in un cluster; Cluster.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | N.d.           |
| Stringa sezione   | <p>Questo valore non può essere modificato a seguito della creazione dell'argomento. Questo parametro è richiesto e non può contenere una stringa vuota.</p> <p>Il carattere / all'interno di questa stringa ha un significato speciale. Esso delimita, infatti, gli elementi nella struttura ad albero dell'argomento. Una stringa di un argomento può iniziare con il carattere / ma ciò non è necessario. Una stringa che inizia con il carattere / non è uguale alla stringa che inizia senza /.</p> <p>La <b>Stringa argomento</b> non deve essere la stessa di altre stringhe argomento già rappresentate da un'altra definizione di un oggetto argomento. La lunghezza massima di una stringa argomento è di 10 240 caratteri.</p> | TOPICSTR       |
| Descrizione       | <p>Questo valore è una stringa immessa dall'amministratore. Esso contiene le informazioni descrittive sull'argomento. Deve contenere esclusivamente caratteri visualizzabili. Il limite massimo di caratteri è 64.</p> <p>Se vengono utilizzati dei caratteri non contenuti nel CCSID (coded character set identifier) per il gestore code selezionato, questi potrebbero essere trasferiti erroneamente, qualora le informazioni vengano inviate a un altro gestore code.</p>                                                                                                                                                                                                                                                            | DISC           |
| Pubblica          | <p>Questa proprietà controlla se i messaggi possano essere pubblicati nell'argomento, o meno. Il valore predefinito è Come principale. Le altre 2 opzioni disponibili sono:</p> <p>Consentito che significa che i messaggi possono essere pubblicati nell'argomento da un'applicazione autorizzata.</p> <p>Non consentito che significa che i messaggi non possono essere pubblicati nell'argomento da un'applicazione autorizzata.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | PUB            |

| <b>Proprietà</b>                            | <b>Significato</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | <b>Parametro MQSC</b> |
|---------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| Sottoscrivi                                 | <p>Questa proprietà controlla se i messaggi possano effettuare una sottoscrizione all'argomento, o meno. Il valore predefinito è Come principale. Le altre 2 opzioni disponibili sono:</p> <p>Consentito che significa che è possibile eseguire sottoscrizioni all'argomento da parte di un'applicazione autorizzata.</p> <p>Non consentito che significa che le applicazioni non possono effettuare sottoscrizioni all'argomento.</p>           | SUB                   |
| Sottoscrizioni durevoli                     | <p>Questa proprietà controlla se l'argomento consente l'esecuzione di sottoscrizioni durevoli. Il valore predefinito è Come principale. Le altre 2 opzioni disponibili sono:</p> <p>Consentito che significa che è possibile eseguire sottoscrizioni durevoli all'argomento da parte di un'applicazione.</p> <p>Non consentito che significa che non è possibile eseguire sottoscrizioni durevoli all'argomento da parte di un'applicazione.</p> | DURSUB                |
| Priorità predefinita                        | <p>La proprietà predefinita dei messaggi pubblicati nell'argomento. Il valore predefinito è Come principale.</p> <p>La proprietà predefinita può essere impostata su un valore compreso fra 0 (priorità minima) e 9 (priorità massima)</p>                                                                                                                                                                                                       | DEFPTY                |
| Persistenza predefinita                     | <p>La persistenza predefinita di un nuovo argomento è Come principale. Selezionare Persistente per specificare che i messaggi creati dalle applicazioni che usano MQPER_PERSISTENCE_AS_Q_DEF diventano persistenti. Selezionare Non persistente per specificare che i messaggi creati dalle applicazioni che usano MQPER_PERSISTENCE_AS_Q_DEF diventano non persistenti.</p>                                                                     | DEFPSIS<br>T          |
| Tipo di risposta di inserimento predefinito | <p>Il tipo di risposta predefinito per gli inserimenti di messaggi. Il valore predefinito è Come principale. Le altre 2 opzioni disponibili sono:</p> <p>Sincrono significa che la risposta viene inserita in modo sincrono.</p> <p>Asincrono significa che la risposta viene inserita in modo asincrono.</p>                                                                                                                                    | DEFPRES<br>P          |

| Proprietà                            | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Parametro MQSC |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Consegna di messaggi non persistenti | <p>Metodo di consegna dei messaggi non persistenti pubblicati in questo argomento. Le quattro opzioni sono:</p> <p>Come <b>principale</b> Il meccanismo di consegna utilizzato si basa sull'impostazione del primo nodo di gestione principale trovato nella struttura ad albero dell'argomento relativa a questo argomento. Questo è il valore predefinito fornito con WebSphere MQ, sebbene è possibile che questo valore sia stato modificato durante l'installazione.</p> <p>A <b>tutti i sottoscrittori disponibili</b> I messaggi non persistenti vengono consegnati a tutti i sottoscrittori in grado di accettare il messaggio. La mancata consegna del messaggio a uno qualsiasi dei sottoscrittori non impedisce agli altri di ricevere il messaggio in questione.</p> <p>A <b>tutti i sottoscrittori durevoli</b> I messaggi non persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori durevoli. La mancata consegna di un messaggio non persistente a un qualsiasi sottoscrittore non persistente non restituisce alcun errore alla chiamata MQPUT. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore duraturo, nessun altro sottoscrittore riceverà il messaggio e la chiamata MQPUT non riuscirà.</p> <p>A <b>tutti i sottoscrittori</b> I messaggi non persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori, senza tenere conto della durabilità. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore, nessun altro sottoscrittore riceverà il messaggio e la chiamata MQPUT non riuscirà.</p>                                       | NPMSGDLV       |
| Consegna di messaggi persistenti     | <p>Metodo di consegna dei messaggi persistenti pubblicati in questo argomento. Le quattro opzioni sono:</p> <p>Come <b>principale</b> Il meccanismo di consegna utilizzato si basa sull'impostazione del primo nodo di gestione principale trovato nella struttura ad albero dell'argomento relativa a questo argomento. Questo è il valore predefinito fornito con WebSphere MQ, sebbene è possibile che questo valore sia stato modificato durante l'installazione.</p> <p>A <b>tutti i sottoscrittori disponibili</b> I messaggi persistenti vengono consegnati a tutti i sottoscrittori in grado di accettare il messaggio. La mancata consegna del messaggio a uno qualsiasi dei sottoscrittori non impedisce agli altri di ricevere il messaggio in questione.</p> <p>A <b>tutti i sottoscrittori durevoli</b> I messaggi persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori durevoli. La mancata consegna di un messaggio persistente a un qualsiasi sottoscrittore non persistente non restituisce alcun errore alla chiamata MQPUT. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore duraturo, nessun altro sottoscrittore riceverà il messaggio e la chiamata MQPUT non riuscirà.</p> <p>A <b>tutti i sottoscrittori</b> I messaggi persistenti devono essere consegnati a tutti i sottoscrittori, senza tenere conto della durabilità, affinché la chiamata MQPUT comunichi l'avvenuta riuscita. Se si verifica un errore di consegna a un sottoscrittore, nessun altro sottoscrittore riceverà il messaggio e la chiamata MQPUT non riuscirà.</p> | PMSGDLV        |

| Proprietà                  | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Parametro MQSC |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Operazione caratteri jolly | <p>Questo valore controlla il comportamento delle sottoscrizioni di caratteri jolly rispetto all'argomento. I due valori sono:</p> <p><b>Block.</b> Le sottoscrizioni effettuate a un argomento carattere jolly meno specifico della stringa argomento per questo oggetto argomento non riceveranno le pubblicazioni eseguite per questo argomento o per stringhe argomento più specifiche di tale argomento.</p> <p><b>Passthrough.</b> Le sottoscrizioni effettuate a un argomento carattere jolly meno specifico della stringa argomento per questo oggetto argomento riceveranno le pubblicazioni eseguite per questo argomento o per stringhe argomento più specifiche di tale argomento. Questo è il valore predefinito.</p> | WILDCARD       |

### Publicazione/sottoscrizione distribuita

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Pub/Sot distribuito** della finestra **Proprietà** degli argomenti cluster MQ.



| Proprietà                                | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Parametro MQSC |
|------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Comportamento della sottoscrizione proxy | <p>Le sottoscrizioni proxy sono associate al nome del gestore code che le ha create. Le pubblicazioni vengono inoltrate esclusivamente ai gestori code connessi direttamente, nel caso in cui esista una sottoscrizione proxy che includa l'argomento della pubblicazione. Le due opzioni per questo valore sono:</p> <p><b>Forza.</b> Questo forza l'invio di una sottoscrizione proxy con caratteri jolly per la stringa argomento associata a questo oggetto argomento da ogni gestore code nel cluster a ogni altro gestore code nella topologia pub/sub, indipendentemente dal fatto che siano state eseguite delle sottoscrizioni locali o meno. Dopo che la sottoscrizione proxy è stata propagata in tutta la topologia, eventuali nuove sottoscrizioni ricevono immediatamente le pubblicazioni da altri gestori code connessi senza subire latenza, sebbene tutte le pubblicazioni siano propagate a tutti gli altri gestori code nel cluster indipendentemente dal fatto che una sottoscrizione le abbia richieste o meno.</p> <p>Le sottoscrizioni proxy per queste nuove sottoscrizioni vengono distribuite a ciascuno dei gestori code pub/sot connessi direttamente.</p> <p><b>Primo utilizzo.</b> Poiché le varie topologie dei gestori code pub/sot hanno una natura interconnessa, potrebbe verificarsi un breve ritardo nella distribuzione della sottoscrizione proxy, a seconda della complessità della topologia. Ciò significa che, quando viene eseguita una sottoscrizione, le pubblicazioni remote non saranno necessariamente ricevute immediatamente.</p> | PROXYSUB       |

| Proprietà                   | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Parametro MQSC |
|-----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Ambito della pubblicazione  | <p>L'ambito delle pubblicazioni può essere controllato a livello amministrativo, utilizzando l'attributo dell'argomento PUBSCOPE. L'attributo può essere impostato su uno dei tre valori seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Come principale.</b> Questo è il valore predefinito. L'ambito della pubblicazione viene impostato sullo stesso valore del gestore code principale.</li> <li>• <b>Gestore code.</b> La pubblicazione viene consegnata solo ai sottoscrittori locali.</li> <li>• <b>Tutto.</b> La pubblicazione viene consegnata ai sottoscrittori locali ed a quelli remoti attraverso gestori code connessi direttamente.</li> </ul>                                                              | PUBSCOPE       |
| Ambito della sottoscrizione | <p>L'ambito delle sottoscrizioni può essere controllato a livello amministrativo, utilizzando l'attributo dell'argomento SUBSCOPE. L'attributo può essere impostato su uno dei tre valori seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Come principale.</b> Questo è il valore predefinito. L'ambito della sottoscrizione viene impostato sullo stesso valore del gestore code principale.</li> <li>• <b>Gestore code.</b> La sottoscrizione riceve soltanto pubblicazioni locali e le sottoscrizioni proxy non vengono propagate ai gestori code remoti.</li> <li>• <b>Tutto.</b> Una sottoscrizione proxy viene propagata ai gestori code remoti e il sottoscrittore riceve pubblicazioni locali e remote.</li> </ul> | SUBSCOPE       |

### Cluster

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Cluster** della finestra **Proprietà** degli argomenti cluster MQ.

| Proprietà                | Significato                                                                                                                                                                                        | Parametro MQSC |
|--------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome cluster             | Questo è il nome del cluster nel quale l'argomento esegue la pubblicazione. Quando un argomento cluster viene definito, l'oggetto dell'argomento cluster viene pubblicato nei repository completi. | N.d.           |
| Gestore code del cluster | Questo è il nome del gestore code nel cluster che possiede l'argomento cluster.                                                                                                                    | N.d.           |
| QMID                     | Il nome univoco del gestore code del cluster generato internamente. Per evitare qualsiasi ambiguità, è preferibile utilizzare QMID (Queue manager identifier) piuttosto che QMNAME.                | QMID           |

## Statistiche

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Statistiche** della finestra **Proprietà** degli argomenti cluster MQ.

| Proprietà           | Significato                                                                                                                                                              | Parametro MQSC       |
|---------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|
| Data della modifica | Questo valore non può essere modificato e viene fornito esclusivamente a scopo informativo.<br><br>Questa è la data dell'ultima modifica degli attributi dell'argomento. | MQCA_ALTERATION_DATE |
| Ora della modifica  | Questo valore non può essere modificato e viene fornito esclusivamente a scopo informativo.<br><br>Questa è l'ora dell'ultima modifica degli attributi dell'argomento.   | MQCA_ALTERATION_TIME |

## Attività correlate

[“Creazione e configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 13](#)

[“Confronto delle proprietà di due oggetti” a pagina 34](#)

## Proprietà delle connessioni alle applicazioni

Nelle seguenti tabelle sono riportati tutti gli attributi per le connessioni alle applicazioni:

- [Generale](#)
- [Unità di lavoro](#)
- [Gestione](#)

Per ciascun attributo, è riportata una breve descrizione. Le tabelle riportano anche il parametro MQSC equivalente per il comando DISPLAY CONN. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

Non è possibile modificare i valori di questi attributi.

## Pagina Generale

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Generale** della finestra Proprietà delle connessioni alle applicazioni.

| Attributo            | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Parametro MQSC |
|----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome applicazione    | Una stringa contenente la tag dell'applicazione connessa al gestore code. La stringa può essere: un nome lavoro di batch di z/OS, un TSO USERID, un CICS APPLID, un nome regione IMS, un nome lavoro di un'iniziatore di canali, un nome lavoro di OS/400, un processo UNIX, un processo Windows. Il nome dell'applicazione rappresenta il nome del processo o del lavoro che si è connesso al gestore code. Se il processo o il lavoro è connesso all'istanza mediante un canale, il nome dell'applicazione rappresenta il processo o il lavoro remoto piuttosto che il processo del canale locale o il nome del lavoro. | APPLTAG        |
| Tipo di applicazione | Una stringa che indica il tipo di applicazione connessa al gestore code. Batch indica un'applicazione che utilizza un collegamento batch; RRSBATCH indica un'applicazione coordinata da RRS che utilizza un collegamento batch; CICS indica una transazione CICS ; IMS indica una transazione IMS ; CHINIT indica un iniziatore di canali; System indica un gestore code; User indica un'applicazione utente.                                                                                                                                                                                                             | APPLTYPE       |
| Processo ID          | L'ID del processo che ha aperto la coda. Questo attributo non è valido su HP NonStop e z/OS.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | PID            |
| ID thread            | L'ID del thread all'interno del processo dell'applicazione che ha aperto la coda. L'asterisco indica che questa coda è stata aperta con una connessione condivisa. Questo attributo non è valido su HP Integrity NonStop Server and z/OS.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | TID            |
| ID utente            | L'ID utente associato alla gestione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | USERID         |
| Opzioni              | Queste sono le opzioni di connessione utilizzate per la connessione dell'applicazione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | CONNOPTS       |

| Attributo        | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                | Parametro MQSC |
|------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome canale      | Il nome del canale su cui è presente la gestione. Se non è associato alcun canale, questo valore è vuoto. Questo valore viene visualizzato solo quando la gestione appartiene all'iniziatore dei canali.                                                                   | CHANNEL        |
| Nome connessione | Il nome della connessione associata al canale su cui è presente la gestione. Se non è associato alcun canale, questo valore è vuoto. Questo valore viene visualizzato solo quando la gestione appartiene all'iniziatore dei canali.                                        | CONNNAME       |
| Nome PSB         | Si tratta del nome, composto da 8 caratteri, del blocco PSB (Program Specification Block) associato alla transazione IMS in esecuzione.                                                                                                                                    | PSBNAME        |
| ID connessione   | Si tratta dell'identificativo di connessione univoco a 24 byte che consente a WebSphere MQ di identificare un'applicazione in modo affidabile. Quando l'applicazione si connette per la prima volta al gestore code, quest'ultimo imposta l'identificativo di connessione. | CONN e EXTCONN |

### Pagina Unità di lavoro

Nella tabella seguente sono riportati gli attributi nella pagina **Unità di lavoro** della finestra Proprietà delle connessioni alle applicazioni. Nella pagina **Unità di lavoro** sono riportate le informazioni disponibili sull'unità di lavoro associate alla connessione selezionata.

| Attributo                          | Significato                                                                                                                                              | Parametro MQSC |
|------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Tipo di unità di lavoro            | Il tipo di unità di recupero come visualizzata dal gestore code. È uno dei seguenti: CICS (soloz/OS); XA; RRS (soloz/OS); IMS (soloz/OS); Queue manager. | URTYPE         |
| Data di avvio dell'unità di lavoro | Questa è la data in cui è stata avviata la transazione associata alla connessione.                                                                       | UOWSTDA        |
| Ora di avvio dell'unità di lavoro  | Questa è l'ora in cui è stata avviata la transazione associata alla connessione.                                                                         | UOWSTTI        |
| ID unità di lavoro originale       | L'identificativo dell'unità di ripristino. Si tratta di un valore a 8 byte.                                                                              | NID            |

| Attributo                       | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Parametro MQSC |
|---------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome origine                    | Identifica chi ha originato il thread, ad eccezione del caso in cui l'attributo <b>Tipo di applicazione</b> è impostato su <b>RRSBATCH</b> , quando viene omesso.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | NID            |
| Nome estensione log             | Questo è il nome file dell'estensione del log su cui ha scritto la transazione associata alla connessione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | UOWLOG         |
| Data del primo accesso al log   | Questa è la data in cui la transazione associata alla connessione ha scritto sul log.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | UOWLOGDA       |
| Ora del primo accesso al log    | Questa è l'ora in cui la transazione associata alla connessione ha scritto sul log.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | UOWLOGTI       |
| Stato dell'unità di lavoro      | Lo stato dell'unità di lavoro. None indica che non è presente alcuna unità di lavoro; Active indica che l'unità di lavoro è attiva; Prepared indica che l'unità di lavoro è in fase di commit; Unresolved indica che l'unità di lavoro è nella seconda fase di un'operazione di commit a due fasi, WebSphere MQ conserva le risorse per suo conto e per risolverla è necessario un intervento esterno. Ciò potrebbe risultare semplice come l'avvio del coordinatore di ripristino (come CICS, IMS, o RRS) oppure potrebbe implicare un'operazione più complessa come l'utilizzo del comando RESOLVE INDOUBT. Il valore Unresolved può verificarsi solo su z/OS. | UOWSTATE       |
| ID unità di lavoro gestore code | L'unità di ripristino assegnata dal gestore code. Su z/OS, questo è un RBA di log a 6 byte, visualizzato come 12 caratteri esadecimali. Su altre piattaforme, questo è un identificativo della transazione a 8 byte visualizzato come 16 caratteri esadecimali.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | QMURID         |
| ID unità di lavoro esterna      | L'identificativo dell'unità di ripristino esterna associato alla connessione. Questo è l'ID di ripristino noto nel coordinatore del punto di sincronizzazione esterno. Il formato è determinato dal valore dell'attributo UOW type.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | EXTURID        |

| Attributo       | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Parametro MQSC |
|-----------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Stato asincrono | <p>Lo stato di consumatore asincrono su questo handle dell'oggetto. Esistono cinque valori possibili:</p> <p><b>Attivo:</b> una chiamata MQCB ha impostato una funzione per il richiamo a messaggi di processo in modo asincrono e l'handle di connessione è stato avviato per consentire di procedere con il consumo asincrono dei messaggi.</p> <p><b>Inattivo:</b> una chiamata MQCB ha impostato una funzione per il richiamo a messaggi di processo in modo asincrono ma l'handle di connessione non è stato ancora avviato o è stato interrotto o sospeso ed è impossibile al momento procedere con il consumo asincrono dei messaggi.</p> <p><b>Sospeso:</b> la richiamata di consumo asincrono è stata sospesa ed è impossibile al momento procedere con il consumo asincrono su questo handle dell'oggetto. Questo può essere dovuto al fatto che la chiamata MQCB con operazione MQOP_SUSPEND è stata emessa dall'applicazione contro questo handle dell'oggetto o perché è stata sospesa dal sistema. Se è stata sospesa dal sistema nell'ambito del processo di sospensione del consumo asincrono dei messaggi, la funzione di richiamata verrà chiamata con il codice del motivo che descrive il problema che ha provocato la sospensione. Questo verrà riportato nel campo Motivo della struttura MQCBC che viene passata alla funzione di richiamata. Per fare procedere con il consumo asincrono dei messaggi, l'applicazione deve emettere una chiamata MQCB con parametro operazione impostato su MQOP_RESUME.</p> | ASTATE         |

| Attributo                        | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Parametro MQSC |
|----------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
|                                  | <p>Sosptemp: la richiamata di consumo asincrono è stata temporaneamente sospesa dal sistema ed è impossibile al momento procedere con il consumo asincrono dei messaggi su questo handle dell'oggetto. Nell'ambito del processo di sospensione del consumo asincrono dei messaggi, la funzione di richiamata verrà chiamata con il codice del motivo che descrive il problema che ha provocato la sospensione. Questo verrà riportato nel campo Motivo della struttura MQCBC passata alla funzione di richiamata. La funzione di richiamata verrà nuovamente chiamata quando il consumo asincrono dei messaggi verrà ripristinato dal sistema, una volta risolta la condizione temporanea.</p> <p>Nessuno: non è stata emessa alcuna chiamata MQCB contro questa gestione, di conseguenza il consumo asincrono dei messaggi è configurato su questa gestione. Questo è il valore predefinito.</p> |                |
| Unità di ripristino disposizione | <p>(solo z/OS) Questo parametro viene utilizzato per filtrare l'elenco di connessioni restituite. È possibile scegliere una delle seguenti 3 opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutte significa che vengono restituite tutte le connessioni. Questo è il valore predefinito.</li> <li>• Gruppo significa che tutte le connessioni restituite saranno connessioni del gruppo a cui era destinato il comando.</li> <li>• Gestore code significa che tutte le connessioni restituite saranno connessioni del gestore code a cui era destinato il comando.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | URDISP         |

## Pagina Gestione

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Gestione** della finestra Proprietà delle connessioni alle applicazioni. Nella pagina **Gestione** sono riportate le informazioni sugli oggetti che sono stati aperti dall'applicazione selezionata.



| Attributo      | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                | Parametro MQSC |
|----------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| ID connessione | Si tratta dell'identificativo di connessione univoco a 24 byte che consente a WebSphere MQ di identificare un'applicazione in modo affidabile. Quando l'applicazione si connette per la prima volta al gestore code, quest'ultimo imposta l'identificativo di connessione. | CONN e EXTCONN |
| Nome oggetto   | Questo è il nome dell'oggetto che ha aperto la connessione.                                                                                                                                                                                                                | OBJNAME        |
| Tipo oggetto   | Questo è il tipo dell'oggetto che è stato aperto dalla connessione; ad esempio Queue, Channel, Storage Class.                                                                                                                                                              | OBJTYPE        |

| Attributo            | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Parametro MQSC |
|----------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Opzioni visualizzate | <p>Queste sono le opzioni utilizzate dalla connessione per aprire l'oggetto.</p> <p>Bind as queue definition indica che l'applicazione ha aperto la coda per ottenere i messaggi utilizzando il valore predefinito definito dalla coda; Input shared indica che l'applicazione ha aperto la coda per ottenere i messaggi con accesso condiviso; Input exclusive indica che l'applicazione ha aperto la coda per ottenere i messaggi con accesso esclusivo; Browse indica che l'applicazione ha aperto la coda per sfogliare i messaggi sulla coda; Output indica che l'applicazione ha aperto la coda per inserire i messaggi sulla coda; Inquire indica che l'applicazione ha aperto l'oggetto per ottenere un elenco degli attributi dell'oggetto; Set indica che l'applicazione ha aperto la coda per impostare gli attributi della coda.</p> <p>Bind on open significa che l'applicazione del gestore code locale ha collegato l'handle della coda a una particolare istanza della coda di destinazione quando la coda è stata aperta, in modo che tutti i messaggi immessi utilizzando questo handle vengano inviati alla stessa istanza della coda di destinazione e tramite lo stesso instradamento; Bind not fixed significa che il gestore code locale non ha collegato l'handle della coda a una particolare istanza della coda di destinazione, quindi le successive chiamate MQPUT che utilizzano questo handle potrebbero comportare l'invio di messaggi a istanze differenti della coda di destinazione o l'invio alla stessa istanza ma tramite instradamenti diversi; Bind as queue default significa che il gestore code locale ha collegato l'handle della coda nel modo definito dalla proprietà Tipo di binding predefinito della coda.</p> | OPENOPTS       |

| Attributo | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Parametro MQSC |
|-----------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
|           | <p>Save all context significa che le informazioni di contesto da qualsiasi messaggio richiamato utilizzando questo handle sono associate a questo handle; Pass identity context significa che le informazioni di contesto di identità da un messaggio possono essere passate al messaggio elaborato quando viene inserito nella coda; Pass all context significa che le informazioni di contesto di identità e di origine da un messaggio possono essere passate al messaggio elaborato quando viene inserito nella coda; Set identity context significa che l'applicazione può impostare le informazioni di contesto di identità associate a un messaggio quando viene inserito nella coda; Set all context significa che l'applicazione può impostare le informazioni di contesto di identità e origine associate a un messaggio quando viene inserito nella coda. Per ulteriori informazioni sul contesto del messaggio, consultare <a href="#">Contesto del messaggio</a> nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .</p> <p>Alternate user authority significa che la chiamata MQOPEN è stata convalidata rispetto all'ID utente specificato nella chiamata; Fail if quiescing significa che la chiamata MQOPEN non sarebbe riuscita se il gestore code fosse stato nello stato di sospensione.</p> |                |

| Attributo                                | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Parametro MQSC |
|------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Disposizione gruppo di condivisione code | Sola lettura. La disposizione del gruppo di condivisione code dell'oggetto. Queue manager significa che la definizione dell'oggetto è disponibile solo per il gestore code che la ospita; Group significa che la definizione dell'oggetto è memorizzata sul repository condiviso e ogni gestore code nel gruppo di condivisione code ha una copia della definizione; Copy significa che la definizione dell'oggetto è la copia del gestore code di una definizione nel repository condiviso; Shared significa che la definizione dell'oggetto è memorizzata nella coupling facility del gruppo di condivisione code ed è disponibile per tutti i gestori code nel gruppo di condivisione code. | QSGDISP        |
| Stato gestore                            | Lo stato corrente della gestione. <b>Attivo</b> indica che è in corso una chiamata all'API da questa connessione per questo oggetto. Se l'oggetto è una coda, questa condizione può verificarsi quando una chiamata MQGET WAIT è in corso. Se c'è un segnale MQGET in attesa, ciò non significa che la gestione è attiva. <b>Inattivo</b> indica che non è in corso alcuna chiamata all'API da questa connessione per questo oggetto. Se l'oggetto è una coda, questa condizione può verificarsi quando nessuna chiamata MQGET WAIT è in corso.                                                                                                                                                | HSTATE         |
| Stringa argomento                        | La stringa dell'argomento risolta. Questo parametro è pertinente per handle con OBJTYPE(TOPIC). Per qualsiasi altro tipo di oggetto, questo parametro è vuoto.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | TOPICSTR       |
| Nome sottoscrizione                      | Il nome sottoscrizione univoco dell'applicazione associato alla gestione. Questo parametro è pertinente solo per handle di sottoscrizioni ad argomenti. Non tutte le sottoscrizioni hanno un nome sottoscrizione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | SUBNAME        |

| Attributo                    | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Parametro MQSC |
|------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| ID di sottoscrizione         | L'identificativo interno e sempre univoco della sottoscrizione. Questo parametro è pertinente solo per handle di sottoscrizioni ad argomenti. Non tutte le sottoscrizioni vengono visualizzate in DISPLAY CONN, bensì solo quelle che attualmente presentano gestioni aperte per la sottoscrizione. È possibile utilizzare il comando DISPLAY SUB per visualizzare tutte le sottoscrizioni.               | SUBID          |
| Gestore code di destinazione | Il gestore code di destinazione per i messaggi pubblicati in questa sottoscrizione. Questo parametro è pertinente solo per handle di sottoscrizioni ad argomenti. Se DEST è una coda che si trova sul gestore code locale, questo parametro conterrà il nome del gestore code locale. Se DEST è una coda che si trova sul gestore code remoto, questo parametro conterrà il nome del gestore code remoto. | DESTQMGR       |
| Nome destinazione            | La coda di destinazione per i messaggi pubblicati in questa sottoscrizione. Questo parametro è rilevante solo per gestioni di sottoscrizioni ad argomenti.                                                                                                                                                                                                                                                | DEST           |

| Attributo       | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Parametro MQSC |
|-----------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Stato asincrono | <p>Lo stato di consumatore asincrono su questo handle dell'oggetto. Esistono cinque valori possibili:</p> <p><b>Attivo:</b> una chiamata MQCB ha impostato una funzione per il richiamo a messaggi di processo in modo asincrono e l'handle di connessione è stato avviato per consentire di procedere con il consumo asincrono dei messaggi.</p> <p><b>Inattivo:</b> una chiamata MQCB ha impostato una funzione per il richiamo a messaggi di processo in modo asincrono ma l'handle di connessione non è stato ancora avviato o è stato interrotto o sospeso ed è impossibile al momento procedere con il consumo asincrono dei messaggi.</p> <p><b>Sospeso:</b> la richiamata di consumo asincrono è stata sospesa ed è impossibile al momento procedere con il consumo asincrono su questo handle dell'oggetto. Questo può essere dovuto al fatto che la chiamata MQCB con operazione MQOP_SUSPEND è stata emessa dall'applicazione contro questo handle dell'oggetto o perché è stata sospesa dal sistema. Se è stata sospesa dal sistema nell'ambito del processo di sospensione del consumo asincrono dei messaggi, la funzione di richiamata verrà chiamata con il codice del motivo che descrive il problema che ha provocato la sospensione. Questo verrà riportato nel campo Motivo della struttura MQCBC che viene passata alla funzione di richiamata. Per fare procedere con il consumo asincrono dei messaggi, l'applicazione deve emettere una chiamata MQCB con parametro operazione impostato su MQOP_RESUME.</p> | ASTATE         |

| Attributo          | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Parametro MQSC |
|--------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
|                    | <p>Sosptemp: la richiamata di consumo asincrono è stata temporaneamente sospesa dal sistema ed è impossibile al momento procedere con il consumo asincrono dei messaggi su questo handle dell'oggetto. Nell'ambito del processo di sospensione del consumo asincrono dei messaggi, la funzione di richiamata verrà chiamata con il codice del motivo che descrive il problema che ha provocato la sospensione. Questo verrà riportato nel campo Motivo della struttura MQCBC passata alla funzione di richiamata. La funzione di richiamata verrà nuovamente chiamata quando il consumo asincrono dei messaggi verrà ripristinato dal sistema, una volta risolta la condizione temporanea.</p> <p>Nessuno: non è stata emessa alcuna chiamata MQCB contro questa gestione, di conseguenza il consumo asincrono dei messaggi è configurato su questa gestione. Questo è il valore predefinito.</p> |                |
| Lettura anticipata | <p>Stato della connessione lettura anticipata. Esistono quattro valori possibili:</p> <p>No: la lettura anticipata dei messaggi non persistenti non è abilitata per questo oggetto. Questo è il valore predefinito.</p> <p>Sì: la lettura anticipata dei messaggi non persistenti è abilitata per questo oggetto e viene utilizzata in modo efficiente.</p> <p>Backlog: la lettura anticipata dei messaggi non persistenti è abilitata per questo oggetto. La lettura anticipata non viene utilizzata in modo efficiente perché il client è stato inviato a un grande numero di messaggi che non sono consumati.</p> <p>Inibita: la lettura anticipata è stata richiesta dall'applicazione ma è stata inibita a causa di opzioni incompatibili specificate nella prima chiamata MQGET.</p>                                                                                                        | READA          |

## Attività correlate

[“Visualizzazione e chiusura delle connessioni alle applicazioni”](#) a pagina 170

## Proprietà dei messaggi

Nelle seguenti tabelle sono riportati gli attributi di WebSphere MQ che è possibile aggiungere e richiamare dalle code:

- [Generale](#)
- [Report](#)
- [Contesto](#)
- [Identificativi](#)
- [Segmentazione](#)
- [Proprietà denominate](#)
- [Proprietà MQRFH2](#)
- [Dati](#)
- [Intestazione non instradabile](#)

Non è possibile modificare gli attributi dei messaggi.

Per ciascun attributo è riportata una breve descrizione. Le tabelle mostrano anche il formato MQMD del nome, come utilizzato nell'API e descritto in [Panoramica per MQMD](#) nella documentazione di IBM online IBM WebSphere MQ .

## Pagina Generale

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Generale** della finestra Proprietà dei messaggi.

| Attributo      | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Formato MQMD       |
|----------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| Posizione      | Sola lettura. La posizione corrente nella coda del messaggio.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | (Non applicabile.) |
| Tipo messaggio | Sola lettura. Questo è il tipo di messaggio: Datagram significa che il messaggio non richiede una risposta; Request significa che il messaggio richiede una risposta; Reply significa che il messaggio è una risposta a un messaggio di richiesta precedente; Report significa che il messaggio sta riportando informazioni su qualche ricorrenza prevista o imprevista, di noma correlata a qualche altro messaggio. Ad esempio, un messaggio di richiesta che conteneva dati non validi. | MsgType            |
| Priorit...     | Sola lettura. Questa è la priorità del messaggio. La priorità minima è 0.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Priorit...         |



| Attributo                | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | Formato MQMD     |
|--------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| Persistenza              | Sola lettura. Indica se il messaggio è persistente o non persistente. Se il messaggio è persistente, è in grado di superare gli errori di sistema e i riavvii del gestore code. Se il messaggio è non persistente, sopravvive a un riavvio solo se è presente su una coda che ha l'attributo NPMCLASS (HIGH). Tuttavia, anche con l'attributo NPMCLASS(HIGH), un messaggio non riesce a superare una classe QMGR. I messaggi non persistenti nelle code con l'attributo NPMCLASS(NORMAL) vengono eliminati durante il riavvio del gestore code, anche se il messaggio si trova nella memoria ausiliaria durante la procedura di riavvio. | Persistenza      |
| Data/ora di inserimento  | Sola lettura. La data in cui è stato inserito il messaggio.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | PutDate; PutTime |
| Scadenza                 | Sola lettura. Il periodo di tempo, in decimi di secondo, dopo il quale il messaggio può essere eliminato se non è già stato rimosso dalla coda di destinazione. L'intervallo di scadenza è impostato dall'applicazione che invia il messaggio.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Scadenza         |
| Coda di risposta         | Sola lettura. Il nome della coda di messaggi a cui l'applicazione che ha emesso la richiesta get per il messaggio deve inviare i messaggi di risposta e di report.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | ReplyToQ         |
| Gestore code di risposta | Sola lettura. Questo è il nome del gestore code su cui è definita la coda di risposta.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | ReplyToQmgr      |
| Conteggio backout        | Sola lettura. Il numero di volte in cui il messaggio è stato precedentemente restituito dalla chiamata MQGET come parte di un'unità di lavoro e di cui successivamente ne è stato eseguito il backout.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | BackoutCount     |

## Pagina Report

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Report** della finestra Proprietà dei messaggi. Un report è un messaggio relativo a un altro messaggio, utilizzato per informare l'applicazione su eventi previsti o meno relativi al messaggio originale. La pagina **Report** visualizza gli attributi relativi

ai messaggi di report. Per ulteriori informazioni, consultare [Opzioni di report e indicatori di messaggio](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

| Attributo           | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                | Formato MQMD   |
|---------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Prospetto           | Sola lettura. Questo campo è il campo in cui l'applicazione mittente specifica se i messaggi di report sono richiesti, se i dati dell'applicazione devono essere inclusi nei messaggi di report e se è necessario impostare gli ID di correlazione nel messaggio di risposta o dei report. | Prospetto      |
| Feedback            | Sola lettura. Questo attributo viene utilizzato solo con i messaggi di report per indicare la natura del report.                                                                                                                                                                           | Feedback       |
| Lunghezza originale | Sola lettura. Questo attributo viene utilizzato solo con i messaggi di report per indicare la lunghezza del messaggio originale a cui si correla il report.                                                                                                                                | OriginalLength |

## Pagina Contesto

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Contesto** della finestra Proprietà dei messaggi. Nella pagina **Contesto** sono riportate informazioni dell'applicazione mittente sul messaggio.

| Attributo                   | Significato                                                                                                                                                                 | Formato MQMD     |
|-----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| Identificativo utente       | Sola lettura. Questo è l'ID utente dell'applicazione che ha originato il messaggio.                                                                                         | UserIdentifier   |
| Tipo di applicazione        | Sola lettura. Il tipo di applicazione che ha inserito il messaggio, ad esempio CICS o AIX.                                                                                  | PutApplType      |
| Inserisci nome applicazione | Sola lettura. Questo è il nome dell'applicazione che ha inserito il messaggio.                                                                                              | PutApplName      |
| Dati identità applicazione  | Sola lettura. Queste sono le informazioni definite dall'applicazione e che possono essere utilizzate per fornire altre informazioni sul messaggio o su chi lo ha originato. | ApplIdentityData |
| Dati origine applicazione   | Sola lettura. Queste sono le informazioni definite dall'applicazione e che possono essere utilizzate per fornire altre informazioni sull'origine del messaggio.             | ApplOriginData   |

| Attributo     | Significato                                                                                                                                          | Formato MQMD    |
|---------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Token account | Sola lettura. Queste sono le informazioni che consentono all'applicazione di caricare il lavoro in maniera appropriata come risultato del messaggio. | AccountingToken |

## Pagina Identificativi

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Identificativi** della finestra Proprietà dei messaggi. Nella pagina **Identificativi** sono riportate le informazioni di identificazione associate al messaggio.

| Attributo                      | Significato                                                                                                                                                                                                        | Formato MQMD |
|--------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| ID messaggio                   | Sola lettura. Questo è l'ID del messaggio, utilizzato per distinguere un messaggio da un altro.                                                                                                                    | MsgId        |
| Byte ID messaggio              | Sola lettura. Questo è l'ID del messaggio espresso in byte.                                                                                                                                                        | MsgId        |
| Identificativo di correlazione | Sola lettura. Questo è l'ID di correlazione che può essere utilizzato dall'applicazione per correlare un messaggio all'altro oppure per correlare il messaggio a un altro lavoro che sta eseguendo l'applicazione. | CorrelId     |
| Byte ID di correlazione        | Sola lettura. Questo è l'ID di correlazione espresso in byte.                                                                                                                                                      | CorrelId     |
| ID gruppo                      | Sola lettura. Questo è l'ID del gruppo che può essere utilizzato dall'applicazione per identificare il determinato gruppo di messaggi o il messaggio logico a cui appartiene il messaggio fisico.                  | GroupId      |
| Byte ID gruppo                 | Sola lettura. Questo è l'ID del gruppo espresso in byte.                                                                                                                                                           | GroupId      |

## Pagina Segmentazione

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Segmentazione** della finestra Proprietà dei messaggi. La pagina **Segmentazione** visualizza gli attributi relativi alla segmentazione dei messaggi di dimensioni elevate.

| Attributo              | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | Formato MQMD |
|------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Numero sequenza logica | Sola lettura. Questo è il numero di sequenza del messaggio logico all'interno del gruppo. I numeri di sequenza cominciano con il valore 1 e aumentano di 1 per ogni nuovo messaggio logico nel gruppo, fino a un valore massimo pari a 999.999.999. Un messaggio fisico che non fa parte di un gruppo ha un numero di sequenza pari a 1. | MsgSeqNumber |
| Offset                 | Sola lettura. Questo è l'offset di dati nel messaggio fisico dall'inizio del messaggio logico.                                                                                                                                                                                                                                           | Offset       |
| Indicatori             | Sola lettura. Questi sono gli indicatori dei messaggi che specificano gli attributi del messaggio o che ne controllano l'elaborazione.                                                                                                                                                                                                   | MsgFlags     |

## Pagina Proprietà denominate

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Proprietà denominate** della finestra **Proprietà dei messaggi**. La pagina **Proprietà denominate** è presente solo quando viene selezionato come Proprietà denominate nella pagina **Proprietà dei messaggi** della finestra **Preferenze** e quando il messaggio selezionato dispone di proprietà. Le proprietà del messaggio, eccetto quelle contenute nel descrittore o nell'estensione del messaggio, devono essere rappresentate nel pannello **Proprietà denominate** nelle coppie di valori nome e le proprietà vengono rimosse dai dati del messaggio.

L'opzione MQGMO è **MQGMO\_PROPERTIES\_IN\_HANDLE**, per ulteriori informazioni sulle opzioni Get Message pertinenti, consultare [“Opzioni di ricezione messaggi MQ”](#) a pagina 479.

Per ulteriori informazioni sulla finestra di dialogo delle **Preferenze**, consultare [Configurazione di WebSphere MQ Explorer](#).

| Attributo | Significato                                                            |
|-----------|------------------------------------------------------------------------|
| Nome      | Sola lettura. Il nome della proprietà del messaggio.                   |
| Valore    | Sola lettura. Questo è il valore effettivo della proprietà denominata. |

## Pagina proprietà MQRFH2

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Proprietà MQRFH2** della finestra **Proprietà dei messaggi**. Esistono 2 modi per rendere visibile la pagina **Proprietà MQRFH2**:

- Selezionare come una struttura MQRFH2 nel corpo del messaggio nella pagina dei **Messaggi** della finestra delle **Preferenze**.

Le proprietà del messaggio, eccetto quelle contenute nel descrittore o nell'estensione del messaggio, devono essere rappresentate nel pannello **Proprietà MQRHF2** e le proprietà rimangono nei dati del messaggio. L'opzione MQGMO è **MQGMO\_PROPERTIES\_FORCE\_MQRFH2**; per ulteriori informazioni sulle opzioni rilevanti di ricezione messaggi, consultare [“Opzioni di ricezione messaggi MQ”](#) a pagina 479.

- Selezionare come una struttura MQRFH2 nel corpo del messaggio compatibile con WebSphere MQ V6 nella pagina dei **Messaggi** della finestra **Preferenze**. La pagina **Proprietà MQRFH2** sarà visibile solo se il messaggio contiene una proprietà con prefisso *mcd*, *jms*, *usr* o *mqext*.

Se il messaggio contiene una proprietà con prefisso *mcd*, *jms*, *usr* o *mqext*, tutte le proprietà del messaggio, eccetto quelle contenute nel descrittore o nell'estensione del messaggio, devono essere rappresentate nel pannello Proprietà MQRFH2 e le proprietà rimangono nei dati del messaggio. Altrimenti, tutte le proprietà del messaggio, eccetto quelle contenute nel descrittore o nell'estensione del messaggio, vengono scartate e non sono visualizzate. L'opzione MQGMO è **MQGMO\_PROPERTIES\_IN\_COMPATIBILITY**; per ulteriori informazioni sulle opzioni rilevanti di ricezione messaggi, consultare [“Opzioni di ricezione messaggi MQ”](#) a pagina 479.

Per ulteriori informazioni sulla finestra di dialogo delle **Preferenze**, consultare [Configurazione di WebSphere MQ Explorer](#).

Poiché la struttura MQRFH2 è nidificata xml, nella pagina **Proprietà MQRFH2**, le suddette proprietà vengono visualizzate in una vista ad albero. Tutte le proprietà con lo stesso sinonimo vengono raggruppate nello stesso albero dei sinonimi, che può essere espanso per visualizzare tutte le proprietà, oppure compresso per nasconderle.

| Attributo | Significato                                                            |
|-----------|------------------------------------------------------------------------|
| Nome      | Sola lettura. Il nome della proprietà del messaggio.                   |
| Valore    | Sola lettura. Questo è il valore effettivo della proprietà denominata. |

## Pagina Dati

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Dati** della finestra Proprietà dei messaggi. Nella pagina **Dati** sono riportati i dati dei messaggi e le informazioni sul formato dei dati.

| Attributo                              | Significato                                                                                                                                      | Formato MQMD       |
|----------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| Lunghezza dati                         | Sola lettura. Questa è la lunghezza del messaggio originale.                                                                                     | OriginalLength     |
| Formato                                | Sola lettura. Questo è il nome che il mittente del messaggio ha utilizzato per indicare al ricevente la natura dei dati nel messaggio.           | Formato            |
| CCSID (Coded character set identifier) | Sola lettura. Questo è l'identificativo del set di caratteri codificato dei dati del messaggio dell'applicazione.                                | CodedCharSetId     |
| Codifica                               | Sola lettura. Questa è la codifica numerica dei dati numerici nel messaggio. Questo valore non si applica ai dati numerici nella struttura MQMD. | Codifica           |
| Dati messaggio                         | Sola lettura. Questi sono i dati del messaggio in formato testo ASCII leggibile.                                                                 | (Non applicabile.) |
| Byte dati messaggio                    | Sola lettura. Questi sono i dati del messaggio in formato esadecimale.                                                                           | (Non applicabile.) |

## Pagina Intestazione non instradabile

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi nella pagina **Intestazione non instradabile** della finestra Proprietà delle code del cluster. La pagina **Intestazione non instradabile** è presente soltanto nel caso in cui il messaggio ha una intestazione che non è possibile instradare.

| <b>Attributo</b>             | <b>Significato</b>                                                                                                                                                                                                                                                                      | <b>Formato MQMD</b> |
|------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| Motivo                       | Identifica il motivo per cui il messaggio è stato inserito nella coda di messaggi non instradabili (messaggio non consegnato) invece che nella coda di destinazione originale.                                                                                                          | Motivo              |
| Coda di destinazione         | Il nome della coda di messaggi che rappresentava la destinazione originale per il messaggio.                                                                                                                                                                                            | DestQName           |
| Gestore code di destinazione | Il nome del gestore code che rappresentava la destinazione originale per il messaggio.                                                                                                                                                                                                  | DestQMGrName        |
| Codifica originale           | Specifica la codifica numerica dei dati che seguono la struttura MQDLH (di solito i dati dal messaggio originale); essa non viene applicata ai dati numerici nella stessa struttura MQDLH.                                                                                              | Codifica            |
| CCSID originale              | Specifica l'identificativo del set di caratteri dei dati che seguono la struttura MQDLH (di solito i dati dal messaggio originale); essa non viene applicata ai dati di caratteri nella stessa struttura MQDLH.                                                                         | CodedCharSetId      |
| Formato originale            | Specifica il nome del formato dei dati che seguono la struttura MQDLH (di solito i dati dal messaggio originale).                                                                                                                                                                       | Formato             |
| Tipo applicazione Put        | Il tipo di applicazione che ha inserito il messaggio. Questa è la parte del contesto di origine del messaggio. Per ulteriori informazioni sul contesto del messaggio, consultare <a href="#">Contesto del messaggio</a> nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ . | PutApplType         |
| Inserisci nome applicazione  | Il nome dell'applicazione che ha inserito il messaggio nella coda di messaggi non instradabili. Il formato del nome dipende dall'attributo Put Application Type .                                                                                                                       | PutApplName         |
| Data Put                     | La data in cui il messaggio è stato inserito nella coda di messaggi non instradabili.                                                                                                                                                                                                   | PutDate             |
| Ora Put                      | L'ora in cui il messaggio è stato inserito nella coda di messaggi non instradabili.                                                                                                                                                                                                     | PutTime             |

## Attività correlate

[“Invio di messaggi di prova” a pagina 67](#)

## Opzioni di ricezione messaggi MQ

Queste opzioni controllano l'azione di MQGET. È possibile specificare zero, una o più delle opzioni descritte di seguito. Se è necessaria più di una opzione, i valori potranno essere:

- aggiunti (non aggiungere più volte la stessa costante) o
- combinati utilizzando l'operatore a bit OR (se il linguaggio di programmazione supporta le operazioni a bit).

**Opzioni proprietà:** le seguenti opzioni si riferiscono alle proprietà del messaggio:

### MQGMO\_PROPERTIES\_AS\_Q\_DEF

Le proprietà del messaggio, eccetto quelle contenute nel descrittore del messaggio (o estensione), devono essere rappresentate come definite dall'attributo della coda *PropertyControl*. Se viene fornito *MsgHandle*, questa opzione viene ignorata e le proprietà del messaggio sono disponibili attraverso *MsgHandle*, a meno che il valore dell'attributo della coda *PropertyControl* non sia **MQPROP\_FORCE\_MQRFH2**.

Questa è l'azione predefinita se non vengono specificate opzioni della proprietà.

### MQGMO\_PROPERTIES\_IN\_HANDLE

Le proprietà del messaggio devono essere rese disponibili attraverso *MsgHandle*. Se non viene fornita alcuna gestione messaggio, la chiamata non riesce con codice d'errore **MQRC\_HMSG\_ERROR**.

### MQGMO\_NO\_PROPERTIES

Non verrà richiamata alcuna proprietà del messaggio, eccetto quelle contenute nel descrittore del messaggio (o estensione). Se è stato fornito un *MsgHandle*, verrà ignorato.

### MQGMO\_PROPERTIES\_FORCE\_MQRFH2

Le proprietà del messaggio, eccetto quelle contenute nel descrittore del messaggio (o estensione), devono essere rappresentate utilizzando intestazioni **MQRFH2**. Questo garantisce la compatibilità con le versioni precedenti delle applicazioni che richiedono di richiamare le proprietà ma non supportano modifiche per l'utilizzo di handle del messaggio. Se è stato fornito un *MsgHandle*, verrà ignorato.

### MQGMO\_PROPERTIES\_COMPATIBILITY

Se il messaggio contiene una proprietà con un prefisso "**mcd.**", "**jms.**", "**usr.**" o "**mqext.**", tutte le proprietà del messaggio vengono fornite all'applicazione in un'intestazione **MQRFH2**.

Altrimenti, tutte le proprietà del messaggio, eccetto quelle contenute nel descrittore del messaggio (o estensione), vengono scartate e non sono più accessibili all'applicazione.

**Opzione predefinita:** se nessuna delle opzioni descritte sopra è necessaria, può essere utilizzata la seguente opzione:

### MQGMO\_NONE

Utilizzare questo valore per indicare che non sono state specificate altre opzioni; tutte le opzioni assumono i propri valori predefiniti. **MQGMO\_NONE** aiuta la documentazione del programma; questa opzione non è studiata per essere utilizzata con altre funzioni, ma essendo il suo valore pari a zero, un simile uso non può essere rilevato.

Il valore iniziale del campo *Options* è **MQGMO\_NO\_WAIT** più **MQGMO\_PROPERTIES\_AS\_Q\_DEF**.

## Proprietà delle factory di connessione

Nelle seguenti tabelle sono riportate le proprietà che è possibile impostare per le factory di connessione:

- [Generale](#)
- [Connessione](#)

- [Riconnessione](#)
- [Canali](#)
- [SSL](#)
- [Uscite](#)
- [Broker](#)
- [Code temporanee](#)
- [Argomenti temporanei](#)
- [Sottoscrittore](#)
- [Esteso](#)
- [Regolazione avanzata](#)

Per ciascuna proprietà, è riportata una breve descrizione di quando è necessario configurare la proprietà. Nelle tabelle vengono forniti anche i nomi lunghi e nomi brevi equivalenti da utilizzare nello strumento della riga comandi di Amministrazione JMS. Le proprietà che sono disponibili nella finestra Proprietà dipendono dal provider di messaggistica che utilizza la factory di connessione. Per ulteriori informazioni sullo strumento della riga comandi di Amministrazione JMS, consultare [Utilizzo di WebSphere MQ JMS administration tool](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

## Pagina Generale

Nella seguente tabella sono elencate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **Generale** della finestra Proprietà factory di connessione.

| Proprietà                 | Significato                                                                                                                                    | Nome lungo  | Nome breve |
|---------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|------------|
| Nome                      | Questo è il nome dell'oggetto.                                                                                                                 | NOME        |            |
| Descrizione               | Immettere una descrizione dell'oggetto.                                                                                                        | Descrizione | DISC       |
| Nome classe               | Mostra il nome della classe implementata dalla factory di connessione.                                                                         |             |            |
| Provider di messaggistica | Mostra se la factory di connessione utilizza il trasporto MQ (Bind o Client) oppure il trasporto in tempo reale (Diretto oppure HTTP diretto). |             |            |



| Proprietà | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Nome lungo | Nome breve |
|-----------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Trasporto | <p>Mostra il tipo di trasporto utilizzato per la connessione. Bindings è una connessione diretta al gestore code che si trova sullo stesso computer del client JMS; Client è una connessione client che utilizza TCP/IP (il gestore code può trovarsi sullo stesso computer o su un computer diverso); Direct è una connessione diretta a un broker di WebSphere MQ Event Broker, WebSphere Business Integration Event Broker, WebSphere Business Integration Message Broker, WebSphere Event Broker o WebSphere Message Broker; Direct HTTP è una connessione diretta che utilizza il tunneling HTTP. Anche se questo campo è di sola lettura, è possibile modificare il tipo di trasporto se c'è un trasporto alternativo disponibile per il provider di messaggistica; per ulteriori informazioni, fare riferimento a <a href="#">Modifica del tipo di trasporto utilizzato per le connessioni</a>.</p> | TRANSPORT  | TRAN       |

| Proprietà             | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Nome lungo      | Nome breve |
|-----------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|------------|
| Versione provider     | <p>Selezionare o immettere versione, release, livello di modifica e fix pack del gestore code al quale questo client dovrebbe connettersi. Se il valore viene immesso, utilizzare uno dei formati seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• V.R.M.F</li> <li>• V.R.M</li> <li>• V.R</li> <li>• V</li> </ul> <p>dove V, R, M e F sono numeri interi maggiori o uguali a zero.</p> <p>Un valore pari a "7" o maggiore indica che ciò è inteso come WebSphere MQ Versione 7.0 ConnectionFactory per connessioni a gestori code WebSphere MQ Versione 7.0. Un valore inferiore a 7 (ad esempio "6.0.2.0"), indica che ciò è inteso per l'utilizzo con i gestori code anteriori alla Versione 7.0. Il valore predefinito <code>unspecified</code> consente le connessioni a qualsiasi livello del gestore code, determinando così le proprietà applicabili e la funzionalità disponibili sulla base delle capacità del gestore code.</p> | PROVIDERVERSION | PVER       |
| Identificativo client | <p>L'identificatore client viene utilizzato per identificare in modo univoco la connessione dell'applicazione per sottoscrizioni durevoli.</p> <p>Immettere un identificatore per il client</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | CLIENTID        | CID        |

| Proprietà                 | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Nome lungo  | Nome breve |
|---------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|------------|
| Dimensione massima buffer | Immettere il numero massimo di messaggi ricevuti che è possibile memorizzare in un buffer di messaggi interno in attesa che vengano elaborati dall'applicazione client. Questa proprietà si applica solo quando la proprietà Transport ha il valore Direct e Direct HTTP. Il valore predefinito è 1000. | MAXBUFFSIZE | MBSZ       |

### Pagina Connessione

Nella seguente tabella sono elencate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **Connessione** della finestra Proprietà factory di connessione. Modificare le proprietà nella pagina **Connessione** per impostare i dettagli sulle connessioni per le connessioni create da questa factory di connessione.

| Proprietà            | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Nome lungo | Nome breve |
|----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Gestore code di base | Selezionare oppure immettere il nome del gestore code a cui connettersi. Se l'applicazione utilizza una tabella di definizione di canale client per connettersi a un gestore code, consultare la sezione relativa all'utilizzo di una tabella di definizione di canale client nel <i>Capitolo 12 Scrittura WebSphere MQ JMS 1.1 applicazioni in WebSphere MQ Utilizzo di Java</i> . | QMANAGER   | QMGR       |
| Gestore code broker  | Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.<br><br>Selezionare oppure immettere il nome del gestore code sul quale è in esecuzione il broker.                                                                                                                       | BROKERQMGR | BQM        |

| <b>Proprietà</b>               | <b>Significato</b>                                                                                                                                                                                                                                                                 | <b>Nome lungo</b>        | <b>Nome breve</b> |
|--------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|-------------------|
| Elenco connessioni             | Un elenco di indirizzi di connessione HOSTNAME(PORT) separato da virgole. L'elenco viene seguito nell'ordine, una volta per ciascun nuovo tentativo di riconnessione. HOSTNAME può essere un nome DNS o un indirizzo IP. Il valore predefinito di PORT è 1414.                     | CLIENTRECONNECTHOST<br>S | CRHOSTS           |
| Nome host proxy                | Immettere il nome host del server proxy per una connessione diretta.                                                                                                                                                                                                               | PROXYHOSTNAME            | PHOST             |
| Porta proxy                    | Immettere il numero di porta del server proxy per una connessione diretta. Il valore predefinito è 443.                                                                                                                                                                            | PROXYPORT                | PPORT             |
| ID set di caratteri codificato | Immettere il CCSID (Coded Character Set ID) da utilizzare nelle connessioni. Per prestazioni ottimali, il valore di questa proprietà dovrebbe essere uguale a quello dell'attributo ID set di caratteri codificato ( <u>Proprietà del gestore code</u> ) del gestore code di base. | CCSID                    | CCS               |

| Proprietà | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Nome lungo | Nome breve |
|-----------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Multicast | <p>Specificare se i messaggi vengono consegnati utilizzando il trasporto multicast. Il trasporto multicast può essere applicato esclusivamente alle destinazioni degli argomenti, e può essere utilizzato solo quando la factory di connessione utilizza un trasporto Direct IP.</p> <p>Il valore predefinito è <b>Disabilitato</b>, ossia i messaggi non vengono consegnati utilizzando il trasporto multicast.</p> <p>Fare clic su <b>Abilitato</b> per consegnare i messaggi al consumatore di messaggi utilizzando il trasporto multicast. L'argomento deve essere configurato per il multicast affidabile nel broker; una qualità affidabile del servizio viene utilizzata se l'argomento è configurato per il multicast affidabile.</p> | MULTICAST  | MULTI      |

| Proprietà | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Nome lungo | Nome breve |
|-----------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
|           | <p>Fare clic su <b>Affidabile</b> per consegnare i messaggi al consumatore di messaggi utilizzando il trasporto multicast con una qualità affidabile del servizio. L'argomento deve essere configurato per il multicast affidabile nel broker; se l'argomento non è configurato per il multicast affidabile, non è possibile creare un consumatore di messaggi per l'argomento.</p> <p>Fare clic su <b>Non affidabile</b> per consegnare messaggi utilizzando il trasporto multicast senza una qualità affidabile del servizio. L'argomento deve essere configurato per il multicast nel broker; non viene utilizzata una qualità affidabile del servizio, anche se l'argomento è configurato per il multicast affidabile.</p> |            |            |

| Proprietà        | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Nome lungo   | Nome breve |
|------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|------------|
| Indirizzo locale | <p>Per una connessione a un gestore code, specificare l'interfaccia di rete locale da utilizzare oppure la porta locale (oppure un intervallo di porte locali) da utilizzare oppure entrambi. Il canale si collega all'indirizzo in locale. Utilizzare il formato <i>ipaddress (low-port, high-port)</i>, dove <i>ipaddress</i> è l'indirizzo IP specificato in formato IPv4 decimale puntato, IPv6 esadecimale o nome host alfanumerico. Ad esempio, <i>127.0.0.1</i> specifica l'indirizzo IPv4 con qualsiasi porta, <i>127.0.0.1(1000)</i> specifica l'indirizzo IPv4 con una porta specifica, <i>127.0.0.1(1000,2000)</i> specifica l'indirizzo IPv4 con un intervallo di porte e <i>(1000)</i> specifica solo una porta. Se si sta utilizzando una connessione diretta a un broker, questa proprietà è pertinente solo quando si utilizza il multicast. Specificare l'interfaccia di rete locale da utilizzare come indirizzo IP oppure come nome host, ma non specificare numeri di porta.</p> | LOCALADDRESS | LA         |

| Proprietà              | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Nome lungo | Nome breve |
|------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Opzioni di connessione | <p>Selezionare in che modo l'applicazione si connette al gestore code.</p> <p>Fare clic su <b>Standard</b> perché il tipo di bind tra l'applicazione e il gestore code dipenda dalla piattaforma sul quale è in esecuzione il gestore code e il modo in cui il gestore code è configurato.</p> <p>Fare clic su <b>Condivisione</b> perché l'applicazione e l'agent del gestore code locale vengano eseguiti in unità differenti di esecuzione, ma condividano alcune risorse.</p> <p>Fare clic su <b>Isolato</b> perché l'applicazione e l'agent del gestore code locale vengano eseguiti in unità di esecuzione differenti.</p> <p>Fare clic su <b>Fastpath</b> perché l'applicazione e l'agent del gestore code locale vengano eseguiti nella stessa unità di esecuzione.</p> <p>Fare clic su <b>Gestore code seriale</b> perché l'applicazione richieda l'uso esclusivo del tag di connessione nell'ambito del gestore code.</p> <p>Fare clic su <b>Gruppo di condivisione code seriale</b> perché l'applicazione richieda l'uso esclusivo del tag di connessione nell'ambito del gruppo di condivisione code al quale appartiene il gestore code.</p> | CONNOPT    | CNOPT      |



| Proprietà          | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Nome lungo | Nome breve |
|--------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
|                    | <p>Fare clic su <b>Gestore code limitato</b> perché l'applicazione richiede l'uso condiviso del tag di connessione ma limitando l'uso condiviso del tag di connessione nell'ambito del gestore code.</p> <p>Fare clic su <b>Gruppo di condivisione code limitato</b> perché l'applicazione richiede l'uso condiviso del tag di connessione ma limitando l'uso condiviso del tag di connessione nell'ambito del gruppo di condivisione code al quale appartiene il gestore code.</p> <p>le opzioni Standard, Shared, Isolatede Fastpath vengono ignorate se l'applicazione JMS si connette utilizzando una connessione client; le opzioni Shared, Isolatede Fastpath vengono ignorate dai gestori code z/OS ; le opzioni Serial queue manager, Serial queue-sharing group, Restricted queue managere Restricted queue-sharing group sono supportate solo dai gestori code z/OS .</p> |            |            |
| Tag di connessione | Questo è un tag che il gestore code associa alle risorse che vengono aggiornate dall'applicazione all'interno di un'unità di lavoro mentre l'applicazione è connessa al gestore code. Il tag di connessione è supportato solo da gestori code z/OS.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | CONNTAG    | CNTAG      |

| Proprietà                                   | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Nome lungo       | Nome breve |
|---------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------|
| Condivisione delle conversazioni consentita | Fare clic su <b>Si</b> (il valore predefinito) per specificare che una connessione client può condividere il proprio socket con altre connessioni JMS dallo stesso processo allo stesso gestore code, qualora le definizioni canale risultino corrispondenti. Altrimenti, fare clic su <b>No</b> . | SHARECONVALLOWED | SCA        |

## Pagina Riconnessione

| Proprietà | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Nome lungo             | Nome breve |
|-----------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|------------|
| Opzioni   | <p><b>Non riconnettere</b><br/>L'applicazione non verrà riconnessa.</p> <p><b>Riconnetti</b><br/>L'applicazione può riconnettersi a qualsiasi gestore code.<br/><br/>Utilizzare l'opzione di riconnessione solo se non esiste alcuna affinità tra l'applicazione client e il gestore code con cui ha stabilito inizialmente una connessione.</p> <p><b>Riconnetti allo stesso gestore code</b><br/>L'applicazione può riconnettersi, ma solo al gestore code con cui era connessa inizialmente.<br/><br/>Utilizzare questo valore se un client può essere riconnesso, ma esiste un'affinità tra l'applicazione client e il gestore code con cui ha stabilito inizialmente una connessione.<br/><br/>Selezionare questo valore se si desidera che un client si riconnetta automaticamente all'istanza in standby di un gestore code altamente disponibile.<br/><br/>La riconnessione automatica del client non è supportata dalle classi IBM WebSphere MQ per Java.</p> | CLIENTRECONNECTOPTIONS | CROPT      |
| Timeout   | Intervallo in secondi prima che cessino i nuovi tentativi di riconnessione. Il valore predefinito è 1800 secondi (30 minuti).                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | CLIENTRECONNECTTIMEOUT | CRT        |

## Pagina Canali

Nella seguente tabella sono elencate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **Canale** della finestra Proprietà factory di connessione. Modificare le proprietà nella pagina **Canale** per configurare il modo in cui il client JMS si connette al gestore code.

| Proprietà                                 | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Nome lungo | Nome breve |
|-------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Canale                                    | Selezionare o immettere il nome del canale di connessione server da utilizzare per connettere il client al gestore code. Per utilizzare Seleziona per immettere il nome, è necessario aver già immesso un valore per la proprietà Base Queue Manager nella pagina Connessione e il gestore code selezionato deve essere in esecuzione. È necessario impostare un valore per la proprietà Channel o per la proprietà Client Channel Definition Table URL, ma non per entrambe. | CHANNEL    | CHAN       |
| URL tabella definizione del canale client | Immettere l'URL che identifica il nome e l'ubicazione del file che contiene la tabella di definizione di canale client e specifica come è possibile accedere al file. È necessario impostare un valore per la proprietà Channel o per la proprietà Client Channel Definition Table URL, ma non per entrambe.                                                                                                                                                                  | CCDTURL    | CCDT       |
| Compressione intestazione                 | Fare clic su <b>Modifica</b> , quindi selezionare l'elenco delle tecniche che è possibile utilizzare per comprimere i dati delle intestazioni durante una connessione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | COMPHDR    | HC         |

| Proprietà             | Significato                                                                                                                                                      | Nome lungo | Nome breve |
|-----------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Compressione messaggi | Fare clic su <b>Modifica</b> , quindi selezionare l'elenco delle tecniche che è possibile utilizzare per comprimere i dati dei messaggi durante una connessione. | COMPMSG    | MC         |

## Pagina SSL

Nella seguente tabella sono elencate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **SSL** della finestra Proprietà factory di connessione. Modificare le proprietà nella pagina **SSL** per configurare i dettagli SSL per proteggere le connessioni client e le connessioni dirette al broker.

| Proprietà                  | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Nome lungo      | Nome breve |
|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|------------|
| Autenticazione SSL diretta | Per abilitare l'autenticazione SSL per una connessione diretta, fare clic su <b>Certificato</b> . Per disabilitare l'autenticazione, l'autenticazione del nome utente e l'autenticazione della password, fare clic su <b>Di base</b> .                                                                                                                          | DIRECTAUTH      | DAUTH      |
| CipherSuite                | Selezionare la specifica CipherSuite da utilizzare per una connessione SSL. La CipherSuite deve corrispondere alla CipherSpec del canale di connessione server specificato nella proprietà Channel nella pagina Canali. Se non si seleziona una CipherSuite, le proprietà FIPS Required, Certificate Revocation List, Peer Name e Reset Count vengono ignorate. | SSLCIPHERSUITE  | SCPHS      |
| FIPS richiesto             | Fare clic su <b>Sì</b> per specificare che una connessione SSL deve utilizzare una CipherSuite supportata dal provider IBM Java JSSE FIPS (IBM JSSEFIPS). Fare clic su <b>No</b> se una connessione SSL può utilizzare una qualsiasi CipherSuite.                                                                                                               | SSLFIPSREQUIRED | SFIPS      |

| Proprietà                    | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                     | Nome lungo    | Nome breve |
|------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|------------|
| Elenco di revoca certificati | Immettere un elenco di server di revoca certificati per controllare la revoca di certificati SSL.                                                                                                                                                                               | SSLCRL        | SCRL       |
| Nome peer                    | Immettere una struttura di <i>nome distinto</i> che deve corrispondere a quello fornito dal gestore code. Il nome peer SSL deve corrispondere anche al nome peer SSL del canale di connessione server specificato nella proprietà Channel nella <a href="#">pagina Canali</a> . | SSLPEERNAME   | SPEER      |
| Reimpostazione conteggio     | Immettere il numero totale di byte inviati e ricevuti da una connessione prima della negoziazione della chiave segreta utilizzata per la crittografia.                                                                                                                          | SSLRESETCOUNT | SRC        |

## Pagina Uscite

Nella seguente tabella sono elencate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **Uscite** della finestra Proprietà factory di connessione. Le uscite dell'utente sono moduli di codice, forniti per effettuare un'ulteriore elaborazione sui dati di messaggio (ad esempio, la compressione di dati o la crittografia). Modificare le proprietà nella pagina **Uscite** per modificare l'ubicazione predefinita dei moduli di codice di uscita client che vengono eseguiti quando richiamati.

| Proprietà            | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Nome lungo | Nome breve |
|----------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Nome uscita di invio | Immettere il nome dell'uscita di invio del canale oppure la sequenza delle uscite di invio da eseguire in successione. Ogni voce nell'elenco deve essere il nome di una classe che implementa l'interfaccia WebSphere MQ Java MQSendExit (per un'uscita di invio del canale scritta in Java) o una stringa nel formato <i>libraryName(entryPointName)</i> (per un'uscita di invio del canale non scritta in Java). | SENDEXIT   | SDX        |

| Proprietà                                 | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Nome lungo   | Nome breve |
|-------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|------------|
| Inizializzazione dell'uscita di invio     | Immettere i dati utenti trasmessi alle uscite di invio di canali quando vengono richiamate. È possibile immettere uno o più elementi di dati utente separati da una virgola.                                                                                                                                                                                                                                          | SENDEXITINIT | SDXI       |
| Nome uscita di ricezione                  | Immettere l'uscita di ricezione del canale oppure una sequenza di uscite di ricezione, da richiamare. Ciascuna voce nell'elenco deve essere il nome di una classe che implementa l'interfaccia WebSphere MQ Java MQReceiveExit (per un'uscita di ricezione del canale scritta in Java) oppure una stringa nel formato <i>libraryName(entryPointName)</i> (per un'uscita di ricezione del canale non scritta in Java). | RECEXIT      | RCX        |
| Inizializzazione dell'uscita di ricezione | Immettere i dati utenti trasmessi alle uscite di ricezione dei canali quando vengono richiamate. È possibile immettere uno o più elementi di dati utente separati da una virgola.                                                                                                                                                                                                                                     | RECEXITINIT  | RCXI       |
| Nome uscita di sicurezza                  | Immettere il nome di una classe che implementa l'interfaccia Java di WebSphere MQ MQSecurityExit (per un'uscita di sicurezza del canale scritta in Java) o una stringa nel formato <i>libraryName(entryPointName)</i> (per un'uscita di sicurezza del canale non scritta in Java).                                                                                                                                    | SECEXIT      | SCX        |
| Inizializzazione dell'uscita di sicurezza | Immettere i dati utenti trasmessi alle uscite di sicurezza del canale quando viene richiamata.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | SECEXITINIT  | SCXI       |

## Pagina Broker

Nella seguente tabella sono elencate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **Broker** della finestra Proprietà factory di connessione. Modificare le proprietà nella pagina **Broker** per fornire dettagli sul broker di pubblicazione/sottoscrizione.

| Proprietà                                  | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Nome lungo | Nome breve |
|--------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Coda dei messaggi di sottoscrizione broker | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Ha effetto sulle versioni precedenti del gestore code.</p> <p>Selezionare oppure immettere il nome della coda da cui si ricevono messaggi di sottoscrizione non duratura. La coda predefinita è SYSTEM.JMS.ND.SUBSCRIBER.QUEUE. Per utilizzare Seleziona per immettere il nome, è necessario aver già immesso un valore per la proprietà Base Queue Manager nella pagina <a href="#">Connessione</a> e il gestore code selezionato deve essere in esecuzione.</p> | BROKERSUBQ | BSUB       |



| Proprietà                                     | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Nome lungo   | Nome breve |
|-----------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|------------|
| Coda dei messaggi di sottoscrizione CC broker | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Selezionare oppure immettere il nome della coda da cui vengono recuperati i messaggi di sottoscrizione non durevoli per un ConnectionConsumer. La coda predefinita è SYSTEM.JMS.CC.SUBSCRIBER.QUEUE. Per utilizzare Seleziona per immettere il nome, è necessario aver già immesso un valore per la proprietà Base Queue Manager nella pagina Connessione e il gestore code selezionato deve essere in esecuzione.</p> <p>Per ulteriori informazioni, consultare la proprietà BROKERSUBQ nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.</p> | BROKERCCSUBQ | CCSUB      |

| Proprietà                | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Nome lungo | Nome breve |
|--------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Coda di controllo broker | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Selezionare oppure immettere il nome della coda di controllo del broker. Per utilizzare Seleziona per immettere il nome, è necessario aver già immesso un valore per la proprietà <code>Broker Queue Manager</code> nella pagina <a href="#">Connessione</a> e il gestore code selezionato deve essere in esecuzione.</p>                                                                                                   | BROKERCONQ | BCON       |
| Flusso di pubblicazione  | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Selezionare oppure immettere il nome della coda dove vengono inviati i messaggi pubblicati (coda flusso). La coda predefinita è <code>SYSTEM.BROKER.DEFAULT.STREAM</code>. Per utilizzare Seleziona per immettere il nome, è necessario aver già immesso un valore per la proprietà <code>Broker Queue Manager</code> nella pagina <a href="#">Connessione</a> e il gestore code selezionato deve essere in esecuzione.</p> | BROKERPUBQ | BPUB       |

| Proprietà       | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Nome lungo | Nome breve |
|-----------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Versione broker | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Selezionare la versione del broker utilizzato. Fare clic su <b>V1</b> per utilizzare un broker di pubblicazione / sottoscrizione WebSphere MQ o per utilizzare un broker di WebSphere MQ Integrator, WebSphere MQ Event Broker, WebSphere Business Integration Event Broker, WebSphere Business Integration Message Broker, WebSphere Event Broker, o WebSphere Message Broker in modalità di compatibilità; questo è il valore predefinito se la proprietà Transport è impostata su Bindings o Client. Fare clic su V2 per utilizzare un broker di WebSphere MQ Integrator, WebSphere MQ Event Broker, WebSphere Business Integration Message Broker, WebSphere Event Broker, o WebSphere Message Broker in modalità nativa; questo è il valore predefinito se la proprietà Transport è impostata su Direct o DirectHTTP.</p> | BROKERVER  | BVER       |

| Proprietà                                  | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Nome lungo | Nome breve |
|--------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Intervallo di riconoscimento pubblicazione | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Immettere il numero di messaggi che vengono pubblicati da un publisher prima che il client JMS WebSphere MQ richieda un riconoscimento dal broker. Se si diminuisce il valore di questa proprietà, il client richiede riconoscimenti più frequenti e, pertanto, le prestazioni del publisher si riducono. Se si aumenta il valore, il client attende un periodo più lungo prima di inviare un'eccezione in caso di errore del broker. Questa proprietà è rilevante solo se la proprietà <code>Transport</code> ha il valore <code>Bindings</code> o <code>Client</code>. Il valore predefinito è 25.</p> | PUBACKINT  | PAI        |

### Pagina Code temporanee

Nella seguente tabella sono elencate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **Code temporanee** della finestra delle proprietà di una factory di connessione. Modificare le proprietà nella **pagina Code temporanee** per specificare in che modo le code temporanee JMS vengono definite in maniera dinamica.

| Proprietà               | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Nome lungo | Nome breve |
|-------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Coda modello temporanea | <p>Selezionare oppure immettere il nome della coda modello da cui vengono create le code temporanee JMS. Per utilizzare <code>Seleziona</code> per immettere il nome, è necessario aver già immesso un valore per la proprietà <code>Base Queue Manager</code> nella pagina <code>Connessione</code> e il gestore code selezionato deve essere in esecuzione.</p> | TEMPMODEL  | TM         |

| Proprietà                | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Nome lungo  | Nome breve |
|--------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|------------|
| Prefisso coda temporanea | Immettere il prefisso che viene utilizzato per formare il nome di una coda dinamica di WebSphere MQ. Le regole per la formazione del prefisso sono uguali a quelle per la formazione del contenuto del campo DynamicQName in un MQOD (object descriptor) WebSphere MQ , ma l'ultimo carattere non vuoto deve essere un asterisco (*). Se non viene specificato alcun valore per la proprietà, il valore utilizzato è CSQ.* su z/OS e AMQ.* su altre piattaforme. | TEMPQPREFIX | TQP        |

### Pagina Argomenti temporanei

Nella seguente tabella sono elencate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **Argomenti temporanei** della finestra Proprietà factory di connessione. Modificare le proprietà nella pagina **Argomenti temporanei** per specificare in che modo gli argomenti temporanei JMS vengono definiti in maniera dinamica.

| Proprietà                     | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Nome lungo      | Nome breve |
|-------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|------------|
| Prefisso argomento temporaneo | Immettere il prefisso che viene utilizzato per formare il nome di un argomento temporaneo. Durante la creazione di argomenti temporanei, JMS genera una stringa dell'argomento della maschera TEMP/TEMPTOPICPREFIX/unique_id, oppure, se in questa proprietà viene lasciato il valore predefinito, solo di TEMP/unique_id. | TEMPTOPICPREFIX | TTP        |

### Pagina Sottoscrittore

Nella seguente tabella sono elencate le proprietà che è possibile impostare nella **pagina Sottoscrittore** della finestra delle proprietà di una factory di connessione. Modificare le proprietà nella pagina **Sottoscrittore** per gestire sottoscrittori e sottoscrizioni.

| Proprietà           | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Nome lungo   | Nome breve |
|---------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|------------|
| Selezioni messaggi  | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Per specificare che la selezione messaggi viene eseguita dall'applicazione client JMS, fare clic su <b>Client</b>. Per specificare che la selezione messaggi viene effettuata dal broker, fare clic su <b>Broker</b>. Se la proprietà <u>Transport</u> nella pagina <u>Generale</u> ha il valore <u>Direct</u>, la selezione dei messaggi viene effettuata sempre dal broker e il valore della proprietà <u>Message Selection</u> viene ignorato. La selezione dei messaggi da parte del broker non è supportata quando la proprietà <u>Broker Version</u> nella pagina <u>Broker</u> ha il valore <u>V1</u>.</p> | MSGSELECTION | MSEL       |
| Sottoscrizioni rade | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Questa proprietà controlla il criterio di recupero messaggi di un oggetto <u>TopicSubscriber</u>. Per specificare che le sottoscrizioni ricevono messaggi corrispondenti frequenti, fare clic su <b>No</b>. Per specificare che le sottoscrizioni ricevono messaggi corrispondenti non frequenti, fare clic su <b>Si</b>.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                     | SPARSESUBS   | SSUBS      |

| Proprietà               | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Nome lungo | Nome breve |
|-------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Archivio sottoscrizioni | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Selezionare l'ubicazione in cui WebSphere MQ JMS dovrebbe archiviare i dati persistenti relativi alle sottoscrizioni attive. Per memorizzare le informazioni di sottoscrizione nelle code SYSTEM.JMS.ADMIN.QUEUE e SYSTEM.JMS.PS.STATUS.QUEUE, fare clic su <b>Coda</b>. Per archiviare le informazioni di sottoscrizione nel broker di pubblicazione/ sottoscrizione e non nelle code, fare clic su <b>Broker</b>. Per selezionare in maniera dinamica un archivio di sottoscrizioni basato su una coda o su un broker, a seconda dei livelli della release di WebSphere MQ e del broker di pubblicazione/ sottoscrizione installato, fare clic su <b>Migra</b>, selezionato per impostazione predefinita. Per ulteriori informazioni sugli archivi sottoscrizioni, consultare <a href="#">Scrittura delle classi WebSphere MQ per le applicazioni JMS nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ</a> .</p> | SUBSTORE   | SS         |

| Proprietà             | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Nome lungo | Nome breve |
|-----------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Livello di pulizia    | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Selezionare il livello di pulizia per gli archivi di sottoscrizioni per i quali la proprietà <a href="#">Subscription Store</a> nella pagina <a href="#">Broker</a> è impostata su <a href="#">Broker</a> o <a href="#">Migrate</a>.</p> | CLEANUP    | CL         |
| Intervallo di pulizia | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Immettere il numero di millisecondi tra le esecuzioni in background dell'utilità di pubblicazione/ sottoscrizione.</p>                                                                                                                   | CLEANUPINT | CLINT      |



| Proprietà           | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Nome lungo | Nome breve |
|---------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Supporto clonazione | <p>Specificare se due o più istanze dello stesso sottoscrittore di argomenti duratura possono essere eseguite contemporaneamente. Si noti che l'abilitazione del supporto clonazione contravviene alla specifica JMS 1.1. Per specificare che è possibile eseguire un'istanza di un sottoscrittore di argomenti durevoli per volta, fare clic su <b>Disabilitato</b>. Questo è il valore predefinito. Per specificare che due o più istanze dello stesso sottoscrittore di argomenti durevoli possono essere eseguite contemporaneamente, ciascuna istanza in esecuzione in una JVM (Java virtual machine) separata, fare clic su <b>Abilitato</b>.</p> | CLONESUPP  | CLS        |

| Proprietà                         | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Nome lungo     | Nome breve |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|------------|
| Intervallo di aggiornamento stato | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Immettere il numero di millisecondi tra un aggiornamento e l'altro della transazione che individua quando un sottoscrittore perde la propria connessione al gestore code. Questa proprietà è rilevante solo se la proprietà <a href="#">Subscription Store</a> nella pagina <a href="#">Broker</a> ha il valore <code>Queue</code>.</p> <p>Per ulteriori informazioni sugli archivi sottoscrizioni, consultare <a href="#">Scrittura delle classi WebSphere MQ per le applicazioni JMS</a> nella documentazione del prodotto IBM online <a href="#">IBM WebSphere MQ</a></p> | STATREFRESHINT | SRI        |
| Formato caratteri jolly           | <p>Specificare quale versione della sintassi dei caratteri jolly verrà utilizzata.</p> <p>Fare clic su <b>Solo caratteri jolly per stringhe di caratteri</b> per utilizzare esclusivamente i caratteri jolly per le stringhe di caratteri (per coerenza con le applicazioni che in precedenza utilizzavano il Broker Versione 1; fare riferimento alle proprietà della versione del Broker).</p> <p>Fare clic su <b>Solo caratteri jolly per stringhe di argomenti</b> per utilizzare esclusivamente i caratteri jolly per le stringhe di argomenti, utilizzati nel Broker Versione 2.</p>                                                                                                                                                         | WILDCARDFORMAT | WCFMT      |

## Pagina Esteso

Nella seguente tabella sono elencate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **Esteso** della finestra delle proprietà di una factory di connessione. Modificare le proprietà nella pagina **Esteso** per modificare ulteriori proprietà dell'oggetto factory di connessione.

| Proprietà                     | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Nome lungo   | Nome breve |
|-------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|------------|
| Dimensione batch dei messaggi | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Immettere il numero massimo di messaggi di una coda da inserire in un pacchetto quando si utilizza la consegna di messaggi asincrona. Il valore predefinito è 10.</p> | MSGBATCHSZ   | MBS        |
| Conservazione messaggi        | <p>Specificare se l'utente della connessione conserva i messaggi non desiderati nella coda di input. Per conservare i messaggi indesiderati nella coda di input, fare clic su <b>Si</b>. Per gestire i messaggi in base alle opzioni di disposizioni, fare clic su <b>No</b>.</p>                                                           | MSGRETENTION | MRET       |

| Proprietà             | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Nome lungo | Nome breve |
|-----------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Intervallo di polling | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Immettere il numero di millisecondi che trascorre prima che ciascun listener di messaggio prova di nuovo a richiamare un messaggio dalla propria coda quando ciascun listener di messaggi durante una sessione non presenta messaggi adatti nella propria coda. Il valore predefinito è 5000. Se capita spesso che non ci sono messaggi adatti per nessuno dei listener di messaggi durante la sessione, incrementare il valore della proprietà.</p> | POLLINGINT | PINT       |

| Proprietà                | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Nome lungo | Nome breve |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Intervallo di nuovo scan | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Immettere l'intervallo, in millisecondi, che deve trascorrere prima che il client JMS WebSphere MQ ritorni all'inizio della coda durante la ricerca di un messaggio adatto. Quando un utente di messaggi nel dominio point - to - point utilizza un selettore di messaggi per selezionare i messaggi che desidera ricevere, il client JMS WebSphere MQ ricerca nella coda WebSphere MQ i messaggi idonei nella sequenza determinata dalla proprietà Message Delivery Sequence della coda (consultare Proprietà della coda). Quando il client trova un messaggio adatto e lo consegna all'utente, il client ripristina la ricerca per il messaggio adatto successivo dalla sua posizione corrente nella coda. Il client continua a cercare nella coda fino a quando non raggiunge la fine della coda oppure fino a quando l'intervallo di tempo in millisecondi, come determinato dal valore di questa proprietà, non scade. In ciascun caso, il client ritorna all'inizio della coda per continuare la propria ricerca, quindi inizia un nuovo intervallo.</p> | RESCANINT  | RINT       |

| Proprietà                                       | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Nome lungo       | Nome breve |
|-------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------|
| Non riuscito se inattivo                        | Per specificare che le chiamate a determinati metodi non riescono se il gestore code è inattivo, fare clic su <b>Si</b> . Se un'applicazione rileva che il gestore code non è attivo, l'applicazione può completare l'attività che sta eseguendo immediatamente e chiudere la connessione, consentendo al gestore code di arrestarsi. Per specificare che nessuna chiamata al metodo non riesce perché il gestore code è in uno stato di non attivo, fare clic su <b>No</b> . Se si fa clic su <b>No</b> , un'applicazione non può rilevare che il gestore code non è attivo, così l'applicazione può continuare a eseguire operazioni sul gestore code e, di conseguenza, impedirne l'arresto. | FAILIFQUIESCE    | FIQ        |
| Punto di sincronizzazione di tutte le ricezioni | Per specificare che tutte le ricezione vengano eseguite nel punto di sincronizzazione, fare clic su <b>Si</b> . Per specificare che tutte le ricezioni non debbano essere eseguite nel punto di sincronizzazione, fare clic su <b>No</b> .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | SYNCPOINTALLGETS | SPAG       |

| Proprietà                             | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Nome lungo         | Nome breve |
|---------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|------------|
| Corrispondenza client di destinazione | Specificare se un messaggio di risposta, inviato alla coda identificata dal campo di intestazione JMSReplyTo di un messaggio in ingresso, ha un'intestazione MQRFH2 solo se il messaggio in ingresso ha un'intestazione MQRFH2. Per specificare che se un messaggio in entrata non ha un'intestazione MQRFH2, la proprietà Target Client sulla coda di destinazione viene impostata su MQ, fare clic su <b>Si</b> . Se il messaggio in entrata ha un'intestazione MQRFH2, la proprietà Target Client viene invece impostata su JMS. Per specificare che la proprietà Target Client della coda di destinazione è sempre impostata su JMS, fare clic su <b>No</b> . | TARGCLIENTMATCHING | TCM        |
| Intervallo verifica errore asincrono  | Immettere il numero di chiamate di invio per consentire la verifica fra errori asincroni di inserimento all'interno di una sessione JMS non negoziata. Il valore minimo è 0; il valore può essere qualsiasi numero intero positivo.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | SENDCHECKCOUNT     | SCC        |

### Pagina Regolazione avanzata

Nella seguente tabella sono elencate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **Regolazione avanzata** della finestra delle proprietà Factory di connessione. Modificare le proprietà nella pagina **Regolazione avanzata** per configurare impostazioni avanzate. Per la maggior parte dei sistemi, le impostazioni predefinite sono appropriate.

| Proprietà           | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Nome lungo      | Nome breve |
|---------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|------------|
| Durata del processo | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Per specificare che un sottoscrittore non può offrire alcuna garanzia su quanto rapidamente può elaborare i messaggi che riceve, fare clic su <b>Sconosciuto</b> (il valore predefinito). Per specificare che un sottoscrittore garantisca l'elaborazione di qualsiasi messaggio riceva prima di restituire il controllo al client JMS WebSphere MQ, fare clic su <b>Breve</b>.</p> | PROCESSDURATION | PROCDUR    |



| Proprietà                 | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Nome lungo                | Nome breve |
|---------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------|------------|
| Pubblicazione ottimistica | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Per specificare che quando un publisher pubblica un messaggio, il client JMS WebSphere MQ non restituisca il controllo al publisher fino a quando non si completa tutta l'elaborazione associata alla chiamata e che possa segnalare l'esito al publisher, fare clic su <b>No</b> (il valore predefinito). Per specificare che quando un publisher pubblica un messaggio, il cliente JMS WebSphere MQ restituisca il controllo al publisher immediatamente, prima di completare tutta l'elaborazione associata alla chiamata e che possa segnalare l'esito al publisher, fare clic su <b>Sì</b> (il client JMS WebSphere MQ segnala l'esito solo quando il publisher esegue il commit del messaggio).</p> | OPTIMISTICPUBLICATIO<br>N | OPTPUB     |

| Proprietà          | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Nome lungo          | Nome breve |
|--------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|------------|
| Notifica in uscita | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Per specificare che quando un sottoscrittore conferma oppure esegue il commit di un messaggio, il client WebSphere MQ JMS restituisca il controllo al sottoscrittore solo una volta completata tutta l'elaborazione associata alla chiamata e possa segnalare l'esito al sottoscrittore, fare clic su <b>Si</b> (il valore predefinito).</p> <p>Per specificare che quando un sottoscrittore conferma oppure esegue il commit di un messaggio, il client WebSphere MQ JMS restituisca immediatamente il controllo al sottoscrittore, prima che completi la chiamata e che possa segnalare l'esito al sottoscrittore, fare clic su <b>No</b>.</p> | OUTCOMENOTIFICATION | NOTIFY     |

| Proprietà            | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Nome lungo       | Nome breve |
|----------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------|
| Ricezione isolamento | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Per specificare che un sottoscrittore riceva solo i messaggi nella coda del sottoscrittore di cui è stato eseguito il commit, fare clic su <b>Con commit</b> (il valore predefinito).</p> <p>Per specificare che un sottoscrittore possa ricevere messaggi di cui non è stato eseguito il commit nella relativa coda, fare clic su <b>Senza commit</b>. Il valore Uncommitted ha effetto solo se la proprietà Process Duration ha il valore Short.</p> | RECEIVEISOLATION | RCVISOL    |

### Riferimenti correlati

[“Stringhe nelle finestre delle proprietà” a pagina 566](#)

## Proprietà delle destinazioni

Nelle seguenti tabelle sono riportate tutte le proprietà che è possibile impostare per le destinazioni:

- [Generale](#)
- [Gestione messaggi](#)
- [Broker](#)
- [Produttori](#)
- [Consumatori](#)
- [Esteso](#)

Per ciascuna proprietà, è riportata una breve descrizione di quando è necessario configurare la proprietà. Nelle tabelle vengono forniti anche i nomi lunghi e nomi brevi equivalenti da utilizzare nello strumento della riga comandi di Amministrazione JMS. Le proprietà che sono disponibili nella finestra Proprietà dipendono dal tipo di destinazione; le destinazioni coda dispongono di alcune proprietà diverse dalle destinazioni argomento. Per ulteriori informazioni, consultare [Utilizzo di WebSphere MQ JMS administration tool](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

## Pagina Generale

Nella seguente tabella sono riportate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **Generale** della finestra Proprietà delle destinazioni.

| Tabella 4. . Proprietà della pagina Generale |                                                                                                                    |             |            |
|----------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|------------|
| Proprietà                                    | Significato                                                                                                        | Nome lungo  | Nome breve |
| Nome                                         | Mostra il nome dell'oggetto.                                                                                       | NOME        |            |
| Descrizione                                  | Immettere una descrizione dell'oggetto.                                                                            | Descrizione | DISC       |
| Nome classe                                  | Mostra il nome della classe implementata dalla destinazione.                                                       |             |            |
| Provider di messaggistica                    | Mostra il trasporto supportato dall'oggetto di destinazione. Il valore è: WebSphere MQ e trasporto in tempo reale. |             |            |
| Gestore code                                 | Selezionare o immettere il nome del gestore code su cui è presente la coda di destinazione.                        | QMANAGER    | QMGR       |
| Coda                                         | Selezionare il nome della coda rappresentata dalla destinazione.                                                   | CODA        | QU         |
| Argomento                                    | Immettere il nome dell'argomento che questa destinazione rappresenta.                                              | TOPIC       | TOP        |

### Pagina Gestione messaggi

Nella seguente tabella sono riportate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **Gestione messaggi** della finestra delle proprietà di una destinazione. Modificare le proprietà nella pagina **Gestione messaggi** per configurare cosa accade ai messaggi che vengono inviati alla destinazione.

| Tabella 5. . Proprietà della pagina Gestione messaggi |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |            |            |
|-------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Proprietà                                             | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Nome lungo | Nome breve |
| Scadenza                                              | Specificare il periodo dopo il quale i messaggi nella destinazione scadono. Per specificare che la scadenza può essere definita dall'applicazione client JMS, fare clic su <b>Applicazione</b> . Per specificare che non occorre alcuna scadenza, fare clic su <b>Illimitato</b> . In caso contrario, immettere il numero di millisecondi che devono trascorrere prima che i messaggi scadano. | EXPIRY     | EXP        |

Tabella 5. . Proprietà della pagina Gestione messaggi (Continua)

| Proprietà   | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Nome lungo  | Nome breve |
|-------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|------------|
| Persistenza | <p>Specificare la persistenza dei messaggi inviati alla destinazione. Per specificare che la persistenza viene definita dall'applicazione JMS, fare clic su <b>Applicazione</b>. Per specificare che la persistenza assume il valore predefinito della coda, fare clic su <b>Valore predefinito coda</b>. Per specificare che i messaggi sono persistenti, fare clic su <b>Persistente</b>. Per specificare che i messaggi non sono persistenti, fare clic su <b>Non persistente</b>. Per specificare che i messaggi non persistenti nella coda non vengono ignorati quando il gestore code viene riavviato dopo un periodo di inattività oppure dopo un arresto immediato, fare clic su <b>Alto</b> (tuttavia, i messaggi non persistenti nella coda potrebbero essere ignorati in seguito a un arresto preventivo oppure a un errore).</p> | PERSISTENCE | PER        |
| Priorit...  | <p>Specificare la priorità per i messaggi inviati alla destinazione. Per specificare che la priorità viene definita dall'applicazione client JMS, fare clic su <b>Applicazione</b>. Per specificare che la priorità assume il valore predefinito della coda, fare clic su <b>Valore predefinito coda</b>. In caso contrario, immettere un valore compreso tra 0 e 9.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | PRIORITY    | PRI        |

Tabella 5. . Proprietà della pagina Gestione messaggi (Continua)

| Proprietà                       | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Nome lungo      | Nome breve   |
|---------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|--------------|
| <p>Contesto messaggio MQMD</p>  | <p>Specificare il contesto dei messaggi inviati alla destinazione. Vi sono tre opzioni tra cui scegliere:</p> <p>Predefinito: La chiamata all'API MQOPEN e la struttura MQPMO non specificheranno opzioni esplicite di contesto del messaggio. Questo è il valore predefinito.</p> <p>Imposta tutti i contesti: La chiamata all'API MQOPEN specifica l'opzione di contesto del messaggio MQOO_SET_ALL_CONTEXT e la struttura MQPMO specifica MQPMO_SET_ALL_CONTEXT.</p> <p>Imposta contesto di identità: La chiamata all'API MQOPEN specifica l'opzione di contesto del messaggio MQOO_SET_IDENTITY_CONTEXT e la struttura MQPMO specifica MQPMO_SET_IDENTITY_CONTEXT.</p> | <p>MDMSGCTX</p> | <p>MDCTX</p> |
| <p>Scrittura MQMD abilitata</p> | <p>Specificare se un'applicazione JMS può impostare i valori dei campi MQMD. Vi sono due opzioni tra cui scegliere:</p> <p>No: Tutte le proprietà JMS_IBM_MQMD* vengono ignorate e i loro valori non vengono copiati nella struttura MQMD sottostante. Questo è il valore predefinito.</p> <p>Sì: Tutte le proprietà JMS_IBM_MQMD* vengono elaborate. I loro valori vengono copiati nella struttura MQMD sottostante.</p>                                                                                                                                                                                                                                                  | <p>MDWRITE</p>  | <p>MDW</p>   |

Tabella 5. . Proprietà della pagina Gestione messaggi (Continua)

| Proprietà              | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Nome lungo | Nome breve |
|------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Lettura MQMD abilitata | <p>Specificare se un'applicazione JMS può estrarre i valori dei campi MQMD. Vi sono due opzioni tra cui scegliere:</p> <p>No: All'invio dei messaggi, le proprietà JMS_IBM_MQMD* sul messaggio inviato non vengono aggiornate in modo da rispecchiare i valori aggiornati dei campi in MQMD. Alla ricezione dei messaggi, nessuna delle proprietà JMS_IBM_MQMD* è disponibile sul messaggio ricevuto, anche se il mittente ne ha impostate alcune o tutte. Questo è il valore predefinito.</p> <p>Sì: All'invio dei messaggi, tutte le proprietà JMS_IBM_MQMD* sul messaggio inviato vengono aggiornate in modo da rispecchiare i valori aggiornati dei campi in MQMD, comprese quelle non impostate esplicitamente dal mittente. Alla ricezione dei messaggi, tutte le proprietà JMS_IBM_MQMD* sono disponibili sul messaggio ricevuto, comprese quelle non impostate esplicitamente dal mittente.</p> | MDREAD     | MDR        |

Tabella 5. . Proprietà della pagina Gestione messaggi (Continua)

| Proprietà           | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Nome lungo | Nome breve |
|---------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Corpo del messaggio | <p>Specificare se un'applicazione JMS elabora l'MQRFH2 di un messaggio WebSphere MQ come parte del corpo del messaggio JMS. Vi sono tre opzioni tra cui scegliere:</p> <p>Non specificato:<br/>Quando si inviano messaggi; WebSphere MQ classes for JMS procede o non procede a generare e includere un'intestazione MQRFH2, secondo il valore di WMQ_TARGET_CLIENT. Quando si ricevono messaggi; si comporta come se il valore fosse impostato a JMS. Questo è il valore predefinito.</p> <p>JMS: Quando si inviano messaggi; WebSphere MQ classes for JMS genera automaticamente un'intestazione MQRFH2 e la include nel messaggio WebSphere MQ. Quando si ricevono messaggi; WebSphere MQ classes for JMS imposta le proprietà del messaggio JMS secondo i valori nell'MQRFH2 (se presente); non presenta l'MQRFH2 come parte del corpo del messaggio JMS.</p> <p>MQ: Quando si inviano messaggi; WebSphere MQ classes for JMS non genera un'intestazione MQRFH2. Quando si ricevono messaggi; WebSphere MQ classes for JMS presenta l'MQRFH2 come parte del corpo del messaggio JMS.</p> | MSGBODY    | MBODY      |



Tabella 5. . Proprietà della pagina Gestione messaggi (Continua)

| Proprietà             | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Nome lungo        | Nome breve |
|-----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|------------|
| Conversione ricezione | Configura l'utilizzo dell'opzione MQGMO_CONVERT. Quando si richiedono messaggi, determina se deve essere effettuata una conversione nel gestore code specificando MQGMO_CONVERT in MQGET o nell'applicazione client.                                                                                                                                                                                    | RECEIVECONVERSION | RCNV       |
| CCSID ricezione       | CCSID richiesto in cui convertire il messaggio. Utilizzato quando le classi WebSphere MQ di JMS richiedono una conversione al gestore code (ad esempio specificando WMQ_RECEIVE_CONVERSION_QMGR come argomento di setReceiveConversion). Il valore di questa proprietà è il CCSID in cui viene richiesta la conversione del messaggio da parte del gestore code. Il valore predefinito è il CCSID 1208. | RECEIVECCSID      | RCCS       |

## Pagina Broker

Nella seguente tabella sono elencate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **Broker** della finestra delle proprietà di una destinazione. Modificare le proprietà nella pagina **Broker** per fornire dettagli sul broker di pubblicazione/sottoscrizione.

Tabella 6. . Proprietà della pagina Broker

| Proprietà                              | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Nome lungo    | Nome breve |
|----------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|------------|
| Coda di sottoscrizione durevole broker | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Ha effetto sulle versioni precedenti del gestore code.</p> <p>Se il gestore code al quale si sta connettendo il client JMS è lo stesso di quello utilizzato dal broker di pubblicazione/ sottoscrizione, è possibile selezionare una coda dal gestore code del broker. Il gestore code selezionato deve essere in esecuzione.</p> <p>In caso contrario, è necessario immettere il nome della coda dalla quale vengono richiamati i messaggi di sottoscrizione duratura. La coda predefinita è SYSTEM.JMS.D.SUBSCRIBER.QUEUE.</p> | BROKERDURSUBQ | BDSUB      |

Tabella 6. . Proprietà della pagina Broker (Continua)

| Proprietà                                                     | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Nome lungo             | Nome breve    |
|---------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|---------------|
| <p>Coda dei messaggi di sottoscrizione durevole CC broker</p> | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0</p> <p>Se il gestore code al quale si sta connettendo il client JMS è lo stesso di quello utilizzato dal broker di pubblicazione/ sottoscrizione, è possibile selezionare una coda dal gestore code del broker. Il gestore code selezionato deve essere in esecuzione.</p> <p>In caso contrario, è necessario immettere il nome della coda dalla quale vengono richiamati i messaggi di sottoscrizione duratura per un ConnectionConsumer. La coda predefinita è SYSTEM.JMS.D.CC.SUBSCRIBER.QUEUE.</p> | <p>BROKERCCDURSUBQ</p> | <p>CCDSUB</p> |

Tabella 6. . Proprietà della pagina Broker (Continua)

| Proprietà                         | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Nome lungo    | Nome breve |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|------------|
| Flusso di pubblicazione           | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Selezionare oppure immettere il nome della coda alla quale vengono inviati i messaggi pubblicati (la coda di flusso). La coda predefinita è SYSTEM.BROKER.DEFAULT.STREAM. per utilizzare Seleziona per inserire il nome, è necessario aver già selezionato un valore per la proprietà Broker Publication Queue Manager e il gestore code selezionato deve essere in esecuzione.</p> | BROKERPUBQ    | BPUB       |
| Gestore code pubblicazione broker | <p>Selezionare oppure immettere il nome del gestore code che è il proprietario della coda a cui vengono inviati i messaggi pubblicati sull'argomento.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | BROKERPUBQMGR | BPQM       |

Tabella 6. . Proprietà della pagina Broker (Continua)

| Proprietà       | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Nome lungo | Nome breve |
|-----------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Versione broker | <p>Questa proprietà può essere utilizzata in un client WebSphere MQ JMS Versione 7.0, ma non ha alcun effetto su un gestore code di WebSphere MQ Versione 7.0.</p> <p>Selezionare la versione del broker utilizzato. Fare clic su V1 per utilizzare un broker di pubblicazione / sottoscrizione WebSphere MQ o un broker WebSphere MQ Integrator, WebSphere MQ Event Broker, WebSphere Business Integration Event Broker, WebSphere Business Integration Message Broker, WebSphere Event Broker o WebSphere Message Broker in modalità di compatibilità; questo è il valore predefinito se la proprietà Trasporto è impostata su Bindings o Client. Fare clic su V2 per utilizzare un broker di WebSphere MQ Integrator, WebSphere MQ Event Broker, WebSphere Business Integration Message Broker, WebSphere Event Broker, o WebSphere Message Broker in modalità nativa; questo è il valore predefinito se la proprietà Transport è impostata su Direct o DirectHTTP.</p> | BROKERVER  | BVER       |

## Pagina Produttori

Nella seguente tabella sono riportate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **Produttori** della finestra Proprietà delle destinazioni. Modificare le proprietà nella pagina **Produttori** per modificare ulteriori proprietà dell'oggetto di destinazione.

| Tabella 7. . Proprietà della pagina Produttori |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |                 |            |
|------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|------------|
| Proprietà                                      | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Nome lungo      | Nome breve |
| Consenti inserimenti asincroni                 | Specificare se ai produttori di messaggi è consentito utilizzare gli inserimenti asincroni per l'invio di messaggi a questa destinazione. Per determinare se i produttori di messaggi sono consentiti, mediante riferimento alla definizione dell'argomento o della coda, fare clic su <b>Come destinazione</b> (predefinito). Per consentire gli inserimenti asincroni, fare clic su <b>Abilitato</b> ; altrimenti fare clic su <b>Disabilitato</b> . | PUTASYNCALLOWED | PAA        |

## Pagina Consumatori

Nella seguente tabella sono riportate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **Consumatori** della finestra Proprietà delle destinazioni. Modificare le proprietà nella pagina **Consumatori** per modificare ulteriori proprietà dell'oggetto di destinazione.

| Tabella 8. . Proprietà della pagina Consumatori |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                  |            |
|-------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------|
| Proprietà                                       | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Nome lungo       | Nome breve |
| Consenti lettura anticipata                     | Specificare se ai consumatori dei messaggi ed ai browser delle code è consentita la lettura anticipata, in modo da ottenere messaggi non persistenti da questa destinazione in un buffer client prima di ricevere gli stessi. Per determinare se la lettura anticipata è consentita, mediante riferimento alla definizione dell'argomento o della coda, fare clic su <b>Come destinazione</b> (predefinito). Per consentire la lettura anticipata, fare clic su <b>Abilitato</b> ; altrimenti fare clic su <b>Disabilitato</b> . | READAHEADALLOWED | RAA        |

Tabella 8. . Proprietà della pagina Consumatori (Continua)

| Proprietà                            | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Nome lungo           | Nome breve |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|------------|
| Politica chiusura lettura anticipata | Per i messaggi consegnati a un listener di messaggi asincrono, specificare cosa dovrebbe accadere ai messaggi sulla coda del proxy client alla chiusura del consumatore di messaggi. Per specificare che tutti i messaggi sulla coda del proxy client vengono consegnati al MessageListener dell'applicazione prima di essere restituiti, fare clic su <b>Consegna tutto</b> (predefinito). Per specificare che solo il richiamo MessageListener sarà completato prima della restituzione, facendo sì che, potenzialmente, altri messaggi sulla coda del proxy client vengano scartati, fare clic su <b>Consegna corrente</b> . | READAHEADCLOSEPOLICY | RACP       |
| Formato caratteri jolly              | Specificare quale versione della sintassi dei caratteri jolly verrà utilizzata.<br><br>Fare clic su <b>Solo caratteri jolly per stringhe di caratteri</b> per utilizzare esclusivamente i caratteri jolly per le stringhe di caratteri (per coerenza con le applicazioni che in precedenza utilizzavano il Broker Versione 1; fare riferimento alle proprietà della versione del Broker).<br><br>Fare clic su <b>Solo caratteri jolly per stringhe di argomenti</b> per utilizzare esclusivamente i caratteri jolly per le stringhe di argomenti, utilizzati nel Broker Versione 2.                                             | WILDCARDFORMAT       | WCFMT      |

## Pagina Esteso

Nella seguente tabella sono riportate le proprietà che è possibile impostare nella pagina **Esteso** della finestra Proprietà delle destinazioni. Modificare le proprietà nella pagina **Esteso** per modificare ulteriori proprietà dell'oggetto destinazione.

Tabella 9. . Proprietà della pagina Esteso

| Proprietà                      | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Nome lungo    | Nome breve |
|--------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|------------|
| ID set di caratteri codificato | Immettere il CCSID (Coded Character Set ID) da utilizzare per le destinazioni.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | CCSID         | CCS        |
| Codifica                       | Selezionare lo schema di codifica utilizzato per questa destinazione. Per ulteriori informazioni, consultare <a href="#">Utilizzo di WebSphere MQ JMS administration tool</a> nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Codifica      | ENC        |
| Non riuscito se inattivo       | Specificare se le chiamate a determinati metodi non riescono se il gestore code non è attivo. Per specificare che le chiamate a determinati metodi non riescono se il gestore code è inattivo, fare clic su <b>Si</b> . Ciò significa che se un'applicazione rileva che il gestore code non è attivo, l'applicazione può completare l'attività che sta eseguendo immediatamente e chiudere la connessione, consentendo al gestore code di arrestarsi. Per specificare che nessuna chiamata al metodo non riesce perché il gestore code si trova in uno stato di non attivo, fare clic su <b>No</b> . Questo significa che un'applicazione non può rilevare che il gestore code non è attivo, così l'applicazione può continuare a eseguire operazioni sul gestore code e, di conseguenza, impedirne l'arresto. | FAILIFQUIESCE | FIQ        |



Tabella 9. . Proprietà della pagina Esteso (Continua)

| Proprietà | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Nome lungo | Nome breve |
|-----------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Multicast | <p>Specificare se i messaggi vengono consegnati utilizzando il trasporto multicast. Il trasporto multicast può essere applicato esclusivamente alle destinazioni degli argomenti, e può essere utilizzato solo quando la factory di connessione utilizza un trasporto Direct IP.</p> <p>Il valore predefinito è <b>Come factory di connessione</b>, ossia viene utilizzato il valore della proprietà Multicast della factory di connessione.</p> <p>Fare clic su <b>Abilitato</b> per consegnare i messaggi al consumatore di messaggi utilizzando il trasporto multicast. L'argomento deve essere configurato per il multicast affidabile nel broker; una qualità affidabile del servizio viene utilizzata se l'argomento è configurato per il multicast affidabile.</p> | MULTICAST  | MCAST      |

Tabella 9. . Proprietà della pagina Esteso (Continua)

| Proprietà              | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Nome lungo | Nome breve |
|------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Multicast (continuo)   | <p>Fare clic su <b>Affidabile</b> per consegnare i messaggi al consumatore di messaggi utilizzando il trasporto multicast con una qualità affidabile del servizio. L'argomento deve essere configurato per il multicast affidabile nel broker; se l'argomento non è configurato per il multicast affidabile, non è possibile creare un consumatore di messaggi per l'argomento.</p> <p>Fare clic su <b>Non affidabile</b> per consegnare messaggi utilizzando il trasporto multicast senza una qualità affidabile del servizio. L'argomento deve essere configurato per il multicast nel broker; non viene utilizzata una qualità affidabile del servizio, anche se l'argomento è configurato per il multicast affidabile.</p> | MULTICAST  | MCAST      |
| Client di destinazione | <p>Fare clic su <b>JMS</b> per specificare che la destinazione del messaggio è un'applicazione JMS.</p> <p>Fare clic su <b>MQ</b> per specificare che la destinazione del messaggio è un'applicazione non JMS di WebSphere MQ.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | TARGCLIENT | TC         |

Tabella 9. . Proprietà della pagina Esteso (Continua)

| Proprietà                     | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Nome lungo        | Nome breve |
|-------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|------------|
| Stile destinazione<br>ReplyTo | <p>Specificare il formato del campo JMSReplyTo.</p> <p>Fare clic su <b>Predefinito</b> per utilizzare il valore predefinito. Il valore predefinito è equivalente alle informazioni contenute nella RFH2 a meno che non sia stata impostata la proprietà di sistema JVM.</p> <p>Fare clic su <b>MQMD</b> per utilizzare il valore fornito in MQMD. Questo compilerà il campo del gestore code con i valori di MQMD in modo analogo al comportamento predefinito di WebSphere MQ versione 6.0.2.4 e 6.0.2.5.</p> <p>Fare clic su <b>RFH2</b> per utilizzare il valore fornito nell'intestazione RFH2. Se l'applicazione di invio ha impostato un valore JMSReplyTo, verrà utilizzato tale valore.</p> | REPLYTOSTYLE      | RTOST      |
| Conversione ricezione         | <p>Configura l'utilizzo dell'opzione MQGMO_CONVERT. Quando si richiedono messaggi, determina se deve essere effettuata una conversione nel gestore code specificando MQGMO_CONVERT in MQGET o nell'applicazione client.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | RECEIVECONVERSION | RCNV       |

Tabella 9. . Proprietà della pagina Esteso (Continua)

| Proprietà       | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Nome lungo   | Nome breve |
|-----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|------------|
| CCSID ricezione | CCSID richiesto in cui convertire il messaggio. Utilizzato quando le classi WebSphere MQ di JMS richiedono una conversione al gestore code (ad esempio specificando WMQ_RECEIVE_CONVERSION_QMGR come argomento di setReceiveConversion). Il valore di questa proprietà è il CCSID in cui viene richiesta la conversione del messaggio da parte del gestore code. Il valore predefinito è il CCSID 1208. | RECEIVECCSID | RCCS       |

#### Concetti correlati

[“Destinazioni JMS \(code e argomenti\)” a pagina 175](#)

[“Argomenti” a pagina 16](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. Un argomento è una stringa di caratteri che descrive l'oggetto dell'informazione pubblicata in un messaggio di pubblicazione/sottoscrizione. In qualità di sottoscrittore, l'utente può specificare un argomento o una serie di argomenti, utilizzando i caratteri jolly per ricevere le informazioni richieste.

#### Riferimenti correlati

[“Stringhe nelle finestre delle proprietà” a pagina 566](#)

[“Proprietà delle code IBM WebSphere MQ” a pagina 337](#)

Tipi differenti di code IBM WebSphere MQ hanno proprietà differenti. Alcuni attributi non si applicano a tutti i tipi di code mentre altri sono specifici solo per code cluster o determinate code z/OS.

[“Proprietà degli argomenti” a pagina 382](#)

Un argomento IBM WebSphere MQ è un oggetto IBM WebSphere MQ che identifica ciò di cui tratta una pubblicazione.

## Attributi stato

In WebSphere MQ Explorer, è possibile visualizzare lo stato corrente degli oggetti MQ. Ad esempio, è possibile verificare se un canale è in esecuzione, oppure scoprire quando è stato inserito l'ultimo messaggio in una determinata coda. Inoltre, è possibile visualizzare lo stato salvato di un canale.

Gli argomenti seguenti elencano tutti gli attributi di stato degli oggetti MQ. Per ciascun attributo, è riportata una breve descrizione delle informazioni visualizzate dall'attributo:

- [Gestori code](#)
- [Motori pubblicazione/sottoscrizione dei gestori code](#)
- [Code](#)
- [Argomenti](#)
- [Sottoscrizioni](#)
- [Sottoscrittori argomento](#)

- [Publisher argomento](#)
- [Canali](#)
- [Listener](#)
- [Servizi personalizzati](#)
- 
- [“Visualizzazione degli attributi di stato SMDS” a pagina 564](#)

#### **Attività correlate**

[“Visualizzazione dello stato degli oggetti” a pagina 169](#)

## **Attributi di stato dei gestori code**

Gli attributi di stato dei gestori code distribuiti.

### ***Stato dei gestori code distribuiti***

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi di stato dei gestori code distribuiti. Per ciascun attributo, è riportata una breve descrizione delle informazioni visualizzate dall'attributo. La tabella riporta anche il parametro MQSC equivalente per il comando DISPLAY QMSTATUS. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM WebSphere MQ.

| <b>Attributo</b>                          | <b>Significato</b>                                                                                             | <b>Parametro MQSC</b> |
|-------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| Nome del gestore code                     | Il nome del gestore code.                                                                                      |                       |
| Stato gestore code                        | Lo stato del gestore code, che può essere: Starting, Running o Quiescing.                                      | Stato                 |
| Conteggio di connessioni                  | Il numero corrente di connessioni al gestore code.                                                             | CONNS                 |
| Stato dell'iniziatore di canali           | Lo stato dell'iniziatore di canali, che può essere: Stopped, Starting, Running o Stopping.                     | CHINIT                |
| Stato del server dei comandi              | Lo stato del server di comandi, che può essere: Stopped, Starting, Running o Stopping.                         | CMDSERV               |
| Descrizione installazione                 | Descrizione dell'installazione associata al gestore code.                                                      |                       |
| Nome installazione                        | Nome dell'installazione associata al gestore code.                                                             |                       |
| Percorso installazione                    | Percorso dell'installazione associata al gestore code.                                                         |                       |
| Nome estensione log corrente              | Il nome dell'estensione del log che viene scritto nel momento in cui viene aperta la finestra dello stato.     | CURRLOG               |
| Nome estensione log di ripristino riavvio | Il nome dell'estensione del log più vecchia richiesto dal gestore code per eseguire un ripristino del riavvio. | RECLOG                |

| Attributo                                  | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Parametro MQSC |
|--------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome estensione log di ripristino supporto | Il nome dell'estensione del log più vecchia richiesto dal gestore code per eseguire un ripristino del supporto.                                                                                                                                                                                                  | MEDIALOG       |
| Percorso log                               | Il percorso del log degli eventi del gestore code. Il percorso presenta il seguente formato:<br><br><pre>installationlocation\WebSphere MQ\log\queuemanager\active\</pre> dove <i>installationlocation</i> è la posizione in cui è installato IBM WebSphere MQ e <i>queuemanager</i> è il nome del gestore code. |                |
| Data di inizio                             | La data in cui è stato avviato il gestore code.                                                                                                                                                                                                                                                                  | STARTDA        |
| Ora di inizio                              | L'ora in cui è stato avviato il gestore code.                                                                                                                                                                                                                                                                    | STARTTI        |

### Attributi di stato del motore di pubblicazione/sottoscrizione dei gestori code

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi di stato del motore di pubblicazione/sottoscrizione dei gestori code. Per ciascun attributo, è riportata una breve descrizione delle informazioni visualizzate dall'attributo. La tabella riporta anche il parametro MQSC equivalente. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ.

| Nella seguente tabella sono riportati gli attributi di stato nella sezione Local: |                                  |                |
|-----------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------|----------------|
| Attributo                                                                         | Significato                      | Parametro MQSC |
| Nome del gestore code                                                             | Il nome del gestore code locale. | QMNAME         |

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi di stato nella sezione **Locale**: (Continua)

| Attributo | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Parametro MQSC |
|-----------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Stato     | <p>Lo stato corrente del motore di pubblicazione/sottoscrizione del gestore code locale. Il valore di stato può essere:</p> <p><b>Active</b> che indica che il motore di pubblicazione/sottoscrizione e l'interfaccia di pubblicazione/sottoscrizione accodata sono in esecuzione. È possibile eseguire una pubblicazione/sottoscrizione attraverso MQI e le code monitorate dall'interfaccia di pubblicazione/sottoscrizione in coda.</p> <p><b>Starting</b> che indica che il motore di pubblicazione/sottoscrizione è in fase di inizializzazione e non è ancora operativo.</p> <p><b>Stopping</b> che indica che il motore di pubblicazione/sottoscrizione è in fase di arresto.</p> <p><b>Compatibility</b> Il motore di pubblicazione/sottoscrizione è in esecuzione ma l'interfaccia di pubblicazione/sottoscrizione non è attiva. Tutti i messaggi inseriti nelle code controllate dall'interfaccia Pubblicazione/sottoscrizione in coda non verranno elaborati.</p> <p><b>Error</b> che indica che è presente un errore con la connessione dal motore di pubblicazione/sottoscrizione al gestore code locale. I log degli errori conterranno ulteriori informazioni relative all'errore.</p> <p><b>Inactive</b> che indica che il motore di pubblicazione/sottoscrizione non è attivo.</p> | Stato          |

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi di stato nella sezione **Principale**:

| Attributo             | Significato                          | Parametro MQSC |
|-----------------------|--------------------------------------|----------------|
| Nome del gestore code | Il nome del gestore code principale. | QMNAME         |

| Nella seguente tabella sono riportati gli attributi di stato nella sezione Principale: <i>(Continua)</i> |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |                |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Attributo                                                                                                | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Parametro MQSC |
| Stato                                                                                                    | <p>Lo stato corrente del motore di pubblicazione/sottoscrizione del gestore code principale. Il valore di stato può essere:</p> <p><b>Active</b> che indica la connessione con il gestore code principale è attiva.</p> <p><b>Starting</b> che indica che il gestore code sta tentando di richiedere che un altro gestore code diventi principale.</p> <p><b>Stopping</b> che indica che il gestore code si sta disconnettendo dal relativo gestore code principale.</p> <p><b>Refused</b> che significa che la connessione è stata rifiutata dal gestore code principale. Ciò potrebbe dipendere dal fatto che il gestore code principale dispone già di un altro gestore code secondario avente lo stesso nome.</p> <p><b>Error</b> che indica che si è verificato un errore di connessione dal motore di pubblicazione/ sottoscrizione al gestore code principale. Le cause possibili di questo errore sono: la coda di trasmissione non è definita, oppure la coda di trasmissione non è abilitata.</p> | Stato          |

| Nella seguente tabella sono riportati gli attributi di stato nella sezione Elementi secondari: |                                      |                |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------|----------------|
| Attributo                                                                                      | Significato                          | Parametro MQSC |
| Nome del gestore code                                                                          | Il nome del gestore code secondario. | QMNAME         |



Nella seguente tabella sono riportati gli attributi di stato nella sezione Elementi secondari: *(Continua)*

| Attributo | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Parametro MQSC |
|-----------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Stato     | <p>Lo stato corrente del motore di pubblicazione/sottoscrizione del gestore code secondario. Il valore di stato può essere:</p> <p><b>Active</b> che indica la connessione con il gestore code secondario è attiva.</p> <p><b>Starting</b> che indica che un altro gestore code sta tentando di richiedere che questo gestore code diventi principale.</p> <p><b>Stopping</b> che indica che il gestore code secondario sta effettuando la disconnessione.</p> <p><b>Error</b> che indica che si è verificato un errore di connessione dal motore di pubblicazione/sottoscrizione al gestore code secondario. Le cause possibili di questo errore sono: la coda di trasmissione non è definita, oppure la coda di trasmissione non è abilitata.</p> | Stato          |

#### Concetti correlati

[“Gestori code” a pagina 14](#)

#### Attività correlate

[“Visualizzazione dello stato degli oggetti” a pagina 169](#)

#### Riferimenti correlati

[“Attributi di stato dei gestori code” a pagina 533](#)

Gli attributi di stato dei gestori code distribuiti.

### Attributi di stato delle code

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi di stato delle code e delle gestioni che possono accedere alle code.

Per ciascun attributo è riportata una breve descrizione delle informazioni visualizzate dall'attributo. La tabella riporta anche il parametro MQSC equivalente per il comando DISPLAY QSTATUS. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

| Attributo                | Significato                                                                      | Parametro MQSC |
|--------------------------|----------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome coda                | Il nome della coda.                                                              |                |
| Profondità corrente coda | Il numero di messaggi nella coda.                                                | CURDEPTH       |
| Conteggio input aperti   | Questo è il numero di applicazioni connesse alla coda per richiamare i messaggi. | IPPROCS        |

| Attributo                                  | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Parametro MQSC |
|--------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Conteggio output aperti                    | Questo è il numero di applicazioni connesse alla coda per inserirvi i messaggi.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | OPPROCS        |
| Messaggi senza commit                      | Questo attributo indica se sono presenti delle modifiche di cui non è stato eseguito il commit (inserimenti e richiami) in sospenso per la coda. Se sono presenti delle modifiche di cui non è stato eseguito il commit, il valore è un numero corrispondente al numero di messaggi senza commit che sono in sospenso (1, 2, 3, 4, 5, ecc). Se non ci sono in sospenso delle modifiche di cui non è stato eseguito il commit, il valore è No. Per le code condivise z/OS , il valore si applica solo al gestore code che sta generando la risposta. Il valore non si applica a tutti i gestori code che fanno parte del gruppo di condivisione code. | UNCOM          |
| Nome estensione log di ripristino supporto | Il nome dell'estensione del log più vecchia richiesto dalla coda per eseguire un ripristino del supporto.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | MEDIALOG       |
| Controllo coda                             | L'estensione del log o il ricevente necessario per il ripristino della coda. Su gestori code che utilizzano la registrazione circolare, questo attributo non ha alcun valore. Questo attributo è valido solo in UNIX, Linux, and Windows.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | MONQ           |

| Attributo                       | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Parametro MQSC |
|---------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Ora coda                        | <p>L'intervallo, espresso in microsecondi, compreso tra due inserimenti di messaggi nella coda e della relativa lettura. Il valore massimo disponibile è 999 999 999; se l'intervallo supera questo valore, verrà comunque visualizzato 999 999 999. L'intervallo è misurato dal momento in cui il messaggio viene inserito nella coda al momento in cui viene richiamato da un'applicazione e pertanto include il tempo del ritardo causato dal commit dell'applicazione di inserimento. Nella cella sono riportati due valori: uno basato sull'attività recente in un breve periodo di tempo e uno basato sull'attività per un periodo di tempo maggiore. Tali valori dipendono dalla configurazione e dal comportamento del sistema e dai livelli di attività all'interno di esso e funzionano da indicatore del corretto funzionamento del sistema. Una variazione significativa di questi valori indica un problema con il sistema. Per le code z/OS che hanno la disposizione Shared, il valore visualizzato è per le misure raccolte solo su questo gestore code.</p> | QTIME          |
| Intervallo messaggi più vecchio | <p>Il tempo, in secondi, che il messaggio più vecchio si trova nella coda.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | MSGAGE         |
| Ultima data put                 | <p>La data in cui è stato inserito l'ultimo messaggio sulla coda dall'avvio del gestore code. Se non è disponibile alcuna data di inserimento, magari perché dall'avvio del gestore code non è ancora stato inserito alcun messaggio, il valore visualizzato è un valore vuoto. Per le code z/OS che hanno la disposizione Shared, il valore visualizzato è per le misure raccolte solo su questo gestore code.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | LPUTDATE       |

| <b>Attributo</b>     | <b>Significato</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | <b>Parametro MQSC</b> |
|----------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| Ultima ora put       | L'ora in cui è stato inserito l'ultimo messaggio sulla coda dall'avvio del gestore code. Se non è disponibile alcuna ora di inserimento, magari perché dall'avvio del gestore code non è ancora stato inserito alcun messaggio, il valore visualizzato è un valore vuoto. Per le code z/OS che hanno la disposizione Shared, il valore visualizzato è per le misure raccolte solo su questo gestore code.                                                                         | LPUTTIME              |
| Ultima data richiamo | La data in cui è stato richiamato l'ultimo messaggio dalla coda dall'avvio del gestore code. Un messaggio solo visualizzato non conta come messaggio richiamato. Se non è disponibile alcuna data di richiamo, magari perché dall'avvio del gestore code non è ancora stato richiamato alcun messaggio, il valore visualizzato è un valore vuoto. Per le code z/OS che hanno la disposizione Shared, il valore visualizzato è per le misure raccolte solo su questo gestore code. | LGETDATE              |
| Ultima ora richiamo  | L'ora in cui è stato richiamato l'ultimo messaggio dalla coda dall'avvio del gestore code. Un messaggio solo visualizzato non conta come messaggio richiamato. Se non è disponibile alcuna ora di richiamo, magari perché dall'avvio del gestore code non è ancora stato richiamato alcun messaggio, il valore visualizzato è un valore vuoto. Per le code z/OS che hanno la disposizione Shared, il valore visualizzato è per le misure raccolte solo su questo gestore code.    | LGETTIME              |

### Oggetti di stato per la gestione delle code

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi di stato per la gestione delle code presenti nella seconda tabella nella pagina Stato delle code.

| <b>Attributo</b> | <b>Significato</b>  | <b>Parametro MQSC</b> |
|------------------|---------------------|-----------------------|
| Nome coda        | Il nome della coda. |                       |

| Attributo            | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Parametro MQSC |
|----------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome applicazione    | <p>Una stringa contenente la tag dell'applicazione connessa al gestore code. Il valore è uno dei seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un nome lavoro di batch di z/OS</li> <li>• un TSO USERID, un APPLID di CICS</li> <li>• un nome regione IMS</li> <li>• un nome lavoro di un iniziatore di canali</li> <li>• un nome lavoro di IBM i</li> <li>• un processo UNIX, Linux, and Windows</li> </ul> <p>Il nome dell'applicazione rappresenta il nome del processo o del lavoro che si è connesso al gestore code. Se il processo o il lavoro è connesso all'istanza mediante un canale, il nome dell'applicazione rappresenta il processo o il lavoro remoto piuttosto che il processo del canale locale o il nome del lavoro.</p> | APPLTAG        |
| Processo ID          | L'ID del processo che ha aperto la coda. Questo attributo non è valido in HP Integrity NonStop Server e z/OS.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | PID            |
| ID thread            | L'ID del thread all'interno del processo dell'applicazione che ha aperto la coda. L'asterisco indica che questa coda è stata aperta con una connessione condivisa. Questo attributo non è valido in HP Integrity NonStop Server e z/OS.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | TID            |
| Tipo di applicazione | Una stringa che indica il tipo di applicazione connessa al gestore code. Batch indica un'applicazione che utilizza un collegamento batch; RRSBATCH indica un'applicazione coordinata da RRS che utilizza una connessione batch; CICS indica una transazione CICS ; IMS indica una transazione IMS ; CHINIT indica un iniziatore di canali; System indica un gestore code; User indica un'applicazione utente.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | APPLTYPE       |

| <b>Attributo</b>         | <b>Significato</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | <b>Parametro MQSC</b> |
|--------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| Descrizione applicazione | Una stringa contenente una descrizione dell'applicazione, laddove nota, connessa al gestore code. Se l'applicazione non viene riconosciuta dal gestore code, la descrizione restituita è formata da spazi. La descrizione dell'applicazione è filtrabile (ad esempio con una clausola WHERE) per consentire a un amministratore di visualizzare solo determinate connessioni. | APPLDESC              |
| Sfoggia accesso          | Ciò indica se la gestione può selezionare l'accesso alla coda. Se l'handle fornisce accesso in esplorazione, il valore è Yes; se non lo fornisce, il valore è No.                                                                                                                                                                                                             | SFOGLIA               |
| Richiedi accesso         | Ciò indica se la gestione può richiedere l'accesso alla coda. Se l'handle fornisce accesso in interrogazione, il valore è Yes; se non lo fornisce, il valore è No.                                                                                                                                                                                                            | INQUIRE               |
| Input accesso            | Ciò indica se la gestione fornisce l'accesso all'input della coda. No indica che la coda non è aperta per l'input; Shared indica che la coda è aperta per input condiviso; Exclusive indica che la coda è aperta per input esclusivo.                                                                                                                                         | INPUT                 |
| Output accesso           | Ciò indica se la gestione fornisce l'accesso all'output della coda. Se l'handle fornisce accesso in output, il valore è Yes; se non lo fornisce, il valore è No.                                                                                                                                                                                                              | OUTPUT                |
| Imposta accesso          | Ciò indica se la gestione fornisce l'accesso di impostazione per la coda. Se l'handle fornisce accesso in impostazione, il valore è Yes; se non lo fornisce, il valore è No.                                                                                                                                                                                                  | SET                   |
| ID utente                | L'ID utente associato alla gestione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | USERID                |
| Nome canale              | Il nome del canale su cui è presente la gestione. Se non è associato alcun canale, questo valore è vuoto. Questo valore viene visualizzato solo quando la gestione appartiene all'iniziatore dei canali.                                                                                                                                                                      | CHANNEL               |

| Attributo                       | Significato                                                                                                                                                                                                                                                    | Parametro MQSC |
|---------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome connessione                | Il nome della connessione associata al canale su cui è presente la gestione. Se non è associato alcun canale, questo valore è vuoto. Questo valore viene visualizzato solo quando la gestione appartiene all'iniziatore dei canali.                            | CONNNAME       |
| Tipo di unità di lavoro         | Il tipo di unità di recupero come visualizzata dal gestore code. È uno dei seguenti: CICS (soloz/OS); XA; RRS (soloz/OS); IMS (z/OS only); Queue manager.                                                                                                      | URTYPE         |
| ID unità di lavoro gestore code | L'unità di ripristino assegnata dal gestore code. Su z/OS, questo è un RBA di log a 6 byte visualizzato come 12 caratteri esadecimali. Su altre piattaforme, questo è un identificativo della transazione a 8 byte visualizzato come 16 caratteri esadecimali. | QMURID         |

| Attributo       | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Parametro MQSC |
|-----------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Stato asincrono | <p>Lo stato di consumatore asincrono su questo handle dell'oggetto. Esistono cinque valori possibili:</p> <p><b>Attivo:</b> una chiamata MQCB ha impostato una funzione per il richiamo a messaggi di processo in modo asincrono e l'handle di connessione è stato avviato per consentire di procedere con il consumo asincrono dei messaggi.</p> <p><b>Inattivo:</b> una chiamata MQCB ha impostato una funzione per il richiamo a messaggi di processo in modo asincrono ma l'handle di connessione non è stato ancora avviato o è stato interrotto o sospeso ed è impossibile al momento procedere con il consumo asincrono dei messaggi.</p> <p><b>Sospeso:</b> la richiamata di consumo asincrono è stata sospesa ed è impossibile al momento procedere con il consumo asincrono su questo handle dell'oggetto. Questo può essere dovuto al fatto che la chiamata MQCB con operazione MQOP_SUSPEND è stata emessa dall'applicazione contro questo handle dell'oggetto o perché è stata sospesa dal sistema. Se è stata sospesa dal sistema nell'ambito del processo di sospensione del consumo asincrono dei messaggi, la funzione di richiamata viene chiamata con il codice del motivo che descrive il problema che ha provocato la sospensione. Questo viene riportato nel campo Motivo della struttura MQCBC che viene passata alla funzione di richiamata. Per fare procedere con il consumo asincrono dei messaggi, l'applicazione deve emettere una chiamata MQCB con parametro operazione impostato su MQOP_RESUME.</p> | ASTATE         |



| Attributo                  | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Parametro MQSC |
|----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
|                            | <p>Sosptemp: la richiamata di consumo asincrono è stata temporaneamente sospesa dal sistema ed è impossibile al momento procedere con il consumo asincrono dei messaggi su questo handle dell'oggetto. Nell'ambito del processo di sospensione del consumo asincrono dei messaggi, la funzione di richiamata viene chiamata con il codice del motivo che descrive il problema che ha provocato la sospensione. Questo viene riportato nel campo Motivo della struttura MQCBC che viene passata alla funzione di richiamata. La funzione di richiamata viene nuovamente chiamata quando il consumo asincrono dei messaggi viene ripristinato dal sistema, una volta risolta la condizione temporanea.</p> <p>Nessuno: non è stata emessa alcuna chiamata MQCB contro questa gestione, di conseguenza il consumo asincrono dei messaggi è configurato su questa gestione. Questo è il valore predefinito.</p> |                |
| ID unità di lavoro esterna | L'identificativo dell'unità di ripristino esterna associato alla connessione. Questo è l'ID di ripristino noto nel coordinatore del punto di sincronizzazione esterno. Il formato è determinato dal valore dell'attributo Unit Of Work type.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | URID           |
| ID spazio indirizzi        | Un identificativo di 4 caratteri dello spazio indirizzi dell'applicazione che è identificato dall'attributo Application name. Distingue tra i valori duplicati di Application name. Questo valore viene visualizzato solo quando il gestore code proprietario della coda è in esecuzione su z/OS e il valore dell'attributo Application type non è System.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | ASID           |

| Attributo                             | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Parametro MQSC |
|---------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome blocco specifica programma       | Il nome composto da 8 caratteri del blocco PSB (program specification block) associato alla transazione IMS in esecuzione (solo su z/OS). È possibile utilizzare gli attributi Program specification block name e Program specification table ID per eliminare la transazione utilizzando i comandi IMS. Viene visualizzato un valore solo quando il valore dell'attributo Application type è IMS. | PSBNAME        |
| ID tabella di specifica dei programmi | L'ID dell'area PST (program specification table) IMS a 4 caratteri per l'area IMS connessa (solo su z/OS). Viene visualizzato un valore solo quando il valore dell'attributo App type è IMS.                                                                                                                                                                                                       | PSTID          |
| CICSID transazione                    | Un identificativo della transazione CICS a 4 caratteri (solo z/OS). Viene visualizzato un valore solo quando il valore dell'attributo App type è CICS.                                                                                                                                                                                                                                             | TRANSID        |

#### Concetti correlati

[“Code di WebSphere MQ” a pagina 14](#)

#### Attività correlate

[“Visualizzazione dello stato degli oggetti” a pagina 169](#)

### Attributi di stato degli argomenti

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi di stato degli argomenti.

Per ciascun attributo è riportata una breve descrizione delle informazioni visualizzate dall'attributo. La tabella riporta anche il parametro MQSC equivalente per il comando DISPLAY TPSTATUS. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

| Attributo               | Significato                                                                                                                                               | Parametro MQSC |
|-------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Stringa sezione         | <b>Topic String</b> identifica il nodo dell'argomento. Corrisponde alle informazioni di un publisher a un sottoscrittore interessato a tali informazioni. | TOPICSTR       |
| Pubblica                | Indica se le pubblicazioni sono consentite o meno.                                                                                                        | PUB            |
| Sottoscrivi             | Indica se le sottoscrizioni sono consentite o meno.                                                                                                       | SUB            |
| Sottoscrizioni durevoli | Indica se le sottoscrizioni durevoli sono consentite o meno.                                                                                              | DURSUB         |

| <b>Attributo</b>                            | <b>Significato</b>                                                                                                                                                                                                                                                                               | <b>Parametro MQSC</b>       |
|---------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------|
| Priorità predefinita                        | Visualizza la priorità predefinita dei messaggi pubblicati nell'argomento.                                                                                                                                                                                                                       | DEFPRTY                     |
| Persistenza predefinita                     | Visualizza la persistenza predefinita dei messaggi pubblicati nell'argomento.                                                                                                                                                                                                                    | DEFPSIST                    |
| Coda durevole dei modelli                   | Questa è la coda dei modelli gestiti delle sottoscrizioni durevoli.                                                                                                                                                                                                                              | MDURMDL                     |
| Coda non durevole dei modelli               | Questa è la coda dei modelli gestiti delle sottoscrizioni non durevoli.                                                                                                                                                                                                                          | MNDURMDL                    |
| Tipo di risposta di inserimento predefinito | Il tipo di risposta predefinito per gli inserimenti di messaggi. Il valore predefinito è Come principale. Le altre 2 opzioni disponibili sono:<br><br>Sync che indica che la risposta viene inserita in modo sincrono.<br><br>Async che indica che la risposta viene inserita in modo asincrono. | DEFPRESP                    |
| Nome argomento di gestione                  | Gli oggetti dell'argomento di gestione vengono richiesti allo scopo di definire gli attributi di determinate porzioni della struttura ad albero dell'argomento, nonché per impostare la verifica delle autorizzazioni relative ad argomenti specifici.                                           | N.d.                        |
| Conteggio sottoscrittori                    | Questo è il numero dei sottoscrittori per questa stringa dell'argomento, compresi i sottoscrittori durevoli attualmente non connessi.                                                                                                                                                            | SUBCOUNT                    |
| Conteggio publisher                         | Il numero di applicazioni che sta attualmente effettuando pubblicazioni nell'argomento.                                                                                                                                                                                                          | PUBCOUNT                    |
| Pubblicazione conservata                    | Indica se la pubblicazione è conservata o meno.                                                                                                                                                                                                                                                  | MQIACF_RETAINED_PUBLICATION |
| Consegna di messaggi non persistenti        | Metodo di consegna dei messaggi non persistenti pubblicati in questo argomento.                                                                                                                                                                                                                  | NPMMSGDLV                   |
| Consegna di messaggi persistenti            | Metodo di consegna dei messaggi persistenti pubblicati in questo argomento.                                                                                                                                                                                                                      | PMSGDLV                     |

| Attributo                   | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Parametro MQSC |
|-----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Ambito della pubblicazione  | <p>L'ambito delle pubblicazioni può essere controllato a livello amministrativo, utilizzando l'attributo dell'argomento PUBSCOPE. L'attributo può essere impostato su uno dei tre valori seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Come principale.</b> Questo è il valore predefinito. L'ambito della pubblicazione viene impostato sullo stesso valore del gestore code principale.</li> <li>• <b>Gestore code.</b> La pubblicazione viene consegnata solo ai sottoscrittori locali.</li> <li>• <b>Tutto.</b> La pubblicazione viene consegnata ai sottoscrittori locali ed a quelli remoti attraverso gestori code connessi direttamente.</li> </ul>                                                              | PUBSCOPE       |
| Ambito della sottoscrizione | <p>L'ambito delle sottoscrizioni può essere controllato a livello amministrativo, utilizzando l'attributo dell'argomento SUBSCOPE. L'attributo può essere impostato su uno dei tre valori seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Come principale.</b> Questo è il valore predefinito. L'ambito della sottoscrizione viene impostato sullo stesso valore del gestore code principale.</li> <li>• <b>Gestore code.</b> La sottoscrizione riceve soltanto pubblicazioni locali e le sottoscrizioni proxy non vengono propagate ai gestori code remoti.</li> <li>• <b>Tutto.</b> Una sottoscrizione proxy viene propagata ai gestori code remoti e il sottoscrittore riceve pubblicazioni locali e remote.</li> </ul> | SUBSCOPE       |
| Nome cluster                | Questo è il nome del cluster al quale appartiene l'argomento.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | cluster        |

| Attributo                                  | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Parametro MQSC |
|--------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Utilizza coda di messaggi non recapitabili | <p>Specifica se viene utilizzata la coda di messaggi non recapitabili quando i canali non sono in grado di consegnare i messaggi di pubblicazione. Esistono 2 valori possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• No significa che i messaggi di pubblicazione che non possono essere consegnati alla coda di sottoscrizione corretta vengono considerati come un errore di inserimento del messaggio e il MQPUT dell'applicazione a un argomento ha esito negativo in base alle impostazioni di <u>Consegna di messaggi non persistenti</u> e <u>Consegna di messaggi persistenti</u>.</li> <li>• Sì significa che se l'attributo <u>Coda messaggi non recapitabili</u> del gestore code fornisce il nome di una coda messaggi non recapitabile, viene utilizzata tale coda. In caso contrario, il comportamento è lo stesso del valore No.</li> </ul> | USEDLQ         |

### Concetti correlati

[“Argomenti” a pagina 95](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. I nomi degli argomenti sono stringhe di caratteri. Le sottoscrizioni possono includere caratteri jolly per stringhe di caratteri, per richiamare le informazioni richieste dall'applicazione. WebSphere MQ Publish / Subscribe riconosce l'asterisco (\*) e il punto interrogativo (?) come caratteri jolly.

### Attività correlate

[“Visualizzazione dello stato degli oggetti” a pagina 169](#)

### Riferimenti correlati

[“Attributi stato” a pagina 532](#)

## Attributi di stato delle sottoscrizioni

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi di stato delle sottoscrizioni.

Per ciascun attributo è riportata una breve descrizione delle informazioni visualizzate dall'attributo. La tabella riporta anche il parametro MQSC equivalente per il comando DISPLAY QSTATUS. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

| Attributo | Significato                                                               | Parametro MQSC |
|-----------|---------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome      | Questo è l'identificativo univoco della sottoscrizione dell'applicazione. | SUB            |

| Attributo                      | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Parametro MQSC |
|--------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Identificativo                 | <b>Identifier</b> viene assegnato dal gestore code come identificativo univoco per questa sottoscrizione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | SUBID          |
| ID utente                      | L'identificativo utente associato alla sottoscrizione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | SUBUSER        |
| Durevole                       | Il parametro <b>Durable</b> della sottoscrizione può essere Sì o No. Quando <b>Durable</b> è impostato su Sì, le sottoscrizioni non vengono eliminate quando l'applicazione di creazione chiude il suo handle di sottoscrizione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | DURABLE        |
| Tipo                           | Il <b>Type</b> di sottoscrizione indica come è stata creata la sottoscrizione. I tipi di sottoscrizione sono:<br><br>API: sottoscrizione creata utilizzando una richiesta <b>MQSUB API</b> .<br><br>ADMIN: sottoscrizione creata mediante comando <b>DEF SUB MQSC</b> o <b>PCF</b> . ADMIN viene utilizzato anche per indicare che una sottoscrizione è stata modificata mediante un comando di gestione.<br><br>PROXY: sottoscrizione creata internamente per l'instradamento delle pubblicazioni attraverso una rete di gestori code. | SUBTYPE        |
| ID connessione                 | CONNID attualmente attivo che ha aperto questa sottoscrizione. Viene utilizzato per il rilevamento delle pubblicazioni locali.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | ACTCONN        |
| Data di ripresa                | La data del più recente MQSUB connesso a questa sottoscrizione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | RESMDATE       |
| Orario di ripresa              | L'orario del più recente MQSUB connesso a questa sottoscrizione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | RESMTIME       |
| Data di ultima pubblicazione   | Data di ultimo invio di un messaggio alla destinazione specificata dalla sottoscrizione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | LMSGDATE       |
| Orario di ultima pubblicazione | Orario di ultimo invio di un messaggio alla destinazione specificata dalla sottoscrizione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | LMSGTIME       |

| Attributo                             | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Parametro MQSC |
|---------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Conteggio messaggi                    | Il numero di messaggi inseriti con successo nella destinazione specificata da questa sottoscrizione dal momento della sua creazione, oppure dal riavvio del gestore code, a seconda di quale sia l'azione più recente.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | NUMMSGS        |
| Indicatore affidabilità multicast (%) | <p>Indicatore dell'affidabilità dei messaggi multicast. I valori sono espressi in percentuale. Un valore di 100 indica che la consegna dei messaggi è in esecuzione senza problemi. Un valore inferiore a 100 indica che per alcuni messaggi si stanno verificando problemi di rete.</p> <p>Per stabilire la natura di questi problemi, l'utente può passare alla generazione dei messaggi di evento, utilizzando il parametro <b>COMMEV</b> degli oggetti COMMINFO ed esaminare i messaggi di evento generati. Vengono restituiti due valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il primo valore si basa sulla recente attività su un breve periodo di tempo.</li> <li>• Il secondo valore si basa sull'attività su un periodo di tempo più lungo. Se non è disponibile alcuna misurazione, i valori vengono mostrati come vuoti.</li> </ul> | MCASTREL       |

#### Attività correlate

[“Creazione di una nuova sottoscrizione”](#) a pagina 113

È possibile creare una nuova sottoscrizione ad un argomento per un gestore code di WebSphere MQ V7.

[“Visualizzazione dello stato degli oggetti”](#) a pagina 169

#### Riferimenti correlati

[“Attributi stato”](#) a pagina 532

### Attributi di stato degli argomenti per i sottoscrittori

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi di stato dei sottoscrittori di argomenti.

Per ciascun attributo è riportata una breve descrizione delle informazioni visualizzate dall'attributo. La tabella riporta anche il parametro MQSC equivalente per il comando DISPLAY TPSTATUS. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

| Attributo            | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Parametro MQSC |
|----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Stringa sezione      | <b>Topic String</b> identifica il nodo dell'argomento. Corrisponde alle informazioni di un publisher a un sottoscrittore interessato a tali informazioni.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | TOPICSTR       |
| ID di sottoscrizione | Identificativo assegnato dal gestore code, in qualità di identificativo univoco di questa sottoscrizione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | SUBID          |
| Utente               | L'identificativo utente associato alla sottoscrizione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | SUBUSER        |
| Durevole             | Indica se le sottoscrizioni durevoli sono consentite o meno.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | DURSUB         |
| Tipo                 | <p>Il <b>Type</b> di sottoscrizione indica come è stata creata la sottoscrizione. I tipi di sottoscrizione sono:</p> <p>API: sottoscrizione creata mediante richiesta <b>MQSUB API</b>.</p> <p>ADMIN: sottoscrizione creata mediante comando <b>DEF SUB MQSC</b> o <b>PCF</b>. ADMIN viene utilizzato anche per indicare che una sottoscrizione è stata modificata mediante il comando di gestione.</p> <p>PROXY: sottoscrizione creata internamente per l'instradamento delle pubblicazioni attraverso una rete di gestori code.</p> | SUBTYPE        |
| ID connessione       | CONNID attualmente attivo che ha aperto questa sottoscrizione. Viene utilizzato per il rilevamento delle pubblicazioni locali.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | ACTCONN        |
| Data di ripresa      | La data del più recente MQSUB connesso a questa sottoscrizione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | RESMDATE       |
| Orario di ripresa    | L'orario del più recente MQSUB connesso a questa sottoscrizione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | RESMTIME       |
| Conteggio messaggi   | Il numero di messaggi inseriti con successo nella destinazione specificata da questa sottoscrizione dal momento della sua creazione, oppure dal riavvio del gestore code, a seconda di quale sia l'azione più recente.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | NUMMSGS        |



| Attributo                             | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Parametro MQSC |
|---------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Indicatore affidabilità multicast (%) | <p>Indicatore dell'affidabilità dei messaggi multicast. I valori sono espressi in percentuale. Un valore di 100 indica che la consegna dei messaggi è in esecuzione senza problemi. Un valore inferiore a 100 indica che per alcuni messaggi si stanno verificando problemi di rete.</p> <p>Per stabilire la natura di questi problemi, l'utente può passare alla generazione dei messaggi di evento, utilizzando il parametro <b>COMMEV</b> degli oggetti COMMINFO ed esaminare i messaggi di evento generati. Vengono restituiti due valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il primo valore si basa sulla recente attività su un breve periodo di tempo.</li> <li>• Il secondo valore si basa sull'attività su un periodo di tempo più lungo. Se non è disponibile alcuna misurazione, i valori vengono mostrati come vuoti.</li> </ul> | MCASTREL       |

#### Concetti correlati

[“Argomenti” a pagina 95](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. I nomi degli argomenti sono stringhe di caratteri. Le sottoscrizioni possono includere caratteri jolly per stringhe di caratteri, per richiamare le informazioni richieste dall'applicazione. WebSphere MQ Publish / Subscribe riconosce l'asterisco (\*) e il punto interrogativo (?) come caratteri jolly.

#### Attività correlate

[“Visualizzazione dello stato degli oggetti” a pagina 169](#)

#### Riferimenti correlati

[“Attributi stato” a pagina 532](#)

[“Attributi di stato degli argomenti per i publisher” a pagina 553](#)

### Attributi di stato degli argomenti per i publisher

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi di stato dei publisher di argomenti.

Per ciascun attributo è riportata una breve descrizione delle informazioni visualizzate dall'attributo. La tabella riporta anche il parametro MQSC equivalente per il comando DISPLAY TPSTATUS. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

| Attributo       | Significato                                                                                                                                               | Parametro MQSC |
|-----------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Stringa sezione | <b>Topic String</b> identifica il nodo dell'argomento. Corrisponde alle informazioni di un publisher a un sottoscrittore interessato a tali informazioni. | TOPICSTR       |

| Attributo                             | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Parametro MQSC |
|---------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Data di ultima pubblicazione          | Data di ultimo invio di un messaggio alla destinazione specificata dalla sottoscrizione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | LSMGDATE       |
| Orario di ultima pubblicazione        | Orario di ultimo invio di un messaggio alla destinazione specificata dalla sottoscrizione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | LSMGTIME       |
| Conteggio pubblicazioni               | Il numero di applicazioni che sta attualmente effettuando pubblicazioni nell'argomento.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | PUBCOUNT       |
| ID connessione                        | CONNID attualmente attivo che ha aperto una sottoscrizione. Viene utilizzato per il rilevamento delle pubblicazioni locali.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | ACTCONN        |
| Indicatore affidabilità multicast (%) | <p>Indicatore dell'affidabilità dei messaggi multicast. I valori sono espressi in percentuale. Un valore di 100 indica che la consegna dei messaggi è in esecuzione senza problemi. Un valore inferiore a 100 indica che per alcuni messaggi si stanno verificando problemi di rete.</p> <p>Per stabilire la natura di questi problemi, l'utente può passare alla generazione dei messaggi di evento, utilizzando il parametro <b>COMMEV</b> degli oggetti COMMINFO ed esaminare i messaggi di evento generati. Vengono restituiti due valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il primo valore si basa sulla recente attività su un breve periodo di tempo.</li> <li>• Il secondo valore si basa sull'attività su un periodo di tempo più lungo. Se non è disponibile alcuna misurazione, i valori vengono mostrati come vuoti.</li> </ul> | MCASTREL       |

### Concetti correlati

[“Argomenti” a pagina 95](#)

Un argomento identifica il tema trattato in una pubblicazione. I nomi degli argomenti sono stringhe di caratteri. Le sottoscrizioni possono includere caratteri jolly per stringhe di caratteri, per richiamare le informazioni richieste dall'applicazione. WebSphere MQ Publish / Subscribe riconosce l'asterisco (\*) e il punto interrogativo (?) come caratteri jolly.

### Attività correlate

[“Visualizzazione dello stato degli oggetti” a pagina 169](#)

### Riferimenti correlati

[“Attributi stato” a pagina 532](#)

[“Attributi di stato degli argomenti per i sottoscrittori” a pagina 551](#)

## Attributi di stato dei canali

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi di stato dei canali.

Oltre a visualizzare lo stato di un canale, è possibile visualizzarne lo stato salvato. Lo stato di un canale viene continuamente aggiornato nel momento in cui i messaggi vengono inviati e ricevuti. Lo stato salvato di un canale viene invece aggiornato solo nei seguenti casi:

- Per tutti i canali:
  - Quando il canale entra o lascia lo stato Arrestato o Nuovo tentativo.
- Per un canale mittente:
  - Prima di richiede la conferma che è stato ricevuto un batch di messaggi
  - Quando viene ricevuta la conferma
- Per un canale ricevente:
  - Prima di confermare che è stato ricevuto un batch di messaggi
- Per un canale di connessione server:
  - Nessun dato viene salvato

Pertanto, un canale che non è mai stato corrente non può avere alcuno stato salvato. Gli attributi visualizzati per lo stato salvato di un canale costituiscono un sottoinsieme degli attributi visualizzati per lo stato di un canale; tali attributi sono noti come attributi comuni. Gli attributi comuni sono caratterizzati da un asterisco (\*) nella seguente tabella.

Per ciascun attributo è riportata una breve descrizione delle informazioni visualizzate dall'attributo. La tabella riporta anche il parametro MQSC equivalente per il comando DISPLAY CHSTATUS. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

| Attributo             | Significato                                                                                                                     | Parametro MQSC |
|-----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| *Stato canale         | Lo stato del canale, che può essere Starting, Binding, Initializing, Running, Stopping, Retrying, Paused, Stopped o Requesting. | Stato          |
| *Nome connessione     | Il nome della connessione per cui le informazioni sullo stato del canale vengono visualizzate.                                  | CONNNAME       |
| Gestore code remoto   | Il nome del gestore code o il nome del gruppo di condivisione code del sistema remoto.                                          | RQMNAME        |
| *Tipo istanza canale  | Il tipo di canale, che può essere Sender, Server, Receiver, Requester, Cluster-sender, Cluster-receiver, Server-connection.     | CHLTYPE        |
| *Coda di trasmissione | Il nome della coda di trasmissione per cui le informazioni sullo stato del canale specificato vengono visualizzate.             | XMITQ          |

| <b>Attributo</b>         | <b>Significato</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | <b>Parametro MQSC</b> |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| *Messaggi                | Il numero di messaggi inviati o ricevuti (o, per i canali di connessione server, il numero di chiamate MQI gestite) dall'avvio del canale.                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | MSGS                  |
| Messaggi disponibili     | Il numero di messaggi accodati nella coda di trasmissione e disponibili per le operazioni MQGET sul canale.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | XQMSGSA               |
| Stato secondario canale  | L'azione eseguita correntemente dal canale.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | SUBSTATE              |
| *Stato in dubbio         | Indica se il canale è attualmente in stato incerto. Questo valore può essere solo YES mentre l'MCA (Message Channel Agent) che effettua l'invio attende una notifica che una serie di messaggi inviati sono stati correttamente ricevuti. Esso è NO in tutti gli altri casi, compreso il periodo in cui i messaggi sono stati inviati ma prima che sia stata richiesta la notifica di ricezione. Per un canale ricevente, il valore è sempre NO. | INDOUBT               |
| ID utente MCA            | L'ID utente utilizzato dall'agent MCA. Esso può essere l'ID utente impostato nella definizione del canale, l'ID utente predefinito per i canali MCA, un ID utente specificato da un'uscita di sicurezza oppure, se il canale un canale di connessione server, un ID utente trasferito da un client                                                                                                                                               | MCAUSER               |
| *Nome peer breve         | Il nome distinto del gestore code peer o del client all'altra estremità del canale. La lunghezza massima è 256 caratteri, che significa che i DN troppo lunghi vengono troncati.                                                                                                                                                                                                                                                                 | SSLPEER               |
| Velocità di compressione | La velocità di compressione raggiunta, visualizzata in percentuale. Questo attributo visualizza un indicatore a breve termine e uno a lungo termine. I valori vengono reimpostati ogni volta che il canale viene avviato e vengono visualizzati solo se il canale è in esecuzione.                                                                                                                                                               | COMPRATE              |
| *Controllo canale        | Il livello corrente della raccolta dei dati di controllo per il canale.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | MONCHL                |

| Attributo                 | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Parametro MQSC |
|---------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| *Ultimo numero sequenza   | Il numero dell'ultimo messaggio nell'ultimo batch per cui il canale ha eseguito il commit.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | LSTSEQNO       |
| *Ultimo LUWID             | Il numero dell'ultima unità logica di lavoro per cui il canale ha eseguito il commit.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | LSTLUWID       |
| *Messaggi correnti        | Per un canale di invio, questo è il numero di messaggi che sono stati inviati nel batch corrente. Il valore aumenta per ogni messaggio che viene inviato e quando il canale entra in uno stato dubbio, il valore rappresenta il numero di messaggi in dubbio. Per un'istanza del canale salvata, questo parametro contiene informazioni significative soltanto se l'istanza del canale è in dubbio. Tuttavia, il valore del parametro viene sempre restituito quando richiesto, anche se l'istanza del canale non è in dubbio. Per un canale di ricezione, questo è il numero di messaggi che sono stati ricevuti nel batch corrente. Il valore aumenta per ogni messaggio che viene ricevuto. Il valore viene reimpostato su zero, sia per il canale di invio che per quello di ricezione, quando il batch viene completato. | CURMSGS        |
| *Numero sequenza corrente | Per un canale di invio, questo è il numero di sequenza dell'ultimo messaggio inviato. Tale valore viene aggiornato per ogni messaggio che viene inviato e quando il canale entra in uno stato dubbio, il valore rappresenta il numero di sequenza dell'ultimo messaggio in dubbio. Per un'istanza del canale salvata, questo parametro contiene informazioni significative soltanto se l'istanza del canale è in dubbio. Tuttavia, il valore del parametro viene sempre restituito quando richiesto, anche se l'istanza del canale non è in dubbio. Per un canale di ricezione, questo è il numero di sequenza dell'ultimo messaggio ricevuto. Il valore viene aggiornato per ogni messaggio che viene ricevuto.                                                                                                              | CURSEQNO       |

| Attributo             | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Parametro MQSC |
|-----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| *LUWID corrente       | L'ID dell'unità di lavoro logica associato al batch corrente per un canale di invio o di ricezione. Per un canale di invio, quando il canale è in dubbio, il valore è il LUWID del batch in dubbio. Per un'istanza del canale salvata, questo parametro contiene informazioni significative soltanto se l'istanza del canale è in dubbio. Tuttavia, il valore del parametro viene sempre restituito quando richiesto, anche se l'istanza del canale non è in dubbio. Tale valore viene sempre aggiornato con il LUWID del batch successivo (se noto). | CURLUWID       |
| Ora ultimo messaggio  | L'ora in cui è stato inviato l'ultimo messaggio o in cui è stata gestita la chiamata MQI. Per un mittente o un server, questa è l'ora in cui è stato inviato l'ultimo messaggio (l'ultima parte di esso se è stato precedentemente suddiviso). Per un canale richiedente o ricevente, questa è l'ora in cui è stato ricevuto l'ultimo messaggio (o l'ultima sua parte) nella coda di destinazione. Per un canale di connessione server, questa è l'ora in cui è stata completata l'ultima chiamata MQI.                                               | LSTMSGTI       |
| Data ultimo messaggio | La data in cui è stato inviato l'ultimo messaggio o in cui è stata gestita la chiamata MQI.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | LSTMSGDA       |
| Byte inviati          | Il numero di byte inviati dall'avvio del canale. Tale valore include le informazioni di controllo inviate dall'MCA (Message Channel Agent).                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | BYTSENT        |
| Byte ricevuti         | Il numero di byte ricevuti dall'avvio del canale. Tale valore include le informazioni di controllo ricevute dall'MCA (Message Channel Agent).                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | BYTSRCVD       |
| Batch                 | Il numero di batch completati dall'avvio del canale.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | BATCHES        |
| Ora di inizio         | L'ora in qui è stato avviato questo canale (in formato hh-mm-ss).                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | CHSTATI        |
| Data di inizio        | La data in qui è stato avviato questo canale (in formato gg-mm-aaaa).                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | CHSTADA        |
| Buffer inviati        | Il numero di buffer di trasmissione inviati. Ciò include l'invio delle informazioni di controllo della trasmissione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | BUFSENT        |

| <b>Attributo</b>             | <b>Significato</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | <b>Parametro MQSC</b> |
|------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| Buffer ricevuti              | Il numero di buffer di trasmissione ricevuti. Ciò include la ricezione delle informazioni di controllo della trasmissione.                                                                                                                                                                                                                                                                            | BUFSRCVD              |
| Lunghi tentativi abbandonati | Il numero di tentativi di avvio abbandonati. Questa opzione è valida solo per canali mittente o server.                                                                                                                                                                                                                                                                                               | LONGRTS               |
| Brevi tentativi abbandonati  | Il numero di tentativi di avvio abbandonati. Questa opzione è valida solo per canali mittente o server.                                                                                                                                                                                                                                                                                               | SHORTRTS              |
| Nome attività MCA            | Il nome del lavoro attualmente utilizzato dal canale. Il formato dipende dalla piattaforma: sui sistemi OS/400, UNIX e Windows, è la concatenazione dell'ID processo e dell'ID thread del programma MCA visualizzato in formato esadecimale. Su HP Integrity NonStop Server, questo è l'ID processore e il PID visualizzati in formato esadecimale. Queste informazioni non sono disponibili su z/OS. | JOBNAME               |
| Stato MCA                    | Lo stato di Message Channel Agent, ovvero Running o Not running.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | MCASTAT               |
| Arresto richiesto            | Se una richiesta di arresto dell'utente è continua. Il valore è Yes o No.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | STOPREQ               |
| Dimensione del batch         | La dimensione batch utilizzata per questa sessione (valida solo su AIX, HP-UX, Linux, OS/400, Solaris, Windows e z/OS).                                                                                                                                                                                                                                                                               | BATCHSZ               |
| Intervallo heartbeat         | L'intervallo heartbeat utilizzato per questa sessione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | HBINT                 |
| Velocità NPM                 | La tecnica di gestione dei messaggi non permanenti utilizzata per questa sessione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | NPMSPEED              |
| Indirizzo locale             | L'indirizzo di comunicazione locale per il canale. Il valore dipende dal tipo di trasporto del canale. Al momento, è supportato solo il protocollo TCP/IP.                                                                                                                                                                                                                                            | LOCLADDR              |

| Attributo        | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Parametro MQSC |
|------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Durata coda Xmit | <p>Il tempo, espresso in microsecondi, che i messaggi sono rimasti nella coda di trasmissione prima di essere richiamati. Tale intervallo è misurato dal momento in cui il messaggio viene inserito nella coda al momento in cui viene richiamato da un'applicazione e pertanto include il tempo del ritardo causato dal commit dell'applicazione di inserimento. Nella cella sono riportati due valori: uno basato sull'attività recente in un breve periodo di tempo e uno basato sull'attività per un periodo di tempo maggiore. Tali valori dipendono dalla configurazione e dal comportamento del sistema e dai livelli di attività all'interno di esso e funzionano da indicatore del corretto funzionamento del sistema. Una variazione significativa di questi valori indica un problema con il sistema. I valori vengono reimpostati ogni volta che il canale viene avviato e vengono visualizzati solo se il canale è in esecuzione.</p> | XQTIME         |
| Ora uscita       | <p>Il tempo, in microsecondi, che ogni messaggio ha impiegato per elaborare le uscite utente. Nella cella sono riportati due valori: uno basato sull'attività recente in un breve periodo di tempo e uno basato sull'attività per un periodo di tempo maggiore. Tali valori dipendono dalla configurazione e dal comportamento del sistema e dai livelli di attività all'interno di esso e funzionano da indicatore del corretto funzionamento del sistema. Una variazione significativa di questi valori indica un problema con il sistema. I valori vengono reimpostati ogni volta che il canale viene avviato e vengono visualizzati solo se il canale è in esecuzione.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                     | EXITTIME       |



| Attributo                  | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Parametro MQSC |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Ora di rete                | <p>Il tempo, in microsecondi, necessario per inviare una richiesta all'estremità remota del canale e ricevere una risposta. Questo è il tempo tra l'invio dell'ultimo messaggio in un batch e la ricezione del riconoscimento di fine batch, meno il tempo di elaborazione all'estremità remota. Nella cella sono riportati due valori: uno basato sull'attività recente in un breve periodo di tempo e uno basato sull'attività per un periodo di tempo maggiore. Tali valori dipendono dalla configurazione e dal comportamento del sistema e dai livelli di attività all'interno di esso e funzionano da indicatore del corretto funzionamento del sistema. Una variazione significativa di questi valori indica un problema con il sistema. I valori vengono reimpostati ogni volta che il canale viene avviato e vengono visualizzati solo se il canale è in esecuzione. Questo parametro si applica solo a canali mittente, server e mittente cluster.</p> | NETTIME        |
| Dimensione batch trasmessi | <p>La dimensione dei batch trasmessi sul canale. Sono riportati due valori: uno basato sull'attività recente in un breve periodo di tempo e uno basato sull'attività per un periodo di tempo maggiore. Tali valori dipendono dalla configurazione e dal comportamento del sistema e dai livelli di attività all'interno di esso e funzionano da indicatore del corretto funzionamento del sistema. Una variazione significativa di questi valori indica un problema con il sistema. I valori vengono reimpostati ogni volta che il canale viene avviato e vengono visualizzati solo se il canale è in esecuzione.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | XBATCHSZ       |

| Attributo                      | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Parametro MQSC |
|--------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Tempo di compressione          | Il tempo per messaggio, in microsecondi, utilizzati per la compressione o la decompressione. Questo attributo visualizza un indicatore a breve termine e uno a lungo termine. I valori vengono reimpostati ogni volta che il canale viene avviato e vengono visualizzati solo se il canale è in esecuzione.                                                                                    | COMPTIME       |
| Compressione messaggi          | La tecnica utilizzata per comprimere i dati dei messaggi inviati dal canale. Sono riportati due valori: il valore di compressione dei dati dei messaggi predefinito negoziato per il canale e il valore di compressione dei dati dei messaggi utilizzato per l'ultimo messaggio che è stato inviato. Se non è stato inviato alcun messaggio sul canale, il secondo valore sarà nullo.          | COMPMSG        |
| Compressione intestazione      | Definisce se i dati dell'intestazione inviati dal canale vengono compressi. Sono riportati due valori: il valore di compressione dei dati dell'intestazione predefinito negoziato per il canale e il valore di compressione dei dati dell'intestazione utilizzato per l'ultimo messaggio che è stato inviato. Se non è stato inviato alcun messaggio sul canale, il secondo valore sarà nullo. | COMPHDR        |
| Reimpostazione chiavi SSL      | Il numero di reimpostazioni corrette delle chiavi SSL. Il numero di reimpostazioni di chiavi segrete SSL viene reimpostato quando viene terminata l'istanza del canale.                                                                                                                                                                                                                        | SSLRKEYS       |
| Data reimpostazione chiavi SSL | La data in cui è stata emessa la chiave segreta SSL precedente. Il numero di reimpostazioni di chiavi segrete SSL viene reimpostato quando viene terminata l'istanza del canale.                                                                                                                                                                                                               | SSLKEYDA       |
| Ora reimpostazione chiavi SSL  | L'ora in cui è stata emessa la chiave segreta SSL precedente. Il numero di reimpostazioni di chiavi segrete SSL viene reimpostato quando viene terminata l'istanza del canale.                                                                                                                                                                                                                 | SSLKEYTI       |
| ID utente certificato SSL      | L'ID utente locale associato al certificato remoto.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | SSLCERTU       |

| Attributo                      | Significato                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Parametro MQSC |
|--------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome emittente certificato SSL | Il nome distinto (DN, Distinguished Name) completo dell'emittente del certificato remoto. L'emittente è l'autorità di certificazione (CA, Certificate Authority) che ha emesso il certificato. La lunghezza massima di questo valore è 256 caratteri pertanto i DN più lunghi vengono troncati. | SSLCERTI       |
| Versione partner remoto        | La versione del codice WebSphere MQ in esecuzione nell'estremità remota del canale. Se la versione remota è vuota, il partner remoto dispone di una versione 6 o precedente.                                                                                                                    | RVERSION       |

#### Concetti correlati

[“Canali” a pagina 19](#)

#### Attività correlate

[“Visualizzazione dello stato degli oggetti” a pagina 169](#)

### Attributi stato listener

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi di stato dei listener.

Per ciascun attributo è riportata una breve descrizione delle informazioni visualizzate dall'attributo. La tabella riporta anche il parametro MQSC equivalente per il comando DISPLAY LSSTATUS. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

| Attributi        | Significato                                                                 | Parametro MQSC |
|------------------|-----------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome listener    | Il nome del listener.                                                       |                |
| Descrizione      | Un commento descrittivo del listener.                                       | DESCR          |
| Stato listener   | Lo stato attuale del listener, che può essere Running, Starting o Stopping. | Stato          |
| PID              | L'identificativo del processo del sistema operativo associato al listener.  | PID            |
| Conteggio canali | Il numero corrente di connessioni al listener.                              | CURCONNS       |
| Data di inizio   | La data in cui è stato avviato il listener.                                 | STARTDA        |
| Ora di inizio    | L'ora in cui è stato avviato il listener.                                   | STARTTI        |

#### Concetti correlati

[“Listener” a pagina 23](#)

#### Attività correlate

[“Visualizzazione dello stato degli oggetti” a pagina 169](#)

## Attributi Stato servizio

Nella seguente tabella sono riportati gli attributi di stato dei servizi personalizzati.

Per ciascun attributo è riportata una breve descrizione delle informazioni visualizzate dall'attributo. La tabella riporta anche il parametro MQSC equivalente per il comando DISPLAY SVSTATUS. Per ulteriori informazioni sui comandi MQSC, consultare [Script \(MQSC\)](#) nella documentazione del prodotto IBM online IBM WebSphere MQ .

| Attributi      | Significato                                                                 | Parametro MQSC |
|----------------|-----------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome servizio  | Il nome del servizio.                                                       |                |
| Descrizione    | Un commento descrittivo del servizio.                                       | DESCR          |
| Stato servizio | Lo stato attuale del servizio, che può essere Running, Starting o Stopping. | Stato          |
| PID            | L'identificativo del processo del sistema operativo associato al servizio.  | PID            |
| Data di inizio | La data in cui è stato avviato il servizio.                                 | STARTDA        |
| Ora di inizio  | L'ora in cui è stato avviato il servizio.                                   | STARTTI        |

### Concetti correlati

[“Servizi personalizzati” a pagina 29](#)

### Attività correlate

[“Visualizzazione dello stato degli oggetti” a pagina 169](#)

## Visualizzazione degli attributi di stato SMDS

Questa pagina fornisce informazioni relative all'interazione tra i data set di messaggi condivisi per la struttura denominata e il gestore code.

### Visualizzazione SMDS

Questa tabella elenca le proprietà di sola lettura visualizzate nella pagina **Visualizza SMDS** della finestra delle strutture CFS.

| Proprietà             | Significato                                                                                                                         | Parametro MQSC |
|-----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome del gestore code | Sola lettura: nome del gestore code associato al data set di messaggi condivisi.                                                    | SMDS           |
| Nome CF               | Sola lettura: nome della CF associata al data set di messaggi condivisi.                                                            | CFSTRUCT       |
| Numero di buffer      | Sola lettura: questo valore visualizza l'impostazione corrente dei buffer allocati per l'accesso ai data set di messaggi condivisi. | DSBUFS         |

| Proprietà          | Significato                                                                                                | Parametro MQSC |
|--------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Espandere data set | Sola lettura: questo valore fornisce informazioni sull'impostazione corrente dell'espansione del data set. | DSEXPAND       |

## Visualizzazione delle connessioni SMDS

Questa tabella elenca le proprietà di sola lettura visualizzate nella pagina **Visualizza connessioni SMDS** della finestra delle strutture CFS.

| Proprietà             | Significato                                                                                                               | Parametro MQSC |
|-----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Nome del gestore code | Sola lettura: nome del gestore code associato al data set di messaggi condivisi.                                          | SMDSCONN       |
| Nome CF               | Sola lettura: nome della CF associata al data set di messaggi condivisi.                                                  | CFSTRUCT       |
| Disponibilità         | Sola lettura: questo valore visualizza la disponibilità della connessione al data set come visualizzata dal gestore code. | AVAIL          |
| Stato di espansione   | Sola lettura: questo valore visualizza lo stato di espansione automatica dei data set.                                    | EXPANDST       |
| Modalità di apertura  | Sola lettura: questo valore visualizza la modalità con cui il data set viene correntemente aperto da gestore code.        | OPENMODE       |
| Stato                 | Sola lettura: questo valore visualizza lo stato della connessione come visualizzato dal gestore code.                     | Stato          |

### Attività correlate

[“Configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 33](#)

### Riferimenti correlati

[“Stringhe nelle finestre delle proprietà” a pagina 566](#)

## Finestra Array di byte

La finestra **Array di byte** viene utilizzata per definire o modificare una proprietà dell'array di byte di un oggetto WebSphere MQ.

La finestra **Array di byte** viene aperta da varie origini, ad esempio: dalla finestra **Proprietà della sottoscrizione**. La lunghezza di un array di byte varia a seconda di quale proprietà si sta definendo. Ad esempio: un'ID correlazione di una sottoscrizione è lunga al massimo 24 byte, mentre un token di conteggio di una sottoscrizione ha una lunghezza massima di 32 byte.

Quando viene utilizzata la finestra **Array di byte**, l'utente ha la possibilità di scegliere di definire l'array mediante l'immissione di testo o byte.

| Attributo | Significato                                                                                                                            |
|-----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Testo     | L'array di byte viene visualizzato come testo in questo campo. Se si desidera modificare o definire il testo, modificare questo campo. |
| Byte      | L'array di byte viene visualizzato come byte in questo campo. Se si desidera modificare o definire i byte, modificare questo campo.    |

#### Concetti correlati

[“Oggetti in WebSphere MQ Explorer” a pagina 13](#)

#### Attività correlate

[“Configurazione di gestori code e oggetti” a pagina 33](#)

#### Riferimenti correlati

[“Proprietà delle sottoscrizioni di WebSphere MQ” a pagina 405](#)

## Stringhe nelle finestre delle proprietà

Alcune delle proprietà che è possibile impostare nelle pagine delle proprietà sono stringhe, in particolare le proprietà **Descrizione**, **Nome cluster** e **Elenco nomi cluster**.

Per includere determinati caratteri (spazi, virgole (,); virgolette singole (' ') e virgolette doppie (" ")), è necessario punteggiare la stringa in modi particolari.

Punteggiare la stringa **Descrizione** come riportato di seguito:

- Per immettere una descrizione senza virgole o virgolette, è sufficiente immettere la stringa. Ad esempio, `My queue`
- Per includere una virgola nella descrizione, racchiudere l'intera stringa tra virgolette singole o doppie. Ad esempio, `"Beware, this is John's queue"`
- Per includere delle virgolette, racchiudere la stringa nell'altro tipo di virgolette, oppure ripetere due volte le virgolette. Ad esempio, `"Beware, this is John's ""special"" queue"`

Punteggiare le proprietà **Nome cluster** ed **Elenco nomi** come riportato di seguito:

- Non utilizzare uno spazio o una virgola nel nome di un cluster. Utilizzare piuttosto un trattino basso (\_). Ad esempio, `cluster_1`
- Immettere più nomi di cluster separati da spazi o virgole. Ad esempio, `cluster_1 cluster_2 cluster_3, cluster_4` Quando viene visualizzato l'elenco nomi, i delimitatori sono virgole e non spazi. L'esempio è il seguente: `cluster_1, cluster_2, cluster_3, cluster_4`

## Estensione di WebSphere MQ Explorer

WebSphere MQ Explorer si basa su Eclipse e, di conseguenza, acquisisce tutte le informazioni su funzionalità e prospettive da diversi plug-in forniti con WebSphere MQ. Per estendere WebSphere MQ Explorer, è necessario scrivere uno o più plug-in Eclipse. Attraverso la scrittura di un plug-in, è possibile estendere le funzioni di WebSphere MQ Explorer nei seguenti modi:

- Aggiungere altre opzioni ai menu di scelta rapida esistenti e associarvi delle azioni.
- Aggiungere nodi della struttura ad albero alla vista di navigazione e pagine di contenuti associate.

Quando si scrive un plug-in, è necessario fornire:

#### Il file plugin.xml

Utilizzare il file plugin.xml per specificare i *punti di estensione*. I punti di estensione forniscono un mezzo con il quale gli sviluppatori di plug-in possono estendere la funzionalità di WebSphere MQ Explorer. Esistono diversi tipi di punti di estensione disponibili in WebSphere MQ Explorer ed Eclipse. Ciascun tipo viene utilizzato per estendere Explorer in un modo diverso. La maggior parte dei punti di

estensione è associata a un file jar Java. Per ulteriori informazioni sui punti di estensione disponibili, consultare [“Utilizzo dei punti di estensione”](#) a pagina 568.

### File jar Java

I file jar Java contengono le classi che forniscono il codice necessario per implementare la funzione aggiunta specificata dai punti di estensione dichiarati nel file plugin.xml . Ogni file jar Java è associato ad almeno un punto di estensione.

WebSphere MQ fornisce plug-in Eclipse di esempio chiamati *semplice* e *menu*. Il plug-in semplice utilizza tutti i punti di estensione forniti in WebSphere MQ Explorer per estendere Explorer in diverse modalità di base. Il plug-in semplice può essere utilizzato come base per la scrittura dei propri plug-in Eclipse. Per istruzioni su come importare il plug-in semplice, consultare [“Scrittura di un plug-in Eclipse per WebSphere MQ Explorer”](#) a pagina 567.

Le informazioni su come scrivere i plug-in Eclipse sono disponibili in *Platform Plug-in Developers Guide*, nella guida in linea di Eclipse. Consultare <https://help.eclipse.org/latest/index.jsp?nav=%2F2> per ulteriori informazioni.

### Concetti correlati

[“Scrittura di un plug-in Eclipse per WebSphere MQ Explorer”](#) a pagina 567

[“Applicazione di plug-in a WebSphere MQ Explorer”](#) a pagina 572

È possibile eseguire un plug-in con MQ Explorer dal workbench Eclipse o applicare in modo permanente gli aggiornamenti da un plug-in a MQ Explorer.

## Importazione di plug-in Eclipse di esempio

Istruzioni per l'importazione di plug-in Eclipse di esempio.

Per importare i plug-in Eclipse di esempio, completare i seguenti passi:

1. Installare WebSphere MQ Explorer in un ambiente Eclipse, come descritto in [“Installazione in ambienti Eclipse”](#) a pagina 10
2. Aprire la prospettiva **Sviluppo plug-in**.
3. Fare clic su **File > Importa** per aprire la procedura guidata Importa.

In questa procedura, completare i seguenti passi:

- a. Fare clic su **Sviluppo plug-in > Plug-in e frammenti**.
  - b. Selezionare la casella di spunta **Progetti con cartelle di origine** e fare clic su **Avanti**.
  - c. Selezionare una delle seguenti opzioni:
    - com.ibm.mq.explorer.sample.simple
    - com.ibm.mq.explorer.sample.menus
    - com.ibm.mq.explorer.jmsadmin.sample.menus
    - com.ibm.mq.explorer.tests.sample
  - d. Fare clic sul pulsante **Aggiungi**, quindi su **Fine**.
4. Se nel passo precedente è stato selezionato com.ibm.mq.explorer.tests.sample, è necessario passare nuovamente alla procedura guidata Importa e completare la seguente procedura:
    - a. Fare clic su **Sviluppo plug-in > Plug-in e frammenti**.
    - b. Selezionare la casella di spunta **Progetti binari** e fare clic su **Avanti**.
    - c. Selezionare il plug-in com.ibm.mq.runtime.
    - d. Fare clic sul pulsante **Aggiungi**, quindi su **Fine**.

A questo punto, sono stati importati i plug-in Eclipse di esempio.

## Scrittura di un plug-in Eclipse per WebSphere MQ Explorer

In questa sezione viene descritto come scrivere un plug-in Eclipse per WebSphere MQ Explorer. Si presuppone che l'utente disponga già di una conoscenza approfondita di [“Estensione di WebSphere MQ Explorer”](#) a pagina 566.

Per scrivere un plug-in Eclipse per WebSphere MQ Explorer, è necessario utilizzare i punti di estensione disponibili per l'estensione della funzionalità di WebSphere MQ Explorer. Vengono descritti i punti di estensione più comuni, accompagnati da numerosi estratti di codice provenienti dal plug-in semplice, per fornire alcuni esempi di implementazione di base. È necessario importare il plug-in semplice per accedere al codice contenuto. Per istruzioni su come importare il plug-in semplice, consultare [“Importazione di plug-in Eclipse di esempio”](#) a pagina 567.

L'ambiente in cui WebSphere MQ Explorer viene esteso è un'interfaccia guidata da eventi. Ad esempio, quando un punto di estensione di registrazione viene esteso con un'istanza di una classe scritta dall'utente che estende l'interfaccia IExplorerNotify, tale classe verrà richiamata quando si verifica un evento. Un possibile caso è la creazione di un gestore code. Molte di queste notifiche includono MQExtObject come uno degli argomenti. MQExtObject fa riferimento all'oggetto WebSphere MQ che ha causato l'evento. Una classe scritta dall'utente può chiamare qualsiasi metodo pubblico MQExtObject per ottenere informazioni sull'oggetto.

L'interfaccia IExplorerNotify, l'oggetto MQExtObject associato e le altre definizioni esterne sono descritte nella documentazione WebSphere MQ Explorer Javadoc. Per informazioni su come accedere alla documentazione WebSphere MQ Explorer Javadoc, consultare [“Riferimento API”](#) a pagina 572.

### **Concetti correlati**

[“Utilizzo dei punti di estensione”](#) a pagina 568

Istruzioni su come utilizzare i punti di estensione.

## **Utilizzo dei punti di estensione**

Istruzioni su come utilizzare i punti di estensione.

Questo argomento descrive come implementare i punti di estensione disponibili nei plug-in Eclipse per WebSphere MQ Explorer.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo dei punti di estensione, consultare <https://help.eclipse.org/latest/index.jsp?nav=%2F2> e selezionare quindi **Programmer's Guide**.

Per informazioni su come includere un punto di estensione, consultare [Plugging into the workbench->Basic workbench extension points using actions](#) nel manuale Programmers Guide.

Utilizzando i punti di estensione disponibili, è possibile estendere la funzione di WebSphere MQ Explorer nei seguenti modi:

- Registrare i punti di estensione.
- Aggiungere altre opzioni ai menu esistenti e associarvi delle azioni.
- Aggiungere nodi della struttura ad albero alla vista di navigazione e associarvi delle pagine di contenuti.
- Aggiungere schede di proprietà alle finestre delle proprietà e associarvi delle pagine delle proprietà.

È possibile includere più punti di estensione dello stesso tipo in un singolo plug-in. I punti di estensione utilizzati dipendono dal modo in cui si intende estendere la funzionalità di WebSphere MQ Explorer. Tuttavia, ogni plug-in per WebSphere MQ Explorer deve utilizzare il punto di estensione di *registrazione*.

### **Concetti correlati**

[“Registrazione”](#) a pagina 569

[“Aggiunta di un nodo della struttura ad albero”](#) a pagina 570

[“Aggiunta della pagina dei contenuti”](#) a pagina 570

[“Aggiunta di una voce di menu a comparsa”](#) a pagina 571

[“Aggiunta di una scheda delle proprietà a una finestra delle proprietà Eclipse”](#) a pagina 571



Un punto di estensione della *scheda delle proprietà* viene utilizzato per aggiungere una scheda delle proprietà a una finestra delle proprietà e a una pagina delle proprietà associata.

## Registrazione

Il punto di estensione di *registrazione* viene utilizzato per:

- Consentire la registrazione del plug-in con WebSphere MQ Explorer. Ogni plug-in per WebSphere MQ Explorer deve includere questo punto di estensione in plugin.xml. Senza questo, tutte le funzioni aggiunte dal plug-in a WebSphere MQ Explorer non saranno attivate.
- Per abilitare gli eventi di notifica.

Il seguente estratto di codice viene preso dal file plugin.xml del plug-in semplice e visualizza un'implementazione di base del punto di estensione di registrazione:

```
<extension
  id="com.ibm.mq.explorer.sample.simple"
  name="Simple Sample"
  point="com.ibm.mq.explorer.ui.registerplugin">
  <pluginDetails
    pluginId="com.ibm.mq.explorer.sample.simple"
    name="Simple"
    class="com.ibm.mq.explorer.sample.simple.SimpleNotify"
    enabledByDefault="true"
    description="a very simple sample plugin to Explorer"
    vendor="IBM">
  </pluginDetails>
</extension>
```

### Concetti correlati

[“Abilitazione e disabilitazione di un plug-in” a pagina 569](#)

[“Eventi di notifica” a pagina 569](#)

#### *Abilitazione e disabilitazione di un plug-in*

Tutti i plug-in che contengono il punto di estensione di registrazione possono essere abilitati o disabilitati all'interno di WebSphere MQ Explorer utilizzando questa procedura:

1. Dalla barra degli strumenti di WebSphere MQ Explorer, fare clic su **Finestra -> Preferenze**.
2. Espandere **IBM WebSphere MQ**.
3. Fare clic su **Abilita plug-in**.  
Vengono visualizzati tutti i plug-in registrati.
4. Selezionare tutti i plug-in da abilitare.
5. Fare clic su **OK**.

#### *Eventi di notifica*

In WebSphere MQ Explorer, quando viene creato o manipolato un oggetto WebSphere MQ, può essere generato un oggetto Java correlato all'oggetto WebSphere MQ. Questi oggetti Java possono essere utilizzati per trovare il nome, il tipo e altri attributi esternalizzati di un oggetto WebSphere MQ .

Per gli oggetti Java da generare, il punto di estensione di registrazione deve specificare una classe. Nel file plugin.xml del plug-in semplice, la classe specificata è la seguente:

```
class="com.ibm.mq.explorer.sample.simple.SimpleNotify"
```

Questa classe contiene diversi metodi specifici dell'oggetto. Quando viene creato o manipolato un oggetto WebSphere MQ, viene richiamato il metodo appropriato dalla classe di notifica. Questa classe può essere utilizzata come base per la scrittura della propria classe. Per i metodi che questa classe deve contenere, fare riferimento alla documentazione WebSphere MQ Explorer Javadoc. Per informazioni su

come accedere alla documentazione WebSphere MQ Explorer Javadoc, consultare [“Riferimento API”](#) a pagina 572.

### **Aggiunta di un nodo della struttura ad albero**

Un punto di estensione del *nodo della struttura ad albero* viene utilizzato per aggiungere un nodo della struttura ad albero nella vista di navigazione e associarlo a una pagina dei contenuti.

Il seguente estratto di codice viene preso dal file plugin.xml del plug-in semplice e visualizza un'implementazione di base del punto di estensione del nodo della struttura ad albero:

```
<extension
  id="com.ibm.mq.explorer.samples.simpleTreeNode"
  name="Simple TreeNode"
  point="com.ibm.mq.explorer.ui.addtreenode">
  <treeNode
    pluginId="com.ibm.mq.explorer.sample.simple"
    name="com.ibm.mq.explorer.sample.simple"
    class="com.ibm.mq.explorer.sample.simple.SimpleTreeNodeFactory"
    treeNodeId="com.ibm.mq.explorer.sample.simple"
    sequence="888">
  </treeNode>
</extension>
```

Oltre alla dichiarazione del punto di estensione del nodo della struttura ad albero in plugin.xml, sono richieste anche le seguenti classi:

- Una classe contenente un metodo in grado di controllare l'ID di tutti i nodi della struttura ad albero in entrata per determinare se aggiungere dei nodi secondari a tali nodi. Questa classe deve implementare com.ibm.mq.explorer.ui.extensions.ITreeNodeFactory e IExecutableExtension. Per i metodi che questa classe deve contenere, fare riferimento alla documentazione IBM WebSphere MQ Explorer Javadoc. Per informazioni su come accedere alla documentazione IBM WebSphere MQ Explorer Javadoc, consultare [“Riferimento API”](#) a pagina 572.

Un esempio di questa classe è disponibile nel plug-in semplice, chiamato SimpleTreeNodeFactory.java

- Una classe contenente dei metodi per la restituzione di informazioni relative ai nuovi nodi della struttura ad albero, ad esempio nome, ID e la classe della pagina dei contenuti associata. Questa classe deve estendere com.ibm.mq.ui.extensions.TreeNode. Per i metodi che questa classe deve contenere, fare riferimento alla documentazione IBM WebSphere MQ Explorer Javadoc.

Un esempio di questa classe è disponibile nel plug-in semplice, chiamato SimpleTreeNode.java.

### **Aggiunta della pagina dei contenuti**

Un punto di estensione della *pagina dei contenuti* viene utilizzato per aggiungere una pagina dei contenuti alla vista Contenuto. Una pagina dei contenuti può essere associata a un nodo della struttura ad albero.

Il seguente estratto di codice viene preso dal file plugin.xml del plug-in semplice e visualizza un'implementazione di base del punto di estensione della pagina dei contenuti:

```
<extension
  id="com.ibm.mq.explorer.sample.simpleContentPage"
  name="Simple ContentPage"
  point="com.ibm.mq.explorer.ui.addcontentpage">
  <contentPage
    pluginId="com.ibm.mq.explorer.sample.simple"
    name="com.ibm.mq.explorer.sample.simple"
    class="com.ibm.mq.explorer.sample.simple.SimpleContentPageFactory"
    contentPageId="com.ibm.mq.explorer.sample.simple">
  </contentPage>
</extension>
```

Oltre alla dichiarazione del punto di estensione della pagina dei contenuti in plugin.xml, sono necessarie anche le seguenti classi:

- Una classe che contiene i metodi per eseguire una serie di funzioni, ad esempio la restituzione dell'ID della pagina dei contenuti, la creazione della pagina dei contenuti e l'impostazione dell'oggetto per

la progettazione della pagina. Questa classe deve estendere `com.ibm.mq.ui.extensions.ContentPage`. La classe `com.ibm.mq.explorer.ui.extensions.ContentTitleBar` può essere utilizzata per creare un titolo per la pagina dei contenuti coerente con le altre pagine dei contenuti in WebSphere MQ Explorer. Per i metodi che questa classe deve contenere, fare riferimento alla documentazione WebSphere MQ Explorer Javadoc. Per informazioni su come accedere alla documentazione WebSphere MQ Explorer Javadoc, consultare [“Riferimento API” a pagina 572](#).

Un esempio di questa classe è disponibile nel plug-in semplice, chiamato `SimpleContentPage.java`.

- Una classe contenente un metodo che restituisce un'istanza della classe che estende `ContentPage`. Questa classe deve implementare `com.ibm.mq.explorer.ui.extensions.IContentPageFactory` e `IExecutableExtension`. Per i metodi che questa classe deve contenere, fare riferimento alla documentazione WebSphere MQ Explorer Javadoc.

Un esempio di questa classe è disponibile nel plug-in semplice, chiamato `SimpleContentPageFactory.java`

### **Aggiunta di una voce di menu a comparsa**

È possibile utilizzare un punto di estensione del menu a comparsa per aggiungere voci di menu a IBM WebSphere MQ Explorer.

Il seguente estratto di codice viene preso dal file `plugin.xml` contenuto nel plug-in semplice e mostra un'implementazione di base del punto di estensione del menu a comparsa:

```
<extension
  id="com.ibm.mq.explorer.sample.simple.object1"
  name="Object1"
  point="org.eclipse.ui.popupMenus">
  <objectContribution
    objectClass="com.ibm.mq.explorer.ui.extensions.MQExtObject"
    id="com.ibm.mq.explorer.sample.simple.obj1">
    <visibility>
      <and>
        <pluginState
          value="activated"
          id="com.ibm.mq.explorer.ui">
        </pluginState>
        <objectClass
          name="com.ibm.mq.explorer.ui.extensions.MQExtObject">
        </objectClass>
        <objectState
          name="PluginEnabled"
          value="com.ibm.mq.explorer.sample.simple">
        </objectState>
      </and>
    </visibility>
    <action
      label="Simple: Sample action on any MQExtObject"
      class="com.ibm.mq.explorer.sample.simple.MenuActions"
      menubarPath="additions"
      id="com.ibm.mq.explorer.sample.simple.obj.action1">
    </action>
  </objectContribution>
</extension>
```

È possibile aggiungere voci di menu utilizzando il punto di estensione di WebSphere Eclipse Platform `org.eclipse.ui.popupMenus`. L'attributo `<visibility>` nell'estrazione precedente contiene gli elementi che controllano le condizioni in cui viene visualizzata la voce del menu di contesto. Tali condizioni comprendono verifiche sullo stato del plug-in, il tipo di oggetto e lo stato dell'oggetto. Ad esempio, una voce del menu di scelta rapida può essere visualizzata solo per le code locali o solo per i gestori code remoti.

### **Aggiunta di una scheda delle proprietà a una finestra delle proprietà Eclipse**

Un punto di estensione della *scheda delle proprietà* viene utilizzato per aggiungere una scheda delle proprietà a una finestra delle proprietà e a una pagina delle proprietà associata.

Il seguente estratto di codice viene preso dal file `plugin.xml` del plug-in semplice e visualizza un'implementazione di base del punto di estensione della scheda delle proprietà:

```

<extension
  id="com.ibm.mqexplorer.samples.simplePropertyTab"
  name="Simple Property Tab"
  point="com.ibm.mqexplorer.ui.addpropertytab">
  <propertyTab
    class="com.ibm.mqexplorer.sample.simple.SimplePropertyTabFactory"
    objectId="com.ibm.mqexplorer.queuemanager"
    pluginId="com.ibm.mqexplorer.sample.simple"
    name="com.ibm.mqexplorer.sample.simple"
    propertyTabId="com.ibm.mqexplorer.sample.simple.propertyTab"
    propertyTabName="Simple Sample Property Tab"/>
</extension>

```

Oltre alla dichiarazione del punto di estensione della scheda delle proprietà in plugin.xml, sono richieste anche le seguenti classi:

- Una classe contenente un metodo che crea e restituisce una scheda delle proprietà da visualizzare quando un utente fa clic su tale scheda. Questa classe deve implementare `com.ibm.mqexplorer.ui.extensions.IPropertyTabFactory`. Per i metodi che questa classe deve contenere, fare riferimento alla documentazione WebSphere MQ Explorer Javadoc. Per informazioni su come accedere alla documentazione WebSphere MQ Explorer Javadoc, consultare [“Riferimento API” a pagina 572](#).

Un esempio di questa classe, chiamato `SimplePropertyTabFactory.java`, è disponibile nel plug-in semplice.

- Una classe utilizzata per la creazione della pagina delle proprietà deve estendere `com.ibm.mq.ui.extensions.PropertyPage`. Per i metodi che questa classe deve contenere, fare riferimento alla documentazione WebSphere MQ Explorer Javadoc.

Un esempio di questa classe, chiamato `SimplePropertyPage.java`, è disponibile nel plug-in semplice.

## Applicazione di plug-in a WebSphere MQ Explorer

È possibile eseguire un plug-in con MQ Explorer dal workbench Eclipse o applicare in modo permanente gli aggiornamenti da un plug-in a MQ Explorer.

Per eseguire i plug-in con MQ Explorer dal workbench Eclipse, completare la seguente procedura:

1. Selezionare il plug-in da Esplora pacchetti.
2. Fare clic su **Esegui > Esegui come > Eclipse Application**.  
Viene aperto un nuovo workbench Eclipse.
3. Nel nuovo workbench Eclipse, aprire la prospettiva MQ Explorer.
4. Nella sezione **Preferenze Explorer**, selezionare la pagina "Abilita plug-in" e abilitare uno o più plug-in di esempio.

Per applicare in modo permanente gli aggiornamenti forniti da un plug-in a MQ Explorer, completare la seguente procedura:

1. Con un browser di file, trovare il file plug-in che fornisce le estensioni della funzionalità a MQ Explorer.
2. Copiare il file plug-in e incollarlo in `MQExplorer\eclipse\dropins` nella directory di installazione di MQ. Ad esempio, su Windows: `C:\Program Files\IBM\WebSphere MQ\` o equivalente su Linux (piattaformex86 e x86-64).
3. Riavviare MQ Explorer.

Gli aggiornamenti forniti dal plug-in vengono applicati a MQ Explorer.

## Riferimento API

Informazioni di riferimento per l'API IBM WebSphere MQ Explorer.

Le informazioni di riferimento per l'API sono disponibili solo nel IBM WebSphere MQ Explorer installato.

Per accedere a queste informazioni, avviare IBM WebSphere MQ Explorer e visitare quindi questo argomento nella documentazione di guida integrata.

## Informazioni particolari

---

Queste informazioni sono state sviluppate per i prodotti e i servizi offerti negli Stati Uniti. È possibile che negli altri paesi IBM non offra i prodotti, le funzioni o i servizi illustrati in questo documento. Consultare il rappresentante IBM locale per informazioni sui prodotti e sui servizi disponibili nel proprio paese. Ogni riferimento relativo a prodotti, programmi o servizi IBM non implica che solo quei prodotti, programmi o servizi IBM possano essere utilizzati. In sostituzione a quelli forniti da IBM possono essere usati prodotti, programmi o servizi funzionalmente equivalenti che non comportino la violazione dei diritti di proprietà intellettuale o di altri diritti dell'IBM. È comunque responsabilità dell'utente valutare e verificare la possibilità di utilizzare altri programmi e/o prodotti, fatta eccezione per quelli espressamente indicati dall'IBM.

IBM può avere brevetti o domande di brevetto in corso relativi a quanto trattato nella presente pubblicazione. La fornitura di questa pubblicazione non implica la concessione di alcuna licenza su di essi. Chi desiderasse ricevere informazioni relative a licenze può rivolgersi per iscritto a:

- IBM Director of Commercial Relations
- IBM Corporation
- Schoenaicher Str. 220
- D-7030 Boeblingen
- U.S.A.

Per richieste di licenze relative ad informazioni double-byte (DBCS), contattare il Dipartimento di Proprietà Intellettuale IBM nel proprio paese o inviare richieste per iscritto a:

Intellectual Property Licensing  
Legge sulla proprietà intellettuale e legale  
IBM Japan, Ltd.  
19-21, Nihonbashi-Hakozakicho, Chuo-ku  
Tokyo 103-8510, Japan

**Il seguente paragrafo non è valido per il Regno Unito o per tutti i paesi le cui leggi nazionali siano in contrasto con le disposizioni in esso contenute:** INTERNATIONAL BUSINESS MACHINES CORPORATION FORNISCE QUESTA PUBBLICAZIONE "NELLO STATO IN CUI SI TROVA", SENZA ALCUNA GARANZIA, ESPLICITA O IMPLICITA, IVI INCLUSE EVENTUALI GARANZIE DI COMMERCIALIZZABILITÀ ED IDONEITÀ AD UNO SCOPO PARTICOLARE. Alcune stati non consentono la rinuncia a garanzie esplicite o implicite in determinate transazioni; quindi la presente dichiarazione potrebbe essere non essere a voi applicabile.

Questa pubblicazione potrebbe contenere imprecisioni tecniche o errori tipografici. Le informazioni incluse in questo documento vengono modificate su base periodica; tali modifiche vengono incorporate nelle nuove edizioni della pubblicazione. IBM riserva il diritto di apportare miglioramenti e/o modifiche al prodotto o al programma descritto nel manuale in qualsiasi momento e senza preavviso.

Qualsiasi riferimento a siti Web non IBM contenuto nelle presenti informazioni è fornito per consultazione e non vuole in alcun modo promuovere i suddetti siti Web. I materiali presenti in tali siti Web non sono parte dei materiali per questo prodotto IBM e l'utilizzo di tali siti Web è a proprio rischio.

Tutti i commenti e i suggerimenti inviati potranno essere utilizzati liberamente da IBM e diventeranno esclusiva della stessa.

Coloro che detengono la licenza su questo programma e desiderano avere informazioni su di esso allo scopo di consentire (i) uno scambio di informazioni tra programmi indipendenti ed altri (compreso questo) e (ii) l'uso reciproco di tali informazioni, dovrebbero rivolgersi a:

- IBM United Kingdom Laboratories,
- Mail Point 151,

- Hursley Park,
- Winchester,
- Hampshire,
- England
- SO21 2JN.

Queste informazioni possono essere rese disponibili secondo condizioni contrattuali appropriate, compreso, in alcuni casi, il pagamento di un addebito.

Il programma su licenza descritto in questo manuale e tutto il materiale su licenza ad esso relativo sono forniti da IBM in base all'accordo IBM Customer Agreement, IBM International Programming License Agreement o da accordi equivalenti.

Le informazioni relative a prodotti non IBM provengono dai fornitori di tali prodotti, dagli annunci pubblicati o da altre fonti pubblicamente disponibili. IBM non ha verificato tali prodotti e, pertanto, non può garantirne l'accuratezza delle prestazioni. Eventuali commenti relativi alle prestazioni dei prodotti non IBM devono essere indirizzati ai fornitori di tali prodotti.

Questa pubblicazione contiene esempi di dati e prospetti utilizzati quotidianamente nelle operazioni aziendali. Per illustrarle nel modo più completo possibile, gli esempi includono i nomi di individui, società, marchi e prodotti. Tutti questi nomi sono fittizi e qualsiasi somiglianza con nomi ed indirizzi adoperati da imprese realmente esistenti sono una mera coincidenza.

#### LICENZA SUL COPYRIGHT:

Queste informazioni contengono programmi applicativi di esempio in lingua originale, che illustrano le tecniche di programmazione su diverse piattaforme operative. È possibile copiare, modificare e distribuire questi programmi di esempio sotto qualsiasi forma senza alcun pagamento alla IBM, allo scopo di sviluppare, utilizzare, commercializzare o distribuire i programmi applicativi in conformità alle API (application programming interface) a seconda della piattaforma operativa per cui i programmi di esempio sono stati scritti. Questi esempi non sono stati testati approfonditamente tenendo conto di tutte le condizioni possibili. IBM, quindi, non può garantire o sottintendere l'affidabilità, l'utilità o il funzionamento di questi programmi. È possibile copiare, modificare e distribuire questi programmi di esempio sotto qualsiasi forma senza alcun pagamento alla IBM, allo scopo di sviluppare, utilizzare, commercializzare o distribuire i programmi applicativi in conformità alle API (application programming interface) di IBM.

## Marchi

I seguenti termini sono marchi della International Business Machines Corporation negli Stati Uniti e/o in altri paesi:

- IBM
- AIX
- CICS
- Db2
- IMS
- MQ
- MQSeries
- MVS/ESA
- VSE/ESA
- OS/390
- OS/400
- FFST
- First Failure Support Technology
- WebSphere

- z/OS
- i5/OS

Windows è un marchio di Microsoft Corporation negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

UNIX è un marchio registrato di The Open Group negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

Linux è un marchio di Linus Torvalds negli Stati Uniti e / o in altri paesi.

Nomi di altri prodotti, società e servizi possono essere marchi di altre società.





## Informazioni particolari

---

Queste informazioni sono state sviluppate per i prodotti ed i servizi offerti negli Stati Uniti.

IBM potrebbe non offrire i prodotti, i servizi o le funzioni descritti in questo documento in altri paesi. Consultare il rappresentante IBM locale per informazioni sui prodotti e sui servizi disponibili nel proprio paese. Ogni riferimento relativo a prodotti, programmi o servizi IBM non implica che solo quei prodotti, programmi o servizi IBM possano essere utilizzati. In sostituzione a quelli forniti da IBM possono essere usati prodotti, programmi o servizi funzionalmente equivalenti che non comportino la violazione dei diritti di proprietà intellettuale o di altri diritti dell'IBM. È comunque responsabilità dell'utente valutare e verificare la possibilità di utilizzare altri programmi e/o prodotti, fatta eccezione per quelli espressamente indicati dall'IBM.

IBM potrebbe disporre di applicazioni di brevetti o brevetti in corso relativi all'argomento descritto in questo documento. La fornitura di tale documento non concede alcuna licenza a tali brevetti. Chi desiderasse ricevere informazioni relative a licenze può rivolgersi per iscritto a:

Director of Commercial Relations  
IBM Corporation  
Schoenaicher Str. 220  
D-7030 Boeblingen  
U.S.A.

Per richieste di licenze relative ad informazioni double-byte (DBCS), contattare il Dipartimento di Proprietà Intellettuale IBM nel proprio paese o inviare richieste per iscritto a:

Intellectual Property Licensing  
Legge sulla proprietà intellettuale e legale  
IBM Japan, Ltd.  
19-21, Nihonbashi-Hakozakicho, Chuo-ku  
Tokyo 103-8510, Japan

**Il seguente paragrafo non si applica al Regno Unito o a qualunque altro paese in cui tali dichiarazioni sono incompatibili con le norme locali:** INTERNATIONAL BUSINESS MACHINES CORPORATION FORNISCE LA PRESENTE PUBBLICAZIONE "NELLO STATO IN CUI SI TROVA" SENZA GARANZIE DI ALCUN TIPO, ESPRESSE O IMPLICITE, IVI INCLUSE, A TITOLO DI ESEMPIO, GARANZIE IMPLICITE DI NON VIOLAZIONE, DI COMMERCIALIZZABILITÀ E DI IDONEITÀ PER UNO SCOPO PARTICOLARE. Alcuni stati non consentono la rinuncia a garanzie esplicite o implicite in determinate transazioni; quindi la presente dichiarazione potrebbe non essere applicabile.

Questa pubblicazione potrebbe contenere imprecisioni tecniche o errori tipografici. Le informazioni incluse in questo documento vengono modificate su base periodica; tali modifiche vengono incorporate nelle nuove edizioni della pubblicazione. IBM si riserva il diritto di apportare miglioramenti o modifiche al prodotto/i e/o al programma/i descritti nella pubblicazione in qualsiasi momento e senza preavviso.

Qualsiasi riferimento a siti Web non IBM contenuto nelle presenti informazioni è fornito per consultazione e non vuole in alcun modo promuovere i suddetti siti Web. I materiali presenti in tali siti Web non sono parte dei materiali per questo prodotto IBM e l'utilizzo di tali siti Web è a proprio rischio.

Tutti i commenti e i suggerimenti inviati potranno essere utilizzati liberamente da IBM e diventeranno esclusiva della stessa.

Coloro che detengono la licenza su questo programma e desiderano avere informazioni su di esso allo scopo di consentire (i) uno scambio di informazioni tra programmi indipendenti ed altri (compreso questo) e (ii) l'uso reciproco di tali informazioni, dovrebbero rivolgersi a:

IBM Corporation  
Coordinatore interoperabilità software, Dipartimento 49XA  
Autostrada 3605 52 N

Rochester, MN 55901  
U.S.A.

Queste informazioni possono essere rese disponibili secondo condizioni contrattuali appropriate, compreso, in alcuni casi, il pagamento di un addebito.

Il programma su licenza descritto in queste informazioni e tutto il materiale su licenza disponibile per esso sono forniti da IBM in base ai termini dell' IBM Customer Agreement, IBM International Program License Agreement o qualsiasi altro accordo equivalente tra le parti.

Tutti i dati relativi alle prestazioni contenuti in questo documento sono stati determinati in un ambiente controllato. Pertanto, i risultati ottenuti in altri ambienti operativi possono variare in modo significativo. Alcune misurazioni potrebbero essere state fatte su sistemi a livello di sviluppo e non vi è alcuna garanzia che queste misurazioni saranno le stesse sui sistemi generalmente disponibili. Inoltre, alcune misurazioni potrebbero essere state stimate mediante estrapolazione. I risultati quindi possono variare. Gli utenti di questo documento dovrebbero verificare i dati applicabili per il loro ambiente specifico.

Le informazioni relative a prodotti non IBM provengono dai fornitori di tali prodotti, dagli annunci pubblicati o da altre fonti pubblicamente disponibili. IBM non ha verificato tali prodotti e, pertanto, non può garantirne l'accuratezza delle prestazioni. Eventuali commenti relativi alle prestazioni dei prodotti non IBM devono essere indirizzati ai fornitori di tali prodotti.

Tutte le dichiarazioni riguardanti la direzione o l'intento futuro di IBM sono soggette a modifica o ritiro senza preavviso e rappresentano solo scopi e obiettivi.

Questa pubblicazione contiene esempi di dati e prospetti utilizzati quotidianamente nelle operazioni aziendali. Per illustrarle nel modo più completo possibile, gli esempi includono i nomi di individui, società, marchi e prodotti. Tutti questi nomi sono fittizi e qualsiasi somiglianza con nomi ed indirizzi adoperati da imprese realmente esistenti sono una mera coincidenza.

#### LICENZA SUL COPYRIGHT:

Queste informazioni contengono programmi applicativi di esempio in lingua originale, che illustrano le tecniche di programmazione su diverse piattaforme operative. È possibile copiare, modificare e distribuire questi programmi di esempio sotto qualsiasi forma senza alcun pagamento alla IBM, allo scopo di sviluppare, utilizzare, commercializzare o distribuire i programmi applicativi in conformità alle API (application programming interface) a seconda della piattaforma operativa per cui i programmi di esempio sono stati scritti. Questi esempi non sono stati testati approfonditamente tenendo conto di tutte le condizioni possibili. IBM, quindi, non può garantire o sottintendere l'affidabilità, l'utilità o il funzionamento di questi programmi.

Se si sta visualizzando queste informazioni in formato elettronico, le fotografie e le illustrazioni a colori potrebbero non apparire.

## Informazioni sull'interfaccia di programmazione

---

Le informazioni sull'interfaccia di programmazione, se fornite, consentono di creare software applicativo da utilizzare con questo programma.

Questo manuale contiene informazioni sulle interfacce di programmazione che consentono al cliente di scrivere programmi per ottenere i servizi di IBM WebSphere MQ.

Queste informazioni, tuttavia, possono contenere diagnosi, modifica e regolazione delle informazioni. La diagnosi, la modifica e la regolazione delle informazioni vengono fornite per consentire il debug del software applicativo.

**Importante:** Non utilizzare queste informazioni di diagnosi, modifica e ottimizzazione come interfaccia di programmazione poiché sono soggette a modifica.

## Marchi

---

IBM, il logo IBM, ibm.com, sono marchi di IBM Corporation, registrati in molte giurisdizioni nel mondo. Un elenco aggiornato dei marchi IBM è disponibile sul web in "Copyright and trademark

information"www.ibm.com/legal/copytrade.shtml. Altri nomi di prodotti e servizi potrebbero essere marchi di IBM o altre società.

Microsoft e Windows sono marchi di Microsoft Corporation negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

UNIX è un marchio registrato di The Open Group negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

Linux è un marchio registrato di Linus Torvalds negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

Questo prodotto include il software sviluppato da Eclipse Project (<http://www.eclipse.org/>).

Java e tutti i marchi e i logo Java sono marchi registrati di Oracle e/o di società affiliate.







Numero parte:

(1P) P/N: